

CASSA DI RISPARMIO DI ASTI S.p.A.

Sede Legale e Direzione Generale in Asti, Piazza Libertà n. 23 - Iscritta all'Albo delle Banche autorizzate al n. 5142 - Capogruppo del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. - Iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 6085 Capitale Sociale Euro 231.335.395,56 (interamente versato) - Registro delle Imprese, Codice Fiscale e Partita IVA n. 00060550050 - Aderente al Fondo InterBancario di Tutela dei Depositi

PROSPETTO INFORMATIVO

relativo all'offerta in opzione agli azionisti e all'offerta al pubblico

di massime n. 14.928.745 azioni ordinarie

Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.

Prezzo di emissione

Euro 13,35 per ciascuna azione ordinaria da nominali Euro 5,16

Emittente e Responsabile del Collocamento

Banca CR Asti S.p.A.

Prospetto Informativo depositato presso la Consob in data 9 luglio 2015 a seguito di comunicazione dell'avvenuta approvazione da parte della Consob con nota n. 0055137/15 del 9 luglio 2015.

L'adempimento di pubblicazione del Prospetto Informativo non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Il Prospetto Informativo è a disposizione del pubblico presso la sede legale di Banca CR Asti, in Asti (AT), Piazza Libertà 23, nonché sul sito internet dell'Emittente www.bancadiasti.it.

AVVERTENZA

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, i destinatari dell'Offerta sono invitati a valutare i fattori di rischio relativi all'Emittente e al Gruppo bancario ad esso facente capo, al settore di attività in cui operano, nonché agli strumenti finanziari offerti.

Di seguito si riporta un elenco delle principali rischiosità connesse all'investimento, mentre per una dettagliata descrizione dei fattori di rischio si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 4 del presente Prospetto Informativo. In particolare, per valutare se le Azioni oggetto dell'Offerta descritta nel presente Prospetto siano compatibili con i propri obiettivi di investimento e con il proprio profilo di rischio, i destinatari dell'offerta sono invitati, tra l'altro, a tenere conto dei seguenti fattori di rischiosità:

- **Rischio di illiquidità connesso alle azioni della Banca.** Le Azioni presentano elementi di rischio propri di un investimento in strumenti finanziari non negoziati in un mercato regolamentato, né in un sistema multilaterale di negoziazione, né mediante internalizzatore sistematico. L'Emittente non è allo stato attuale intenzionato a richiedere l'ammissione alla negoziazione delle azioni ad alcuno di tali mercati né si assume alcun obbligo di riacquistare le proprie Azioni. I titolari delle azioni e dei diritti di opzione sono pertanto esposti ai rischi connessi alla detenzione di strumenti finanziari non quotati ed all'assenza di un mercato sul quale tali strumenti finanziari possono essere negoziati. Gli investitori devono, pertanto, considerare che potrebbero trovarsi nell'impossibilità di rivendere a terzi le Azioni, in quanto le richieste di vendita potrebbero non trovare contropartita o nella difficoltà di vendere le medesime in tempi ragionevolmente brevi e/o a prezzi in linea con le proprie aspettative e trovarsi, conseguentemente, nella condizione di dover accettare un prezzo inferiore a quello di sottoscrizione. Per maggiori informazioni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 4, Paragrafo 4.3.1.
- **Rischio di Credito.** Dal 2012 al 31 dicembre 2014 il Gruppo ha registrato un incremento dei crediti deteriorati (sofferenze, incagli, ristrutturati e scaduti da oltre 90 giorni) rispetto al totale dei crediti, in linea con la dinamica registrata a livello nazionale dal sistema delle banche piccole. Nel corso degli esercizi 2012 - 2013 - 2014, sono state contabilizzate rettifiche nette su crediti, a livello consolidato, rispettivamente per Euro 45,4 - 124,2 - 158,3 milioni, per un incidenza complessiva pari rispettivamente allo 0,63% - 1,79% - 2,22% degli impieghi del Gruppo al 31 dicembre di ciascuno dei rispettivi esercizi. La percentuale di copertura dei crediti deteriorati al 31 dicembre 2014 risultava pari al 49,06%. Il credito, considerata la particolare vocazione del Gruppo, al sostegno ed erogazione del credito alle famiglie ed alle piccole e medie imprese operanti sul mercato geografico di riferimento, rappresenta la componente più rilevante dell'attività del Gruppo. Di conseguenza, il rischio di credito costituisce la fonte di rischiosità più significativa per l'attività del Gruppo. Per maggiori informazioni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.1.

Nella tabella di seguito sono riportati gli indicatori di qualità del credito del Gruppo al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012:

Qualità del credito	31 dicembre 2014		31 dicembre 2013		31 dicembre 2012	
	Gruppo	Dati settoriali*	Gruppo	Dati settoriali*	Gruppo	Dati settoriali*
<i>(In percentuale)</i>						
Crediti deteriorati lordi/impieghi lordi	16,3%	17,7%	14,8%	15,9%	11,8%	13,4%
Crediti deteriorati netti/impieghi netti	9,0%	10,8%	9,1%	10,0%	7,7%	8,7%
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	49,1%	44,4%	42,5%	41,8%	38,4%	38,8%
Sofferenze lorde/Impieghi lordi	10,7%	10,0%	8,6%	8,7%	6,6%	7,2%
Sofferenze nette/Impieghi netti	4,7%	4,5%	3,7%	4,0%	2,8%	3,5%
Rapporto di copertura sofferenze	60,2%	58,7%	60,0%	56,9%	59,3%	54,6%
Incagli lordi/impieghi lordi	4,4%	6,0%	4,3%	5,3%	2,7%	3,8%
Incagli netti/impieghi netti	3,3%	4,8%	3,6%	4,3%	2,3%	n.d.
Rapporto di copertura incagli	31,6%	27,5%	23,1%	25,3%	19,4%	23,2%
Esposizioni ristrutturate lorde/impieghi lordi	0,3%	1,0%	0,3%	1,0%	0,3%	0,8%
Esposizioni ristrutturate nette/impieghi netti	0,3%	0,8%	0,2%	0,8%	0,3%	n.d.
Rapporto di copertura esposizioni ristrutturate	14,2%	24,1%	13,0%	25,6%	7,4%	22,4%
Esposizioni scadute lorde/impieghi lordi	0,8%	0,7%	1,5%	1,0%	2,2%	1,1%
Esposizioni scadute nette/impieghi netti	0,8%	n.d.	1,6%	n.d.	2,2%	n.d.
Rapporto di copertura esposizioni scadute	10,5%	13,9%	4,6%	10,9%	2,9%	9,4%
Sofferenze nette/patrimonio netto	43,2%	(**)18,8%	31,3%	(**)19,2%	34,2%	(**)16,8%
Grandi rischi/impieghi netti (a)	5,7%	n.d.	2,5%	n.d.	6,7%	n.d.
Costo del rischio di credito (b)	(2,2%)	n.d.	(1,8%)	n.d.	(0,6%)	n.d.

(*) Fonte: Banca d'Italia - Relazione annuale (aprile 2015), "Rapporto sulla stabilità finanziaria" - dati "sistema bancario italiano";

(**) Fonte: ABI Monthly Outlook - statistiche effettuate su base nazionale, dati "sistema bancario".

- (a) Dato calcolato sulla base delle esposizioni ponderate delle posizioni "grandi rischi".
 (b) Rapporto tra le rettifiche di valore sui crediti e l'ammontare dei crediti netti verso clientela.

- **Rischi connessi all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico sull'andamento del Gruppo.** I risultati, la capacità reddituale e la stabilità del Gruppo sono influenzati dal contesto macroeconomico e dalla situazione economica generale e dalla dinamica dei mercati finanziari e, in particolare, dall'andamento e dalle prospettive di crescita delle aree economiche in cui il Gruppo opera. Il rallentamento dell'economia ha avuto, e potrebbe continuare ad avere, un effetto negativo sulle attività della Banca e del Gruppo e sul costo del finanziamento nonché sul valore degli attivi, e potrebbe generare ulteriori costi derivanti da svalutazioni e perdite di valore di attivi. Per maggiori informazioni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.3.
- **Rischi connessi alla parziale esecuzione dell'Aumento di Capitale.** Si segnala che (i) non esiste un consorzio di garanzia volto alla sottoscrizione dell'Aumento di Capitale e (ii) la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti, quale azionista di maggioranza, ha comunicato, con lettera in data 5 giugno 2015, l'intenzione di non esercitare e di porre in vendita i diritti di opzione spettanti relativamente alle Azioni possedute eventualmente anche mediante il servizio di mediazione messo a disposizione da parte di Banca CR Asti. Inoltre, per quanto a conoscenza della Banca, la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti non ha sottoscritto accordi di vendita dei diritti di opzione ad essa spettanti. Si precisa peraltro, sempre con riferimento ai diritti di opzione, che la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti non è parte dell'Offerta di cui al presente Prospetto Informativo. Pertanto, all'esito dell'Offerta, l'Aumento di Capitale potrebbe risultare non integralmente sottoscritto. In ogni caso, trattandosi di aumento di capitale scindibile, si darà comunque corso al medesimo limitatamente alle Azioni effettivamente sottoscritte. Per maggiori informazioni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 4, Paragrafo 4.3.3.
- **Rischi connessi al Prezzo di Offerta.** Il Prezzo di Offerta delle Azioni è stato determinato dall'Emittente in Euro 13,35 per ciascuna azione (di cui Euro 8,19 a titolo di sovrapprezzo). Si segnala che i moltiplicatori "Price/Earnings" e "Price/Book Value" riferiti all'Emittente e calcolati sulla base del Prezzo di Offerta (pari ad Euro 13,35) evidenziano un disallineamento rispetto ai multipli di mercato di un campione di alcune banche con azioni quotate e non quotate. Di seguito si riportano i principali moltiplicatori riferiti all'Emittente determinati sulla base del Prezzo di Offerta delle Azioni, pari a Euro 13,35 per ciascuna azione:

	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013
P/E ⁽¹⁾	9,22	3,04
P/E (su utile netto rettificato) ⁽²⁾	6,22	17,72
P/BV ⁽³⁾	0,96	0,90

Il multiplo *Price/Earnings* (il "Rapporto P/E") rappresenta il rapporto fra il Prezzo di Offerta e l'utile per azione, determinato come rapporto fra l'utile netto di esercizio della Banca e il numero di azioni in circolazione alla data di riferimento. Il rapporto P/E esprime, in via semplificata, il numero di anni in cui la Banca ripagherebbe, mediante gli utili realizzati, l'investimento effettuato dall'investitore. L'utile netto della Banca relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 è stato tratto dal Bilancio di esercizio della Banca al 31 dicembre 2014; l'utile netto della Banca relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 è stato tratto dal Bilancio di esercizio della Banca al 31 dicembre 2013.

(1) Rapporto P/E sull'utile netto.

(2) Rapporto P/E sull'utile netto rettificato. Gli indicatori sono ricalcolati al netto dell'impatto derivante sull'utile dalla valutazione delle quote nel capitale di Banca d'Italia e della relativa tassazione.

(3) Il multiplo Price/Book Value rappresenta il rapporto fra il Prezzo di Offerta e il patrimonio netto della Banca. Tale rapporto esprime, in via semplificata, la valutazione patrimoniale fatta dal mercato (prezzo) con quella espressa dal bilancio della società. Nello specifico esso indica se un titolo è scambiato ad un valore al di sopra o al di sotto del suo valore di libro. Il patrimonio netto della Banca al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013 è tratto rispettivamente dal Bilancio di esercizio della Banca al 31 dicembre 2014 e dal Bilancio di esercizio della Banca al 31 dicembre 2013.

Di seguito si riporta una tabella di confronto relativa ai suddetti moltiplicatori rispetto al prezzo delle azioni (i) di un campione di banche quotate presso Borsa Italiana S.p.A. selezionate in base al modello di *business retail* comparabile con quello dell'Emittente, anche se di dimensioni maggiori, e (ii) di un campione di banche non quotate che presenta delle similitudini per modello di *business retail* comparabile con quello dell'Emittente.

Banche quotate	31 dicembre 2014		31 dicembre 2013	
	P/E	P/BV	P/E	P/BV
Banca Popolare di Sondrio	15,50	0,84	24,33	0,67
Credito Emiliano	16,20	1,04	16,61	0,89
Banca Piccolo Credito Valtellinese	n.d.	0,70	54,64	0,32
Banco di Desio e della Brianza	10,67	0,51	n.d.	0,35
Banca Generali	23,66	6,98	18,17	5,61
Banca Mediolanum	18,33	3,20	13,75	2,81
<i>media delle banche del campione</i>	16,87	2,21	25,50	1,78

I multipli sono stati calcolati in base ai dati provenienti dall'*infoprovider* Bloomberg, utilizzando il prezzo di riferimento di Borsa Italiana del giorno 25/06/2015 su dati riferiti al 31/12/2014.

I multipli al 31 dicembre 2013 sono stati calcolati in base ai dati provenienti dall'*infoprovider* Bloomberg, utilizzando l'ultimo prezzo dell'anno così come indicato nella tabella (ovvero il prezzo di riferimento di Borsa Italiana) ed i dati di bilancio elaborati dal medesimo *infoprovider*.

Banche non quotate	31 dicembre 2014	
	P/E	P/BV
Banca Popolare di Bari ⁽¹⁾	44,97	1,01
Cassa di Risparmio di San Miniato ⁽²⁾	29,76	1,22
Banca Popolare di Puglia e Basilicata ⁽²⁾	negativo	1,00
Veneto Banca ⁽²⁾	negativo	1,37
Banca Popolare di Vicenza ⁽²⁾	negativo	1,21
<i>media delle banche del campione</i>	non significativo	1,16

(1) Dati relativi al prezzo di offerta ricavato dal Prospetto Informativo di Banca Popolare di Bari pubblicato il 21/05/2015 sulla base del patrimonio netto per azione e dell'utile netto al 31/12/2014.

(2) Indicatori calcolati sulla base dei dati di bilancio al 31/12/2014 (patrimonio netto di gruppo, numero di azioni al termine dell'esercizio, utile netto di gruppo). I prezzi utilizzati corrispondono ai valori deliberati dalle rispettive assemblee dei soci tenutesi nel mese di aprile 2015.

Banche non quotate	31 dicembre 2013		Data approvazione prospetto
	P/E	P/BV	
Banca Popolare di Bari	52,03	0,99	21/11/2014
Cassa di Risparmio di San Miniato	31,62	1,02	11/7/2014
Banca Popolare di Puglia e Basilicata	negativo	0,78	17/7/2014
Veneto Banca	negativo	1,25	25/6/2014
Banca Popolare di Vicenza	negativo	1,43	8/5/2014
<i>media delle banche del campione</i>	non significativo	1,09	-

Dati relativi al prezzo di offerta ricavati dai prospetti indicati e calcolati dall'Emittente sulla base del patrimonio netto per azione e dell'utile al 31 dicembre 2013.

Per maggiori informazioni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 4, Paragrafo 4.3.4.

- **Rischi connessi a potenziali conflitti di interessi.** Nell'ambito dell'operazione di Aumento di Capitale la Banca assume allo stesso tempo il ruolo di emittente delle Azioni e di collocatore delle stesse attraverso la propria rete di filiali. Sotto tale profilo esiste, pertanto, un potenziale conflitto di interesse. Un potenziale conflitto di interessi vi è anche per Biverbanca, istituto bancario controllato dall'Emittente, la quale potrà agire quale collocatore delle Azioni. Per maggiori informazioni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 4, Paragrafo 4.3.5;
- **Rischi connessi all'ispezione di Banca d'Italia presso Biverbanca.** In data 1° ottobre 2014 Banca d'Italia ha avviato una "Ispezione ai sensi delle disposizioni in materia bancaria e finanziaria" presso Biverbanca, che si è conclusa in data 17 dicembre 2014. L'accertamento ha fatto emergere "risultanze parzialmente favorevoli"; tale giudizio corrisponde al 3° livello sui 6 complessivi utilizzati da Banca d'Italia nella valutazione degli istituti di credito sottoposti ad ispezione. Sono stati indicati alcuni profili che richiedono interventi in materia di governo e controllo, rischio di credito, rischi operativi e di reputazione e antiriciclaggio. Non sono state irrogate sanzioni da parte dell'autorità di vigilanza. In particolare, Banca d'Italia ha indicato i seguenti settori di intervento: (i) governo e controllo: proseguimento del recupero della produttività e dell'efficienza operativa e superare la conflittualità all'interno dell'organo amministrativo tra i consiglieri eletti dai due azionisti di maggioranza; (ii) rischi di credito: monitoraggio più efficace del credito, riducendo le aree di manualità nella gestione degli eventi; (iii) rischi operativi e di reputazione: miglioramento dei controlli sui processi amministrativo-contabili; e (iv) antiriciclaggio: proseguimento del rafforzamento dei presidi previsti dal D.Lgs. 231/2007. Si segnala che nei predetti settori alcune attività di intervento sono state completate dalla Banca, mentre altre sono, alla Data del Prospetto Informativo, in fase di completamento. Per maggiori informazioni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.15;
- **Rischi connessi all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario e finanziario e delle ulteriori normative cui il Gruppo è soggetto.** In data 12 giugno 2014 è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento (*Bank Recovery and Resolution Directive* – "BRRD"). La BRRD contempla, tra gli altri tipi di misure adottabili, specifiche misure di risoluzione della crisi, la più interessante delle quali è rappresentata dal c.d. *bail-in* (il termine per la cui attuazione nel diritto interno è fissato al 1° gennaio 2016), strumento con il quale le autorità di risoluzione delle crisi (in Italia, la Banca d'Italia) potranno ridurre gli importi dovuti ai creditori di un ente in dissesto non garantiti e convertire tali crediti in capitale. Inoltre la BRRD prevede la costituzione di un fondo di risoluzione unico finanziato mediante contributi versati *ex-ante* dalle banche, che potrà essere utilizzato dalle Autorità di Vigilanza per finanziare la risoluzione delle crisi bancarie. Alla Data del Prospetto Informativo, non essendo ancora completato il quadro giuridico di riferimento, non è possibile determinare con esattezza l'ammontare dei contributi che dovrà versare l'Emittente in relazione ai fondi previsti dalla BRRD. Per maggiori informazioni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 4, Paragrafo 4.2.1 e Capitolo 6, Paragrafo 6.2.4).

INDICE

GLOSSARIO E DEFINIZIONI	10
NOTA DI SINTESI.....	16
SEZIONE PRIMA	37
1. PERSONE RESPONSABILI.....	38
1.1 PERSONE RESPONSABILI DELLE INFORMAZIONI FORNITE NEL PROSPETTO INFORMATIVO	38
1.2 DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ.....	38
2. REVISORI LEGALI DEI CONTI.....	39
2.1 REVISORI CONTABILI DELLA BANCA	39
2.2 INFORMAZIONI SUI RAPPORTI CON LA SOCIETÀ DI REVISIONE.....	39
3. INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE	40
3.1 INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE DEL GRUPPO RELATIVE AGLI ESERCIZI CHIUSI AL 31 DICEMBRE 2014, 2013 E 2012.....	40
4. FATTORI DI RISCHIO	50
5. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE	79
5.1 STORIA ED EVOLUZIONE DELL'EMITTENTE	79
5.1.1 <i>Denominazione legale e commerciale dell'Emittente</i>	79
5.1.2 <i>Luogo di registrazione dell'Emittente e suo numero di registrazione</i>	79
5.1.3 <i>Data di costituzione e durata dell'Emittente</i>	79
5.1.4 <i>Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, nonché indirizzo e numero di telefono della sede sociale</i>	79
5.1.5 <i>Fatti importanti nell'evoluzione dell'attività del Gruppo</i>	79
5.2 INVESTIMENTI	84
5.2.1 <i>Descrizione dei principali investimenti in attività materiali e immateriali effettuate dal Gruppo</i>	84
5.2.2 <i>Descrizione dei principali investimenti in corso di realizzazione</i>	84
5.2.3 <i>Investimenti futuri</i>	85
6. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ DEL GRUPPO	86
6.1 PRINCIPALI ATTIVITÀ	86
6.1.1 <i>Descrizione della natura delle operazioni del Gruppo e delle sue principali attività</i>	86
6.1.1.1 <i>L'offerta di prodotti e servizi alla clientela del Gruppo</i>	86
6.1.1.2 <i>Informativa per settori di attività del Gruppo</i>	88
6.1.2 <i>Nuovi prodotti e servizi</i>	89
6.2 PRINCIPALI MERCATI IN CUI OPERA IL GRUPPO.....	90
6.2.1 <i>Banca CR Asti</i>	90
6.2.2 <i>Biverbanca</i>	91
6.2.3 <i>La Rete Territoriale</i>	91
6.2.3.1 <i>La Rete Territoriale del Gruppo</i>	92
6.2.4 <i>Il quadro normativo e il sostegno della BCE all'economia europea</i>	92
6.3 FATTORI ECCEZIONALI CHE HANNO INFLUITO SULL'ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE O SUI MERCATI DI RIFERIMENTO.....	97
6.4 DIPENDENZA DELL'EMITTENTE DA BREVETTI O LICENZE, DA CONTRATTI INDUSTRIALI, COMMERCIALI O FINANZIARI, O DA NUOVI PROCEDIMENTI DI FABBRICAZIONE.....	97
6.5 FONTI DELLE DICHIARAZIONI FORMULATE DALL'EMITTENTE RIGUARDO ALLA PROPRIA POSIZIONE CONCORRENZIALE	97
6.6 INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI GESTIONE	98
7. STRUTTURA ORGANIZZATIVA	103
7.1 DESCRIZIONE DEL GRUPPO FACENTE CAPO ALL'EMITTENTE.....	103
7.2 SOCIETÀ CONTROLLATE DALL'EMITTENTE	103
8. IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI.....	105
8.1 INFORMAZIONI RELATIVE AD IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI ESISTENTI O PREVISTE, COMPRESI BENI AFFITTATI.....	105

8.1.1	Banca CR Asti	105
8.1.2	Biverbanca	108
8.2	PROBLEMI AMBIENTALI CHE POSSONO INFLUIRE SULL'UTILIZZO DELLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI 112	
9.	RESOCONTO DELLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA	113
9.1	SITUAZIONE FINANZIARIA	113
9.1.1	<i>Analisi dell'andamento patrimoniale e finanziario</i>	113
9.1.2	<i>Fondi propri, patrimonio di vigilanza e indicatori di solvibilità</i>	121
9.2	GESTIONE OPERATIVA	124
9.2.1	<i>Informazioni riguardanti fattori importanti, compresi eventi insoliti o rari o nuovi sviluppi, che hanno avuto ripercussioni significative sul reddito derivante dall'attività dell'Emittente</i>	124
9.2.2	<i>Analisi dell'andamento economico</i>	126
9.2.3	<i>Informazioni riguardanti politiche o fattori di natura governativa, economica, fiscale, monetaria o politica che abbiano avuto, o potrebbero avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull'attività dell'Emittente</i>	132
10.	RISORSE FINANZIARIE	134
10.1	INFORMAZIONI RIGUARDANTI LE RISORSE FINANZIARIE DELL'EMITTENTE.....	134
10.2	FLUSSI DI CASSA DELL'EMITTENTE	137
10.3	FABBISOGNO FINANZIARIO E STRUTTURA DI FINANZIAMENTO DELL'EMITTENTE.....	139
10.4	LIMITAZIONI ALL'USO DELLE RISORSE FINANZIARIE	142
10.5	FONTI PREVISTE DEI FINANZIAMENTI NECESSARI PER ADEMPIERE AGLI IMPEGNI DI CUI AI PARAGRAFI 5.2.3 E 8.1	143
11.	RICERCA E SVILUPPO, BREVETTI E LICENZE	144
12.	INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE	145
12.1	TENDENZE PIÙ SIGNIFICATIVE MANIFESTATESI RECENTEMENTE NELL'ANDAMENTO DELLE PRINCIPALI GRANDEZZE ECONOMICHE E FINANZIARIE DELL'EMITTENTE.....	145
12.2	INFORMAZIONI SU TENDENZE, INCERTEZZE, RICHIESTE, IMPEGNI O FATTI NOTI CHE POTREBBERO RAGIONEVOLMENTE AVERE RIPERCUSSIONI SIGNIFICATIVE SULLE PROSPETTIVE DELL'EMITTENTE ALMENO PER L'ESERCIZIO IN CORSO	146
13.	PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI.....	147
14.	ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E ALTI DIRIGENTI	148
14.1	INFORMAZIONI CIRCA GLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DIREZIONE E CONTROLLO	148
14.1.1	<i>Consiglio di amministrazione</i>	148
14.1.2	<i>Comitati</i> 152	
14.1.3	<i>Collegio sindacale</i>	152
14.1.4	<i>Organismo di Vigilanza</i>	155
14.1.5	<i>Direttore generale e principali dirigenti</i>	155
14.2	CONFLITTI DI INTERESSI DEI MEMBRI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA E DEGLI ALTI DIRIGENTI.....	157
15.	REMUNERAZIONI E BENEFICI	158
15.1	REMUNERAZIONI E BENEFICI A FAVORE DEI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, DEL COLLEGIO SINDACALE E DELL'ALTA DIRIGENZA	158
15.2	ACCANTONAMENTI PER LA CORRESPONSIONE DI PENSIONI, INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO O BENEFICI ANALOGHI A FAVORE DEI MEMBRI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI VIGILANZA E DEGLI ALTI DIRIGENTI.....	158
16.	PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	159
16.1	DURATA DELLA CARICA DEI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI MEMBRI DEL COLLEGIO SINDACALE	159
16.2	CONTRATTI DI LAVORO STIPULATI CON GLI AMMINISTRATORI O CON GLI ALTI DIRIGENTI CHE PREVEDONO UN'INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO	160
16.3	COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO E COMITATO PER LA REMUNERAZIONE	160
16.4	DICHIARAZIONE CIRCA L'OSSERVANZA DELLE NORME IN MATERIA DI GOVERNO SOCIETARIO	162
17.	DIPENDENTI	165

17.1	DIPENDENTI	165
17.2	PARTECIPAZIONI AZIONARIE E <i>STOCK OPTION</i>	165
17.3	DESCRIZIONE DI ACCORDI DI PARTECIPAZIONE DEI DIPENDENTI AL CAPITALE SOCIALE	166
18.	PRINCIPALI AZIONISTI.....	167
18.1	AZIONISTI CHE DETENGONO STRUMENTI FINANZIARI IN MISURA SUPERIORE AL 2% DEL CAPITALE SOCIALE DELL'EMITTENTE	167
18.2	PARTICOLARI DIRITTI DI VOTO DI CUI SONO TITOLARI I PRINCIPALI AZIONISTI	167
18.3	SOGGETTO CHE ESERCITA IL CONTROLLO SULL'EMITTENTE	167
18.4	ACCORDI DALLA CUI ATTUAZIONE POSSA SCATURIRE UNA VARIAZIONE DELL'ASSETTO DI CONTROLLO DELL'EMITTENTE SUCCESSIVAMENTE ALLA PUBBLICAZIONE DEL PROSPETTO INFORMATIVO	167
19.	OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	169
19.1	PREMESSA	169
19.2	RAPPORTI E OPERAZIONI DEL GRUPPO CON PARTI CORRELATE.....	169
19.3	RAPPORTI E OPERAZIONI DELL'EMITTENTE CON PARTI CORRELATE	173
20.	INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE	177
20.1	INFORMAZIONI FINANZIARIE RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI	177
20.1.1	<i>Schemi contabili</i>	177
20.1.2	<i>Principi Contabili</i>	182
20.1.3	<i>Note esplicative relative alle informazioni finanziarie del triennio 2012 - 2014</i>	198
20.1.4	<i>Contabilizzazione dell'acquisizione di Biverbanca</i>	237
20.1.5	<i>Fatti di rilievo avvenuti successivamente al 31 dicembre 2014</i>	237
20.2	REVISIONE CONTABILE DELLE INFORMAZIONI FINANZIARIE ANNUALI RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI	238
20.2.1	<i>Indicazione di altre informazioni contenute nel Prospetto Informativo controllate dai revisori dei conti</i>	245
20.3	POLITICA DEI DIVIDENDI.....	245
20.4	PROCEDIMENTI GIUDIZIARI E ARBITRALI	245
20.5	CAMBIAMENTI SIGNIFICATIVI NELLA SITUAZIONE FINANZIARIA O COMMERCIALE DELL'EMITTENTE..	246
21.	INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI.....	247
21.1	CAPITALE SOCIALE.....	247
21.1.1	<i>Ammontare del capitale sociale emesso</i>	247
21.1.2	<i>Azioni non rappresentative del capitale</i>	247
21.1.3	<i>Azioni proprie</i>	247
21.1.4	<i>Importo delle obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant</i>	247
21.1.5	<i>Esistenza di diritti e/o obblighi di acquisto sul capitale deliberato, ma non emesso o di un impegno all'aumento di capitale</i>	247
21.1.6	<i>Altre informazioni relative al capitale di eventuali membri del Gruppo offerto in opzione</i>	247
21.1.7	<i>Evoluzione del capitale azionario dell'Emittente negli ultimi tre esercizi</i>	248
21.2	ATTO COSTITUTIVO E STATUTO.....	248
21.2.1	<i>Oggetto sociale</i>	248
21.2.2	<i>Disposizioni dello Statuto riguardanti i membri degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza</i>	248
21.2.3	<i>Diritti, privilegi e restrizioni connessi alle azioni esistenti</i>	251
21.2.4	<i>Disciplina statutaria della modifica dei diritti dei possessori delle azioni</i>	251
21.2.5	<i>Modalità di convocazione delle assemblee</i>	252
21.2.6	<i>Descrizione di eventuali disposizioni statutarie che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente</i>	252
21.2.7	<i>Descrizione di eventuali disposizioni statutarie che disciplinano la soglia di possesso al di sopra della quale vige l'obbligo di comunicazione al pubblico della quota di azioni posseduta</i>	252
21.2.8	<i>Condizioni previste dall'atto costitutivo e dallo Statuto per la modifica del capitale, nel caso che tali condizioni siano più restrittive delle condizioni previste per legge</i>	252
22.	CONTRATTI IMPORTANTI.....	253
23.	INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI.....	256
23.1	INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI	256

23.2	ATTESTAZIONE IN MERITO ALLE INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI.....	256
24.	DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO	257
25.	INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI	258
SEZIONE SECONDA		260
1.	PERSONE RESPONSABILI.....	261
1.1	RESPONSABILI DEL PROSPETTO INFORMATIVO.....	261
1.2	DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ.....	261
2.	FATTORI DI RISCHIO	262
3.	INFORMAZIONI FONDAMENTALI.....	263
3.1	DICHIARAZIONE RELATIVA AL CAPITALE CIRCOLANTE.....	263
3.2	FONDI PROPRI E INDEBITAMENTO	263
3.3	INTERESSI DI PERSONE FISICHE E GIURIDICHE PARTECIPANTI ALL'OFFERTA	263
3.4	RAGIONI DELL'OFFERTA E IMPIEGO DEI PROVENTI.....	263
4.	INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE	265
4.1	TIPO E CLASSE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI OFFERTI AL PUBBLICO.....	265
4.2	LEGISLAZIONE IN BASE ALLA QUALE LE AZIONI SARANNO EMESSE.....	265
4.3	CARATTERISTICHE DELLE AZIONI	265
4.4	VALUTA DI EMISSIONE DELLE AZIONI	265
4.5	DESCRIZIONE DEI DIRITTI, COMPRESA QUALSIASI LORO LIMITAZIONE, CONNESSI ALLE AZIONI E PROCEDURA PER IL LORO ESERCIZIO	265
4.6	DELIBERE, AUTORIZZAZIONI E APPROVAZIONI IN VIRTÙ DELLE QUALI GLI STRUMENTI FINANZIARI SONO STATI O SARANNO CREATI E/O EMESSI	266
4.7	DATA PREVISTA PER L'EMISSIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI.....	268
4.8	DESCRIZIONE DI EVENTUALI RESTRIZIONI ALLA LIBERA TRASFERIBILITÀ DELLE AZIONI	268
4.9	APPLICABILITÀ DELLE NORME IN MATERIA DI OFFERTA PUBBLICA DI ACQUISTO E/O DI OFFERTA DI ACQUISTO RESIDUALE	268
4.10	PRECEDENTI OFFERTE PUBBLICHE DI ACQUISTO SULLE AZIONI DELL'EMITTENTE.....	268
4.11	REGIME FISCALE.....	268
5.	CONDIZIONI DELL'OFFERTA	279
5.1	CONDIZIONI, STATISTICHE RELATIVE ALL'OFFERTA, CALENDARIO PREVISTO E MODALITÀ DI SOTTOSCRIZIONE DELL'OFFERTA	279
5.1.1	<i>Condizioni alle quali l'offerta è subordinata</i>	<i>279</i>
5.1.2	<i>Ammontare totale dell'Offerta</i>	<i>279</i>
5.1.3	<i>Periodo di validità dell'Offerta e descrizione delle modalità di sottoscrizione</i>	<i>280</i>
5.1.4	<i>Revoca o sospensione dell'Offerta.....</i>	<i>282</i>
5.1.5	<i>Riduzione della sottoscrizione e modalità di rimborso</i>	<i>282</i>
5.1.6	<i>Ammontare minimo e/o massimo di ogni sottoscrizione</i>	<i>282</i>
5.1.7	<i>Ritiro della sottoscrizione</i>	<i>282</i>
5.1.8	<i>Modalità e termini per il pagamento e la consegna delle Azioni.....</i>	<i>283</i>
5.1.9	<i>Pubblicazione dei risultati dell'Offerta.....</i>	<i>283</i>
5.1.10	<i>Diritto di prelazione e trattamento dei diritti non esercitati</i>	<i>283</i>
5.2	PIANO DI RIPARTIZIONE E DI ASSEGNAZIONE	284
5.2.1	<i>Destinatari e mercati dell'Offerta.....</i>	<i>284</i>
5.2.2	<i>Eventuali impegni a sottoscrivere Azioni.....</i>	<i>284</i>
5.2.3	<i>Criteri di riparto</i>	<i>284</i>
5.2.4	<i>Modalità e termini di comunicazione ai sottoscrittori dell'ammontare assegnato</i>	<i>284</i>
5.2.5	<i>Over Allotment e Greenshoe</i>	<i>285</i>
5.3	FISSAZIONE DEL PREZZO	285
5.3.1	<i>Prezzo al quale saranno offerte le Azioni</i>	<i>285</i>
5.3.2	<i>Procedura per la comunicazione del Prezzo.....</i>	<i>287</i>
5.3.3	<i>Limitazione del diritto di prelazione agli Azionisti dell'Emittente.....</i>	<i>287</i>
5.3.4	<i>Eventuale differenza tra il Prezzo di Offerta delle azioni e il prezzo delle azioni pagato nel corso dell'anno precedente o da pagare da parte dei membri del consiglio di amministrazione, dei membri del collegio sindacale, dei principali dirigenti, o persone affiliate</i>	<i>287</i>

5.4	COLLOCAMENTO E SOTTOSCRIZIONE.....	287
5.4.1	<i>Indicazione dei responsabili del collocamento dell'Offerta e dei collocatori.....</i>	287
5.4.2	<i>Organismi incaricati del servizio finanziario e agenti depositari.....</i>	287
5.4.3	<i>Impegni di sottoscrizione e garanzia</i>	287
5.4.4	<i>Data in cui è stato o sarà concluso l'accordo di sottoscrizione</i>	287
6.	AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE	288
6.1	MERCATI DI QUOTAZIONE	288
6.2	ALTRI MERCATI IN CUI LE AZIONI DELL'EMITTENTE SONO NEGOZiate	291
6.3	ALTRE OPERAZIONI	291
6.4	INTERMEDIARI NEL MERCATO SECONDARIO	291
6.5	STABILIZZAZIONE.....	291
7.	POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALL'OFFERTA	292
7.1	INFORMAZIONI SUI SOGGETTI CHE OFFRONO LE AZIONI	292
7.2	NUMERO E CLASSE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI OFFERTI DA CIASCUNO DEI POSSESSORI DEGLI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA	292
7.3	ACCORDI DI <i>LOCK-UP</i>	292
8.	SPESE LEGATE ALL'OFFERTA	293
8.1	PROVENTI NETTI TOTALI E STIMA DELLE SPESE TOTALI LEGATE ALL'OFFERTA	293
9.	DILUIZIONE	294
9.1	AMMONTARE E PERCENTUALE DELLA DILUIZIONE IMMEDIATA DERIVANTE DALL'OFFERTA.....	294
9.2	EFFETTI DILUITIVI IN CASO DI MANCATA SOTTOSCRIZIONE DELL'OFFERTA	294
10.	INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI.....	295

GLOSSARIO E DEFINIZIONI

Si riporta di seguito un elenco delle principali definizioni e dei principali termini utilizzati all'interno del Prospetto Informativo. Tali definizioni e termini, salvo ove diversamente specificato, hanno il significato qui di seguito indicato.

AFS	<i>Available for Sale</i> : categoria contabile utilizzata per classificare in bilancio le attività finanziarie disponibili per la vendita, secondo criteri di classificazione e di valutazione stabiliti dai Principi Contabili Internazionali
Attività di Rischio Ponderate o Risk-Weighted Assets (RWA)	Valore di rischio delle attività e delle esposizioni a rischi fuori bilancio. A seconda della tipologia di attività, le stesse sono ponderate allo 0%, al 20%, al 50%, al 100% o al 200%. Le attività incluse tra le attività di rischio ponderate e i relativi criteri di ponderazione sono dettagliati nelle Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali emanate dalla Banca d'Italia.
Aumento di Capitale o Aumento di Capitale a Pagamento	L'aumento del capitale sociale scindibile a pagamento deliberato dall'Assemblea straordinaria della Banca in data 28 maggio 2015, per un importo complessivo di massimi nominali Euro 82.560.000,00. Il Consiglio di Amministrazione della Banca, in data 4 giugno 2015, nell'esercizio dei poteri conferiti dall'Assemblea, ha determinato che l'Aumento di Capitale a Pagamento preveda l'emissione di massime n. 14.928.745 azioni ordinarie dal valore nominale unitario di Euro 5,16, da offrire in opzione agli azionisti, ai sensi dell'art. 2441, comma 1, cod. civ., nel rapporto di n. 1 nuova Azione ogni n. 3 azioni Banca CR Asti possedute, ad un prezzo unitario complessivo pari a Euro 13,35 (di cui Euro 8,19 a titolo di sovrapprezzo).
Azioni	Le azioni ordinarie della Banca, ciascuna del valore nominale di Euro 5,16 rivenienti dall'Aumento di Capitale a Pagamento.
Banca o Banca CR Asti o CR Asti o Emittente o Capogruppo	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., con sede legale e direzione generale in Asti, Piazza Libertà n. 23.
Bail-in	Misure adottate delle competenti autorità che possono prevedere la conversione di strumenti di debito in azioni o la riduzione del valore delle passività, imponendo perdite ad alcune categorie di creditori.
Banca d'Italia	La Banca d'Italia con sede legale in Roma, Via Nazionale n. 91.
Bank Recovery and Resolution Directive o BRRD	La Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 maggio 2014 che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi e delle imprese di investimento e che modifica la direttiva 82/891/CEE del Consiglio, e le direttive 2001/24/CE, 2002/47/CE, 2004/25/CE, 2005/56/CE, 2007/36/CE, 2011/35/UE, 2012/30/UE e 2013/36/UE e i regolamenti (UE) n. 1093/2010 e (UE) n. 648/2012, del Parlamento europeo e del Consiglio.
Basilea 2	Accordo internazionale, del gennaio 2001, sui requisiti patrimoniali delle banche, redatto dal Comitato di Basilea, istituito dai governatori delle Banche Centrali dei dieci Paesi più industrializzati (G10) alla fine del 1974. Tale accordo prevede, tra l'altro, che le banche dei Paesi aderenti accantonino quote di capitale proporzionali ai tipici rischi bancari assunti.
Basilea 3	Accordo internazionale che apporta modifiche a Basilea 2, contenente integrazioni alla regolamentazione prudenziale in materia di capitale e liquidità delle banche. Il contenuto di Basilea 3 è stato recepito nell'ordinamento europeo dal Regolamento 575/2013/UE sui requisiti di capitale delle banche e dalla Direttiva 2013/36/UE sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale del 26 giugno 2013.
Biverbanca	Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A., società iscritta all'Albo delle Banche, sede legale in Via Carso 15, 13900 Biella, capitale sociale

	Euro 124.560.677 interamente versato, codice fiscale, partita I.V.A. e numero iscrizione al Registro delle Imprese di Biella: n. 01807130024, Numero Iscrizione Albo delle Banche: 5239, Codice ABI 06090.5.
Capital Conservation Buffer	Cuscinetto di capitale aggiuntivo rispetto ai minimi regolamentari, previsto dalla CRR, pari al 2,5% del <i>common equity</i> in rapporto all'attivo del rischio, richiesto alle Banche per fronteggiare futuri periodi di tensione.
Capitale Aggiuntivo di Classe 1	Il capitale aggiuntivo di classe 1 di un ente è costituito dagli Elementi Aggiuntivi di Classe 1 dopo la detrazione degli elementi di cui all'articolo 56 del CRR e dopo l'applicazione dell'articolo 79 del CRR (che dispone le condizioni per la deroga temporanea alla deduzione dai fondi propri).
Capitale di Classe 1 o Tier 1 Capital	Ai sensi dell'articolo 25 del CRR, si considera capitale di classe 1 la somma del Capitale Primario di Classe 1 e del Capitale Aggiuntivo di Classe 1 dell'ente.
Capitale di Classe 2 o Tier 2 Capital	Il capitale di classe 2 di un ente è costituito dagli elementi di classe 2 dell'ente dopo le detrazioni di cui all'articolo 66 del CRR e dopo l'applicazione dell'articolo 79 del CRR (che dispone le condizioni per la deroga temporanea alla deduzione dai fondi propri).
Capitale Primario di Classe 1 o Common Equity Tier 1	<p>È la componente primaria del capitale. In conformità all'articolo 26 del CRR, gli elementi del capitale primario di classe 1 degli enti sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> (a) strumenti di capitale, purché siano soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 28 del CRR (ad es. che siano emessi direttamente dall'emittente, che siano interamente versati, che il loro acquisto non sia stato finanziato dall'emittente, che siano classificati come patrimonio netto ai sensi della disciplina contabile applicabile, che siano perpetui) o, ove applicabile, all'articolo 29; (b) sovrapprezzi di emissione relativi agli strumenti di cui alla lettera a); (c) utili non distribuiti; (d) altre componenti di conto economico complessivo accumulate; (e) altre riserve; (f) fondi per rischi bancari generali. <p>Gli elementi di cui alle lettere da (c) ad (f) sono riconosciuti come capitale primario di classe 1 soltanto se possono essere utilizzati senza restrizioni e senza indugi dall'ente per la copertura dei rischi o delle perdite nel momento in cui tali rischi o perdite si verificano.</p> <p>In linea generale, come precisato dall'articolo 50 del CRR, il capitale primario di classe 1 di un ente è costituito dagli elementi del capitale primario di classe 1 dopo l'applicazione delle rettifiche prescritte dagli articoli da 32 a 35 del CRR, le detrazioni a norma dell'articolo 36 (ad es. le perdite relative all'esercizio in corso, i beni immateriali e le attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura) e le esenzioni e le alternative di cui agli articoli 48, 49 e 79 del CRR.</p>
Coefficiente di Capitale Primario di Classe 1 o Common Equity Ratio o Common Equity Tier 1 Ratio	E' il coefficiente di solvibilità espresso dal rapporto tra <i>Common Equity Tier 1</i> e i <i>Risk-Weighted Assets</i> calcolati in applicazione di quanto previsto dal Regolamento 2013/575/UE, dalla Direttiva 2013/36/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 e dalle Istruzioni di Vigilanza.
Coefficienti di solvibilità	<i>Common Equity Tier 1 Ratio, Tier 1 Ratio e Total Capital Ratio.</i>
Consob	La Commissione Nazionale per le Società e la Borsa con sede legale in Roma, Via G.B. Martini n. 3.

Core Tier 1	La componente del Patrimonio di Base o <i>Tier 1</i> avente i più elevati requisiti di <i>loss absorption</i> , rappresentata dal Patrimonio di Base, calcolato in conformità alla normativa di Basilea 2, al netto degli strumenti innovativi di capitale non computabili come <i>Core Tier 1</i> .
Core Tier 1 Ratio	Coefficiente di solvibilità espresso dal rapporto tra il <i>Core Tier 1</i> e le Attività di Rischio Ponderate (RWA) calcolati sulla base della normativa di Basilea 2.
Crediti non-performing	Le attività finanziarie “deteriorate” per cassa e “fuori bilancio”, così come definite dalle Disposizioni di Vigilanza applicabili <i>ratione temporis</i> . In particolare, ai sensi delle disposizioni della Matrice dei Conti in essere per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012, i crediti deteriorati erano suddivisi in (i) sofferenze; (ii) incagli; (iii) esposizioni ristrutturare; e (iv) esposizioni scadute. In seguito all’entrata in vigore del 7° aggiornamento alla Matrice dei Conti, i crediti deteriorati sono quelli che ricadono nella categoria dei “ <i>Non-performing exposures</i> ” come definita nel Regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2014 della Commissione, e successive modificazioni e integrazioni (<i>Implementing Technical Standards</i>) e sono suddivisi in (i) sofferenze; (ii) inadempienze probabili; e (iii) esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.
Crediti performing	Si tratta di crediti non rientranti nella categoria dei Crediti <i>non performing</i> .
Data del Prospetto Informativo	La data di approvazione del Prospetto Informativo da parte della Consob.
Direttiva 2013/36/UE o Direttiva CRD IV o CRD IV	Direttiva/2013/36/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 sull’accesso all’attività degli enti creditizi e sulle imprese di investimento, che modifica la Direttiva 2002/87/CE e abroga le Direttive 2006/48/CE e 2006/49/CE.
Elementi Aggiuntivi di Classe 1	Gli elementi aggiuntivi di classe 1 sono costituiti da (a) strumenti di capitale (che non siano considerati elementi di Capitale Primario di Classe 1 e 2), quando sono rispettate le condizioni di cui all’articolo 52, paragrafo 1 del CRR (ad es. emessi ed interamente versati, il cui acquisto non è stato finanziato dall’ente, di categoria inferiore agli Strumenti di Classe 2 in caso di insolvenza dell’ente) e (b) sovrapprezzi di emissione relativi agli strumenti di cui alla lettera (a).
Elementi di Classe 2	Gli elementi di classe 2 sono costituiti da: <ul style="list-style-type: none"> (a) strumenti di capitale e prestiti subordinati, quando sono rispettate le condizioni di cui all’articolo 63 del CRR (ovverosia gli Strumenti di Classe 2 di cui all’elemento successivo); (b) sovrapprezzi di emissione relativi agli strumenti di cui alla lettera (a) che precede; (c) per gli enti che calcolano gli importi delle esposizioni ponderate per il rischio conformemente alla Parte tre, Titolo II, Capo 2 del CRR, le rettifiche di valore su crediti generiche, al lordo degli effetti fiscali, fino all’1,25% degli importi delle esposizioni ponderate per il rischio calcolate conformemente alla Parte tre, Titolo II, Capo 2 del CRR; (d) per gli enti che calcolano gli importi delle esposizioni ponderate per il rischio conformemente alla Parte tre, Titolo II, Capo 3 del CRR, gli importi positivi, al lordo degli effetti fiscali, risultanti dal calcolo di cui agli articoli 158 e 159 del CRR fino allo 0,6% degli importi delle esposizioni ponderate per il rischio calcolati conformemente alla Parte tre, Titolo II, Capo 3 del CRR.
Esposizioni <i>Forbearance</i>	Le esposizioni creditizie oggetto di concessioni (“ <i>forbearance</i> ”) per effetto di difficoltà finanziarie del debitore. Comprendono le esposizioni che ricadono nelle categorie delle “ <i>Non-performing exposures with</i>

	<i>forbearance measures</i> ” e delle “ <i>Forborne performing exposures</i> ” come definite nel documento EBA/ITS/2013/03 e nella Circolare di Banca d’Italia n. 272 del 30 luglio 2008 - 7° aggiornamento del 20 gennaio 2015. La dizione “esposizioni oggetto di concessioni” coincide con quella di “esposizioni oggetto di misure di tolleranza” presente nelle segnalazioni statistiche di vigilanza consolidate (Circolare Banca d’Italia n. 115), Sezione I “FINREP”.
Fondi Propri o Total Capital	Indica i Fondi Propri come definiti ai sensi dell’art. 72 del Regolamento CRR.
Gruppo	Il gruppo è composto dalla Banca CR Asti e dalle altre società dalla stessa controllate.
HFT	<i>Held for Trading</i> : categoria contabile utilizzata per classificare in bilancio le attività e le passività finanziarie di negoziazione, secondo criteri di classificazione e di valutazione stabiliti dai Principi Contabili Internazionali.
IAS/IFRS	Tutti gli <i>International Financial Reporting Standards</i> adottati dall’Unione Europea, tutti gli <i>International Accounting Standards</i> (IAS) e tutte le interpretazioni dell’ <i>International Financial Reporting Interpretations Committee</i> (IFRIC), precedentemente denominato <i>Standing Interpretations Committee</i> (SIC).
Istruzioni di Vigilanza	La Circolare Banca d’Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, e le sue successive modificazioni ed integrazioni.
LCR	<i>Liquidity Coverage Ratio</i> . È l’indicatore di liquidità a breve termine a 30 giorni dato dal rapporto tra ammontare delle HQLA (<i>High Quality Liquid Assets</i> – attività liquide di elevata qualità) e totale dei deflussi di cassa netti nei 30 giorni di calendario successivi.
LTD	Il <i>Loan To Deposit Ratio</i> (LTD) esprime il rapporto tra l’ammontare totale degli impieghi lordi verso la clientela e l’ammontare totale della Raccolta diretta.
LTRO	<i>Long Term Refinancing Operation</i> . Piano di rifinanziamento a lungo termine effettuato dalla BCE e consistente in prestiti, a tassi di interesse fissati dalla BCE, alle banche richiedenti a fronte di determinate garanzie (titoli degli Stati membri dell’Unione europea o altri titoli considerati dalla BCE come garanzie ammissibili).
Meccanismo di Vigilanza Unico o MVU	Il sistema europeo di vigilanza finanziaria composto dalla BCE e dalle autorità nazionali competenti degli Stati membri partecipanti, costituito ai sensi del Regolamento (UE) n. 1024 del Consiglio del 15 ottobre 2013 e successivamente integrato dalle disposizioni attuative di cui al Regolamento (UE) n. 468/2014 della BCE (c.d. “ <i>Regolamento Quadro sull’MVU</i> ”).
Monte Titoli	Monte Titoli S.p.A., con sede in Milano, via Mantegna 6.
NSFR	<i>Net Stable Funding Ratio</i> . È l’indicatore di liquidità strutturale a 12 mesi dato dal rapporto tra ammontare disponibile di provvista stabile e ammontare obbligatorio di provvista stabile.
Offerta	L’Offerta in Opzione unitamente all’Offerta al Pubblico.
Offerta in Opzione	L’offerta in opzione agli azionisti della Banca delle Azioni rivenienti dall’Aumento di Capitale a Pagamento.
Offerta al Pubblico	L’offerta al pubblico indistinto delle Azioni che risultassero inoplate, e quindi non sottoscritte, al termine dell’Offerta in Opzione e dell’eventuale esercizio del diritto di prelazione da parte degli aventi diritto, ai sensi dell’art. 2441, comma 3, del Codice Civile.
Partecipazione Biverbanca	Le n. 75.258.793 azioni Biverbanca (pari al 60,42% del capitale sociale di Biverbanca) possedute da Banca CR Asti.

Patrimonio di Base o Tier 1	Patrimonio di base delle banche valido ai fini della normativa di vigilanza e in grado di assorbire le perdite in condizioni di continuità d'impresa o <i>going concern</i> . Il Patrimonio di Base è costituito, in conformità alla normativa di vigilanza applicabile <i>ratione temporis</i> , dagli elementi indicati negli accordi di Basilea 2 o Basilea 3 e dalle relative disposizioni di attuazione.
Periodo di Adesione dell'Offerta in Opzione o Periodo dell'Offerta in Opzione	Il periodo dal primo giorno lavorativo successivo alla data di pubblicazione del Prospetto Informativo al 13 agosto 2015 (estremi compresi) in cui i diritti di opzione e di prelazione dovranno essere esercitati dagli azionisti a pena di decadenza e durante il quale gli azionisti potranno sottoscrivere le Azioni.
Periodo di Adesione dell'Offerta al Pubblico o Periodo dell'Offerta al Pubblico	Il periodo dal 17 agosto 2015 al 21 agosto 2015 (estremi compresi) in cui avverrà l'offerta al pubblico indistinto in Italia delle Azioni rimaste inopstate ad esito dell'Offerta in Opzione.
Periodi di Offerta	Il Periodo di Adesione dell'Offerta in Opzione unitamente al Periodo di Adesione dell'Offerta al Pubblico.
Pitagora	Pitagora S.p.A., con sede legale in Torino, corso Marconi n. 10; capitale sociale pari ad Euro 26.100.000,00; C.F. e P.I.V.A. 04852611005; numero rea: TO-0979939.
Prezzo di Offerta	Il prezzo pari a Euro 13,35 a cui ciascuna Azione sarà offerta in opzione agli azionisti Banca CR Asti e ai terzi, di cui Euro 5,16 a titolo di valore nominale.
Price / Book Value (P/BV)	Indicatore che esprime il rapporto tra il prezzo di un'azione e il patrimonio netto diviso per il numero delle azioni.
Price / Earning (P/E)	Indicatore che rapporta il prezzo unitario dell'azione all'utile per azione. Indica quante volte il prezzo dell'azione moltiplica gli utili aziendali.
Prospetto Informativo o Prospetto	Il presente prospetto informativo, avente ad oggetto l'Offerta in Opzione e l'Offerta al Pubblico.
Raccolta diretta	Rappresenta le risorse finanziarie acquisite dalla Banca a fronte di un corrispondente obbligo di rimborso. Include i debiti verso la clientela, i titoli in circolazione e le passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> .
Raccolta indiretta	La Raccolta indiretta include tutte le forme di raccolta realizzate attraverso la negoziazione di passività emesse da soggetti diversi. È costituita, in particolare, dalle attività finanziarie (fondi comuni, gestioni patrimoniali, assicurazioni, altri valori) affidate alla Banca in custodia, amministrazione o in gestione dalla clientela.
Regolamento Emittenti	Il regolamento di attuazione del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e successive modificazioni ed integrazioni, concernente la disciplina degli emittenti adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni ed integrazioni.
Regolamento (CE) 809/2004	Il Regolamento (CE) n. 809/2004 della Commissione Europea del 29 aprile 2004 e successive modificazioni ed integrazioni, recante modalità di esecuzione della Direttiva 2003/71/CE del Parlamento e del Consiglio Europeo con riferimento alle informazioni contenute nei prospetti, al modello dei prospetti, all'inclusione delle informazioni mediante riferimento, alla pubblicazione dei prospetti e alla diffusione di messaggi pubblicitari.
Regolamento (UE) n. 575/2013 o Regolamento CRR o CRR	Il Regolamento 2013/575/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e che modifica il Regolamento (UE) n. 648/2012.
Rete Territoriale	La rete territoriale di filiali del Gruppo presenti nella regione Piemonte e nelle province di Aosta, Milano, Monza e Pavia.

Società di Revisione	La società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., con sede legale in Milano, via Monte Rosa n. 91.
Statuto	Lo statuto sociale vigente dell'Emittente.
Testo Unico Finanza o TUF	Il Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 (Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria) e successive modificazioni ed integrazioni.
Tier 1 Ratio	E' il coefficiente di solvibilità espresso tra il rapporto tra il <i>Tier 1 Capital</i> ed i <i>Risk-Weighted Assets</i> , in applicazione di quanto previsto dal Regolamento (UE) 575/2013, dalla Direttiva 2013/36/UE e dalle Istruzioni di Vigilanza.
T-LTRO	<i>Targeted Longer-Term Refinancing Operations</i> . Si tratta di prestiti a un tasso di 10 punti base sopra quello di riferimento (<i>i.e.</i> 0,15%) con scadenza a 4 anni che la BCE ha lanciato nel secondo semestre 2014, con obiettivo di vincolare i finanziamenti alle banche alla concessione di crediti a famiglie ed imprese.
Total Capital Ratio	Coefficiente di solvibilità espresso dal rapporto tra il <i>Total Capital</i> e le Attività Ponderate per il Rischio (RWA), calcolati sulla base della normativa di Basilea applicabile <i>ratione temporis</i> .
TUB	Il Decreto Legislativo n. 385 del 1 settembre 1993 (Testo unico bancario) e successive modificazioni ed integrazioni.
TUIR	Il D.P.R. 22 dicembre 1986 n. 917 (T.U. delle imposte sui redditi).
VaR	<i>Value at Risk</i> : indica la perdita potenziale di una posizione di investimento in un determinato orizzonte temporale con un determinato livello di confidenza

NOTA DI SINTESI

La Nota di Sintesi è costituita da una serie di informazioni denominate gli “Elementi”. Gli Elementi sono riportati alle sezioni A – E.

La presente Nota di Sintesi contiene tutti gli elementi richiesti in relazione alla tipologia di strumenti e di emittente.

Dal momento che alcuni Elementi non devono essere riportati, la sequenza numerica degli Elementi potrebbe non essere completa.

Nonostante alcuni Elementi debbano essere inseriti in relazione alla tipologia di strumento e di emittente, può accadere che non sia possibile fornire alcuna informazione utile in merito ad alcuni Elementi. In questo caso sarà presente una breve descrizione dell’Elemento con l’indicazione “non applicabile”.

Sezione A – Introduzione e avvertenze

A.1	Avvertenza che: <ul style="list-style-type: none">- questa nota di sintesi va letta come un’introduzione al Prospetto;- qualsiasi decisione di investire negli strumenti finanziari dovrebbe basarsi sull’esame da parte dell’investitore del Prospetto completo;- qualora sia presentato un ricorso dinanzi all’autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nel Prospetto, l’investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale degli Stati membri, a sostenere le spese di traduzione del Prospetto prima dell’inizio del procedimento; e- la responsabilità civile incombe solo alle persone che hanno presentato la Nota di Sintesi, comprese le sue eventuali traduzioni, ma soltanto se la Nota di Sintesi risulta fuorviante, imprecisa o incoerente se letta insieme con le altre parti del Prospetto o non offre, se letta insieme con le altre parti del Prospetto, le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori al momento di valutare l’opportunità di investire in tali strumenti finanziari.
A.2 Consenso accordato dall’Emittente o dalla persona responsabile della redazione del Prospetto all’utilizzo del Prospetto per successiva rivendita o collocamento finale di strumenti finanziari da parte di intermediari finanziari.	Non applicabile.

Sezione B – Emittente ed eventuali garanti

B.1 Denominazione legale e commerciale dell’emittente.	Banca CR Asti S.p.A.
B.2 Domicilio e forma giuridica dell’Emittente, legislazione in base alla quale opera l’Emittente e suo paese di costituzione.	L’Emittente: <ul style="list-style-type: none">• ha sede legale e direzione generale in Asti, Piazza Libertà n. 23;• è registrata come società per azioni ai sensi del diritto italiano; è iscritta all’Albo delle Banche autorizzate al n. 5142 - Capogruppo del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. - Iscritto all’Albo dei Gruppi Bancari al n. 6085; Registro delle Imprese, Codice Fiscale e Partita IVA n. 00060550050;• è soggetta alla vigilanza della Banca d’Italia e alle leggi e regolamenti italiani;• è stata costituita in Italia.

<p>B.3 Descrizione della natura delle operazioni correnti dell'Emittente e delle sue principali attività, e relativi fattori chiave, con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o servizi prestati e identificazione dei principali mercati in cui l'Emittente compete.</p>	<p>Il Gruppo svolge principalmente le attività bancarie di raccolta del risparmio ed erogazione del credito nonché le attività di prestazione ed intermediazione di servizi di pagamento e assicurativi.</p> <p>Il Gruppo si rivolge tradizionalmente ai risparmiatori privati ed alle piccole e medie imprese (artigiane, commerciali, agricole ed industriali), senza escludere le aziende primarie di dimensioni rilevanti, operanti sul proprio mercato di riferimento (Piemonte, Lombardia e Val d'Aosta). Di seguito sono sinteticamente indicate le principali componenti dell'offerta commerciale del Gruppo che nel corso degli ultimi anni si è andata arricchendo per rispondere alle esigenze della clientela e per svolgere il ruolo di propulsione e sostegno dell'economia locale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>erogazione del credito</i>, in particolare erogazione di finanziamenti a privati (credito immobiliare e credito al consumo) ed alle imprese (credito immobiliare e finanziamento dell'attività di impresa); • <i>servizi bancari e servizi finanziari</i>, tra i quali i servizi di pagamento; • attività di amministrazione e gestione del risparmio, raccolta di ordini su titoli e valute e altri servizi di estero; • <i>servizi assicurativi</i>, tra i quali la distribuzione di prodotti assicurativi e previdenziali, nel ramo vita e nel ramo danni, sia a privati sia ad imprese, sulla base di accordi con primarie compagnie assicurative, presidiando sia il confezionamento dei prodotti sia la gestione del <i>post-vendita</i>; • <i>previdenza sanitaria</i>: attraverso un servizio destinato alle famiglie, operante nell'ambito delle prestazioni socio-assistenziali e sanitarie. 																		
<p>B.4 Descrizione delle principali tendenze recenti riguardanti l'Emittente e i settori in cui opera.</p>	<p>Dalla chiusura dell'esercizio al 31 dicembre 2014 alla Data del Prospetto Informativo non sono state registrate tendenze significative in grado di condizionare l'attività dell'Emittente, fatta eccezione per quanto qui di seguito esposto.</p> <p>Per quanto il Gruppo abbia definito azioni in grado di contrastare – o quanto meno mitigare – gli effetti del negativo quadro di riferimento, il perdurare oltre le aspettative della fase acuta della crisi potrebbe determinare l'ulteriore e progressivo deterioramento delle condizioni operative del sistema bancario, con riflessi anche sulle componenti patrimoniali, finanziarie e reddituali del Gruppo.</p> <p>Malgrado il persistere di condizioni di contesto eccezionalmente difficili, grazie ad un'attenta gestione delle masse e dei prezzi applicati in ottica di rischio/rendimento, ed una rigorosa politica di contenimento dei costi, si prevede che i risultati conseguiti nel corso del primo semestre 2015 possano essere sostanzialmente in linea con gli obiettivi del Piano Strategico 2015-2017.</p>																		
<p>B.5 Descrizione del Gruppo CR Asti e della posizione che l'Emittente vi occupa.</p>	<p>L'Emittente fa parte, in qualità di capogruppo, del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Asti.</p> <p>L'Emittente esercita i poteri di direzione e coordinamento ed emana alle componenti del Gruppo le disposizioni per l'esecuzione delle istruzioni impartite dall'Organo di Vigilanza.</p> <p>Banca CR Asti detiene una partecipazione pari al 60,42% in Biverbanca, una partecipazione pari al 100% in Immobiliare Maristella S.r.l., una partecipazione pari al 99,56% in Sart S.p.A. in liquidazione e una partecipazione pari al 100% del capitale sociale della Società Iniziative Garganiche (Siga) S.r.l. in liquidazione.</p> <p>Da ultimo, si segnala che in data 22 aprile 2015 Pitagora 1936 S.p.A. ha accettato la proposta formulata da Banca CR Asti per l'acquisto di una partecipazione pari al 65% del capitale sociale di Pitagora. Per effetto dell'esecuzione della compravendita della partecipazione, la Banca raggiungerà la quota del 70% del capitale sociale di Pitagora, essendo attualmente azionista di minoranza con una partecipazione pari al 5%. Il <i>closing</i> dell'operazione è subordinato all'avveramento delle condizioni sospensive previste nel contratto preliminare.</p>																		
<p>B.6 Persone che, direttamente o indirettamente, detengono una partecipazione nel capitale o ai diritti di voto dell'Emittente che sia soggetta a notifica, con indicazione del relativo importo di partecipazione / Soggetti che direttamente o indirettamente possiedono o controllano l'Emittente e natura</p>	<p>La seguente tabella indica i principali azionisti che alla data del Prospetto Informativo e secondo le risultanze del libro soci, le comunicazioni ufficiali ricevute e le altre informazioni a disposizione della Banca, possiedono direttamente o indirettamente azioni in misura pari o superiore al 2% del capitale sociale di Banca CR Asti, nonché le azioni proprie detenute dalla Banca:</p> <table border="1" data-bbox="389 1704 1342 1944"> <thead> <tr> <th>Azionista</th> <th>Numero azioni ordinarie possedute</th> <th>% sul capitale sociale</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Fondazione Cassa di Risparmio di Asti</td> <td>22.604.256</td> <td>50,42%</td> </tr> <tr> <td>Banca Popolare di Milano</td> <td>8.157.884</td> <td>18,20%</td> </tr> <tr> <td>Azioni proprie</td> <td>46.205</td> <td>0,10%</td> </tr> <tr> <td>Altri azionisti</td> <td>14.024.096</td> <td>31,28%</td> </tr> <tr> <td>Totale</td> <td>44.832.441</td> <td>100%</td> </tr> </tbody> </table> <p>La voce "Altri azionisti" comprende circa 10.600 azionisti, nessuno dei quali detiene direttamente una quota superiore al 2% del capitale sociale dell'Emittente.</p>	Azionista	Numero azioni ordinarie possedute	% sul capitale sociale	Fondazione Cassa di Risparmio di Asti	22.604.256	50,42%	Banca Popolare di Milano	8.157.884	18,20%	Azioni proprie	46.205	0,10%	Altri azionisti	14.024.096	31,28%	Totale	44.832.441	100%
Azionista	Numero azioni ordinarie possedute	% sul capitale sociale																	
Fondazione Cassa di Risparmio di Asti	22.604.256	50,42%																	
Banca Popolare di Milano	8.157.884	18,20%																	
Azioni proprie	46.205	0,10%																	
Altri azionisti	14.024.096	31,28%																	
Totale	44.832.441	100%																	

di tale controllo.																																																																
B.7 Principali dati economici, patrimoniali e finanziari dell'Emittente relative agli esercizi passati.	<p>Si riportano di seguito le informazioni finanziarie selezionate del Gruppo relativamente agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.</p> <p>Tali informazioni sono state estratte dai bilanci consolidati di Banca CR Asti per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012, predisposti in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea, facendo riferimento a quanto stabilito da Banca d'Italia con la Circolare 262 del 22 dicembre 2005, e successive modifiche e integrazioni e assoggettati a revisione contabile della Società di Revisione che ha emesso le proprie relazioni rispettivamente in data 10 aprile 2015, 11 aprile 2014, 12 aprile 2013.</p> <p>Si precisa che in data 28 dicembre 2012 Banca CR Asti ha acquistato da Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. n. 75.258.793 azioni ordinarie di Biverbanca, complessivamente rappresentative del 60,42% del capitale sociale della medesima. Pertanto, il bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 include i saldi di Biverbanca solo con riferimento allo stato patrimoniale, e non con riferimento al conto economico e al rendiconto finanziario. L'inclusione dei saldi di Biverbanca è avvenuto, come previsto dai principi contabili di riferimento, dal momento in cui Banca CR Asti ha acquisito il controllo della stessa. I dati economici e dei flussi di cassa dell'esercizio 2012 inclusi nel presente Prospetto risultano pertanto non comparabili con i dati economici e dei flussi di cassa relativi all'esercizio 2013 e 2014. In aggiunta, i dati dell'esercizio 2012, riportati a fini comparativi nel bilancio consolidato dell'esercizio 2013, differiscono dai dati riportati nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 in quanto:</p> <ul style="list-style-type: none"> i) i dati sono stati riesposti al fine di riflettere retroattivamente l'allocatione dei plusvalori rivenienti dall'esercizio di "<i>purchase price allocation</i>" relativamente all'acquisizione di Biverbanca che, come consentito dall'IFRS 3, sono stati determinati in maniera definitiva entro 12 mesi dalla data di acquisizione, ovvero in sede di redazione del bilancio consolidato dell'esercizio 2013; ii) i dati sono stati riesposti al fine di riflettere retroattivamente l'applicazione dello IAS 19 (<i>revised</i>), applicabile in via obbligatoria a partire dall'esercizio 2013. 																																																															
	<p>Nel presente Prospetto i dati consolidati di Banca CR Asti relativamente all'esercizio 2012 si riferiscono ai dati dell'esercizio 2012 riportati ai fini comparativi nel bilancio consolidato dell'esercizio 2013.</p>																																																															
	<p>Dati economici</p>																																																															
	<p>Di seguito sono riportati taluni dati economici di sintesi per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.</p>																																																															
	<table border="1"> <thead> <tr> <th rowspan="2">Dati economici (in migliaia di Euro)</th> <th colspan="3">Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre</th> </tr> <tr> <th>2014</th> <th>2013</th> <th>2012</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Margine di interesse</td> <td>205.555</td> <td>199.444</td> <td>145.334</td> </tr> <tr> <td>Commissioni nette</td> <td>87.439</td> <td>90.184</td> <td>52.009</td> </tr> <tr> <td>Dividendi e ricavi attività di intermediazione</td> <td>206.814</td> <td>239.411</td> <td>16.688</td> </tr> <tr> <td>Margine di intermediazione</td> <td>499.808</td> <td>529.039</td> <td>214.031</td> </tr> <tr> <td>Rettifiche / riprese di valore nette</td> <td>(158.740)</td> <td>(126.271)</td> <td>(44.791)</td> </tr> <tr> <td>Risultato netto della gestione finanziaria</td> <td>341.068</td> <td>402.768</td> <td>169.240</td> </tr> <tr> <td>Costi operativi</td> <td>(205.670)</td> <td>(184.139)</td> <td>(122.583)</td> </tr> <tr> <td>Utili (Perdite) delle partecipazioni</td> <td>(16)</td> <td>(17)</td> <td>(19)</td> </tr> <tr> <td>Utili (Perdite) da cessione di investimenti</td> <td>5</td> <td>2</td> <td>14</td> </tr> <tr> <td>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</td> <td>135.387</td> <td>218.614</td> <td>46.652</td> </tr> <tr> <td>Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente</td> <td>(70.472)</td> <td>(21.420)</td> <td>(17.888)</td> </tr> <tr> <td>Utile d'esercizio</td> <td>64.915</td> <td>197.194</td> <td>28.764</td> </tr> <tr> <td>Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi</td> <td>(759)</td> <td>53.632</td> <td>-</td> </tr> <tr> <td>Utile d'esercizio di pertinenza della Capogruppo</td> <td>65.674</td> <td>143.562</td> <td>28.764</td> </tr> </tbody> </table>	Dati economici (in migliaia di Euro)	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre			2014	2013	2012	Margine di interesse	205.555	199.444	145.334	Commissioni nette	87.439	90.184	52.009	Dividendi e ricavi attività di intermediazione	206.814	239.411	16.688	Margine di intermediazione	499.808	529.039	214.031	Rettifiche / riprese di valore nette	(158.740)	(126.271)	(44.791)	Risultato netto della gestione finanziaria	341.068	402.768	169.240	Costi operativi	(205.670)	(184.139)	(122.583)	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(16)	(17)	(19)	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	5	2	14	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	135.387	218.614	46.652	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(70.472)	(21.420)	(17.888)	Utile d'esercizio	64.915	197.194	28.764	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(759)	53.632	-	Utile d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	65.674	143.562	28.764
Dati economici (in migliaia di Euro)	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre																																																															
	2014	2013	2012																																																													
Margine di interesse	205.555	199.444	145.334																																																													
Commissioni nette	87.439	90.184	52.009																																																													
Dividendi e ricavi attività di intermediazione	206.814	239.411	16.688																																																													
Margine di intermediazione	499.808	529.039	214.031																																																													
Rettifiche / riprese di valore nette	(158.740)	(126.271)	(44.791)																																																													
Risultato netto della gestione finanziaria	341.068	402.768	169.240																																																													
Costi operativi	(205.670)	(184.139)	(122.583)																																																													
Utili (Perdite) delle partecipazioni	(16)	(17)	(19)																																																													
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	5	2	14																																																													
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	135.387	218.614	46.652																																																													
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(70.472)	(21.420)	(17.888)																																																													
Utile d'esercizio	64.915	197.194	28.764																																																													
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(759)	53.632	-																																																													
Utile d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	65.674	143.562	28.764																																																													
	<p>Dati patrimoniali</p>																																																															
	<p>Di seguito sono riportati taluni dati patrimoniali di sintesi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.</p>																																																															
	<table border="1"> <thead> <tr> <th rowspan="2">Dati patrimoniali (in migliaia di Euro)</th> <th colspan="3">Al 31 dicembre</th> </tr> <tr> <th>2014</th> <th>2013</th> <th>2012</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Crediti verso clientela</td> <td>7.132.958</td> <td>6.952.518</td> <td>7.261.560</td> </tr> <tr> <td>Totale dell'attivo</td> <td>12.320.483</td> <td>12.579.821</td> <td>10.668.274</td> </tr> <tr> <td>Raccolta diretta</td> <td>(9.994.276)</td> <td>(9.249.617)</td> <td>(8.642.531)</td> </tr> <tr> <td>Posizione interbancaria netta</td> <td>(991.588)</td> <td>(1.913.048)</td> <td>(526.924)</td> </tr> </tbody> </table>	Dati patrimoniali (in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre			2014	2013	2012	Crediti verso clientela	7.132.958	6.952.518	7.261.560	Totale dell'attivo	12.320.483	12.579.821	10.668.274	Raccolta diretta	(9.994.276)	(9.249.617)	(8.642.531)	Posizione interbancaria netta	(991.588)	(1.913.048)	(526.924)																																								
Dati patrimoniali (in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre																																																															
	2014	2013	2012																																																													
Crediti verso clientela	7.132.958	6.952.518	7.261.560																																																													
Totale dell'attivo	12.320.483	12.579.821	10.668.274																																																													
Raccolta diretta	(9.994.276)	(9.249.617)	(8.642.531)																																																													
Posizione interbancaria netta	(991.588)	(1.913.048)	(526.924)																																																													

Patrimonio netto	771.203	822.039	604.475
Raccolta indiretta	5.831.945	5.684.454	5.607.215

La tabella di seguito riportata espone le risorse finanziarie al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012, suddivise tra raccolta diretta ed interbancario netto.

Provvista (In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre		
	2014	2013	2012
Debiti verso clientela	6.212.862	5.421.023	4.808.298
Titoli in circolazione	3.361.038	3.052.473	2.594.468
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	420.376	776.121	1.239.765
Totale raccolta diretta da clientela	9.994.276	9.249.617	8.642.531
Crediti verso banche	(122.966)	(154.381)	(392.797)
Debiti verso banche	1.114.554	2.067.429	919.721
Interbancario netto	991.588	1.913.048	526.924
Totale provvista	10.985.864	11.162.665	9.169.455

Dati di rendiconto finanziario

La tabella di seguito riportata espone informazioni selezionate relative ai flussi monetari relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

Dati di rendiconto finanziario (In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre		
	2014	2013	2012
Gestione	413.649	342.918	72.541
Liquidità generata / assorbita dalle attività finanziarie	258.235	(3.212.595)	(6.190)
Liquidità generata / assorbita dalle passività finanziarie	(515.777)	3.500.843	356.941
Liquidità netta generata / assorbita dall'attività operativa	156.107	631.166	423.292
Liquidità generata da attività di investimento	11.424	7	130
Liquidità assorbita da attività di investimento	(145.894)	(668.824)	(378.023)
Liquidità netta generata / assorbita dall'attività d'investimento	(134.470)	(668.817)	(377.893)
Liquidità netta generata / assorbita dall'attività di provvista	(11.467)	41.190	(15.996)
Liquidità netta generata (assorbita) nell'esercizio	10.170	3.539	29.403

Dati relativi alla qualità del credito

Le tabelle di seguito riportate espongono alcune informazioni di sintesi sulle esposizioni verso la clientela al 31 dicembre 2014 e 2013.

Esposizione lorda (In percentuale)	31 dicembre 2014		31 dicembre 2013	
	Gruppo	Dati settoriali(*)	Gruppo	Dati settoriali(*)
Crediti deteriorati	16,2%	17,8%	14,8%	16,5%
Sofferenze	10,7%	10,4%	8,6%	9,1%
Incagli	4,4%	6,0%	4,4%	5,3%
Esposizioni ristrutturate	0,3%	0,5%	0,3%	0,6%
Esposizioni scadute	0,8%	0,9%	1,5%	1,5%
Crediti "in bonis"	83,8%	82,2%	85,2%	83,5%
Totale crediti verso la clientela	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

(*) Fonte: Banca d'Italia - Relazione annuale (aprile 2015), "Rapporto sulla stabilità finanziaria".

Indicatori di solvibilità

Nella seguente tabella sono riportati gli indicatori di solvibilità del Gruppo al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

Gli indicatori di solvibilità del Gruppo al 31 dicembre 2014 calcolati in conformità alle disposizioni del Regolamento Europeo n.575/2013 CRR nonché della Circolare n. 285 e n.286 di Banca d'Italia che

	<p>recepiscono gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria.</p> <p>Gli indicatori di solvibilità del Gruppo al 31 dicembre 2013 e 2012, sono calcolati secondo le regole previste dalla precedente normativa (circolare della Banca d'Italia n.263/2006 e successivi aggiornamenti).</p> <p>Tabella 3.8</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th rowspan="2"><i>(in migliaia di Euro)</i></th> <th colspan="2">Al 31 dicembre</th> <th rowspan="2">requisito minimo regolamentare</th> </tr> <tr> <th>2013</th> <th>2012</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Indicatori di solvibilità (Basilea II)</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Attività di rischio ponderate</td> <td>6.717.363</td> <td>6.632.838</td> <td>n.a</td> </tr> <tr> <td>Attività di rischio ponderate/Totale attivo</td> <td>53,4%</td> <td>62,2%</td> <td>n.a</td> </tr> <tr> <td>Core Tier 1 Ratio (%)</td> <td>8,41%</td> <td>7,13%</td> <td>4,00%</td> </tr> <tr> <td>Tier 1 Ratio (%)</td> <td>8,41%</td> <td>7,13%</td> <td>6,00%</td> </tr> <tr> <td>Total Capital Ratio (%)</td> <td>8,41%</td> <td>8,84%</td> <td>8,00%</td> </tr> </tbody> </table> <p>Tabella 3.9</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th rowspan="2"><i>(in migliaia di Euro)</i></th> <th>Al 31 dicembre</th> <th rowspan="2">requisito minimo regolamentare</th> </tr> <tr> <th>2014</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Indicatori di solvibilità (Basilea III)</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Attività di rischio ponderate</td> <td>6.644.087</td> <td>n.a</td> </tr> <tr> <td>Attività di rischio ponderate/Totale attivo</td> <td>53,9%</td> <td>n.a</td> </tr> <tr> <td>CET 1 Ratio (%)</td> <td>10,70%</td> <td>7,00%</td> </tr> <tr> <td>Tier 1 Ratio (%)</td> <td>10,70%</td> <td>8,00%</td> </tr> <tr> <td>Total Capital Ratio (%)</td> <td>13,51%</td> <td>10,50%</td> </tr> </tbody> </table>	<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre		requisito minimo regolamentare	2013	2012	Indicatori di solvibilità (Basilea II)				Attività di rischio ponderate	6.717.363	6.632.838	n.a	Attività di rischio ponderate/Totale attivo	53,4%	62,2%	n.a	Core Tier 1 Ratio (%)	8,41%	7,13%	4,00%	Tier 1 Ratio (%)	8,41%	7,13%	6,00%	Total Capital Ratio (%)	8,41%	8,84%	8,00%	<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre	requisito minimo regolamentare	2014	Indicatori di solvibilità (Basilea III)			Attività di rischio ponderate	6.644.087	n.a	Attività di rischio ponderate/Totale attivo	53,9%	n.a	CET 1 Ratio (%)	10,70%	7,00%	Tier 1 Ratio (%)	10,70%	8,00%	Total Capital Ratio (%)	13,51%	10,50%
<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre		requisito minimo regolamentare																																																		
	2013	2012																																																			
Indicatori di solvibilità (Basilea II)																																																					
Attività di rischio ponderate	6.717.363	6.632.838	n.a																																																		
Attività di rischio ponderate/Totale attivo	53,4%	62,2%	n.a																																																		
Core Tier 1 Ratio (%)	8,41%	7,13%	4,00%																																																		
Tier 1 Ratio (%)	8,41%	7,13%	6,00%																																																		
Total Capital Ratio (%)	8,41%	8,84%	8,00%																																																		
<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre	requisito minimo regolamentare																																																			
	2014																																																				
Indicatori di solvibilità (Basilea III)																																																					
Attività di rischio ponderate	6.644.087	n.a																																																			
Attività di rischio ponderate/Totale attivo	53,9%	n.a																																																			
CET 1 Ratio (%)	10,70%	7,00%																																																			
Tier 1 Ratio (%)	10,70%	8,00%																																																			
Total Capital Ratio (%)	13,51%	10,50%																																																			
B.8 Informazioni finanziarie pro-forma fondamentali.	Non applicabile.																																																				
B.9 Previsioni o stime degli utili.	Non applicabile. L'Emittente non ha formulato alcuna previsione o stima degli utili ed il Prospetto Informativo non contiene alcuna previsione o stima di utili.																																																				
B.10 Descrizione della natura di eventuali rilievi contenuti nella relazione di revisione relativa alle informazioni finanziarie relative agli esercizi passati.	I bilanci d'esercizio della Banca ed i bilanci consolidati, relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012, sono stati assoggettati a revisione contabile dalla Società di Revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., la quale ha emesso le proprie relazioni, senza rilievi.																																																				
B.11 Insufficienza del capitale circolante dell'Emittente per le necessità attuali dell'Emittente.	Non applicabile, in quanto alla Data del Prospetto, il Gruppo dispone di un capitale circolante sufficiente per fare fronte alle proprie esigenze per i 12 mesi successivi, laddove per capitale circolante si intende, ai sensi della "Raccomandazioni ESMA 2013/319", il mezzo mediante il quale il Gruppo ottiene le risorse liquide necessarie a soddisfare le obbligazioni in scadenza.																																																				

Sezione C – Strumenti Finanziari

C.1 Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari offerti e/o ammessi alla negoziazione, compresi eventuali codici di identificazione degli strumenti finanziari.	<p>I titoli oggetto dell'Offerta sono massime n. 14.928.745 azioni ordinarie Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., del valore nominale di Euro 5,16 ciascuna.</p> <p>Le Azioni saranno nominative, indivisibili, liberamente trasferibili ed emesse in regime di dematerializzazione, in gestione accentrata presso Monte Titoli S.p.A. Il caso di proprietà è regolato ai sensi di legge.</p> <p>Conseguentemente, sino a quando le Azioni saranno gestite in regime di dematerializzazione presso Monte Titoli, il trasferimento delle Azioni e l'esercizio dei relativi diritti potranno avvenire esclusivamente per il tramite degli intermediari aderenti al sistema di gestione accentrata presso quest'ultima società.</p> <p>Il codice ISIN (<i>International Security Identification Number</i>) assegnato alle Azioni oggetto dell'Offerta è IT0001090783.</p> <p>Ai diritti di opzione per la sottoscrizione delle Azioni è stato attribuito il codice ISIN IT0005118457.</p>
---	---

<p>C.2 Valuta di emissione degli strumenti finanziari.</p>	<p>Le Azioni saranno denominate in Euro.</p>
<p>C.3 Numero delle azioni emesse e interamente liberate nonché delle azioni emesse ma non interamente liberate. Valore nominale per azione.</p>	<p>Alla Data del Prospetto Informativo, il capitale sociale dell'Emittente interamente sottoscritto e versato è pari ad Euro 231.335.395,56, suddiviso in n. 44.832.441 azioni ordinarie da nominali Euro 5,16 cadauna.</p> <p>L'Assemblea straordinaria dell'Emittente del 28 maggio 2015 ha approvato l'Aumento di Capitale a Pagamento da Euro 231.335.395,56 a nominali massimi Euro 313.895.395,56, e cioè di nominali massimi Euro 82.560.000,00, mediante emissione di n. 16.000.000 nuove azioni ordinarie dal valore nominale di Euro 5,16 ciascuna da offrire in opzione a tutti gli azionisti.</p>
<p>C.4 Descrizione dei diritti connessi alle azioni.</p>	<p>Le Azioni avranno le stesse caratteristiche e attribuiranno i medesimi diritti delle azioni ordinarie Banca CR Asti in circolazione alla data della loro emissione. Si riporta qui di seguito una breve descrizione di alcuni diritti spettanti alle azioni:</p> <p><i>Diritto al dividendo</i></p> <p>Ai sensi dell'art. 28 dello Statuto il pagamento dei dividendi avviene nei modi e nei termini fissati dalla deliberazione assembleare che dispone la distribuzione dell'utile ai soci. I dividendi non riscossi entro i cinque anni successivi al giorno in cui sono diventati esigibili, si prescrivono a favore della Banca con imputazione del loro ammontare al fondo di riserva.</p> <p><i>Diritto di voto</i></p> <p>Ciascuna delle Azioni attribuisce il diritto a un voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie dell'Emittente, secondo le norme di legge e di statuto applicabili.</p> <p><i>Diritto di opzione</i></p> <p>Ai sensi dell'art. 2441, primo comma, cod. civ., le azioni di nuova emissione devono essere offerte in opzione ai soci in proporzione al numero delle azioni possedute.</p> <p><i>Diritto di prelazione</i></p> <p>Ai sensi dell'art. 2441 comma 3 cod. civ., in caso di offerta di azioni di nuova emissione in opzione ai soci, coloro che esercitano il diritto di opzione, purché ne facciano contestuale richiesta, hanno diritto di prelazione sulle azioni eventualmente rimaste inoplate.</p> <p><i>Diritto di partecipazione agli utili dell'Emittente</i></p> <p>Ai sensi dell'art. 27 dello Statuto l'utile netto di esercizio risultante dal bilancio viene ripartito come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> (i) una quota pari almeno al 5% viene assegnata al fondo di riserva legale, fino a che questo non abbia raggiunto il quinto del capitale sociale; (ii) una quota pari almeno al 15% viene assegnata al fondo di riserva ordinaria; (iii) una quota può essere assegnata ai soci a titolo di dividendo, ove l'Assemblea lo deliberi, determinandone l'entità. <p>Sulla destinazione della eventuale quota restante delibera l'Assemblea.</p> <p>Il consiglio di amministrazione può proporre all'Assemblea la formazione e l'incremento di speciali fondi di riserva da prelevare dagli utili netti anche prima del riparto stabilito al punto (iii) che precede.</p>
<p>C.5 Descrizione di eventuali restrizioni alla libera trasferibilità degli strumenti finanziari.</p>	<p>Non vi sono restrizioni alla libera trasferibilità delle Azioni oggetto dell'Offerta.</p> <p>Tuttavia, l'Offerta non è promossa, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone o Australia, o in qualsiasi altro Paese estero nel quale tale offerta non sia consentita in assenza di specifiche autorizzazioni da parte delle autorità competenti o di deroga rispetto alle disposizioni applicabili (collettivamente, gli "Altri Paesi"). Parimenti, non saranno accettate eventuali adesioni provenienti, direttamente o indirettamente, da Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché dagli Altri Paesi in cui tali adesioni siano in violazione di norme locali.</p>
<p>C.6 Ammissione alla negoziazione in un mercato regolamentato degli strumenti finanziari offerti.</p>	<p>L'Emittente non ha fatto, né allo stato è intenzionata a fare, domanda di ammissione alla negoziazione delle Azioni su alcun mercato regolamentato o mercato non regolamentato.</p>

C.7 Descrizione della politica dei dividendi	Alla Data del Prospetto Informativo non sono state approvate politiche in merito alla distribuzione di dividendi futuri.			
	Ai sensi dello Statuto, gli utili risultanti dal bilancio annuo approvato dall'Assemblea, dedotte le quote destinate alla riserva legale ed alla riserva ordinaria, sono destinati secondo le deliberazioni dell'Assemblea.			
	Nella tabella che segue sono indicati i dividendi distribuiti da Banca CR Asti negli anni 2015, 2014 e 2013 a fronte degli utili conseguiti rispettivamente negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.			
		2015	2014	2013
	Numero di azioni	44.832.441	44.832.441	36.710.480
	Dividendo unitario (in Euro)	0,40	0,40	0,40
Dividendo complessivo (in Euro)	17.932.976	17.932.976	14.684.192	
Percentuale sull'utile netto	45,7%	25,7%	51,5%	

Sezione D – Rischi

D.1 Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici e individuali per l'Emittente e per il suo settore.	A. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE
	Rischio di credito e rischi connessi al deterioramento della qualità del credito
	Il rischio di credito rappresenta la perdita potenziale derivante da variazioni nella capacità reddituale e patrimoniale della clientela, intervenute successivamente all'erogazione dei finanziamenti da parte del Gruppo, tali da non consentire alla clientela di adempiere alle proprie obbligazioni contrattuali. Sono da considerare manifestazioni del rischio creditizio non solo l'insolvenza, ma anche il deterioramento del merito creditizio.
	Dal 2012 al 31 dicembre 2014 il Gruppo ha registrato un incremento dei crediti deteriorati (sofferenze, incagli, ristrutturati e scaduti da oltre 90 giorni) rispetto al totale dei crediti, in linea con la dinamica registrata a livello nazionale.. Nel corso degli esercizi 2012 - 2013 - 2014, sono state contabilizzate rettifiche nette su crediti, a livello consolidato, rispettivamente per Euro 45,4 - 124,2 - 158,3 milioni, per un incidenza complessiva pari rispettivamente allo 0,63% - 1,79% - 2,22% degli impieghi del Gruppo al 31 dicembre di ciascuno dei rispettivi esercizi. Il credito, considerata la particolare vocazione del Gruppo, al sostegno ed erogazione del credito alle famiglie ed alle piccole e medie imprese operanti sul mercato geografico di riferimento (il Piemonte, la Valle d'Aosta e le province di Milano, Monza e Pavia - per informazioni si veda la Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.2 del Prospetto Informativo), rappresenta la componente più rilevante dell'attività del Gruppo. Di conseguenza, il rischio di credito costituisce la fonte di rischiosità più significativa per l'attività del Gruppo.
	Al 31 dicembre 2014, i crediti deteriorati (sofferenze, incagli, ristrutturati e scaduti da oltre 90 giorni) netti del Gruppo, depurati cioè delle rettifiche, ammontavano a 645,1 milioni di Euro, con un incremento di 12,5 milioni (+1,98%) rispetto al 31 dicembre 2013. L'incidenza delle attività deteriorate sul totale dei crediti verso clientela ha un peso del 9,04% rispetto al 9,10% del 2013. La percentuale di copertura dei crediti deteriorati al 31 dicembre 2014 risultava pari al 49,06%. Al 31 dicembre 2014, le sofferenze nette, depurate cioè delle rettifiche, ammontavano a 333 milioni di Euro, rispetto a 257,2 milioni registrati nel 2013 (+29,47% rispetto al 2013) e rappresentavano il 4,67% del totale dei crediti verso clientela su base netta (a fronte di un dato di settore delle sofferenze nette pari al 4,38 %; dati ABI <i>Monthly Outlook</i> , febbraio 2015) e le sofferenze lorde rappresentavano il 10,73% del totale dei crediti verso clientela su base lorda, con una percentuale di copertura del 60,17%. Le partite in incaglio ammontano a 234,4 milioni di Euro, in diminuzione del 5,83% rispetto allo scorso esercizio; l'incidenza sul totale dei crediti è pari al 3,29% ed il livello di copertura del 31,57%.
	Al 31 dicembre 2014, l'ammontare dei fondi propri necessari alla copertura del rischio di credito, calcolato ai sensi delle applicabili disposizioni di vigilanza prudenziale, si commisurava in termini assoluti a circa Euro 462,1 milioni, corrispondenti in termini percentuali al 51,48% dei fondi propri consolidati al 31 dicembre 2014.
	Rischi connessi alla situazione patrimoniale
	Un livello di patrimonializzazione non adeguato, oltre ad avere impatti sul costo del <i>funding</i> , mina la solidità della Banca e del Gruppo e, nei casi più estremi, potrebbe comportare la necessità di eventuali operazioni straordinarie con conseguenti effetti sulla situazione economica e finanziaria della Banca e del Gruppo e sul relativo azionariato.
	La normativa di Vigilanza fissa regole in materia di adeguatezza patrimoniale delle banche al fine di stabilire livelli prudenziali di capitale da detenere, qualificandone la qualità e valutando gli eventuali strumenti di mitigazione dei rischi. Le nuove indicazioni, inoltre, tendono ad assicurare che il patrimonio resista anche in periodi di stress e, per il prossimo futuro, in modo da prevedere livelli variabili in funzione anticiclica.
	L'Aumento di Capitale persegue l'obiettivo di rafforzare e migliorare la dotazione patrimoniale della Banca

e del Gruppo nel suo complesso e di anticipare il progressivo allineamento ai requisiti patrimoniali delle banche nel percorso delineato dai principi di Basilea 3.

Rischi connessi all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico sull'andamento del Gruppo

La capacità reddituale e la stabilità del Gruppo potrebbero essere influenzati dal contesto macroeconomico, dalla dinamica dei mercati finanziari, dalla solidità e dalle prospettive di crescita delle aree economiche in cui il Gruppo opera.

Negli ultimi anni il sistema finanziario, come noto, ha registrato a livello globale una fase di profonda incertezza, il cui avvio può essere ricondotto alla seconda metà del 2007, con una prima e molto rilevante accelerazione nel settembre 2008, quando la crisi di alcune importanti istituzioni internazionali (in taluni casi sfociata nell'insolvenza) determinò una prima serie di interventi di sostegno da parte delle autorità di diversi Paesi. Ne è scaturito l'avvio di una fase di elevata volatilità e instabilità dei mercati, con tensioni sul fronte della liquidità e riflessi sulle dinamiche congiunturali. Negli anni seguenti, in particolare a partire dal secondo semestre del 2011, in un quadro complessivo che ha visto il progressivo rallentamento dell'economia mondiale, diversi paesi dell'Eurozona sono stati investiti da eventi di portata eccezionale, con rilevanti riflessi anche di natura sociale, oltre che, ovviamente, economica. Le difficoltà connesse al sostenimento del debito sovrano di alcuni Paesi dell'Eurozona hanno acuito le tensioni dei mercati finanziari e l'effetto contagio si è propagato anche in sistemi considerati tradizionalmente "solidi", come l'Italia, producendo difficoltà straordinarie sui mercati finanziari e sulla capacità di raccolta del sistema bancario.

Tutte le sopra menzionate circostanze hanno determinato significativi risvolti per il Gruppo, come per la maggior parte dei gruppi bancari italiani, con particolare riferimento alla qualità del credito, alla disponibilità di adeguati flussi di raccolta e al relativo costo, con effetti conseguenti sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sui risultati economici del Gruppo medesimo.

Rischi connessi all'operazione di acquisizione di Pitagora

A seguito del perfezionamento, avvenuto in data 22 aprile 2015, del contratto preliminare di compravendita per l'acquisto di una partecipazione pari al 65% del capitale sociale di Pitagora ("Acquisizione Pitagora"), la Banca è esposta ai rischi tipici connessi all'esecuzione di un'operazione straordinaria di acquisizione di una partecipazione di controllo in un istituto bancario. Si precisa che il prezzo di acquisto della Partecipazione Pitagora è stato fissato in Euro 35,5 milioni ed il *closing* dell'operazione è subordinato all'avveramento delle condizioni sospensive previste nel contratto preliminare.

Le operazioni di acquisizione per loro natura presentano elementi di rischio che comprendono, ma non si limitano a, perdita di clienti, rischi legali e rischi tipici delle operazioni di integrazione e quindi difficoltà relative al coordinamento del management e all'integrazione dei sistemi informatici, delle strutture e dei servizi esistenti della Banca e quelli della società *target*. Tale circostanza potrebbe pregiudicare il pieno raggiungimento di efficienze operative con conseguenti effetti negativi sulla situazione finanziaria, economica e patrimoniale della Banca e del Gruppo.

Il mancato raggiungimento delle sinergie attese, l'inaspettato incremento delle spese preventivate necessarie per l'integrazione di Pitagora nel Gruppo, nonché l'eventuale scostamento dei risultati futuri di Pitagora rispetto a quelli attesi (sia in termini di costi, sia in termini di ricavi) potrebbero determinare in futuro effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo, nonché sull'operatività e sulla gestione integrata del Gruppo.

Rischi connessi all'operazione di acquisizione di Biverbanca e alle perdite di valore relative all'avviamento

Gli accordi contrattuali stipulati in data 28 dicembre 2012 con Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. ("BMPS"), per l'acquisto della partecipazione di maggioranza (i.e. 60,42% del capitale sociale) della Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. ("Partecipazione Biverbanca"), prevedono che Banca CR Asti sia tenuta a versare un'integrazione differita del prezzo di acquisizione della Partecipazione Biverbanca qualora, entro 10 anni dalla data di esecuzione dell'acquisizione, venga emesso un provvedimento che consenta l'incremento del valore della partecipazione Banca d'Italia detenuta da Biverbanca (pari a n. 6.300 quote, rappresentative del 2,1% del capitale) e la computabilità in via stabile di tale incremento – depurato degli eventuali oneri anche fiscali – ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali di vigilanza vigenti, oltre al verificarsi di ulteriori condizioni (quali l'assenza di impugnazione da parte di terzi avverso tali provvedimenti o di procedimenti comunitari di infrazione). L'integrazione differita del prezzo dovuta da Banca CR Asti non potrà in ogni caso eccedere l'ammontare massimo di Euro 100 milioni e sarà calcolata sulla base dell'incremento del valore computabile della suddetta partecipazione Banca d'Italia nel bilancio Biverbanca ridotto di ogni costo e onere sopportato per la rivalutazione e la computazione della partecipazione Banca d'Italia. Si precisa che, alla data del presente Prospetto Informativo, le condizioni cui il pagamento dell'integrazione del prezzo è subordinato si sono avverate. Ai termini degli accordi contrattuali con BMPS, l'integrazione differita del prezzo è stimata attualmente in Euro 57,6 milioni circa ed è previsto che il pagamento sia effettuato da Banca CR Asti entro 2 mesi dalla data di approvazione del bilancio di Biverbanca, contenente l'incremento del valore contabile della partecipazione in Banca d'Italia e, pertanto, dal 28 aprile 2015.

Rischio connesso al trattamento contabile della partecipazione detenuta in Banca d'Italia

L'Emittente deteneva, al 31 dicembre 2013, n. 2.800 quote di partecipazione al capitale di Banca d'Italia, rappresentative dello 0,93% del capitale della stessa Banca d'Italia, classificate nel comparto delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e iscritte a bilancio al valore contabile di Euro 70 milioni. La controllata Biverbanca deteneva inoltre, al 31 dicembre 2013, n. 6.300 quote di partecipazione al capitale di Banca d'Italia, rappresentative del 2,10% del capitale della stessa Banca d'Italia, classificate nel comparto delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e iscritte a bilancio al valore contabile di Euro 157 milioni.

Per effetto del Decreto Legge n. 133 del 30 novembre 2013 ("D.L. 133/2013"), convertito con la Legge n. 5 del 29 gennaio 2014, Banca d'Italia, istituto di diritto pubblico, ha aumentato il proprio capitale mediante utilizzo delle riserve statutarie da Euro 156.000 ad Euro 7.500.000.000, suddiviso in quote nominative di partecipazione di Euro 25.000 ciascuna emesse ed assegnate ai partecipanti al capitale di Banca d'Italia in proporzione alle rispettive partecipazioni.

Tali quote di partecipazione sono dotate di diritti patrimoniali e partecipativi diversi rispetto a quelli associati alle quote detenute sino al 31 dicembre 2013. In particolare, le principali innovazioni riflesse in apposite modifiche dello statuto di Banca d'Italia approvate dall'assemblea straordinaria del 23 dicembre 2013 ed entrate in vigore il 31 dicembre 2013 riguardano: (i) la limitazione del diritto patrimoniale dei partecipanti alla distribuzione di dividendi annuali, a valere sugli utili netti, per un importo non superiore al 6% del capitale, che rappresenta l'unico diritto patrimoniale oltre al diritto alla restituzione del capitale; (ii) l'individuazione dei requisiti soggettivi richiesti in capo ai soggetti che intendono detenere una partecipazione nel capitale della Banca d'Italia; (iii) l'introduzione di un limite all'entità della partecipazione che può essere detenuta nel capitale della Banca d'Italia (3%) e la sterilizzazione dei diritti di *governance* e patrimoniale per la parte detenuta in eccesso rispetto a tale limite; (iv) la facoltà per la Banca d'Italia di acquistare quote in via temporanea, al fine di favorire il rispetto del limite partecipativo.

Tenuto conto delle differenze sostanziali tra le vecchie quote e quelle di nuova emissione, queste ultime devono considerarsi strumenti finanziari diversi da quelli ante riforma ed oggetto di sostituzione ed annullamento. In conformità ai principi contabili di riferimento e considerando quanto espresso dai pareri contabili e giuridici richiesti ai primari professionisti in sede di associazione bancaria, si è pertanto proceduto, a valere sul 31 dicembre 2013, alla cancellazione (*derecognition*) dei precedenti strumenti finanziari e all'iscrizione, a livello consolidato, delle n. 9.100 nuove quote in base al relativo *fair value* unitario, pari a 25.000 Euro. Quest'ultime, in coerenza con la loro natura e destinazione economica, sono state classificate tra le attività "*available for sale*" per un importo complessivo pari a 227.500 migliaia di Euro. Tale valutazione risulta essere coerente con le stime condotte da un gruppo di esperti riportate nel documento pubblico disponibile sul sito internet di Banca d'Italia dal titolo "Un aggiornamento del valore delle quote di capitale". La differenza tra il valore corrente dei nuovi titoli ed il valore di carico contabile delle quote precedentemente detenute, pari a 190.222 migliaia di Euro, è stata rilevata della voce 100.b del conto economico dell'esercizio 2013. Inoltre – ai sensi dell'articolo 1, comma 148, della legge n. 147 del 2013 – è stata applicata un'imposta sostitutiva del 12%, pari a 26.796 migliaia di Euro, sulla differenza tra il nuovo valore della partecipazione detenuta in Banca d'Italia, pari a 227.500 migliaia di Euro, ed il corrispondente valore fiscale delle vecchie quote annullate, pari a circa 4,2 milioni di Euro. Il conseguente beneficio sull'utile netto consolidato dell'esercizio 2013 è stato pertanto pari a 163.426 migliaia di Euro.

Sulla predetta differenza il D.L. 66/2014, convertito con modifiche nella Legge n. 89 del 23 giugno 2014, ha innalzato l'aliquota dell'imposta sostitutiva, da applicare al maggior valore delle quote, dal 12% al 26%. Tale maggiore imposta, corrispondente per il Gruppo a 31.262 mila Euro, è stata rilevata interamente nell'esercizio 2014.

Nonostante le modalità di rilevazione contabile adottate siano allineate a quanto espresso da autorevoli esperti giuridici e contabili nell'ambito di specifici pareri diffusi dall'Associazione di Categoria, si deve tuttavia segnalare che le istituzioni competenti, a livello nazionale e internazionale, stanno svolgendo approfondimenti in ordine alle modalità di applicazione degli IAS/IFRS alla transazione sopra descritta; è stato inoltre avviato un esame da parte della Commissione europea volto a verificare se l'operazione possa configurarsi come una forma di "aiuto di stato" a favore degli istituti bancari italiani. Non è da escludersi quindi che possa emergere una differente interpretazione dei principi contabili rispetto all'approccio adottato. In particolare, potrebbe essere ritenuta non corretta la modalità di rilevazione della rivalutazione dell'interessenza detenuta in Banca d'Italia, pari a 163.426 migliaia di Euro (al lordo dell'effetto fiscale), che potrebbe venire contabilizzata in contropartita di una specifica riserva patrimoniale, anziché come plusvalenza di conto economico. In caso di valutazione a patrimonio netto, l'utile netto consolidato dell'esercizio 2013 sarebbe risultato pari a circa 33.768 migliaia di Euro.

Nel caso in cui la partecipazione detenuta in Banca d'Italia dovesse essere imputata a patrimonio netto in qualità di riserva positiva di valutazione di titolo di capitale detenuto nel comparto AFS, anziché a plusvalenza di conto economico, questo comporterebbe alla data del 31 dicembre 2014 la variazione dei coefficienti patrimoniali di Gruppo da 10,70% a 8,67% per CET1/AT1 e da 13,51% a 12,29% per *Total Capital Ratio*. I coefficienti rettificati rimarrebbero comunque superiori ai limiti prudenziali stabiliti del 7,00% per CET1, 8,00% per AT1 e 10,50% per TCR (limiti tutti comprensivi del *Capital Conservation Buffer* del 2,50% applicato ai Gruppi bancari).

Rischio connesso alla distribuzione dei dividendi

In base alla nuova regolamentazione Basilea 3, quanto più i coefficienti patrimoniali regolamentari si avvicineranno al requisito minimo combinato di riserva di capitale, tanto maggiori sono i vincoli posti alla distribuzione degli utili: in particolare il pagamento di dividendi; il riscatto o l'acquisto da parte della banca di azioni proprie.

Pur in presenza di utili distribuibili, la Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 prevede l'applicazione di vincoli alla distribuzione di utili o di altri elementi del patrimonio, anche mediante pagamento di dividendi, a quelle banche e gruppi bancari che non detengono riserve di capitale nella misura prevista dai requisiti prudenziali minimi. Inoltre, Banca d'Italia, nell'ambito della propria attività di supervisione, vigila affinché le banche e i gruppi bancari rispettino – a livello individuale e consolidato – condizioni di adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica coerenti con il complesso dei rischi assunti o assumibili; a tal fine, Banca d'Italia potrebbe imporre specifiche limitazioni alle politiche di distribuzione dei dividendi.

La Banca d'Italia, con comunicazione del 5 marzo 2015, ha raccomandato alle banche l'adozione di politiche di distribuzione dei dividendi che consentano il costante rispetto dei requisiti patrimoniali obbligatori, garantendo che il percorso di allineamento ai coefficienti di capitale di Basilea 3 "pienamente attuati" (*fully loaded*) rispetti i tempi previsti dalle disposizioni transitorie di cui alla Circolare 285 e relativo atto di emanazione, sottolineando che le politiche di *pay out* dovranno inoltre tener conto dei livelli di capitale interno calcolati nell'ambito del processo ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*).

Rischi connessi all'andamento dei tassi di interesse in relazione al portafoglio bancario

Una riduzione dei tassi di interesse avrebbe un effetto negativo sullo spread tra tassi attivi e tassi passivi, con conseguente deterioramento del margine di interesse. In particolare, il continuato protrarsi di uno scenario con tassi di interesse particolarmente bassi, combinato con la situazione di incertezza che determina un peggioramento delle condizioni sui mercati della raccolta, potrebbe comportare effetti negativi sul margine di interesse nonché sul valore delle attività e delle passività detenute dal Gruppo.

Il Gruppo, infatti, è esposto alle variazioni della struttura per scadenza dei tassi di interesse, sia in termini di potenziali effetti negativi sul margine di interesse a bilancio sia in termini di ipotizzabili variazioni del valore di mercato teorico delle attività e passività del portafoglio bancario. I principali vettori di determinazione del rischio di tasso, in ottica di variazione del valore economico, sono rappresentati dai mutui e dalle emissioni obbligazionarie di raccolta a tasso fisso, nonché dalla configurazione di durata attribuibile alle poste prive di scadenza contrattuale.

Rischi connessi all'esposizione del Gruppo al debito sovrano e alla crisi del debito dell'Eurozona

Il Gruppo risulta esposto nei confronti di governi o altri enti pubblici dei maggiori paesi europei. In particolare, al 31 dicembre 2014 il valore di bilancio delle esposizioni sovrane del Gruppo rappresentate da "titoli di debito" ammonta ad Euro 3.913 milioni (valore nominale Euro 3.801 milioni, *fair value* Euro 3.916 milioni), di cui oltre il 72,7% nei confronti dell'Italia. Il valore di bilancio totale del portafoglio titoli del Gruppo era pari a Euro 4.262 milioni circa al 31 dicembre 2014; pertanto, l'incidenza delle esposizioni sovrane sul totale del portafoglio titoli al 31 dicembre 2014 era pari al 91,8%.

Al 31 marzo 2015, il valore di bilancio totale del portafoglio titoli del Gruppo è diminuito ad Euro 3.711 milioni circa, anche a seguito di un ridimensionamento delle posizioni su titoli di stato non domestici. Alla stessa data, l'incidenza delle esposizioni sovrane sul totale del portafoglio è quindi pari all'84,0%.

Si evidenzia altresì che il contesto economico nazionale ed europeo è stato caratterizzato dalla crisi del debito sovrano, conseguente alla crisi del sistema finanziario globale dei precedenti anni. Tra le maggiori tensioni rilevate negli ultimi anni si evidenziano, in particolare, quelle manifestatesi nei confronti di Grecia, Spagna, Portogallo, Cipro, Irlanda e della stessa Italia. In tale contesto, si sono più volte sollevate incertezze circa la stabilità dell'Unione Monetaria Europea, con l'ipotesi paventata di uscita di singoli Paesi da tale unione con il possibile ritorno alle valute locali.

Con particolare riferimento all'Italia, l'andamento del Paese è stato significativamente condizionato dalla crisi internazionale ed è stato caratterizzato da diverse riduzioni del rating attribuito e da un andamento altalenante dello spread tra BTP decennali e Bund.

Rischio di leva finanziaria eccessiva

Il rischio di leva finanziaria eccessiva, introdotto a seguito del recepimento della normativa Basilea 3, consiste nel rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la banca vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

L'indicatore di leva finanziaria, calcolato come rapporto fra Capitale di Classe 1 e una misura dell'esposizione complessiva (*total exposure measure*) che comprende poste in bilancio ed elementi fuori bilancio non dedotti, è oggetto di segnalazione da parte delle banche a partire dal 2015. Tale indice è previsto subirà ulteriori adeguamenti e calibrazione nel corso dei prossimi anni, con l'obiettivo da parte

degli organismi competenti di adottarlo come requisito minimo nell'ambito del primo pilastro a partire dal 2018. Il Gruppo ha come obiettivo strategico il contenimento del livello di leva finanziaria ad un livello ritenuto equilibrato e compatibile con la propria stabilità patrimoniale e finanziaria. A tal fine ha provveduto ad integrare i propri processi e sistemi di controllo dei rischi, anche mediante la predisposizione di uno specifico quadro normativo organico (politiche e procedure), per identificare, gestire e monitorare il rischio di leva finanziaria eccessiva.

In futuro un livello di leva finanziaria particolarmente elevato, accompagnato a condizioni sfavorevoli del mercato di riferimento, potrebbe comportare processi destabilizzanti di *deleveraging*, con possibili ripercussioni negative sui risultati reddituali e sulla posizione finanziaria del Gruppo.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che il Gruppo non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza e ricomprende la possibilità che l'impresa non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (c.d. *funding liquidity risk*) e/o dell'incapacità di liquidare le attività sul mercato (c.d. *market liquidity risk*) per l'esistenza di eventuali limiti allo smobilizzo. Nell'ambito del rischio di liquidità si annovera anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista e/o incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività. Le principali fonti del rischio di liquidità del Gruppo sono riconducibili all'attività caratteristica di raccolta del risparmio e di erogazione del credito. Questa situazione potrebbe insorgere anche a causa di circostanze indipendenti dal controllo dell'Emittente e connesse all'intero sistema bancario.

La crisi di liquidità e la perdita di fiducia nelle istituzioni finanziarie può aumentare i costi di finanziamento del Gruppo e limitare il suo accesso ad alcune sue tradizionali fonti di liquidità. In particolare, i risultati del Gruppo sono condizionati dalla capacità dello stesso di continuare a finanziare i propri impieghi prevalentemente attraverso la raccolta diretta dalla clientela. Se in futuro il ricorso a tale forma di finanziamento dovesse ridursi, la Banca e/o Biverbanca dovrebbero ricorrere ad un incremento nella raccolta attraverso fonti più onerose, quali, ad esempio, il mercato interbancario o il mercato delle euro-obbligazioni. L'incidenza della raccolta diretta dalla clientela sul totale della raccolta diversa dalla raccolta da banche è pari, per il Gruppo, al 63,15% al 31 dicembre 2014, al 61,94% al 31 dicembre 2013 e al 60,65% al 31 dicembre 2012. Per ulteriori informazioni, si veda la Sezione Prima, Capitolo 9 del presente Prospetto Informativo.

Il Gruppo ha adottato strumenti e procedure volti ad assicurare un'efficace ed attiva gestione della liquidità ed un controllo sistematico della posizione di liquidità e della gestione del portafoglio di proprietà. È inoltre stata predisposta una procedura di gestione dinamica della liquidità operativa che permette una corretta e puntuale gestione del livello di liquidità giornaliera. Non vi può essere certezza che i predetti strumenti siano adeguati e, quindi, il Gruppo sia esente in futuro dal manifestarsi del rischio di liquidità, anche in conseguenza della significativa volatilità delle condizioni e delle fluttuazioni dei tassi di interesse, con effetti pregiudizievoli sulla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria e sulle proprie attività, strategie e prospettive.

Il Gruppo sta inoltre proseguendo – in coerenza con i principi stabiliti da Basilea 3 – l'attività di monitoraggio e fine-tuning del calcolo degli indicatori *Liquidity Coverage Ratio* ("LCR") e *Net Stable Funding Ratio* ("NSFR").

Si precisa che gli indicatori entreranno in vigore rispettivamente a partire dall'anno 2015 e 2018 e dovranno essere, entro le rispettive date, pari o superiori al 60% per quanto attiene l'LCR (con incrementi graduali del 10% per anno fino al raggiungimento di un livello minimo del 100% a partire dal 1° gennaio 2018) ed al 100% per l'indicatore NSFR.

Si segnala, infine, che al fine di rafforzare la posizione di liquidità a livello di Gruppo l'Emittente è ricorso alle operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea, che rappresentano per l'Emittente un'importante fonte di approvvigionamento.

Rischio di concentrazione degli impieghi

Il rischio di concentrazione è il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la medesima attività o appartenenti alla medesima area geografica.

Il Gruppo quantifica tale rischio mediante modalità gestionali interne e secondo criteri regolamentari previsti dalle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale (c.d. grandi rischi).

Le disposizioni di Vigilanza definiscono "grande rischio" l'esposizione di un cliente pari o superiore al 10% del patrimonio di Vigilanza della banca.

Alla data del 31 dicembre 2014, il Gruppo rilevava n. 6 posizioni aventi le caratteristiche di grande rischio per nominali Euro 6,658 milioni (ed un valore ponderato pari ad Euro 406 milioni pari al 45,2% del patrimonio di vigilanza del Gruppo). L'importo nominale complessivo è riconducibile quasi esclusivamente alla detenzione di titoli emessi dallo Stato Italiano e ai rapporti intrattenuti con Cassa Compensazione e

Garanzia nell'ambito dell'ordinaria gestione della liquidità.

Rischi di mercato

Con il termine rischi di mercato si identificano i rischi connessi agli effetti sul flusso reddituale e sul valore economico del Gruppo delle variazioni inattese del livello dei tassi di interesse e di cambio, dei prezzi azionari e delle merci, nonché della relativa volatilità attesa. Per un intermediario finanziario, i rischi di mercato rappresentano una componente centrale del più generale rischio economico, ovvero del rischio connesso alla possibilità che il risultato economico prodotto si discosti dalle aspettative degli azionisti e del management.

Le principali componenti del rischio di mercato sono riconducibili al rischio di tasso di interesse e di prezzo sul portafoglio di negoziazione, al rischio di tasso di interesse e di prezzo sul portafoglio bancario, al rischio di cambio sulla posizione in cambi ed al rischio di controparte. Il Gruppo ha adottato strategie, procedure e sistemi, in corso di continua implementazione, per la gestione ed il controllo dei rischi di mercato a livello sia di singola Banca sia di Gruppo nel suo complesso. In ogni caso, non vi può essere certezza che le predette strategie, procedure e sistemi siano adeguati e, quindi, che il Gruppo sia esente in futuro dal manifestarsi di una o più fattispecie di rischio di mercato con effetti pregiudizievoli sulla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria e sulle proprie attività, strategie e prospettive.

Il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, inteso come potenziale diminuzione del valore economico delle poste in conseguenza di mutamenti del livello dei tassi di mercato, deriva dal *mismatch* di scadenze e/o di *repricing* tra le attività e le passività del portafoglio bancario (in sintesi, le attività e le passività generate dall'operatività della tesoreria – depositi interbancari, pronti contro termine, titoli obbligazionari, contratti derivati di copertura del rischio di tasso, etc. – e le attività e le passività generate dall'operatività con la clientela ordinaria). Il Gruppo opera principalmente nel segmento a breve termine e, su quello a medio-lungo, predilige le operazioni a tasso variabile; ha tuttavia in essere un significativo portafoglio di mutui a tasso fisso erogati a fronte di una specifica domanda da parte della clientela la cui rischiosità, comunque contenuta, viene tenuta costantemente sotto controllo. L'attuale politica del Gruppo prevede il contenimento del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario attraverso la stipula di contratti derivati di copertura qualora non vi sia una copertura naturale fra le poste dell'attivo e del passivo. Il rischio di prezzo del portafoglio bancario è invece legato alla volatilità di valore degli OICR detenuti come investimento durevole.

Le linee strategiche adottate dalle banche del Gruppo prevedono che, nell'allestimento e nella gestione del portafoglio di proprietà, l'attività di pura negoziazione e conseguentemente il portafoglio trading, abbia carattere residuale.

Le analisi condotte confermano che la posizione detenuta nel portafoglio di negoziazione ed il conseguente rischio derivante si sono attestati nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 su livelli esigui.

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere su tutte le posizioni detenute dalla banca indipendentemente dal portafoglio di allocazione. Il Gruppo è esposto al rischio di cambio in maniera marginale in conseguenza della propria ridotta attività di negoziazione sui mercati valutari e per la propria attività di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in una valuta diversa dall'Euro. L'attività di copertura del rischio di cambio tende a minimizzare l'esposizione valutaria tramite la stipula di contratti con controparti creditizie finalizzati alla chiusura delle posizioni a rischio.

Il rischio di controparte è il rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Si tratta di una tipologia di rischio che genera una perdita se le transazioni poste in essere con una determinata controparte hanno un valore positivo al momento dell'insolvenza. La principale fonte del rischio di controparte è costituita dall'attività della Banca in strumenti derivati di copertura da variazioni dei tassi di interesse.

Al 31 dicembre 2014, l'ammontare dei Fondi Propri a copertura del rischio di mercato, calcolato ai sensi delle applicabili disposizioni di vigilanza prudenziale, si commisurava in termini assoluti a Euro 1,3 milioni, corrispondenti in termini percentuali allo 0,14% del totale dei fondi propri del Gruppo.

Rischi operativi

Non vi può essere certezza che le attività di controllo, segnalazione e mitigazione dei rischi operativi siano adeguate e, quindi, il Gruppo sia esente in futuro dal manifestarsi di eventi classificati quali rischi operativi con effetti pregiudizievoli sulla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria e sulle proprie attività, strategie e prospettive.

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nelle risorse umane, nei sistemi oppure dovute ad eventi esterni. Le fonti di manifestazione del rischio operativo includono la clientela, i prodotti e le prassi operative (perdite insorte per inadempienze relative ad obblighi professionali verso specifici clienti), la frode esterna, l'esecuzione e la gestione dei processi, il rapporto di impiego e la sicurezza sul lavoro, i danni o le perdite di beni materiali e la frode interna. Il Gruppo ha adottato uno specifico modello di monitoraggio e gestione dei rischi operativi, dotandosi di un apposito regolamento che stabilisce ruoli e responsabilità in capo alle diverse funzioni

aziendali. Al 31 dicembre 2014, l'ammontare dei fondi propri necessari alla copertura del rischio operativo, calcolato ai sensi delle applicabili disposizioni di vigilanza prudenziale, era pari ad Euro 68,1 milioni, corrispondenti in termini percentuali al 7,59% del totale dei fondi propri del Gruppo.

Rischi connessi all'ispezione di Banca d'Italia presso Biverbanca

In data 1° ottobre 2014 Banca d'Italia ha avviato una "Ispezione ai sensi delle disposizioni in materia bancaria e finanziaria" presso Biverbanca, che si è conclusa in data 17 dicembre 2014. L'accertamento ha fatto emergere "risultanze parzialmente favorevoli"; tale giudizio corrisponde al 3° livello sui 6 complessivi utilizzati da Banca d'Italia nella valutazione degli istituti di credito sottoposti ad ispezione. Sono stati indicati alcuni profili che richiedono interventi in materia di governo e controllo, rischio di credito, rischi operativi e di reputazione e antiriciclaggio. Non sono state irrogate sanzioni da parte dell'autorità di vigilanza.

In particolare, Banca d'Italia ha indicato i seguenti settori di intervento: (i) governo e controllo: proseguimento del recupero della produttività e dell'efficienza operativa e superare la conflittualità all'interno dell'organo amministrativo tra i consiglieri eletti dai due azionisti di maggioranza; (ii) rischi di credito: monitoraggio più efficace del credito, riducendo le aree di manualità nella gestione degli eventi; (iii) rischi operativi e di reputazione: miglioramento dei controlli sui processi amministrativo-contabili; e (iv) antiriciclaggio: proseguimento del rafforzamento dei presidi previsti dal D.Lgs. 231/2007.

Con lettera in data 2 aprile 2015, CR Asti, in qualità di Capogruppo, ha trasmesso a Banca d'Italia alcune considerazioni in ordine ai rilievi e alle osservazioni formulate all'esito dell'ispezione. CR Asti, in particolare, ha esposto che (i) il recupero di produttività ed efficienza operativa è considerato un obiettivo prioritario per Biverbanca ed è perseguito sistematicamente e con forte dedizione, (ii) la conflittualità non ha mai pregiudicato il corretto funzionamento del Consiglio di amministrazione e del Comitato Esecutivo e dal punto di vista operativo non ha comportato un danno reputazionale dato l'incremento del numero dei clienti, (iii) si proseguirà nell'impostazione prudenziale che connota la gestione del comparto "rischio di credito", definendo adeguati criteri valutativi, livelli deliberativi e flussi informativi e prevedendo che il nuovo impianto operativo e normativo sarà ultimato ed avviato entro il 30 giugno 2015, (iv) si provvederà ad un'ulteriore analisi dei processi amministrativi, allo scopo di migliorare la mappatura dei rischi rilevanti insiti nei processi stessi e dei relativi controlli, incrementando ulteriormente il livello di responsabilizzazione delle funzioni aziendali chiamate a presidiare i rischi, e (v) sono stati realizzati interventi organizzativi in materia di antiriciclaggio e di contrasto al terrorismo con la costituzione, nel mese di agosto 2014, dell'Ufficio Antiriciclaggio all'interno del Servizio Compliance, Legale e Segreteria che è costituita da sei unità oltre al Responsabile della funzione che svolge attività di indirizzo e coordinamento.

Rischi connessi alla diluizione del ROE ed alla volatilità delle fonti di reddito

Il ROE della Gruppo al 31 dicembre 2014 è stato pari all'8,09% (calcolato come rapporto tra utile dell'esercizio e mezzi propri all'inizio dell'esercizio di riferimento; l'indicatore si sarebbe attestato all'11,99% in assenza della tassazione retroattiva sulla permuta 2013 delle quote nel capitale di Banca d'Italia detenute da C.R.Asti e Biverbanca). L'Aumento di Capitale di cui al presente Prospetto Informativo apporterà un incremento delle risorse patrimoniali al quale - in attesa che gli investimenti e gli impieghi connessi esplicino compiutamente i loro effetti in termini reddituali - non corrisponderà verosimilmente un immediato e proporzionale aumento dell'utile. Il verificarsi di tale eventualità potrà determinare una correlata diminuzione del ROE conseguibile al 31 dicembre 2015.

Rischi principalmente connessi ad un assottigliarsi dei differenziali sui tassi, a una contrazione nella dinamica di crescita degli impieghi, al peggioramento della qualità dell'attivo ed all'incremento dei crediti in sofferenza, alla riduzione delle masse trattate e/o dei margini unitari commissionali attinenti ai servizi prestati, a un peggioramento delle performances del portafoglio titoli, a una crescita dei costi disallineata rispetto a quella dei ricavi, potrebbero inoltre incidere negativamente sui risultati reddituali.

Rischi connessi alla dipendenza per la fornitura delle procedure informatiche

Il sistema informatico del Gruppo è basato su una piattaforma operativa fornita e gestita in *outsourcing* dalla società Cedacri (primario operatore in Italia nei servizi informatici per il mondo bancario e le istituzioni finanziarie). Alla Data del Prospetto Informativo, la Banca detiene una partecipazione pari a circa il 7,86% del capitale sociale di Cedacri.

Data la tipologia di attività svolta dal Gruppo, l'accentramento tecnologico-informatico rappresenta un rapporto di dipendenza del Gruppo nei confronti di Cedacri. Inoltre, nonostante siano state adottate varie misure per fare fronte agli eventuali rischi connessi al non regolare funzionamento dei sistemi informatici, un eventuale disservizio o l'interruzione del rapporto con Cedacri potrebbe pertanto avere ripercussioni sulla normale operatività del Gruppo e potrebbe avere effetti pregiudizievoli sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Rischi connessi alle operazioni di cartolarizzazione

A partire dal 2005, al fine di ricorrere direttamente al mercato dei capitali diversificando le fonti di finanziamento e riducendo le attività di rischio ai fini dei coefficienti di solvibilità, la Capogruppo ha effettuato complessivamente 6 operazioni di cartolarizzazione di mutui *in bonis*, per le quali si è avvalsa

delle società veicolo (SPV) Asti Finance S.r.l. (cartolarizzazione n. 1 del 2005, n. 2 del 2008 e n. 3 del 2010), Asti Finance PMI S.r.l. (cartolarizzazione n. 4 del 2012), Asti RMBS S.r.l. (cartolarizzazione n. 5 del 2012) e Asti PMI S.r.l. (cartolarizzazione n. 6 del 2014). Dal punto di vista dei rischi connessi alle operazioni suddette, dal momento che le attività cedute alla società veicolo non sono state cancellate dal bilancio della Banca, il rischio relativo a tali operazioni è già rappresentato in bilancio con riferimento ai crediti che, seppur ceduti, continuano ad essere oggetto di valutazione nella loro interezza. La controllata Biverbanca non ha al momento realizzato operazioni di cartolarizzazione.

Rischi connessi a contenziosi pendenti nei confronti del Gruppo

Nello svolgimento delle proprie attività, il Gruppo è parte in alcuni procedimenti giudiziari. Il contenzioso in essere è stato debitamente analizzato sia dalla Banca che da Biverbanca che, alla luce di tali analisi, hanno effettuato accantonamenti in bilancio in misura ritenuta appropriata alle circostanze e ne hanno dato menzione nella rispettiva nota integrativa al bilancio, ove ritenuto opportuno, secondo i corretti principi contabili. Nonostante a fronte dei rischi operativi e delle controversie legali siano stanziati fondi, al 31 dicembre 2014, per 3,557 milioni di Euro per il Gruppo, non può essere escluso che gli accantonamenti effettuati possano risultare insufficienti a far fronte interamente agli oneri, alle spese ed alle richieste risarcitorie e restitutorie connesse alle cause pendenti e che, quindi, un esito sfavorevole al Gruppo di uno o più procedimenti giudiziari possa determinare un impatto negativo sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo medesimo.

Rischio connesso al richiamo di informativa espresso dalla Società di Revisione per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013

La Società di Revisione ha emesso la relazione di revisione al bilancio dell'Emittente relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 rilasciando un giudizio senza rilievi, ma con il seguente richiamo di informativa: *“A titolo di richiamo di informativa, segnaliamo che nella relazione sulla gestione, al paragrafo “Andamento reddituale” e, nella Parte A.2 della nota integrativa, al paragrafo “Altre Informazioni - D) Nuove quote di partecipazione in Banca d'Italia”, gli amministratori hanno illustrato il trattamento contabile adottato per le quote di partecipazione detenute in Banca d'Italia, a seguito dell'operazione di aumento di capitale gratuito con assegnazione di nuove quote, da quest'ultima deliberato per effetto del D.Lgs. 133/2013; tale trattamento contabile ha determinato un beneficio sull'utile netto consolidato dell'esercizio 2013 pari a 163,4 milioni di Euro”.*

Tale richiamo è correlato alla modalità di rilevazione della rivalutazione dell'interessenza detenuta in Banca d'Italia, che potrebbe essere ritenuta non corretta. A tal riguardo, si segnala che è stato avviato un esame da parte della Commissione europea volto a verificare se l'operazione possa configurarsi come una forma di “aiuto di stato” a favore degli istituti bancari italiani. In particolare, l'interessenza detenuta in Banca d'Italia, pari a 163.426 migliaia di Euro (al lordo dell'effetto fiscale), potrebbe essere contabilizzata in contropartita di una specifica riserva patrimoniale, anziché come plusvalenza di conto economico. In caso di valutazione a patrimonio netto, l'utile netto consolidato dell'esercizio 2013 sarebbe risultato pari a circa 33.768 migliaia di Euro (per maggiori informazioni consultare il bilancio consolidato al 31 dicembre 2013, Parte B della Nota Integrativa).

Rischi connessi all'assenza di rating assegnato all'Emittente

Per completezza informativa si precisa che, sebbene il presente Prospetto Informativo non abbia ad oggetto strumenti finanziari di debito, ma di capitale (*equity*), l'Emittente non ha richiesto l'attribuzione di *rating*. L'assenza di *rating* dell'Emittente può rappresentare un fattore di rischio in quanto non vi è disponibilità immediata di un indicatore sintetico rappresentativo della solvibilità di CR Asti. Va tuttavia tenuto in debito conto che l'assenza di rating dell'Emittente non è di per sé indicativa della sua solvibilità.

Rischi connessi alla non comparabilità dei dati finanziari inclusi nel Prospetto Informativo

Si precisa che in data 28 dicembre 2012 Banca CR Asti ha acquistato da Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. n. 75.258.793 azioni ordinarie di Biverbanca, complessivamente rappresentative del 60,42% del capitale sociale della medesima. Pertanto, il bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 include i saldi di Biverbanca solo con riferimento allo stato patrimoniale, e non con riferimento al conto economico e al rendiconto finanziario. L'inclusione dei saldi di Biverbanca è avvenuto, come previsto dai principi contabili di riferimento, dal momento in cui Banca CR Asti ha acquisito il controllo della stessa. I dati economici e dei flussi di cassa dell'esercizio 2012 inclusi nel presente Prospetto risultano pertanto non comparabili con i dati economici e dei flussi di cassa relativi all'esercizio 2013 e 2014.

B. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AL SETTORE DI ATTIVITÀ IN CUI OPERA L'EMITTENTE

Rischi connessi all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario e finanziario e delle ulteriori normative cui il Gruppo è soggetto

L'esercizio dell'attività bancaria è soggetto ad un'ampia e stringente regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza, esercitata dalle istituzioni preposte (in particolare, Banca d'Italia, CONSOB ed IVASS). Inoltre, pur non essendo le azioni dell'Emittente quotate in un mercato regolamentato, lo stesso, in qualità di “emittente titoli diffusi” è chiamato al rispetto di ulteriori disposizioni emanate dalla CONSOB. Sia la

regolamentazione applicabile, sia l'attività di vigilanza, sono soggette, rispettivamente, a continui aggiornamenti ed evoluzione della prassi.

In linea generale l'impianto normativo internazionale e nazionale cui è soggetto il Gruppo ha la finalità principale di salvaguardare la stabilità e la solidità del sistema bancario, attraverso l'adozione di una disciplina molto articolata mirata a contenere i fattori di rischio.

Inoltre, la fase di forte e prolungata crisi dei mercati abbia determinato l'adozione di discipline più rigorose da parte delle autorità internazionali, in particolare, in tema di patrimonializzazione delle banche: a partire dall'1° gennaio 2014 sono, infatti, entrate in vigore le regole discendenti dai c.d. accordi di Basilea 3, che, inter alia, impongono un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi e l'implementazione di nuove policy in tema di gestione del rischio di liquidità e della leva finanziaria negli istituti bancari. Tale disciplina è stata recepita nell'ordinamento europeo dal Regolamento sui requisiti di capitale delle banche ("*Capital Requirements Regulation*" – CRR) e dalla Direttiva sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale ("*Capital Requirements Directive*" – CRD IV) del 26 giugno 2013.

Tale evoluzione regolamentare, che ha sempre come finalità la maggiore stabilità del sistema, nonostante ne sia prevista un'entrata in vigore graduale, potrà comunque avere impatti significativi sulle dinamiche gestionali della Banca.

Tra le novità regolamentari si segnala l'approvazione della Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio in ordine all'istituzione di un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento (*Bank Recovery and Resolution Directive* o BRRD), che s'inserisce nel contesto di una più ampia proposta di fissazione di un meccanismo unico di risoluzione delle crisi e del fondo unico di risoluzione delle crisi bancarie.

A partire dal 2014, è inoltre stata avviata la prima fase della centralizzazione, nella BCE, della supervisione sulle banche, nell'ambito della creazione del meccanismo unico europeo di vigilanza. Ancorché, in questa prima fase, la BCE vigilerà direttamente soltanto sui primi (per dimensione dell'attivo) 15 gruppi bancari di matrice italiana, è probabile che i meccanismi di supervisione definiti dalla BCE vengano – almeno progressivamente – acquisiti anche dalle banche non direttamente vigilate, con la possibile introduzione di nuove regole anche prudenziali.

Nonostante la rilevante e costante attenzione che il Gruppo pone verso le problematiche appena descritte, il loro mancato rispetto, ovvero eventuali mutamenti di tali normative e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da parte delle competenti autorità, potrebbe comportare possibili effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Rischi connessi alla concorrenza nel settore bancario, finanziario e assicurativo

Il Gruppo è soggetto ai rischi derivanti dalla concorrenza propria del settore bancario, finanziario ed assicurativo ed in particolare alla concorrenza di numerose banche ed intermediari concorrenti.

Infatti, il Gruppo si trova a operare in un mercato complesso e competitivo nel quale operano altri istituti finanziari nazionali e internazionali che offrono prodotti con caratteristiche simili a quelli offerti dalla Banca e dal Gruppo. Il settore dei servizi bancari, finanziari e assicurativi è molto competitivo e ha attraversato un momento di consolidamento conseguente ai processi di aggregazione che hanno coinvolto gruppi di grandi dimensioni imponendo economie di scala sempre più ampie. In particolare, nell'ambito della sua dimensione interregionale, l'attività del Gruppo è fortemente concentrata nella regione Piemonte nella quale svolge la quasi totalità della propria attività e mercato di riferimento del Gruppo, nella quale è anche avvertita la concorrenza di altre banche locali e di banche di credito cooperativo, con particolare riferimento alle attività bancarie rivolte ai privati e alle piccole e medie imprese.

Il Gruppo è quindi esposto ai rischi connessi alle azioni concorrenziali messe in atto dagli altri soggetti operanti nel mercato bancario, sul territorio nazionale e in particolare sui mercati di maggiore presenza. La concorrenza viene esercitata dalle banche e dai gruppi bancari operanti in Italia, appartenenti alle varie fasce dimensionali (maggiori, grandi, medie, piccole e minori), da altre istituzioni finanziarie, dal Bancoposta.

Rischi connessi alla congiuntura economia nazionale e rischi connessi all'andamento dell'economia locale

La situazione patrimoniale e i risultati di esercizio dell'Emittente, possono essere influenzati anche dall'andamento generale dell'economia e dei mercati finanziari, con particolare riguardo alla dinamica congiunturale e al livello e alla struttura dei tassi di interesse. In particolare, il perdurare della situazione di recessione economica nazionale e internazionale potrebbe avere riflessi negativi sulla capacità della clientela bancaria di onorare gli impegni assunti e determinare, conseguentemente, un peggioramento della qualità dell'attivo dell'Emittente. Tale situazione potrebbe determinare un incremento degli accantonamenti come conseguenza dell'aumento dei crediti non *performing* e del deterioramento delle condizioni economiche con effetti negativi sui risultati economici, finanziari e patrimoniali dell'Emittente.

L'attività della Banca e del Gruppo è caratterizzata da un forte radicamento nella regione Piemonte, coerentemente con la genesi storica della Banca stessa; i risultati risentono quindi dell'andamento

	<p>dell'economia locale del territorio di riferimento, peraltro tra le regioni a maggiore sviluppo economico.</p> <p>In particolare, alla data del 31 dicembre 2014 le quote di mercato del Gruppo nella regione Piemonte si attestano rispettivamente al 7,57% in relazione agli impieghi, al 5,25% in relazione ai depositi e al 9,30% in termini di sportelli.</p> <p>La concentrazione territoriale dell'attività espone la Banca e il Gruppo a rischi legati alle condizioni sociali ed economiche della regione Piemonte, facendo sì che l'evoluzione dell'economia regionale si rifletta inevitabilmente sull'andamento delle principali grandezze economico patrimoniali della Banca e del Gruppo con una condizione secondo cui l'una è causa dell'altra e viceversa.</p> <p>Rischi connessi alla riduzione del supporto alla liquidità del sistema</p> <p>La riduzione della liquidità a disposizione degli operatori a seguito della crisi economica e, più recentemente, la crescita delle tensioni legate al debito sovrano di alcuni paesi, insieme all'innalzamento dei requisiti patrimoniali previsti dal Regolamento CRR, hanno richiesto lo sviluppo di articolate iniziative a supporto del sistema creditizio che hanno visto direttamente coinvolti sia Stati (attraverso l'intervento diretto nel capitale di alcune banche) sia Istituti Centrali (attraverso operazioni di rifinanziamento dietro presentazione di idonei titoli in garanzia).</p> <p>Il 7 novembre 2013, il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea ha deciso di seguire a condurre le operazioni di rifinanziamento principali, le operazioni di rifinanziamento con scadenza speciale e le operazioni di rifinanziamento a più lungo termine mediante aste a tasso fisso con piena aggiudicazione degli importi richiesti, finché ciò sarà necessario e almeno sino al termine del sesto periodo di mantenimento del 2015 (7 luglio 2015). Nel corso del mese di giugno 2014, la BCE ha disposto una ulteriore riduzione dei tassi di policy, del tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento marginale e di quello sui depositi overnight (rispettivamente allo 0,05%, allo 0,30% ed a -0,20%), confermando l'elevato livello di attenzione in materia di andamenti economici e mercati monetari e ribadendo l'intenzione di intervenire con prontezza in presenza di prolungati periodi di recessione.</p> <p>Inoltre, il Consiglio direttivo della Banca centrale europea (BCE), il 22 gennaio 2015 ha esteso il piano di acquisti (c.d. "<i>Quantitative easing</i>") di attività agli acquisti delle obbligazioni emesse da amministrazioni centrali dei paesi dell'area dell'Euro, agenzie situate nell'area dell'Euro e istituzioni europee. Secondo quanto comunicato dalla BCE, gli acquisti mensili ammonteranno nell'insieme a 60 miliardi di Euro. Secondo le intenzioni, saranno effettuati almeno fino a settembre 2016.</p> <p>Detta situazione potrebbe quindi incidere sull'attività, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.</p>
<p>D.3 Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per gli strumenti finanziari</p>	<p>FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AGLI STRUMENTI FINANZIARI OGGETTO DELL'OFFERTA</p> <p>Gli strumenti finanziari oggetto dell'offerta sono azioni ordinarie emesse dalla Banca. Alla Data del Prospetto Informativo le azioni ordinarie della Banca non sono quotate in alcun mercato regolamentato italiano o estero, né l'Emittente intende o prevede di richiedere l'ammissione alla negoziazione ad alcuno di tali mercati.</p> <p>La sottoscrizione delle azioni dell'Emittente implica l'assunzione tipica dei rischi finanziari connessi ad un investimento in azioni non negoziate su un mercato regolamentato.</p> <p>Rischio di illiquidità connesso alle azioni della Banca e alla sospensione del servizio di mediazione</p> <p>Né i diritti di opzione sulle Azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale a Pagamento né le azioni della Banca sono quotati o negoziabili su un mercato regolamentato o sistema multilaterale di negoziazione, italiano o estero, né l'Emittente è allo stato attuale intenzionato a richiedere l'ammissione alla negoziazione delle azioni ad alcuno di tali mercati. I titolari dei diritti di opzione e delle azioni sono pertanto esposti ai rischi connessi alla detenzione di strumenti finanziari non quotati ed all'assenza di un mercato sul quale tali strumenti finanziari possono essere negoziati. Potrebbero pertanto insorgere difficoltà di disinvestimento con potenziali effetti negativi sul prezzo al quale tali strumenti finanziari possono essere alienati. Essi potrebbero, infatti, non trovare controparti disponibili all'acquisto in tempi ragionevolmente brevi o a prezzi in linea con le proprie aspettative. Nell'ambito dell'Offerta, inoltre, alcuni Azionisti della Banca potrebbero decidere di non esercitare i propri diritti di opzione e di venderli. Ciò potrebbe avere un effetto negativo sul prezzo dei diritti di opzione e delle azioni.</p> <p>Sebbene l'Emittente, al fine di facilitare eventuali operazioni di compravendita dei diritti di opzione e delle azioni tra gli interessati, mette a disposizione dei propri clienti un servizio di mediazione che comprende l'attività consistente nel mettere in contatto due o più investitori, raccogliendone le proposte di compravendita e rendendo così possibile la conclusione di operazioni aventi ad oggetto le azioni della Banca, non possono essere fornite garanzie sulla possibilità di concludere negoziazioni sui diritti di opzione e/o sulle azioni in quanto le richieste di vendita potrebbero non trovare adeguate e tempestive controposte di acquisto e le richieste di acquisto potrebbero non trovare adeguate e tempestive controposte di vendita.</p> <p>Il servizio di mediazione avente ad oggetto i diritti di opzione sarà messo a disposizione dalla Banca a</p>

partire dall'inizio del Periodo di Offerta in Opzione e sino al giorno lavorativo precedente il termine del Periodo di Offerta in Opzione.

Si precisa inoltre che, come comunicato dalla Banca con comunicato stampa diffuso in data 4 giugno 2015, il servizio di mediazione sulle Azioni Banca CR Asti svolto dalla Banca, e pertanto la raccolta delle proposte di compravendita aventi ad oggetto le azioni Banca CR Asti e le aste settimanali, è stato sospeso a decorrere dal 4 giugno 2015 al fine di garantire l'integrità del servizio e che è previsto che la prestazione del servizio di mediazione riprenda successivamente alla data di regolamento dell'Aumento di Capitale secondo quanto sarà comunicato mediante apposito comunicato.

L'Assemblea degli azionisti tenutasi in data 30 aprile 2015 ha autorizzato l'acquisto di azioni proprie da parte dell'Emittente sino ad un quantitativo massimo di azioni non eccedente il 5% del capitale sociale. Si evidenzia, in ogni caso, che, ai sensi della normativa applicabile, l'acquisto di azioni proprie, richiede la preventiva autorizzazione da parte dell'autorità competente. Si segnala che, alla Data del Prospetto Informativo, la Banca non ha ancora presentato presso Banca d'Italia la suddetta richiesta di autorizzazione.

Si evidenzia che, nel corso dell'ultimo triennio, non vi sono stati reclami da parte di investitori in Azioni Banca CR Asti riguardanti l'impossibilità o la difficoltà nel disinvestimento delle Azioni.

Rischi connessi a eventuali effetti diluitivi dell'Aumento di Capitale a Pagamento sugli azionisti esistenti in caso di mancato esercizio dei diritti di opzione

Trattandosi di un aumento di capitale a pagamento senza esclusione/limitazione del diritto di opzione, non vi sono effetti diluitivi in termini di quote di partecipazione al capitale sociale nei confronti degli azionisti della Banca che decideranno di aderirvi. In caso di mancato esercizio del diritto di opzione, gli attuali azionisti subirebbero una diluizione massima della propria partecipazione, in termini percentuali sul capitale sociale a seguito dell'integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale, di circa il 24,9%.

Rischi connessi alla parziale esecuzione dell'Aumento di Capitale

Si segnala che non esiste un consorzio di garanzia volto alla sottoscrizione dell'Aumento di Capitale. Si segnala, inoltre, che con lettera in data 5 giugno 2015, la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti ha comunicato l'intenzione di non esercitare e di porre in vendita i diritti di opzione spettanti relativamente alle Azioni possedute. Per quanto a conoscenza della Banca, tale decisione rappresenta il primo e concreto atto funzionale al raggiungimento – a termine – degli obiettivi convenuti nel "Protocollo di Intesa", siglato in data 22 aprile 2015 dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e dall'Associazione di Fondazioni e Casse di Risparmio S.p.A., il cui principale obiettivo risiede nel diversificare il portafoglio degli impieghi del patrimonio delle fondazioni bancarie al fine di contenere la concentrazione del rischio e la dipendenza del risultato della gestione da determinati emittenti/gruppi di imprese, limitando ad un terzo dell'attivo dello stato patrimoniale delle fondazioni bancarie l'esposizione nei confronti della singola banca conferitaria. Per quanto a conoscenza della Banca, la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti non ha sottoscritto accordi di vendita dei diritti di opzione ad essa spettanti. Si segnala, inoltre, che la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti, quale cliente della Banca, e fermo restando il diritto di prelazione spettante a Banca Popolare di Milano ai sensi del patto parasociale corrente con la stessa, potrà utilizzare il servizio di mediazione messo a disposizione dalla Banca per la compravendita dei propri diritti di opzione. Si precisa peraltro, sempre con riferimento ai diritti di opzione, che la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti non è parte dell'Offerta di cui al presente Prospetto Informativo.

Pertanto, all'esito dell'Offerta, l'Aumento di Capitale potrebbe risultare non integralmente sottoscritto. In ogni caso, trattandosi di aumento di capitale scindibile, si darà comunque corso al medesimo limitatamente alle Azioni effettivamente sottoscritte. Inoltre per quanto a conoscenza dell'Emittente né i principali azionisti, né i membri degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell'Emittente, né altre persone hanno assunto impegni di sottoscrizione. Pertanto, al termine della complessiva operazione, potrebbero risultare Azioni non sottoscritte, talché l'Aumento di Capitale potrebbe chiudersi per un ammontare inferiore a quanto previsto. L'Emittente ritiene che tale circostanza non comprometterà le strategie di sviluppo della Banca ma che tuttavia, ove assumesse una rilevanza significativa, potrebbe pregiudicare gli obiettivi di rafforzamento patrimoniale della Banca.

Rischi connessi al Prezzo di Offerta

L'intervallo di prezzo fissato dall'Assemblea Straordinaria è stato proposto dal Consiglio di Amministrazione previa valutazione del valore economico delle azioni e della Banca sulla base del metodo *Dividend Discount Model* (DDM) (metodo per la stima del valore intrinseco di un'azione sulla base dell'attualizzazione dei dividendi) nella variante *Excess Capital*, quale metodologia di valutazione, nonché applicando uno sconto pari al 14,42% applicato sul prezzo di emissione delle azioni rispetto al c.d. "TERP" (*Theoretical ex right price*) o "prezzo teorico ex diritto" e cioè il prezzo teorico delle azioni in seguito allo stacco del diritto di opzione relativo all'aumento di capitale, in linea con la comune prassi di mercato per le operazioni di aumento di capitale delle banche italiane quotate sul mercato (sebbene, si precisa, le azioni della Banca non siano quotate sul mercato). Non essendo le azioni della Banca quotate su un mercato regolamentato né su un sistema multilaterale di negoziazione, ai fini della determinazione dell'intervallo di prezzo non è stato utilizzato il metodo dei prezzi di borsa (consistente nella determinazione del prezzo di una azione basandosi sull'osservazione dei prezzi e dei volumi scambiati in un determinato arco temporale) che richiede un grado di significatività dei prezzi espressi dal mercato. L'*adviser* PriceWaterhouseCoopers

	<p>S.p.A. ha fornito al Consiglio di Amministrazione un parere di congruità sui metodi di valutazione utilizzati al fine della determinazione del valore economico della Banca.</p> <p>Il Prezzo di Offerta delle Azioni è stato determinato dall’Emittente in Euro 13,35 per ciascuna azione (di cui Euro 8,19 a titolo di sovrapprezzo). Quale specifico fattore di rischio, connesso agli strumenti finanziari offerti, si segnala che i moltiplicatori “Price/Earnings” e “Price/Book Value” riferiti all’Emittente e calcolati sulla base del Prezzo di Offerta (pari ad Euro 13,35) evidenziano un disallineamento rispetto ai multipli di mercato di un campione di alcune banche con azioni quotate e non quotate.</p> <p>Rischi connessi ai potenziali conflitti di interesse</p> <p>Si segnala che, nell’ambito dell’operazione di Aumento di Capitale, la Banca assume allo stesso tempo il ruolo di emittente delle Azioni e di collocatore delle stesse attraverso la propria rete di filiali. Sotto tale profilo esiste, pertanto, un potenziale conflitto di interesse. Un potenziale conflitto di interessi v’è anche per Biverbanca, istituto bancario controllato dall’Emittente, la quale potrà agire quale collocatore delle Azioni. Si segnala inoltre che la Banca si è resa disponibile – a partire dall’inizio del Periodo di Offerta in Opzione e sino al giorno lavorativo precedente il termine del Periodo di Offerta in Opzione – ad agevolare il trasferimento e la negoziazione dei diritti di opzione mediante lo svolgimento di un servizio di mediazione che comprende l’attività consistente nel mettere in contatto due o più investitori, raccogliendone le proposte di compravendita e rendendo così possibile la conclusione di operazioni aventi ad oggetto i diritti di opzione derivanti dall’Aumento di Capitale e, pertanto, anche sotto tale profilo esiste un potenziale conflitto di interesse. Si precisa, tuttavia, che il Gruppo ha adottato idonee misure organizzative così da evitare che tale conflitto possa incidere negativamente sugli interessi dei propri clienti e che la Banca e Biverbanca informeranno i propri rispettivi clienti, prima di agire per loro conto, dell’esistenza di un potenziale conflitto di interessi.</p> <p>Rischi connessi alla negoziazione dei diritti di opzione</p> <p>I diritti di opzione, al pari delle Azioni, non saranno negoziati su alcun mercato regolamentato. Tali diritti saranno in ogni caso liberamente trasferibili e potranno essere ceduti a terzi nel corso del Periodo di Offerta. Ciononostante, non vi è alcuna certezza che gli azionisti che non intendono esercitare, in tutto o in parte, i diritti di opzioni agli stessi spettanti, trovino una controparte disposta ad acquistarli. Coloro che intendono acquistare i diritti di opzione sono invitati ad accertare con il proprio intermediario i tempi di liquidazione della relativa compravendita in modo tale da verificare che l’iscrizione dei suddetti diritti sul proprio conto possa avvenire in tempo utile per esercitare gli stessi entro la chiusura del Periodo di Offerta. Si segnala inoltre che la Banca si è resa disponibile – a partire dall’inizio del Periodo di Offerta in Opzione e sino al giorno lavorativo precedente il termine del Periodo di Offerta in Opzione – ad agevolare il trasferimento e la negoziazione dei diritti di opzione mediante lo svolgimento di un servizio di mediazione che comprende l’attività consistente nel mettere in contatto due o più investitori, raccogliendone le proposte di compravendita e rendendo così possibile la conclusione di operazioni aventi ad oggetto i diritti di opzione derivanti dall’Aumento di Capitale.</p> <p>Rischio relativo alle modalità di adesione all’Offerta al Pubblico</p> <p>Si segnala che, ai fini dell’adesione all’Offerta al Pubblico, è richiesta la titolarità di un conto corrente e di un deposito titoli presso una delle società appartenenti al Gruppo.</p> <p>Rischi connessi all’esclusione dei mercati nei quali non consentita l’offerta</p> <p>L’Offerta in Opzione è riservata, indistintamente e a parità di condizioni, a tutti gli Azionisti senza limitazioni o esclusioni del diritto di opzione; qualora le Azioni non fossero interamente sottoscritte dagli attuali Azionisti, soggetti terzi potranno sottoscrivere acquistando il diritto di opzione dagli attuali soci ovvero sottoscrivendo l’inoptato.</p> <p>Il Prospetto non costituisce offerta di strumenti finanziari negli Stati Uniti di America o in qualsiasi altro Paese estero nel quale tale offerta non sia consentita in assenza di specifiche autorizzazioni da parte delle autorità competenti o di deroga rispetto alle disposizioni applicabili (collettivamente, gli “Altri Paesi”).</p>
--	---

Sezione E – Offerta

<p>E.1 Proventi netti totali e stima delle spese totali legate all’emissione / offerta.</p>	<p>I proventi derivanti dall’Aumento di Capitale, assumendo la sua integrale sottoscrizione, sono stimati in un importo massimo di circa Euro 200 milioni. L’ammontare complessivo delle spese è stimato in un importo di circa Euro 450 mila.</p>
<p>E.2a Ragioni dell’Offerta e impiego dei proventi, stima dell’importo netto dei proventi.</p>	<p>Il principale obiettivo perseguito attraverso l’Aumento di Capitale è di aumentare ulteriormente il livello di patrimonializzazione della Banca e del Gruppo nel suo complesso al fine di assicurare una maggiore dotazione di mezzi propri per supportare in modo ancora più efficace le prospettive strategiche della Banca e del Gruppo.</p> <p>Tale operazione ha lo scopo, da un lato, di consentire al Gruppo di rafforzare la propria adeguatezza rispetto ai requisiti progressivamente più stringenti richiesti dal Regolamento 575/2013/UE e, dall’altro, di dotarsi di</p>

	<p>un cuscinetto di capitale disponibile atto a consentire di valutare le eventuali opportunità di investimento che si dovessero prospettare, anche con riferimento al portafoglio di proprietà.</p>
<p>E.3 Descrizione dei termini e delle condizioni dell'offerta.</p>	<p>L'Offerta in Opzione ha ad oggetto massime n. 14.928.745 Azioni cadauna del valore nominale di Euro 5,16 cadauna, rivenienti dall'Aumento di Capitale a Pagamento deliberato dall'Assemblea Straordinaria del 28 maggio 2015 e secondo quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Banca del 4 giugno 2015, per un controvalore complessivo di massimi Euro 200 milioni circa da offrire in opzione agli azionisti ai sensi dell'art. 2441 cod. civ. al Prezzo di Offerta di Euro 13,35 per Azione, di cui Euro 5,16 a titolo di sovrapprezzo, nel rapporto di n. 1 Azione ogni n. 3 azioni possedute.</p> <p>L'Offerta al Pubblico ha ad oggetto le Azioni eventualmente non sottoscritte nell'ambito dell'Offerta in Opzione, anche a seguito dell'esercizio del diritto di prelazione da parte degli aventi diritto, ai sensi dell'art. 2441, comma 3, del cod. civ. L'Emittente comunicherà il quantitativo delle Azioni non sottoscritte nell'ambito dell'Offerta in Opzione mediante un comunicato stampa, che sarà pubblicato sul sito internet dell'Emittente, www.bancadiasti.it, entro 3 (tre) giorni lavorativi dal termine del Periodo di Offerta in Opzione.</p> <p>Periodi di Offerta</p> <p>L'Offerta in Opzione è promossa dall'Emittente a decorrere dal giorno lavorativo successivo alla data di pubblicazione del Prospetto Informativo al 13 agosto 2015 (estremi inclusi) (il "Periodo di Offerta in Opzione").</p> <p>L'Offerta al Pubblico è promossa dall'Emittente a decorrere dal 17 agosto 2015 al 21 agosto 2015 (estremi inclusi) (il "Periodo di Offerta al Pubblico" e, congiuntamente al Periodo di Offerta in Opzione, i "Periodi di Offerta").</p> <p>Offerta in Opzione</p> <p>I diritti di opzione che danno diritto alla sottoscrizione delle Azioni, nonché il diritto di prelazione sulle Azioni eventualmente rimaste inoprate dagli aventi diritto, dovranno essere esercitati, a pena di decadenza, durante il Periodo di Offerta in Opzione, presentando apposita richiesta presso la sede o le filiali dell'Emittente, le sedi e le filiali di Biverbanca ovvero presso gli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata della Monte Titoli S.p.A. (gli "Intermediari Autorizzati") che sono tenuti a dare le relative istruzioni a Monte Titoli entro le ore 15.30 dell'ultimo giorno del Periodo di Offerta in Opzione, nell'osservanza delle disposizioni di servizio che la stessa Monte Titoli S.p.A. diramerà nell'imminenza dell'operazione e mediante sottoscrizione del modulo di adesione appositamente predisposto. Pertanto ciascun sottoscrittore dovrà presentare apposita richiesta di sottoscrizione con le modalità e nel termine che il suo intermediario depositario gli avrà comunicato per assicurare il rispetto del termine di cui sopra.</p> <p>Potranno esercitare il diritto di opzione gli azionisti titolari di azioni ordinarie Banca CR Asti, depositate presso un Intermediario Autorizzato ed immesse nel sistema in regime di dematerializzazione.</p> <p>Ciascun Azionista potrà sottoscrivere in opzione il quantitativo di Azioni risultante dall'applicazione del rapporto di opzione previsto (n. 1 Azione ogni n. 3 azioni possedute).</p> <p>Il diritto di prelazione dovrà essere esercitato contestualmente all'esercizio dei diritti di opzione, indicando sulla scheda di adesione il numero massimo di Azioni che si intendono sottoscrivere in prelazione ed il controvalore massimo delle Azioni richieste in prelazione. La richiesta di Azioni in prelazione potrà essere effettuata a condizione che il socio abbia integralmente esercitato il diritto di opzione. Nel caso in cui le Azioni rimaste non optate al termine del Periodo di Offerta in Opzione non siano sufficienti a soddisfare tutte le richieste di assegnazione in prelazione pervenute nel corso dell'Offerta in Opzione, l'assegnazione delle stesse avverrà sulla base di un meccanismo di riparto proporzionale alle Azioni sottoscritte arrotondate all'unità inferiore.</p> <p>Offerta al Pubblico</p> <p>Durante il Periodo di Offerta al Pubblico le Azioni potranno essere, altresì, sottoscritte, nell'ambito dell'Offerta al Pubblico.</p> <p>In tal caso la sottoscrizione sarà subordinata alla condizione che al termine dell'Offerta in Opzione e dell'eventuale esercizio del diritto di prelazione da parte degli aventi diritto, ai sensi dell'art. 2441, comma 3, del Codice Civile, residuino Azioni non sottoscritte.</p> <p>Qualora le richieste di sottoscrizione pervenute nel corso dell'Offerta al Pubblico dovessero eccedere il quantitativo di Azioni rimaste non sottoscritte ad esito dell'Offerta in Opzione e dell'esercizio del diritto di prelazione da parte degli aventi diritto, ai sensi dell'art. 2441, comma 3, del Codice Civile, l'assegnazione delle stesse avverrà secondo l'ordine cronologico con il quale le adesioni perverranno alla Banca fino al numero massimo di Azioni indicato nel modulo di adesione.</p> <p>Ulteriori informazioni relative alle Offerte</p> <p>La seguente tabella riassume i dati rilevanti delle Offerte:</p>

	<table> <tr> <td>Numero di Azioni offerte</td> <td>14.928.745</td> </tr> <tr> <td>Rapporto di opzione dell'Offerta in Opzione</td> <td>n. 1 Azione ogni n. 3 azioni possedute</td> </tr> <tr> <td>Prezzo di Offerta dell'Offerta in Opzione e dell'Offerta al Pubblico</td> <td>13,35 Euro per ciascuna Azione</td> </tr> <tr> <td>Controvalore totale dell'Aumento di Capitale (incluso il sovrapprezzo)</td> <td>Euro 199,2 milioni</td> </tr> <tr> <td>Numero di azioni dell'Emittente alla Data del Prospetto</td> <td>44.832.441</td> </tr> <tr> <td>Numero di azioni dell'Emittente in caso di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale a Pagamento</td> <td>59.761.186</td> </tr> <tr> <td>Capitale sociale dell'Emittente in caso di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale a Pagamento</td> <td>308.367.719,76</td> </tr> <tr> <td>Percentuale delle Azioni sul totale delle azioni ordinarie in caso di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale a Pagamento</td> <td>33,3%</td> </tr> </table>	Numero di Azioni offerte	14.928.745	Rapporto di opzione dell'Offerta in Opzione	n. 1 Azione ogni n. 3 azioni possedute	Prezzo di Offerta dell'Offerta in Opzione e dell'Offerta al Pubblico	13,35 Euro per ciascuna Azione	Controvalore totale dell'Aumento di Capitale (incluso il sovrapprezzo)	Euro 199,2 milioni	Numero di azioni dell'Emittente alla Data del Prospetto	44.832.441	Numero di azioni dell'Emittente in caso di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale a Pagamento	59.761.186	Capitale sociale dell'Emittente in caso di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale a Pagamento	308.367.719,76	Percentuale delle Azioni sul totale delle azioni ordinarie in caso di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale a Pagamento	33,3%		
Numero di Azioni offerte	14.928.745																		
Rapporto di opzione dell'Offerta in Opzione	n. 1 Azione ogni n. 3 azioni possedute																		
Prezzo di Offerta dell'Offerta in Opzione e dell'Offerta al Pubblico	13,35 Euro per ciascuna Azione																		
Controvalore totale dell'Aumento di Capitale (incluso il sovrapprezzo)	Euro 199,2 milioni																		
Numero di azioni dell'Emittente alla Data del Prospetto	44.832.441																		
Numero di azioni dell'Emittente in caso di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale a Pagamento	59.761.186																		
Capitale sociale dell'Emittente in caso di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale a Pagamento	308.367.719,76																		
Percentuale delle Azioni sul totale delle azioni ordinarie in caso di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale a Pagamento	33,3%																		
	<p>La seguente tabella riassume il calendario previsto per le Offerte:</p> <table> <tr> <td>Data di inizio dell'Offerta in Opzione e del periodo per richiedere in prelazione le Azioni inoptate</td> <td>Il primo giorno lavorativo successivo alla data di pubblicazione del Prospetto</td> </tr> <tr> <td>Inizio periodo di trasferimento dei diritti d'opzione</td> <td>Il primo giorno lavorativo successivo alla data di pubblicazione del Prospetto</td> </tr> <tr> <td>Ultimo giorno disponibile per il trasferimento dei diritti di opzione mediante il servizio di mediazione prestato dalla Banca</td> <td>12 agosto 2015</td> </tr> <tr> <td>Data di chiusura del Periodo di Adesione dell'Offerta in Opzione e per richiedere in prelazione le Azioni inoptate</td> <td>13 agosto 2015</td> </tr> <tr> <td>Data di inizio dell'Offerta al Pubblico</td> <td>17 agosto 2015</td> </tr> <tr> <td>Comunicazione dei risultati dell'Offerta in Opzione</td> <td>17 agosto 2015</td> </tr> <tr> <td>Data di chiusura del Periodo di Adesione dell'Offerta al Pubblico</td> <td>21 agosto 2015</td> </tr> <tr> <td>Comunicazione dei risultati dell'Offerta</td> <td>Entro il 26 agosto 2015</td> </tr> <tr> <td>Data di assegnazione delle azioni sottoscritte in opzione e in prelazione e delle azioni sottoscritte nell'ambito dell'Offerta al Pubblico e data/valuta di addebito del relativo controvalore</td> <td>Entro il 27 agosto 2015</td> </tr> </table>	Data di inizio dell'Offerta in Opzione e del periodo per richiedere in prelazione le Azioni inoptate	Il primo giorno lavorativo successivo alla data di pubblicazione del Prospetto	Inizio periodo di trasferimento dei diritti d'opzione	Il primo giorno lavorativo successivo alla data di pubblicazione del Prospetto	Ultimo giorno disponibile per il trasferimento dei diritti di opzione mediante il servizio di mediazione prestato dalla Banca	12 agosto 2015	Data di chiusura del Periodo di Adesione dell'Offerta in Opzione e per richiedere in prelazione le Azioni inoptate	13 agosto 2015	Data di inizio dell'Offerta al Pubblico	17 agosto 2015	Comunicazione dei risultati dell'Offerta in Opzione	17 agosto 2015	Data di chiusura del Periodo di Adesione dell'Offerta al Pubblico	21 agosto 2015	Comunicazione dei risultati dell'Offerta	Entro il 26 agosto 2015	Data di assegnazione delle azioni sottoscritte in opzione e in prelazione e delle azioni sottoscritte nell'ambito dell'Offerta al Pubblico e data/valuta di addebito del relativo controvalore	Entro il 27 agosto 2015
Data di inizio dell'Offerta in Opzione e del periodo per richiedere in prelazione le Azioni inoptate	Il primo giorno lavorativo successivo alla data di pubblicazione del Prospetto																		
Inizio periodo di trasferimento dei diritti d'opzione	Il primo giorno lavorativo successivo alla data di pubblicazione del Prospetto																		
Ultimo giorno disponibile per il trasferimento dei diritti di opzione mediante il servizio di mediazione prestato dalla Banca	12 agosto 2015																		
Data di chiusura del Periodo di Adesione dell'Offerta in Opzione e per richiedere in prelazione le Azioni inoptate	13 agosto 2015																		
Data di inizio dell'Offerta al Pubblico	17 agosto 2015																		
Comunicazione dei risultati dell'Offerta in Opzione	17 agosto 2015																		
Data di chiusura del Periodo di Adesione dell'Offerta al Pubblico	21 agosto 2015																		
Comunicazione dei risultati dell'Offerta	Entro il 26 agosto 2015																		
Data di assegnazione delle azioni sottoscritte in opzione e in prelazione e delle azioni sottoscritte nell'ambito dell'Offerta al Pubblico e data/valuta di addebito del relativo controvalore	Entro il 27 agosto 2015																		
	<p>Condizioni delle Offerte</p> <p>L'Offerta in Opzione non è subordinata ad alcuna condizione.</p> <p>Le sottoscrizioni raccolte nell'ambito dell'Offerta al Pubblico sono subordinate alla condizione che vi siano Azioni non sottoscritte al termine dell'Offerta in Opzione e a seguito dell'esercizio del diritto di prelazione da parte degli aventi diritto, ai sensi dell'art. 2441, comma 3, del Codice Civile. Nel caso nell'ambito dell'Offerta in Opzione non residuino Azioni non sottoscritte, gli aderenti all'Offerta al Pubblico saranno liberi dai propri impegni di sottoscrizione assunti con l'adesione.</p> <p>Irrevocabilità delle sottoscrizioni</p> <p>L'adesione all'Offerta è irrevocabile, salvo i casi previsti dalla legge. Ai sottoscrittori, pertanto, non è concessa la possibilità di ritirare la sottoscrizione delle Azioni, fatta salva l'ipotesi di revoca prevista dall'art. 95-bis, comma 2, del TUF.</p>																		
E.4 Descrizione di eventuali interessi significativi per l'emissione / l'offerta, compresi interessi confliggenti.	<p>Si segnala che, nell'ambito dell'operazione di Aumento di Capitale a Pagamento, la Banca assume allo stesso tempo il ruolo di emittente ed offerente delle Azioni e di collocatore delle stesse attraverso la propria rete di filiali; parimenti, la controllata Biverbanca agirà quale collocatore delle Azioni attraverso la propria rete di filiali. Sotto tale profilo esiste, pertanto, un potenziale conflitto di interesse. Si precisa, tuttavia, che il Gruppo ha adottato idonee misure organizzative così da evitare che tale conflitto possa incidere negativamente sugli interessi dei propri clienti e che il Gruppo informerà i propri clienti, prima di agire per loro conto, dell'esistenza di un potenziale conflitto di interessi.</p>																		
E.5 Persona fisica o giuridica che offre in vendita lo strumento finanziario / Accordi di lock-up: parti interessate, indicazione del periodo di lock-up.	<p>Le Azioni oggetto dell'Offerta in Opzione e dell'Offerta al Pubblico sono offerte direttamente dall'Emittente, che agirà contestualmente quale emittente, offerente e responsabile del collocamento dell'Offerta. Le Azioni oggetto dell'Offerta potranno inoltre essere collocate anche per il tramite di Biverbanca che agirà quale collocatore.</p> <p>Nell'ambito dell'Offerta non sono previsti consorzi di collocamento e non vi sono accordi di lock-up.</p>																		

<p>E.6 Ammontare e percentuale della diluizione immediata derivante dall'offerta / Ammontare e percentuale della diluizione immediata qualora nel caso di offerta di sottoscrizione destinata agli attuali azionisti essi non sottoscrivano la nuova offerta.</p>	<p>Trattandosi di un aumento di capitale a pagamento senza esclusione/limitazione del diritto di opzione, non vi sono effetti diluitivi in termini di quote di partecipazione al capitale sociale nei confronti degli azionisti Banca CR Asti che decideranno di aderirvi sottoscrivendo la quota di loro competenza.</p> <p>Nel caso di mancato esercizio dei diritti di opzione spettanti, gli azionisti della Banca subirebbero, nel caso di emissione delle Azioni e di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale, una diluizione massima della propria partecipazione, in termini percentuali sul capitale sociale, pari a circa il 24,9%.</p>
<p>E.7 Spese stimate addebitate all'investitore dall'Emittente o dall'Offerente.</p>	<p>Non applicabile. Non sarà addebitata alcuna spesa ai sottoscrittori.</p>

SEZIONE PRIMA

1. PERSONE RESPONSABILI

1.1 Persone Responsabili delle informazioni fornite nel Prospetto Informativo

La Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., con sede legale e direzione generale in Asti, Piazza Libertà n. 23, assume la responsabilità delle informazioni contenute nel Prospetto Informativo.

1.2 Dichiarazione di responsabilità

L'Emittente dichiara che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni e i dati in esso contenuti sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

2. REVISORI LEGALI DEI CONTI

2.1 Revisori contabili della Banca

Per i periodi cui si riferiscono le informazioni finanziarie contenute nel Prospetto Informativo, l'attività di revisione legale dei conti dell'Emittente è stata svolta dalla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. (o "**Società di Revisione**"), con sede legale e amministrativa in Milano, via Monte Rosa n. 91, iscritta al n. 119644 nel registro dei revisori legali tenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

In data 26 aprile 2010, l'assemblea ordinaria della Banca CR Asti ha rinnovato alla Società di Revisione l'incarico di controllo contabile, ai sensi degli artt. 14 e 16 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n. 39, per il periodo relativo agli esercizi 2010-2018. Tale incarico è stato integrato con lettera della Società di Revisione datata 7 febbraio 2013 in relazione all'attività di revisione del bilancio consolidato a partire dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, a seguito dell'acquisto della partecipazione in Biverbanca.

La Società di Revisione ha emesso le relazioni di revisione ai bilanci consolidati dell'Emittente relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012 rispettivamente in data 10 aprile 2015, 11 aprile 2014 e 12 aprile 2013 (tali relazioni sono integralmente riportate nella Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.2).

La Società di Revisione, rispetto ai bilanci consolidati dell'Emittente sottoposti a verifica durante il periodo a cui si riferiscono le informazioni finanziarie incluse nel presente Prospetto Informativo, ha rilasciato giudizi senza rilievi.

Si segnala che la "*Relazione della società di revisione ai sensi degli articoli 14 e 16 del D.Lgs. n. 39/2010*" relativa al bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 riporta il seguente richiamo di informativa: "*A titolo di richiamo di informativa, segnaliamo che nella relazione sulla gestione, al paragrafo "Andamento reddituale" e, nella Parte A.2 della nota integrativa, al paragrafo "Altre Informazioni - D) Nuove quote di partecipazione in Banca d'Italia", gli amministratori hanno illustrato il trattamento contabile adottato per le quote di partecipazione detenute in Banca d'Italia, a seguito dell'operazione di aumento di capitale gratuito con assegnazione di nuove quote, da quest'ultima deliberato per effetto del D.Lgs. 133/2013; tale trattamento contabile ha determinato un beneficio sull'utile netto consolidato dell'esercizio 2013 pari a 163,4 milioni di Euro*".

Durante il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie sottoposte a revisione legale e incluse nel Prospetto Informativo non vi sono stati rifiuti di attestazione da parte della Società di Revisione e la Società di Revisione non ha rinunciato, né è stata rimossa dall'incarico.

2.2 Informazioni sui rapporti con la Società di Revisione

Con riferimento all'incarico di revisione legale dei conti di cui sopra conferito ai sensi degli articoli 14 e 16 del D.Lgs. n. 39/2010 a PricewaterhouseCoopers S.p.A. da parte dell'assemblea ordinaria dell'Emittente per il periodo relativo agli esercizi 2010-2018, si evidenzia che in relazione alla conformità dello stesso alle previsioni di cui al D.Lgs. n. 39/2010 e alle Comunicazioni Consob n. 0023665 del 27 marzo 2014, n. 0057066 del 7 luglio 2014 e n. 0098233 del 23 dicembre 2014, PricewaterhouseCoopers S.p.A. ha informato l'Emittente, in data 29 gennaio 2015, di aver segnalato a Consob, con comunicazione inviata nella medesima data, il superamento dei nove anni di incarico, tenendo in considerazione la durata complessiva di tutti gli incarichi di revisione legale conferiti alla stessa da Banca CR Asti; PricewaterhouseCoopers S.p.A. è stata infatti incaricata della revisione legale dei conti di Banca CR Asti ai sensi dell'articolo 2409-bis cod. civ. a decorrere dall'anno 2004.

Al riguardo, la Società di Revisione, in linea con quanto previsto dal Documento di ricerca Assirevi n. 186 dell'ottobre 2014, ha illustrato a Consob le misure di salvaguardia che ha in essere in relazione al rischio di familiarità ipotizzato dalle Comunicazioni Consob di cui sopra.

In particolare ha evidenziato che:

- (i) il socio responsabile dell'incarico è ruotato nel 2013;
- (ii) il componente "*senior*" del gruppo di revisione è assegnato all'incarico dal 2010;
- (iii) con riferimento alla direzione di Cr Asti, è stato nominato nel 2012 un nuovo responsabile amministrativo.

Alla luce di quanto sopra illustrato, la Società di Revisione ha concluso che le misure di salvaguardia in essere siano idonee a ridurre l'ipotizzato rischio di familiarità ad un livello accettabile e che l'incarico possa pertanto proseguire fino alla scadenza originariamente fissata all'atto del conferimento, vale a dire sino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018, rispettando PricewaterhouseCoopers S.p.A. le disposizioni in materia di indipendenza di cui agli articoli 10 e 17 del D.Lgs. n. 39/2010.

L'Emittente concorda con le conclusioni che sono state comunicate dalla Società di Revisione.

3. INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE

Premessa

Nel presente Capitolo sono riportati i principali dati economici, patrimoniali e finanziari del Gruppo relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012, estratti dai seguenti documenti (cfr. Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.1):

- i) bilancio consolidato di Banca CR Asti per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, predisposto in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea, facendo riferimento a quanto stabilito da Banca d'Italia con la Circolare 262 del 22 dicembre 2005, e successive modifiche e integrazioni, approvato dal consiglio di amministrazione in data 26 marzo 2015. Tale bilancio è stato assoggettato a revisione contabile da parte della Società di Revisione che ha emesso la relativa relazione in data 10 aprile 2015;
- ii) bilancio consolidato di Banca CR Asti per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, predisposto in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea, facendo riferimento a quanto stabilito da Banca d'Italia con la Circolare 262 del 22 dicembre 2005, e successive modifiche e integrazioni, approvato dal consiglio di amministrazione in data 27 marzo 2014. Tale bilancio è stato assoggettato a revisione contabile da parte della Società di Revisione che ha emesso la relativa relazione in data 11 aprile 2014;
- iii) bilancio consolidato di Banca CR Asti per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, predisposto in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea, facendo riferimento a quanto stabilito da Banca d'Italia con la Circolare 262 del 22 dicembre 2005, e successive modifiche e integrazioni, approvato dal consiglio di amministrazione in data 29 marzo 2013. Tale bilancio è stato assoggettato a revisione contabile da parte della Società di Revisione che ha emesso la relativa relazione in data 12 aprile 2013.

Si precisa che in data 28 dicembre 2012 Banca CR Asti ha acquistato da Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. n. 75.258.793 azioni ordinarie di Biverbanca, complessivamente rappresentative del 60,42% del capitale sociale della medesima. Pertanto, il bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 include i saldi di Biverbanca solo con riferimento allo stato patrimoniale, e non con riferimento al conto economico e al rendiconto finanziario. L'inclusione dei saldi di Biverbanca è avvenuto, come previsto dai principi contabili di riferimento, dal momento in cui Banca CR Asti ha acquisito il controllo della stessa. I dati economici e dei flussi di cassa dell'esercizio 2012 inclusi nel presente Prospetto risultano pertanto non comparabili con i dati economici e dei flussi di cassa relativi all'esercizio 2013 e 2014.

In aggiunta, i dati dell'esercizio 2012, riportati a fini comparativi nel bilancio consolidato dell'esercizio 2013, differiscono dai dati riportati nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 in quanto:

- i) i dati sono stati riesposti al fine di riflettere retroattivamente l'allocazione dei plusvalori rivenienti dall'esercizio di "purchase price allocation" relativamente all'acquisizione di Biverbanca che, come consentito dall'IFRS 3, sono stati determinati in maniera definitiva entro 12 mesi dalla data di acquisizione, ovvero in sede di redazione del bilancio consolidato dell'esercizio 2013;
- ii) i dati sono stati riesposti al fine di riflettere retroattivamente l'applicazione dello IAS 19 (*revised*), applicabile in via obbligatoria a partire dall'esercizio 2013.

Nel presente Prospetto i dati consolidati di Banca CR Asti relativamente all'esercizio 2012 si riferiscono ai dati dell'esercizio 2012 riportati ai fini comparativi nel bilancio consolidato dell'esercizio 2013.

Le informazioni di seguito riportate devono essere lette congiuntamente ai Capitoli 9, 10 e 20 del Prospetto.

3.1 Informazioni finanziarie selezionate del Gruppo relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012

Si riportano di seguito le informazioni finanziarie selezionate del Gruppo relativamente agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

Dati economici

Di seguito sono riportati taluni dati economici di sintesi per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

Tabella 3.1

Dati economici (in migliaia di Euro)	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2014	2013	2012
Margine di interesse	205.555	199.444	145.334
Commissioni nette	87.439	90.184	52.009
Dividendi e ricavi attività di intermediazione	206.814	239.411	16.688

Margine di intermediazione	499.808	529.039	214.031
Rettifiche / riprese di valore nette	(158.740)	(126.271)	(44.791)
<i>di cui rettifiche/riprese di valore per deterioramento di crediti</i>	<i>(158.346)</i>	<i>(124.171)</i>	<i>(45.389)</i>
Risultato netto della gestione finanziaria	341.068	402.768	169.240
Costi operativi	(205.670)	(184.139)	(122.583)
Utili (Perdite) delle partecipazioni	(16)	(17)	(19)
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	5	2	14
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	135.387	218.614	46.652
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(70.472)	(21.420)	(17.888)
Utile d'esercizio	64.915	197.194	28.764
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(759)	53.632	-
Utile d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	65.674	143.562	28.764

Di seguito si riporta l'utile per azione base e diluito per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012, calcolato come di seguito esposto:

Tabella 3.2

	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2014	2013	2012
Utile dell'esercizio del Gruppo in migliaia di Euro (A)	65.674	143.562	28.764
Numero di azioni medie effettivamente in circolazione (B)	44.832.441	44.832.441	36.710.480
Utile per azione base e diluito (in Euro) (A/B)	1,46	3,20	0,78

Non esistono effetti diluitivi e, pertanto, il risultato per azione diluito coincide con il risultato base.

Dati patrimoniali

Di seguito sono riportati taluni dati patrimoniali di sintesi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

Tabella 3.3

Dati patrimoniali (in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre		
	2014	2013	2012
Crediti verso clientela	7.132.958	6.952.518	7.261.560
Totale dell'attivo	12.320.483	12.579.821	10.668.274
Raccolta diretta	(9.994.276)	(9.249.617)	(8.642.531)
Posizione interbancaria netta	(991.588)	(1.913.048)	(526.924)
Patrimonio netto	771.203	822.039	604.475
Raccolta indiretta	5.831.945	5.684.454	5.607.215

Dati relativi alle risorse finanziarie

La tabella di seguito riportata espone le risorse finanziarie al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012, suddivise tra raccolta diretta ed interbancario netto.

Tabella 3.4

Provista (In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre		
	2014	2013	2012
Debiti verso clientela	6.212.862	5.421.023	4.808.298
Titoli in circolazione	3.361.038	3.052.473	2.594.468
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	420.376	776.121	1.239.765
Totale raccolta diretta da clientela	9.994.276	9.249.617	8.642.531
Crediti verso banche	(122.966)	(154.381)	(392.797)
Debiti verso banche	1.114.554	2.067.429	919.721

Interbancario netto	991.588	1.913.048	526.924
Totale provvista	10.985.864	11.162.665	9.169.455

Dati selezionati di rendiconto finanziario

La tabella di seguito riportata espone informazioni selezionate relative ai flussi monetari relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

Tabella 3.5

Dati di rendiconto finanziario (In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre		
	2014	2013	2012
Gestione	413.649	342.918	72.541
Liquidità generata / assorbita dalle attività finanziarie	258.235	(3.212.595)	(6.190)
Liquidità generata / assorbita dalle passività finanziarie	(515.777)	3.500.843	356.941
Liquidità netta generata / assorbita dall'attività operativa	156.107	631.166	423.292
Liquidità generata da attività di investimento	11.424	7	130
Liquidità assorbita da attività di investimento	(145.894)	(668.824)	(378.023)
Liquidità netta generata / assorbita dall'attività d'investimento	(134.470)	(668.817)	(377.893)
Liquidità netta generata / assorbita dall'attività di provvista	(11.467)	41.190	(15.996)
Liquidità netta generata (assorbita) nell'esercizio	10.170	3.539	29.403

Fondi propri e patrimonio di vigilanza

Nella seguente tabella sono riportati i Fondi propri del Gruppo al 31 dicembre 2014 calcolati in conformità alle disposizioni del Regolamento Europeo n. 575/2013 (c.d. CRR), nonché delle Circolari n. 285 e n. 286 di Banca d'Italia che recepiscono gli *standard* definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria.

Con riferimento agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013 e 2012, si riporta di seguito il dettaglio del Patrimonio di Vigilanza calcolato secondo le regole previste dalla precedente normativa (circolare della Banca d'Italia n. 263/2006 e successivi aggiornamenti).

Tabella 3.6

(in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2014
Fondi propri	
Totale Capitale primario di classe 1 (<i>Common Equity Tier 1 – CET1</i>)	710.922
Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (<i>Additional Tier 1 – AT1</i>)	-
Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)	186.750
Totale fondi propri	897.672

Tabella 3.7

(in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre	
	2013	2012
Patrimonio di Vigilanza		
Totale patrimonio di base (TIER1)	564.878	473.118
Totale patrimonio di supplementare (TIER2)	(250)	113.546
Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	-	-
Patrimonio di vigilanza	564.628	586.664
Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
Patrimonio di vigilanza incluso TIER3	564.628	586.664

Indicatori di solvibilità

Nella seguente tabella sono riportati gli indicatori di solvibilità del Gruppo al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

Gli indicatori di solvibilità del Gruppo al 31 dicembre 2014 calcolati in conformità alle disposizioni del Regolamento Europeo n.575/2013 CRR nonché della Circolare n. 285 e n.286 di Banca d'Italia che recepiscono gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria.

Gli indicatori di solvibilità del Gruppo al 31 dicembre 2013 e 2012, sono calcolati secondo le regole previste dalla precedente normativa (circolare della Banca d'Italia n.263/2006 e successivi aggiornamenti).

Tabella 3.8

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre		requisito minimo regolamentare
	2013	2012	
Indicatori di solvibilità (Basilea II)			
Attività di rischio ponderate	6.717.363	6.632.838	n.a
Attività di rischio ponderate/Totale attivo	53,4%	62,2%	n.a
Core Tier 1 Ratio (%)	8,41%	7,13%	4,00%
Tier 1 Ratio (%)	8,41%	7,13%	6,00%
Total Capital Ratio (%)	8,41%	8,84%	8,00%

Tabella 3.9

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Requisito minimo regolamentare	Capital Conservation Buffer	Requisito minimo regolamentare (incluso Capital Conservation Buffer)	Ratio per il Gruppo al 31 dicembre 2014
Indicatori di solvibilità (Basilea III)				
CET 1 Ratio (%)	4,50%	2,50%	7,00%	10,70%
Tier 1 Ratio (%)	5,50%	2,50%	8,00%	10,70%
Total Capital Ratio (%)	8,00%	2,50%	10,50%	13,51%
Attività di rischio ponderate	n.a.	n.a.	n.a.	6.644.087
Attività di rischio ponderate/Totale attivo	n.a.	n.a.	n.a.	53,90%

In merito alle attività di rischio ponderate indicate nelle tabelle sopra riportate, si segnala che sono calcolate utilizzando la metodologia standardizzata per il rischio di credito e di controparte, la metodologia standard per il rischio di mercato ed il metodo base per il rischio operativo.

Per il triennio in esame, non vi sono requisiti prudenziali ulteriori rispetto a quelli minimi previsti dalla normativa.

Da ultimo si segnala che in data 25 maggio 2015 Banca CR Asti ha promosso un'offerta volontaria di scambio di obbligazioni subordinate Tier 2 / Classe 2, conclusa in data 25 giugno 2015. Per effetto di modifiche degli orientamenti interpretativi concernenti la normativa applicabile alle obbligazioni subordinate Tier 2 / Classe 2, le obbligazioni subordinate Tier 2 / Classe 2 emesse dall'Emittente nel corso del 2014 e del 2015 non sono più computabili nel Capitale di Classe 2. L'offerta di scambio ha consentito alla Banca di ottimizzare la composizione delle proprie passività in quanto all'esito della stessa l'Emittente è rientrato in possesso di obbligazioni esistenti, che non sono più computabili nel Capitale di Classe 2 dell'Emittente e risultano conseguentemente inefficienti sotto il profilo regolamentare, emettendo nuove obbligazioni computabili nel Capitale di Classe 2 dell'Emittente (e che sono emesse sul presupposto essenziale della loro computabilità nel Capitale di Classe 2). All'esito dell'Offerta di Scambio sono state portate in adesione Obbligazioni Esistenti per un valore nominale pari ad Euro 185.660.000 e sono state emesse Nuove Obbligazioni, assegnate ai Portatori delle Obbligazioni Esistenti che hanno aderito all'Offerta di Scambio, per un valore nominale complessivo pari ad Euro 185.660.000. I risultati dell'offerta di scambio sono stati resi pubblici dalla Banca mediante comunicato stampa pubblicato sul sito web www.bancadiasti.it.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 22.

Dati relativi alla qualità del credito

Le tabelle di seguito riportate espongono alcune informazioni di sintesi sulle esposizioni verso la clientela al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

Tabella 3.10

Esposizione lorda (In percentuale)	31 dicembre 2014		31 dicembre 2013		31 dicembre 2012	
	Gruppo	Dati settoriali(*)	Gruppo	Dati settoriali(*)	Gruppo	Dati settoriali(*)
Sofferenze	10,7%	10,4%	8,6%	9,1%	6,6%	7,4%
Inadempienze probabili di cui incagli	4,7%	6,5%	4,7%	5,9%	3,0%	5,1%
di cui esposizioni ristrutturate	4,4%	6,0%	4,4%	5,3%	2,7%	4,6%
Esposizioni scadute	0,3%	0,5%	0,3%	0,6%	0,3%	0,5%
Crediti "in bonis"	0,8%	0,9%	1,5%	1,5%	2,2%	1,9%
Totale crediti verso la clientela	83,8%	82,2%	85,2%	83,5%	88,2%	85,6%
	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

(*) Fonte: Banca d'Italia - Relazione annuale (aprile 2015), "Rapporto sulla stabilità finanziaria" – dati riferiti alle "banche piccole".

Tabella 3.11

Crediti verso clientela (esposizione netta) (In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre					
	2014		2013		2012	
Sofferenze	332.975	4,67%	257.190	3,70%	206.697	2,85%
Inadempienze probabili di cui incagli	256.472	3,60%	265.962	3,83%	189.974	2,62%
di cui esposizioni ristrutturate	234.360	3,29%	248.859	3,58%	165.586	2,28%
Esposizioni scadute	22.112	0,31%	17.103	0,25%	24.388	0,34%
Crediti "in bonis"	55.685	0,78%	109.450	1,57%	160.226	2,21%
	6.487.826	90,96%	6.319.916	90,90%	6.704.663	92,33%
Totale crediti verso clientela	7.132.958	100,00%	6.952.518	100,00%	7.261.560	100,00%

Tabella 3.12

Qualità del credito (In percentuale)	31 dicembre 2014		31 dicembre 2013		31 dicembre 2012	
	Gruppo	Dati settoriali*	Gruppo	Dati settoriali*	Gruppo	Dati settoriali*
Crediti deteriorati lordi/impieghi lordi	16,3%	17,7%	14,8%	15,9%	11,8%	13,4%
Crediti deteriorati netti/impieghi netti	9,0%	10,8%	9,1%	10,0%	7,7%	8,7%
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	49,1%	44,4%	42,5%	41,8%	38,4%	38,8%
Sofferenze lorde/Impeghi lordi	10,7%	10,0%	8,6%	8,7%	6,6%	7,2%
Sofferenze nette/Impeghi netti	4,7%	4,5%	3,7%	4,0%	2,8%	3,5%
Rapporto di copertura sofferenze	60,2%	58,7%	60,0%	56,9%	59,3%	54,6%
Incagli lordi/impeghi lordi	4,4%	6,0%	4,3%	5,3%	2,7%	3,8%
Incagli netti/impeghi netti	3,3%	4,8%	3,6%	4,3%	2,3%	n.d.
Rapporto di copertura incagli	31,6%	27,5%	23,1%	25,3%	19,4%	23,2%
Esposizioni ristrutturate lorde/impieghi lordi	0,3%	1,0%	0,3%	1,0%	0,3%	0,8%
Esposizioni ristrutturate nette/impieghi netti	0,3%	0,8%	0,2%	0,8%	0,3%	n.d.
Rapporto di copertura esposizioni ristrutturate	14,2%	24,1%	13,0%	25,6%	7,4%	22,4%
Esposizioni scadute lorde/impieghi lordi	0,8%	0,7%	1,5%	1,0%	2,2%	1,1%
Esposizioni scadute nette/impieghi netti	0,8%	n.d.	1,6%	n.d.	2,2%	n.d.
Rapporto di copertura esposizioni scadute	10,5%	13,9%	4,6%	10,9%	2,9%	9,4%
Sofferenze nette/patrimonio netto	43,2%	(**)18,8%	31,3%	(**)19,2%	34,2%	(**)16,8%
Grandi rischi/impeghi netti (a)	5,7%	n.d.	2,5%	n.d.	6,7%	n.d.
Costo del rischio di credito (b)	(2,2%)	n.d.	(1,8%)	n.d.	(0,6%)	n.d.

(*) Fonte: Banca d'Italia - Relazione annuale (aprile 2015), "Rapporto sulla stabilità finanziaria" - dati "sistema bancario italiano";

(**) Fonte: ABI Monthly Outlook - statistiche effettuate su base nazionale, dati "sistema bancario".

(a) Dato calcolato sulla base delle esposizioni ponderate delle posizioni "grandi rischi".

(b) Rapporto tra le rettifiche di valore sui crediti e l'ammontare dei crediti netti verso clientela.

Tabella 3.13

Crediti verso clientela (in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre			2014 vs 2013		2013 vs 2012	
	2014	2013	2012	Var	Var %	Var	Var %
Sofferenze							
Esposizione lorda	835.962	642.702	507.599	193.260	30,1%	135.103	26,6%
Rettifiche	502.987	385.512	300.902	117.475	30,5%	84.610	28,1%
Esposizione Netta	332.975	257.190	206.697	75.785	29,5%	50.493	24,4%
% di copertura	60,2%	60,0%	59,3%	0,2%	0,3%	0,7%	1,2%
Incagli							
Esposizione lorda	342.479	323.654	205.474	18.825	5,8%	118.180	57,5%
Rettifiche	108.119	74.795	39.888	33.324	44,6%	34.907	87,5%
Esposizione Netta	234.360	248.859	165.586	(14.499)	(5,8%)	83.273	50,3%
% di copertura	31,6%	23,1%	19,4%	8,5%	36,6%	3,7%	19,0%
Esposizioni ristrutturate							
Esposizione lorda	25.758	19.658	26.350	6.100	31,0%	(6.692)	(25,4%)
Rettifiche	3.646	2.555	1.962	1.091	42,7%	593	30,2%
Esposizione Netta	22.112	17.103	24.388	5.009	29,3%	(7.285)	(29,9%)
% di copertura	14,2%	13,0%	7,4%	1,2%	8,9%	5,6%	74,6%
Esposizioni scadute							
Esposizione lorda	62.216	114.749	165.030	(52.533)	(45,8%)	(50.281)	(30,5%)
Rettifiche	6.531	5.299	4.804	1.232	23,2%	495	10,3%
Esposizione Netta	55.685	109.450	160.226	(53.765)	(49,1%)	(50.776)	(31,7%)
% di copertura	10,5%	4,6%	2,9%	5,9%	127,3%	1,7%	58,6%
Crediti "in bonis"							
Esposizione lorda	6.526.169	6.351.858	6.738.178	174.311	2,7%	(386.320)	(5,7%)
Rettifiche	38.343	31.942	33.515	6.401	20,0%	(1.573)	(4,7%)
Esposizione Netta	6.487.826	6.319.916	6.704.663	167.910	2,7%	(384.747)	(5,7%)
% di copertura	0,6%	0,5%	0,5%	0,1%	16,8%	0,0%	1,1%
Totale crediti vs clientela (netti)	7.132.958	6.952.518	7.261.560	180.440	2,6%	(309.042)	(4,3%)

L'ammontare dei crediti considerati come deteriorati è pari a Euro 1.266.416 migliaia, Euro 1.100.764 migliaia ed Euro 904.453 migliaia, rispettivamente al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

Con l'aggiornamento delle definizioni di attività finanziarie deteriorate, allineate alle nuove nozioni di *Non-Performing Exposures e Forbearance* introdotte dalle norme tecniche di attuazione relative alle segnalazioni statistiche di vigilanza consolidate armonizzate definite dall'Autorità Bancaria Europea (approvate dalla Commissione Europea il 9 gennaio u.s. ed entrate in vigore il 15 febbraio), sono in corso, nell'ambito del Gruppo, importanti interventi evolutivi che interesseranno, nel corso del 2015, la normativa interna, i processi e le procedure proprie della gestione del rischio di credito.

Con l'entrata in vigore della sopra indicata normativa, il Gruppo ha provveduto ad individuare le posizioni che alla data del 31 dicembre 2014 risultavano essere state oggetto di concessione. Per quanto riguarda le "*Non-performing exposures with forbearance measures*" esse si attestavano a Euro 55,7 milioni.

Specifiche verifiche sono condotte nell'ambito dei controlli di primo livello in capo alla Direzione Crediti e nel corso delle attività di verifica del monitoraggio andamentale del credito svolta da parte della Funzione di Controllo dei Rischi. Gli esiti di tali verifiche sono comunicati alle competenti strutture sulla base di quanto stabilito da apposito regolamento interno in materia e forniscono le evidenze utili al fine di definire gli eventuali interventi correttivi. Nell'ambito della revisione della normativa interna, dei processi e delle procedure di cui sopra, sono in corso le analisi finalizzate alla determinazione dei criteri di valutazione collettiva delle "*forborne performing exposures*"; a seguito di tale attività, la conseguente revisione dei parametri statistici utilizzati potrebbe comportare un aumento delle rettifiche di valore su tale tipologia di esposizioni in *bonis*.

Concentrazione dei crediti verso clientela

Nella tabella di seguito, sono riportati i dati riepilogativi relativamente alla concentrazione dei crediti verso clientela (esposizione netta) del Gruppo al 31 dicembre 2014 per area geografica e per macro-settori di attività.

Tabella 3.14

Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie <i>(In percentuale)</i>	Esposizione netta al 31 dicembre 2014			
	Italia Nord Ovest	Italia Nord Est	Italia Centro	Italia Sud e Isole
Esposizioni per cassa	65,6%	0,3%	33,8%	0,3%
Esposizioni “fuori bilancio”	79,9%	0,0%	20,1%	0,0%

Tabella 3.15

Distribuzione per macro-settore attività delle esposizioni creditizie <i>(In percentuale)</i>	Esposizione netta al 31 dicembre 2014
Privati consumatori	29,50%
Edilizia (“Costruzioni” e “Attività immobiliari”)	30,80%
Altre attività economiche	28,40%
Amministrazioni locali e enti senza scopo di lucro	11,30%

Indicatori di liquidità

Nel corso del 2014 il Gruppo ha provveduto ad adeguare i principi e le procedure definiti nelle “Politiche di Gruppo in materia di liquidità” alla luce del nuovo quadro di riferimento e delle novità regolamentari introdotte. L’intento è stato quello di calare le nuove regole quantitative di Basilea 3 connesse con la trasformazione delle scadenze, ossia i requisiti LCR e NSFR, all’interno del processo di governo e gestione della liquidità aziendale. Con il *Liquidity Coverage Ratio* l’obiettivo è quello di assicurare che le banche detengano un ammontare di attività liquide che consenta loro di resistere a situazioni di stress sul mercato della raccolta per un orizzonte temporale di 30 giorni; con il *Net Stable Funding Ratio* si mira invece a garantire un equilibrio strutturale del bilancio bancario e ad incentivare il ricorso a fonti di finanziamento stabili.

Si precisa che gli indicatori entreranno in vigore rispettivamente a partire dall’anno 2015 e 2018 e dovranno essere, entro le rispettive date, pari o superiori al 60% per quanto attiene l’LCR (con incrementi graduali del 10% per anno fino al raggiungimento di un livello minimo del 100% a partire dal 1° gennaio 2018) ed al 100% per l’indicatore NSFR.

I valori fatti registrare dagli indicatori LCR e NSFR alla data del 31 dicembre 2014 risultano tali da garantire il pieno rispetto di tali requisiti minimi, come riportati nella tabella di seguito.

Tabella 3.16

Indicatore di liquidità <i>(In percentuale)</i>	Al 31 dicembre		
	2014	2013	2012
<i>Loan to deposit ratio</i> (LTD) (a)	77,97%	80,57%	88,43%
<i>Liquidity coverage ratio</i> (LCR) (b)	191,14%	n.d.	n.d.
<i>Net stable funding ratio</i> (NSFR) (c)	297,32%	n.d.	n.d.

(a) Il *loan to deposit ratio* (LTD) esprime il rapporto tra l’ammontare totale degli impieghi lordi verso clientela e l’ammontare totale della raccolta diretta.

(b) Il *liquidity coverage ratio* (LCR) esprime la capacità della Banca di far fronte alle esigenze di liquidità, in condizioni di moderato stress, a breve termine. E’ determinato come rapporto tra le attività prontamente liquidabili e lo sbilancio tra entrate e uscite di cassa stimate nell’arco dei 30 giorni.

(c) Il *net stable funding ratio* (NSFR) è determinato rapportando l’ammontare complessivo delle Fonti stabili di raccolta con il valore degli impieghi da finanziare.

Finanziamenti in essere ricevuti dalla Banca Centrale Europea

Nella tabella di seguito si riporta il dettaglio delle operazioni di rifinanziamento del Gruppo presso la Banca Centrale Europea al 31 marzo 2015, con indicazione dell’ammontare nozionale e della data di scadenza.

Tabella 3.17

Nozionale al 31 marzo 2015 (In migliaia di Euro)	Data di scadenza
200.000	28/05/2015
100.000	26/09/2018
270.000	26/09/2018

Con riferimento all'operazione *longer-term refinancing* in scadenza il 28 maggio 2015, si segnala che l'ammontare relativo è stato completamente rimborsato.

Con riferimento alle altre due operazioni in scadenza il 26 settembre 2018, si precisa che si tratta di operazioni a lungo termine "T-LTRO".

Attività vincolate

Nella tabella di seguito è riportato l'ammontare delle attività finanziarie stanziabili presso l'Eurosistema (iscritte e non iscritte in bilancio), al netto degli *haircut* applicati dalla BCE, a diverso titolo impegnate e l'incidenza percentuale di tali attività rispetto al portafoglio complessivo delle attività stanziabili del Gruppo.

Tabella 3.18

<i>(In milioni di Euro e in percentuale)</i>	Al 31 dicembre 2014
Attività stanziabili impegnate	2.430,7
Totale attività stanziabili	4.794,9
Incidenza attività impegnate su totale attività	50,69%

Le attività non vincolate che potrebbero essere stanziate a garanzia di finanziamenti sia sul mercato sia nell'ambito di operazioni di rifinanziamento presso la BCE risultano pari a Euro 2.364,2 milioni al 31 dicembre 2014.

Tale stock di attività disponibili permette inoltre di fronteggiare il fabbisogno aggiuntivo di collaterale derivante dal verificarsi di situazioni di stress quali possono essere quelle previste dal Regolamento di esecuzione 2015/79 della Commissione Europea in materia di attività vincolate.

Emissioni obbligazionarie

Si riporta di seguito il riepilogo, per tipologia, dei prestiti obbligazionari emessi dal Gruppo in essere al 31 marzo 2015

Tabella 3.19

Prestiti obbligazionari emessi (In migliaia di Euro)	Valore nominale	
	Banca CR Asti	Biverbanca
ST/UP	27.946	18.376
SUB FISSO	181.630	-
SUB ST/UP	48.520	-
SUB TASSO VARIABILE	66.963	-
TASSO FISSO	1.323.797	922.505
TASSO MISTO	115.070	4.657
TASSO VARIABILE	704.901	139.863
TASSO VARIABILE CAP/FLOOR	56.477	14.778
TASSO VARIABILE FLOOR	52.263	-
ZC	39.289	5.768
Totale obbligazioni	2.616.856	1.105.947

Si riporta di seguito il riepilogo, per scadenza, dei prestiti obbligazionari emessi dal Gruppo in essere al 31 marzo 2015.

Tabella 3.20

Prestiti obbligazionari emessi (in migliaia di Euro)	Valore nominale		
	Banca CR Asti	Banca CR Asti	Biverbanca
	Senior	Subordinate ⁽¹⁾	Senior
2015	244.003	29.060	137.226
2016	370.197	19.556	214.223
2017	506.302	29.276	167.139
2018	500.491	29.448	147.265
2019	188.841	-	220.242
2020	176.408	-	23.797
2021	124.933	-	44.423
2022	21.025	-	-
2023	27.259	-	15.369
2024	120.253	99.795	119.410
2025	15.108	89.978	-
2029	24.923	-	16.853
Totale obbligazioni	2.319.743	297.113	1.105.947

⁽¹⁾ Per informazioni sull'offerta volontaria di scambio di obbligazioni subordinate Tier 2 / Classe 2 promossa da Banca CR Asti, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 22.

Si riporta di seguito il riepilogo dei prestiti obbligazionari in collocamento alla Data del Prospetto Informativo:

Tabella 3.20-bis

Codice ISIN	Emittente	Data godimento	Data scadenza	Descrizione	Totale emissione Euro
IT0005089781	Banca CR Asti	02/03/2015	02/03/2020	ASTI T.F. 1,00%	20.000.000,00
IT0005106916	Banca CR Asti	04/05/2015	04/11/2017	ASTI T.F. 1,20%	15.000.000,00
IT0005119380	Banca CR Asti	22/06/2015	22/06/2022	ASTI EUR3M + 0,35%	10.000.000,00
IT0005119448	Banca CR Asti	22/06/2015	22/06/2018	ASTI T.F. 0,75%	10.000.000,00
IT0005068637	Biverbanca	02/12/2014	01/12/2019	BIVER EUR3M + 0,35%	30.000.000,00
IT0005082810	Biverbanca	20/01/2015	20/01/2018	BIVER EUR6M + 0,35%	25.000.000,00
IT0005086605	Biverbanca	20/02/2015	20/02/2018	BIVER T.F. 0,75%	10.000.000,00
IT0005089872	Biverbanca	02/03/2015	02/03/2020	BIVER T.F. 1,00%	10.000.000,00
IT0005106908	Biverbanca	04/05/2015	04/11/2017	BIVER T.F. 1,20%	15.000.000,00

Esposizione verso titoli del debito sovrano

Nella tabella di seguito si riporta l'esposizione del Gruppo verso titoli del debito sovrano al 31 marzo 2015.

Tabella 3.21

<i>(In milioni di Euro)</i>			Al 31 marzo 2015						
			Paese emittente	Rating S&P	Classificazione portafoglio	Valore nominale	Valore di bilancio	Fair value	Durata residua (valore nominale)
Fino ad 1 anno	Da 1 a 3 anni	Da 3 a 5 anni							Oltre 5 anni
Italia	A-3/BBB-	AFS	2.669,2	2.878,5	2.878,5	1.320,7	13,5	240,0	1.095,0
Grecia	CCC+	AFS	80,0	50,0	50,0			40,0	40,0
Portogallo	BBu	AFS	100,0	111,9	111,9				100,0
Germania	AAAu	AFS	650,0	671,0	671,0				650,0
Totale			3.499,2	3.711,4	3.711,4	1.320,7	13,5	280,0	1.885,0

L'esposizione del Gruppo verso titoli del debito sovrano rappresenta, rispettivamente, l'84,0% delle attività finanziarie e il 55,5% del totale dei crediti verso la clientela al 31 marzo 2015.

Al 31 marzo 2015 il Gruppo non deteneva titoli di debito strutturati.

Alla medesima data, i titoli del debito sovrano non vincolati e stanziabili a garanzia di operazioni di rifinanziamento, ammontano, al netto dei relativi haircut applicati dalla BCE, a 1.912,1 milioni di Euro.

Grandi Rischi

Ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza, si definiscono "grandi rischi" le esposizioni per attività di rischio per cassa e fuori bilancio nei confronti di un cliente o un gruppo di clienti di importo pari o superiore al 10% dei Fondi Propri.

Nelle tabelle di seguito si riportano il riepilogo delle posizioni "grandi rischi" del Gruppo al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012, con indicazione delle controparti.

Tabella 3.22

Grandi rischi <i>(in migliaia di Euro e unità)</i>	Al 31 dicembre		
	2014	2013	2012
Numero posizioni	6	4	4
Esposizione nominale	6.657.579	4.852.251	2.522.352
Esposizione ponderata	406.087	176.755	486.792
Grandi rischi/Impieghi netti (a)	5,7%	2,5%	6,7%

(a) Dato calcolato sulla base delle esposizioni ponderate delle posizioni "grandi rischi".

Tabella 3.22-bis

Grandi rischi <i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre 2014		Al 31 dicembre 2013		Al 31 dicembre 2012	
	Esposizione nominale	Esposizione ponderata	Esposizione nominale	Esposizione ponderata	Esposizione nominale	Esposizione ponderata
Tesoro dello Stato Italiano	3.481.659	178.587	4.550.211	-	2.006.000	-
Tesoro di Stati UE	1.171.951	-	125.284	-	-	-
Banche di Stati UE	-	-	176.755	176.755	431.274	401.899
Servizi ausiliari e finanziari/immobiliari	-	-	-	-	85.078	84.893
Cassa Compensazione e Garanzia e Banca d'Italia	2.003.970	227.500	-	-	-	-
Totale	6.657.579	406.087	4.852.251	176.755	2.522.352	486.792

4. FATTORI DI RISCHIO

L'operazione descritta nel presente Prospetto presenta gli elementi di rischio tipici di un investimento in azioni non quotate in un mercato regolamentato né negoziate su alcun sistema MTF o mediante un internalizzatore sistematico.

Si invitano gli investitori a valutare attentamente le seguenti informazioni al fine di un corretto apprezzamento dell'investimento. In particolare, si indicano di seguito i fattori di rischio relativi all'Emittente, al settore di attività in cui esso opera nonché agli strumenti finanziari offerti che dovranno essere tenuti in considerazione prima di qualsiasi decisione di adesione all'Offerta.

I fattori di rischio descritti di seguito devono essere letti congiuntamente alle ulteriori informazioni contenute nel Prospetto Informativo.

I rinvii alle sezioni, ai capitoli e ai paragrafi si riferiscono alle sezioni, capitoli e paragrafi del Prospetto Informativo.

4.1 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE

4.1.1 Rischio di credito e rischi connessi al deterioramento della qualità del credito

Dal 2012 al 31 dicembre 2014 il Gruppo ha registrato un incremento dei crediti deteriorati (sofferenze, incagli, ristrutturati e scaduti da oltre 90 giorni) rispetto al totale dei crediti, in linea con la dinamica registrata a livello nazionale. Nel corso degli esercizi 2012 - 2013 - 2014, sono state contabilizzate rettifiche nette su crediti, a livello consolidato, rispettivamente per Euro 45,4 - 124,2 - 158,3 milioni, per un'incidenza complessiva pari rispettivamente allo 0,63% - 1,79% - 2,22% degli impieghi del Gruppo al 31 dicembre di ciascuno dei rispettivi esercizi. Il credito, considerata la particolare vocazione del Gruppo, al sostegno ed erogazione del credito alle famiglie ed alle piccole e medie imprese operanti sul mercato geografico di riferimento (il Piemonte, la Valle d'Aosta e le province di Milano, Monza e Pavia - per informazioni si veda la Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.2 del Prospetto Informativo), rappresenta la componente più rilevante dell'attività del Gruppo. Di conseguenza, il rischio di credito costituisce la fonte di rischiosità più significativa per l'attività del Gruppo. Il rischio di credito rappresenta la perdita potenziale derivante da variazioni nella capacità reddituale e patrimoniale della clientela, intervenute successivamente all'erogazione dei finanziamenti da parte del Gruppo, tali da non consentire alla clientela di adempiere alle proprie obbligazioni contrattuali. Sono da considerare manifestazioni del rischio creditizio non solo l'insolvenza, ma anche il deterioramento del merito creditizio.

Al 31 dicembre 2014, i crediti deteriorati (sofferenze, incagli, ristrutturati e scaduti da oltre 90 giorni) netti del Gruppo, depurati cioè delle rettifiche, ammontavano a 645,1 milioni di Euro, con un incremento di 12,5 milioni (+1,98%) rispetto al 31 dicembre 2013. L'incidenza delle attività deteriorate sul totale dei crediti verso clientela ha un peso del 9,04% rispetto al 9,10% del 2013. La percentuale di copertura dei crediti deteriorati al 31 dicembre 2014 risultava pari al 49,06%. Al 31 dicembre 2014, le sofferenze nette, depurate cioè delle rettifiche, ammontavano a 333 milioni di Euro, rispetto a 257,2 milioni registrati nel 2013 (+29,47% rispetto al 2013) e rappresentavano il 4,67% del totale dei crediti verso clientela su base netta (a fronte di un dato di settore delle sofferenze nette pari al 4,64% al mese dicembre 2014; dati ABI *Monthly Outlook*, febbraio 2015) e le sofferenze lorde rappresentavano il 10,73% del totale dei crediti verso clientela su base lorda, con una percentuale di copertura del 60,17%. Le partite in incaglio ammontano a 234,4 milioni di Euro, in diminuzione del 5,83% rispetto allo scorso esercizio; l'incidenza sul totale dei crediti è pari al 3,29% ed il livello di copertura del 31,57%.

Le tabelle di seguito riportate espongono alcune informazioni di sintesi sulle esposizioni verso la clientela del Gruppo al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

Crediti verso clientela (esposizione netta) (In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre					
	2014		2013		2012	
Sofferenze	332.975	4,67%	257.190	3,70%	206.697	2,85%
Inadempienze probabili	256.472	3,60%	265.962	3,83%	189.974	2,62%
di cui incagli	234.360	3,29%	248.859	3,58%	165.586	2,28%
di cui esposizioni ristrutturate	22.112	0,31%	17.103	0,25%	24.388	0,34%
Esposizioni scadute	55.685	0,78%	109.450	1,57%	160.226	2,21%
Crediti "in bonis"	6.487.826	90,96%	6.319.916	90,90%	6.704.663	92,33%
Totale crediti verso clientela	7.132.958	100,00%	6.952.518	100,00%	7.261.560	100,00%

Crediti verso clientela (in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre			2014 vs 2013		2013 vs 2012	
	2014	2013	2012	Var	Var %	Var	Var %
Sofferenze							
Esposizione lorda	835.962	642.702	507.599	193.260	30,1%	135.103	26,6%
Rettifiche	502.987	385.512	300.902	117.475	30,5%	84.610	28,1%
Esposizione Netta	332.975	257.190	206.697	75.785	29,5%	50.493	24,4%
% di copertura	60,2%	60,0%	59,3%	0,2%	0,3%	0,7%	1,2%
Incagli							
Esposizione lorda	342.479	323.654	205.474	18.825	5,8%	118.180	57,5%
Rettifiche	108.119	74.795	39.888	33.324	44,6%	34.907	87,5%
Esposizione Netta	234.360	248.859	165.586	(14.499)	(5,8%)	83.273	50,3%
% di copertura	31,6%	23,1%	19,4%	8,5%	36,6%	3,7%	19,0%
Esposizioni ristrutturate							
Esposizione lorda	25.758	19.658	26.350	6.100	31,0%	(6.692)	(25,4%)
Rettifiche	3.646	2.555	1.962	1.091	42,7%	593	30,2%
Esposizione Netta	22.112	17.103	24.388	5.009	29,3%	(7.285)	(29,9%)
% di copertura	14,2%	13,0%	7,4%	1,2%	8,9%	5,6%	74,6%
Esposizioni scadute							
Esposizione lorda	62.216	114.749	165.030	(52.533)	(45,8%)	(50.281)	(30,5%)
Rettifiche	6.531	5.299	4.804	1.232	23,2%	495	10,3%
Esposizione Netta	55.685	109.450	160.226	(53.765)	(49,1%)	(50.776)	(31,7%)
% di copertura	10,5%	4,6%	2,9%	5,9%	127,3%	1,7%	58,6%
Crediti "in bonis"							
Esposizione lorda	6.526.169	6.351.858	6.738.178	174.311	2,7%	(386.320)	(5,7%)
Rettifiche	38.343	31.942	33.515	6.401	20,0%	(1.573)	(4,7%)
Esposizione Netta	6.487.826	6.319.916	6.704.663	167.910	2,7%	(384.747)	(5,7%)
% di copertura	0,6%	0,5%	0,5%	0,1%	16,8%	0,0%	1,1%
Totale crediti vs clientela (netti)	7.132.958	6.952.518	7.261.560	180.440	2,6%	(309.042)	(4,3%)

Qualità del credito (In percentuale)	31 dicembre 2014		31 dicembre 2013		31 dicembre 2012	
	Gruppo	Dati settoriali*	Gruppo	Dati settoriali*	Gruppo	Dati settoriali*
Crediti deteriorati lordi/impieghi lordi	16,3%	17,7%	14,8%	15,9%	11,8%	13,4%
Crediti deteriorati netti/impieghi netti	9,0%	10,8%	9,1%	10,0%	7,7%	8,7%
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	49,1%	44,4%	42,5%	41,8%	38,4%	38,8%
Sofferenze lorde/Impieghi lordi	10,7%	10,0%	8,6%	8,7%	6,6%	7,2%
Sofferenze nette/Impieghi netti	4,7%	4,5%	3,7%	4,0%	2,8%	3,5%
Rapporto di copertura sofferenze	60,2%	58,7%	60,0%	56,9%	59,3%	54,6%
Incagli lordi/impeghi lordi	4,4%	6,0%	4,3%	5,3%	2,7%	3,8%
Incagli netti/impeghi netti	3,3%	4,8%	3,6%	4,3%	2,3%	n.d.
Rapporto di copertura incagli	31,6%	27,5%	23,1%	25,3%	19,4%	23,2%
Esposizioni ristrutturate lorde/impieghi lordi	0,3%	1,0%	0,3%	1,0%	0,3%	0,8%
Esposizioni ristrutturate nette/impieghi netti	0,3%	0,8%	0,2%	0,8%	0,3%	n.d.
Rapporto di copertura esposizioni ristrutturate	14,2%	24,1%	13,0%	25,6%	7,4%	22,4%
Esposizioni scadute lorde/impieghi lordi	0,8%	0,7%	1,5%	1,0%	2,2%	1,1%
Esposizioni scadute nette/impieghi netti	0,8%	n.d.	1,6%	n.d.	2,2%	n.d.
Rapporto di copertura esposizioni scadute	10,5%	13,9%	4,6%	10,9%	2,9%	9,4%
Sofferenze nette/patrimonio netto	43,2%	(**)18,8%	31,3%	(**)19,2%	34,2%	(**)16,8%
Grandi rischi/impeghi netti (a)	5,7%	n.d.	2,5%	n.d.	6,7%	n.d.
Costo del rischio di credito (b)	(2,2%)	n.d.	(1,8%)	n.d.	(0,6%)	n.d.

(*) Fonte: Banca d'Italia - Relazione annuale (aprile 2015), "Rapporto sulla stabilità finanziaria" - dati "sistema bancario italiano";

(**) Fonte: ABI Monthly Outlook - statistiche effettuate su base nazionale, dati "sistema bancario".

(a) Dato calcolato sulla base delle esposizioni ponderate delle posizioni "grandi rischi".

(b) Rapporto tra le rettifiche di valore sui crediti e l'ammontare dei crediti netti verso clientela.

L'ammontare dei crediti considerati come deteriorati è pari a Euro 1.266.416 migliaia, Euro 1.100.764 migliaia ed Euro 904.453 migliaia (esposizione lorda), rispettivamente al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

Con l'aggiornamento delle definizioni di attività finanziarie deteriorate, allineate alle nuove nozioni di *Non-Performing Exposures e Forbearance* introdotte dalle norme tecniche di attuazione relative alle segnalazioni statistiche di vigilanza consolidate armonizzate definite dall'Autorità Bancaria Europea (approvate dalla Commissione Europea il 9 gennaio u.s. ed entrate in vigore il 15 febbraio), sono in corso, nell'ambito del Gruppo, importanti interventi evolutivi che interesseranno, nel corso del 2015, la normativa interna, i processi e le procedure proprie della gestione del rischio di credito. Con l'entrata in vigore della sopra indicata normativa, il Gruppo ha provveduto ad individuare le posizioni che alla data del 31 dicembre 2014 risultavano essere state oggetto di concessione. Per quanto riguarda le "*Non-performing exposures with forbearance measures*" esse si attestavano a 55,7 milioni di Euro.

Le procedure adottate nelle fasi di concessione, revisione e controllo del credito mirano a fornire una fotografia del cliente sotto l'aspetto economico, finanziario e patrimoniale. Specifiche verifiche sono condotte nell'ambito dei controlli di primo livello in capo alla Direzione Crediti e nel corso delle attività di verifica del monitoraggio andamentale del credito svolta da parte della Funzione di Controllo dei Rischi. Gli esiti di tali verifiche sono comunicati alle competenti strutture sulla base di quanto stabilito da apposito regolamento interno in materia e forniscono le evidenze utili al fine di definire gli eventuali interventi correttivi. Nell'ambito della revisione della normativa interna, dei processi e delle procedure di cui sopra, sono in corso le analisi finalizzate alla determinazione dei criteri di valutazione collettiva delle "*forborne performing exposures*"; a seguito di tale attività, la conseguente revisione dei parametri statistici utilizzati potrebbe comportare un aumento delle rettifiche di valore su tale tipologia di esposizioni *in bonis*. Tali procedure, pur avvalendosi di una pluralità di strumenti (e.g. strumenti informatici di riclassificazione dei dati di bilancio e della documentazione reddituale, informazioni fornite dal cliente e visure ipocatastali, Centrale Rischi Banca d'Italia, ecc.), non possono tuttavia garantire la corretta valutazione del merito creditizio delle controparti e l'effettiva capacità delle stesse di rimborsare le somme prestate. I finanziamenti erogati potrebbero pertanto non essere restituiti (con conseguente incremento dell'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei crediti) o comunque il Gruppo potrebbe applicare condizioni economiche non adeguatamente remunerative del rischio al quale è esposta. È inoltre possibile, per ragioni che esulano dalla portata e dalla volontà stessa del Gruppo, che quest'ultimo non abbia accesso e/o non possa aver accesso a tutte le informazioni relative ad uno specifico cliente e/o alla sua posizione finanziaria, così pregiudicando la possibilità di valutare la capacità del cliente in questione di pagare quanto dovuto o rimborsare i finanziamenti ricevuti. Per tali motivazioni il Gruppo può essere soggetto a perdite in grado di riflettersi negativamente sulla propria situazione patrimoniale, economica e finanziaria e sulle proprie attività, strategie e prospettive.

Inoltre, andamenti congiunturali significativamente avversi, ed in particolare un peggioramento della situazione economica nei settori di attività e/o nelle aree territoriali verso i quali il Gruppo concentra la propria attività, possono riflettersi negativamente sulla capacità di rimborso di più controparti simultaneamente e, quindi, aumentare significativamente il rischio di credito cui il Gruppo è esposto con possibili effetti negativi sulla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria e sulle proprie attività, strategie e prospettive.

L'effetto mitigatorio esercitato dall'insieme delle strutture, procedure e strumenti funzionali alla gestione e al controllo del rischio di credito, consentono, nonostante il costante incremento della clientela affidata, di mantenere su livelli contenuti l'incidenza dei crediti dubbi - considerati complessivamente o nelle singole componenti - sul totale dei finanziamenti di cassa erogati e di firma concessi.

Al 31 dicembre 2014, l'ammontare dei fondi propri necessari alla copertura del rischio di credito e di controparte, calcolato ai sensi delle applicabili disposizioni di vigilanza prudenziale, si commisurava in termini assoluti a circa Euro 462,1 milioni, corrispondenti in termini percentuali al 51,48% dei fondi propri consolidati al 31 dicembre 2014. Per maggiori informazioni di natura quantitativa sul patrimonio del Gruppo e sui requisiti patrimoniali di vigilanza si rinvia alla Sezione Prima, Capitoli 3 e 20.

Per ulteriori informazioni sul rischio di credito della Banca e sulle relative politiche di gestione si veda la Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.6.

4.1.2 Rischi connessi alla situazione patrimoniale

Un livello di patrimonializzazione non adeguato, oltre ad avere impatti sul costo del *funding*, mina la solidità della Banca e del Gruppo e, nei casi più estremi, potrebbe comportare la necessità di eventuali operazioni straordinarie con conseguenti effetti sulla situazione economica e finanziaria della Banca e del Gruppo e sul relativo azionariato.

La normativa di vigilanza fissa regole in materia di adeguatezza patrimoniale delle banche al fine di stabilire livelli prudenziali di capitale da detenere, qualificandone la qualità e valutando gli eventuali strumenti di mitigazione dei rischi. Le nuove indicazioni, inoltre, tendono ad assicurare che il patrimonio resista anche in periodi di stress e, per il prossimo futuro, in modo da prevedere livelli variabili in funzione anticiclica. Si veda in proposito anche il fattore di rischio riportato al successivo Paragrafo 4.2.1. Il 26 giugno 2013 è stata approvata la Direttiva CRD IV, sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento. In pari data è stato approvato anche il Regolamento CRR riguardante i requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento. Successivamente, in data 17 dicembre 2013, Banca d'Italia ha emanato la Circolare n. 285, come successivamente modificata e integrata, che raccoglie le disposizioni di vigilanza prudenziali applicabili alle banche e ai

gruppi bancari italiani riviste ed aggiornate per adeguare la normativa interna alle novità intervenute nel quadro regolamentare europeo. Le suddette nuove norme sono entrate in vigore a partire dal 1° gennaio 2014. Le regole di Basilea 3 “a regime” così come introdotte con l’approvazione della Direttiva CRD IV e del Regolamento CRR, integrate con la normativa nazionale, prevedono un *Common Equity Tier 1* minimo pari al 7% e un Total Capital Ratio pari al 10,5%, inclusivi del c.d. *Capital Conservation Buffer* pari al 2,5%.

Il Gruppo risulta avere una dotazione patrimoniale adeguata per il rispetto dei requisiti prudenziali minimi richiesti dalla vigente normativa bancaria. Nelle seguenti tabelle sono riportati gli indicatori di solvibilità del Gruppo al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012 nonché un confronto tra i *ratios* del Gruppo al 31 dicembre 2014 rispetto ai coefficienti minimi previsti dalla normativa applicabile. Gli indicatori di solvibilità del Gruppo al 31 dicembre 2014 sono calcolati in conformità alle disposizioni della CRR, nonché della Circolare n. 285 e n. 286 emanate da Banca d’Italia, che recepiscono gli *standard* definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria. Gli indicatori di solvibilità del Gruppo al 31 dicembre 2013 e 2012, sono calcolati secondo le regole previste dalla precedente normativa (circolare della Banca d’Italia n. 263/2006 e successivi aggiornamenti).

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre
Fondi propri	2014
Totale Capitale primario di classe 1 (<i>Common Equity Tier 1 – CET1</i>)	710.922
Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (<i>Additional Tier 1 – AT1</i>)	-
Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2)	186.750
Totale fondi propri	897.672

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre	
Patrimonio di Vigilanza	2013	2012
Totale patrimonio di base (TIER1)	564.878	473.118
Totale patrimonio di supplementare (TIER2)	(250)	113.546
Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	-	-
Patrimonio di vigilanza	564.628	586.664
Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
Patrimonio di vigilanza incluso TIER3	564.628	586.664

La variazione dei *ratios* patrimoniali al 31 dicembre 2014 rispetto al 31 dicembre 2013 è influenzata positivamente dal più favorevole trattamento ai fini prudenziali delle quote di partecipazione nel capitale della Banca d’Italia detenute da CR Asti e da Biverbanca. L’applicazione del regime transitorio Basilea III ha inoltre consentito di mantenere la parziale computabilità nel capitale di livello 2 delle preesistenti emissioni obbligazionarie subordinate (cd. *grandfathering*) pur determinando un impatto negativo sul CET1 legato alla limitata computabilità delle quote patrimoniali di terzi.

La variazione dei *ratios* patrimoniali al 31 dicembre 2013 rispetto al 31 dicembre 2012 è stata principalmente determinata dal beneficio derivante dall’aumento di capitale effettuato nell’esercizio 2013 dalla capogruppo CR Asti, a cui si è contrapposto l’effetto negativo del trattamento ai fini prudenziali delle nuove quote di partecipazione nel capitale della Banca d’Italia detenute da Cr Asti e da Biverbanca.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Requisito minimo regolamentare	Capital conservation buffer	Requisito minimo regolamentare (incluso Capital conservation buffer)	Ratio per il Gruppo al 31 dicembre 2014
Indicatori di solvibilità (Basilea III)				
CET 1 Ratio (%)	4,50%	2,50%	7,00%	10,70%
Tier 1 Ratio (%)	5,50%	2,50%	8,00%	10,70%
Total Capital Ratio (%)	8%	2,50%	10,50%	13,51%
Attività di rischio ponderate	n.a.	n.a.	n.a.	6.644.087
Attività di rischio ponderate/Totale attivo	n.a.	n.a.	n.a.	53,9%

<i>(in migliaia di Euro)</i> Indicatori di solvibilità (Basilea II)	Al 31 dicembre		requisito minimo regolamentare
	2013	2012	
Attività di rischio ponderate	6.717.363	6.632.838	n.a.
Attività di rischio ponderate/Totale attivo	53,4%	62,2%	n.a.
Core Tier 1 Ratio (%)	8,41%	7,13%	4,00%
Tier 1 Ratio (%)	8,41%	7,13%	6,00%
Total Capital Ratio (%)	8,41%	8,84%	8,00%

Non è possibile escludere che, anche a causa di fattori esogeni e straordinari legati al perdurare della crisi economica, le misure sopramenzionate si rivelino non del tutto sufficienti al rispetto dei livelli di adeguatezza patrimoniale. Con specifico riferimento al *Capital Conservation Buffer*, si segnala che le misure di conservazione del capitale previste dalla circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, e successive modificazioni e integrazioni, prevedono, *inter alia*, una limitazione alla distribuzione dei dividendi in caso di mancato rispetto del *buffer* di capitale aggiuntivo. Tali limiti diventano tanto più stringenti quanto più il *buffer* si riduce.

Nel caso in cui ricorressero tali condizioni, potrebbe sorgere l'esigenza di ulteriori rafforzamenti patrimoniali dell'Emittente, per cui gli investitori potrebbero essere chiamati a sottoscrivere ulteriori aumenti di capitale sociale. Alla luce di quanto precede, non può escludersi che in futuro possano sorgere ulteriori necessità di rafforzamento patrimoniale dell'Emittente e del Gruppo.

L'Aumento di Capitale persegue l'obiettivo di rafforzare e migliorare la dotazione patrimoniale della Banca e del Gruppo nel suo complesso e di anticipare il progressivo allineamento ai requisiti patrimoniali delle banche nel percorso delineato dai principi di Basilea 3. Attraverso la realizzazione dell'Aumento di Capitale, la Banca potrà raggiungere l'obiettivo di perseguire una dotazione patrimoniale capace di fronteggiare i rischi assunti dal Gruppo, anche in condizioni di *stress* e con strumenti di qualità primaria. Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 9, Paragrafo 9.1.2, e Capitolo 20, Paragrafo 20.2 e alla Sezione Seconda, Capitolo 3, Paragrafo 3.4.

Da ultimo si segnala che in data 25 maggio 2015 Banca CR Asti ha promosso un'offerta volontaria di scambio di obbligazioni subordinate Tier 2 / Classe 2, conclusa in data 25 giugno 2015. Per effetto di modifiche degli orientamenti interpretativi concernenti la normativa applicabile alle obbligazioni subordinate Tier 2 / Classe 2, le obbligazioni subordinate Tier 2 / Classe 2 emesse dall'Emittente nel corso del 2014 e del 2015 non sono più computabili nel Capitale di Classe 2. Sulla base dei dati consolidati al 31 dicembre 2014, assumendo l'esclusione delle suddette obbligazioni esistenti dal Capitale di Classe 2, i Fondi Propri del Gruppo si ridurrebbero ad Euro 797.671.924 e il *Total Capital Ratio* della Banca si ridurrebbe al 12,01%. L'offerta di scambio ha consentito alla Banca di ottimizzare la composizione delle proprie passività in quanto all'esito della stessa l'Emittente è rientrato in possesso di obbligazioni esistenti, che non sono più computabili nel Capitale di Classe 2 dell'Emittente e risultano conseguentemente inefficienti sotto il profilo regolamentare, emettendo nuove obbligazioni computabili nel Capitale di Classe 2 dell'Emittente (e che sono emesse sul presupposto essenziale della loro computabilità nel Capitale di Classe 2). All'esito dell'Offerta di Scambio sono state portate in adesione Obbligazioni Esistenti per un valore nominale pari ad Euro 185.660.000 e sono state emesse Nuove Obbligazioni, assegnate ai Portatori delle Obbligazioni Esistenti che hanno aderito all'Offerta di Scambio, per un valore nominale complessivo pari ad Euro 185.660.000. I risultati dell'offerta di scambio sono stati resi pubblici dalla Banca mediante comunicato stampa pubblicato sul sito web www.bancadiasti.it. Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 22.

4.1.3 Rischi connessi all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico sull'andamento del Gruppo

I risultati, la capacità reddituale e la stabilità del Gruppo sono influenzati dal contesto macroeconomico e dalla situazione economica generale e dalla dinamica dei mercati finanziari e, in particolare, dall'andamento e dalle prospettive di crescita delle aree economiche in cui il Gruppo opera.

Di seguito sono riportati i principali dati economici consolidati del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

Dati economici (in migliaia di euro)	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2014	2013	2012(*)
Margine di interesse	205.555	199.444	145.334
Margine di intermediazione	499.808	529.039	214.031
Risultato netto della gestione finanziaria	341.068	402.768	169.240
di cui rettifiche/riprese di valore per deterioramento di crediti	(158.346)	(124.171)	(45.389)
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	135.387	218.614	46.652
Utile dell'esercizio	64.915	197.194	28.764
di cui di pertinenza di terzi	(759)	53.632	-
di cui di pertinenza della capogruppo	65.674	143.562	28.764

(*) I dati economici relativi all'esercizio 2012 non includono i saldi di Biverbanca in quanto l'acquisizione della stessa è avvenuta a fine esercizio 2012. Pertanto i dati 2012 non risultano comparabili con i dati economici relativi agli esercizi 2013 e 2014. Si precisa inoltre che i dati economici dell'esercizio 2012 sopra riportati costituiscono i dati riesposti in sede di redazione del bilancio 2013 ai fini dell'applicazione retrospettiva del principio contabile IAS 19 (*revised*) applicabile in via obbligatoria dal 1° gennaio 2013.

L'utile degli esercizi 2014, 2013 e 2012 ammonta rispettivamente a 64.915 migliaia di Euro, 197.194 migliaia di Euro e 28.764 migliaia di Euro. I principali fenomeni che hanno influenzato l'andamento dei tre esercizi sono stati: (i) l'inclusione dei saldi economici di Biverbanca a partire dal 1° gennaio 2013; (ii) la contabilizzazione, nell'esercizio 2013, della rivalutazione della partecipazione detenuta in Banca d'Italia, pari a 190,2 milioni di Euro (163,4 milioni di Euro al netto delle imposte). In particolare, nel mese di gennaio 2014, convertendo il D.L. 133/2013, il Parlamento ha autorizzato la Banca d'Italia ad aumentare il proprio capitale mediante utilizzo delle riserve statutarie all'importo di 7,5 miliardi di Euro, rappresentato da quote nominative di partecipazione di nuova emissione, aventi valore unitario pari a 25 migliaia di Euro. Le partecipazioni del Gruppo nel capitale di Banca d'Italia sono state dunque valutate, attribuendo a ciascuna nuova quota - appostata, come in precedenza, nel comparto delle attività disponibili per la vendita - il valore nominale di 25 mila euro ritenuto rappresentativo del loro *fair value*. Il differenziale fra il valore complessivo delle nuove quote e quello precedentemente iscritto in bilancio relativamente alle vecchie è stato rilevato nel conto economico; (iii) la contabilizzazione, nell'esercizio 2014, della tassazione addizionale sulla valutazione delle nuove quote della partecipazioni in Banca d'Italia. In particolare il D.L. 66/2014 convertito con modifiche nella Legge n. 89 del 23 giugno 2014, ha innalzato l'aliquota dell'imposta sostitutiva da applicare al maggior valore delle quote dal 12% al 26%. Tale maggiore imposta, ha comportato maggiori costi per imposte sul reddito del Gruppo per 31,2 milioni di Euro nel 2014; (iv) la crescente attività di negoziazione nel triennio di titoli governativi UE, principalmente dello Stato Italiano, che, soprattutto nel 2014, ha comportato la contabilizzazione di significativi proventi da cessione di titoli classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita; (v) l'iscrizione, nel 2014, dei costi operativi connessi all'adesione al "*Fondo di Solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale del credito*", pari a circa 26,9 milioni di Euro. Oltre a quanto sopra esposto si evidenzia che la difficile congiuntura economica che ha continuato a pesare sulle condizioni finanziarie di famiglie e imprese, con il conseguente deterioramento della qualità dei crediti, ha comportato la necessità di effettuare crescenti accantonamenti per rischi creditizi (158,4 milioni di Euro nel 2014, 124,2 milioni di Euro nel 2013 e 45,4 milioni di Euro nel 2012).

Negli ultimi anni il sistema finanziario, come noto, ha registrato a livello globale una fase di profonda incertezza, il cui avvio può essere ricondotto alla seconda metà del 2007, con una prima e molto rilevante accelerazione nel settembre 2008, quando la crisi di alcune importanti istituzioni internazionali (in taluni casi sfociata nell'insolvenza) determinò una prima serie di interventi di sostegno da parte delle autorità di diversi Paesi. Ne è scaturito l'avvio di una fase di elevata volatilità e instabilità dei mercati, con tensioni sul fronte della liquidità e riflessi sulle dinamiche congiunturali. Negli anni seguenti, in particolare a partire dal secondo semestre del 2011, in un quadro complessivo che ha visto il progressivo rallentamento dell'economia mondiale, diversi paesi dell'Eurozona sono stati investiti da eventi di portata eccezionale, con rilevanti riflessi anche di natura sociale, oltre che, ovviamente, economica. Le difficoltà connesse al sostenimento del debito sovrano di alcuni Paesi dell'Eurozona hanno acuito le tensioni dei mercati finanziari e l'effetto contagio si è propagato anche in sistemi considerati tradizionalmente "solidi", come l'Italia, producendo difficoltà straordinarie sui mercati finanziari e sulla capacità di raccolta del sistema bancario. Le misure adottate a fine 2011 e nel 2012 dalle istituzioni politiche e monetarie hanno progressivamente ridotto gli impatti della crisi sul sistema finanziario, ma gli effetti della stessa si sono comunque propagati all'economia reale, producendo una fase di recessione eccezionalmente forte e duratura. Tale situazione ha altresì provocato tensioni significative sulla stabilità di molte primarie istituzioni finanziarie (tra cui banche commerciali e di investimento, compagnie di assicurazione); alcune di esse sono divenute insolventi o hanno dovuto integrarsi con altri istituti finanziari ovvero richiedere l'intervento delle rispettive Autorità governative o delle Banche centrali e dei fondi monetari internazionali, che hanno provveduto a immettere liquidità e capitali nel sistema, partecipando anche a ricapitalizzazioni di istituzioni finanziarie in crisi. A ciò si sono aggiunte ulteriori dinamiche negative quali l'incremento dei livelli di disoccupazione e la generale diminuzione della domanda di servizi finanziari. Nonostante si riscontrino di recente segnali, pur deboli, di ripresa nell'economia dei Paesi europei, il ritmo di crescita economica dell'Eurozona resta ad oggi disomogeneo, con i Paesi meridionali e la stessa Italia in notevole ritardo rispetto al resto dell'Unione.

Qualora dovessero manifestarsi nuovi fenomeni di instabilità politica in Italia, o non essere sufficientemente implementate le misure di consolidamento fiscale e di rilancio dell'economia che il nuovo esecutivo sta attuando, le incertezze connesse alla crisi economica e finanziaria potrebbero nuovamente acuirsi e tutto ciò potrebbe incidere negativamente sulla fiducia dei mercati internazionali nei confronti dell'Italia, con ulteriori riflessi sulla valutazione del debito sovrano della stessa e sulle prospettive di ripresa economica.

Tutte le sopra menzionate circostanze hanno determinato significativi risvolti per il Gruppo, come per la maggior parte dei gruppi bancari italiani, con particolare riferimento alla qualità del credito, alla disponibilità di adeguati flussi di raccolta e al relativo costo, con effetti conseguenti sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sui risultati economici del Gruppo medesimo.

Nonostante si siano recentemente attenuate le tensioni, permane una consistente volatilità sui mercati e la situazione politica italiana resta caratterizzata da fenomeni di instabilità. Il rallentamento dell'economia ha avuto, e potrebbe continuare ad avere, un effetto negativo sulle attività della Banca e del Gruppo e sul costo del finanziamento nonché sul valore degli attivi, e potrebbe generare ulteriori costi derivanti da svalutazioni e perdite di valore di attivi. In particolare, qualora la situazione congiunturale dovesse ulteriormente deteriorarsi e l'economia italiana, in particolare, dovesse ristagnare, ciò potrebbe avere riflessi negativi sulla capacità della clientela bancaria di onorare gli impegni assunti e determinare, conseguentemente, un peggioramento della qualità dell'attivo dell'Emittente. Tale situazione potrebbe determinare un incremento delle rettifiche come conseguenza dell'aumento dei crediti non *performing* e del deterioramento delle condizioni economiche con effetti negativi sui risultati economici, finanziari e patrimoniali dell'Emittente e del Gruppo.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitoli 9, 10 e 20.

4.1.4 Rischi connessi all'operazione di acquisizione di Pitagora

Le operazioni di acquisizione per loro natura presentano elementi di rischio che comprendono, ma non si limitano a, perdita di clienti, rischi legali e rischi tipici delle operazioni di integrazione e quindi difficoltà relative al coordinamento del *management* e all'integrazione dei sistemi informatici, delle strutture e dei servizi esistenti della Banca e quelli della società *target*. Tale circostanza potrebbe pregiudicare il pieno raggiungimento di efficienze operative con conseguenti effetti negativi sulla situazione finanziaria, economica e patrimoniale della Banca e del Gruppo.

A seguito della conclusione, avvenuta in data 22 aprile 2015, del contratto preliminare di compravendita per l'acquisto di una partecipazione pari al 65% del capitale sociale di Pitagora ("Acquisizione Pitagora"), la Banca è esposta ai rischi tipici connessi all'esecuzione di un'operazione straordinaria di acquisizione di una partecipazione di controllo in un intermediario finanziario. Si precisa inoltre che il prezzo di acquisto della Partecipazione Pitagora è stato fissato in Euro 35,5 milioni e che l'esecuzione della compravendita (il *closing*) è subordinata (i) all'ottenimento da parte di Banca CR Asti dell'autorizzazione Banca d'Italia, (ii) al completamento della procedura di prelazione prevista nello statuto di Pitagora senza che nessuno degli azionisti abbia esercitato il diritto di prelazione e (iii) alla stipula di accordi tra gli attuali soci del venditore Pitagora 1936 avente ad oggetto la ripartizione/distribuzione del prezzo e l'uscita dalla compagine sociale dei soci diversi da Bonino 1934 S.r.l. Alla Data del Prospetto Informativo le condizioni sospensive *sub* (i) e (ii) non si sono ancora verificate.

Il successo dell'operazione di acquisizione della Partecipazione Pitagora dipenderà, tra l'altro, dalla capacità dell'Emittente di integrare Pitagora nel Gruppo in maniera efficiente e di conseguire potenziali sinergie ed economie di scala, attraverso il miglioramento della capacità di raccolta, il miglioramento della capacità di impiego, l'incremento dei ricavi, la razionalizzazione della rete territoriale, delle strutture e dei processi operativi. Si precisa in proposito che l'Emittente avvierà il processo di integrazione tra le strutture, le tecnologie e i servizi esistenti della Banca e quelli di Pitagora; tuttavia il completamento di tale processo, e, in particolare, la migrazione dei sistemi informatici, potrebbe realizzarsi con tempi e modi diversi da quelli attualmente ipotizzati. Tale circostanza potrebbe pregiudicare l'operatività di Pitagora ed il pieno sfruttamento delle sue sinergie produttive, distributive e commerciali attese, con conseguenti effetti negativi sull'attività e sui risultati della Banca e del Gruppo.

Non è inoltre possibile escludere che si possano verificare eventi, anche fuori dalla sfera di controllo della Banca e del Gruppo, che pregiudichino la profittabilità dell'operazione, quali, ad esempio, il mancato raggiungimento delle sinergie attese, l'inaspettato incremento delle spese preventivate necessarie per l'integrazione di Pitagora nel Gruppo e/o l'eventuale scostamento dei risultati futuri di Pitagora rispetto a quelli attesi (sia in termini di costi, sia in termini di ricavi). Tali circostanze potrebbero determinare effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo, nonché sulla sua operatività e gestione integrata.

Prima del *closing* è previsto che l'Emittente, da una parte, e Massimo Sanson, amministratore delegato di Pitagora, dall'altra parte, stipolino un patto parasociale volto a disciplinare le regole di *governance* di Pitagora e le modalità di trasferimento e i limiti alla circolazione delle partecipazioni detenute dalle parti. È inoltre previsto che gli accordi ancillari all'acquisizione della partecipazione prevedano un diritto di vendita (c.d. opzione *put*) avente ad oggetto la partecipazione residua in Pitagora, detenuta dal veicolo Pitagora 1936 S.p.A., in seguito all'esecuzione della compravendita (che è previsto sia pari, alla data di esecuzione, al 13,98% del capitale sociale), ad un prezzo pari al *fair*

market value della partecipazione, esercitabile da Pitagora 1936 S.p.A. e Massimo Sanson al ricorrere di specifiche controversie relative alla gestione di Pitagora, nonché in taluni individuati casi di cessazione o dimissioni di Massimo Sanson dalla carica di amministratore delegato di Pitagora.

Per ulteriori informazioni si vedano la Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafi 5.1.5 e 5.2.3 ed il Capitolo 22.

4.1.5 Rischi connessi all'operazione di acquisizione di Biverbanca e alle perdite di valore relative all'avviamento

Gli accordi contrattuali con Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. (“**BMPS**”), per l’acquisto della partecipazione di maggioranza (*i.e.* 60,42% del capitale sociale) della Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. (“**Partecipazione Biverbanca**”) – perfezionato in data 28 dicembre 2012 – prevedono che Banca CR Asti sia tenuta a versare un’integrazione differita del prezzo di acquisizione della Partecipazione Biverbanca qualora, entro 10 anni dalla data di esecuzione dell’acquisizione, venga emesso un provvedimento che consenta l’incremento del valore della partecipazione Banca d’Italia detenuta da Biverbanca (pari a n. 6.300 quote, rappresentative del 2,1% del capitale) e la computabilità in via stabile di tale incremento – depurato degli eventuali oneri anche fiscali – ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali di vigilanza vigenti, oltre al verificarsi di ulteriori condizioni (quali l’assenza di impugnazione da parte di terzi avverso tali provvedimenti o di procedimenti comunitari di infrazione). L’integrazione differita del prezzo dovuta da Banca CR Asti non potrà in ogni caso eccedere l’ammontare massimo di Euro 100 milioni e sarà calcolata sulla base dell’incremento del valore computabile della suddetta partecipazione Banca d’Italia nel bilancio Biverbanca ridotto di ogni costo e onere sopportato per la rivalutazione e la computazione della partecipazione Banca d’Italia. Si precisa che, alla data del presente Prospetto Informativo, le condizioni cui il pagamento dell’integrazione del prezzo è subordinato si sono avverate. Ai termini degli accordi contrattuali con BMPS, l’integrazione differita del prezzo è stimata attualmente in Euro 57,6 milioni circa ed è previsto che il pagamento sia effettuato da Banca CR Asti entro 2 mesi dalla data di approvazione del bilancio di Biverbanca, contenente l’incremento del valore contabile della partecipazione in Banca d’Italia e, pertanto, dal 28 aprile 2015.

L’acquisizione del controllo di Biverbanca S.p.A. ha comportato l’applicazione del principio contabile IFRS 3 (*Business Combination*) che prevede la contabilizzazione, ai fini del bilancio consolidato, delle attività acquisite e delle passività assunte ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione, incluse eventuali attività immateriali identificabili non rilevate nel bilancio dell’impresa acquisita, e la determinazione dell’avviamento in via residuale, come differenza tra il costo dell’aggregazione aziendale ed il *fair value* netto delle attività e delle passività acquisite. Banca CR Asti, considerato anche che l’acquisizione era avvenuta a ridosso della chiusura dell’esercizio 2012, si era avvalsa della possibilità, prevista dal principio IFRS 3, di eseguire un’allocazione provvisoria del prezzo pagato. Ai fini del bilancio consolidato del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti al 31 dicembre 2013, è stato quindi rilevato un avviamento definitivo di euro 57,25 milioni. L’avviamento sarà soggetto alla periodica verifica dell’adeguatezza del valore di iscrizione (*impairment test*) in conformità allo IAS 36 “Riduzione del valore delle attività”. L’*impairment test* è finalizzato alla verifica che il valore recuperabile di un *asset* non sia inferiore al suo valore contabile alla data di riferimento. Qualora il test evidenzi un valore recuperabile inferiore al valore contabile, la differenza costituisce una perdita di valore (“*impairment loss*”) da imputare a conto economico, allineando il valore contabile al valore recuperabile determinato. Si precisa, inoltre, che ai fini del bilancio consolidato al 31 dicembre 2014 il test di *impairment* è risultato superato (per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.1).

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5 e Capitolo 22.

4.1.6 Rischio connesso al trattamento contabile della partecipazione detenuta in Banca d’Italia

L’Emittente deteneva, al 31 dicembre 2013, n. 2.800 quote di partecipazione al capitale di Banca d’Italia, rappresentative dello 0,93% del capitale della stessa Banca d’Italia, classificate nel comparto delle “*Attività finanziarie disponibili per la vendita*” e iscritte a bilancio al valore contabile di Euro 70 milioni. La controllata Biverbanca deteneva inoltre, al 31 dicembre 2013, n. 6.300 quote di partecipazione al capitale di Banca d’Italia, rappresentative del 2,10% del capitale della stessa Banca d’Italia, classificate nel comparto delle “*Attività finanziarie disponibili per la vendita*” e iscritte a bilancio al valore contabile di Euro 157 milioni.

Per effetto del Decreto Legge n. 133 del 30 novembre 2013 (“**D.L. 133/2013**”), convertito con la Legge n. 5 del 29 gennaio 2014, Banca d’Italia, istituto di diritto pubblico, ha aumentato il proprio capitale mediante utilizzo delle riserve statutarie da Euro 156.000 ad Euro 7.500.000.000, suddiviso in quote nominative di partecipazione di Euro 25.000 ciascuna emesse ed assegnate ai partecipanti al capitale di Banca d’Italia in proporzione alle rispettive partecipazioni.

Tali quote di partecipazione sono dotate di diritti patrimoniali e partecipativi diversi rispetto a quelli associati alle quote detenute sino al 31 dicembre 2013. In particolare, le principali innovazioni riflesse in apposite modifiche dello statuto di Banca d’Italia approvate dall’assemblea straordinaria del 23 dicembre 2013 ed entrate in vigore il 31 dicembre 2013 riguardano: (i) la limitazione del diritto patrimoniale dei partecipanti alla distribuzione di dividendi annuali, a valere sugli utili netti, per un importo non superiore al 6% del capitale, che rappresenta l’unico diritto patrimoniale oltre al diritto alla restituzione del capitale; (ii) l’individuazione dei requisiti soggettivi richiesti in capo ai soggetti che intendono detenere una partecipazione nel capitale della Banca d’Italia; (iii) l’introduzione di un limite all’entità della partecipazione che può essere detenuta nel capitale della Banca d’Italia (3%) e la sterilizzazione dei diritti di

governance e patrimoniale per la parte detenuta in eccesso rispetto a tale limite; (iv) la facoltà per la Banca d'Italia di acquistare quote in via temporanea, al fine di favorire il rispetto del limite partecipativo.

Tenuto conto delle differenze sostanziali tra le vecchie quote e quelle di nuova emissione, queste ultime devono considerarsi strumenti finanziari diversi da quelli ante riforma ed oggetto di sostituzione ed annullamento. In conformità ai principi contabili di riferimento e considerando quanto espresso dai pareri contabili e giuridici richiesti ai primari professionisti in sede di associazione bancaria, si è pertanto proceduto, a valere sul 31 dicembre 2013, alla cancellazione (*derecognition*) dei precedenti strumenti finanziari e all'iscrizione, a livello consolidato, delle n. 9.100 nuove quote in base al relativo *fair value* unitario, pari a 25.000 euro. Quest'ultime, in coerenza con la loro natura e destinazione economica, sono state classificate tra le attività "*available for sale*" per un importo complessivo pari a 227.500 migliaia di euro. Tale valutazione risulta essere coerente con le stime condotte da un gruppo di esperti riportate nel documento pubblico disponibile sul sito internet di Banca d'Italia dal titolo "Un aggiornamento del valore delle quote di capitale". La differenza tra il valore corrente dei nuovi titoli ed il valore di carico contabile delle quote precedentemente detenute, pari a 190.222 migliaia di euro, è stata rilevata della voce 100.b del conto economico dell'esercizio 2013. Inoltre – ai sensi dell'articolo 1, comma 148, della legge n. 147 del 2013 – è stata applicata un'imposta sostitutiva del 12%, pari a 26.796 migliaia di Euro, sulla differenza tra il nuovo valore della partecipazione detenuta in Banca d'Italia, pari a 227.500 migliaia di Euro, ed il corrispondente valore fiscale delle vecchie quote annullate, pari a circa 4,2 milioni di Euro. Il conseguente beneficio sull'utile netto consolidato dell'esercizio 2013 è stato pertanto pari a 163.426 migliaia di Euro.

Sulla predetta differenza il D.L. 66/2014, convertito con modifiche nella Legge n. 89 del 23 giugno 2014, ha innalzato l'aliquota dell'imposta sostitutiva, da applicare al maggior valore delle quote, dal 12% al 26%. Tale maggiore imposta, corrispondente per il Gruppo a 31.262 mila Euro, è stata rilevata interamente nell'esercizio 2014.

Nonostante le modalità di rilevazione contabile adottate siano allineate a quanto espresso da autorevoli esperti giuridici e contabili nell'ambito di specifici pareri diffusi dall'Associazione di Categoria, si deve tuttavia segnalare che le istituzioni competenti, a livello nazionale e internazionale stanno svolgendo approfondimenti in ordine alle modalità di applicazione degli IAS/IFRS alla transazione sopra descritta; è stato inoltre avviato un esame da parte della Commissione europea volto a verificare se l'operazione possa configurarsi come una forma di "aiuto di stato" a favore degli istituti bancari italiani. Non è da escludersi quindi che possa emergere una differente interpretazione dei principi contabili rispetto all'approccio adottato. In particolare, potrebbe essere ritenuta non corretta la modalità di rilevazione della rivalutazione dell'interessenza detenuta in Banca d'Italia, pari a 163.426 migliaia di euro (al lordo dell'effetto fiscale), che potrebbe venire contabilizzata in contropartita di una specifica riserva patrimoniale, anziché come plusvalenza di conto economico. In caso di valutazione a patrimonio netto, l'utile netto consolidato dell'esercizio 2013 sarebbe risultato pari a circa 33.768 migliaia di Euro (per maggiori informazioni consultare il bilancio consolidato al 31 dicembre 2013, Parte B della Nota Integrativa).

Nel caso in cui la partecipazione detenuta in Banca d'Italia dovesse essere imputata a patrimonio netto in qualità di riserva positiva di valutazione di titolo di capitale detenuto nel comparto AFS, anziché a plusvalenza di conto economico, questo comporterebbe alla data del 31 dicembre 2014 la variazione dei coefficienti patrimoniali di Gruppo da 10,70% a 8,67% per CET1/AT1 e da 13,51% a 12,29% per *Total Capital Ratio*. I coefficienti rettificati rimarrebbero comunque superiori ai limiti prudenziali stabiliti del 7,00% per CET1, 8,00% per AT1 e 10,50% per TCR (limiti tutti comprensivi del *Capital Conservation Buffer* del 2,50% applicato ai Gruppi bancari).

Un ulteriore elemento di rischio, connesso a potenziali oscillazioni nella valutazione delle quote di partecipazione in Banca d'Italia detenute dal Gruppo, potrebbe inoltre derivare dalle future operazioni di dismissione, da parte dei soggetti interessati, delle quote eccedenti il limite di legge (3%) e dalla prevista attivazione di un sistema organizzato di scambi atto a consentire, da parte delle banche e delle istituzioni autorizzate, la compravendita di tali quote.

Per ulteriori informazioni, si vedano la Sezione Prima, Capitolo 2, Paragrafo 2.1 e Capitolo 9, Paragrafo 9.2.1 del Prospetto Informativo.

4.1.7 Rischio connesso alla distribuzione dei dividendi

Le recenti disposizioni, nazionali e comunitarie, potrebbero limitare – in tutto o parzialmente – la distribuzione dei dividendi da parte di Banca CR Asti, con conseguenti effetti negativi sui rendimenti dell'investimento in azioni di Banca CR Asti.

L'Emittente non ha approvato una specifica politica sulla distribuzione dei dividendi. Nella tabella che segue sono indicati i dividendi distribuiti da Banca CR Asti negli anni 2015, 2014 e 2013 a fronte degli utili conseguiti rispettivamente negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

	2015	2014	2013
Numero di azioni	44.832.441	44.832.441	36.710.480
Dividendo unitario (in Euro)	0,40	0,40	0,40
Dividendo complessivo (in Euro)	17.932.976	17.932.976	14.684.192
Percentuale sull'utile netto	45,7%	25,7%	51,5%

In base alla nuova regolamentazione Basilea 3, quanto più i coefficienti patrimoniali regolamentari si avvicinano al requisito minimo combinato di riserva di capitale, tanto maggiori sono i vincoli posti alla distribuzione degli utili: in particolare il pagamento di dividendi e il riscatto o l'acquisto da parte della banca di azioni proprie.

Pur in presenza di utili distribuibili, la Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 prevede l'applicazione di vincoli alla distribuzione di utili o di altri elementi del patrimonio, anche mediante pagamento di dividendi, a quelle banche e gruppi bancari che non detengono riserve di capitale nella misura prevista dai requisiti prudenziali minimi. Inoltre, Banca d'Italia, nell'ambito della propria attività di supervisione, vigila affinché le banche e i gruppi bancari rispettino – a livello individuale e consolidato – condizioni di adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica coerenti con il complesso dei rischi assunti o assumibili; a tal fine, Banca d'Italia potrebbe imporre specifiche limitazioni alle politiche di distribuzione dei dividendi.

La BCE, con Raccomandazione del 28 gennaio 2015 sulle “politiche di distribuzione dei dividendi” (BCE/2015/2), ha sottolineato come nell'avvicinamento verso la tempestiva e completa attuazione del regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio e della direttiva 2013/36/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, sia opportuno per le banche adottare una politica di distribuzione dei dividendi conservativa che rientri, all'intero di un solido sistema bancario, in un'adeguata gestione del rischio. Pertanto, con riferimento al pagamento di dividendi nel 2015 a valere sull'esercizio finanziario 2014, la BCE ha raccomandato di distribuire i propri utili netti in dividendi solo in modo conservativo così da permettere loro di continuare a soddisfare tutti i requisiti anche in caso di condizioni economiche e finanziarie deteriorate solo per gli enti creditizi che soddisfano gli specifici requisiti patrimoniali indicati dalla stessa raccomandazione BCE.

La Banca d'Italia, con comunicazione del 5 marzo 2015, ha raccomandato alle banche l'adozione di politiche di distribuzione dei dividendi che consentano il costante rispetto dei requisiti patrimoniali obbligatori, garantendo che il percorso di allineamento ai coefficienti di capitale di Basilea 3 “pienamente attuati” (*fully loaded*) rispetti i tempi previsti dalle disposizioni transitorie di cui alla Circolare 285 e relativo atto di emanazione, sottolineando che le politiche di *pay out* dovranno inoltre tener conto dei livelli di capitale interno calcolati nell'ambito del processo ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*).

Le suddette disposizioni potrebbero limitare – in tutto o parzialmente – la distribuzione dei dividendi da parte di Banca CR Asti, con conseguenti effetti negativi sui rendimenti dell'investimento in azioni di Banca CR Asti.

Inoltre, a seguito dell'Aumento di Capitale, il numero delle azioni ordinarie rappresentative del capitale sociale di Banca CR Asti in circolazione risulterà incrementato; pertanto, in presenza di utili distribuibili e, in ogni caso, nel rispetto delle disposizioni statutarie in materia, a detto incremento del numero delle azioni Banca CR Asti potrebbe corrispondere una riduzione del dividendo per azione.

Per ulteriori informazioni sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sui risultati economici del Gruppo, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XV, Paragrafo 15.1, del Prospetto. Per ulteriori informazioni sulla distribuzione dei dividendi, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 15, Paragrafo 15.6 del Prospetto.

4.1.8 Rischi connessi all'andamento dei tassi di interesse in relazione al portafoglio bancario

Una riduzione dei tassi di interesse avrebbe un effetto negativo sullo *spread* tra tassi attivi e tassi passivi, con conseguente deterioramento del margine di interesse. In particolare, il continuato protrarsi di uno scenario con tassi di interesse particolarmente bassi, combinato con la situazione di incertezza che determina un peggioramento delle condizioni sui mercati della raccolta, potrebbe comportare effetti negativi sul margine di interesse nonché sul valore delle attività e delle passività detenute dal Gruppo. Il Gruppo è, infatti, esposto alla variazioni della struttura per scadenza dei tassi di interesse, sia in termini di potenziali effetti negativi sul margine di interesse a bilancio sia in termini di ipotizzabili variazioni del valore di mercato teorico delle attività e passività del portafoglio bancario. I principali vettori di determinazione del rischio di tasso, in ottica di variazione del valore economico, sono rappresentati dai mutui e dalle emissioni obbligazionarie di raccolta a tasso fisso, nonché dalla configurazione di durata attribuibile alle poste prive di scadenza contrattuale.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.6.

4.1.9 Rischi connessi all'esposizione del Gruppo al debito sovrano e alla crisi del debito dell'Eurozona

Il Gruppo risulta esposto nei confronti di governi o altri enti pubblici dei maggiori paesi europei. In particolare, al 31 dicembre 2014 il valore di bilancio delle esposizioni sovrane del Gruppo rappresentate da “titoli di debito” ammonta ad

Euro 3.913 milioni (valore nominale Euro 3.801 milioni, *fair value* Euro 3.916 milioni), di cui oltre il 72,7% nei confronti dell'Italia. Il valore di bilancio totale del portafoglio titoli del Gruppo era pari a Euro 4.262 milioni circa al 31 dicembre 2014; pertanto, l'incidenza delle esposizioni sovrane sul totale del portafoglio titoli al 31 dicembre 2014 era pari al 91,8%. Al 31 marzo 2015, il valore di bilancio totale del portafoglio titoli del Gruppo è di Euro 4.419 milioni circa, sostanzialmente in linea con il dato al 31 dicembre 2014. Alla stessa data, l'incidenza delle esposizioni sovrane sul totale del portafoglio è pari all'84%, di cui oltre il 77% nei confronti dell'Italia, mentre l'incidenza sul totale crediti verso clientela è pari al 55,5%.

Si evidenzia che nel corso del mese di marzo 2015 – considerata la marcata riduzione di tutta la curva tassi dovuta al lancio del c.d. “*quantitative easing*” (QE) e in considerazione delle aspettative di miglioramento del quadro macroeconomico che inducono ad ipotizzare un graduale, anche se lento, incremento dei tassi – Banca CR Asti ha ceduto parte dei titoli di debito precedentemente inseriti nel portafoglio HTM, essendo venuta meno l'opportunità di mantenerli fino alla loro scadenza. Tale decisione, dalla quale deriva l'impossibilità di utilizzare il predetto portafoglio per l'esercizio 2015 e per i due successivi (c.d. *tainting rule*), ha implicato a livello di Gruppo la contestuale riclassificazione alla categoria AFS di tutti gli altri strumenti finanziari classificati come HTM (c.d. *tainting provision*).

Nella tabella di seguito si riporta l'esposizione del Gruppo verso titoli del debito sovrano al 31 marzo 2015.

(In milioni di Euro)						Al 31 marzo 2015			
Paese emittente	Rating S&P	Classificazione portafoglio	Valore nominale	Valore di bilancio	Fair value	Durata residua (valore nominale)			
						Fino ad 1 anno	Da 1 a 3 anni	Da 3 a 5 anni	Oltre 5 anni
Italia	A-3/BBB-	AFS	2.669,2	2.878,5	2.878,5	1.320,7	13,5	240,0	1.095,0
Grecia	CCC+	AFS	80,0	50,0	50,0			40,0	40,0
Portogallo	BBu	AFS	100,0	111,9	111,9				100,0
Germania	AAAu	AFS	650,0	671,0	671,0				650,0
Totale			3.499,2	3.711,4	3.711,4	1.320,7	13,5	280,0	1.885,0

Al 31 marzo 2015 il Gruppo non deteneva titoli di debito strutturati. Alla medesima data, i titoli del debito sovrano non vincolati e stanziabili a garanzia di operazioni di rifinanziamento, ammontano, al netto dei relativi *haircut* applicati dalla BCE, a 1.912,1 milioni di Euro.

Con particolare riferimento all'Italia, l'andamento del Paese è stato significativamente condizionato dalla crisi internazionale ed è stato caratterizzato da diverse riduzioni del *rating* attribuito e da un andamento altalenante dello spread tra BTP decennali e Bund. La situazione economica conseguente alla crisi e il clima di instabilità politica hanno, inoltre, inciso negativamente sul *rating* attribuito allo Stato italiano da parte delle principali agenzie specializzate, progressivamente abbassato sulla base delle stime negative di crescita. I rendimenti dei titoli di Stato italiani, dopo i valori massimi raggiunti nel 2011, hanno registrato, pur con andamenti non lineari ma piuttosto altalenanti, una progressiva riduzione su tutte le scadenze, beneficiando dell'attenuarsi delle tensioni dei mercati sul debito sovrano nell'Eurozona e dell'azione del Governo italiano. Gli investimenti in titoli di stato italiani sono effettuati nell'ambito della diversificazione degli attivi e dei connessi apporti reddituali. Detti titoli sono inoltre posti a garanzia di operazioni di rifinanziamento effettuate con la BCE, anche per importi significativi. In tal senso, l'eventuale ulteriore *downgrade* del *rating* dell'Italia potrebbe portare ad una riduzione degli importi di tali rifinanziamenti, a parità dell'importo delle garanzie, con effetti negativi sulla posizione di liquidità e sulla redditività. Inoltre, un eventuale *downgrade* del *rating* di tali Paesi potrebbe portare ad una revisione dei criteri di ponderazione per il calcolo dei RWA, con conseguenti impatti negativi sui coefficienti patrimoniali della Banca.

Di seguito si riportano in forma tabellare i giudizi espressi dalle principali agenzie di *rating* in merito al debito nei confronti di governi verso cui la Banca CR Asti risulta attualmente esposta:

ITALIA

Agenzia di <i>rating</i>	Data ultimo aggiornamento	Debito e breve termine	Debito a m-1 termine	Outlook
MOODY'S	14 febbraio 2014	P-2	Baa2	Stabile
FITCH	25 aprile 2014	F2	BBB+	Stabile
STANDARD&POOR'S	5 dicembre 2014	A-3	BBB-	Stabile
DBRS	11 aprile 2014	R-1 (<i>low</i>)	A (<i>low</i>)	Negativo

GRECIA

Agenzia di rating	Data ultimo aggiornamento	Debito a breve termine	Debito a m-l termine	Outlook
MOODY'S	29 aprile 2015	N/P	Caa2	Negativo
FITCH	27 marzo 2015	C	CCC	-
STANDARD&POOR'S	15 aprile 2015	C	CCC+	Negativo
DBRS	15 maggio 2015	R-5	CCC (<i>high</i>)	Negativo

PORTOGALLO

Agenzia di rating	Data ultimo aggiornamento	Debito a breve termine	Debito a m-l termine	Outlook
MOODY'S	16 gennaio 2015	N/P	Ba1	Stabile
FITCH	11 aprile 2014	B	BB+	Positivo
STANDARD&POOR'S	20 marzo 2015	Bu	BBu	Positivo
DBRS	23 maggio 2014	R-2 (<i>medium</i>)	BBBL	Stabile

GERMANIA

Agenzia di rating	Data ultimo aggiornamento	Debito a breve termine	Debito a m-l termine	Outlook
MOODY'S	14 novembre 2012	Aaa	Aaa	Stabile
FITCH	26 ottobre 1995	F1+	AAA	Stabile
STANDARD&POOR'S	13 gennaio 2012	A-1+u	AAAu	Stabile
DBRS	16 giugno 2011	R-1 (<i>high</i>)	AAA	Stabile

Il contesto economico nazionale ed europeo è stato caratterizzato dalla crisi del debito sovrano, conseguente alla crisi del sistema finanziario globale dei precedenti anni. Tra le maggiori tensioni rilevate negli ultimi anni si evidenziano, in particolare, quelle manifestatesi nei confronti di Grecia, Spagna, Portogallo, Cipro, Irlanda e della stessa Italia. Nell'attuale contesto economico generale, qualora le stime di lieve miglioramento venissero disattese, persiste in uno scenario estremo il rischio che alcuni paesi dell'Eurozona possano distaccarsi dall'Unione Monetaria o che, addirittura, si pervenga all'ipotesi di un dissolvimento dell'Unione Monetaria stessa, rappresentata dalla moneta unica "Euro", ovvero l'uscita di singoli Paesi dalla citata unione monetaria, con conseguenze in entrambi i casi allo stato imprevedibili e possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo.

L'aggravarsi della situazione dei debiti sovrani potrebbe avere effetti negativi, anche rilevanti, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 3, Paragrafo 3.1 e Capitolo 9, Paragrafo 9.1.1.

4.1.10 Rischio di leva finanziaria eccessiva

Il rischio di leva finanziaria eccessiva, introdotto a seguito del recepimento della normativa Basilea 3, consiste nel rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la banca vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

L'indicatore di leva finanziaria, calcolato come rapporto fra Capitale di Classe 1 e una misura dell'esposizione complessiva (*total exposure measure*) che comprende poste in bilancio ed elementi fuori bilancio non dedotti, è oggetto di segnalazione da parte delle banche a partire dal 2015. Tale indice è previsto subirà ulteriori adeguamenti e calibrazione nel corso dei prossimi anni, con l'obiettivo da parte degli organismi competenti di adottarlo come requisito

minimo nell'ambito del primo pilastro a partire dal 2018. Il Gruppo ha come obiettivo strategico il contenimento del livello di leva finanziaria ad un livello ritenuto equilibrato e compatibile con la propria stabilità patrimoniale e finanziaria. A tal fine ha provveduto ad integrare i propri processi e sistemi di controllo dei rischi, anche mediante la predisposizione di uno specifico quadro normativo organico (politiche e procedure), per identificare, gestire e monitorare il rischio di leva finanziaria eccessiva.

In futuro un livello di leva finanziaria particolarmente elevato, accompagnato a condizioni sfavorevoli del mercato di riferimento, potrebbe comportare processi destabilizzanti di *deleveraging*, con possibili ripercussioni negative sui risultati reddituali e sulla posizione finanziaria del Gruppo.

4.1.11 Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che il Gruppo non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza e ricomprende la possibilità che l'impresa non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (c.d. *funding liquidity risk*) e/o dell'incapacità di liquidare le attività sul mercato (c.d. *market liquidity risk*) per l'esistenza di eventuali limiti allo smobilizzo. Nell'ambito del rischio di liquidità si annovera anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista e/o incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività. Le principali fonti del rischio di liquidità del Gruppo sono riconducibili all'attività caratteristica di raccolta del risparmio e di erogazione del credito. Questa situazione potrebbe insorgere anche a causa di circostanze indipendenti dal controllo dell'Emittente e connesse all'intero sistema bancario.

La crisi di liquidità e la perdita di fiducia nelle istituzioni finanziarie può aumentare i costi di finanziamento del Gruppo e limitare il suo accesso ad alcune sue tradizionali fonti di liquidità. In particolare, i risultati del Gruppo sono condizionati dalla capacità dello stesso di continuare a finanziare i propri impieghi prevalentemente attraverso la raccolta diretta dalla clientela. Se in futuro il ricorso a tale forma di finanziamento dovesse ridursi, la Banca e/o Biverbanca dovrebbero ricorrere ad un incremento nella raccolta attraverso fonti più onerose, quali, ad esempio, il mercato interbancario o il mercato delle euro-obbligazioni. L'incidenza della raccolta diretta dalla clientela sul totale della raccolta diversa dalla raccolta da banche è pari, per il Gruppo, al 63,15% al 31 dicembre 2014, al 61,94% al 31 dicembre 2013 e al 60,65% al 31 dicembre 2012. Per ulteriori informazioni, si veda la Sezione Prima, Capitolo 9 del presente Prospetto Informativo.

Il Gruppo ha adottato strumenti e procedure volti ad assicurare un'efficace ed attiva gestione della liquidità ed un controllo sistematico della posizione di liquidità e della gestione del portafoglio di proprietà. È inoltre stata predisposta una procedura di gestione dinamica della liquidità operativa che permette una corretta e puntuale gestione del livello di liquidità giornaliera. Per informazioni sul rischio di liquidità del Gruppo e sui relativi strumenti di gestione e controllo si veda la Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6. Non vi può essere certezza che i predetti strumenti siano adeguati e, quindi, il Gruppo sia esente in futuro dal manifestarsi del rischio di liquidità, anche in conseguenza della significativa volatilità delle condizioni e delle fluttuazioni dei tassi di interesse, con effetti pregiudizievoli sulla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria e sulle proprie attività, strategie e prospettive.

Nel corso del 2014 il Gruppo ha provveduto ad adeguare i principi e le procedure definiti nelle "Politiche di Gruppo in materia di liquidità" alla luce del nuovo quadro di riferimento e delle novità regolamentari introdotte. L'intento è stato quello di calare le nuove regole quantitative di Basilea 3 connesse con la trasformazione delle scadenze, ossia i requisiti LCR e NSFR, all'interno del processo di governo e gestione della liquidità aziendale. Con il *Liquidity Coverage Ratio* l'obiettivo è quello di assicurare che le banche detengano un ammontare di attività liquide che consenta loro di resistere a situazioni di stress sul mercato della raccolta per un orizzonte temporale di 30 giorni; con il *Net Stable Funding Ratio* si mira invece a garantire un equilibrio strutturale del bilancio bancario e ad incentivare il ricorso a fonti di finanziamento stabili. Si precisa che gli indicatori entreranno in vigore rispettivamente a partire dall'anno 2015 e 2018 e dovranno essere, entro le rispettive date, pari o superiori al 60% per quanto attiene l'LCR (con incrementi gradualmente del 10% per anno fino al raggiungimento di un livello minimo del 100% a partire dal 1° gennaio 2018) ed al 100% per l'indicatore NSFR.

I valori fatti registrare dagli indicatori LCR e NSFR alla data del 31/12/2014 risultano tali da garantire il rispetto di tali requisiti minimi. Nella tabella di seguito, sono riportati i dati relativi ad alcuni indicatori di liquidità al 31 dicembre 2014 e 2013 con riferimento al Gruppo:

Indicatore di liquidità (In percentuale)	Al 31 dicembre		
	2014	2013	2012
Loan to deposit ratio (LTD) (a)	77,97%	80,57%	88,43%
Liquidity coverage ratio (LCR) (b)	191,14%	n.d.	n.d.
Net stable funding ratio (NSFR) (c)	297,32%	n.d.	n.d.

(a) Il *loan to deposit ratio* (LTD) esprime il rapporto tra l'ammontare totale degli impieghi lordi verso clientela e l'ammontare totale della raccolta diretta.

(b) Il *liquidity coverage ratio* (LCR) esprime la capacità della Banca di far fronte alle esigenze di liquidità, in condizioni di moderato stress, a breve termine. E' determinato come rapporto tra le attività prontamente liquidabili e lo sbilancio tra entrate e uscite di cassa stimate nell'arco dei 30 giorni.

(c) Il *net stable funding ratio* (NSFR) è determinato rapportando l'ammontare complessivo delle Fonti stabili di raccolta con il valore degli impieghi da finanziare.

Nella tabella di seguito riportata, riferita al 31 dicembre 2014, sono invece indicati gli importi in scadenza dei prestiti obbligazionari emessi con indicazione del relativo valore nominale in circolazione:

Anno di scadenza	Banca CR Asti Senior (in migliaia di Euro)	Banca CR Asti Subordinate ⁽¹⁾ (in migliaia di Euro)	Biverbanca Senior (in migliaia di Euro)
2015	426.950	29.208	282.476
2016	370.130	19.624	215.563
2017	483.651	29.503	152.738
2018	462.759	29.553	101.761
2019	173.793	0	181.957
2020	177.941	0	22.366
2021	111.984	0	44.516
2022	21.699	0	0
2023	28.130	0	15.516
2024	97.517	100.000	96.672
2025	15.135	0	0
2029	25.139	0	16.996
TOTALE(*)	2.394.828	207.888	1.130.561

(*) Dati aggiornati al 31 dicembre 2014.

(¹) Si fa presente che tali dati non tengono conto degli effetti derivanti dall'adesione all'offerta volontaria di scambio e dall'emissione da parte della Banca di nuove obbligazioni subordinate di Classe 2 in scambio di obbligazioni subordinate di Classe 2 emesse dalla Banca nel corso del 2014 e 2015. Per informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 22. In particolare, si fa presente che i Portatori delle obbligazioni subordinate Banca CR Asti, che hanno aderito all'offerta di scambio, hanno ricevuto nuove obbligazioni aventi scadenza successiva rispetto alla scadenza delle obbligazioni subordinate emesse.

Da ultimo si segnala che in data 25 maggio 2015 Banca CR Asti ha promosso un'offerta volontaria di scambio di obbligazioni subordinate Tier 2 / Classe 2, conclusa in data 25 giugno 2015. Per effetto di modifiche degli orientamenti interpretativi concernenti la normativa applicabile alle obbligazioni subordinate Tier 2 / Classe 2, le obbligazioni subordinate Tier 2 / Classe 2 emesse dall'Emittente nel corso del 2014 e del 2015 non sono più computabili nel Capitale di Classe 2. Sulla base dei dati consolidati al 31 dicembre 2014, assumendo l'esclusione delle suddette obbligazioni esistenti dal Capitale di Classe 2, i Fondi Propri del Gruppo si ridurrebbero ad Euro 797.671.924 e il *Total Capital Ratio* della Banca si ridurrebbe al 12,01%. L'offerta di scambio ha consentito alla Banca di ottimizzare la composizione delle proprie passività in quanto all'esito della stessa è rientrato in possesso di obbligazioni esistenti, che non sono più computabili nel Capitale di Classe 2 dell'Emittente e risultano conseguentemente inefficienti sotto il profilo regolamentare, emettendo nuove obbligazioni computabili nel Capitale di Classe 2 dell'Emittente (e che sono emesse sul presupposto essenziale della loro computabilità nel Capitale di Classe 2). All'esito dell'Offerta di Scambio sono state portate in adesione Obbligazioni Esistenti per un valore nominale pari ad Euro 185.660.000 e sono state emesse Nuove Obbligazioni, assegnate ai Portatori delle Obbligazioni Esistenti che hanno aderito all'Offerta di Scambio, per un valore nominale complessivo pari ad Euro 185.660.000. I risultati dell'offerta di scambio sono stati resi pubblici dalla Banca mediante comunicato stampa pubblicato sul sito web www.bancadiasti.it. Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 22.

Per maggiori informazioni sulla gestione del rischio in oggetto si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.6 del presente Prospetto.

Si segnala, infine, che al fine di rafforzare la posizione di liquidità a livello di Gruppo, l'Emittente è ricorso alle operazioni di rifinanziamento presso la BCE, che rappresentano per l'Emittente un'importante fonte di approvvigionamento. In particolare, per quanto riguarda le operazioni di rifinanziamento a lungo termine T-LTRO la seguente tabella riporta le indicazioni sull'ammontare nozionale e sulla relativa scadenza delle suddette operazioni di rifinanziamento in essere alla Data del Prospetto Informativo.

<i>Nozionale</i> <i>(in migliaia di Euro)</i>	<i>Data di scadenza</i>
100.000	26/09/2018
270.000	26/09/2018

La tabella che segue riporta l'ammontare delle attività finanziarie stanziabili presso l'Eurosistema (iscritte e non iscritte in bilancio), al netto degli haircut applicati dalla BCE, a diverso titolo impegnate e l'incidenza percentuale di tali attività rispetto al portafoglio complessivo delle attività stanziabili del Gruppo.

Le attività non vincolate che potrebbero essere stanziate a garanzia di finanziamenti sia sul mercato sia nell'ambito di operazioni di rifinanziamento presso la BCE risultano, al 31 marzo 2015, pari ad Euro 2.364,2 milioni. Tale stock di attività disponibili permette inoltre di fronteggiare il fabbisogno aggiuntivo di collaterale derivante dal verificarsi di situazioni di stress quali possono essere quelle previste dal Regolamento di esecuzione 2015/79 della Commissione Europea in materia di attività vincolate.

	<i>(dati in milioni di Euro)</i>
<i>Attività stanziabili impegnate</i>	2.430,7
<i>Totale attività stanziabili</i>	4.794,9
<i>Incidenza attività impegnate su totale attività</i>	50,69%

4.1.12 Rischio di concentrazione degli impieghi

Il rischio di concentrazione è il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la medesima attività o appartenenti alla medesima area geografica. Il Gruppo quantifica tale rischio mediante modalità gestionali interne e secondo criteri regolamentari previsti dalle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale (c.d. grandi rischi). Le disposizioni di Vigilanza definiscono "grande rischio" l'esposizione di un cliente pari o superiore al 10% del patrimonio di Vigilanza della banca.

Nelle tabelle di seguito si riportano il riepilogo delle posizioni "grandi rischi" del Gruppo al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012, con indicazione delle controparti.

Grandi rischi <i>(in migliaia di Euro e unità)</i>	Al 31 dicembre		
	2014	2013	2012
Numero posizioni	6	4	4
Esposizione nominale	6.657.579	4.852.251	2.522.352
Esposizione ponderata	406.087	176.755	486.792
Grandi rischi/Impieghi netti (a)	5,7%	2,5%	6,7%

(a) Dato calcolato sulla base delle esposizioni ponderate delle posizioni "grandi rischi".

Grandi rischi <i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre 2014		Al 31 dicembre 2013		Al 31 dicembre 2012	
	Esposizione nominale	Esposizione ponderata	Esposizione nominale	Esposizione ponderata	Esposizione nominale	Esposizione ponderata
Tesoro dello Stato Italiano	3.481.659	178.587	4.550.211	-	2.006.000	-
Tesoro di Stati UE	1.171.951	-	125.284	-	-	-
Banche di Stati UE	-	-	176.755	176.755	431.274	401.899
Servizi ausiliari e finanziari/immobiliari	-	-	-	-	85.078	84.893
Cassa Compensazione e Garanzia e Banca d'Italia	2.003.970	227.500	-	-	-	-
Totale	6.657.579	406.087	4.852.251	176.755	2.522.352	486.792

Il Gruppo è attento all'evoluzione del proprio portafoglio clienti, anche nell'ottica del rischio di concentrazione dell'aggregato. Le politiche del credito proprie del Gruppo tendono ad una gestione volta al frazionamento del portafoglio crediti e, di conseguenza, del rischio di credito insito nel medesimo. La tabella di seguito riporta la distribuzione del portafoglio impieghi del Gruppo per macro-settori di attività e per area geografica, al 31 dicembre 2014.

Distribuzione per macro-settore attività delle esposizioni creditizie (In percentuale)	Esposizione netta al 31 dicembre 2014
Privati consumatori	29,50%
Edilizia ("Costruzioni" e "Attività immobiliari")	30,80%
Altre attività economiche	28,40%
Amministrazioni locali e enti senza scopo di lucro	11,30%

Distribuzione territoriale (In percentuale)	Esposizione netta al 31 dicembre 2014			
	Italia Nord Ovest	Italia Nord Est	Italia Centro	Italia Sud e Isole
Esposizioni per cassa	65,6%	0,3%	33,8%	0,3%
Esposizioni "fuori bilancio"	79,9%	0,0%	20,1%	0,0%

Per ulteriori informazioni si veda la Sezione Prima, Capitolo 9, Paragrafo 9.1.1.

4.1.13 Rischi di mercato

Con il termine rischi di mercato si identificano i rischi connessi agli effetti sul flusso reddituale e sul valore economico del Gruppo delle variazioni inattese del livello dei tassi di interesse e di cambio, dei prezzi azionari e delle merci, nonché della relativa volatilità attesa. Per un intermediario finanziario, i rischi di mercato rappresentano una componente centrale del più generale rischio economico, ovvero del rischio connesso alla possibilità che il risultato economico prodotto si discosti dalle aspettative degli azionisti e del *management*.

Le principali componenti del rischio di mercato sono riconducibili al rischio di tasso di interesse e di prezzo sul portafoglio di negoziazione, al rischio di tasso di interesse e di prezzo sul portafoglio bancario, al rischio di cambio sulla posizione in cambi ed al rischio di controparte. Il Gruppo ha adottato strategie, procedure e sistemi, in corso di continua implementazione, per la gestione ed il controllo dei rischi di mercato a livello sia di singola Banca sia di Gruppo nel suo complesso. In ogni caso, non vi può essere certezza che le predette strategie, procedure e sistemi siano adeguati e, quindi, che il Gruppo sia esente in futuro dal manifestarsi di una o più fattispecie di rischio di mercato con effetti pregiudizievoli sulla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria e sulle proprie attività, strategie e prospettive.

L'operatività del Gruppo sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari e le valute è tradizionalmente improntata alla massima prudenza e, quindi, l'esposizione ai rischi dalla stessa generati si mantiene costantemente contenuta.

Il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, inteso come potenziale diminuzione del valore economico delle poste in conseguenza di mutamenti del livello dei tassi di mercato, deriva dal *mismatch* di scadenze e/o di *repricing* tra le attività e le passività del portafoglio bancario (in sintesi, le attività e le passività generate dall'operatività della tesoreria – depositi interbancari, pronti contro termine, titoli obbligazionari, contratti derivati di copertura del rischio di tasso, etc. – e le attività e le passività generate dall'operatività con la clientela ordinaria). Il Gruppo opera principalmente nel segmento a breve termine e, su quello a medio-lungo, predilige le operazioni a tasso variabile; ha tuttavia in essere un significativo portafoglio di mutui a tasso fisso erogati a fronte di una specifica domanda da parte della clientela la cui rischiosità, comunque contenuta, viene tenuta costantemente sotto controllo. L'attuale politica del Gruppo prevede il contenimento del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario attraverso la stipula di contratti derivati di copertura qualora non vi sia una copertura naturale fra le poste dell'attivo e del passivo. Il rischio di prezzo del portafoglio bancario è invece legato alla volatilità di valore degli OICR detenuti come investimento durevole.

Le linee strategiche adottate dalle banche del Gruppo prevedono che, nell'allestimento e nella gestione del portafoglio di proprietà, l'attività di pura negoziazione e conseguentemente il portafoglio *trading*, abbia carattere residuale.

Le analisi condotte confermano che la posizione detenuta nel portafoglio di negoziazione ed il conseguente rischio derivante si sono attestati nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 su livelli esigui.

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere su tutte le posizioni detenute dalla banca indipendentemente dal portafoglio di allocazione. Il Gruppo è esposto al rischio di cambio in maniera marginale in conseguenza della propria ridotta attività di negoziazione sui mercati valutari e per la propria attività di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in una valuta diversa dall'Euro. L'attività di copertura del rischio di cambio tende a minimizzare l'esposizione valutaria tramite la stipula di contratti con controparti creditizie finalizzati alla chiusura delle posizioni a rischio.

Il rischio di controparte è il rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Si tratta di una tipologia di rischio che genera una perdita se le transazioni poste in essere con una determinata controparte hanno un valore positivo al momento dell'insolvenza. La principale fonte del rischio di controparte è costituita dall'attività della Banca in strumenti derivati di copertura da variazioni dei tassi di interesse.

Per la misurazione dei rischi finanziari generati dal portafoglio bancario il Gruppo si avvale di due metodologie:

- Indicatore sintetico di rischio di mercato, basato su metriche *Value at Risk*, per gli investimenti in OICR;
- *Shift Sensitivity Analysis* sull'intero portafoglio bancario.

Per superare i limiti insiti nella metodologia "VaR" parametrico varianza-covarianza basato sull'ipotesi di distribuzione normale delle variazioni dei fattori di rischio è stato inoltre introdotto un indicatore sintetico di rischio di credito per misurare la sensibilità del portafoglio titoli ad una variazione dello spread di credito.

La tabella sotto riportata mostra la variazione di valore delle poste dell'attivo, del passivo e fuori bilancio del Gruppo entro ed oltre 12 mesi (variazione puntuale al 31 dicembre 2014 e variazione media, minima e massima calcolata sui dati dei vari fine mese dell'esercizio 2014), determinato attraverso un modello di *Gap Analysis* e *Shift Sensitivity* che utilizza tecniche di *duration gap*, nell'ipotesi di una variazione in aumento parallela ed uniforme dei tassi di interesse di 100 punti base. I valori evidenziati rappresentano pertanto la potenziale riduzione (o incremento) che avrebbe subito il valore delle poste nel loro complesso in caso di un incremento della curva dei tassi di mercato pari al 1%.

<i>Shift Sensitivity Analysis</i>		
(dati in milioni di euro)		
	Valore a rischio entro 12 mesi	Valore a rischio oltre 12 mesi
Valore al 31/12/2014	-0,03	-10,33
Valore Medio	3,95	-25,81
Valore Minimo	-1,49	-40,49
Valore Massimo	11,63	-8,27

Si evidenzia che il posizionamento del Gruppo sulle poste che riprezzano entro i 12 mesi si è mantenuto su valori medi contenuti, con scostamenti rispetto alla media dovuti principalmente al riprezzamento semestrale (con conseguente fissazione del tasso per i successivi sei mesi) di una parte dei mutui stipulati con clientela ordinaria.

Il valore di sensibilità sulle fasce temporali oltre l'anno, nel corso del periodo preso in considerazione, ha fatto registrare valori costantemente negativi, determinati principalmente dalla detenzione in portafoglio di titoli obbligazionari a tasso fisso. Tale posizione ha esposto il Gruppo ad una potenziale diminuzione del valore delle proprie poste (attive al netto delle passive) in caso di innalzamento del livello dei tassi a medio-lungo termine.

L'indicatore sintetico di rischio di mercato, basato su metriche di derivazione *Value at Risk*, prevede la misurazione della volatilità giornaliera annualizzata attraverso un modello interno basandosi su una serie storica di un anno. Dalla determinazione della volatilità degli OICR e mediante successiva applicazione del coefficiente riferito ad un intervallo di confidenza del 99% in ipotesi di distribuzione normale dei rendimenti, si ottiene la valorizzazione dell'indicatore sintetico.

Al 31 dicembre 2014 l'indicatore sintetico di rischio di mercato si attestava a 10,8 milioni di Euro derivanti interamente dagli investimenti in strumenti OICR detenuti dalla Capogruppo.

L'indicatore sintetico di rischio di credito sul portafoglio titoli detenuto faceva registrare, sempre alla data del 31 dicembre 2014, valori pari a 58,4 e 94,8 milioni di Euro rispettivamente per la Capogruppo e la controllata Biverbanca.

Indicatori di portafoglio (dati in milioni di Euro)	Indicatore sintetico di rischio di mercato	Indicatore sintetico di rischio di credito
Valore al 31/12/2014	10,8	153,3
Valore Medio	40,9	160,7
Valore Minimo	10,8	115,1
Valore Massimo	111,6	196,2

L'indicatore sintetico di rischio di mercato è risultato in progressiva crescita nel corso del 2014 in seguito agli investimenti in OICR effettuati per la quasi totalità dalla Capogruppo. Nell'ultima parte dell'esercizio la posizione su tali strumenti finanziari è stata alleggerita, con conseguente realizzo delle plusvalenze maturate nel corso dell'anno e contestuale riduzione dell'indicatore in oggetto.

Al 31 dicembre 2014, l'ammontare dei Fondi Propri a copertura del rischio di mercato, calcolato ai sensi delle applicabili disposizioni di vigilanza prudenziale, si commisurava in termini assoluti a Euro 1,3 milioni, corrispondenti in termini percentuali allo 0,14% del totale dei fondi propri del Gruppo.

Da ultimo si precisa che l'indicazione quantitativa (*value at risk*) dell'esposizione al rischio di mercato, relativamente ai portafogli di negoziazione (*trading book*) e bancario (*banking book*), non viene normalmente rilevata dalla Banca. Di contro, al fine superare di i limiti insiti nella metodologia "VaR" parametrico varianza-covarianza, basato sull'ipotesi di distribuzione normale delle variazioni dei fattori di rischio, per la quantificazione dell'esposizione ai rischi del portafoglio titoli detenuto, la Banca adotta un "indicatore sintetico di rischio di mercato", basato su metriche di derivazione *value at risk*, per gli investimenti in OICR e un "indicatore sintetico di rischio di credito" calcolato come somma dei prodotti dei controvalori di mercato dei diversi titoli obbligazionari detenuti in portafoglio per il valore assoluto della relativa *credit duration*.

Per informazioni sul rischio di mercato del Gruppo e sulle relative politiche di gestione si veda la Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.6.

4.1.14 Rischi operativi

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nelle risorse umane, nei sistemi oppure dovute ad eventi esterni. Le fonti di manifestazione del rischio operativo includono la clientela, i prodotti e le prassi operative (perdite insorte per inadempienze relative ad obblighi professionali verso specifici clienti), la frode esterna, l'esecuzione e la gestione dei processi, il rapporto di impiego e la sicurezza sul lavoro, i danni o le perdite di beni materiali e la frode interna.

Al 31 dicembre 2014, l'ammontare dei fondi propri necessari alla copertura del rischio operativo, calcolato ai sensi delle applicabili disposizioni di vigilanza prudenziale, era pari ad Euro 68,1 milioni, corrispondenti in termini percentuali al 7,59% del totale dei fondi propri del Gruppo.

Il Gruppo ha adottato uno specifico modello di monitoraggio e gestione dei rischi operativi, dotandosi di un apposito regolamento che stabilisce ruoli e responsabilità in capo alle diverse funzioni aziendali. Il Gruppo effettua inoltre periodicamente la raccolta, l'analisi e l'elaborazione statistica dei dati storici di perdita rilevati internamente. Uno strumento di mitigazione del rischio operativo è inoltre rappresentato dal piano di continuità operativa, che prevede un insieme di iniziative volte a ridurre ad un livello ritenuto accettabile dal Gruppo i danni conseguenti ad incidenti e catastrofi che colpiscano direttamente o indirettamente il Gruppo, e dal piano di *Disaster Recovery* che stabilisce le misure tecniche ed organizzative per fronteggiare eventi che provochino l'indisponibilità dei centri di elaborazione dati. Ulteriore strumento di mitigazione del rischio operativo è rappresentato dalle coperture assicurative poste in essere dal Gruppo (per ulteriori informazioni, si veda la Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.6).

Non vi può essere certezza che le attività di controllo, segnalazione e mitigazione dei rischi operativi siano adeguate e, quindi, il Gruppo sia esente in futuro dal manifestarsi di eventi classificati quali rischi operativi con effetti pregiudizievoli sulla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria e sulle proprie attività, strategie e prospettive.

Per informazioni sui procedimenti giudiziari di cui il Gruppo è parte si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.4.

4.1.15 Rischi connessi all'ispezione di Banca d'Italia presso Biverbanca

In data 1° ottobre 2014 Banca d'Italia ha avviato una "Ispezione ai sensi delle disposizioni in materia bancaria e finanziaria" presso Biverbanca, che si è conclusa in data 17 dicembre 2014. L'accertamento ha fatto emergere "risultanze parzialmente favorevoli"; tale giudizio corrisponde al 3° livello sui 6 complessivi utilizzati da Banca d'Italia nella valutazione degli istituti di credito sottoposti ad ispezione. Sono stati indicati alcuni profili che richiedono interventi in materia di governo e controllo, rischio di credito, rischi operativi e di reputazione e antiriciclaggio. Non sono state irrogate sanzioni da parte dell'autorità di vigilanza.

In particolare, Banca d'Italia ha indicato i seguenti settori di intervento: (i) governo e controllo: proseguimento del recupero della produttività e dell'efficienza operativa e superare la conflittualità all'interno dell'organo amministrativo tra i consiglieri eletti dai due azionisti di maggioranza; (ii) rischi di credito: monitoraggio più efficace del credito, riducendo le aree di manualità nella gestione degli eventi; (iii) rischi operativi e di reputazione: miglioramento dei controlli sui processi amministrativo-contabili; e (iv) antiriciclaggio: proseguimento del rafforzamento dei presidi previsti dal D.Lgs. 231/2007.

Con lettera in data 2 aprile 2015, CR Asti, in qualità di Capogruppo, ha trasmesso a Banca d'Italia alcune considerazioni in ordine ai rilievi e alle osservazioni formulate all'esito dell'ispezione. CR Asti, in particolare, ha esposto che (i) il recupero di produttività ed efficienza operativa è considerato un obiettivo prioritario per Biverbanca ed è perseguito sistematicamente e con forte dedizione, (ii) la conflittualità non ha mai pregiudicato il corretto funzionamento del Consiglio di amministrazione e del Comitato Esecutivo e dal punto di vista operativo non ha comportato un danno reputazionale dato l'incremento del numero dei clienti, (iii) si proseguirà nell'impostazione prudentiale che connota la gestione del comparto "rischio di credito", definendo adeguati criteri valutativi, livelli deliberativi e flussi informativi e prevedendo che il nuovo impianto operativo e normativo sarà ultimato ed avviato entro il 30 giugno 2015, (iv) si provvederà ad un'ulteriore analisi dei processi amministrativi, allo scopo di migliorare la mappatura dei rischi rilevanti insiti nei processi stessi e dei relativi controlli, incrementando ulteriormente il livello di responsabilizzazione delle funzioni aziendali chiamate a presidiare i rischi, e (v) sono stati realizzati interventi organizzativi in materia di antiriciclaggio e di contrasto al terrorismo con la costituzione, nel mese di agosto 2014, dell'Ufficio Antiriciclaggio all'interno del Servizio Compliance, Legale e Segreteria che è costituita da sei unità oltre al Responsabile della funzione che svolge attività di indirizzo e coordinamento. Si precisa che alcune delle attività oggetto delle osservazioni formulate da Banca d'Italia sono state completate, mentre altre sono attualmente in fase di completamento e verranno ultimate nei termini e nei tempi previsti.

Con specifico riferimento ai possibili impatti sul bilancio di Biverbanca, e indirettamente sul bilancio consolidato, derivanti dalle attività di adeguamento all'esito dell'ispezione di Banca d'Italia, si segnala che, relativamente al rischio di credito, nel dicembre 2014 sono stati aumentati gli accantonamenti per complessivi 6,7 milioni di Euro circa, di cui 2,4 milioni di Euro per effetto della maggior attualizzazione ai sensi della normativa IAS.

Per ulteriori informazioni, si veda la Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.4 del Prospetto Informativo.

4.1.16 Rischi connessi alla diluizione del ROE ed alla volatilità delle fonti di reddito

L'Aumento di Capitale di cui al presente Prospetto Informativo apporterà un incremento delle risorse patrimoniali al quale - in attesa che gli investimenti e gli impieghi connessi esplichino compiutamente i loro effetti in termini reddituali - non corrisponderà verosimilmente un immediato e proporzionale aumento dell'utile. Il ROE del Gruppo al 31 dicembre 2014 è stato pari al 6,38% (calcolato come rapporto tra utile dell'esercizio e mezzi propri all'inizio dell'esercizio di riferimento).

Il verificarsi di tale eventualità potrà determinare una correlata diminuzione del ROE.

Rischi principalmente connessi ad un assottigliarsi dei differenziali sui tassi, a una contrazione nella dinamica di crescita degli impieghi, al peggioramento della qualità dell'attivo ed all'incremento dei crediti in sofferenza, alla riduzione delle masse trattate e/o dei margini unitari commissionali attinenti ai servizi prestati, a un peggioramento delle *performances* del portafoglio titoli, a una crescita dei costi disallineata rispetto a quella dei ricavi, potrebbero inoltre incidere negativamente sui risultati reddituali.

Per maggiori informazioni, si veda la Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafi 20.1 e 20.2.

4.1.17 Rischi connessi alla dipendenza per la fornitura delle procedure informatiche

Il Gruppo ha affidato in *outsourcing* alla società Cedacri (primario operatore in Italia nei servizi informatici per il mondo bancario e le istituzioni finanziarie) la gestione delle procedure informatiche, basate su una piattaforma operativa fornita e gestita direttamente dalla stessa Cedacri. Di conseguenza, si configura un rapporto di dipendenza. Alla Data del Prospetto Informativo, la Banca detiene una partecipazione pari a circa il 7,86% del capitale sociale di Cedacri. Data la tipologia di attività svolta dal Gruppo, l'accentramento tecnologico-informatico rappresenta un rapporto di dipendenza del Gruppo nei confronti di Cedacri. Inoltre, nonostante siano state adottate varie misure per fare fronte agli eventuali rischi connessi al non regolare funzionamento dei sistemi informatici, un eventuale disservizio o

l'interruzione del rapporto con Cedacri potrebbe pertanto avere ripercussioni sulla normale operatività del Gruppo e potrebbe avere effetti pregiudizievoli sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo. Si segnala, in particolare, che negli ultimi tre anni non si sono verificati arresti del sistema informatico, ma solo sporadiche e momentanee interruzioni di servizio sempre prontamente risolte.

Per maggiori informazioni si veda la Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.4.

4.1.18 Rischi connessi alle operazioni di cartolarizzazione

A partire dal 2005, al fine di ricorrere direttamente al mercato dei capitali diversificando le fonti di finanziamento e riducendo le attività di rischio ai fini dei coefficienti di solvibilità, la Capogruppo ha effettuato complessivamente 6 operazioni di cartolarizzazione di mutui *in bonis*, per le quali si è avvalsa delle società veicolo (SPV) Asti Finance S.r.l. (cartolarizzazione n. 1 del 2005, n. 2 del 2008 e n. 3 del 2010), Asti Finance PMI S.r.l. (cartolarizzazione n. 4 del 2012), Asti RMBS S.r.l. (cartolarizzazione n. 5 del 2012) e Asti PMI S.r.l. (cartolarizzazione n. 6 del 2014). Le attività conferite nelle diverse operazioni sono mantenute nello stato patrimoniale del Gruppo e continuano ad essere oggetto di valutazione nella loro interezza in quanto non sono stati interamente trasferiti ai cessionari dei crediti (SPV) i relativi rischi/benefici. Le obbligazioni emesse dal 2008 dalle società veicolo sono state originariamente interamente sottoscritte dall'Emittente (autocartolarizzazione) al fine di utilizzarle per operazioni di rifinanziamento da parte dell'Eurosistema, concorrendo quindi alla mitigazione del rischio liquidità, mentre le obbligazioni emesse in precedenza sono state in gran parte collocate sul mercato dei capitali e in parte sottoscritte dall'Emittente (cartolarizzazione tradizionale). Nel corso del tempo sono state cedute ad investitori istituzionali tranche di titoli emessi nelle cartolarizzazioni n. 2, n. 3 e n. 5, con completamento del collocamento sul mercato (con l'eccezione dei titoli *junior*) nel corso del primo trimestre dell'esercizio 2014. In data 28 aprile 2014 si è provveduto alla chiusura dell'operazione n. 4 (decartolarizzazione) con annullamento dei relativi titoli obbligazionari e riacquisto dei mutui al valore nominale residuo. Dal punto di vista dei rischi connessi alle operazioni suddette, dal momento che le attività cedute alla società veicolo non sono state cancellate dal bilancio della Banca, il rischio relativo a tali operazioni è già rappresentato in bilancio con riferimento ai crediti che, seppur ceduti, continuano ad essere oggetto di valutazione nella loro interezza. La controllata Biverbanca non ha al momento realizzato operazioni di cartolarizzazione.

Di seguito si riporta il valore residuo del portafoglio cartolarizzato e dei titoli sottoscritti dall'Emittente al 31 dicembre 2014.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Valore Residuo al 31 dicembre 2014	Titoli riacquistati dalla Banca al 31 dicembre 2014
Prima cartolarizzazione	57.157	67.850
Seconda cartolarizzazione	194.680	33.350
Terza cartolarizzazione	292.866	46.400
Quarta cartolarizzazione	-	-
Quinta cartolarizzazione	420.158	87.900
Sesta cartolarizzazione	631.780	683.200

Per maggiori informazioni circa le operazioni di cartolarizzazione perfezionate dal Gruppo si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 10, Paragrafo 10.1.

4.1.19 Rischi connessi a contenziosi pendenti nei confronti del Gruppo

Nello svolgimento delle proprie attività, il Gruppo è parte in alcuni procedimenti giudiziari. Il contenzioso in essere è stato debitamente analizzato sia dalla Banca che da Biverbanca che, alla luce di tali analisi, hanno effettuato accantonamenti in bilancio in misura ritenuta appropriata alle circostanze e ne hanno dato menzione nella rispettiva nota integrativa al bilancio, ove ritenuto opportuno, secondo i corretti principi contabili. Nonostante a fronte dei rischi operativi e delle controversie legali siano stanziati appositi fondi, non può essere escluso che gli accantonamenti effettuati possano risultare insufficienti a far fronte interamente agli oneri, alle spese ed alle richieste risarcitorie e restitutorie connesse alle cause pendenti e che, quindi, un esito sfavorevole al Gruppo di uno o più procedimenti giudiziari possa determinare un impatto negativo sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo medesimo.

Al 31 dicembre 2014, il Gruppo ha determinato (i) in Euro 3,557 milioni circa l'ammontare del "fondo controversie legali" a fronte di *petita* complessivi per Euro 10,169 milioni circa e (ii) in Euro 1,295 milioni l'ammontare del "fondo rischi per revocatorie fallimentari" a fronte di *petita* complessivi di Euro 1,474 milioni circa. Tali appostamenti, costituiti secondo criteri prudenziali e periodicamente aggiornati, sono stati determinati seguendo la metodologia

prevista dagli IFRS di riferimento con il supporto delle valutazioni effettuate dagli amministratori sulla base delle informazioni a quel momento disponibili.

L'Emittente ritiene congrui tali accantonamenti a fronte del rischio in essere.

4.1.20 Rischio connesso al richiamo di informativa espresso dalla Società di Revisione per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013

La Società di Revisione ha emesso la relazione di revisione al bilancio dell'Emittente relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 rilasciando un giudizio senza rilievi, ma con il seguente richiamo di informativa: *“A titolo di richiamo di informativa, segnaliamo che nella relazione sulla gestione, al paragrafo “Andamento reddituale” e, nella Parte A.2 della nota integrativa, al paragrafo “Altre Informazioni - D) Nuove quote di partecipazione in Banca d'Italia”, gli amministratori hanno illustrato il trattamento contabile adottato per le quote di partecipazione detenute in Banca d'Italia, a seguito dell'operazione di aumento di capitale gratuito con assegnazione di nuove quote, da quest'ultima deliberato per effetto del D.Lgs. 133/2013; tale trattamento contabile ha determinato un beneficio sull'utile netto consolidato dell'esercizio 2013 pari a 163,4 milioni di Euro”*. Tale richiamo è correlato alla modalità di rilevazione della rivalutazione dell'interessenza detenuta in Banca d'Italia, che potrebbe essere ritenuta non corretta. A tal riguardo, si segnala che è stato avviato un esame da parte della Commissione europea volto a verificare se l'operazione possa configurarsi come una forma di “aiuto di stato” a favore degli istituti bancari italiani. In particolare, l'interessenza detenuta in Banca d'Italia, pari a 163.426 migliaia di Euro (al lordo dell'effetto fiscale), potrebbe essere contabilizzata in contropartita di una specifica riserva patrimoniale, anziché come plusvalenza di conto economico. In caso di valutazione a patrimonio netto, l'utile netto consolidato dell'esercizio 2013 sarebbe risultato pari a circa 33.768 migliaia di Euro (per maggiori informazioni consultare il bilancio consolidato al 31 dicembre 2013, Parte B della Nota Integrativa).

Per ulteriori informazioni, si vedano la Sezione Prima, Capitolo 2, Paragrafo 2.1, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.11 e Capitolo 20, Paragrafo 20.4 del Prospetto Informativo.

4.1.21 Rischi connessi all'assenza di rating assegnato all'Emittente

Per completezza informativa si precisa che, sebbene il presente Prospetto Informativo non abbia ad oggetto strumenti finanziari di debito, ma di capitale (*equity*), l'Emittente non ha richiesto l'attribuzione di *rating*. L'assenza di *rating* dell'Emittente può rappresentare un fattore di rischio in quanto non vi è disponibilità immediata di un indicatore sintetico rappresentativo della solvibilità di CR Asti. Va tuttavia tenuto in debito conto che l'assenza di *rating* dell'Emittente non è di per sé indicativa della sua solvibilità.

4.1.22 Rischi connessi alla non comparabilità dei dati finanziari inclusi nel Prospetto Informativo

Si precisa che in data 28 dicembre 2012 Banca CR Asti ha acquistato da Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. n. 75.258.793 azioni ordinarie di Biverbanca, complessivamente rappresentative del 60,42% del capitale sociale della medesima. Pertanto, il bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 include i saldi di Biverbanca solo con riferimento allo stato patrimoniale, e non con riferimento al conto economico e al rendiconto finanziario. L'inclusione dei saldi di Biverbanca è avvenuto, come previsto dai principi contabili di riferimento, dal momento in cui Banca CR Asti ha acquisito il controllo della stessa. I dati economici e dei flussi di cassa dell'esercizio 2012 inclusi nel presente Prospetto risultano pertanto non comparabili con i dati economici e dei flussi di cassa relativi all'esercizio 2013 e 2014.

Per maggiori informazioni, si veda la Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.1.

4.2 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AL SETTORE DI ATTIVITÀ IN CUI OPERA L'EMITTENTE

4.2.1 Rischi connessi all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario e finanziario e delle ulteriori normative cui il Gruppo è soggetto

L'esercizio dell'attività bancaria è soggetto ad un'ampia e stringente regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza, esercitata dalle istituzioni preposte (in particolare, Banca d'Italia, CONSOB ed IVASS). Inoltre, pur non essendo le azioni dell'Emittente quotate in un mercato regolamentato, lo stesso, in qualità di “emittente titoli diffusi” è chiamato al rispetto di ulteriori disposizioni emanate dalla CONSOB. Sia la regolamentazione applicabile, sia l'attività di vigilanza, sono soggette, rispettivamente, a continui aggiornamenti ed evoluzione della prassi.

In linea generale l'impianto normativo internazionale e nazionale cui è soggetto il Gruppo ha la finalità principale di salvaguardare la stabilità e la solidità del sistema bancario, attraverso l'adozione di una disciplina molto articolata mirata a contenere i fattori di rischio. Per conseguire tali obiettivi, le normative fra l'altro determinano:

- una dotazione patrimoniale minima, adeguata a fronteggiare le dimensioni aziendali e i rischi connessi;
- limiti quantitativi e qualitativi nella capacità di sviluppare determinati aggregati finanziari, anche in funzione dei rischi ad essi associati (es. credito, liquidità);

- regole stringenti nell'articolazione del sistema dei controlli, del governo dei rischi e della *compliance*;
- norme sulla *governance* aziendale.

Oltre alla normativa di matrice sovranazionale e nazionale e di natura primaria o regolamentare in ambito finanziario e bancario, il Gruppo è soggetto a specifiche normative, in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore). Tenendo conto, altresì, della propria natura di impresa, si ha riguardo anche ai contenuti della legislazione giuslavoristica, in materia di sicurezza sul lavoro e di *privacy*.

In aggiunta, va messo in evidenza come la fase di forte e prolungata crisi dei mercati abbia determinato l'adozione di discipline più rigorose da parte delle autorità internazionali, in particolare, in tema di patrimonializzazione delle banche: a partire dal 1° gennaio 2014 sono, infatti, entrate in vigore le regole discendenti dai c.d. accordi di Basilea 3, che, *inter alia*, impongono un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi e l'implementazione di nuove *policy* in tema di gestione del rischio di liquidità e della leva finanziaria negli istituti bancari. Tale disciplina è stata recepita nell'ordinamento europeo dal Regolamento sui requisiti di capitale delle banche ("*Capital Requirements Regulation*" – CRR) e dalla Direttiva sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale ("*Capital Requirements Directive*" – CRD IV) del 26 giugno 2013.

Tale evoluzione regolamentare, che ha sempre come finalità la maggiore stabilità del sistema, nonostante ne sia prevista un'entrata in vigore graduale, potrà comunque avere impatti significativi sulle dinamiche gestionali della Banca.

Tra le novità regolamentari si segnala l'approvazione della Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio in ordine all'istituzione di un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento (*Bank Recovery and Resolution Directive* o BRRD), che s'inserisce nel contesto di una più ampia proposta di fissazione di un meccanismo unico di risoluzione delle crisi e del fondo unico di risoluzione delle crisi bancarie.

Tra gli aspetti innovativi della BRRD si evidenzia l'introduzione, in caso di insolvenza delle banche, di un meccanismo di "autosalvataggio" da parte delle stesse banche (c.d. *bail-in*). In particolare, in base a tale Direttiva, in caso di apertura di una procedura concorsuale nei confronti di un istituto di credito, si registra il passaggio da un sistema di superamento della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. *bail-out*) a un sistema in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di debito *junior* (strumenti ibridi), ai detentori di titoli di debito *senior unsecured* (non garantiti), ai prestiti alle piccole medie imprese e infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente Euro 100.000,00 (c.d. *bail-in*). In caso di necessità ulteriormente eccedenti alle perdite trasferite come sopra indicato, dovrà intervenire un fondo unico di risoluzione, che dovrà essere creato dagli Stati Membri. Tale fondo unico di risoluzione, finanziato dalle banche, sarà creato gradualmente nel corso di 8 anni. La *Bank Recovery and Resolution Directive* troverà applicazione a partire dal 1° gennaio 2015, ad eccezione del meccanismo del *bail-in*, la cui entrata in vigore è prevista a far data dal 1° gennaio 2016.

A partire dal 2014, è inoltre stata avviata la prima fase della centralizzazione, nella BCE, della supervisione sulle banche, nell'ambito della creazione del meccanismo unico europeo di vigilanza. Ancorché, in questa prima fase, la BCE vigilerà direttamente soltanto sui primi (per dimensione dell'attivo) 15 gruppi bancari di matrice italiana, è probabile che i meccanismi di supervisione definiti dalla BCE vengano – almeno progressivamente – acquisiti anche dalle banche non direttamente vigilate, con la possibile introduzione di nuove regole anche prudenziali.

Nonostante la rilevante e costante attenzione che il Gruppo pone verso le problematiche appena descritte, il loro mancato rispetto, ovvero eventuali mutamenti di tali normative e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da parte delle competenti autorità, potrebbe comportare possibili effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Per maggiori informazioni sulle principali normative che disciplinano l'attività del Gruppo, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.2.4 del presente Prospetto Informativo.

4.2.2 Rischi connessi alla concorrenza nel settore bancario, finanziario e assicurativo

Il Gruppo è soggetto ai rischi derivanti dalla concorrenza propria del settore bancario, finanziario ed assicurativo ed in particolare alla concorrenza di numerose banche ed intermediari concorrenti.

Infatti, il Gruppo si trova a operare in un mercato complesso e competitivo nel quale operano altri istituti finanziari nazionali e internazionali che offrono prodotti con caratteristiche simili a quelli offerti dalla Banca e dal Gruppo. Il settore dei servizi bancari, finanziari e assicurativi è molto competitivo e ha attraversato un momento di consolidamento conseguente ai processi di aggregazione che hanno coinvolto gruppi di grandi dimensioni imponendo economie di scala sempre più ampie. In particolare, nell'ambito della sua dimensione interregionale, l'attività del Gruppo è fortemente concentrata nella regione Piemonte nella quale svolge la quasi totalità della propria attività e mercato di riferimento del Gruppo, nella quale è anche avvertita la concorrenza di altre banche locali e di banche di credito cooperativo, con particolare riferimento alle attività bancarie rivolte ai privati e alle piccole e medie imprese. Si veda la Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.2.

Il Gruppo è quindi esposto ai rischi connessi alle azioni concorrenziali messe in atto dagli altri soggetti operanti nel mercato bancario, sul territorio nazionale e in particolare sui mercati di maggiore presenza. La concorrenza viene esercitata dalle banche e dai gruppi bancari operanti in Italia, appartenenti alle varie fasce dimensionali (maggiori, grandi, medie, piccole e minori), da altre istituzioni finanziarie, dal Bancoposta.

La pressione competitiva potrebbe aumentare per effetto degli interventi regolamentari, del comportamento dei concorrenti, della domanda dei consumatori, dei cambiamenti tecnologici, di eventuali processi di aggregazione che potrebbero coinvolgere gli operatori finanziari, dell'entrata di nuovi concorrenti e del concorso di altri fattori non necessariamente sotto il controllo della Banca e/o del Gruppo. Peraltro, il peggioramento dello scenario macroeconomico potrebbe anche comportare un ulteriore incremento della pressione competitiva per effetto, ad esempio, dell'incremento della pressione sui prezzi e dei minori volumi di attività.

In tale scenario, nel caso in cui il Gruppo non fosse in grado, con opportune azioni correttive, di rispondere alla crescente pressione competitiva e, quindi, di contrastare efficacemente le azioni della concorrenza, una possibile conseguenza potrebbe essere la perdita di quote di mercato e, quindi, di masse e ricavi connessi, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo.

4.2.3 Rischi connessi alla congiuntura economia nazionale e rischi connessi all'andamento dell'economia locale

Il perdurare della situazione di recessione economica nazionale e internazionale potrebbe avere riflessi negativi sulla capacità della clientela bancaria di onorare gli impegni assunti e determinare, conseguentemente, un peggioramento della qualità dell'attivo dell'Emittente. Inoltre, la situazione patrimoniale e i risultati di esercizio dell'Emittente, possono essere influenzati anche dall'andamento generale dell'economia e dei mercati finanziari, con particolare riguardo alla dinamica congiunturale e al livello e alla struttura dei tassi di interesse.

Tale situazione potrebbe determinare un incremento degli accantonamenti come conseguenza dell'aumento dei crediti *non performing* e del deterioramento delle condizioni economiche con effetti negativi sui risultati economici, finanziari e patrimoniali dell'Emittente.

Allo scopo di prevenire tale situazione, sono state adottate una serie di iniziative nelle fasi di erogazione e monitoraggio del credito, già illustrate al precedente Paragrafo 4.1.6.

L'attività della Banca e del Gruppo è caratterizzata da un forte radicamento nella regione Piemonte, coerentemente con la genesi storica della Banca stessa; i risultati risentono quindi dell'andamento dell'economia locale del territorio di riferimento, peraltro tra le regioni a maggiore sviluppo economico.

In particolare, alla data del 31 dicembre 2014 le quote di mercato del Gruppo nella regione Piemonte si attestano rispettivamente al 7,57% in relazione agli impieghi, al 5,25% in relazione ai depositi e al 9,30% in termini di sportelli.

La concentrazione territoriale dell'attività espone la Banca e il Gruppo a rischi legati alle condizioni sociali ed economiche della regione Piemonte, facendo sì che l'evoluzione dell'economia regionale si rifletta inevitabilmente sull'andamento delle principali grandezze economico patrimoniali della Banca e del Gruppo con una condizione secondo cui l'una è causa dell'altra e viceversa.

Data la complessità del quadro macroeconomico e finanziario non si può escludere che fatti imprevedibili a livello internazionale e/o nazionale possano ripercuotersi a livello locale, con conseguenti possibili effetti sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e del Gruppo.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.2.

4.2.4 Rischi connessi alla riduzione del supporto alla liquidità del sistema

La riduzione della liquidità a disposizione degli operatori a seguito della crisi economica e, più recentemente, la crescita delle tensioni legate al debito sovrano di alcuni paesi, insieme all'innalzamento dei requisiti patrimoniali previsti dal Regolamento CRR, hanno richiesto lo sviluppo di articolate iniziative a supporto del sistema creditizio che hanno visto direttamente coinvolti sia Stati (attraverso l'intervento diretto nel capitale di alcune banche) sia Istituti Centrali (attraverso operazioni di rifinanziamento dietro presentazione di idonei titoli in garanzia).

Il 7 novembre 2013, il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea ha deciso di seguire a condurre le operazioni di rifinanziamento principali, le operazioni di rifinanziamento con scadenza speciale e le operazioni di rifinanziamento a più lungo termine mediante aste a tasso fisso con piena aggiudicazione degli importi richiesti, finché ciò sarà necessario e almeno sino al termine del sesto periodo di mantenimento del 2015 (7 luglio 2015). Nel corso del mese di giugno 2014, la BCE ha disposto una ulteriore riduzione dei tassi di *policy*, del tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento marginale e di quello sui depositi *overnight* (rispettivamente allo 0,05%, allo 0,30% ed a -0,20%), confermando l'elevato livello di attenzione in materia di andamenti economici e mercati monetari e ribadendo l'intenzione di intervenire con prontezza in presenza di prolungati periodi di recessione.

Inoltre, il Consiglio direttivo della Banca centrale europea (BCE), il 22 gennaio 2015 ha esteso il piano di acquisti (c.d. "*Quantitative easing*") di attività agli acquisti delle obbligazioni emesse da amministrazioni centrali dei paesi dell'area

dell'euro, agenzie situate nell'area dell'euro e istituzioni europee. Secondo quanto comunicato dalla BCE, gli acquisti mensili ammonteranno nell'insieme a 60 miliardi di Euro. Secondo le intenzioni, saranno effettuati almeno fino a settembre 2016.

Detta situazione potrebbe quindi incidere sull'attività, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

4.3 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AGLI STRUMENTI FINANZIARI OGGETTO DELL'OFFERTA

Gli strumenti finanziari oggetto dell'offerta sono azioni ordinarie emesse dalla Banca. Alla Data del Prospetto Informativo le azioni ordinarie della Banca non sono quotate in alcun mercato regolamentato italiano o estero, né l'Emittente intende o prevede di richiedere l'ammissione alla negoziazione ad alcuno di tali mercati.

La sottoscrizione delle azioni dell'Emittente implica l'assunzione tipica dei rischi finanziari connessi ad un investimento in azioni non negoziate su un mercato regolamentato. In particolare:

- il valore economico delle azioni potrebbe variare significativamente – anche la di sotto del Prezzo di Offerta – a fronte di sostanziali cambiamenti nella valutazione del patrimonio e/o delle prospettive di utili futuri della Banca essendo strumenti finanziari rappresentativi del capitale sociale del medesimo;
- in caso di indebolimento della consistenza patrimoniale della Banca e/o di modifica delle prospettive circa gli utili futuri della stessa, il valore economico delle Azioni potrebbe subire riduzioni significative, anche al di sotto del Prezzo di Offerta;
- le suddette variazioni potrebbero non essere conosciute tempestivamente dall'azionista, in quanto, non essendo quotate le Azioni su alcun mercato regolamentato, non sono costantemente disponibili informazioni sui relativi valori; si tenga, inoltre, conto del fatto che gli obblighi informativi previsti dalle norme di legge e regolamentari per gli emittenti titoli diffusi non quotati su mercati regolamentati, quale l'Emittente, sono più limitati rispetto a quelli previsti per emittenti con titoli quotati sui predetti mercati, per cui eventuali accadimenti significativi inerenti la Banca potrebbero non essere conosciuti dagli azionisti in maniera tempestiva;
- la circostanza che, per le azioni oggetto della presente Offerta, al momento non sia previsto l'accesso ad un mercato di scambi regolamentato, comporta il rischio di una maggiore difficoltà in caso di disinvestimento delle azioni, come meglio illustrato nel successivo paragrafo 4.3.1 *“Rischio di liquidità connesso alle azioni della Banca e alla sospensione del servizio di mediazione”*.

4.3.1 Rischio di illiquidità connesso alle azioni della Banca e alla sospensione del servizio di mediazione

Le Azioni presentano gli elementi di rischio propri di un investimento in strumenti finanziari non negoziati in un mercato regolamentato o in un sistema multilaterale di negoziazioni, italiano o estero, né mediante internalizzatore sistematico. I titolari dei diritti di opzione e delle Azioni sono pertanto esposti ai rischi connessi alla detenzione di strumenti finanziari non quotati ed all'assenza di un mercato sul quale tali strumenti finanziari possono essere negoziati. Inoltre, si segnala che l'Emittente non è allo stato attuale intenzionato a richiedere l'ammissione alla negoziazione delle azioni ad alcuno di tali mercati.

Per altro verso, si segnala che l'Emittente non assume alcun obbligo di riacquistare le proprie Azioni. Di conseguenza, potrebbero insorgere difficoltà di disinvestimento con potenziali effetti negativi sul prezzo al quale tali strumenti finanziari possono essere alienati. Gli investitori devono, pertanto, considerare che potrebbero trovarsi nell'impossibilità di rivendere a terzi le proprie Azioni, in quanto le richieste di vendita potrebbero non trovare contropartita o potrebbero trovarsi nella difficoltà di vendere le medesime Azioni in tempi ragionevolmente brevi e/o a prezzi in linea con le proprie aspettative e conseguentemente essere nella condizione di dover accettare un prezzo inferiore a quello di sottoscrizione.

Inoltre, nell'ambito dell'Offerta alcuni Azionisti della Banca potrebbero decidere di non esercitare i propri diritti di opzione e di venderli. Ciò potrebbe avere un effetto negativo sul prezzo dei diritti di opzione e delle azioni.

Sebbene l'Emittente, al fine di facilitare eventuali operazioni di compravendita dei diritti di opzione e delle azioni tra gli interessati, mette a disposizione dei propri clienti un servizio di mediazione, che a parere dell'Emittente si configura come attività di mediazione, che comprende l'attività consistente nel mettere in contatto due o più investitori, raccogliendone le proposte di compravendita e rendendo così possibile la conclusione di operazioni aventi ad oggetto le azioni della Banca, non possono essere fornite garanzie sulla possibilità di concludere negoziazioni sui diritti di opzione e/o sulle azioni in quanto le richieste di vendita potrebbero non trovare adeguate e tempestive controproposte di acquisto e le richieste di acquisto potrebbero non trovare adeguate e tempestive controproposte di vendita. Il servizio di mediazione ha per oggetto l'organizzazione e il funzionamento delle attività di compravendita, esclusivamente a valere sulle azioni emesse dalla Banca (non quotate in mercati regolamentati e/o negoziate in MTF). Le richieste di negoziazione possono essere immesse dai clienti della Banca titolari di un *dossier* titoli e da soci con azioni depositate presso altri intermediari. In tal caso, gli intermediari devono preventivamente accendere un *dossier* titoli a proprio nome

e trasferire le azioni presso la Banca. Si precisa che l'Emittente non assume impegni di riacquisto riservandosi la facoltà di intervenire in contropartita diretta in ciascuna sessione di negoziazione.

Il servizio di mediazione avente ad oggetto i diritti di opzione sarà messo a disposizione dalla Banca a partire dall'inizio del Periodo di Offerta in Opzione e sino al giorno lavorativo precedente il termine del Periodo di Offerta in Opzione.

Si precisa inoltre che, come comunicato dalla Banca con comunicato stampa diffuso in data 4 giugno 2015, il servizio di mediazione sulle Azioni Banca CR Asti svolto dalla Banca, e pertanto la raccolta delle proposte di compravendita aventi ad oggetto le azioni Banca CR Asti e le aste settimanali, è stato sospeso a decorrere dal 4 giugno 2015 al fine di garantire l'integrità del servizio e che è previsto che la prestazione del servizio di mediazione riprenda successivamente alla data di regolamento dell'Aumento di Capitale secondo quanto sarà comunicato mediante apposito comunicato.

Si segnala inoltre che l'Emittente non assume alcun impegno a mantenere in futuro il sistema di mediazione e che l'attività svolta dall'Emittente nell'ambito del sistema di negoziazione non è assimilabile né all'attività di internalizzazione sistematica né a quella di un sistema multilaterale di negoziazione, entrambe soggette ad autorizzazione della Consob.

Si evidenziano, di seguito, i tempi medi per la conclusione delle proposte di vendita delle azioni con riferimento alle transazioni intervenute direttamente tra investitori nel corso dell'ultimo triennio.

Nella tabella che segue sono indicate le vendite c.d. "senza limite":

Anno	Trimestre	Giorni medi di attesa per l'esito dell'ordine
2012	1	4,25
2012	2	10,31
2012	3	3,01
2012	4	6,12
media 2012	-	6,24
2013	1	2,50
2013	2	2,73
2013	3	4,55
2013	4	4,20
media 2013	-	3,62
2014	1	2,85
2014	2	2,62
2014	3	3,14
2014	4	2,84
media 2014	-	2,85
2015	1	3,21

Nella tabella che segue sono indicate le vendite c.d. "con e senza limite":

Anno	Trimestre	Giorni medi di attesa per l'esito dell'ordine
2012	1	4,09
2012	2	9,78
2012	3	2,54
2012	4	6,29
media 2012	-	5,97
2013	1	3,81
2013	2	2,67
2013	3	6,53
2013	4	5,85
media 2013	-	4,68
2014	1	4,39
2014	2	3,80
2014	3	3,53

2014	4	3,13
media 2014	-	3,67
2015	1	3,59

Si evidenzia che, nel corso dell'ultimo triennio, non vi sono stati reclami da parte di investitori in Azioni Banca CR Asti riguardanti l'impossibilità o la difficoltà nel disinvestimento delle Azioni.

L'Assemblea degli azionisti tenutasi in data 30 aprile 2015 ha autorizzato l'acquisto di azioni proprie da parte dell'Emittente sino ad un quantitativo massimo di azioni non eccedente il 5% del capitale sociale. Si evidenzia, in ogni caso, che, ai sensi della normativa applicabile, l'acquisto di azioni proprie, richiede la preventiva autorizzazione da parte dell'autorità competente. Si segnala che, alla Data del Prospetto Informativo, la Banca non ha ancora presentato presso Banca d'Italia la suddetta richiesta di autorizzazione.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 5.

4.3.2 Rischi connessi a eventuali effetti diluitivi dell'Aumento di Capitale sugli azionisti esistenti in caso di mancato esercizio dei diritti di opzione

In caso di mancato esercizio del diritto di opzione, gli attuali azionisti subirebbero una diluizione massima della propria partecipazione, in termini percentuali sul capitale sociale a seguito dell'integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale di circa il 24,9%. Il Prezzo di Offerta – pari a Euro 13,35 per Azione – si confronta con un patrimonio netto di Banca CR Asti per azione al 31 dicembre 2014 (calcolato sulla base del numero delle azioni emesse al 31 dicembre 2014 e, quindi, prima dell'emissione delle nuove azioni rinvenienti dall'aumento di capitale) pari a Euro 13,41 per azione.

Trattandosi di un aumento di capitale a pagamento senza esclusione/limitazione del diritto di opzione, non vi sono effetti diluitivi in termini di quote di partecipazione al capitale sociale nei confronti degli azionisti della Banca che decideranno di aderirvi.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 9.

Laddove i titolari dei diritti di opzione non li esercitassero entro i termini previsti nel calendario dell'Offerta, o non procedessero alla vendita degli stessi, perderebbero tali diritti senza avere diritto a ricevere alcun corrispettivo. Al riguardo si segnala che al fine di agevolare l'eventuale trasferimento dei diritti di opzione da parte dei soci che non intendessero esercitarli, Banca CR Asti metterà a disposizione il proprio "Servizio di Mediazione" per agevolare la negoziazione degli stessi. Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 5.

4.3.3 Rischi connessi alla parziale esecuzione dell'Aumento di Capitale

Si segnala che non esiste un consorzio di garanzia volto alla sottoscrizione dell'Aumento di Capitale. Si segnala, inoltre, che con lettera in data 5 giugno 2015, la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti ha comunicato l'intenzione di non esercitare e di porre in vendita i diritti di opzione spettanti relativamente alle Azioni possedute. Per quanto a conoscenza della Banca, tale decisione rappresenta il primo e concreto atto funzionale al raggiungimento – a termine – degli obiettivi convenuti nel "Protocollo di Intesa", siglato in data 22 aprile 2015 dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e dall'Associazione di Fondazioni e Casse di Risparmio S.p.A., il cui principale obiettivo risiede nel diversificare il portafoglio degli impieghi del patrimonio delle fondazioni bancarie al fine di contenere la concentrazione del rischio e la dipendenza del risultato della gestione da determinati emittenti/gruppi di imprese, limitando ad un terzo dell'attivo dello stato patrimoniale delle fondazioni bancarie l'esposizione nei confronti della singola banca conferitaria. Per quanto a conoscenza della Banca, la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti non ha sottoscritto accordi di vendita dei diritti di opzione ad essa spettanti. Si segnala, inoltre, che la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti, quale cliente della Banca, e fermo restando il diritto di prelazione spettante a Banca Popolare di Milano ai sensi del patto parasociale corrente con la stessa (si veda per maggiori informazioni la Sezione Prima, Capitolo 18, Paragrafo 18.4), potrà utilizzare il servizio di mediazione messo a disposizione dalla Banca per la compravendita dei propri diritti di opzione (per maggiori informazioni sul servizio di mediazione si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.3). Si precisa peraltro, sempre con riferimento ai diritti di opzione, che la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti non è parte dell'Offerta di cui al presente Prospetto Informativo.

Pertanto, all'esito dell'Offerta, l'Aumento di Capitale potrebbe risultare non integralmente sottoscritto. In ogni caso, trattandosi di aumento di capitale scindibile, si darà comunque corso al medesimo limitatamente alle Azioni effettivamente sottoscritte. Per informazioni si veda la Sezione Seconda, Capitolo 3, Paragrafo 3.4.

Inoltre per quanto a conoscenza dell'Emittente né i principali azionisti, né i membri degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell'Emittente, né altre persone hanno assunto impegni di sottoscrizione. Pertanto, al termine della complessiva operazione, potrebbero risultare Azioni non sottoscritte, talché l'Aumento di Capitale potrebbe chiudersi per un ammontare inferiore a quanto previsto. L'Emittente ritiene che tale circostanza non comprometterà le

strategie di sviluppo della Banca ma che tuttavia, ove assumesse una rilevanza significativa, potrebbe pregiudicare gli obiettivi di rafforzamento patrimoniale della Banca.

4.3.4 Rischi connessi al Prezzo di Offerta

L'intervallo di prezzo fissato dall'Assemblea Straordinaria è stato proposto dal Consiglio di Amministrazione previa valutazione del valore economico delle azioni e della Banca sulla base del metodo *Dividend Discount Model* (DDM) (metodo per la stima del valore intrinseco di un'azione sulla base dell'attualizzazione dei dividendi) nella variante *Excess Capital*, quale metodologia di valutazione, nonché applicando uno sconto pari al 14,42% applicato sul prezzo di emissione delle azioni rispetto al c.d. "TERP" (*Theoretical ex right price*) o "prezzo teorico ex diritto" e cioè il prezzo teorico delle azioni in seguito allo stacco del diritto di opzione relativo all'aumento di capitale, in linea con la comune prassi di mercato per le operazioni di aumento di capitale delle banche italiane quotate sul mercato (sebbene, si precisa, le azioni della Banca non siano quotate sul mercato). Non essendo le azioni della Banca quotate su un mercato regolamentato né su un sistema multilaterale di negoziazione, ai fini della determinazione dell'intervallo di prezzo non è stato utilizzato il metodo dei prezzi di borsa (consistente nella determinazione del prezzo di una azione basandosi sull'osservazione dei prezzi e dei volumi scambiati in un determinato arco temporale) che richiede un grado di significatività dei prezzi espressi dal mercato. L'*adviser* PriceWaterhouseCoopers S.p.A. ha fornito al Consiglio di Amministrazione un parere di congruità sui metodi di valutazione utilizzati al fine della determinazione del valore economico della Banca.

Il Prezzo di Offerta delle Azioni è stato determinato dall'Emittente in Euro 13,35 per ciascuna azione (di cui Euro 8,19 a titolo di sovrapprezzo). Quale specifico fattore di rischio, connesso agli strumenti finanziari offerti, si segnala che i moltiplicatori "*Price/Earnings*" e "*Price/Book Value*" riferiti all'Emittente e calcolati sulla base del Prezzo di Offerta (pari ad Euro 13,35) evidenziano un disallineamento rispetto ai multipli di mercato di un campione di alcune banche con azioni quotate e non quotate.

Di seguito si riportano i principali moltiplicatori riferiti all'Emittente determinati sulla base del Prezzo di Offerta, unitamente a quelli relativi ad un campione di banche quotate e non quotate:

	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013
P/E rispetto al Prezzo di Offerta ⁽¹⁾	9,22	3,04
P/E (su utile netto rettificato) ⁽²⁾	6,22	17,72
P/BV rispetto al Prezzo di Offerta ⁽³⁾	0,96	0,90
Media P/E rispetto al prezzo delle azioni di un campione di banche quotate	16,87	25,50
Media P/BV rispetto al prezzo delle azioni di un campione di banche quotate	2,21	1,78
Media P/E rispetto al prezzo delle azioni di un campione di banche non quotate	non significativo	non significativo
Media P/BV rispetto al prezzo delle azioni di un campione di banche non quotate	1,16	1,09

(1) Rapporto P/E sull'utile netto. L'utile netto della Banca relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 è stato tratto dal Bilancio di esercizio della Banca al 31 dicembre 2014; l'utile netto della Banca relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 è stato tratto dal Bilancio di esercizio della Banca al 31 dicembre 2013.

(2) Rapporto P/E sull'utile netto rettificato. Gli indicatori sono ricalcolati al netto dell'impatto derivante sull'utile dalla valutazione delle quote nel capitale di Banca d'Italia e della relativa tassazione.

(3) Il patrimonio netto della Banca al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013 è tratto rispettivamente dal Bilancio di esercizio della Banca al 31 dicembre 2014 e dal Bilancio di esercizio della Banca al 31 dicembre 2013.

Di seguito si riporta una tabella di confronto relativa ai suddetti moltiplicatori rispetto al prezzo delle azioni (i) di un campione di banche quotate presso Borsa Italiana selezionate in base al modello di *business retail* comparabile con quello dell'Emittente, anche se di dimensioni maggiori, e (ii) di un campione di banche non quotate che presenta delle similitudini per modello di *business retail* comparabile con quello dell'Emittente.

Banche quotate	31 dicembre 2014		31 dicembre 2013	
	P/E	P/BV	P/E	P/BV
Banca Popolare di Sondrio	15,50	0,84	24,33	0,67
Credito Emiliano	16,20	1,04	16,61	0,89
Banca Piccolo Credito Valtellinese	n.d.	0,70	54,64	0,32
Banco di Desio e della Brianza	10,67	0,51	n.d.	0,35
Banca Generali	23,66	6,98	18,17	5,61
Banca Mediolanum	18,33	3,20	13,75	2,81
<i>media delle banche del campione</i>	16,87	2,21	25,50	1,78

I multipli sono stati calcolati in base ai dati provenienti dall'*infoprovider* Bloomberg, utilizzando il prezzo di riferimento di Borsa Italiana del giorno 25/06/2015 su dati riferiti al 31/12/2014.

I multipli al 31 dicembre 2013 sono stati calcolati in base ai dati provenienti dall'*infoprovider* Bloomberg, utilizzando l'ultimo prezzo dell'anno così come indicato nella tabella (ovvero il prezzo di riferimento di Borsa Italiana) ed i dati di bilancio elaborati dal medesimo *infoprovider*.

Banche non quotate	31 dicembre 2014	
	P/E	P/BV
Banca Popolare di Bari ⁽¹⁾	44,97	1,01
Cassa di Risparmio di San Miniato ⁽²⁾	29,76	1,22
Banca Popolare di Puglia e Basilicata ⁽²⁾	negativo	1,00
Veneto Banca ⁽²⁾	negativo	1,37
Banca Popolare di Vicenza ⁽²⁾	negativo	1,21
<i>media delle banche del campione</i>	non significativo	1,16

(1) Dati relativi al prezzo di offerta ricavato dal Prospetto Informativo di Banca Popolare di Bari pubblicato il 21/05/2015 sulla base del patrimonio netto per azione e dell'utile netto al 31/12/2014.

(2) Indicatori calcolati sulla base dei dati di bilancio al 31/12/2014 (patrimonio netto di gruppo, numero di azioni al termine dell'esercizio, utile netto di gruppo). I prezzi utilizzati corrispondono ai valori deliberati dalle rispettive assemblee dei soci tenutesi nel mese di aprile 2015.

Banche non quotate	31 dicembre 2013		Data approvazione prospetto
	P/E	P/BV	
Banca Popolare di Bari	52,03	0,99	21/11/2014
Cassa di Risparmio di San Miniato	31,62	1,02	11/7/2014
Banca Popolare di Puglia e Basilicata	negativo	0,78	17/7/2014
Veneto Banca	negativo	1,25	25/6/2014
Banca Popolare di Vicenza	negativo	1,43	8/5/2014
<i>media delle banche del campione</i>	non significativo	1,09	-

Dati relativi al prezzo di offerta ricavati dai prospetti indicati e calcolati dall'Emittente sulla base del patrimonio netto per azione e dell'utile al 31 dicembre 2013.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.3.1 del presente Prospetto Informativo.

4.3.5 Rischi connessi ai potenziali conflitti di interesse

Si segnala che, nell'ambito dell'operazione di Aumento di Capitale, la Banca assume allo stesso tempo il ruolo di emittente delle Azioni e di collocatore delle stesse attraverso la propria rete di filiali. Sotto tale profilo esiste, pertanto, un potenziale conflitto di interesse. Un potenziale conflitto di interessi v'è anche per Biverbanca, istituto bancario controllato dall'Emittente, la quale potrà agire quale collocatore delle Azioni. Si segnala inoltre che la Banca si è resa disponibile – a partire dall'inizio del Periodo di Offerta in Opzione e sino al giorno lavorativo precedente il termine del Periodo di Offerta in Opzione – ad agevolare il trasferimento e la negoziazione dei diritti di opzione mediante lo svolgimento di un servizio di mediazione che comprende l'attività consistente nel mettere in contatto due o più investitori, raccogliendone le proposte di compravendita e rendendo così possibile la conclusione di operazioni aventi

ad oggetto i diritti di opzione derivanti dall’Aumento di Capitale e, pertanto, anche sotto tale profilo esiste un potenziale conflitto di interesse (per maggiori informazioni sul servizio di mediazione si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.3.).

Si precisa, tuttavia, che il Gruppo ha adottato idonee misure organizzative così da evitare che tale conflitto possa incidere negativamente sugli interessi dei propri clienti e che la Banca e Biverbanca informeranno i propri rispettivi clienti, prima di agire per loro conto, dell’esistenza di un potenziale conflitto di interessi.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 3, Paragrafo 3.3.

4.3.6 Rischi connessi alla negoziazione dei diritti di opzione

I diritti di opzione, al pari delle Azioni, non saranno negoziati su alcun mercato regolamentato. Tali diritti saranno in ogni caso liberamente trasferibili e potranno essere ceduti a terzi nel corso del Periodo di Offerta. Ciononostante, non vi è alcuna certezza che gli azionisti che non intendono esercitare, in tutto o in parte, i diritti di opzioni agli stessi spettanti, trovino una controparte disposta ad acquistarli. Coloro che intendono acquistare i diritti di opzione sono invitati ad accertare con il proprio intermediario i tempi di liquidazione della relativa compravendita in modo tale da verificare che l’iscrizione dei suddetti diritti sul proprio conto possa avvenire in tempo utile per esercitare gli stessi entro la chiusura del Periodo di Offerta. Si segnala inoltre che la Banca si è resa disponibile – a partire dall’inizio del Periodo di Offerta in Opzione e sino al giorno lavorativo precedente il termine del Periodo di Offerta in Opzione – ad agevolare il trasferimento e la negoziazione dei diritti di opzione mediante lo svolgimento di un servizio di mediazione che comprende l’attività consistente nel mettere in contatto due o più investitori, raccogliendone le proposte di compravendita e rendendo così possibile la conclusione di operazioni aventi ad oggetto i diritti di opzione derivanti dall’Aumento di Capitale. Per maggiori informazioni sul servizio di mediazione si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.3.

4.3.7 Rischio relativo alle modalità di adesione all’Offerta al Pubblico

Si segnala che, ai fini dell’adesione all’Offerta al Pubblico, è richiesta la titolarità di un conto corrente e di un deposito titoli presso una delle società appartenenti al Gruppo.

4.3.8 Rischi connessi all’esclusione dei mercati nei quali non è consentita l’offerta

L’Offerta in Opzione è riservata, indistintamente e a parità di condizioni, a tutti gli Azionisti senza limitazioni o esclusioni del diritto di opzione; qualora le Azioni non fossero interamente sottoscritte dagli attuali Azionisti, soggetti terzi potranno sottoscriverle acquistando il diritto di opzione dagli attuali soci ovvero sottoscrivendo l’inoptato.

Il Prospetto non costituisce offerta di strumenti finanziari negli Stati Uniti di America o in qualsiasi altro Paese estero nel quale tale offerta non sia consentita in assenza di specifiche autorizzazioni da parte delle autorità competenti o di deroga rispetto alle disposizioni applicabili (collettivamente, gli “Altri Paesi”).

Le Offerte sono promosse esclusivamente sul mercato italiano sulla base del Prospetto. Esse, quindi, non sono né saranno estese agli investitori residenti negli Stati Uniti d’America, in Canada, in Giappone ed in Australia, nonché negli Altri Paesi nei quali tale diffusione non sia consentita in assenza di autorizzazioni da parte delle competenti autorità, con alcun mezzo, non utilizzando quindi né i servizi postali, né alcun altro strumento di comunicazione o di commercio interno o internazionale (ivi inclusi, a titolo esemplificativo, la rete postale, il fax, la posta elettronica, il telefono ed internet) degli Altri Paesi, né attraverso alcuno dei mercati regolamentati nazionali degli Altri Paesi, né in alcun altro modo. Ogni adesione alle Offerte descritte nel presente Prospetto posta in essere, direttamente o indirettamente, in violazione delle limitazioni di cui sopra sarà considerata non valida. I soggetti non residenti in Italia, quindi, potrebbero non poter esercitare e/o vendere i diritti di opzione loro spettanti (e/o, comunque, non poter sottoscrivere le Azioni) ai sensi della normativa straniera a loro eventualmente applicabile. Tali soggetti, pertanto, dovrebbero avvalersi di specifici pareri legali in materia prima di intraprendere qualsiasi azione. L’Emittente si riserva il diritto di non consentire a tali soggetti l’esercizio e/o la vendita dei suddetti diritti di opzione (e/o, comunque, la sottoscrizione delle Azioni e delle Obbligazioni), qualora dovesse riscontrare che ciò viola leggi e/o regolamenti applicabili negli Altri Paesi.

Le Azioni e i relativi diritti di opzione non sono stati e non saranno registrati ai sensi dello *United States Securities Act of 1933* e sue successive modifiche, vigente negli Stati Uniti d’America, né ai sensi delle corrispondenti normative in vigore negli Altri Paesi, e non potranno conseguentemente essere offerti, o comunque consegnati, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d’America o negli Altri Paesi, se non avvalendosi di specifiche deroghe agli obblighi di registrazione.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.2.1.

5. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

5.1 Storia ed evoluzione dell'Emittente

5.1.1 Denominazione legale e commerciale dell'Emittente

L'Emittente è denominata "Cassa di Risparmio di Asti S.p.A." o in forma abbreviata "Banca C.R. Asti S.p.A.", senza vincoli di rappresentazione grafica.

5.1.2 Luogo di registrazione dell'Emittente e suo numero di registrazione

L'Emittente è iscritta al Registro delle Imprese di Asti al numero 00060550050 ed al Repertorio Economico Amministrativo (REA) della CCIAA di Asti al numero 76036. L'Emittente è inoltre iscritta all'Albo delle Banche Autorizzate al numero 5142 ed all'Albo dei Gruppi Bancari al numero 6085.

5.1.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente

La Banca è stata costituita in data 13 luglio 1992 nella forma della società per azioni a seguito del conferimento dell'azienda bancaria da parte dell'Ente Cassa di Risparmio di Asti con atto a rogito del Notaio Bruno Marchetti di Asti, rep. 35599/15900.

Ai sensi dell'art. 3 dello Statuto la durata della Banca è stabilita fino al 31 dicembre 2050 e può essere prorogata con deliberazione dell'Assemblea straordinaria degli azionisti, con esclusione del diritto di recesso per i soci che non hanno concorso all'approvazione della deliberazione.

5.1.4 Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, nonché indirizzo e numero di telefono della sede sociale

L'Emittente è una società per azioni di diritto italiano, costituita in Italia, avente sede legale e direzione centrale in Asti, piazza Libertà n. 23 (numero di telefono: 0141/3931; email: info@bancadiasti.it). La Banca opera sulla base della legge italiana ed è un emittente di strumenti finanziari diffusi fra il pubblico in maniera rilevante ai sensi dell'art. 2-bis del Regolamento Emittenti.

5.1.5 Fatti importanti nell'evoluzione dell'attività del Gruppo

Storia della Banca

La Cassa di Risparmio di Asti fu fondata il 25 gennaio 1842 per opera di benemeriti cittadini, con il concorso del Municipio di Asti, di Opere Pie e dei Comuni della Provincia di Asti e fu riconosciuta con R.D. del 7 marzo 1843 e da oltre 170 anni si propone come banca del territorio.

Rispettivamente nel 1932 e nel 1971, la Cassa di Risparmio di Asti, nell'ottica di ampliare la propria quota di mercato e di potenziare la propria espansione territoriale, procedette all'acquisizione della Banca Astese e della Banca Bruno & C.

In data 13 luglio 1992 è stata costituita la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. mediante conferimento dell'azienda bancaria da parte dell'Ente creditizio Cassa di Risparmio di Asti che ha assunto la nuova denominazione di "Fondazione Cassa di Risparmio di Asti".

Nel 1996 la Banca ha aperto il proprio capitale ai privati attraverso un'operazione di Aumento di Capitale a Pagamento ed emissione di obbligazioni convertibili offerte in pubblica sottoscrizione.

Nel 1999 la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti ha ceduto alla Deutsche Bank S.p.A. una quota pari al 20% del capitale sociale della Banca.

Nel 2003 viene eliminato l'obbligo per le Fondazioni con patrimonio non superiore a 200 milioni di Euro di dismettere le partecipazioni di controllo nelle società bancarie conferitarie consentendo quindi alla Fondazione Cassa di Risparmio di Asti di mantenere la propria partecipazione di controllo nella Banca.

Nel 2004 Deutsche Bank S.p.A. ha ceduto la propria partecipazione nella Banca, pari al 20% del capitale sociale, alla Banca di Legnano S.p.A. (società del gruppo Bipiemme).

Nel 2008 la Banca ha eseguito un'operazione di aumento di capitale a pagamento per complessivi Euro 150 milioni circa con l'obiettivo di incrementare la capacità patrimoniale per assicurare un'adeguata dotazione di mezzi propri, dando robustezza alle prospettive strategiche della Cassa di Risparmio di Asti. In particolare, il rafforzamento patrimoniale è stato funzionale al sostegno dell'espansione della Rete Territoriale di filiali, al rafforzamento dei canali distributivi, al continuo miglioramento dei processi di filiale, al sostegno finanziario delle piccole e medie imprese nonché delle famiglie e dell'economia locale.

Fatti importanti dell'evoluzione della Banca e del Gruppo

A partire dal 1999 la Banca ha adottato una strategia di sviluppo finalizzata all'espansione del territorio di riferimento al di fuori dell'originaria zona di attività rappresentata dalla provincia di Asti accompagnata dall'avvio di una profonda attività di revisione delle strutture e delle procedure aziendali ed ha provveduto al rafforzamento della rete di vendita sia mediante l'ampliamento della Rete Territoriale di filiali sia con il potenziamento della "Rete Imprese", deputata a curare la gestione del rapporto bancario con le aziende.

L'Acquisizione Biverbanca

In data 26 giugno 2012 Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. ("**BMPS**") e Banca CR Asti hanno sottoscritto il contratto preliminare di compravendita avente ad oggetto l'acquisizione, da parte di Banca CR Asti, di n. 75.258.793 azioni ordinarie di Biverbanca, complessivamente rappresentative del 60,42% del capitale sociale ("**Partecipazione Biverbanca**"). Nell'ambito dell'operazione Banca CR Asti è stata assistita dai consulenti finanziari Barclays e Sinergetica S.r.l. i quali hanno rilasciato documenti di valutazione relativi a Biverbanca. L'acquisizione di Biverbanca è stata perfezionata in data 28 dicembre 2012 con il trasferimento della Partecipazione Biverbanca a Banca CR Asti. Il prezzo definitivo per la compravendita è stato pari a Euro 206 milioni circa, corrisposto dalla Banca mediante utilizzo di risorse proprie.

In seguito al perfezionamento dell'acquisizione, la compagine degli azionisti di Biverbanca è così composta:

Azionista	N. azioni	% sul capitale sociale
Banca CR Asti S.p.A.	75.258.793	60,42%
Fondazione Cassa di Risparmio di Biella	41.648.330	33,44%
Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli	7.653.554	6,14%

Gli accordi contrattuali stipulati BMPS prevedono che Banca CR Asti sia tenuta a versare un'integrazione differita del prezzo di acquisizione della Partecipazione Biverbanca qualora, entro 10 anni dalla data di esecuzione dell'acquisizione, venga emesso un provvedimento che consenta l'incremento del valore della partecipazione Banca d'Italia detenuta da Biverbanca (pari a n. 6.300 quote, rappresentative del 2,1% del capitale) e la computabilità in via stabile di tale incremento – depurato degli eventuali oneri anche fiscali – ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali di vigilanza vigenti, oltre al verificarsi di ulteriori condizioni (quali l'assenza di impugnazione da parte di terzi avverso tali provvedimenti o di procedimenti comunitari di infrazione). L'integrazione differita del prezzo dovuta da Banca CR Asti non potrà in ogni caso eccedere l'ammontare massimo di Euro 100 milioni e sarà calcolata sulla base dell'incremento del valore computabile della suddetta partecipazione Banca d'Italia nel bilancio Biverbanca ridotto di ogni costo e onere sopportato per la rivalutazione e la computazione della partecipazione Banca d'Italia. Si precisa che, alla data del presente Prospetto Informativo, le condizioni cui il pagamento dell'integrazione del prezzo è subordinato si sono avverate. Ai termini degli accordi contrattuali con BMPS, l'integrazione differita del prezzo è stimata attualmente in Euro 57,6 milioni circa ed è previsto che il pagamento sia effettuato da Banca CR Asti entro 2 mesi dalla data di approvazione del bilancio di Biverbanca, contenente l'incremento del valore contabile della partecipazione in Banca d'Italia e, pertanto, dal 28 aprile 2015.

Da ultimo, si segnala che l'art. 15 dello statuto sociale di Biverbanca prevede un *quorum* rafforzato dell'81% delle azioni per le delibere dell'assemblea straordinaria dei soci di Biverbanca circa fusioni e scissioni, modifica di alcuni articoli dello statuto, aumenti di capitale superiori al quinto e introduzione, modifica o rimozione di vincoli alla circolazione delle azioni. Lo statuto sociale di Biverbanca è disponibile sul sito internet www.biverbanca.it. Alla Data del Prospetto Informativo, non vi sono patti parasociali tra Banca CR Asti e gli altri soci di Biverbanca (Fondazione Cassa di Risparmio di Biella e Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli). Per maggiori informazioni, si rinvia al Capitolo 22 della presente Sezione.

Storia di Biverbanca

La Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. – Biverbanca fu fondata il 23 novembre 1994.

Il 30 gennaio 1997 viene perfezionato il contratto tra la Fondazione Cassa di Risparmio di Biella, la Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli e la Banca Commerciale Italiana che prevedeva la graduale cessione alla COMIT del 55% delle azioni Biverbanca entro l'ottobre 1999. Il capitale sociale di Biverbanca risultava al tempo detenuto da: Banca Commerciale Italiana (55%); Fondazione Cassa di Risparmio di Biella (33,22%); Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli (11,78%).

Il 20 dicembre 2007 Biverbanca è entrata a far parte del Gruppo MPS, a seguito del perfezionamento dell'operazione di compravendita – avvenuto il 4 giugno 2007 – tra Intesa Sanpaolo (ISP) e Banca Monte dei Paschi di Siena (MPS) riguardante la cessione a MPS del 55% di Biverbanca detenuto da ISP.

Nell'anno 2008 la Capogruppo Montepaschi rafforzava la propria partecipazione azionaria innalzandola al 59% del capitale sociale, mentre le Fondazioni CRB e CRV detenevano rispettivamente il 35% e il 6%.

A decorrere dal 25 ottobre 2010 il capitale sociale di Biverbanca risultava così ripartito: Banca Monte dei Paschi di Siena (60,42%), Fondazione CRB (33,44%) e Fondazione CRV (6,14%).

A decorrere dal 28 dicembre 2012, data in cui si è perfezionata l'acquisizione da parte di CR Asti della partecipazione di maggioranza (pari al 60,42%) del capitale sociale di Biverbanca detenuta da Banca Monte dei Paschi di Siena, il capitale sociale di Biverbanca risulta così ripartito: CR Asti (60,42%), Fondazione CRB (33,44%) e Fondazione CRV (6,14%).

A partire dal 2013, Banca CR Asti ha proceduto alla progressiva integrazione di Biverbanca all'interno del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Asti mediante l'adeguamento della normativa interna, l'allineamento dei processi e l'accentramento dei servizi presso l'Emittente. Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente ritiene che l'integrazione di Biverbanca all'interno del Gruppo sia in fase di ultimo completamento. Sono infatti attualmente in corso le attività connesse alla quarta fase del progetto di integrazione che prevedono implementazioni successive all'avvenuta migrazione del sistema informativo dal consorzio operativo di gruppo BMPS verso Cedacri S.p.A., unitamente ad affinamenti, razionalizzazioni ed all'implementazione delle sinergie del Gruppo. In particolare, sul fronte attivazioni ed efficientamenti si precisa che sono terminate le attività per allineare alcuni processi di lavoro a quelli della Capogruppo, quali, ad esempio, la gestione delle risorse umane, l'archiviazione documentale e ottica, la gestione ed erogazione del credito al consumo, l'integrazione del sistema dei controlli interni e la gestione delle polizze assicurative ramo danni e auto. L'attività di integrazione è, quindi, in linea con quanto pianificato dal Gruppo e si avvia verso il definitivo completamento delle programmate attività di *fine tuning*.

L'Aumento di Capitale 2013

Nel corso del primo trimestre 2013 è stata data esecuzione all'aumento del capitale sociale a titolo gratuito ai sensi dell'art. 2442, cod. civ. da Euro 189.426.076,80 a Euro 210.473.417,52 - approvato dall'Assemblea straordinaria di Banca CR Asti del 27 dicembre 2012 - mediante emissione di n. 4.078.942 nuove azioni ordinarie dal valore nominale di Euro 5,16 ciascuna, con utilizzo all'uopo di riserve disponibili (riserve ex art. 7, comma 6, D. Lgs. 38/2005 e riserva speciale di rivalutazione ex L. 342/2000) per l'importo complessivo di Euro 21.047.340,72.

In data 12 marzo 2013 si è inoltre concluso il periodo di adesione all'offerta in opzione di massime n. 4.043.019 nuove azioni, del valore nominale di Euro 5,16, offerte agli azionisti ai sensi dell'art. 2441 cod. civ. al prezzo unitario di Euro 12,35, nell'ambito dell'operazione di aumento di capitale a pagamento deliberato dall'Assemblea straordinaria di Banca CR Asti del 27 dicembre 2012. In seguito all'offerta in opzione ed all'esercizio del diritto di prelazione sono state sottoscritte tutte le n. 4.043.019 azioni oggetto dell'offerta. L'aumento di capitale a pagamento ha comportato l'emissione di n. 4.043.019 azioni per un controvalore complessivo di Euro 49.931.284,65, di cui Euro 20.861.978,04 a titolo di capitale ed Euro 29.069.306,61 a titolo di sovrapprezzo di emissione. Pertanto, il controvalore complessivo dell'aumento di capitale gratuito e dell'aumento di capitale a pagamento è stato pari a circa Euro 71 milioni. Il capitale sociale della Banca è passato dunque da Euro 210.473.417,52 ad Euro 231.335.395,56 suddiviso in n. 44.832.441 azioni da nominali Euro 5,16 ciascuna.

Ispezione di Banca d'Italia in Biverbanca

In data 1° ottobre 2014 Banca d'Italia ha avviato una "*Ispezione ai sensi delle disposizioni in materia bancaria e finanziaria*" presso Biverbanca, che si è conclusa in data 17 dicembre 2014. L'accertamento ha fatto emergere "risultanze parzialmente favorevoli"; tale giudizio corrisponde al 3° livello sui 6 complessivi utilizzati da Banca d'Italia nella valutazione degli istituti di credito sottoposti ad ispezione. Sono stati indicati alcuni profili che richiedono interventi in materia di governo e controllo, rischio di credito, rischi operativi e di reputazione e antiriciclaggio. Non sono state irrogate sanzioni da parte dell'autorità di vigilanza.

In particolare, Banca d'Italia ha indicato i seguenti settori di intervento: (i) governo e controllo: proseguimento del recupero della produttività e dell'efficienza operativa e superare la conflittualità all'interno dell'organo amministrativo tra i consiglieri eletti dai due azionisti di maggioranza; (ii) rischi di credito: monitoraggio più efficace del credito, riducendo le aree di manualità nella gestione degli eventi; (iii) rischi operativi e di reputazione: miglioramento dei controlli sui processi amministrativo-contabili; e (iv) antiriciclaggio: proseguimento del rafforzamento dei presidi previsti dal D.Lgs. 231/2007.

Con lettera in data 2 aprile 2015, CR Asti, in qualità di Capogruppo, ha trasmesso a Banca d'Italia alcune considerazioni in ordine ai rilievi e alle osservazioni formulate all'esito dell'ispezione. CR Asti, in particolare, ha esposto che (i) il recupero di produttività ed efficienza operativa è considerato un obiettivo prioritario per Biverbanca ed è perseguito sistematicamente e con forte dedizione, (ii) la conflittualità non ha mai pregiudicato il corretto funzionamento del Consiglio di amministrazione e del Comitato Esecutivo e dal punto di vista operativo non ha comportato un danno reputazionale dato l'incremento del numero dei clienti, (iii) si proseguirà nell'impostazione prudentiale che connota la gestione del comparto "rischio di credito", definendo adeguati criteri valutativi, livelli

deliberativi e flussi informativi e prevedendo che il nuovo impianto operativo e normativo sarà ultimato ed avviato entro il 30 giugno 2015, (iv) si provvederà ad un'ulteriore analisi dei processi amministrativi, allo scopo di migliorare la mappatura dei rischi rilevanti insiti nei processi stessi e dei relativi controlli, incrementando ulteriormente il livello di responsabilizzazione delle funzioni aziendali chiamate a presidiare i rischi, e (v) sono stati realizzati interventi organizzativi in materia di antiriciclaggio e di contrasto al terrorismo con la costituzione, nel mese di agosto 2014, dell'Ufficio Antiriciclaggio all'interno del Servizio Compliance, Legale e Segreteria che è costituita da sei unità oltre al Responsabile della funzione che svolge attività di indirizzo e coordinamento. Si precisa che alcune delle attività oggetto delle osservazioni formulate da Banca d'Italia sono state completate, mentre altre sono attualmente in fase di completamento e verranno ultimate nei termini e nei tempi previsti.

Con specifico riferimento ai possibili impatti sul bilancio di Biverbanca, e indirettamente sul bilancio consolidato, derivanti dalle attività di adeguamento all'esito dell'ispezione di Banca d'Italia, si segnala che, relativamente al rischio di credito, nel dicembre 2014 sono stati aumentati gli accantonamenti per complessivi 6,7 milioni di Euro circa, di cui 2,4 milioni di Euro per effetto della maggior attualizzazione ai sensi della normativa IAS.

Ispezioni di Banca d'Italia in CR Asti

Si segnala che nel corso degli ultimi tre esercizi, ossia il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie sottoposte a revisione contabile ed incluse nel Prospetto Informativo, non sono state effettuate ispezioni presso l'Emittente da parte di Banca d'Italia.

Contratto di acquisizione della partecipazione di maggioranza in Pitagora S.p.A.

In data 22 aprile 2015, Pitagora 1936 S.p.A. ha accettato la proposta formulata da Banca CR Asti per l'acquisto di una partecipazione pari al 65% del capitale sociale di Pitagora detenuta da Pitagora 1936 S.p.A. (società *holding* facente capo per il 52% a Wise SGR S.p.A., per conto del fondo Wisequity II, e per il 24% ciascuno a Banca Popolare di Milano e a Bonino 1934 S.r.l., veicolo societario facente capo all'amministratore delegato di Pitagora Massimo Sanson) ("**Pitagora 1936**"). Il prezzo di acquisto della partecipazione previsto nel contratto preliminare di compravendita è pari ad Euro 35,5 milioni. Ai fini delle valutazioni in ordine al prezzo di acquisto, CR Asti si è avvalsa delle competenti strutture interne con il supporto metodologico di PricewaterhouseCoopers S.p.A. In seguito all'esecuzione della compravendita, Banca CR Asti, che detiene attualmente il 5%, raggiungerà la quota del 70% del capitale sociale di Pitagora e la rimanente parte del capitale sociale di Pitagora sarà detenuta da Pitagora 1936 (13,98% del capitale sociale) e da circa 25 azionisti (alcuni dei quali *manager* di Pitagora), nessuno di essi con una partecipazione al capitale sociale di Pitagora superiore al 5%. L'esecuzione della compravendita (il *closing*) è subordinata (i) all'ottenimento da parte di Banca CR Asti dell'autorizzazione Banca d'Italia, (ii) al completamento della procedura di prelazione prevista nello statuto di Pitagora senza che nessuno degli azionisti abbia esercitato il diritto di prelazione e (iii) alla stipula di accordi tra gli attuali soci del venditore Pitagora 1936 avente ad oggetto la ripartizione/distribuzione del prezzo e l'uscita dalla compagine sociale dei soci diversi da Bonino 1934 S.r.l. Alla Data del Prospetto Informativo le condizioni sospensive *sub* (i) e (ii) non si sono ancora verificate.

Con questa operazione il Gruppo intende allargare la propria area di business in un settore affine, che ha registrato dinamiche positive nel corso degli ultimi anni. Infatti, Pitagora è un intermediario finanziario specializzato nei prestiti contro cessione del quinto dello stipendio (c.d. "CQS"), è uno dei principali operatori del mercato, dispone di una rete multifunzionale che copre l'intero territorio nazionale ed ha sviluppato un innovativo modello di business rivolto alle banche ed al mercato *retail*. Al 31 dicembre 2014, Pitagora ha registrato un utile netto di circa 4,5 milioni di Euro, un volume di erogato di circa 357 milioni di Euro e un patrimonio netto di 37,7 milioni di Euro, *post* distribuzione del dividendo. Pitagora si avvale di un management team guidato dall'Amministratore Delegato Massimo Sanson che è previsto permanga in tale veste per almeno altri 6 anni e abbia una partecipazione azionaria significativa nella Società. *Manager* e agenti detengono anch'essi quote di Pitagora.

Prima del *closing* è previsto che l'Emittente, da una parte, e Massimo Sanson, tramite Bonino 1934 S.r.l. e Pitagora 1936, dall'altra parte, stipulino un patto parasociale volto a disciplinare le regole di *governance* di Pitagora e le modalità di trasferimento e i limiti alla circolazione delle partecipazioni detenute dalle parti. È inoltre previsto che gli accordi ancillari all'acquisizione della partecipazione prevedano un diritto di vendita (c.d. opzione *put*) avente ad oggetto la partecipazione residua in Pitagora detenuta da Pitagora 1936 in seguito all'esecuzione della compravendita (che è previsto sia pari al 13,98% del capitale sociale), ad un prezzo pari al *fair market value* della partecipazione, esercitabile da Pitagora 1936 e Massimo Sanson al ricorrere di alcune cause rilevanti che determinino la cessazione o le dimissioni di Massimo Sanson dalla carica di amministratore delegato (*i.e.* morte, inabilità permanente, revoca senza giusta causa o senza giustificati motivi soggettivi, e, qualora, in previsione della naturale scadenza dell'accordo di *management* che legherà Massimo Sanson e Pitagora, CR Asti ritenga di non proporre il rinnovo del rapporto a Massimo Sanson per un ulteriore periodo triennale alle medesime condizioni e le parti non trovino diverso accordo).

Si riportano di seguito gli schemi di bilancio di Pitagora estratti dal bilancio di esercizio di Pitagora al 31 dicembre 2014.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre	
	2014	2013
Voci dell'attivo		
10 Cassa e disponibilità liquide	33	25
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
30 Attività finanziarie valutate al fair value		
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	92	93
50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
60 Crediti	138.239	197.269
70 Derivati di copertura		
80 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica		
90 Partecipazioni		
100 Attività materiali	5.972	6.428
110 Attività immateriali	764	979
120 Attività fiscali		
a) correnti	183	2
b) anticipate	2.823	2.729
di cui alla L. 214/2011	1.422	1.844
130 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
140 Altre attività	38.087	31.787
Totale attivo	186.193	239.312

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre	
	2014	2013
Voci del passivo e del patrimonio netto		
10 Debiti	70.997	138.996
20 Titoli in circolazione		
30 Passività finanziarie di negoziazione		
40 Passività finanziarie valutate al fair value		
50 Derivati di copertura		
60 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica		
70 Passività fiscali		
a) correnti	573	225
b) differite	305	230
80 Passività associate ad attività in via di dismissione		
90 Altre passività	69.740	60.977
100 Trattamento di fine rapporto del personale	86	89
110 Fondi per rischi e oneri		
a) quiescenza e obblighi simili		
b) altri fondi	2.598	1.673
120 Capitale	26.100	25.813
130 Azioni proprie		
140 Strumenti di capitale		
150 Sovrapprezzo di emissione		300
160 Riserve	11.145	11.220
170 Riserve da valutazione	154	164
180 Utile (Perdita) di esercizio	4.495	(375)
Totale passivo e patrimonio netto	186.193	239.312

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2014	2013
Conto Economico		
10 Interessi attivi e proventi assimilati	4.358	6.736
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(6.174)	(5.753)
Margine d'interesse	(1.816)	983
30 Commissioni attive	36.297	37.988
40 Commissioni passive	(18.060)	(14.453)
Commissioni nette	18.237	23.535
50 Dividendi e proventi simili	1	

90	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: d) attività finanziarie	19.190	
	Margine di intermediazione	35.612	24.518
100	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: a) attività finanziarie	(1.855)	(766)
	Spese amministrative: a) spese per il personale	(9.531)	(9.296)
	b) altre spese amministrative	(12.613)	(10.997)
120	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(626)	(664)
130	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(462)	(386)
140	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali		
150	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.444)	(473)
160	Altri proventi e oneri di gestione	297	(1.360)
	Risultato della gestione operativa	8.378	576
	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	8.378	576
190	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(3.883)	(951)
	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	4.495	(375)
	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	4.495	(375)

I dati di bilancio riportati nelle tabelle soprastanti sono stati ricavati dal bilancio d'esercizio di Pitagora S.p.A. al 31 dicembre 2014. L'Emittente non si assume alcuna responsabilità in merito alla loro veridicità e correttezza.

Per ulteriori informazioni si veda la Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.2.3 ed il Capitolo 22.

5.2 Investimenti

5.2.1 Descrizione dei principali investimenti in attività materiali e immateriali effettuate dal Gruppo

La seguente tabella riporta il totale degli investimenti in attività materiali (sia ad uso funzionale che detenute a scopo di investimento) e attività immateriali effettuati dal Gruppo nel corso degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

Investimenti (In migliaia di euro)	Esercizi chiusi al 31 dicembre		
	2014	2013	2012
Terreni	-	-	42
Acquisti	-	-	42
Fabbricati	908	792	388
Acquisti	442	792	388
Costi incrementativi	466	-	-
Mobili	615	802	1.051
Impianti elettronici	1.226	2.203	1.047
Altre	500	854	722
Totale investimenti in attività materiali	3.249	4.651	3.250
Altre attività immateriali	1.337	876	280
Totale investimenti in attività immateriali	1.337	876	280
Totale investimenti	4.586	5.527	3.530

Nei periodi indicati in tabella il Gruppo ha effettuato principalmente investimenti sulle unità immobiliari della propria rete territoriale e per l'acquisto di *software*, sia verticale che di *office automation*.

Oltre a quanto riportato nella tabella di cui sopra, in data 28 dicembre 2012 Banca CR Asti ha perfezionato l'acquisto della partecipazione di controllo in Biverbanca, per un corrispettivo che, considerati anche i successivi aggiustamenti di prezzo contrattualmente previsti, legati al valore della partecipazione di Biverbanca in Banca d'Italia ed al relativo trattamento fiscale, risulta pari a 263,8 milioni di Euro circa.

Con riferimento ai principali investimenti effettuati dal Gruppo successivamente al 31 dicembre 2014 e fino alla Data del Prospetto si segnala che non vi sono state variazioni significative rispetto a quanto descritto con riferimento agli investimenti effettuati al 31 dicembre 2014.

5.2.2 Descrizione dei principali investimenti in corso di realizzazione

Alla Data del Prospetto Informativo non risultano investimenti di rilievo in corso di realizzazione fatti salvi quelli riferibili all'ordinario aggiornamento delle attrezzature tecnologiche ed alla relativa manutenzione straordinaria. Gli

investimenti in corso di realizzazione rientrano nell'ambito del piano strategico triennale 2012-2014 e sono relativi principalmente all'apertura di una nuova filiale, alla ristrutturazione di alcune filiali e immobili di proprietà e ad interventi volti a migliorare la sicurezza e la funzionalità delle filiali (per complessivi Euro 2,9 milioni circa, di cui 1,3 milioni già sostenuti al 31 dicembre 2014, con ultimazione prevista entro il 2015).

5.2.3 Investimenti futuri

Alla Data del Prospetto Informativo, non ci sono investimenti futuri del Gruppo di ammontare significativo approvati dal Consiglio di Amministrazione.

6. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ DEL GRUPPO

6.1 Principali attività

6.1.1 Descrizione della natura delle operazioni del Gruppo e delle sue principali attività

Banca CR Asti, una delle principali banche operanti in Piemonte, è capogruppo dell'omonimo gruppo bancario e dal 28 dicembre 2012 controlla Biverbanca, avendo acquistato una partecipazione pari al 60,42% del capitale sociale.

Il Gruppo svolge principalmente le attività bancarie di raccolta del risparmio ed erogazione del credito nonché le attività di prestazione e intermediazione di servizi di pagamento e assicurativi.

Il Gruppo si rivolge tradizionalmente ai risparmiatori privati e alle piccole e medie imprese (artigiane, commerciali, agricole e industriali), senza escludere le aziende primarie di dimensioni rilevanti, operanti sul proprio mercato di riferimento (Piemonte, Lombardia e Val d'Aosta). Di seguito sono sinteticamente indicate le principali componenti dell'offerta commerciale del Gruppo che nel corso degli ultimi anni si è andata arricchendo per rispondere alle esigenze della clientela e per svolgere il ruolo di propulsione e sostegno dell'economia locale:

- *erogazione del credito*, in particolare erogazione di finanziamenti a privati (credito immobiliare e credito al consumo) e alle imprese (credito immobiliare e finanziamento dell'attività di impresa);
- *servizi bancari e servizi finanziari*, tra i quali i servizi di pagamento;
- attività di amministrazione e gestione del risparmio, raccolta di ordini su titoli e valute e altri servizi di estero;
- *servizi assicurativi* tra i quali la distribuzione di prodotti assicurativi e previdenziali, nel ramo vita e nel ramo danni, sia a privati sia a imprese, sulla base di accordi con primarie compagnie assicurative, presidiando sia il confezionamento dei prodotti sia la gestione del *post-vendita*;
- *previdenza sanitaria*: attraverso un servizio destinato alle famiglie, operante nell'ambito delle prestazioni socio-assistenziali e sanitarie.

6.1.1.1 L'offerta di prodotti e servizi alla clientela del Gruppo

Si riporta qui di seguito una sintesi dell'offerta commerciale del Gruppo alla Data del Prospetto Informativo, con indicazione dei principali prodotti che il Gruppo offre ai propri clienti suddivisi per categoria.

Erogazione del credito

Erogazione di mutui e finanziamenti a privati e famiglie

Il Gruppo esercita l'attività di erogazione di finanziamenti ipotecari e di credito al consumo.

Nell'ambito del credito ipotecario il Gruppo commercializza prodotti di mutuo differenziati per tipologia di tasso, durata e modalità di rimborso.

Il comparto del credito ai privati e alle famiglie conta anche l'offerta dei prodotti di credito al consumo, quali il prestito personale e la cessione del quinto, che rappresenta una forma di finanziamento dedicato ai lavoratori dipendenti, pubblici e privati, e ai pensionati tramite il rimborso delle rate con addebito diretto in busta paga o sulla pensione mediante la cessione del quinto dello stipendio e della pensione. La proposta della cessione del quinto dello stipendio e della pensione avviene attraverso un accordo di segnalazione stipulato con il *partner* commerciale Pitagora, di cui la Banca è socio.

L'offerta di prodotti di credito al consumo comprende anche la concessione di aperture di credito a consumatori e la distribuzione di carte di credito di finanziamento.

Erogazione di finanziamenti alle imprese

Il Gruppo offre una vasta gamma di finanziamenti per le imprese. In particolare, coerentemente con il proprio sviluppo storico e con la dislocazione geografica della propria Rete Territoriale di Filiali e Gestori Imprese, il Gruppo eroga finanziamenti ordinari e agevolati diretti a soddisfare le esigenze tipiche delle imprese agricole, artigiane, commerciali di piccole o medie dimensioni, cooperative e industriali.

Il Gruppo offre alle imprese anche servizi di *leasing* e *factoring* mediante accordi commerciali con società *partner*, specializzate nell'erogazione di tali servizi.

Il Gruppo conta nella propria offerta anche una gamma di finanziamenti dedicati alle imprese che percorrono o che intendono percorrere la via dell'internazionalizzazione.

Servizi bancari

Conti correnti

Il Gruppo commercializza soluzioni di conto corrente tradizionali e soluzioni ideate per rispondere al meglio alle esigenze di diversi *target* di clientela quali, ad esempio, i giovani, i pensionati, i lavoratori dipendenti, le imprese e i liberi professionisti.

Carte di pagamento

Il Gruppo commercializza carte di debito, credito e prepagate classiche e con IBAN, che utilizzano i principali circuiti internazionali di pagamento. Le carte a catalogo hanno caratteristiche diverse che consentono di rispondere alle varie esigenze della clientela.

Altri servizi

Il Gruppo offre numerosi altri servizi, tra i quali si evidenziano i servizi di *internet banking* per le aziende e per i privati, che permettono di operare sui propri rapporti con funzioni sia informative sia dispositive. Le principali funzioni disponibili sono la consultazione di movimenti, saldi e comunicazioni, pagamenti di varia natura, presentazioni di effetti, operazioni di trading on line su mercati italiani ed esteri. L'accesso a tali servizi è possibile da rete internet mediante pc fisso o qualsiasi altro *device* mobile anche mediante *APP*.

Vengono offerti anche servizi c.d. "di avvisatura" mediante *sms* sia con funzioni di sicurezza sia di segnalazione di particolari eventi sui rapporti del cliente.

Agli esercenti appartenenti a qualsiasi categoria merceologica viene offerto il servizio di incasso mediante utilizzo di *POS* fisici di varie tipologie o virtuali utilizzati nell'*e-commerce*; questi ultimi, sfruttando i migliori sistemi di crittografia ad oggi disponibili, rendono il servizio particolarmente sicuro.

Esteri

Il Gruppo fornisce una gamma completa di prodotti e servizi collegati all'interscambio commerciale con l'estero: tra gli altri si evidenziano i servizi di pagamento e incasso, i finanziamenti commerciali, le operazioni di crediti documentari e le garanzie internazionali.

Servizi finanziari

Servizi di gestione patrimoniale

Il Gruppo offre servizi di gestione patrimoniale in fondi *multimanager*, attraverso linee con filosofia di gestione a *benchmark* e linee con filosofia di gestione a rendimento assoluto. Offre, inoltre, un servizio di gestione patrimoniale multilinea che consente alla clientela maggiormente "*affluent*" di strutturare e gestire, con il supporto di un consulente investimenti, l'*asset allocation* personalizzata del proprio portafoglio combinando diverse linee di gestione. Per lo svolgimento di tale attività di gestione patrimoniale, il Gruppo si avvale di una piattaforma di negoziazione di fondi comuni di investimento in grado di inoltrare ordini ad una pluralità di gestori.

Servizio di collocamento di fondi comuni di investimento

Il Gruppo ha in essere accordi di collocamento con società di gestione di fondi comuni di investimento e SICAV che consentono la distribuzione di prodotti finanziari sottoscrivibili in gran parte anche tramite piani flessibili di accumulo del capitale; il Gruppo distribuisce attualmente circa 5.000 prodotti suddivisi tra quelli stipulati in convenzione diretta con le singole SGR e quelli distribuiti tramite il canale *Allfunds Bank*.

Servizio di ricezione e trasmissione di ordini

Il Gruppo offre il servizio di esecuzione degli ordini ricevuti dalla clientela avvalendosi di un gruppo di primari negoziatori selezionati in ragione della qualità complessiva del servizio e del numero di mercati e di sedi di negoziazione raggiunte.

Prestiti obbligazionari

Durante l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 il Gruppo ha proseguito l'attività di emissione di prestiti obbligazionari riconducibili a differenti tipologie di titoli, quali le Obbligazioni a Tasso Fisso, Obbligazioni *Step Up*, Obbligazioni *Zero Coupon*, Obbligazioni a Tasso Variabile, Obbligazioni a Tasso Variabile con *Cap e/o Floor*, Obbligazioni a Tasso Misto. Nel corso del 2014, la Banca ha, inoltre, emesso prestiti obbligazionari Tier 2/Classe 2 a tasso fisso e a tasso variabile.

Servizi assicurativi e previdenza sanitaria

Nell'ambito del Gruppo si evidenziano dinamiche differenti legate all'offerta di prodotti assicurativi.

La Banca offre una vasta gamma di prodotti assicurativi, in particolare nel comparto "danni" e nel settore RC Auto. I prodotti del comparto "vita" sono prevalentemente destinati alle coperture "puro rischio" per la protezione del rischio di premorienza di invalidità permanente totale.

La costruzione dell'offerta, "*multibrand e multimanager*", è articolata mediante accordi con primarie Compagnie, italiane e straniere, nonché specialiste in settori specifici e generaliste, per soddisfare al meglio le esigenze della clientela.

Il catalogo prodotti è costruito sulla base dell'individuazione delle esigenze specifiche della clientela, in particolare per la soddisfazione dei bisogni di protezione dei patrimoni e delle persone/famiglie.

L'offerta dedicata al settore delle PMI è costruita sulla base del modello organizzativo in atto nelle aziende *target*; in particolare per coperture dell'"uomo chiave" e per la responsabilità degli amministratori di società quali, ad esempio, S.r.l., S.p.A., Società Cooperative e delle società stesse.

In Biverbanca l'offerta è prevalentemente orientata al comparto vita e si basa principalmente sulla distribuzione di polizze, le cui prestazioni sono direttamente collegate al valore di quote di organismi di investimento collettivo del risparmio o di fondi interni ovvero a indici o ad altri valori di riferimento.

Nell'ambito del processo di integrazione del Gruppo è in corso una fase di razionalizzazione e omogeneizzazione dell'offerta di prodotti assicurativi da parte di Biverbanca e di Banca CR Asti con il progressivo adeguamento dell'offerta soprattutto nel comparto "danni".

Il Gruppo ha sviluppato soluzioni innovative nell'ambito della previdenza sanitaria consentendo alla propria clientela l'adesione a un ente avente finalità assistenziali per l'erogazione di prestazioni socio-sanitarie in caso di infortuni, di malattie e prestazioni di assistenza.

6.1.1.2 Informativa per settori di attività del Gruppo

Nelle tabelle che seguono si riportano i dati relativi alla composizione dei crediti verso la clientela ed alla raccolta diretta ed indiretta del Gruppo.

Composizione dei crediti verso la clientela

Crediti verso la clientela

Crediti verso clientela (In migliaia di euro)	Al 31 dicembre			2014 vs 2013		2013 vs 2012	
	2014	2013	2012	Var	Var %	Var	Var %
Conti correnti	940.219	1.087.819	1.224.958	(147.600)	(13,6%)	(137.139)	(11,2%)
Pronti contro termine attivi	406.667	-	30	406.667	100,0%	(30)	(100,0%)
Mutui	4.922.514	4.920.367	5.066.978	2.147	0,0%	(146.611)	(2,9%)
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	263.116	232.229	206.126	30.887	13,3%	26.103	12,7%
Altre operazioni	600.442	712.103	763.468	(111.661)	(15,7%)	(51.365)	(6,7%)
Totale crediti verso la clientela	7.132.958	6.952.518	7.261.560	180.440	2,6%	(309.042)	(4,3%)

Crediti verso clientela (in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre			2014 vs 2013		2013 vs 2012	
	2014	2013	2012	Var	Var %	Var	Var %
Finanziamenti verso:							
a) Governi	10.302	11.375	6.285	(1.073)	(9,4%)	5.090	81,0%
b) Altri Enti pubblici	117.449	152.533	163.204	(35.084)	(23,0%)	(10.671)	(6,5%)
c) Altri soggetti	7.005.207	6.788.610	7.092.071	216.597	3,2%	(303.461)	(4,3%)
-imprese non finanziarie	3.827.578	4.039.524	4.420.231	(211.946)	(5,2%)	(380.707)	(8,6%)
-imprese finanziarie	513.957	128.730	150.159	385.227	299,3%	(21.429)	(14,3%)
-assicurazioni	4.119	1.696	2.236	2.423	142,9%	(540)	(24,2%)
-altri	2.659.553	2.618.660	2.519.445	40.893	1,6%	99.215	3,9%
Totale crediti verso clientela	7.132.958	6.952.518	7.261.560	180.440	2,6%	(309.042)	(4,3%)

Composizione della raccolta

Raccolta diretta + indiretta

Composizione della raccolta (In migliaia di euro)	Al 31 dicembre			2014 vs 2013		2013 vs 2012	
	2014	2013	2012	Var	Var %	Var	Var %
Raccolta diretta	9.994.276	9.249.617	8.642.531	744.659	8,1%	607.086	7,0%
Risparmio gestito	2.206.157	2.008.003	2.033.820	198.154	9,9%	(25.817)	(1,3%)
Risparmio amministrato	3.625.788	3.676.451	3.573.395	(50.663)	(1,4%)	103.056	2,9%
Totale raccolta diretta + indiretta	15.826.221	14.934.071	14.249.746	892.150	6,0%	684.325	4,8%

Composizione della raccolta diretta

Raccolta diretta (In migliaia di euro)	Al 31 dicembre			2014 vs 2013		2013 vs 2012	
	2014	2013	2012	Var	Var %	Var	Var %
Conti correnti e depositi liberi	3.845.105	3.478.466	3.392.815	366.639	10,5%	85.651	2,5%
Depositi vincolati	229.978	151.977	137.772	78.001	51,3%	14.205	10,3%
Finanziamenti	1.342.963	1.648.461	1.104.932	(305.498)	(18,5%)	543.529	49,2%
Pronti contro termine passivi	1.342.963	1.648.461	1.104.928	(305.498)	(18,5%)	543.533	49,2%
Altri	-	-	4	-	0,0%	(4)	(100,0%)
Altri debiti	794.816	142.119	172.779	652.697	459,3%	(30.660)	(17,7%)
Debiti verso la clientela	6.212.862	5.421.023	4.808.298	791.839	14,6%	612.725	12,7%
Obbligazioni	3.359.342	3.050.084	2.589.677	309.258	10,1%	460.407	17,8%
Altri titoli	1.696	2.389	4.791	(693)	(29,0%)	(2.402)	(50,1%)
Titoli in circolazione	3.361.038	3.052.473	2.594.468	308.565	10,1%	458.005	17,7%
Titoli di debito	420.376	776.121	1.239.765	(355.745)	(45,8%)	(463.644)	(37,4%)
Passività finanziarie valutate al fair value	420.376	776.121	1.239.765	(355.745)	(45,8%)	(463.644)	(37,4%)
Totale raccolta diretta	9.994.276	9.249.617	8.642.531	744.659	8,1%	607.086	7,0%

Composizione del risparmio gestito

Dettaglio risparmio gestito

Risparmio gestito (In migliaia di euro)	Al 31 dicembre			2014 vs 2013		2013 vs 2012	
	2014	2013	2012	Var	Var %	Var	Var %
Fondi comuni di investimento	961.077	804.997	743.266	156.080	19,4%	61.731	8,3%
Fondi comuni GPM e GPF	653.366	538.677	606.894	114.689	21,3%	(68.217)	(11,2%)
Riserve tecniche vita	591.714	664.329	683.660	(72.615)	(10,9%)	(19.331)	(2,8%)
Risparmio gestito	2.206.157	2.008.003	2.033.820	198.154	9,9%	(25.817)	(1,3%)

6.1.2 Nuovi prodotti e servizi

Nel 2014 è stata replicata l'offerta dedicata all'acquisizione di nuova clientela attraverso la gamma di conti correnti denominata "Passa a C.R. Asti / Passa a Biverbanca" che si affianca alla già consolidata offerta di conti correnti, realizzata per rispondere al meglio a ogni esigenza della clientela appartenente al segmento *retail*.

Inoltre, è stata ampliata la gamma "Io Conto" con l'introduzione del nuovo conto corrente "Io Conto e Lavoro", destinato ai giovani lavoratori con un'età compresa tra i 15 ed i 17 anni, in possesso di un regolare contratto di lavoro o di apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale. Con questo conto corrente il minore può effettuare operazioni tramite sportello e/o attraverso gli ATM della Banca per disporre delle retribuzioni percepite.

Sempre per quanto attiene il comparto dei conti correnti, è stata aggiornata la gamma dei "Conti di Base" al fine di adeguare i prodotti alle linee interpretative dell'Osservatorio ABI e recepire le novità introdotte dalla nuova Convenzione, stipulata il 31 maggio 2014, tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze, la Banca d'Italia, l'ABI, le Poste Italiane e l'Associazione Italiana Istituti di Pagamento e di Moneta Elettronica.

Per quanto concerne il comparto del credito, numerose sono state le iniziative e le misure a sostegno delle famiglie e delle piccole e medie imprese, facenti parte del sistema produttivo dei territori di competenza del Gruppo.

Nel settore del credito al consumo per le famiglie, nel 2014 sono state introdotte le nuove condizioni speciali “Erbavoglio Light”, un finanziamento che si rivolge in particolare a quei consumatori che hanno l’esigenza di sostenere spese di importo contenuto da rimborsare in un breve periodo di tempo, caratterizzato da un *iter* più semplice e veloce.

Per quanto attiene al comparto credito a privati, il Gruppo ha aderito al Protocollo di Intesa tra ABI, Assofin e Associazioni dei consumatori per favorire la diffusione di buone pratiche nell’offerta di polizze assicurative facoltative accessorie ai mutui e agli altri finanziamenti. Il Protocollo si propone di favorire la trasparenza e la libertà di scelta del consumatore, agevolando l’accesso a opportune coperture assicurative, adottare presidi organizzativi volti a favorire la corretta commercializzazione dei prodotti, adottare un linguaggio sempre più semplice e immediato per favorire al massimo la comparazione tra prodotti e servizi.

Nel 2014, il Gruppo ha proseguito nella politica commerciale a sostegno del prodotto “Carta per la Salute”, la soluzione personalizzabile per integrare e completare il livello di copertura nell’ambito socio-sanitario, che offre un’assistenza sanitaria all’intero nucleo famigliare e consente di accedere a prestazioni socio sanitarie e assistenziali presso centri medici convenzionati, anche attraverso la selezione e il convenzionamento di nuove strutture. Inoltre, in collaborazione con il Fondo Sanitario FAB, le Banche del Gruppo hanno attivato specifiche iniziative per la tutela della salute dei propri Clienti, prevedendo specifici percorsi di medicina preventiva e di educazione sanitaria, permettendo visite ed esami gratuiti. Tali iniziative hanno interessato specifiche filiali con territorialità diverse.

L’attenzione alla tutela delle esigenze della clientela nel corso del 2014 è stata dedicata con particolare evidenza e impegno sia alle famiglie sia alle aziende, di piccola e media dimensione ma non solo. Il nuovo prodotto assicurativo “Perlattività” rivolto al *target* aziende vuole infatti sostenere l’imprenditore, con portata di garanzie ampia ed esaustiva, mitigando pertanto i rischi specifici a cui la propria attività è ordinariamente esposta.

Per quanto riguarda il comparto “Canali Innovativi”, il 2014 ha visto il rilascio alle filiali di nuove funzioni per la gestione dei servizi telematici con una maggiore autonomia, migliorando i tempi di risposta alla clientela. Si è anche proseguito nel percorso di evoluzione del servizio rilasciando la funzione di visualizzazione dei prodotti assicurativi e di pagamento delle bollette mediante *e-billing*.

Sotto l’aspetto della sicurezza si è esteso il sistema di *strong authentication* mediante “Secure Call” a tutti gli utenti sia privati sia *corporate*.

Sono state pubblicate più versioni di aggiornamento dell’APP del servizio Banca Semplice Home introducendo nel corso dell’anno nuove funzioni e migliorie. E’ stata anche estesa agli utenti del Servizio Banca Semplice Info la possibilità di accedere mediante l’APP.

Nel corso dell’esercizio 2014 è stato portato a compimento il Piano Strategico 2012-2014, che individuava quali principali obiettivi della strategia commerciale il consolidamento della crescita e della redditività della Banca e l’aumento dell’incisività dell’azione commerciale per cogliere con tempestività le opportunità di mercato.

Sono state potenziate le attività di controllo, al fine di assicurare il rispetto degli indirizzi strategici e la concreta realizzazione delle politiche gestionali, garantendo al tempo stesso, la conformità delle operazioni in termini di legge, di normativa di vigilanza, di regolamenti e procedure interne.

6.2 Principali mercati in cui opera il Gruppo

6.2.1 Banca CR Asti

Banca CR Asti opera nell’Italia nord occidentale in prevalenza in Piemonte e nella provincia di Milano per il tramite delle n. 133 filiali di cui dispone (per informazioni si veda la Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.2.3).

Al 31 dicembre 2014 la Banca deteneva nella regione Piemonte le seguenti quote di mercato:

- il 3,05% del totale dei depositi;
- il 5,35% del totale dei prestiti concessi;
- il 4,69% del totale degli sportelli.

Fonte: Elaborazioni interne su base dati Banca d’Italia

Al 31 dicembre 2014 la Banca deteneva nella Provincia di Asti le seguenti quote di mercato:

- il 46,3% del totale dei depositi;
- il 50,4% del totale dei prestiti concessi;
- il 42,5% del totale degli sportelli.

Fonte: Elaborazioni interne su base dati Banca d’Italia

Alla medesima data la Banca non deteneva quote nelle provincie di Biella e di Vercelli.

Anche in considerazione delle connotazioni peculiari delle aree geografiche in cui l'Emittente opera, la Banca è particolarmente attiva nel mercato al dettaglio rivolto ai risparmiatori privati ed alle aziende di piccole e medie dimensioni e focalizza la propria strategia aziendale alle richieste tipiche di tali mercati.

I principali concorrenti dell'Emittente sono pertanto i primari gruppi bancari nazionali ed internazionali operanti nelle aree dell'Italia nord occidentale, le banche regionali di medie dimensioni e le banche di credito cooperativo che svolgono la propria attività in Piemonte e nella provincia di Milano.

6.2.2 Biverbanca

Biverbanca opera nell'Italia nord occidentale in prevalenza in Piemonte e nelle provincie di Aosta e Milano per il tramite delle n. 121 filiali di cui dispone (per informazioni si veda la Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.2.3).

Al 31 dicembre 2014 Biverbanca deteneva nella regione Piemonte le seguenti quote di mercato:

- il 2,20% del totale dei depositi;
- il 2,22% del totale dei prestiti concessi;
- il 4,61% del totale degli sportelli.

Fonte: Elaborazioni interne su base dati Banca d'Italia

Al 31 dicembre 2014 Biverbanca deteneva nella Provincia di Biella le seguenti quote di mercato:

- il 25,2% del totale dei depositi;
- il 21,6% del totale dei prestiti concessi;
- il 34,8% del totale degli sportelli.

Fonte: Elaborazioni interne su base dati Banca d'Italia

Al 31 dicembre 2014 Biverbanca deteneva nella Provincia di Vercelli le seguenti quote di mercato:

- il 21,5% del totale dei depositi;
- il 25,5% del totale dei prestiti concessi;
- il 36,2% del totale degli sportelli.

Fonte: Elaborazioni interne su base dati Banca d'Italia

Alla medesima data Biverbanca non deteneva quote nella Provincia di Asti.

Anche in considerazione delle connotazioni peculiari delle aree geografiche in cui opera, Biverbanca è particolarmente attiva nel mercato al dettaglio rivolto ai risparmiatori privati ed alle aziende di piccole e medie dimensioni e focalizza la propria strategia aziendale alle richieste tipiche di tali mercati.

I principali concorrenti dell'Emittente sono pertanto i primari gruppi bancari nazionali ed internazionali operanti nelle aree dell'Italia nord occidentale, le banche regionali di medie dimensioni e le banche di credito cooperativo che svolgono la propria attività in Piemonte e nelle provincie di Aosta e Milano.

6.2.3 La Rete Territoriale

Il Gruppo contava al 31 dicembre 2014 un numero complessivo di 254 filiali, articolato rispettivamente in n. 133 filiali della Banca e in n. 121 filiali di Biverbanca.

La tabella seguente riassume la struttura territoriale del Gruppo, evidenziando le quote di mercato in termini di numero di sportelli raggiungibili nei rispettivi territori di riferimento.

Regione	Provincia	CR Asti	Biverbanca	Totale	QdM (%) (*)	
Lombardia	Milano	10	1	11	0,6	
	Monza e Brianza	5		5	1,1	
	Pavia	1		1	0,3	
Piemonte	Asti	68		68	42,5	
	Cuneo	16		16	3,2	
	Torino	24	10	34	3,3	
	Alessandria	9	6	15	5,6	
	Novara		6	6	3,0	
	Biella		46	46	34,8	
	Verbano-Cusio-Ossola		1	1	1,2	
	Vercelli		46	46	36,2	
	Val d'Aosta	Aosta		5	5	5,3
		Totale	133	121	254	n.s.

(*) Quota di mercato del Gruppo rispetto al totale degli sportelli presenti nella provincia di riferimento (Dati aggiornati a Dicembre 2014; fonte: Banca d'Italia).

6.2.3.1 La Rete Territoriale del Gruppo

Il Gruppo, nei limiti della compatibilità economica dei singoli esercizi e a condizione che si presentino concrete opportunità commerciali, persegue una politica di sviluppo e sostegno della rete di vendita mediante l'incremento del numero di sportelli presenti sul territorio, la crescita del personale attraverso la ricerca di risorse con significative capacità commerciali, e la revisione del *layout* di alcune filiali di nuova apertura e di recente ristrutturazione. Per maggiori informazioni sugli investimenti del Gruppo si veda la Sezione Prima, Capitolo 5.

Nel corso del biennio 2013-2014, anche in relazione all'accresciuta copertura territoriale conseguente all'acquisizione della quota di controllo di Biverbanca, il Gruppo ha mantenuto sostanzialmente stabile il numero di filiali (ridotto di una sola unità nel corso del 2014 a seguito della chiusura di uno sportello) e si è concentrato su interventi di potenziamento della rete commerciale basati sulla trasformazione di alcuni sportelli c.d. "leggeri" in filiali autonome, mediante il potenziamento del loro organico.

La Rete Territoriale del Gruppo si avvale nei rapporti con la clientela di alto profilo di n. 31 "responsabili clientela imprese", specializzati in tale attività (la c.d. "Rete Imprese"), deputati a soddisfare le esigenze delle imprese clienti del Gruppo fornendo gli specifici strumenti in grado di sostenere i fabbisogni finanziari delle stesse. Alla data del 31 dicembre 2014 la Rete Imprese gestiva circa n. 8.000 posizioni di clientela.

6.2.4 Il quadro normativo e il sostegno della BCE all'economia europea

Di seguito si riporta una sintesi delle principali normative che disciplinano l'attività del Gruppo alla Data del Prospetto Informativo. L'Emittente ritiene che l'attività del Gruppo sia svolta in sostanziale conformità con le principali normative applicabili.

Autorizzazione allo svolgimento dell'attività bancaria

In conformità all'art. 10 del TUB, la raccolta del risparmio tra il pubblico e l'esercizio del credito costituiscono l'attività bancaria e, secondo quanto previsto dall'art. 14 del TUB, tale attività è soggetta all'autorizzazione da parte della Banca d'Italia (ovvero della BCE successivamente all'entrata in vigore del MVU). Le banche autorizzate all'esercizio dell'attività bancaria sono iscritte presso un apposito albo tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 13 del TUB.

Autorità di vigilanza

Secondo quanto previsto dal TUB e fermo restando quanto previsto ai sensi del MVU, le autorità competenti in Italia per la vigilanza e la regolamentazione delle banche (c.d. autorità creditizie) sono: (i) Banca d'Italia – La Banca d'Italia è la banca centrale della Repubblica italiana ed è parte del Sistema Europeo delle Banche Centrali (SEBC), dell'Autorità Bancaria Europea (EBA) nonché dell'Eurosistema. Alla Banca d'Italia il TUB demanda le più ampie funzioni di vigilanza informativa, regolamentare e ispettiva; (ii) il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Il Ministro dell'Economia e delle Finanze ha potestà normativa in materia di esercizio dell'attività bancaria. In particolare, il Ministro adotta con decreto i provvedimenti attinenti (a) i requisiti di onorabilità dei titolari delle partecipazioni nelle banche; e (b) i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza degli esponenti aziendali. Inoltre, nel caso di irregolarità o perdite di una banca, il Ministro, su richiesta della Banca d'Italia, adotta provvedimenti per la sottoposizione di tale banca all'amministrazione straordinaria o alla liquidazione coatta amministrativa; (c) il Comitato

Interministeriale per il Credito e il Risparmio (CICR) – Il CICR è composto dal Ministro dell'Economia e delle Finanze e da altri ministri responsabili per le questioni economiche. Il CICR ha ampi poteri normativi in materia di esercizio dell'attività bancaria, secondo quanto disposto dal TUB e da altre leggi.

Istituzione del Meccanismo di Vigilanza Unico

A seguito della recente crisi che ha investito i mercati finanziari la Commissione europea ha adottato, nel settembre 2012, due proposte legislative volte all'istituzione di un Meccanismo di Vigilanza Unico in Europa (c.d. *Single Supervisory Mechanism*). La prima proposta era costituita da un Regolamento che conferiva alla BCE compiti specifici di supervisione sugli enti creditizi nell'Area Euro e la seconda era rappresentata da un Regolamento di modifica del Regolamento (UE) n. 1093/2010 (istitutivo dell'EBA) al fine di allineare le competenze dell'EBA al nuovo Meccanismo di Vigilanza Unico.

Il 12 settembre 2013, il Parlamento europeo ha approvato le proposte presentate dalla Commissione europea. Successivamente, in data 15 ottobre 2013, il Consiglio dell'Unione europea ha approvato il Regolamento (UE) n. 1024/2013 che istituisce il Meccanismo di Vigilanza Unico e che è entrato in vigore il 3 novembre 2013.

Nell'ambito del Meccanismo di Vigilanza Unico sono riconosciuti ampi poteri di vigilanza alla BCE la quale, tra l'altro, avrà il compito di: (i) assicurare l'omogenea applicazione delle disposizioni normative dell'Area Euro; (ii) supervisionare direttamente i gruppi bancari di notevoli dimensioni (c.d. soggetti vigilati significativi); e (iii) monitorare la supervisione, da parte delle autorità competenti degli Stati membri, delle banche di minori dimensioni. Tali poteri sono esercitati con l'assistenza della Banca d'Italia, con le modalità previste dal Regolamento (UE) della Banca Centrale Europea n. 468/2014 del 16 aprile 2014, che istituisce il quadro di cooperazione nell'ambito del Meccanismo di Vigilanza Unico tra la Banca Centrale Europea e le autorità nazionali competenti e con le autorità nazionali designate. Le relative decisioni verranno prese, su proposta del Consiglio di vigilanza, dal Consiglio direttivo della BCE; la Banca d'Italia è rappresentata in entrambi tali organi decisionali. Ai sensi dell'articolo 49, paragrafo 1, del predetto Regolamento (UE) n. 468/2014 della Banca Centrale Europea, la BCE ha pubblicato un elenco contenente il nome dei soggetti e gruppi vigilati che ricadono sotto la vigilanza diretta della BCE ("soggetti vigilati significativi" e "gruppi vigilati significativi"), indicando per ciascuno la motivazione specifica della vigilanza diretta e, in caso di classificazione come significativo sulla base del criterio delle dimensioni, il valore totale delle attività del soggetto o del gruppo vigilato. A decorrere dal 3 novembre 2013, in vista dell'assunzione dei propri compiti, la BCE, in collaborazione con le Autorità nazionali competenti, ha avviato un processo di valutazione approfondita, che ricomprende lo stato patrimoniale, degli enti creditizi di ciascuno Stato membro partecipante (c.d. *comprehensive assessment*). La BCE ha concluso il *comprehensive assessment* nell'ottobre 2014 ed ha assunto i propri compiti di vigilanza a partire dal 4 novembre 2014. Gli obiettivi principali della valutazione sono stati: trasparenza (migliorare la qualità delle informazioni disponibili sulla situazione delle banche), correzione (individuare e intraprendere le azioni correttive eventualmente necessarie) e rafforzamento della fiducia (assicurare a tutti i soggetti interessati dall'attività bancaria che gli istituti sono fondamentalmente sani e affidabili). Alle banche per le quali sono emerse carenze patrimoniali a fronte di uno specifico parametro di riferimento è stato richiesto di adottare misure correttive la cui applicazione sarà seguita ed assicurata dalla BCE.

Si precisa che la Banca e il Gruppo non rientrano tra i soggetti vigilati significativi. Le banche diverse dai soggetti vigilati significativi sono soggette alla vigilanza delle autorità nazionali, nell'ambito degli indirizzi formulati dalla BCE e di un'azione di supervisione comunque svolta da quest'ultima prevalentemente sulla base di informazioni trasmesse dalle autorità di vigilanza nazionali; la BCE potrà anche assumere la vigilanza diretta su queste banche se lo riterrà necessario.

Sistema di garanzia dei depositanti

Al fine di garantire i depositanti dalla perdita dei loro fondi nel caso di insolvenza delle banche, la normativa in vigore prevede l'obbligo per le banche di aderire a un sistema di garanzia dei depositanti istituito e riconosciuto in Italia (il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo o il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi). Il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi – cui aderisce l'Emittente – copre perdite fino al limite massimo di Euro 100.000 (importo come modificato dal D. Lgs. 24 marzo 2011, n. 49) per ciascun depositante detenuti in forma di depositi, assegni circolari e altri titoli assimilabili. Sono invece esclusi dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, tra gli altri, i depositi e gli altri fondi rimborsabili al portatore, le obbligazioni, i depositi effettuati dalle banche in nome e per conto proprio (inclusi i depositi di talune società appartenenti a gruppi bancari) e i depositi delle amministrazioni dello Stato e degli enti locali. In data 16 aprile 2014 è stata, inoltre, adottata la direttiva 2014/49/UE relativa ai sistemi di garanzia dei depositi. Gli Stati membri dovranno trasporre le disposizioni della direttiva 2014/49 – diverse da quelle già previste dalla direttiva 94/19 e dalle sue successive modificazioni – entro il 3 luglio 2015, ad eccezione di talune norme tecniche, che dovranno essere recepite entro il 31 maggio 2016.

Acquisizione di partecipazioni in banche

La normativa in materia di acquisizione di partecipazioni in banche è disciplinata dalla Direttiva 2007/44/CE come recepita in Italia dal D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 21, che ha modificato il TUB, e dal provvedimento del CICR adottato

con decreto d'urgenza del Presidente del 27 luglio 2011, n. 675 (recante norme attuative in materia di partecipazioni in banche, società capogruppo, intermediari finanziari, istituti di moneta elettronica e istituti di pagamento). Tale normativa prevede che la Banca d'Italia (ovvero la BCE successivamente all'entrata in vigore del Meccanismo di Vigilanza Unico) autorizzi preventivamente l'acquisizione a qualsiasi titolo di partecipazioni in banche, società finanziarie capogruppo di gruppi bancari o finanziari, intermediari finanziari, istituti di moneta elettronica e istituti di pagamento (di seguito definiti "impresa vigilata") che comportino il controllo (ai sensi dell'art. 23 del TUB) o la possibilità di esercitare un'influenza notevole sull'impresa vigilata stessa o che attribuiscono una quota di diritti di voto o del capitale dell'impresa vigilata almeno pari al 10% (tenuto conto delle azioni o quote già possedute). Tale autorizzazione è necessaria anche per l'acquisizione del controllo in una società che detiene le partecipazioni sopra menzionate. La Banca d'Italia (ovvero la BCE) autorizza preventivamente anche le variazioni delle partecipazioni quando la quota dei diritti di voto o del capitale raggiunge o supera il 20%, 30% o 50% e, in ogni caso, quando le variazioni comportano il controllo della banca stessa.

Inoltre, sono state introdotte modifiche all'art. 19 del TUB volte ad abrogare il principio della separazione tra l'attività bancaria e le attività non finanziarie. Fermo restando quanto sopra, la Banca d'Italia può, infatti, autorizzare soggetti che operano in determinati settori economici diversi da quelli bancario e finanziario ad acquisire o detenere partecipazioni in banche (anche in misura superiore al 15%) qualora la stessa abbia verificato la sussistenza delle condizioni previste dall'art. 19 del TUB (e dalla disciplina di attuazione).

Requisiti di adeguatezza patrimoniale

A seguito della recente crisi che ha investito i mercati finanziari, a partire dal 2010, il Comitato di Basilea ha adottato rilevanti modifiche alla regolamentazione in materia di patrimonio e liquidità degli istituti bancari, che comportano il sostanziale rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi (c.d. Basilea 3), prevedendo la graduale entrata in vigore dei nuovi requisiti prudenziali a partire dal 1° gennaio 2014 e fino al 31 dicembre 2019 nel rispetto di una tabella di marcia graduale corredata di disposizioni transitorie. Le regole mirano a fissare requisiti di capitale più elevati e di migliore qualità, migliori strumenti di copertura dei rischi, l'introduzione di un "*leverage ratio*", misure per assicurare che il capitale sia costituito in modo tale da resistere nei periodi di stress e l'introduzione di due standard di liquidità.

L'attuazione delle disposizioni di Basilea 3 è avvenuta, a livello europeo, attraverso l'adozione di un pacchetto legislativo composto dalla Direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 (CRD IV) e dal Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR) (il "Pacchetto CRD IV"). Le relative disposizioni sono in vigore dal 1° gennaio 2014. A tal riguardo, si segnala che, in data 8 maggio 2015, il Consiglio dei Ministri italiano, su proposta del Presidente del Consiglio e del Ministro dell'economia e delle finanze, ha approvato in via definitiva il decreto legislativo che contiene le modifiche al Testo Unico Bancario e al Testo Unico Finanza, volte a recepire, a livello legislativo italiano, la Direttiva 2013/36/UE. In particolare, la CRD IV contiene disposizioni in materia di autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria, libertà di stabilimento e libera prestazione dei servizi, cooperazione fra autorità di vigilanza, processo di controllo prudenziale, metodologie per la determinazione delle riserve di capitale (*buffer*), disciplina delle sanzioni amministrative, regole su governo societario e remunerazioni, mentre il CRR, le cui disposizioni sono direttamente vincolanti e applicabili all'interno di ciascuno Stato membro, definisce le norme in materia di fondi propri, requisiti patrimoniali minimi, rischio di liquidità, leva finanziaria (*leverage*) e informativa al pubblico.

Oltre ad introdurre nell'Unione europea le regole definite da Basilea 3, il Pacchetto CRD IV prevede una serie di importanti modifiche al quadro regolamentare bancario (tra l'altro, in materia di remunerazioni, diversificazione della composizione degli organi di gestione, *corporate governance* e trasparenza bancaria). Il Pacchetto CRD IV introduce inoltre ulteriori *buffer* per istituti di credito che sono identificati dalla relativa autorità competente quali istituti aventi un'importanza sistemica globale (c.d. "*global systemic institutions buffer*" e "*other systemically important institutions buffer*") e la possibilità per ciascuno Stato membro di introdurre un *buffer* legato al rischio sistemico del settore finanziario al fine di mitigare rischi sistemici non ciclici o rischi macro prudenziali.

Il nuovo quadro normativo introdotto con il Pacchetto CRD IV costituisce l'attuazione del progetto definito nel Consiglio europeo del giugno 2009 relativo all'istituzione di un *single rulebook* applicabile alle istituzioni finanziarie del mercato unico, ossia di una disciplina unica e di armonizzazione delle normative prudenziali degli Stati membri.

Al fine di assicurare l'applicazione del Pacchetto CRD IV dal 1° gennaio 2014, la Banca d'Italia ha emanato le Disposizioni di Vigilanza; tale disciplina è strutturata in quattro parti. La prima è dedicata al recepimento in Italia della CRD IV attraverso disposizioni secondarie di competenza della Banca d'Italia. La seconda contiene le norme necessarie a dare applicazione al CRR, in particolare mediante l'esercizio delle discrezionalità nazionali. La terza contiene disposizioni che, seppur non armonizzate a livello europeo, sono necessarie per allineare il sistema regolamentare italiano alle migliori prassi e ai requisiti stabiliti dagli organismi internazionali, tra cui i *Core principles* del Comitato di Basilea. La quarta, infine, contiene le disposizioni per intermediari particolari.

In termini di requisiti patrimoniali, la nuova disciplina prevede che il coefficiente di capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 Ratio*) sia pari almeno al 4,5% e il coefficiente di capitale di classe 1 (*Tier 1 Ratio*) sia pari almeno al 5,5% (6% a partire dall'esercizio 2015); il coefficiente di capitale totale (*Capital Ratio*) deve invece essere

dell'8%. Sono inoltre stabilite la riserva di conservazione del capitale (*capital conservation buffer*) che deve essere almeno pari al 2,5% dell'esposizione complessiva al rischio della banca, la riserva di capitale anticiclica (*countercyclical capital buffer*), la riserva per gli enti a rilevanza sistemica globale (*global systemically important institutions buffer – G-SII buffer*) e la riserva per gli altri enti a rilevanza sistemica (*other systemically important institutions buffer – O-SII buffer*). Tali ultime riserve sono fissate sulla base di criteri specifici indicati nel CRR e nelle Disposizioni di Vigilanza. L'imposizione di riserve di capitale aggiuntive rispetto ai minimi regolamentari ha l'obiettivo di dotare le banche di mezzi patrimoniali di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato per prevenire disfunzioni del sistema bancario ed evitare interruzioni nel processo di erogazione del credito nonché per far fronte ai rischi derivanti dalla rilevanza sistemica a livello globale o domestico di talune banche. Le banche che non detengono le riserve di capitale nella misura richiesta sono soggette ai limiti alle distribuzioni di dividendi e di eventuali riserve; inoltre esse si devono dotare di un piano di conservazione del capitale che indichi le misure che la banca intende adottare per ripristinare, entro un congruo termine, il livello di capitale necessario a mantenere le riserve di capitale secondo la misura richiesta.

La nuova normativa prevede, altresì, in conformità a Basilea 3, nuovi requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità, incentrati su un requisito in materia di copertura della liquidità (*liquidity coverage ratio*), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di una riserva di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per trenta giorni in caso di grave *stress* e sull'introduzione di un requisito su un orizzonte temporale più lungo, il coefficiente netto di finanziamento stabile (*net stable funding ratio*), finalizzato ad assicurare la stabilità della banca in relazione a uno scenario di lungo periodo.

Risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi

Il 6 giugno 2012 la Commissione europea ha pubblicato la proposta di una nuova direttiva relativa al risanamento e alla risoluzione delle crisi nelle banche ("*Bank Recovery and Resolution Directive*" o "BRRD") che si inserisce nel contesto del più ampio progetto di creazione di un meccanismo unico di risoluzione delle crisi bancarie (c.d. "*Single Resolution Mechanism*"). Tale proposta ha ad oggetto la definizione di un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi che si trovano in situazioni di insolvenza o di grave dissesto.

La *Bank Recovery and Resolution Directive* è stata adottata il 15 maggio 2014 e prevede l'istituzione di una serie di strumenti per risolvere potenziali crisi bancarie, salvaguardando nel contempo le operazioni bancarie essenziali e riducendo al minimo l'esposizione del contribuente a perdite, nelle fasi di: (i) preparazione e prevenzione, (ii) intervento precoce, e (iii) risoluzione delle crisi.

Ai sensi della *Bank Recovery and Resolution Directive* gli enti sono tenuti a preparare piani di risanamento e ad aggiornarli annualmente, fissando le misure che adotterebbero per ripristinare la posizione finanziaria nel caso di un deterioramento significativo. Alle autorità di risoluzione delle crisi, invece, è attribuito il compito di elaborare piani di risoluzione delle crisi per ciascun ente, stabilendo le azioni da adottare qualora un ente soddisfi le condizioni per la risoluzione della crisi.

Le principali misure di risoluzioni delle crisi previste sono: (i) la vendita della totalità o di parte dell'attività d'impresa; (ii) l'istituzione di un ente-ponte che permetterebbe il trasferimento temporaneo delle attività sane delle banche a un'entità controllata da poteri pubblici (c.d. *bridge institution*); (iii) la separazione delle attività, consistente nel trasferimento delle attività compromesse a un veicolo di gestione; e (iv) le misure di "autosalvataggio" (c.d. *bail-in*).

I principi generali che regoleranno l'attività delle Autorità in sede di risoluzione delle crisi sono così riassumibili: (i) assegnazione delle perdite in via prioritaria e prevalente agli azionisti e, in via successiva e sussidiaria, ai creditori; (ii) garanzia del principio della parità di trattamento dei creditori (salvo che un differente trattamento sia giustificato da ragioni di interesse generale); e (iii) tutela dei creditori, i quali non potranno sostenere perdite maggiori di quelle che avrebbero subito ove la banca fosse stata sottoposta alle procedure di liquidazione ordinarie (c.d. "*no creditor worse off*").

Tali misure di "autosalvataggio" prevedono, in particolare, che in caso di apertura di una procedura concorsuale nei confronti di un istituto di credito, si registra il passaggio da un sistema di superamento della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. *bail-out*) a un sistema in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di debito *junior* (strumenti ibridi), ai detentori di titoli di debito *senior unsecured* (non garantiti), ai depositi effettuati dalle piccole e medie imprese e infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente Euro 100.000 (c.d. *bail-in*). In caso di necessità ulteriormente eccedenti alle perdite trasferite come sopra indicato, dovrà intervenire un fondo unico di risoluzione, che dovrà essere creato dagli Stati membri.

La BRRD è entrata in vigore a decorrere dal ventesimo giorno successivo alla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea. Gli Stati membri sarebbero stati tenuti ad adottare e pubblicare entro il 31 dicembre 2014 le disposizioni legislative, regolamentari e amministrative necessarie per conformarsi alla presente direttiva. Alla Data del Prospetto Informativo tali disposizioni non sono ancora state adottate con riferimento all'Italia.

Normativa antiriciclaggio

Le banche sono soggette alle disposizioni di legge e regolamentari volte alla prevenzione di fenomeni di riciclaggio e terrorismo, contenute principalmente nel: (i) la normativa “antiriciclaggio”, come da ultimo modificata dal D.Lgs. 21 novembre 2007, n. 231, recante “Attuazione della Direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell’utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo nonché della Direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione” (il “Decreto 231/2007”); (ii) Provvedimento recante disposizioni attuative in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l’utilizzo degli intermediari e degli altri soggetti che svolgono attività finanziaria a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo adottato da Banca d’Italia, ai sensi dell’art. 7, comma 2, del Decreto 231/2007, il 10 marzo 2011; (iii) Provvedimento recante disposizioni attuative in materia di adeguata verifica della clientela, adottato da Banca d’Italia, ai sensi dell’art. 7, comma 2, del Decreto 231/2007, il 3 aprile 2013 e in vigore dal 1° gennaio 2014; e (iv) Provvedimento recante disposizioni attuative per la tenuta dell’archivio unico informatico e per le modalità semplificate di registrazione di cui all’art. 37, commi 7 e 8, del Decreto 231/2007, emanato da Banca d’Italia il 3 aprile 2013 e in vigore dal 1° gennaio 2014. In particolare, ai sensi della normativa, le banche sono tenute a: (i) identificare e verificare adeguatamente la clientela (in alcune situazioni considerate più esposte al rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, con procedure di identificazione e verifica particolarmente rigorose); (ii) costituire l’Archivio Unico Informatico; (iii) registrare e conservare nell’Archivio Unico Informatico i dati identificativi e le altre informazioni relative ai rapporti e alle operazioni; (iv) inviare i dati aggregati all’Unità di Informazione Finanziaria presso la Banca d’Italia; (v) segnalare le operazioni sospette; (vi) istituire misure di controllo interno e assicurare un’adeguata formazione dei dipendenti e dei collaboratori, anche per approfondire la conoscenza dei propri clienti, al fine di prevenire e impedire la realizzazione di operazioni di riciclaggio.

Corporate governance, organizzazione amministrativa e contabile e controlli interni

A partire dal 2008, la Banca d’Italia ha emanato disposizioni finalizzate a garantire una più efficiente organizzazione della struttura di corporate governance delle banche italiane (cfr., in particolare, le Disposizioni di Vigilanza, Parte Prima, Tit. IV, Cap. 1, che hanno modificato le Disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche emanate dalla Banca d’Italia nel marzo 2008). Gli attuali modelli di governance sono: (i) il modello tradizionale (incentrato su un consiglio di amministrazione e un collegio sindacale); (ii) il modello dualistico (incentrato su un consiglio di gestione e un consiglio di sorveglianza); e (iii) il sistema monistico (incentrato su un consiglio di amministrazione e un comitato per il controllo sulla gestione).

In data 7 maggio 2014, la Banca d’Italia ha pubblicato il 1° aggiornamento alle Disposizioni di Vigilanza. Tale aggiornamento ha consentito l’adeguamento delle disposizioni del marzo 2008 sopra richiamate ai contenuti della CRD IV e delle linee guida dell’EBA sulla *governance* interna del 2011. In particolare, sono state modificate e/o introdotte previsioni specifiche in materia di: (i) composizione e nomina degli organi sociali; (ii) istituzione, composizione e funzioni dei comitati interni all’organo con funzione di supervisione strategica (c.d. “comitati endo-consiliari”); (iii) coinvolgimento dei singoli consiglieri, per assicurare che ognuno agisca con indipendenza di giudizio e dedichi sufficiente tempo all’incarico; (iv) piani di formazione dei soggetti che ricoprono ruoli chiave all’interno della banca; (v) piani di successione per il direttore generale e l’amministratore delegato; e (vi) obblighi di informativa al pubblico, da rendersi sul sito web. In osservanza di quanto sopra e fatto salvo quanto di seguito specificato, le banche si dovranno adeguare entro il 30 giugno 2017 alle previsioni in materia di: (i) limiti quantitativi alla composizione degli organi collegiali che ammettono, per le banche di maggiori dimensioni o complessità operativa, in via eccezionale e adeguatamente giustificata consigli con un numero di componenti superiore a 15, oppure a 19 in caso di adozione del modello monistico e consigli con un numero complessivo di componenti del consiglio di sorveglianza e di gestione superiore a 22 in caso di adozione del modello dualistico, prevedendo composizioni inferiori per le altre banche; (ii) numero minimo dei componenti dell’organo con funzione di supervisione strategica che devono possedere i requisiti di indipendenza, pari ad almeno un quarto, per un più efficace contributo alla dialettica e al confronto interno; (iii) composizione dei c.d. “comitati endo-consiliari” che prevedono la costituzione di 3 comitati specializzati in tema di nomine, rischi e remunerazioni all’interno dell’organo con funzione di supervisione nelle banche di maggiori dimensioni e di un comitato rischi nelle banche intermedie, ciascuno composto da 3 o 5 membri in maggioranza indipendenti e non esecutivi (tale requisito di non esecutività della totalità dei membri dei comitati nomine, rischi e remunerazioni dovrà essere attuato entro l’ultima assemblea chiamata ad approvare il bilancio 2014); (iv) banche popolari; e (v) divieto per il presidente del consiglio di amministrazione di essere membro del comitato esecutivo, con il fine di valorizzarne i compiti e il ruolo *super partes*.

Con riferimento alle politiche e alle prassi di remunerazione, in data 30 marzo 2011 la Banca d’Italia ha emanato le Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari, con cui l’Autorità di Vigilanza ha dato attuazione alle disposizioni della Direttiva 2010/76/UE del 24 novembre 2010 (c.d. CRD III). Tale normativa fissava, in particolare, i principi e i criteri specifici a cui le banche devono attenersi al fine di: (i) garantire la corretta elaborazione e attuazione dei sistemi di remunerazione; (ii) gestire efficacemente i possibili conflitti di interesse; (iii) assicurare che il sistema di remunerazione tenga opportunamente conto dei rischi, attuali e

prospettici, del grado di patrimonializzazione e dei livelli di liquidità di ciascun intermediario; (iv) accrescere il grado di trasparenza verso il mercato; e (v) rafforzare l'azione di controllo da parte delle Autorità di Vigilanza.

In data 18 novembre 2014, la Banca d'Italia ha pubblicato il 7° aggiornamento alle Disposizioni di Vigilanza. Tale aggiornamento ha consentito l'adeguamento delle disposizioni del marzo 2011 sopra richiamate (ora confluite nella Parte Prima, Tit. IV, Cap. 2, delle Disposizioni di Vigilanza) ai contenuti della CRD IV e dei vigenti indirizzi in materia di sistemi di remunerazione e incentivazione delle banche concordati nelle sedi internazionali.

Tali disposizioni saranno integrate dalle *guidelines* elaborate dall'EBA nonché dai *regulatory technical standard* in materia di prassi e politiche di remunerazione di prossima emanazione da parte della Commissione europea, ai sensi degli artt. 92 e ss. della CRD IV.

Il sostegno della BCE all'economia europea

La BCE ha posto in essere, a partire dall'autunno 2011, importanti interventi a sostegno dell'economia europea, quali (i) il programma SMP (*Securities Market Programme*) di acquisto di titoli di Stato da parte della stessa BCE; (ii) l'immissione di liquidità a favore delle banche mediante l'acquisto di obbligazioni bancarie garantite (*Covered Bond*) e prestiti alle banche richiedenti (attraverso i piani di rifinanziamento a lungo termine - LTRO -, cui ha partecipato anche il Gruppo per complessivi 650 milioni di Euro) a fronte di determinate garanzie; (iii) con particolare riferimento alla politica monetaria, il taglio del tasso di riferimento, ridotto in 38 mesi dall'1,5% (luglio 2011) allo 0,05% (settembre 2014); (iv) il progressivo ampliamento della gamma di titoli che le banche possono fornire in garanzia come *collateral* nelle operazioni di rifinanziamento con la stessa BCE; (v) il programma OMT (*Outright Monetary Transactions*) di acquisto, sul mercato secondario, di titoli del debito pubblico dei Paesi dell'Eurozona con scadenza compresa tra 1 e 3 anni; (vi) il piano di *Emergency Liquidity Assistance* finalizzato a fornire, a favore di singole banche, un quantitativo illimitato di liquidità a 3 anni per rispondere alle difficoltà diffusamente riscontrate nello svolgimento dell'attività di *funding*; (vii) il piano di rifinanziamento a lungo termine (T-LTRO) finalizzato a migliorare l'erogazione di prestiti bancari in favore del settore privato non finanziario dell'area EURO che si sviluppa attraverso complessive n. 8 operazioni di rifinanziamento (il Gruppo ha partecipato alle prime due operazioni per complessivi 370 milioni di Euro); (viii) il piano di acquisti (c.d. "*Quantitative easing*"), approvato dal Consiglio direttivo della Banca centrale europea (BCE) il 22 gennaio 2015, di attività, esteso agli acquisti delle obbligazioni emesse da amministrazioni centrali dei paesi dell'area dell'euro, agenzie situate nell'area dell'euro e istituzioni europee. Secondo quanto comunicato dalla BCE, gli acquisti mensili ammontano nell'insieme a 60 miliardi di euro. Secondo le intenzioni, saranno effettuati almeno fino a settembre 2016 e in ogni caso finché il Consiglio direttivo non riscontri un aggiustamento durevole del profilo dell'inflazione coerente con il proprio obiettivo di conseguire tassi di inflazione su livelli inferiori ma prossimi al 2% nel medio termine.

6.3 Fattori eccezionali che hanno influito sull'attività dell'Emittente o sui mercati di riferimento

Non vi sono fattori eccezionali che hanno influenzato le informazioni contenute nei Paragrafi 6.1. e 6.2.

6.4 Dipendenza dell'Emittente da brevetti o licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari, o da nuovi procedimenti di fabbricazione

Alla Data del Prospetto Informativo, anche in considerazione della natura dell'attività svolta, il Gruppo non dipende dall'utilizzo di brevetti, licenze, contratti industriali, commerciali o finanziari, concessioni ovvero da procedimenti di fabbricazione, fatta eccezione per quanto qui di seguito esposto.

Il sistema informatico del Gruppo è basato su una piattaforma operativa fornita e gestita in *outsourcing* rilevante dalla società Cedacri S.p.A. Cedacri offre servizi informatici in Italia per il settore bancario (*retail, private, corporate*, virtuale e specializzato) e finanziario (SIM, SGR, istituzioni finanziarie). Nel 2014 Cedacri ha raggiunto un fatturato di Gruppo di oltre 250 milioni di Euro offrendo servizi informatici a più di 100 clienti, di cui 70 istituti di credito, con oltre 50 milioni di transazioni gestite giornalmente (fonte: www.cedacri.it). Cedacri S.p.A. è partecipata da 25 banche italiane, tra cui Banca CR Asti, che detiene una partecipazione pari al 7,86%. Nell'ambito del contratto di *outsourcing* Cedacri fornisce inoltre al Gruppo le procedure per l'operatività aziendale, compresa l'attività nel comparto dei mutui ipotecari, ed il sistema di *rating* interno gestito dalla procedura C.R.S. per la misurazione ed il monitoraggio del rischio creditizio del Gruppo. L'accentramento delle procedure informatiche del Gruppo presso un unico fornitore consente il raggiungimento di elevati standard di sicurezza, qualità ed affidabilità; tale accentramento può tuttavia costituire un rapporto di dipendenza della Banca nei confronti del fornitore Cedacri.

6.5 Fonti delle dichiarazioni formulate dall'Emittente riguardo alla propria posizione concorrenziale

La fonte delle dichiarazioni formulate dall'Emittente riguardo alla propria posizione concorrenziale è costituita dai dati forniti dalla Banca d'Italia nel proprio Bollettino Statistico (Edizione 2015), nonché nella "Base dati statistica" (c.d. "BDS"), entrambi pubblicati sul sito internet www.bancaditalia.it; in ogni caso, si precisa che le fonti di riferimento utilizzate sono comunque espressamente richiamate nelle apposite note.

6.6 Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di gestione

La gestione dei rischi del Gruppo è affidata principalmente alla Direzione Generale della Capogruppo e della controllata Biverbanca, al Servizio *Risk Management*, al Servizio *Compliance*, Legale e Segreteria generale, al Comitato Rischi e ALM, al Comitato Controlli Operativi, all'Ufficio Tesoreria Integrata ed all'Ufficio Fidi che, ognuno nell'ambito della propria competenza, assicurano l'individuazione, la rilevazione, la misurazione ed il controllo del rischio nei suoi essenziali aspetti quantitativi e di confronto con le indicazioni aziendali, di vigilanza e con altri eventuali *benchmark* esterni ritenuti opportuni.

L'attività di gestione dei rischi del Gruppo ha ad oggetto principalmente il rischio di credito, i rischi di mercato, il rischio di liquidità ed i rischi operativi.

Ai sensi delle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale, il Gruppo svolge annualmente attività di rivisitazione ed auto-valutazione della gestione dei rischi e della propria conseguente adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica (processo ICAAP – *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) (c.d. Secondo Pilastro), cui segue la redazione della rendicontazione ICAAP.

Recependo le nuove disposizioni normative di Basilea 3, il Gruppo ha inoltre provveduto ad adottare, dandogli formalizzazione con specifica normativa interna, il proprio *Risk Appetite Framework* (RAF), ossia il quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli. I valori riferiti a ciascuno dei suddetti elementi sono fissati nell'ambito delle attività di pianificazione finalizzate alla predisposizione del budget annuale, in coerenza con il piano strategico triennale e le risultanze dell'autovalutazione ICAAP.

Per ulteriori informazioni sul sistema dei controlli interni si veda anche la Sezione Prima, Capitolo 16, Paragrafo 16.3.

Rischio di Credito

Il rischio di credito rappresenta la perdita potenziale derivante da variazioni nella capacità reddituale e patrimoniale della clientela, intervenute successivamente all'erogazione dei finanziamenti, tali da non consentire alla stessa clientela di adempiere alle proprie obbligazioni contrattuali. Sono da considerare manifestazioni del rischio creditizio non solo l'insolvenza, ma anche il deterioramento del merito creditizio.

Il Comitato Politiche Creditizie di Gruppo supporta il Direttore Generale della Capogruppo, coerentemente alle scelte strategiche deliberate, nel definire e coordinare gli indirizzi di politica creditizia delle singole Società e del Gruppo nel suo complesso e nell'ottimizzare il profilo di rischio/rendimento del portafoglio crediti.

Al fine di mantenere sotto controllo il rischio di credito, il Gruppo si è dotato di una struttura organizzativa che vede la Direzione Credito impegnata nell'analisi dei dati quantitativi e qualitativi raccolti relativamente ad operazioni creditizie e di un regolamento dei poteri delegati in materia creditizia che individua i soggetti delegati alle operazioni di credito e le categorie di rischio delle linee di credito concesse.

Nell'ambito dei soggetti di Sede Centrale, riveste particolare importanza il Comitato Credito che ha il compito di definire le linee guida generali e particolari per la gestione operativa del rischio di credito, di deliberare le operazioni creditizie di propria competenza ed ha la facoltà di respingere le pratiche di competenza deliberativa del consiglio di amministrazione della Banca qualora non ravvisi la sussistenza delle condizioni per esprimere il proprio parere favorevole.

Con riferimento alla concessione di mutui ipotecari a privati è previsto, nella fase di istruttoria, l'ausilio di tecniche di *credit scoring* basate sul modello della Centrale Rischi Finanziaria (CRIF), *score* sociologico, *score* andamentale, controllo protesti ed eventi pregiudizievoli. Per la misurazione ed il monitoraggio del rischio creditizio la Banca si avvale altresì del sistema di *rating* interno gestito dalla procedura denominata "C.R.S.", fornita dall'*outsourcer* Cedacri S.p.A. ed in fase di affinamento al fine di migliorare ulteriormente la valutazione del merito di credito attribuito ai singoli clienti affidati.

A mitigazione del rischio di credito, durante il processo di concessione dell'affidamento, vengono richieste garanzie la cui efficacia è verificata periodicamente.

Periodicamente, inoltre, la competente Funzione di Controllo verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole posizioni, in particolare quelle deteriorate, e la valutazione della coerenza delle classificazioni, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero.

Rischi di mercato

Aspetti generali

L'attività di gestione dei rischi di mercato del Gruppo ha ad oggetto il rischio di tasso di interesse e di prezzo sul portafoglio di negoziazione, il rischio di tasso di interesse e di prezzo sul portafoglio bancario, il rischio di cambio sulla posizione in cambi ed il rischio di controparte

Nell'ambito delle strategie deliberate dal consiglio di amministrazione, la Direzione Generale, supportata dal Comitato Rischi e ALM, ha un ruolo fondamentale in materia di gestione e controllo dei rischi di mercato.

Il Comitato Rischi e ALM analizza la struttura patrimoniale e finanziaria del Gruppo proponendone gli indirizzi gestionali, tenuto conto dell'evoluzione dei mercati finanziari, nel rispetto dei vincoli posti dall'Organo di Vigilanza e dei limiti operativi stabiliti dal consiglio di amministrazione per la gestione del rischio di tasso, di prezzo e di cambio. L'Ufficio Tesoreria Integrata, nell'ambito delle deleghe ricevute e secondo le strategie definite, gestisce il rischio di tasso e di cambio. L'Ufficio Rischi Creditizi e Finanziari effettua il controllo del rispetto dei limiti di rischio e delle deleghe operative in materia di operazioni finanziarie con un sistematico monitoraggio sull'esposizione delle banche del Gruppo ai rischi di mercato, di tasso e di cambio, nonché cura l'efficacia delle procedure adottate per la misurazione ed il monitoraggio dei rischi, segnalando e proponendo implementazioni migliorative.

Rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione di vigilanza

L'esposizione ai rischi di mercato caratterizza, seppur in misura e forma diversa, sia il portafoglio di attività finanziarie gestite con finalità di negoziazione sia il portafoglio bancario.

Il portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza è costituito dalle posizioni in strumenti finanziari detenute a fini di negoziazione o di copertura del rischio inerente ad altri elementi dello stesso portafoglio. L'attuale strategia aziendale prevede solo l'occasionale e temporanea giacenza nel portafoglio di negoziazione di titoli e derivati in valuta, atta a consentire l'attività di intermediazione con la clientela.

Ai fini della misurazione dei rischi per il portafoglio di negoziazione di vigilanza il Gruppo si avvale della metodologia *Shift Sensitivity Analysis* e di un indicatore sintetico di rischio di mercato, basato su metriche *Value at Risk*.

Rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario

Il rischio tasso di interesse, inteso come potenziale diminuzione del valore economico delle poste in conseguenza di mutamenti del livello dei tassi di mercato, deriva dal *mismatch* di scadenze e/o di *repricing* tra le attività e le passività del portafoglio bancario.

Rientrano nel portafoglio bancario (i) le attività e passività generate dall'operatività della tesoreria e quindi i depositi interbancari dati e ricevuti, le operazioni di pronti contro termine, i titoli obbligazionari detenuti nel portafoglio di proprietà ed i contratti derivati di copertura del rischio di tasso; e (ii) le attività e passività generate dall'operatività con la clientela ordinaria.

Le scelte gestionali e strategiche sono volte a minimizzare la volatilità del valore economico complessivo al variare delle strutture dei tassi, come si evince dai limiti fissati in tema di *shift sensitivity* dal regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie.

In tale ottica le disposizioni aziendali in tema di copertura gestionale del rischio di tasso di interesse assegnano all'Ufficio Tesoreria Integrata il mandato di coprire le posizioni nette oltre i 12 mesi con utilizzo di coperture naturali ogni qualvolta la struttura finanziaria dell'attivo e del passivo lo consenta e di integrarle tramite la stipula di strumenti derivati ove necessario.

Per la misurazione dei rischi finanziari generati dal portafoglio bancario il Gruppo si avvale di due metodologie:

- indicatore sintetico di rischio di mercato, basato su metriche *Value at Risk* per gli investimenti in OICR;
- *Shift Sensitivity Analysis* sull'intero portafoglio bancario.

Per superare i limiti insiti nella metodologia "VaR" parametrico varianza-covarianza basato sull'ipotesi di distribuzione normale delle variazioni dei fattori di rischio è stato inoltre introdotto un indicatore sintetico di rischio di credito per misurare la sensibilità del portafoglio titoli ad una variazione dello *spread* di credito.

Rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza

Il rischio di prezzo viene generato dalla volatilità di valore propria degli strumenti finanziari. Il portafoglio di negoziazione di vigilanza ricomprende solo i titoli di capitale, gli OICR, i contratti derivati su OICR, su azioni e su altri strumenti finanziari espressamente previsti dalla normativa di Vigilanza.

Le linee strategiche adottate dalle banche del Gruppo prevedono che, nell'allestimento e nella gestione del portafoglio di proprietà, l'attività di pura negoziazione e conseguentemente il portafoglio di *trading*, abbia carattere residuale.

Le analisi condotte confermano che la posizione detenuta nel portafoglio di negoziazione ed il conseguente rischio derivante si sono attestati nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 su livelli esigui. Per la misurazione del

rischio di prezzo generato dal portafoglio di negoziazione di vigilanza il Gruppo si avvale dell'Indicatore sintetico di rischio di mercato precedentemente illustrato.

Rischio di prezzo del portafoglio bancario

Il rischio di prezzo del portafoglio bancario è legato alla volatilità di valore degli OICR detenuti come investimento durevole. Su tali strumenti il "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie" fissa limiti di volatilità sia in fase di acquisizione che a livello aggregato di portafoglio. Inoltre, al fine di contenere il rischio derivante dalla detenzione di tali strumenti, lo stesso "Regolamento" prevede le condizioni di acquisibilità, di importo massimo sottoscrivibile e di concentrazione per società di gestione del risparmio.

Il monitoraggio del rischio di prezzo degli strumenti OICR detenuti in proprietà avviene tramite il controllo sistematico dell'indicatore sintetico di rischio di mercato e del rispetto degli altri limiti previsti dalla specifica normativa interna.

Rischio di cambio

Il Gruppo è esposto al rischio di cambio in maniera marginale in conseguenza della propria ridotta attività di negoziazione sui mercati valutari e per la propria attività di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in una valuta diversa dall'Euro.

La gestione del rischio di cambio è affidata all'Ufficio Tesoreria Integrata. Il monitoraggio della posizione in cambi, determinata come sommatoria dei valori assoluti delle posizioni nette delle singole valute, viene effettuato giornalmente dall'Ufficio Rischi Creditizi e Finanziari, che provvede periodicamente ad informarne il Comitato Rischi e ALM.

Nell'attività di monitoraggio il Gruppo si avvale del modulo *Forex* della procedura *Obj-Fin* fornita da Cedacri, che ha permesso negli ultimi anni una notevole evoluzione delle tecniche di monitoraggio del rischio di cambio. In osservanza ai limiti stabiliti dal "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie" viene monitorata la posizione globale *intraday* e *overnight*, e la *stop loss* giornaliera sulla posizione aperta.

L'attività di copertura del rischio di cambio tende a minimizzare l'esposizione valutaria tramite la stipula di contratti con controparti creditizie finalizzati alla chiusura delle posizioni a rischio.

Rischio di controparte

Il rischio di controparte è il rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Si tratta di una tipologia di rischio che genera una perdita se le transazioni poste in essere con una determinata controparte hanno un valore positivo al momento dell'insolvenza. Considerata l'operatività del Gruppo, le fonti del rischio di controparte sono identificabili nell'attività in strumenti derivati di copertura da variazioni dei tassi di interesse effettuate con controparti istituzionali, nelle operazioni di pronti contro termine su titoli e nelle operazioni a termine/opzioni in valuta.

Rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità il rischio che il Gruppo non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza. Il rischio di liquidità ricomprende la possibilità che l'impresa non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (c.d. *funding liquidity risk*) e/o dell'incapacità di liquidare le attività sul mercato (c.d. *market liquidity risk*) per l'esistenza di eventuali limiti allo smobilizzo. Nell'ambito del rischio di liquidità si annovera anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista e/o incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Nell'ambito degli indirizzi operativi fissati dal Comitato Rischi e ALM, l'Ufficio Tesoreria Integrata è incaricato di assicurare un'efficace ed attiva gestione della liquidità e di elaborare proposte per gli investimenti del portafoglio di proprietà quando non possa operare direttamente all'interno delle proprie deleghe. Il "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie" attribuisce, con diversi livelli di delega e nell'ambito delle linee di fido approvate, alla Direzione Finanza, al Responsabile dell'Ufficio Tesoreria Integrata ed ai singoli gestori individuati nominativamente nell'ambito dell'Ufficio Tesoreria Integrata, la gestione della politica di *funding* del Gruppo. L'Ufficio Rischi Creditizi e Finanziari effettua un controllo sistematico della posizione di liquidità e della gestione del portafoglio di proprietà fornendo adeguate informazioni al Comitato per la Gestione dell'Attivo e del Passivo.

Il Gruppo si avvale di una specifica *policy* di liquidità in cui sono stabiliti i principi e le linee guida per una gestione efficiente ed efficace della liquidità nell'ottica del rispetto delle normative di vigilanza e dei regolamenti interni.

Tale documento stabilisce la soglia di tolleranza al rischio, intesa quale massima esposizione al rischio ritenuta sostenibile in un contesto di normale corso degli affari integrato da situazioni di *stress*, oltre ad alcuni indicatori di rischio il cui presidio rappresenta un'attività particolarmente significativa nell'ambito del complessivo sistema di monitoraggio del grado di liquidità aziendale.

La *policy* contiene inoltre il piano di emergenza (*contingency funding plan*) che rappresenta uno strumento di attenuazione del rischio che si affianca agli strumenti di sorveglianza della posizione di liquidità.

L'importanza di poter disporre di adeguate procedure di gestione e monitoraggio della liquidità operativa ha portato il Gruppo ad adottare ed evolvere nel continuo gli strumenti a supporto dell'attività del Tesoriere che sono attualmente rappresentati da una procedura sviluppata internamente tramite applicativo *web* e dalla procedura Compass fornita dall'*outsourcer* Cedacri. L'obiettivo è la canalizzazione dei flussi in entrata ed in uscita da parte della Rete Territoriale e degli uffici del Gruppo coinvolti nel processo, con l'obiettivo finale di permettere una corretta e puntuale gestione del livello di liquidità operativa da parte dell'Ufficio Tesoreria Integrata.

La liquidità strutturale viene monitorata tramite un sistema di sorveglianza della posizione finanziaria netta attraverso un modello di *maturity ladder*.

La gestione della liquidità strategica costituisce parte integrante dei piani di sviluppo triennali e degli altri documenti di pianificazione strategica.

Il Gruppo, consapevole del ruolo centrale ricoperto nella propria operatività dalla gestione della liquidità aziendale, ed in linea con quanto auspicato dalla comunità finanziaria internazionale e dalle autorità monetarie, intende evolvere ed affinare continuamente gli strumenti ad oggi utilizzati.

Rischio di leva finanziaria eccessiva

Il rischio di leva finanziaria eccessiva, introdotto a seguito del recepimento della normativa Basilea 3, consiste nel rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la banca vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

L'indicatore di leva finanziaria, calcolato come rapporto fra Capitale di Classe 1 e una misura dell'esposizione complessiva (*total exposure measure*) che comprende poste in bilancio ed elementi fuori bilancio non dedotti, è oggetto di segnalazione da parte della banche a partire dal 2015. Tale indice è previsto subisca ulteriori adeguamenti nel corso dei prossimi anni, con l'obiettivo da parte degli organismi competenti di adottarlo come requisito minimo nell'ambito del primo pilastro a partire dal 2018, dopo una fase di sperimentazione su un livello limite attualmente fissato al 3%.

Ciò anche in considerazione del fatto che un grado eccessivo di leva finanziaria (derivante sia dalle poste in bilancio sia da quelle fuori bilancio), cumulato a livello di sistema bancario, è stata una delle cause della crisi finanziaria e che la forzata riduzione del livello di leva (cosiddetto *deleveraging*) ha successivamente amplificato le pressioni al ribasso sui prezzi delle attività, alimentando una spirale di perdite con conseguente erosione del capitale e contrazione della disponibilità di credito.

Il Gruppo ha come obiettivo strategico il contenimento del livello di leva finanziaria ad un livello ritenuto equilibrato e compatibile con la propria stabilità patrimoniale e finanziaria. A tal fine ha provveduto ad integrare i propri processi e sistemi di controllo dei rischi, e a predisporre uno specifico quadro normativo organico ("*Politiche di Gruppo in materia di leva finanziaria*"), per disciplinare i ruoli, le responsabilità e le regole operative relativi al processo di gestione della leva finanziaria del Gruppo.

La Funzione di Controllo dei Rischi monitora costantemente il rischio effettivo (*risk profile*) assunto dal Gruppo e dalle singole Aziende e trimestralmente determina l'indicatore avvalendosi delle evidenze contabili e ne determina gli eventuali scostamenti rispetto al *risk appetite*, verificando altresì il rispetto della soglia di tolleranza.

In caso di eventuale superamento del livello di propensione al rischio, l'attuazione degli interventi correttivi ritenuti opportuni è di responsabilità del competente Direttore Generale, che attiva a tal fine le funzioni aziendali a diverso titolo coinvolte sia per la Capogruppo che per le altre società del Gruppo.

Rischi operativi

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nelle risorse umane, nei sistemi oppure dovute ad eventi esterni. Non rientrano in questo ambito i rischi strategici e di immagine, mentre è compreso il rischio legale, ossia il rischio derivante da violazioni o dalla mancanza di conformità con leggi o norme, oppure dalla poca trasparenza in merito ai diritti ed ai doveri legali delle controparti in una transazione: tale rischio comprende, fra l'altro, l'esposizione ad ammende, sanzioni pecuniarie o penalizzazioni derivanti da provvedimenti assunti dall'organo di vigilanza, ovvero da transazioni private.

Le fonti di manifestazione del rischio operativo includono la clientela, i prodotti e le prassi operative (perdite insorte per inadempienze relative ad obblighi professionali verso specifici clienti), la frode esterna, l'esecuzione e la gestione dei processi, il rapporto di impiego e la sicurezza sul lavoro, i danni o le perdite di beni materiali e la frode interna. Per informazioni sui procedimenti giudiziari si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.5.

La consapevolezza della rilevanza che un efficiente Sistema dei Controlli Interni assume ai fini della salvaguardia del valore dell'azienda e della tutela della sua reputazione si è concretizzata all'interno del Gruppo in programmi, decisioni e fatti volti alla diffusione della "cultura del controllo" ed al potenziamento di tale sistema di controlli interni mediante la realizzazione di appositi progetti finalizzati a:

- individuare e valutare i rischi operativi a cui il Gruppo è, anche solo potenzialmente, esposto;
- aumentare l'efficacia ed il grado di copertura dei controlli di linea (specie relativamente ai rischi operativi) introducendo un sistema di monitoraggio sugli stessi;
- individuare e formulare i punti di miglioramento del sistema dei controlli in essere, in funzione delle *best practice* di settore e della normativa vigente;
- definire un modello organizzativo per il controllo dei rischi operativi che individui ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti nelle attività di verifica e *reporting*;
- garantire l'integrazione tra le varie Funzioni Aziendali di Controllo e, in particolare, la gestione dei rischi operativi, di non conformità alle norme e reputazionali.

Il modello organizzativo adottato dal Gruppo è disciplinato dalla normativa interna che definisce ruoli e responsabilità con riferimento all'identificazione, analisi e valutazione dei rischi operativi e dei relativi controlli interni, all'identificazione delle Unità Organizzative che svolgono controlli di primo e secondo livello, all'identificazione dei soggetti che svolgono funzioni di controllo accentrato e alla definizione delle responsabilità ad esse demandate.

Il Comitato Controlli Operativi ha il compito di svolgere un ruolo consultivo e propositivo, e con la responsabilità di proporre le linee guida ed i piani di azione in materia di rischi operativi, di coordinare le funzioni di controllo e l'insieme dei presidi di controllo interno, di analizzare la reportistica sull'attività di monitoraggio dei controlli interni predisposta periodicamente dalla Funzione di Controllo dei Rischi e valutarne i risultati, di valutare e proporre le azioni correttive al Direttore Generale della Capogruppo, monitorando lo stato di avanzamento dell'implementazione delle stesse azioni sulla base dell'informativa predisposta dalla Direzione Risorse.

Il Modello organizzativo adottato per il monitoraggio dei controlli sui rischi operativi prevede inoltre un'interazione attiva e sistematica tra l'Ufficio Rischi Operativi e le Unità Organizzative di 1° e 2° livello tramite apposite schede di reporting.

L'Ufficio Rischi Operativi effettua inoltre l'analisi e l'elaborazione statistica dei dati storici di perdita rilevati internamente tramite l'alimentazione periodica di un database strutturato in linea con quanto indicato dall'Osservatorio Italiano delle Perdite Operative (DIPO), dal quale risulta l'entità scarsamente significativa delle stesse.

Il Gruppo ha approvato un Piano di Continuità Operativa che prevede un insieme di iniziative volte a ridurre ad un livello ritenuto accettabile i danni conseguenti ad incidenti e catastrofi che colpiscano direttamente o indirettamente il Gruppo.

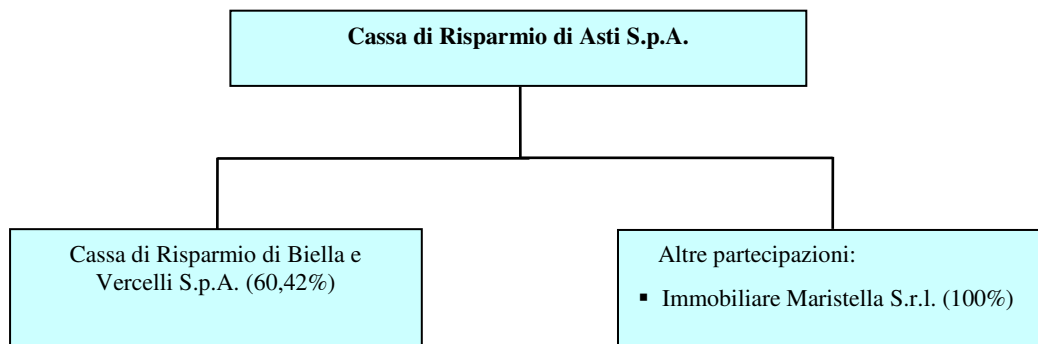
All'interno del Piano di Continuità Operativa, è compreso il piano di *Disaster Recovery* che stabilisce le misure tecniche ed organizzative per fronteggiare eventi che provochino l'indisponibilità dei centri di elaborazione dati ed è finalizzato a consentire il funzionamento delle procedure informatiche rilevanti in siti alternativi. Ulteriore strumento di mitigazione del rischio operativo è rappresentato dalle coperture assicurative poste in essere dal Gruppo.

7. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

7.1 Descrizione del Gruppo facente capo all'Emittente

Alla Data del Prospetto Informativo l'Emittente è a capo del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 6085. La Banca, nella sua qualità di capogruppo, esercita l'attività di direzione e coordinamento su Biverbanca ai sensi dell'articolo 61 del TUB. L'esercizio di tale attività ha l'obiettivo di intervenire principalmente sull'armonizzazione delle procedure e dei controlli, cercando, ove possibile, di ricondurre le realizzazioni delle attività per le aziende del Gruppo al modello organizzativo in uso presso la Banca.

Il seguente diagramma illustra la struttura del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.



Alla Data del Prospetto Informativo la Banca detiene inoltre una partecipazione pari al 100% del capitale sociale della Società Iniziative Garganiche (Siga) S.r.l. in liquidazione (società operante nel settore dell'edilizia turistica e dello sviluppo del settore terziario del Gargano), nonché una partecipazione pari al 99,56% in Sart S.p.A. in liquidazione (che svolge attività di gestione in concessione del servizio di riscossione di cui alla L. n. 657/86).

L'Emittente esercita nei confronti delle altre società del Gruppo attività di coordinamento e controllo strategico, di coordinamento gestionale e di coordinamento e controllo operativo.

Per maggiori informazioni si veda la Sezione Prima, Capitoli 5.1.5, 20 e 25 del Prospetto Informativo.

7.2 Società controllate dall'Emittente

Si riporta qui di seguito una breve descrizione delle società controllate da Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.:

Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A.: è una società per azioni con sede in Biella, via Carso n. 15, con un capitale sociale pari ad Euro 124.560.677,00, iscritta al Registro delle Imprese di Biella al numero 01807130024. La società ha per oggetto l'attività bancaria in tutte le sue forme e ogni altra attività finanziaria. Per maggiori informazioni su Biverbanca si rinvia alla Sezione Prima, Capitoli 5 e 6.

Immobiliare Maristella S.r.l.: è una società a responsabilità limitata con sede in Asti, Piazza Libertà n. 23, con un capitale sociale pari ad Euro 2.000.000,00, interamente sottoscritto dalla Banca, iscritta al Registro delle Imprese di Asti al numero 00218600054. La società ha per oggetto attività di acquisto, vendita, permuta, conduzione ed amministrazione di beni immobili nonché attività in proprio o per conto terzi di costruzioni edilizie, opere stradali ed in genere ogni altra attività connessa ed accessoria. La società è proprietaria di una vasta area di circa 700 mila metri quadrati a sud della città di Milano nel comune di Peschiera Borromeo.

Sart – Società Astigiana Riscossione Tributi – S.p.A. in liquidazione: è una società a responsabilità limitata con sede in Asti, via Leone Grandi n. 5, con un capitale sociale pari ad Euro 516.400,00, sottoscritto al 99,560% dalla Banca, iscritta al Registro delle Imprese di Asti al numero 01003800057. La società ha per oggetto attività di gestione in concessione del servizio di riscossione di cui alla L. 657/86 e successive integrazioni e modificazioni, nonché l'assunzione a richiesta, del servizio di tesoreria di enti locali nei limiti della medesima Legge. Alla Data del Prospetto Informativo la società è in stato di liquidazione volontaria.

S.I.G.A. S.r.l. in liquidazione: è una società a responsabilità limitata con sede in Asti, piazza Alfieri n. 11, con un capitale sociale pari ad Euro 10.200,00, sottoscritto al 100% dalla Banca, iscritta al Registro delle Imprese di Asti al numero 00189810054. La società ha per oggetto attività di acquisto, permuta vendita, conduzione terreni, fabbricati civili e industriali, costruzione, gestione alberghi, ristoranti, attrezzature balneari, ostelli, campeggi, villaggi turistici, case per ferie, costruzione di opere e impianti, gestione di servizi comunque idonei e connessi allo sviluppo turistico del

Gargano. La società S.I.G.A. S.r.l. in liquidazione è un soggetto classificato tra le sofferenze: le svalutazioni operate sulla partecipazione ammontano a Euro 173 mila, tutte effettuate in precedenti esercizi.

Si segnalano altresì Asti Finance S.r.l., Asti PMI S.r.l. e Asti RMBS S.r.l., ossia le tre società veicolo (SPV) impiegate nelle operazioni di cartolarizzazione dei crediti poste in essere dalla Banca. Pur non avendo diritti di voto o quote di partecipazione al capitale sociale di detti veicoli, la Banca detiene il controllo ai sensi dell'IFRS 10 e dello IAS 27. Per maggiori informazioni circa le operazioni di cartolarizzazione perfezionate dal Gruppo si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 10, Paragrafo 10.1.

8. IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

8.1 Informazioni relative ad immobilizzazioni materiali esistenti o previste, compresi beni affittati

8.1.1 Banca CR Asti

La seguente tabella illustra la situazione delle immobilizzazioni materiali dell'Emittente al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012 (come risultanti dai corrispondenti bilanci di esercizio).

<i>Valori espressi in migliaia di Euro</i>	Al 31 dicembre		
	2014	2013	2012
A Attività ad uso funzionale	61.778	63.728	65.095
a) terreni	10.663	10.663	10.663
b) fabbricati	41.695	42.409	43.123
c) mobili e arredi	5.718	6.440	6.928
d) impianti elettronici	2.163	2.157	2.073
e) altre	1.539	2.059	2.308
B Attività detenute a scopo di investimento	26.703	27.446	28.245
a) terreni	7.914	7.914	7.914
b) fabbricati	18.789	19.552	20.331
Totale (A+B)	88.481	91.194	93.340
di cui Immobili e Terreni	79.061	80.538	82.031
di cui Mobili e Macchine	9.420	10.656	11.309

Beni immobili di proprietà dell'Emittente

La seguente tabella riporta il valore di bilancio dei beni immobili (fabbricati e terreni) al 31 dicembre 2014.

<i>Valori espressi in migliaia di Euro</i>	Al 31 dicembre 2014
Asti – Palazzo Armandi Via Gardini/P. Libertà, 23	25.261
Asti – Palazzo Anfossi P. Alfieri/V. Grandi	15.618
Asti – Corso Alfieri, 326	3.983
Asti – V.I.Guerra, 15	1.906
Asti – Via Garibaldi, 8/10	2.014
Asti – C.so Alessandria, 192	1.200
Asti – Piazza I Maggio, 3	1.162
Asti – Via Foscolo	1.303
Asti – Palazzo Anfossi – Rimesse V. Grandi, 14	1.037
Asti – Vicolo Cocchis, 2/4	704
Asti – Corso Matteotti, 197	709
Asti – Corso Torino, 185	678
Asti – Via Pallio, 18/20	326
Asti – Via Bottallo, 11/19	224
Asti – C. Felice Cavallotti, 88	224
Asti – Corso Savona, 56	225
Asti – Terreno in loc. Viatosto	427
Asti fr. Vaglierano Basso – Via Roma, 39	216
Asti – Via Foscolo, 28	115
Asti – Piazza V.Veneto, 4	2.479
Asti – Via Buoizzi, 36	16
Antignano – Piazza IV Novembre, 2	206
Baldichieri – Via Roma, 7	106
Brugherio – Viale Lombardia	1.170
Bubbio – Piazza delle Scuole, 1	144
Buttiglieria – Via Cavour, 1	307
Calamandrana – Via Roma	123
Calliano – Via Roma, 2	121
Calliano – Via Cernaia, 28	332
Cambiano – Strada Nazionale, 71	363

Canale – Via Roma	778
Canelli – Piazza C. Gancia, 20	669
Carmagnola – V. S.Francesco di Sales	853
Casale Monferrato – Corso Indipendenza, 33	870
Castagnole Lanze – Via Tagliaferro, 1	369
Castell’Alfero – Via Roma, 19	135
Castell’Alfero – Terreno in loc. Valleversa	150
Castello d’Annone – Piazza Medici, 5	132
Castelnuovo Belbo – Via Mazzini, 2	195
Castelnuovo Calcea – Via Duca d’Aosta, 9	122
Chieri – Piazza Europa	1.079
Cinaglio – Via Umberto I, 14	164
Costigliole – Piazza Umberto I, 29	973
Costigliole fraz. Motta – Via Scotti, 23	282
Costigliole fraz. Boglietto – Via Cora, 1	131
Ferrere - Via Torino, 67/69	204
Frinco – Via Asti-Chivasso, 14	135
Grazzano Badoglio – Via IV Novembre, 12	98
Isola – Via Volpini, 215	141
Mombercelli – Piazza Alfieri, 24	288
Monale – P. Vittorio Emanuele, 12	121
Monale – Terreno edificabile	10
Moncalvo – Via Cissello, 13	442
Mongardino – Piazza IV Novembre, 3	52
Montechiaro d’Asti – Via Roma, 21	209
Montemagno – Piazza Umberto I, 23	187
Nizza Monferrato – Piazza Martiri/Via Pistone	1.026
Peschiera Borromeo – Via Carlo Marx, 16	112
Piovà Massaia fr. Gallareto – Via Asti Chivasso, 15/A	98
Refrancore – Via Asti, 34/A	204
Rho – Piazza Visconti, 16	2.688
Rocca d’Arazzo – Via Garibaldi, 68	61
Rocchetta Tanaro – Piazza Italia, 2	82
San Damiano - Piazza della Libertà, 3	896
San Martino Alfieri – Via Tanaro, 5	129
Scurzolengo – Via Marconi, 14	43
Tigliole – P. Regina Margherita, 3	183
Vesime – Via Delprino, 25	161
Viarigi – Via Vicinale, 4	10
Vigliano – Via Provinciale, 5	98
Villafranca – Piazza Santanera, 16	246
Vinchio – Piazza Alfieri, 5	52
Avanzamento lavori nuove Filiali ⁽¹⁾	1.235
Totale Beni Immobili	79.061

(1) Sono rappresentati dai costi sostenuti per la nuova Filiale di Bra e per la nuova sede dell’Agenzia 9 di Asti, per un investimento complessivo rispettivamente di 1,6 e 1,3 milioni di euro. L’ultimazione di entrambi gli interventi è prevista entro l’esercizio 2015.

Si precisa che non esistono gravami di alcun genere sugli immobili e sulle altre immobilizzazioni materiali di proprietà.

Beni immobili in locazione

La seguente tabella elenca i principali immobili dei quali la Banca ha la disponibilità alla Data del Prospetto Informativo con indicazione della relativa superficie.

<u>Ubicazione dell’immobile</u>	<u>Superficie</u>
	<i>(valori in mq)</i>
Filiale in Asti – C.so Casale, 319	140
Filiale in Asti – C.so Savona, 200	348
Filiale in Asti (parte) – Via Monterainero, 1	98
Filiale in Asti – Fraz. Portacomaro Stazione, 20	110
Filiale in Asti – (sportello interno Ospedale Civile)	96

Ubicazione dell'immobile	Superficie
Uffici decentrati in Asti – Via N. Costa, 16	845
Filiale in Acqui Terme –Via S. D'acquisto, 26	250
Filiale in Alba – P.zza S. Francesco	185
Filiale in Alba –Via XXV Aprile, 2	535
Filiale in Alessandria – C.so Crimea, 21	760
Filiale in Andezeno – C.so V. Emanuele, 2	236
Filiale in Arcore – Via Casati, 55/57	325
Filiale in Bresso – Via V. Veneto, 16°	228
Filiale in Buccinasco – Via Lomellina, 10/5	225
Filiale in Castagnito – Via Alba, 12	300
Filiale in Castelnuovo Don Bosco – V.le Europa	130
Filiale in Cavagnolo – Via C. Colombo	145
Filiale in Cernusco sul Naviglio – V.le Assunta, 101	222
Filiale in Cesano Boscone - Via Milano	257
Filiale in Chivasso – C.so G. Ferraris, 16	125
Filiale in Chivasso – Lungo Piazza D'armi, 3	246
Filiale in Ciriè - Piazza Vittime dell'I.P.C.A.	315
Filiale in Cisterna - Via Alfieri, 2	90
Filiale in Cocconato – Via Giachino, 5/A	160
Filiale in Collegno – C.so Francia, 147	175
Filiale in Cossano B. – Via F.lli Negro, 34	120
Filiale in Cuneo – C.so Nizza, 58	160
Filiale in Dogliani – Loc. Fornace	225
Filiale in Ferrere – Via Torino, 73	67
Filiale in Fossano – Piazza Duomo	360
Filiale in Gallo Grinzane – Via Garibaldi	150
Filiale in Grana – C.so Garibaldi, 30	60
Filiale in Grugliasco – Via Lupo, 87	290
Filiale in Guarene – C.so Canale, 15	140
Filiale in Incisa Scapaccino – Via Dante, 5	125
Filiale in Lauriano Po – P.zza Risorgimento, 2	165
Filiale in Lissone – Via Sant'antonio, 16	325
Filiale in Mombaruzzo – Via Acqui, 46	60
Filiale in Mombercelli – Via Garibaldi, 29	160
Filiale in Monastero Bormida – Via Verdi, 9	250
Filiale in Moncalieri – Str. Genova ,149	495
Filiale in Moncalieri –Via Martiri Libertà, 7	299
Filiale in Mondovì – Piazza M. Levi, 1-2-3	180
Uffici in Mondovì – Piazza M. Levi, 4	170
Filiale in Montechiaro D'Acqui	160
Filiale in Monza – Corso Milano ang. Via Cairoli	180
Filiale in Muggiò – Via Mazzini, 5	176
Filiale in Novate M.se – P.zza Martiri Libertà, 7	252
Filiale in Novi Ligure – P.zza Indipendenza, 5	280
Filiale in Orbassano – Via Torino, 10/8	230
Filiale in Peschiera Borromeo – Via Turati, 14c	235
Filiale in Peschiera Borromeo – Fraz. San Bovio	90
Filiale in Portacomaro d'Asti – P.zza Marconi, 12	150
Filiale in Quarto Inferiore – Via Antica Dogana, 7	135
Filiale in Quattordio – Via Garavelli, 4	170
Filiale in Revigliasco – P.zza Vittorio Veneto, 4	85
Filiale in Riva Di Chieri – Via Canta	195
Filiale in Rivoli – C.so Susa, 165 A	385
Filiale in Robella – Via Torino, 24ter	100

Ubicazione dell'immobile	Superficie
Filiale in Roccaverano – Via Roma	35
Filiale in Roreto di Cherasco – Via Bra, 28	190
Filiale in Rosignano M.to – Via Mazzini-Magazzino	55
Filiale in S. Stefano Belbo – Via XXV Aprile, 7	205
Filiale in Saluzzo – C.so XXVII Aprile	254
Filiale in Savigliano – Piazza Schiapparelli	300
Filiale in Segrate – Via Circonvallazione, 5	205
Filiale in Sesto San Giovanni – Via Garibaldi	280
Filiale in Settime – Frazione Meridiana, 7	140
Filiale in Settimo T.se – Via Giannone, 12	311
Filiale in Sommariva Bosco – Via IV Novembre, 2/A	150
Filiale in Torino – Via Cibrario, 6	280
Filiale in Tonco – P.zza Emanuele, 16	100
Filiale in Torino – Piazza Massaua	245
Filiale in Torino – C.so San Maurizio, 69	250
Filiale in Torino – Via Chiesa della Salute	380
Filiale in Torino – C.so Re Umberto, 31	391
Uffici in Torino – C.so Re Umberto, 26	165
Filiale in Torino – P.zza Adriano, 17	230
Filiale in Torino – Via Nizza, 162/D	410
Filiale in Tortona – C.so Repubblica, 2/C	185
Filiale in Valenza – C.so Garibaldi, 109	160
Filiale in Vallevera – Via Casale, 112	200
Filiale in Villanova – Via Carlo V	374
Filiale in Voghera – Via XX Settembre, 30	268

I canoni di locazione complessivi pagati dalla Banca nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 ammontano complessivamente a Euro 4,05 milioni di Euro circa.

Si precisa che non esistono gravami sugli immobili.

Altre immobilizzazioni materiali

La seguente tabella riporta il valore di bilancio delle altre immobilizzazioni materiali al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012 (come risultanti dai corrispondenti bilanci di esercizio).

<i>Valori espressi in migliaia di Euro</i>	Al 31 dicembre		
	2014	2013	2012
Mobili e arredi	5.718	6.440	6.928
Impianti elettronici	2.163	2.157	2.073
Altre	1.539	2.059	2.308
Totale	9.420	10.656	11.309

8.1.2 Biverbanca

La seguente tabella illustra la situazione delle immobilizzazioni materiali di Biverbanca al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012 (come risultanti dai corrispondenti bilanci di esercizio).

Valori espressi in migliaia di Euro

	Al 31 dicembre		
	2014	2013	2012
A Attività ad uso funzionale	18.901	20.178	20.813
a) terreni	6.228	6.228	6.228
a1) terreni in via di dismissione			
b) fabbricati	10.522	11.529	12.649
b1) fabbricati in via di dismissione			
c) mobili e arredi	833	983	1.293
d) impianti elettronici	1.007	1.068	165
e) altre	311	370	478
B Attività detenute a scopo di investimento	311	344	379
a) terreni	137	137	137
a1) terreni in via di dismissione			
b) fabbricati	174	207	242
b1) fabbricati in via di dismissione			
Totale (A+B)	19.212	20.522	21.192
di cui Immobili e Terreni	17.061	18.101	19.256
di cui Mobili e Macchine	2.151	2.421	1.936

Beni immobili di proprietà di Biverbanca

La seguente tabella riporta il valore di bilancio dei beni immobili (fabbricati e terreni) al 31 dicembre 2014.

	Al 31 dicembre 2014
Arborio – Piazza S. Maria, 1	19
Asigliano – Via XXIV Maggio, 1	125
Bianzè – Piazza S. Eusebio, 8	22
Biella – Piazza XXV Aprile, 11/b	383
Biella – Via Carso, 15	7506
Biella – Via Dante, 4	261
Biella – Via F.lli Rosselli, 112	133
Biella – Via Gramsci, 16	1860
Biella – Via Lamarmora, 1/b	444
Biella – Via Torino, 58	188
Borgosesia – Via XX Settembre, 27	295
Borgovercelli – Via Cavallini, 18	33
Brusnengo – Corso Libertà, 50	63
Buronzo – Corso Umberto I, 26	100
Campiglia Cervo – Via Roma, 7	14
Candelo – Via Matteotti, 53	46
Cavaglià – Via Vercellone, 9	129
Coggiola – Via Roma, 40	40
Cossato – Piazza Angiono, 20	105
Cossato – Via Marconi, 8	786
Crescentino – Piazza A. Caretto, 1	188
Crevacuore – Via Garibaldi, 65	22
Graglia – Piazza Crida, 3	58
Lenta – Via Roma	17
Livorno Ferraris – Piazza G. Ferraris, 32	44

Al 31 dicembre 2014

Valori espressi in migliaia di Euro

Masserano – Via Roma, 133	0
Mongrando – Via Roma, 42	126
Motta de' Conti – Via Mazzini, 66	19
Mottalciata – Via Martiri della Libertà, 18	125
Occhieppo Inferiore – Via Repubblica, 9	179
Palazzolo Vercellese – Corso Italia, 21	7
Pettinengo – Via Roma, 2	13
Pezzana – Corso Matteotti, 85	28
Pralungo – Piazza Martiri della Libertà, 1	194
Pray – Via B. Sella, 87/a	52
Quarona – Piazza Combattenti, 15	235
Ronsecco – Piazza Vittorio Veneto, 5	26
Sagliano Micca – Via Cappellaro, 24	68
Sandigliano – Piazza Don Minzoni, 16	50
Santhià – Corso Nuova Italia, 28	77
Serravalle Sesia – Corso Matteotti, 252	87
Stroppiana – Via Mazzini, 36	199
Tollegno – Via Garibaldi, 11	75
Trino – Piazza Mazzini, 3	212
Trivero – Via Provinciale, 195/a	77
Valle Mosso – Via Roma, 29	169
Varallo Sesia – Piazza Vittorio Emanuele, 2	145
Vercelli – Piazza Cavour, 1	607
Vercelli – Piazza Zumaglini, 16	443
Vercelli – Via San Cristoforo, 9	516
Vercelli – Via Thaon de Revel, 35	37
Verrone – Via XXV Aprile, 2	312
Vigliano Biellese – Via Milano, 152	102
Totale Beni Immobili	17.061

Si precisa che non esistono gravami di alcun genere sugli immobili e sulle altre immobilizzazioni materiali di proprietà.

Beni immobili in locazione

La seguente tabella elenca i principali immobili dei quali Biverbanca ha la disponibilità alla Data del Prospetto Informativo con indicazione della relativa superficie.

Ubicazione dell'immobile	Superficie <i>(valori in mq)</i>
Filiale di Alagna Valsesia – Piazza degli Alberghi	60
Filiale di Alessandria – Via dei Martiri, 12	1.376
Filiale di Alice Castello – Via Roma, 1	150
Filiale di Aosta – Via Monte Grivola, 25	140
Filiale di Aosta – Corso Ivrea, 80	145
Filiale di Biella – Via Ivrea, 27	245
Sportello di Biella – Ospedale degli Infermi – Via dei Ponderanesi (Ponderano)	70
Filiale di Biella – Piazza Cisterna 13/A	35
Filiale di Biella – Viale Roma, 13	185
	110

Ubicazione dell'immobile	Superficie <i>(valori in mq)</i>
Filiale di Bollengo – Via Statale, 15	119
Filiale di Borgaro Torinese – Via Lanzo, 173/175	395
Filiale di Borgo D'ale – Piazza Caduti, 7	68
Filiale di Borgomanero – Via A. Marazza, 34	583
Filiale di Borgosesia – V.le Varallo, 15	190
Sportello di Borgosesia – Ospedale	10
Filiale di Borriana – P.zza Mazzini, 21	101
Filiale di Caluso – Via Montello, 15	160
Filiale di Caresanablot – Via Vercelli, 25	233
Filiale di Carisio – Piazza Libertà, 2	60
Filiale di Casale Monferrato – Piazza C. Battisti, 32	270
Filiale di Castelletto S. T. – Via Caduti della Libertà, 158	143
Filiale di Cavallirio – P.zza Martiri Libertà	70
Filiale di Cerrina M.To – Via Nazionale, 91	177
Filiale di Cerrione-Vergnasco – P.zza Q.Sella ½	88
Filiale di Chivasso – Via Torino, 88	158
Filiale di Cigliano – P.zza Martiri Libertà	145
Filiale di Ciriè – Via Andrea D'Oria, 14/10	173
Filiale di Cossato – V. Martiri Libertà, 202	212
Filiale di Courmayeur – Via Circonvallazione, 84	105
Filiale di Desana – P. Cavour, 1	101
Filiale di Donnas – Via Roma, 115	200
Filiale di Fontanetto Po – Corso Montano, 31	124
Filiale di Gaglianico – Via Matteotti, 45	139
Filiale di Gattinara – Corso Garibaldi, 83/85	285
Sportello di Gattinara – Ospedale	15
Filiale di Ivrea – Via Costantino Nigra, 37/A	851
Filiale di Lamporo – Piazza Monateri, 3	43
Filiale di Masserano – Piazza del Mercato, 1	75
Filiale di Milano – V. Manzoni, 12	478
Filiale di Mosso – Via Q. Sella, 68	90
Filiale di Novara – Corso XXIII Marzo, 29/31	163
Filiale di Novara – Piazza F.lli Bandiera, 20	194
Filiale di Palazzolo – C.so Italia, 15	110
Filiale di Ponderano – Via Mazzini, 28	150
Filiale di Quaregna – Via Martiri Libertà, 38	189
Filiale di Roasio – Via Torino, 75	148
Filiale di Rovasenda – Via Cavour, 1	110
Filiale di Saint Vincent – Via E. Chanoux, 57	191
Filiale di Saluggia – Via Lusani, 2	114
Filiale di San Maurizio D'Opaglio – Via Roma ang. Via G. Di Vittorio	205
Filiale di Scopello – Via Statale, 7/B	90
Filiale di Serralunga Di Crea – Via Provinciale, 20	165
Filiale di Sordevolo – Via E. Bona,10	129
Filiale di Strambino – P.zza Repubblica	253
Filiale di Strona – Fraz. Fontanella Ozino	55
Filiale di Torino – Via des Ambrois, 5	310
Filiale di Torino – Piazza Derna, 220	345
Filiale di Tortona – Via S. Allende, 5	153
Filiale di Tricerro – C.so Marconi, 60	51
Filiale di Trivero – Via Marconi, 8	36
Filiale di Tronzano V.se – V. Lignana, 34/36	177
Filiale di Valdengo – V. Roma, 81	88
Filiale di Valduggia – Via Roma, 10	170

Ubicazione dell'immobile	Superficie <i>(valori in mq)</i>
Filiale di Valenza – Viale Vicenza, 4/A	230
Filiale di Valle Mosso – Fraz. Crocemosso	36
Filiale di Venaria Reale – Via Mensa, 10	135
Filiale di Verbania Pallanza – Viale G. Azari, 40	285
Filiale di Vercelli – Corso Prestinari, 12	460
Sportello di Vercelli – Ospedale S. Andrea	60
Filiale di Vercelli – Via W. Manzone, 14	61
Filiale di Vercelli – Via Viganotti, 7	45
Filiale di Villata – Via Vittorio Veneto, 33	120
Filiale di Viverone – Via Provinciale, 39	149
Bancomat Biella – Via Gramsci ang. Via Garibaldi	10
Bancomat Biella – Via Italia	8
Bancomat Biella – Oropa	5
Bancomat Biella – Centro Comm. Gli Orsi	5
Bancomat Biella – Sede Universitaria Città Studi	5
Bancomat Ghislarengo – Piazza Umberto I	15
Bancomat Sandigliano – Via Gramsci	15
Bancomat Valle Mosso – Fr. Crocemosso	14

I canoni di locazione complessivi pagati da Biverbanca nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 ammontano complessivamente a Euro 1,94 milioni di euro circa.

Si precisa che non esistono gravami sugli immobili.

Altre immobilizzazioni materiali

La seguente tabella riporta il valore di bilancio delle altre immobilizzazioni materiali al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012 (come risultanti dai corrispondenti bilanci di esercizio).

<i>Valori espressi in migliaia di Euro</i>	Al 31 dicembre		
	2014	2013	2012
Mobili e arredi	833	983	1.293
Impianti elettronici	1.007	1.068	165
Altre	311	370	478
Totale	2.151	2.421	1.936

8.2 Problemi ambientali che possono influire sull'utilizzo delle immobilizzazioni materiali

Alla Data del Prospetto Informativo, anche in considerazione dell'attività svolta dal Gruppo, non sussistono problematiche ambientali tali da influire in maniera significativa sull'utilizzo delle immobilizzazioni materiali.

9. RESOCONTO DELLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA

Premessa

Nel presente Capitolo è riportata l'analisi dell'andamento patrimoniale, finanziario ed economico del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012. Le informazioni sono state estratte dai bilanci consolidati di Banca CR Asti per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

Si precisa che in data 28 dicembre 2012 Banca CR Asti ha acquistato da Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. n. 75.258.793 azioni ordinarie di Biverbanca, complessivamente rappresentative del 60,42% del capitale sociale della medesima. Pertanto, il bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 include i saldi di Biverbanca solo con riferimento allo stato patrimoniale, e non con riferimento al conto economico e al rendiconto finanziario. L'inclusione dei saldi di Biverbanca è avvenuto, come previsto dai principi contabili di riferimento, dal momento in cui Banca CR Asti ha acquisito il controllo della stessa. I dati economici dell'esercizio 2012 inclusi nel presente Capitolo risultano pertanto non comparabili con i dati economici relativi all'esercizio 2013 e 2014.

In aggiunta, i dati dell'esercizio 2012, riportati a fini comparativi nel bilancio consolidato dell'esercizio 2013, differiscono dai dati riportati nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 in quanto:

- i) i dati sono stati riesposti al fine di riflettere retroattivamente l'allocazione dei plusvalori rivenienti dall'esercizio di "purchase price allocation" relativamente all'acquisizione di Biverbanca che, come consentito dall'IFRS 3, sono stati determinati in maniera definitiva entro 12 mesi dalla data di acquisizione, ovvero in sede di redazione del bilancio consolidato dell'esercizio 2013;
- ii) i dati sono stati riesposti al fine di riflettere retroattivamente l'applicazione dello IAS 19 (*revised*), applicabile in via obbligatoria a partire dall'esercizio 2013.

Nel presente Capitolo i dati consolidati di Banca CR Asti relativamente all'esercizio 2012 si riferiscono ai dati dell'esercizio 2012 riportati ai fini comparativi nel bilancio consolidato dell'esercizio 2013.

Le informazioni finanziarie di seguito riportate devono essere lette congiuntamente ai Capitoli 10 e 20 del Prospetto.

9.1 Situazione finanziaria

Di seguito sono riportate le principali informazioni relative alla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

9.1.1 Analisi dell'andamento patrimoniale e finanziario

Nella seguente tabella è evidenziato l'attivo al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

Tabella 9.1

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre			2014 vs 2013		2013 vs 2012	
	2014	2013	2012	Var	Var %	Var	Var %
Cassa e disponibilità liquide	75.980	65.810	62.271	10.170	15,5%	3.539	5,7%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	70.594	67.051	125.537	3.543	5,3%	(58.486)	(46,6%)
Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.268.723	3.931.014	1.974.923	(662.291)	(16,8%)	1.956.091	99,0%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	923.099	786.857	193.312	136.242	17,3%	593.545	307,0%
Crediti verso banche	122.966	154.381	392.797	(31.415)	(20,3%)	(238.416)	(60,7%)
Crediti verso clientela	7.132.958	6.952.518	7.261.560	180.440	2,6%	(309.042)	(4,3%)
Partecipazioni	229	245	262	(16)	(6,5%)	(17)	(6,5%)
Attività materiali	155.413	159.641	162.662	(4.228)	(2,6%)	(3.021)	(1,9%)
Attività immateriali	91.833	93.746	104.290	(1.913)	(2,0%)	(10.544)	(10,1%)
Attività fiscali	178.601	112.097	78.744	66.504	59,3%	33.353	42,4%
a) correnti	14	3.463	4.259	(3.449)	(99,6%)	(796)	(18,7%)
b) anticipate	178.587	108.634	74.485	69.953	64,4%	34.149	45,8%
Altre attività	300.087	256.461	311.916	43.626	17,0%	(55.455)	(17,8%)
Totale dell'attivo	12.320.483	12.579.821	10.668.274	(259.338)	(2,1%)	1.911.547	17,9%

Nella seguente tabella è evidenziato il passivo al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

Tabella 9.2

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre			2014 vs 2013		2013 vs 2012	
	2014	2013	2012	Var	Var %	Var	Var %
Passività							
Debiti verso banche	1.114.554	2.067.429	919.721	(952.875)	(46,1%)	1.147.708	124,8%
Raccolta diretta, di cui:	9.994.276	9.249.617	8.642.531	744.569	8,1%	607.086	7,0%
- Debiti verso clientela	6.212.862	5.421.023	4.808.298	791.839	14,6%	612.725	12,7%
- Titoli in circolazione	3.361.038	3.052.473	2.594.468	308.565	10,1%	458.005	17,7%
- Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	420.376	776.121	1.239.765	(355.745)	(45,8%)	(463.644)	(37,4%)
Passività finanziarie di negoziazione	53.330	41.883	62.465	11.447	27,3%	(20.582)	(32,9%)
Derivati di copertura	104.808	111.511	175.164	(6.703)	(6,0%)	(63.653)	(36,3%)
Passività fiscali	28.542	45.597	5.125	(17.055)	(37,4%)	40.472	789,7%
a) correnti	28.542	45.597	5.125	(17.055)	(37,4%)	40.472	789,7%
Altre passività	166.987	176.075	194.815	(9.088)	(5,2%)	(18.740)	(9,6%)
Trattamento di fine rapporto del personale	28.715	33.998	31.599	(5.283)	(15,5%)	2.399	7,6%
Fondi per rischi e oneri:	58.068	31.672	32.379	26.396	83,3%	(707)	(2,2%)
a) quiescenza e obblighi simili	24.953	23.570	24.050	1.383	5,9%	(480)	(2,0%)
b) altri fondi	33.115	8.102	8.329	25.013	308,7%	(227)	(2,7%)
Riserve da valutazione	(84.526)	6.554	(22.105)	(91.080)	(1.389,7%)	28.659	(129,6%)
Riserve	263.522	137.814	202.857	125.708	91,2%	(65.043)	(32,1%)
Sovrapprezzi di emissione	148.305	147.586	118.531	719	0,5%	29.055	24,5%
Capitale	231.335	231.335	189.426	-	0,0%	41.909	22,1%
Azioni proprie (-)	(11)	(3.837)	(4.196)	3.826	(99,7%)	359	(8,6%)
Patrimonio di pertinenza di terzi	146.904	159.025	91.198	(12.121)	(7,6%)	67.827	74,4%
Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	65.674	143.562	28.764	(77.888)	(54,3%)	114.798	399,1%
Totale del passivo	12.320.483	12.579.821	10.668.274	(259.338)	(2,1%)	1.911.547	17,9%

Di seguito è riportata l'analisi degli scostamenti delle principali voci che compongono l'attivo e il passivo.

Attività finanziarie

Nella seguente tabella è riportato il dettaglio delle attività finanziarie del Gruppo al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

Tabella 9.3

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre			2014 vs 2013		2013 vs 2012	
	2014	2013	2012	Var	Var %	Var	Var %
Attività finanziarie							
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	70.594	67.051	125.537	3.543	5,3%	(58.486)	(46,6%)
Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.268.723	3.931.014	1.974.923	(662.291)	(16,8%)	1.956.091	99,0%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	923.099	786.857	193.312	136.242	17,3%	593.545	307,0%
Totale attività finanziarie	4.262.416	4.784.922	2.293.772	(522.506)	(10,9%)	2.491.150	108,6%

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono rappresentate da contratti derivati, definiti contabilmente "di negoziazione" o "di copertura", stipulati a copertura di rischi gestionali e non connessi ad operazioni di negoziazione pura (tali derivati sono a copertura del rischio di tasso di interesse) nonché dai derivati relativi alle operazioni di cartolarizzazione di crediti.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita e detenute sino alla scadenza sono composte prevalentemente da titoli di Stato italiani.

2014 vs 2013

Il totale delle attività finanziarie si decrementa da 4.785 milioni di Euro al 31 dicembre 2013 a 4.262 milioni di Euro al 31 dicembre 2014. La dinamica è prevalentemente riconducibile al parziale smobilizzo delle posizioni plusvalenti su titoli di debito sovrani dell'area Euro in conseguenza del miglioramento dei meriti creditizi dei paesi periferici.

2013 vs 2012

Il totale delle attività finanziarie si incrementa da 2.294 milioni di Euro al 31 dicembre 2012 a 4.785 milioni di Euro al 31 dicembre 2013. Nel corso del 2013 sono stati progressivamente incrementati gli investimenti in titoli di debito sovrani dell'area Euro, in prevalenza emessi dallo Stato Italiano, sull'aspettativa di un futuro graduale miglioramento

del merito creditizio dei paesi periferici, anche alla luce di tutti i meccanismi di salvaguardia annunciati e introdotti dall'Unione Europea.

Crediti verso la clientela

Nelle seguenti tabelle è riportato il dettaglio dei crediti verso la clientela per forma tecnica e per tipologia di clientela al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

Tabella 9.4

Crediti verso clientela (in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre			2014 vs 2013		2013 vs 2012	
	2014	2013	2012	Var	Var %	Var	Var %
Conti correnti	940.219	1.087.819	1.224.958	(147.600)	(13,6%)	(137.139)	(11,2%)
Pronti contro termine attivi	406.667	-	30	406.667	100,0%	(30)	(100,0%)
Mutui	4.922.514	4.920.367	5.066.978	2.147	0,0%	(146.611)	(2,9%)
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	263.116	232.229	206.126	30.887	13,3%	26.103	12,7%
Altre operazioni	600.442	712.103	763.468	(111.661)	(15,7%)	(51.365)	(6,7%)
Totale crediti verso clientela	7.132.958	6.952.518	7.261.560	180.440	2,6%	(309.042)	(4,3%)

Tabella 9.4-bis

Crediti verso clientela (in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre			2014 vs 2013		2013 vs 2012	
	2014	2013	2012	Var	Var %	Var	Var %
Finanziamenti verso:							
a) Governi	10.302	11.375	6.285	(1.073)	(9,4%)	5.090	81,0%
b) Altri Enti pubblici	117.449	152.533	163.204	(35.084)	(23,0%)	(10.671)	(6,5%)
c) Altri soggetti	7.005.207	6.788.610	7.092.071	216.597	3,2%	(303.461)	(4,3%)
-imprese non finanziarie	3.827.578	4.039.524	4.420.231	(211.946)	(5,2%)	(380.707)	(8,6%)
-imprese finanziarie	513.957	128.730	150.159	385.227	299,3%	(21.429)	(14,3%)
-assicurazioni	4.119	1.696	2.236	2.423	142,9%	(540)	(24,2%)
-altri	2.659.553	2.618.660	2.519.445	40.893	1,6%	99.215	3,9%
Totale crediti verso clientela	7.132.958	6.952.518	7.261.560	180.440	2,6%	(309.042)	(4,3%)

Con riferimento alla concentrazione per singolo cliente si precisa che, al 31 dicembre 2014, i primi 10 gruppi (al netto delle posizioni in sofferenza) rappresentano il 5,10% del totale dei crediti verso la clientela.

2014 vs 2013

I crediti verso clientela al 31 dicembre 2014 registrano un incremento di 180 milioni di Euro rispetto all'esercizio precedente. In particolare al 31 dicembre 2014 il Gruppo ha in essere operazioni di pronti contro termine attivi per 407 milioni di Euro, riconducibili ad un'unica controparte istituzionale, non presenti l'esercizio precedente.

Il saldo dei conti correnti decresce nel periodo, in relazione al rallentamento del ciclo congiunturale.

2013 vs 2012

I crediti verso clientela al 31 dicembre 2013 registrano un decremento di 309 milioni di Euro rispetto all'esercizio precedente. Tale andamento deriva sia dalla riduzione nella domanda di finanziamenti da parte delle famiglie per l'acquisto di abitazioni (i mutui passano da 5.067 milioni di Euro al 31 dicembre 2012 a 4.920 milioni al 31 dicembre 2013) e sia dalla riduzione nei saldi dei conti correnti, in relazione al rallentamento del ciclo congiunturale.

Nella seguente tabella è riportato il dettaglio dei crediti verso la clientela per qualità del credito al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

Tabella 9.5

Crediti verso clientela (in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre			2014 vs 2013		2013 vs 2012	
	2014	2013	2012	Var	Var %	Var	Var %
Sofferenze							
Esposizione lorda	835.962	642.702	507.599	193.260	30,1%	135.103	26,6%
Rettifiche	502.987	385.512	300.902	117.475	30,5%	84.610	28,1%
Esposizione Netta	332.975	257.190	206.697	75.785	29,5%	50.493	24,4%
% di copertura	60,2%	60,0%	59,3%	0,2%	0,3%	0,7%	1,2%
Incagli							
Esposizione lorda	342.479	323.654	205.474	18.825	5,8%	118.180	57,5%
Rettifiche	108.119	74.795	39.888	33.324	44,6%	34.907	87,5%
Esposizione Netta	234.360	248.859	165.586	(14.499)	(5,8%)	83.273	50,3%
% di copertura	31,6%	23,1%	19,4%	8,5%	36,6%	3,7%	19,0%
Esposizioni ristrutturate							
Esposizione lorda	25.758	19.658	26.350	6.100	31,0%	(6.692)	(25,4%)
Rettifiche	3.646	2.555	1.962	1.091	42,7%	593	30,2%
Esposizione Netta	22.112	17.103	24.388	5.009	29,3%	(7.285)	(29,9%)
% di copertura	14,2%	13,0%	7,4%	1,2%	8,9%	5,6%	74,6%
Esposizioni scadute							
Esposizione lorda	62.216	114.749	165.030	(52.533)	(45,8%)	(50.281)	(30,5%)
Rettifiche	6.531	5.299	4.804	1.232	23,2%	495	10,3%
Esposizione Netta	55.685	109.450	160.226	(53.765)	(49,1%)	(50.776)	(31,7%)
% di copertura	10,5%	4,6%	2,9%	5,9%	127,3%	1,7%	58,6%
Crediti "in bonis"							
Esposizione lorda	6.526.169	6.351.858	6.738.178	174.311	2,7%	(386.320)	(5,7%)
Rettifiche	38.343	31.942	33.515	6.401	20,0%	(1.573)	(4,7%)
Esposizione Netta	6.487.826	6.319.916	6.704.663	167.910	2,7%	(384.747)	(5,7%)
% di copertura	0,6%	0,5%	0,5%	0,1%	16,8%	0,0%	1,1%
Totale crediti vs clientela (netti)	7.132.958	6.952.518	7.261.560	180.440	2,6%	(309.042)	(4,3%)

Tabella 9.6

Crediti verso clientela (esposizione netta) (In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre					
	2014		2013		2012	
Sofferenze	332.975	4,67%	257.190	3,70%	206.697	2,85%
Inadempienze probabili di cui incagli	256.472	3,60%	265.962	3,83%	189.974	2,62%
di cui esposizioni ristrutturate	234.360	3,29%	248.859	3,58%	165.586	2,28%
Esposizioni scadute	22.112	0,31%	17.103	0,25%	24.388	0,34%
Crediti "in bonis"	55.685	0,78%	109.450	1,57%	160.226	2,21%
	6.487.826	90,96%	6.319.916	90,90%	6.704.663	92,33%
Totale crediti verso clientela	7.132.958	100,00%	6.952.518	100,00%	7.261.560	100,00%

L'incremento dei crediti deteriorati registrato nel corso del triennio risente delle conseguenze della prosecuzione del negativo andamento del ciclo economico.

2014 vs 2013

Al 31 dicembre 2014, il valore complessivo dei crediti deteriorati al netto delle rettifiche di valore ammonta a 645 milioni di Euro in aumento di 12 milioni di Euro rispetto al 31 dicembre 2013. La variazione è dovuta all'incremento dei crediti in sofferenza che passano da 257 milioni di Euro al 31 dicembre 2013 a 333 milioni al 31 dicembre 2014. L'incidenza delle attività deteriorate sul totale dei crediti verso clientela diminuisce dal 9,1% al 31 dicembre 2013 al 9,0% al 31 dicembre 2014. La percentuale di copertura delle rettifiche dei crediti deteriorati passa dal 42,5% al 31 dicembre 2013 al 49,1% al 31 dicembre 2014, rappresentando il 94,2% e il 93,6% delle rettifiche dei crediti verso clientela rispettivamente al 31 dicembre 2014 e 2013.

2013 vs 2012

Al 31 dicembre 2013, il valore complessivo dei crediti deteriorati al netto delle rettifiche di valore ammonta a 633 milioni di Euro in aumento di 76 milioni di Euro rispetto al 31 dicembre 2012. La variazione è dovuta principalmente all'incremento degli incagli che passano da 166 milioni di Euro al 31 dicembre 2012 a 249 milioni al 31 dicembre 2013. L'incidenza delle attività deteriorate sul totale dei crediti verso clientela si incrementa dal 7,7% al 31 dicembre 2012 al 9,1% al 31 dicembre 2013. La percentuale di copertura delle rettifiche dei crediti deteriorati passa dal 38,4% al 31 dicembre 2012 al 42,5% al 31 dicembre 2013, rappresentando il 93,6% e il 91,2% delle rettifiche dei crediti verso clientela rispettivamente al 31 dicembre 2013 e 2012.

Esposizioni fuori bilancio verso la clientela

Nella seguente tabella è riportato il dettaglio delle esposizioni fuori bilancio verso la clientela al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

Tabella 9.7

Esposizioni fuori bilancio (in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre			2014 vs 2013		2013 vs 2012	
	2014	2013	2012	Var	Var %	Var	Var %
Bonis							
Esposizione lorda	2.338.156	1.082.124	562.538	1.256.032	116,1%	519.586	92,4%
Rettifiche	696	576	476	120	20,8%	100	21,0%
Esposizione Netta	2.337.460	1.081.548	445.406	1.255.912	116,1%	636.142	142,8%
% di copertura	0,0%	0,1%	0,1%	0,0%	(44,1%)	(0,0%)	(37,1%)
Posizioni deteriorate							
Esposizione lorda	17.798	9.524	10.219	8.274	86,9%	(695)	(6,8%)
Rettifiche	1.005	742	498	263	35,4%	244	49,0%
Esposizione Netta	16.793	8.782	9.721	8.011	91,2%	(939)	(9,7%)
% di copertura	5,6%	7,8%	4,9%	(2,1%)	(27,5%)	2,92%	59,9%
Totale esposizioni fuori bilancio	2.354.253	1.090.330	455.127	1.263.923	115,9%	635.203	139,6%

Le esposizioni fuori bilancio sono rappresentate prevalentemente da "crediti di firma" in essere alle date di riferimento. L'incremento al 31 dicembre 2014 rispetto all'esercizio 2013 è legato in prevalenza ad operazioni di pronti contro termine effettuate con una controparte istituzionale.

Qualità del credito

Nella tabella di seguito sono riportati gli indicatori di qualità del credito del Gruppo al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

Tabella 9.8

Qualità del credito (In percentuale)	31 dicembre 2014		31 dicembre 2013		31 dicembre 2012	
	Gruppo	Dati settoriali*	Gruppo	Dati settoriali*	Gruppo	Dati settoriali*
Crediti deteriorati lordi/impieghi lordi	16,3%	17,7%	14,8%	15,9%	11,8%	13,4%
Crediti deteriorati netti/impieghi netti	9,0%	10,8%	9,1%	10,0%	7,7%	8,7%
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	49,1%	44,4%	42,5%	41,8%	38,4%	38,8%
Sofferenze lorde/Impeghi lordi	10,7%	10,0%	8,6%	8,7%	6,6%	7,2%
Sofferenze nette/Impeghi netti	4,7%	4,5%	3,7%	4,0%	2,8%	3,5%
Rapporto di copertura sofferenze	60,2%	58,7%	60,0%	56,9%	59,3%	54,6%
Incagli lordi/impeghi lordi	4,4%	6,0%	4,3%	5,3%	2,7%	3,8%
Incagli netti/impeghi netti	3,3%	4,8%	3,6%	4,3%	2,3%	n.d.
Rapporto di copertura incagli	31,6%	27,5%	23,1%	25,3%	19,4%	23,2%
Esposizioni ristrutturate lorde/impieghi lordi	0,3%	1,0%	0,3%	1,0%	0,3%	0,8%
Esposizioni ristrutturate nette/impieghi netti	0,3%	0,8%	0,2%	0,8%	0,3%	n.d.
Rapporto di copertura esposizioni ristrutturate	14,2%	24,1%	13,0%	25,6%	7,4%	22,4%
Esposizioni scadute lorde/impieghi lordi	0,8%	0,7%	1,5%	1,0%	2,2%	1,1%
Esposizioni scadute nette/impieghi netti	0,8%	n.d.	1,6%	n.d.	2,2%	n.d.
Rapporto di copertura esposizioni scadute	10,5%	13,9%	4,6%	10,9%	2,9%	9,4%
Sofferenze nette/patrimonio netto	43,2%	(**)18,8%	31,3%	(**)19,2%	34,2%	(**)16,8%

Grandi rischi/impeghi netti (a)	5,7%	n.d.	2,5%	n.d.	6,7%	n.d.
Costo del rischio di credito (b)	(2,2%)	n.d.	(1,8%)	n.d.	(0,6%)	n.d.

(*) Fonte: Banca d'Italia - Relazione annuale (aprile 2015), "Rapporto sulla stabilità finanziaria" - dati "sistema bancario italiano";

(**) ABI Monthly Outlook - statistiche effettuate su base nazionale, dati "sistema bancario".

(a) Dato calcolato sulla base delle esposizioni ponderate delle posizioni "grandi rischi".

(b) Rapporto tra le rettifiche di valore sui crediti e l'ammontare dei crediti netti verso clientela.

Con riferimento agli indicatori "rapporto di copertura dei crediti deteriorati", "rapporto di copertura incagli", "rapporto di copertura esposizioni ristrutturate" e a "rapporto di copertura esposizioni scadute", l'incremento registrato nel corso del triennio in esame deriva dall'adozione da parte del Gruppo di politiche di accantonamento maggiormente prudentziali.

Con riferimento all'indicatore "sofferenze nette/patrimonio netto", l'incremento nel corso del triennio è correlato all'incremento del valore delle sofferenze nette.

Attività materiali e immateriali

Nella seguente tabella è riportato il riepilogo delle attività materiali e immateriali al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

Tabella 9.9

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre			2014 vs 2013		2013 vs 2012	
	2014	2013	2012	Var	Var %	Var	Var %
Immobilizzazioni							
Attività materiali	155.413	159.641	162.662	(4.228)	(2,6%)	(3.021)	(1,9%)
Attività immateriali	91.833	93.746	104.290	(1.913)	(2,0%)	(10.544)	(10,1%)
Totale immobilizzazioni	247.246	253.387	266.952	(6.141)	(2,4%)	(13.565)	(5,1%)

Le attività materiali sono ad uso funzionale per 114 milioni di Euro (di cui 102 milioni di Euro costituite da immobili e terreni e 12 milioni di Euro da mobili, arredi, attrezzature ed impianti), 117 milioni di Euro (di cui 104 milioni di euro costituite da immobili e terreni e 13 milioni di euro da mobili, arredi, attrezzature ed impianti) e 119 milioni di Euro (di cui 106 milioni di Euro costituite da immobili e terreni e 13 milioni di euro da mobili, arredi, attrezzature ed impianti) rispettivamente al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

Le attività materiali detenute a scopo di investimento, immobili e terreni, sono pari a 21 milioni di Euro, 22 milioni di Euro e 23 milioni di Euro, rispettivamente al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

Al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012, le attività immateriali sono rappresentate per 57 milioni di Euro dall'avviamento derivante dal processo di *purchase price allocation* in relazione all'operazione di acquisizione di Biverbanca. Le risultanze dell'*impairment test* svolto sull'avviamento, nel triennio in oggetto, non hanno evidenziato perdite durevoli di valore dello stesso.

Al 31 dicembre 2014 le attività immateriali includono, inoltre, i "Core deposits" legati ai conti correnti per 21,7 milioni di euro (23 milioni di euro al 31 dicembre 2013), l'"Asset Under Management" e "Asset under Custody" per 6,6 milioni di Euro (7 milioni di Euro al 31 dicembre 2013) e il marchio Biverbanca per 4,4 milioni di Euro (5 milioni di Euro al 31 dicembre 2013). Tali attività sono state iscritte in sede di definizione della *purchase price allocation* sopra menzionata.

Altre attività

Nella seguente tabella è riportata la composizione delle altre attività al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

Tabella 9.10

Descrizione	Al 31 dicembre			2014 vs 2013		2013 vs 2012	
	2014	2013	2012	Var	Var %	Var	Var %
(In migliaia di Euro)							
Crediti verso SPV	130.233	124.865	169.282	5.368	4,3%	(44.417)	(26,2%)
Imposte indirette e tasse	40.142	26.918	15.705	13.224	49,1%	11.213	71,4%
Somme da addebitare a banche	23.294	22.479	21.872	815	3,6%	607	2,8%
Addebiti relativi a sistemi di pagamento in corso di esecuzione	24.495	25.619	60.712	(1.124)	(4,4%)	(35.093)	(57,8%)
Risconti attivi residuali	14.044	12.951	9.221	1.093	8,4%	3.730	40,5%
Partite viaggianti	6.711	6.840	4.033	(129)	(1,9%)	2.807	69,6%
Costi sistemazione locali in affitto	3.733	4.408	4.848	(675)	(15,3%)	(440)	(9,1%)
Crediti per prestazioni di servizi non finanziari	10.973	12.937	4.385	(1.964)	(15,2%)	8.552	195,0%
Altre somme da recuperare da clientela	13.736	9.491	5.065	4.245	44,7%	4.426	87,4%

Ratei attivi residuali	1.277	781	10.410	496	63,5%	(9.629)	(92,5%)
Effetti e assegni insoluti	3.365	1.788	629	1.577	88,2%	1.159	184,3%
Differenziale per rettifica portafoglio di proprietà	129	192	190	(63)	(32,8%)	2	1,1%
Altre partite	27.955	7.192	5.564	20.763	288,7%	1.628	29,3%
Totale	300.087	256.461	311.916	43.626	17,0%	(55.455)	(17,8%)

Le altre attività al 31 dicembre 2014 sono pari a 300.087 migliaia di euro, al 31 dicembre 2013 sono pari a 256.461 migliaia di euro e al 31 dicembre 2012 sono pari a 311.916 migliaia di euro.

La raccolta diretta

Nella seguente tabella è riportato il dettaglio della raccolta diretta (costituita dalla sommatoria dei debiti verso la clientela, titoli in circolazione e passività finanziarie valutate al *fair value*) al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

Tabella 9.11

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre			2014 vs 2013		2013 vs 2012	
Raccolta Diretta	2014	2013	2012	Var	Var %	Var	Var %
Obbligazioni	4.557.027	3.953.992	3.985.706	603.035	15,3%	(31.714)	(0,8%)
<i>di cui: rivenienti da cartolarizzazione</i>	777.308	127.787	156.263	649.521	508,3%	(28.476)	(18,2%)
<i>di cui: valutati al fair value</i>	420.376	776.121	1.239.765	(355.745)	(45,8%)	(463.644)	(37,4%)
Conti correnti	3.942.997	3.485.398	3.368.822	457.599	13,1%	116.576	3,5%
Pronti contro termine	1.342.963	1.648.461	1.104.928	(305.498)	(18,5%)	543.533	49,2%
Depositi a risparmio	134.105	145.476	161.765	(11.371)	(7,8%)	(16.089)	(9,9%)
Assegni circolari	15.106	13.358	13.580	1.748	13,1%	(222)	(1,6%)
Certificati di deposito	1.696	2.389	4.791	(693)	(29,0%)	(2.402)	(50,1%)
Altra raccolta	382	543	2.939	(161)	(29,7%)	(2.396)	(81,5%)
Totale raccolta diretta	9.994.276	9.249.617	8.642.531	744.659	8,1%	607.086	7,0%

2014 vs 2013

Al 31 dicembre 2014, la raccolta diretta ammonta a 9.994 milioni di Euro, registrando un incremento di 745 milioni di Euro rispetto all'esercizio precedente, pari a +8,1%. Le obbligazioni sono cresciute di 603 milioni di Euro (+15,3%) principalmente per effetto del collocamento, presso investitori istituzionali, di titoli rinvenienti dalle operazioni di cartolarizzazione di mutui. La contrazione della componente obbligazionaria valutata a *fair value* riflette l'attuazione della decisione di effettuare minori coperture del rischio di tasso di interesse in ragione della forte discesa dei tassi. I conti correnti hanno avuto una crescita del 13,1% rispetto all'esercizio precedente, pari a 457 milioni di Euro, grazie al proseguimento del buon esito delle politiche commerciali intraprese. La diminuzione dei pronti contro termine è correlata alla riduzione della raccolta da controparti istituzionali.

2013 vs 2012

Al 31 dicembre 2013 la raccolta diretta ammonta a 9.250 milioni di Euro, registrando un incremento del 7% rispetto all'esercizio precedente dovuto principalmente al significativo incremento dei pronti contro termini per 544 milioni di Euro per operazioni con controparti istituzionali nonché all'incremento dei conti correnti per 117 milioni di Euro, grazie al buon esito delle politiche commerciali intraprese. La contrazione della componente obbligazionaria valutata a *fair value* riflette l'attuazione della decisione di effettuare minori coperture del rischio di tasso di interesse in ragione della forte discesa dei tassi.

La raccolta indiretta

Nella seguente tabella è riportato il dettaglio della raccolta indiretta al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

Tabella 9.12

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre			2014 vs 2013		2013 vs 2012	
Raccolta indiretta	2014	2013	2012	Var	Var %	Var	Var %
Risparmio amministrato	3.625.788	3.676.451	3.573.395	(50.663)	(1,4%)	103.056	2,9%
Risparmio gestito	2.206.157	2.008.003	2.033.820	198.154	9,9%	(25.817)	(1,3%)
Fondi comuni di investimento	961.077	804.997	743.266	156.080	19,4%	61.731	8,3%
Fondi comuni GPM e GPF	653.366	538.677	606.894	114.689	21,3%	(68.217)	(11,2%)
Riserve tecniche vita	591.714	664.329	683.660	(72.615)	(10,9%)	(19.331)	(2,8%)
Totale raccolta indiretta	5.831.945	5.684.454	5.607.215	147.491	2,6%	77.239	1,4%

2014 vs 2013

La raccolta indiretta include la raccolta amministrata e gestita: il risparmio amministrato, che rappresenta il 23% del totale delle attività finanziarie della clientela, ammonta, al 31 dicembre 2014, a 3.626 milioni di Euro, in lieve diminuzione (-1,4%) rispetto al 31 dicembre 2013; il risparmio gestito ammonta a 2.206 milioni di Euro, in crescita del 9,9% rispetto al 31 dicembre 2013.

2013 vs 2012

Al 31 dicembre 2013 il risparmio amministrato, che rappresenta il 25% del totale delle attività finanziarie della clientela è pari a 3.676 milioni di Euro, registrando un incremento del 2,9% rispetto all'esercizio precedente, mentre i volumi di risparmio gestito, pari a 2.008 milioni di Euro, registrano un decremento dell'1,3% rispetto all'esercizio precedente.

Posizione interbancaria netta

Nella seguente tabella è riportato il dettaglio della posizione interbancaria netta al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012:

Tabella 9.13

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre			2014 vs 2013		2013 vs 2012	
	2014	2013	2012	Var	Var. %	Var	Var. %
Crediti verso banche	(122.966)	(154.381)	(392.797)	(31.415)	(20,3%)	(238.416)	(60,7%)
Debiti verso banche	1.114.554	2.067.429	919.721	(952.875)	(46,1%)	1.147.708	124,8%
Posizione interbancaria netta	991.588	1.913.048	526.924	(921.460)	(48,2%)	1.386.124	263,1%

La posizione interbancaria netta è rappresentata da un saldo negativo pari a 992 milioni di Euro al 31 dicembre 2014, 1.913 milioni di Euro al 31 dicembre 2013 e 527 milioni di Euro al 31 dicembre 2012. L'andamento di tale aggregato è direttamente connesso alla dinamica delle attività finanziarie, aumentate a fine 2013 rispetto al 2012 e successivamente ridimensionate al 31 dicembre 2014, e dello sbilancio positivo tra raccolta diretta e impieghi alla clientela, che a fine 2014 risultava in crescita rispetto al 2013.

Derivati di copertura

La voce include il *fair value* negativo dei contratti derivati di copertura sottoscritti dal Gruppo a fronte del rischio di tasso di interesse e di cambio, nonché di flussi finanziari (*cash flow hedge*).

La voce ammonta ad Euro 104.808 migliaia, Euro 111.511 migliaia ed Euro 175.164 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012. Nel corso del triennio in esame il Gruppo non ha stipulato nuovi contratti derivati, pertanto la riduzione intervenuta nella voce è riconducibile alla diminuzione dei contratti in essere a seguito della chiusura progressiva degli stessi.

Altre passività

Nella seguente tabella è riportato il dettaglio delle altre passività al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

Tabella 9.14

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre			2014 vs 2013		2013 vs 2012	
	2014	2013	2012	Var	Var %	Var	Var %
Sbilancio rettifiche portafogli effetti	60.297	69.398	68.739	(9.101)	(13,1%)	659	1,0%
Accreditati relativi a sistemi di pagamento In corso di esecuzione	22.938	20.524	30.580	2.414	11,8%	(10.056)	(32,9%)
Importi da versare al fisco per Conto terzi	20.721	13.152	11.179	7.569	57,6%	1.973	17,6%
Somme da accreditare a banche	10.597	11.004	9.172	(407)	(3,7%)	1.832	20,0%
Debiti di funzionamento non connessi a servizi finanziari	9.793	8.765	16.201	1.028	11,7%	(7.436)	(45,9%)
Somme da erogare al personale	12.948	12.197	10.517	751	6,2%	1.680	16,0%
Debiti verso SPV	11.642	8.916	9.943	2.726	30,6%	(1.027)	(10,3%)
Somme da riconoscere a clientela	5.805	6.202	11.089	(397)	(6,4%)	(4.887)	(44,1%)
Risconti passivi residuali	1.145	1.644	1.199	(499)	(30,4%)	445	37,1%
Somme da riconoscere ad Enti vari	4.674	7.806	3.654	(3.132)	(40,1%)	4.152	113,6%
Passività connesse al deterioramento di garanzie rilasciate	1.592	1.194	831	398	33,3%	363	43,7%
Premi ass.vi incassati in corso di lavorazione da riversare a compagnie	249	671	619	(422)	(62,9%)	52	8,4%
Altre passività fiscali	410	127	497	283	222,8%	(370)	(74,4%)

Ratei passivi residuali	542	529	1.079	13	2,5%	(550)	(51,0%)
Altre partite	3.634	13.946	19.516	(10.312)	(73,9%)	(5.570)	(28,5%)
Totale	166.987	176.075	194.815	(9.088)	(5,00%)	(18.740)	(29,8%)

Le altre passività passano da Euro 194.815 migliaia al 31 dicembre 2012 a Euro 176.075 migliaia al 31 dicembre 2013 a Euro 166.987 migliaia al 31 dicembre 2014.

Fondi per rischi e oneri

Nella seguente tabella è riportato il dettaglio dei fondi per rischi e oneri al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

Tabella 9.15

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre			2014 vs 2013		2013 vs 2012	
	2014	2013	2012	Var	Var %	Var	Var %
Fondi di quiescenza aziendali	24.953	23.570	24.050	1.383	5,9%	(480)	(2,0%)
Altri fondi per rischi e oneri	33.115	8.102	8.329	25.013	308,7%	(227)	(2,7%)
<i>Controversie legali</i>	3.557	2.530	2.183	1.027	40,6%	347	15,9%
<i>oneri per il personale</i>	26.278	3.576	3.616	22.702	634,8%	(40)	(1,1%)
<i>Altri</i>	3.280	1.996	2.530	1.284	64,3%	(534)	(21,1%)
Totale	58.068	31.672	32.379	26.396	83,3%	(707)	(2,2%)

L'incremento della voce al 31 dicembre 2014 è relativo agli oneri per il personale ed in particolare è stato determinato dall'attivazione da parte della capogruppo CR Asti e della controllata Biverbanca del Fondo di solidarietà "per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale del credito", che ha determinato un accantonamento complessivo di circa Euro 26,9 milioni.

Riserve da valutazione

La voce ammonta ad un valore negativo per Euro 84.526 migliaia, un valore positivo per Euro 6.554 migliaia ed un valore negativo per Euro 22.105 migliaia, rispettivamente al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

La variazione intervenuta nel triennio è principalmente originata dalle differenze positive e negative nelle valutazioni dei titoli del portafoglio AFS, in larga parte rappresentati da titoli del debito sovrano UE, nonché a seguito del confluire delle riserve a conto economico per i titoli scaduti o realizzati nel corso degli esercizi in esame.

9.1.2 Fondi propri, patrimonio di vigilanza e indicatori di solvibilità

Fondi propri e patrimonio di vigilanza

Nella seguente tabella sono riportati i Fondi propri del Gruppo al 31 dicembre 2014 calcolati in conformità alle disposizioni del Regolamento Europeo n. 575/2013 CRR nonché della Circolare n. 285 e n. 286 di Banca d'Italia che recepiscono gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria.

Con riferimento agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013 e 2012, si riporta di seguito il dettaglio del Patrimonio di Vigilanza calcolato secondo le regole previste dalla precedente normativa (Circolare della Banca d'Italia n. 263/2006 e successivi aggiornamenti).

Tabella 9.16

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre 2014
Fondi propri	
A. Capitale primario di classe 1 (<i>Common Equity Tier 1 – CET1</i>) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	640.841
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	41.904
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	682.745
D. Elementi da dedurre dal CET1	94.467
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	122.644
F. Totale Capitale primario di classe 1 (<i>Common Equity Tier 1 – CET1</i>) (C – D +/- E)	710.922
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (<i>Additional Tier 1 – AT1</i>) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (<i>Additional Tier 1 – AT1</i>) (G - H +/- I)	-
M. Capitale di classe 2 (<i>Tier 2 – T2</i>) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	210.000
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	110.000
N. Elementi da dedurre dal T2	2.112
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	(21.138)
P. Totale Capitale di classe 2 (<i>Tier 2 – T2</i>) (M - N +/- O)	186.750
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	897.672

Tabella 9.16-bis

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre	
Patrimonio di Vigilanza	2013	2012
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	679.225	492.186
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:		
B1 - filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)	-	-
B2 - filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)	(223)	(298)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	679.002	491.888
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	114.124	18.770
E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C-D)	564.878	473.118
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	117.680	134.040
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	(4.058)	(1.724)
G1- filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)	-	-
G2- filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)	(4.058)	(1.724)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	113.622	132.316
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	113.872	18.770
L. Totale patrimonio di supplementare (TIER2) (H-I)	(250)	113.546
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	564.628	586.664
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER3 (N + O)	564.628	586.664

Indicatori di solvibilità

Nelle seguenti tabelle sono riportati gli indicatori di solvibilità del Gruppo al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

Gli indicatori di solvibilità del Gruppo al 31 dicembre 2014 calcolati in conformità alle disposizioni del Regolamento Europeo n.575/2013 CRR nonché della Circolare n. 285 e n.286 di Banca d'Italia che recepiscono gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria.

Gli indicatori di solvibilità del Gruppo al 31 dicembre 2013 e 2012, sono calcolati secondo le regole previste dalla precedente normativa (circolare della Banca d'Italia n.263/2006 e successivi aggiornamenti).

Tabella 9.17

<i>(in migliaia di Euro)</i> Indicatori di solvibilità (Basilea II)	Al 31 dicembre		requisito minimo regolamentare
	2013	2012	
Attività di rischio ponderate	6.717.363	6.632.838	n.a
Attività di rischio ponderate/Totale attivo	53,4%	62,2%	n.a
Core Tier 1 Ratio (%)	8,41%	7,13%	4,00%
Tier 1 Ratio (%)	8,41%	7,13%	6,00%
Total Capital Ratio (%)	8,41%	8,84%	8,00%

Tabella 9.17-bis

<i>(in migliaia di Euro)</i> Indicatori di solvibilità (Basilea III)	Al 31 dicembre	requisito minimo regolamentare
	2014	
Attività di rischio ponderate	6.644.087	n.a
Attività di rischio ponderate/Totale attivo	53,9%	n.a
CET 1 Ratio (%)	10,70%	7,00%
Tier 1 Ratio (%)	10,70%	8,00%
Total Capital Ratio (%)	13,51%	10,50%

In merito alle attività di rischio ponderate indicate nelle tabelle sopra riportate, si segnala che sono calcolate utilizzando la metodologia standardizzata per il rischio di credito e di controparte, la metodologia standard per il rischio di mercato ed il metodo base per il rischio operativo.

I requisiti minimi regolamentari relativi al 31 dicembre 2014 e indicati nella tabella sopra riportata, comprendono il *capital conservation buffer* pari al 2,50% per i gruppi bancari.

Per il triennio in esame, non vi sono requisiti prudenziali ulteriori rispetto a quelli minimi previsti dalla normativa.

La variazione dei *ratios* patrimoniali al 31 dicembre 2014 rispetto al 31 dicembre 2013 è influenzata positivamente dal più favorevole trattamento ai fini prudenziali delle quote di partecipazione nel capitale della Banca d'Italia detenute da CR Asti e da Biverbanca. L'applicazione del regime transitorio Basilea III ha inoltre consentito di mantenere la parziale computabilità nel capitale di livello 2 delle preesistenti emissioni obbligazionarie subordinate (cd. *grandfathering*) pur determinando un impatto negativo sul CET1 legato alla limitata computabilità delle quote patrimoniali di terzi.

La variazione dei *ratios* patrimoniali al 31 dicembre 2013 rispetto al 31 dicembre 2012 è stata principalmente determinata dal beneficio derivante dall'aumento di capitale effettuato nell'esercizio 2013 dalla capogruppo CR Asti, a cui si è contrapposto l'effetto negativo del trattamento ai fini prudenziali delle nuove quote di partecipazione nel capitale della Banca d'Italia detenute da Cr Asti e da Biverbanca.

Da ultimo si segnala che in data 25 maggio 2015 Banca CR Asti ha promosso un'offerta volontaria di scambio di obbligazioni subordinate Tier 2 / Classe 2, conclusa in data 25 giugno 2015. Per effetto di modifiche degli orientamenti interpretativi concernenti la normativa applicabile alle obbligazioni subordinate Tier 2 / Classe 2, le obbligazioni subordinate Tier 2 / Classe 2 emesse dall'Emittente nel corso del 2014 e del 2015 non sono più computabili nel Capitale di Classe 2. L'offerta di scambio ha consentito alla Banca di ottimizzare la composizione delle proprie passività in quanto all'esito della stessa l'Emittente è rientrato in possesso di obbligazioni esistenti, che non sono più computabili nel Capitale di Classe 2 dell'Emittente e risultano conseguentemente inefficienti sotto il profilo regolamentare, emettendo nuove obbligazioni computabili nel Capitale di Classe 2 dell'Emittente (e che sono emesse sul presupposto essenziale della loro computabilità nel Capitale di Classe 2). All'esito dell'Offerta di Scambio sono state portate in adesione Obbligazioni Esistenti per un valore nominale pari ad Euro 185.660.000 e sono state emesse Nuove Obbligazioni, assegnate ai Portatori delle Obbligazioni Esistenti che hanno aderito all'Offerta di Scambio, per un valore nominale complessivo pari ad Euro 185.660.000. I risultati dell'offerta di scambio sono stati resi pubblici dalla Banca mediante comunicato stampa pubblicato sul sito web www.bancadiasti.it.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 22.

Grandi Rischi

Ai sensi delle disposizioni di Vigilanza, si definiscono "grandi rischi" le esposizioni per attività di rischio per cassa e fuori bilancio nei confronti di un cliente o un gruppo di clienti di importo pari o superiore al 10% dei Fondi Propri.

Nella tabella di seguito si riportano il riepilogo delle posizioni “grandi rischi” del Gruppo al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012, con indicazione delle controparti.

Tabella 9.18

Grandi rischi (In migliaia di Euro e unità)	Al 31 dicembre		
	2014	2013	2012
Numero posizioni	6	4	4
Esposizione nominale	6.657.579	4.852.251	2.522.352
Esposizione ponderata	406.087	176.755	486.792
Grandi rischi/Impieghi netti (a)	5,7%	2,5%	6,7%

(a) Dato calcolato sulla base delle esposizioni ponderate delle posizioni "grandi rischi".

Tabella 9.18-bis

Grandi rischi (In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2014		Al 31 dicembre 2013		Al 31 dicembre 2012	
	Esposizione nominale	Esposizione ponderata	Esposizione nominale	Esposizione ponderata	Esposizione nominale	Esposizione ponderata
Tesoro dello Stato Italiano	3.481.659	178.587	4.550.211	-	2.006.000	-
Tesoro di Stati UE	1.171.951	-	125.284	-	-	-
Banche di Stati UE	-	-	176.755	176.755	431.274	401.899
Servizi ausiliari e finanziari/immobiliari	-	-	-	-	85.078	84.893
Cassa Compensazione e Garanzia e Banca d'Italia	2.003.970	227.500	-	-	-	-
Totale	6.657.579	406.087	4.852.251	176.755	2.522.352	486.792

9.2 Gestione Operativa

9.2.1 Informazioni riguardanti fattori importanti, compresi eventi insoliti o rari o nuovi sviluppi, che hanno avuto ripercussioni significative sul reddito derivante dall'attività dell'Emittente

Di seguito sono brevemente descritti i principali fattori che hanno influenzato l'andamento economico del Gruppo nel triennio 2012-2014.

Acquisizione Biverbanca

Si precisa che in data 28 dicembre 2012 Banca CR Asti ha acquistato da Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. (“BMPS”) n. 75.258.793 azioni ordinarie di Biverbanca, complessivamente rappresentative del 60,42% del capitale sociale della medesima. L'inclusione dei saldi di Biverbanca nel bilancio consolidato del Gruppo è avvenuto, come previsto dai principi contabili di riferimento, dal momento in cui Banca CR Asti ha acquisito il controllo della stessa. I dati economici dell'esercizio 2012 inclusi nel presente Capitolo risultano pertanto non comparabili con i dati economici relativi all'esercizio 2013 e 2014. Si segnala che gli accordi contrattuali stipulati con BMPS per l'acquisto della Partecipazione Biverbanca prevedono che Banca CR Asti possa essere tenuta a versare un'integrazione differita del prezzo di acquisizione della Partecipazione Biverbanca qualora, entro 10 anni dalla data di esecuzione dell'Acquisizione Biverbanca, venga emesso un provvedimento che consenta l'incremento del valore della partecipazione Banca d'Italia detenuta da Biverbanca (pari a n. 6.300 quote, rappresentative del 2,1% del capitale) e la computabilità di tale incremento ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali di vigilanza vigenti, oltre al verificarsi di ulteriori condizioni. Si precisa che, alla Data del presente Prospetto Informativo, si sono avverate le condizioni cui il pagamento dell'integrazione del prezzo è subordinato. Ai sensi degli accordi contrattuali con BMPS, l'integrazione differita del prezzo è stimata in Euro 57,6 milioni circa ed è previsto che il pagamento sia effettuato da parte di Banca CR Asti entro 2 mesi dalla data di approvazione del bilancio di Biverbanca (i.e. 28 aprile 2015), contenente l'incremento del valore contabile della partecipazione in Banca d'Italia. Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 22 del Prospetto Informativo.

Valutazione delle quote di partecipazione in Banca d'Italia

Il risultato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 è stato influenzato in maniera significativa dall'effetto della valutazione delle nuove quote della partecipazione in Banca d'Italia, detenute sia da Biverbanca che Banca CR Asti.

In particolare, in data 29 gennaio 2014 il Parlamento ha approvato la Legge n.5, convertendo il D.L. 133/2013 ed ha autorizzato la Banca d'Italia ad aumentare il proprio capitale mediante utilizzo delle riserve statutarie all'importo di 7,5 miliardi di Euro, rappresentato da quote nominative di partecipazione di nuova emissione, aventi valore unitario pari a

25 migliaia di Euro, da assegnare ai partecipanti al capitale in quantità equivalente alle vecchie quote detenute, annullate in sede di incremento del capitale sociale.

Tali indicazioni sono state recepite da parte di Banca d'Italia nel corso dell'Assemblea straordinaria dei partecipanti tenutasi in data 23 dicembre 2013 e hanno comportato l'adeguamento dello Statuto dell'Organo di Vigilanza, il cui iter di approvazione si è concluso con l'emanazione del Decreto del Presidente della Repubblica del 27 dicembre 2013.

Le partecipazioni del Gruppo nel capitale di Banca d'Italia sono state dunque valutate, attribuendo a ciascuna nuova quota - appostata, come in precedenza, nel comparto delle attività disponibili per la vendita - il valore nominale di 25.000 Euro ritenuto rappresentativo del loro *fair value*.

Tenuto conto delle differenze sostanziali tra le vecchie quote e quelle di nuova emissione, queste ultime devono considerarsi strumenti finanziari diversi da quelli ante riforma ed oggetto di sostituzione ed annullamento.

In conformità ai principi contabili di riferimento e considerando quanto espresso dai pareri contabili e giuridici richiesti ai primari professionisti in sede di associazione bancaria, si è pertanto proceduto, a valere sul 31 dicembre 2013, alla cancellazione (*derecognition*) dei precedenti strumenti finanziari e all'iscrizione delle n. 9.100 nuove quote in base al relativo *fair value* unitario, pari a 25.000 Euro. Quest'ultime, in coerenza con la loro natura e destinazione economica, sono state classificate tra le attività "*available for sale*" per un importo complessivo pari a 227.500.000 Euro. Tale valutazione risulta essere coerente con le stime condotte da un gruppo di esperti riportate nel documento pubblico disponibile sul sito internet di Banca d'Italia dal titolo "Un aggiornamento del valore delle quote di capitale della Banca d'Italia".

La differenza tra il valore corrente dei nuovi titoli ed il valore di carico contabile delle quote precedentemente detenute, pari a 190.222 migliaia di Euro, è stata rilevata della voce 100.b del conto economico dell'esercizio 2013.

Ai sensi dell'articolo 1, comma 148, della legge n.147 del 2013 era stata applicata un'imposta sostitutiva del 12%, pari a 26.796 migliaia di Euro, sulla differenza tra il nuovo valore della partecipazione detenuta in Banca d'Italia, pari a 227.500 migliaia di Euro, ed il corrispondente valore fiscale delle vecchie quote annullate, pari a circa 4,2 milioni di Euro.

Senza considerare l'impatto di tale evento non ricorrente, l'utile netto del Gruppo per l'esercizio 2013 sarebbe stato pari a circa 33,8 milioni di Euro.

Tassazione addizionale sulle quote di partecipazione in Banca d'Italia

Il risultato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 è stato influenzato in maniera significativa dall'incremento della tassazione addizionale sulla valutazione delle nuove quote della partecipazione in Banca d'Italia, detenute sia da BiverBanca che da Banca CR Asti.

Come sopra riportato, le partecipazioni del Gruppo nel capitale della Banca d'Italia durante l'esercizio 2013 sono state valutate, attribuendo a ciascuna nuova quota - appostata nel comparto delle attività disponibili per la vendita - il valore nominale di 25 mila euro ritenuto rappresentativo del loro *fair value*. Il differenziale, al lordo della fiscalità, fra il valore complessivo delle nuove quote e quello precedentemente iscritto in bilancio relativamente alle vecchie, pari a circa 190,2 milioni di euro, è stato rilevato in conto economico nell'esercizio 2013. Ai sensi dell'art. 1, comma 148, della legge n. 147 del 2013 sul differenziale di valore era stata applicata un'imposta sostitutiva del 12% pari a 26.796 migliaia di euro, rilevate tra le imposte dell'esercizio 2013.

Nel 2014, il D.L. 66/2014 convertito con modifiche nella Legge n. 89 del 23 giugno 2014, ha innalzato l'aliquota dell'imposta sostitutiva da applicare al maggior valore delle quote dal 12% al 26%. Tale maggiore imposta, ha comportato maggiori costi per imposte sul reddito del Gruppo a 31.262 migliaia di Euro, rilevati nell'esercizio 2014.

Senza considerare l'impatto di tale evento non ricorrente, l'utile netto del Gruppo per l'esercizio 2014 sarebbe stato pari a circa 96,2 milioni di Euro.

Crescente attività di negoziazione titoli

La crescente attività di negoziazione nel triennio, da parte del Gruppo, di titoli governativi UE principalmente dello Stato Italiano, soprattutto nel 2014, ha comportato la contabilizzazione di significativi proventi da cessione di titoli classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

In particolare nell'esercizio 2014 i proventi realizzati da cessioni di titoli nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita ammontano a 209,1 milioni di Euro, registrando una crescita rispetto all'esercizio precedente di 166,6 milioni di Euro, al netto dell'effetto della valutazione delle quote detenute dal Gruppo in Banca d'Italia (come meglio descritto nei precedenti punti del presente Paragrafo).

Adesione al “Fondo Solidarietà”

Il Gruppo ha attivato nel corso del 2014 le procedure per l’adesione al “Fondo di Solidarietà per il sostegno del reddito, dell’occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale del credito”. Tale adesione ha comportato l’imputazione di costi operativi, inclusi nelle spese del personale, pari a circa 26,9 milioni di Euro.

Crisi dei mercati finanziari e stretta creditizia

Il Gruppo opera in un contesto economico difficile e connotato da ampia incertezza, conseguenza della crisi economica e dei mercati finanziari che perdura dal 2009.

Sebbene nel corso del 2013 si è assistito ad una attenuazione delle tensioni sui mercati finanziari internazionali e ad una debole ripresa dell’Eurozona, nel 2014 si sono accentuati segnali di incertezza in termini di crescita nel contesto macroeconomico internazionale. La crescita economica dell’Eurozona rimane modesta e la volatilità dei mercati finanziari è tornata ad aumentare nonostante i recenti interventi della BCE e della riduzione dello *spread* BTP/Bund sceso sotto i 100 punti, che hanno permesso una riduzione costi di rifinanziamento per le banche.

In Italia, la lenta ripresa dei consumi delle famiglie a partire dal 2013 ha inciso positivamente sui volumi della raccolta diretta del sistema bancario. Il perdurare anche nel 2014, della contrazione dei prestiti alle imprese, che risente del protrarsi degli effetti della stretta creditizia, hanno comportato un incremento delle sofferenze e dunque un deterioramento della qualità dei crediti con effetti sulla redditività operativa delle imprese bancarie. Inoltre sulla redditività operativa incidono, da un lato, la contrazione degli interessi attivi sui finanziamenti alla clientela per effetto dell’adeguamento dei rendimenti dei prestiti a tasso variabile ai tassi di mercato e, dall’altro, l’incremento degli interessi passivi sulla raccolta diretta per attrarre nuova clientela e mantenere quella in essere.

Il costo del rischio di credito, misurato come rapporto tra le rettifiche nette di valore sul totale crediti verso clientela a fine periodo, risulta pari a 224 punti base per l’esercizio 2014 e a 179 punti base nel 2013.

9.2.2 Analisi dell’andamento economico

Nella seguente tabella sono evidenziati i conti economici relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

Tabella 9.19

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Per l’esercizio chiuso al 31 dicembre			2014 vs 2013		2013 vs 2012	
	2014	2013	2012	Var	Var %	Var	Var %
Dati Economici							
Interessi attivi e proventi assimilati	344.682	354.342	254.646	(9.660)	(2,7%)	99.696	39,2%
Interessi passivi e oneri assimilati	(139.127)	(154.898)	(109.312)	15.771	(10,2%)	(45.586)	41,7%
Margine d’interesse	205.555	199.444	145.334	6.111	3,1%	54.110	37,2%
Commissioni attive	97.617	99.740	59.402	(2.123)	(2,1%)	40.338	67,9%
Commissioni passive	(10.178)	(9.556)	(7.393)	(622)	6,5%	(2.163)	29,3%
Commissioni nette	87.439	90.184	52.009	(2.745)	(3,0%)	38.175	73,4%
Dividendi e proventi simili	12.027	3.241	718	8.786	271,1%	2.523	351,4%
Risultato netto dell’attività di negoziazione	(12.592)	2.528	(1.109)	(15.120)	(598,1%)	3.637	(328,0%)
Risultato netto dell’attività di copertura	286	(253)	-	539	(213,0%)	(253)	-
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	206.607	232.143	16.738	(25.536)	(11,0%)	215.405	1286,9%
a) crediti	(1.581)	-	-	(1.581)	-	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	209.123	232.687	15.931	(23.564)	(10,1%)	216.756	1360,6%
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	16	12	-	4	33,3%	12	-
d) passività finanziarie	(951)	(556)	807	(395)	71,0%	(1.363)	(168,9%)
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	486	1.752	341	(1.266)	(72,3%)	1.411	413,8%
Margine di intermediazione	499.808	529.039	214.031	(29.231)	(5,5%)	315.008	147,2%
Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(158.740)	(126.271)	(44.791)	(32.469)	25,7%	(81.480)	181,9%
a) crediti	(158.346)	(124.171)	(45.389)	(34.175)	27,5%	(78.782)	173,6%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(289)	(178)	(15)	(111)	62,4%	(163)	1086,7%
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
d) altre operazioni finanziarie	(105)	(1.922)	613	1.817	(94,5%)	(2.535)	(413,5%)
Risultato netto della gestione finanziaria	341.068	402.768	169.240	(61.700)	(15,3%)	233.528	138,0%
Premi netti	-	-	-	-	-	-	-
Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-	-	-	-	-	-	-
Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	341.068	402.768	169.240	(61.700)	(15,3%)	233.528	138,0%
Spese amministrative:	(237.882)	(203.256)	(130.642)	(34.626)	17,0%	(72.614)	55,6%
a) spese per il personale	(151.776)	(123.138)	(72.230)	(28.638)	23,3%	(50.908)	70,5%

b) altre spese amministrative	(86.106)	(80.118)	(58.412)	(5.988)	7,5%	(21.706)	37,2%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(3.279)	(1.221)	(816)	(2.058)	168,6%	(405)	49,6%
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(7.494)	(7.665)	(5.687)	171	(2,2%)	(1.978)	34,8%
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(3.250)	(3.048)	(323)	(202)	6,6%	(2.725)	843,7%
Altri oneri/proventi di gestione	46.235	31.051	14.885	15.184	48,9%	16.166	108,6%
Costi operativi	(205.670)	(184.139)	(122.583)	(21.531)	11,7%	(61.556)	50,2%
Utili (Perdite) delle partecipazioni	(16)	(17)	(19)	1	(5,9%)	2	(10,5%)
Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-	-	-	-
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	5	2	14	3	150,0%	(12)	(85,7%)
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	135.387	218.614	46.652	(83.227)	(38,1%)	171.962	368,6%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(70.472)	(21.420)	(17.888)	(49.052)	229,0%	(3.532)	19,7%
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	64.915	197.194	28.764	(132.279)	(67,1%)	168.430	585,6%
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-	-	-	-
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	64.915	197.194	28.764	(132.279)	(67,1%)	168.430	585,6%
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(759)	53.632	-	(54.391)	(101,4%)	53.632	-
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	65.674	143.562	28.764	(77.888)	(54,3%)	114.798	399,1%

Di seguito è commentata l'evoluzione registrata nelle principali voci di conto economico per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

Margine di interesse

Nella seguente tabella è riportato il dettaglio del margine di interesse per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

Tabella 9.20

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre			2014 vs 2013		2013 vs 2012	
	2014	2013	2012	Var	Var %	Var	Var %
Margine di interesse							
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	12.169	17.487	8.677	(5.318)	(30,4%)	8.810	101,5%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	62.936	66.273	37.422	(3.337)	(5,0%)	28.851	77,1%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	12.353	9.822	856	2.531	25,8%	8.966	1047,4%
Crediti verso banche	617	1.346	2.029	(729)	(54,2%)	(683)	(34%)
Crediti verso clientela	256.607	259.414	205.662	(2.807)	(1,1%)	53.752	26,1%
Totale interessi attivi	344.682	354.342	254.646	(9.660)	(2,7%)	99.696	39,2%
Debiti verso banche centrali	(3.174)	(3.885)	(6.369)	711	(18,3%)	2.484	(39,0%)
Debiti verso banche	(59)	(2.587)	(99)	2.528	(97,7%)	(2.488)	2513,1%
Debiti verso clientela	(32.805)	(35.060)	(28.139)	2.255	(6,4%)	(6.921)	24,6%
Titoli in circolazione	(74.254)	(71.147)	(46.163)	(3.107)	4,4%	(24.984)	54,1%
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(16.416)	(24.645)	(16.722)	8.229	(33,4%)	(7.923)	47,4%
Derivati di copertura	(12.419)	(17.574)	(11.820)	5.155	(29,3%)	(5.754)	48,7%
Totale interessi passivi	(139.127)	(154.898)	(109.312)	15.771	(10,2%)	(45.586)	41,7%
Margine d'interesse	205.555	199.444	145.334	6.111	3,1%	54.110	37,2%

2014 vs 2013

Il margine di interesse risulta pari a 205,6 milioni di Euro nell'esercizio 2014, in crescita del 3,1% (6,1 milioni di Euro) rispetto all'esercizio 2013. Tale variazione è principalmente dovuta alla riduzione degli interessi passivi che passano da 154,9 milioni di Euro nel 2013 a 139,1 milioni di Euro nel 2014, per effetto della riduzione dei costi della raccolta unitamente al maggior rendimento dei titoli obbligazionari detenuti.

L'effetto positivo sul margine di interesse dell'esercizio 2014 dovuto alla riduzione degli interessi passivi è stato parzialmente compensato dalla riduzione degli interessi attivi per 9,7 milioni di Euro rispetto all'esercizio precedente principalmente relativo al differenziale dei contratti derivati e della riduzione dei titoli di stato in essere, inclusi entrambi nelle attività finanziarie.

Nel corso dell'esercizio 2014 il rendimento medio delle attività fruttifere è diminuito di 43 punti base, attestandosi al 2,50%, mentre il costo delle passività onerose è stato pari allo 0,98%, inferiore di 15 punti base rispetto al 2013; nel contempo, il tasso interbancario medio a 3 mesi è passato da 0,22% a 0,20%.

2013 vs 2012

Il margine di interesse risulta pari a 199,4 milioni di Euro nell'esercizio 2013, in crescita del 37,2% (54,1 milioni di Euro) rispetto all'esercizio 2012. Tale variazione è dovuta per 55,2 milioni di Euro all'inclusione nel 2013 dei saldi economici di Biverbanca, non inclusi nel 2012. In particolare gli interessi attivi e passivi realizzati da Biverbanca nel 2013 ammontano rispettivamente a 105,8 milioni di Euro e 50,6 milioni di Euro.

Complessivamente, l'andamento degli interessi attivi verso la clientela è stato condizionato dagli effetti che la contrazione dei tassi Euribor ha generato sugli impieghi commerciali indicizzati, in particolare del comparto mutui; tale effetto è stato parzialmente compensato dagli interessi attivi generati dal portafoglio titoli.

Commissioni nette

Nella seguente tabella è riportato il dettaglio delle commissioni nette per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

Tabella 9.21

(in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre			2014 vs 2013		2013 vs 2012	
	2014	2013	2012	Var	Var %	Var	Var %
Commissioni nette							
Garanzie rilasciate	2.668	2.946	2.252	(278)	(9,4%)	694	30,8%
Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	33.897	32.089	20.347	1.808	5,6%	11.742	57,7%
Negoziazione di strumenti finanziari	52	54	66	(2)	(3,7%)	(12)	(18,2%)
Negoziazione di valute	605	477	304	128	26,8%	173	56,9%
Gestioni di portafogli	5.866	5.476	4.524	390	7,1%	952	21,0%
Custodia e amministrazione di titoli	1.262	1.333	806	(71)	(5,3%)	527	65,4%
Collocamento di titoli	9.233	8.157	3.213	1.076	13,2%	4.944	153,9%
Attività di ricezione e trasmissione di ordini	3.000	3.482	1.796	(482)	(13,8%)	1.686	93,9%
Distribuzione di servizi di terzi	13.879	13.110	9.638	769	5,9%	3.472	36,0%
-prodotti assicurativi	10.102	11.004	8.285	(902)	(8,2%)	2.719	32,8%
-altri prodotti	3.777	2.106	1.353	1.671	79,3%	753	55,7%
Servizi di incasso e pagamento	18.574	19.103	10.961	(529)	(2,8%)	8.142	74,3%
Servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	1.434	1.634	1.377	(200)	(12,2%)	257	18,7%
Servizi per operazioni di <i>factoring</i>	-	1	-	(1)	(100,0%)	1	-
Tenuta e gestione dei conti correnti	17.858	18.447	9.394	(589)	(3,2%)	9.053	96,4%
Altri servizi	23.186	25.520	15.071	(2.334)	(9,1%)	10.449	69,3%
Totale Commissioni attive	97.617	99.740	59.402	(2.123)	(2,1%)	40.338	67,9%
Garanzie ricevute	(3.570)	(3.576)	(3.081)	6	(0,2%)	(495)	16,1%
Servizi di gestione e intermediazione:	(988)	(885)	(378)	(103)	11,6%	(507)	134,1%
Negoziazione di strumenti finanziari	(53)	(111)	(6)	58	(52,3%)	(105)	1.750,0%
Gestioni di portafogli	(32)	(183)	-	151	(82,5%)	(183)	-
Custodia e amministrazione di titoli	(903)	(591)	(372)	(312)	52,8%	(219)	58,9%
Servizi di incasso e pagamento	(2.183)	(2.115)	(1.497)	(68)	3,2%	(618)	41,3%
Altri servizi	(3.437)	(2.980)	(2.437)	(457)	15,3%	(543)	22,3%
Totale Commissioni passive	(10.178)	(9.556)	(7.393)	(622)	6,5%	(2.163)	29,3%
Commissioni Nette	87.439	90.184	52.009	(2.745)	(3,0%)	38.175	73,4%

2014 vs 2013

Le commissioni nette risultano pari a 87,4 milioni di Euro nell'esercizio 2014, in riduzione del 3,0% (2,7 milioni di Euro) rispetto all'esercizio 2013, principalmente per effetto della riduzione delle commissioni attive per 2,1 milioni di Euro.

La riduzione delle commissioni attive è dovuto all'effetto combinato: i) dell'incremento per 1,8 milioni di Euro delle commissioni attive del comparto della gestione ed intermediazione finanziaria, costituite per la maggior parte dalle commissioni percepite per la gestione ed amministrazione della raccolta indiretta nonché dalle commissioni percepite per la distribuzione di polizze assicurative; ii) della riduzione delle commissioni attive ricevute per la gestione dei conti correnti e servizi per operazioni creditizie alla clientela per 3,4 milioni di Euro.

2013 vs 2012

Le commissioni nette risultano pari a 90,2 milioni di Euro nell'esercizio 2013, in crescita del 73,4% (38,2 milioni di Euro) rispetto all'esercizio 2012.

La variazione è dovuta per 35,7 milioni di Euro all'inclusione nel 2013 dei saldi economici di Biverbanca, non inclusi nel 2012.

Margine di intermediazione

Nella seguente tabella è riportato il dettaglio del margine di intermediazione, che si compone del margine di interesse, commissioni nette e risultato delle operazioni finanziarie, per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

Tabella 9.22

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre			2014 vs 2013		2013 vs 2012	
	2014	2013	2012	Var	Var %	Var	Var %
Margine di intermediazione							
Margine di interesse	205.555	199.444	145.334	6.111	3,1%	54.110	37,2%
Commissioni nette	87.439	90.184	52.009	(2.745)	(3,0%)	38.175	73,4%
Dividendi e proventi simili	12.027	3.241	718	8.786	271,1%	2.523	351,4%
Risultato netto delle attività e passività finanziarie (a)	194.787	236.170	15.970	(41.383)	(17,5%)	220.200	1378,8%
Margine di intermediazione	499.808	529.039	214.031	(29.231)	(5,5%)	315.008	147,2%

(a) Tale voce include le voci di bilancio del conto economico: "Risultato netto dell'attività di negoziazione", "Risultato netto dell'attività di copertura", "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: crediti, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, passività finanziarie", e "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

2014 vs 2013

Il margine di intermediazione, pari a 499,8 milioni di Euro nell'esercizio 2014 registra un decremento del 5,5% (29,2 milioni di Euro) rispetto all'esercizio 2013.

Il margine di intermediazione dell'esercizio 2013 include il provento non ricorrente di 190,2 milioni di Euro relativo alla valutazione delle quote di partecipazioni in Banca d'Italia, come meglio descritto nel precedente Paragrafo 9.1.2 del presente Capitolo.

Al netto di tale effetto, il margine di intermediazione nell'esercizio 2014 si incrementerebbe di 161,1 milioni di Euro. Tale incremento, deriva per 148,8 milioni di Euro dal positivo andamento del risultato netto delle attività e passività finanziarie, per effetto della crescente attività di negoziazione di titoli governativi UE, principalmente dello Stato Italiano, posta in essere dal Gruppo.

2013 vs 2012

Il margine di intermediazione, pari a 529 milioni di Euro nell'esercizio 2013, registra un incremento del 147,2% (315 milioni di Euro) rispetto all'esercizio 2012.

Il margine di intermediazione dell'esercizio 2013 include il provento non ricorrente di 190,2 milioni di Euro relativo alla valutazione delle quote di partecipazioni in Banca d'Italia, come meglio descritto nel precedente Paragrafo 9.1.2 del presente Capitolo.

Al netto di tale effetto, il margine di intermediazione nell'esercizio 2013 si incrementerebbe di 124,8 milioni di Euro. Tale incremento è dovuto: i) per 101,1 milioni di Euro all'inclusione nel 2013 dei saldi economici di Biverbanca, non inclusi nel 2012 e ii) per la restante parte, principalmente dal positivo andamento del risultato netto delle attività e passività finanziarie, per effetto della crescente attività di negoziazione di titoli governativi UE, principalmente dello Stato Italiano, posta in essere dal Gruppo.

Rettifiche nette

Nella seguente tabella è riportato il dettaglio delle rettifiche e delle riprese di valore nette per deterioramento di crediti, attività finanziarie e altre operazioni finanziarie per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

Tabella 9.23

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre			2014 vs 2013		2013 vs 2012	
	2014	2013	2012	Var	Var %	Var	Var %
Rettifiche/riprese di valore							
Crediti	(158.346)	(124.171)	(45.389)	(34.175)	27,5%	(78.782)	173,6%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	(289)	(178)	(15)	(111)	62,4%	(163)	1086,7%
Altre operazioni finanziarie	(105)	(1.922)	613	1.817	(94,5%)	(2.535)	(413,5%)
Totale	(158.740)	(126.271)	(44.791)	(32.469)	25,7%	(81.480)	181,9%

2014 vs 2013

Le rettifiche nette risultano pari a un saldo negativo di 158,7 milioni di Euro nell'esercizio 2014, in aumento del 25,7% (32,5 milioni di Euro) rispetto all'esercizio 2013.

Tale variazione è riconducibile alla difficile congiuntura economica che ha continuato a pesare sulle condizioni finanziarie di famiglie e imprese, con il conseguente deterioramento della qualità dei crediti e la necessità di effettuare elevati accantonamenti per rischi creditizi. In particolare nel 2014 le rettifiche nette su crediti, pari a 158,3 milioni di Euro, ammontano al 2,2% dei crediti verso la clientela.

2013 vs 2012

Le rettifiche nette risultano pari a 126 milioni di Euro nell'esercizio 2013, in aumento del 181,9% (81,5 milioni di Euro) rispetto all'esercizio 2012. La variazione è dovuta per 16,5 milioni di Euro all'inclusione nel 2013 dei saldi economici di Biverbanca, non inclusi nel 2012.

Oltre a quanto sopra riportato, nel complesso la variazione è riconducibile alla difficile congiuntura economica che ha continuato a pesare sulle condizioni finanziarie di famiglie e imprese, con il conseguente deterioramento della qualità dei crediti e la necessità di effettuare elevati accantonamenti per rischi creditizi. In particolare nel 2013 le rettifiche nette su crediti, pari a 124,2 milioni di Euro, ammontano all'1,79% dei crediti verso la clientela.

Spese amministrative

Nella seguente tabella è riportato il dettaglio delle spese amministrative per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

Tabella 9.24

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre			2014 vs 2013		2013 vs 2012	
	2014	2013	2012	Var	Var %	Var	Var %
Spese amministrative							
Spese per il personale	(151.776)	(123.138)	(72.230)	(28.638)	23,3%	(50.908)	70,5%
Altre spese amministrative	(86.106)	(80.118)	(58.412)	(5.988)	7,5%	(21.706)	37,2%
Totale	(237.882)	(203.256)	(130.642)	(34.626)	17,0%	(72.614)	55,6%

2014 vs 2013

Le spese per il personale, che rappresentano circa il 64% delle spese amministrative, sono incrementate nell'esercizio 2014 del 23,3% (28,6 milioni di Euro) rispetto all'esercizio 2013, principalmente per effetto dell'accantonamento al Fondo di Solidarietà pari a 26,9 milioni di Euro come meglio descritto nel precedente Paragrafo 9.2.1. del presente Capitolo.

Le altre spese amministrative sono incrementate nell'esercizio 2014 del 7,5% (circa 6 milioni di Euro) rispetto all'esercizio 2013, principalmente in relazione a maggiori imposte e tasse indirette (in prevalenza imposta di bollo) per 4,2 milioni di Euro e a maggiori costi per servizi per elaborazione e archiviazione dati per 1,9 milioni di Euro.

2013 vs 2012

Le spese per il personale, che rappresentano circa il 61% delle spese amministrative, sono incrementate nell'esercizio 2013 del 70,5% (50,9 milioni di Euro) rispetto all'esercizio 2012.

La variazione è dovuta per 49,9 milioni di Euro all'inclusione nel 2013 dei saldi economici di Biverbanca, non inclusi nel 2012.

Le altre spese amministrative sono incrementate nell'esercizio 2013 del 37,2% (21,7 milioni di Euro) rispetto all'esercizio 2012.

La variazione è dovuta per 27,2 milioni di Euro all'inclusione nel 2013 dei saldi economici di Biverbanca, non inclusi nel 2012.

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri

Nella seguente tabella è riportato il dettaglio degli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

Tabella 9.25

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre			2014 vs 2013		2013 vs 2012	
	2014	2013	2012	Var	Var %	Var	Var %
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri							

Rischi su revocatorie	(470)	(68)	275	(402)	591,2%	(343)	(124,7%)
Oneri del personale	(528)	(469)	(390)	(59)	12,6%	(79)	20,3%
Bond in default	-	1	-	(1)	(100,0%)	1	-
Controversie legali	(1.408)	(704)	(580)	(704)	100,0%	(124)	21,4%
Altre	(873)	19	(121)	(892)	(4.694,7%)	140	(115,7%)
Totale	(3.279)	(1.221)	(816)	(2.058)	168,6%	(405)	49,6%

Gli accantonamenti netti a fondi per rischi e oneri nell'esercizio 2014 sono incrementate del 168,6% (2 milioni di Euro) rispetto all'esercizio 2013, principalmente in relazione alle controversie legali e altri accantonamenti.

2013 vs 2012

Gli accantonamenti netti a fondi per rischi e oneri nell'esercizio 2013 sono incrementate del 49,6% (405 migliaia di Euro) rispetto all'esercizio 2012.

La variazione è dovuta per 686 migliaia di Euro all'inclusione nel 2013 dei saldi economici di Biverbanca, non inclusi nel 2012.

Altri proventi e oneri di gestione

Nella seguente tabella è riportato il dettaglio degli altri proventi e oneri di gestione per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

Tabella 9.26

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre			2014 vs 2013		2013 vs 2012	
	2014	2013	2012	Var	Var %	Var	Var %
Altri proventi e oneri di gestione							
Proventi	47.987	33.683	16.643	14.304	42,5%	17.040	102,4%
Recupero di imposte	24.456	20.457	10.379	3.999	19,5%	10.078	97,1%
Addebiti a terzi per costi su depositi e c/c	3.436	3.509	459	(73)	(2,1%)	3.050	664,5%
Recupero premi assicurativi	-	15	-	(15)	(100%)	15	-
Altri proventi per gestione immobili	-	1	1	(1)	(100%)	-	0,0%
Fitti e canoni attivi	1.081	1.232	1.204	(151)	(12,3%)	28	2,3%
Altri proventi per sopravvenienze attive	14.464	3.319	3.255	11.145	335,8%	64	2,0%
Recuperi altre spese	4.550	5.150	1.345	(600)	(11,7%)	3.805	282,9%
Oneri	(1.752)	(2.632)	(1.758)	880	(33,4%)	(874)	49,7%
Ammortamento migliorie su beni di terzi	(1.115)	(1.520)	(1.282)	405	(26,6%)	(238)	18,6%
Altri oneri di gestione - Altri oneri e sopravvenienze passive	(637)	(1.107)	(476)	470	(42,5%)	(631)	132,6%
Aggiustamenti da consolidamento	-	(5)	-	5	(100%)	(5)	-
Totale	46.235	31.051	14.885	15.184	48,9%	16.166	108,6%

2014 vs 2013

Gli altri oneri e proventi di gestione nell'esercizio 2014 sono incrementati del 48,9% (15,2 milioni di Euro) rispetto all'esercizio 2013, principalmente per effetto dei maggiori proventi realizzati e relativi: i) a sopravvenienze attive che sono incrementate di 11,1 milioni di Euro in relazione al conguaglio del prezzo di acquisto da Banca MPS della quota di controllo di Biverbanca conseguente, ai sensi delle clausole del contratto di compravendita, alla tassazione addizionale sulla valutazione delle nuove quote di partecipazione in Banca d'Italia detenute da quest'ultima; e ii) a recuperi di imposte di esercizi precedenti che sono incrementati di 4 milioni di Euro.

2013 vs 2012

Gli altri oneri e proventi di gestione nell'esercizio 2013 sono incrementati del 108,6% (16,2 milioni di Euro) rispetto all'esercizio 2012.

La variazione è dovuta per 10,6 milioni di Euro all'inclusione nel 2013 dei saldi economici di Biverbanca, non inclusi nel 2012, di cui 11,8 milioni di Euro relativi ad altri proventi e 1,2 milioni di Euro relativi a altri oneri.

Imposte sul reddito

Nella seguente tabella è riportato il dettaglio del *tax rate* per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

Tabella 9.27

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre		
	2014	2013	2012

Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	135.387	218.614	46.652
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	70.472	21.420	17.888
<i>Tax rate</i>	52,1%	9,8%	38,3%

2014 vs 2013

Il *tax rate* per l'esercizio 2014 risulta pari al 52,1% rispetto al 9,8% del 2013.

Il *tax rate* dell'esercizio 2014 è influenzato dagli effetti della tassazione addizionale sulla permuta delle quote di partecipazione conseguente all'aumento di capitale 2013 di Banca d'Italia. In particolare, come meglio descritto nel precedente Paragrafo 9.2.1 del presente Capitolo, nel 2013, ai sensi dell'art. 1, comma 148, della legge n. 147 del 2013 sull'imponibile fiscale di 223,3 milioni di Euro originato dal differenziale realizzato di 190,2 milioni di Euro era stata applicata un'imposta sostitutiva del 12% pari a 26,8 milioni di Euro. Nel 2014, il D.L. 66 convertito con modifiche nella Legge n. 89 del 23 giugno 2014, ha innalzato retroattivamente l'aliquota dell'imposta sostitutiva da applicare all'operazione di permuta delle quote dal 12% al 26%. Tale maggiore imposta è stata rilevata interamente nel 2014 per 31,3 milioni di Euro.

Il *tax rate* dell'esercizio 2013 è influenzato dagli effetti di quanto segue:

- i) l'applicazione – ai sensi dell'art. 1, comma 148, della legge n. 147 del 2013 – di un'imposta sostitutiva del 12% pari a 26,8 milioni di Euro (di cui 7,9 milioni di Euro relativi alla capogruppo Banca CR Asti e 18,9 milioni di Euro relativi alla controllata Biverbanca), sulla differenza tra il nuovo valore della partecipazione detenuta dal Gruppo in Banca d'Italia (pari a 227,5 milioni di Euro) ed il corrispondente valore fiscale delle vecchie quote annullate (pari a circa 37,3 milioni di Euro, di cui 4,2 milioni di Euro fiscalmente riconosciuti);
- ii) l'applicazione dell'addizionale dell'8,5% dell'aliquota IRES ordinaria per gli enti creditizi, passata pertanto dal 27,5% al 36%, previsto dalla normativa fiscale per il solo periodo d'imposta 2013 e il nuovo regime di deducibilità ai fini IRAP delle rettifiche nette su crediti;
- iii) l'applicazione di imposte sostitutive su operazioni di natura non ricorrente, previste dalla L. 147/2013 (Legge di Stabilità), del 16% e 12% in riferimento al riallineamento fiscale di maggiori valori di bilancio degli immobili di sede di filiali del Gruppo e del 16% in riferimento al riconoscimento degli avviamenti impliciti connessi ad operazioni di acquisizione di partecipazioni di controllo.

2013 vs 2012

Il *tax rate* per l'esercizio 2013 risulta pari al 9,8% rispetto al 38,3% del 2012.

Con riferimento al *tax rate* dell'esercizio 2013 si faccia riferimento a quanto riportato sopra.

Per quanto riguarda il *tax rate* dell'esercizio 2012, lo stesso non si discosta in misura significativa dal *tax rate* teorico.

9.2.3 Informazioni riguardanti politiche o fattori di natura governativa, economica, fiscale, monetaria o politica che abbiano avuto, o potrebbero avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull'attività dell'Emittente

La capacità reddituale e la stabilità del Gruppo potrebbero essere influenzati dal contesto macroeconomico, dalla dinamica dei mercati finanziari, dalla solidità e dalle prospettive di crescita delle aree economiche in cui il Gruppo opera.

Le difficoltà connesse al sostenimento del debito sovrano di alcuni Paesi dell'Eurozona hanno acuito le tensioni dei mercati finanziari e l'effetto contagio si è propagato anche in sistemi considerati tradizionalmente "solidi", come l'Italia, producendo difficoltà straordinarie sui mercati finanziari e sulla capacità di raccolta del sistema bancario.

Le misure adottate a fine 2011 e nel 2012 dalle istituzioni politiche e monetarie hanno progressivamente ridotto gli impatti della crisi sul sistema finanziario, ma gli effetti della stessa si sono comunque propagati all'economia reale, producendo una fase di recessione eccezionalmente forte e duratura.

In tale contesto, la crescita del settore bancario ha subito una decisa decelerazione, determinata anch'essa dalla prolungata fase di crisi internazionale. Nonostante si riscontrino di recente segnali, pur deboli, di ripresa nell'economia dei Paesi europei, il ritmo di crescita economica dell'Eurozona resta ad oggi disomogeneo, con i Paesi meridionali e la stessa Italia in notevole ritardo rispetto al resto dell'Unione.

Il rallentamento dell'economia ha avuto, e potrebbe continuare ad avere, un effetto negativo sulle attività della Banca e del Gruppo e sul costo del finanziamento nonché sul valore degli attivi, e potrebbe generare ulteriori costi derivanti da svalutazioni e perdite di valore di attivi.

10. RISORSE FINANZIARIE

Nel presente Capitolo è riportata l'analisi dell'andamento finanziario e dei flussi di cassa del Gruppo al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012. Le informazioni sono state estratte dai bilanci consolidati di Banca CR Asti per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

Si precisa che in data 28 dicembre 2012 Banca CR Asti ha acquistato da Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. n. 75.258.793 azioni ordinarie di Biverbanca, complessivamente rappresentative del 60,42% del capitale sociale della medesima. Pertanto, il bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 include i saldi di Biverbanca solo con riferimento allo stato patrimoniale, e non con riferimento al conto economico e al rendiconto finanziario. L'inclusione dei saldi di Biverbanca è avvenuto, come previsto dai principi contabili di riferimento, dal momento in cui Banca CR Asti ha acquisito il controllo della stessa. I dati dei flussi di cassa dell'esercizio 2012 inclusi nel presente Capitolo risultano pertanto non comparabili con i dati dei flussi di cassa relativi all'esercizio 2013 e 2014.

In aggiunta, i dati dell'esercizio 2012, riportati a fini comparativi nel bilancio consolidato dell'esercizio 2013, differiscono dai dati riportati nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 in quanto:

- i) i dati sono stati riesposti al fine di riflettere retroattivamente l'allocazione dei plusvalori rivenienti dall'esercizio di "purchase price allocation" relativamente all'acquisizione di Biverbanca che, come consentito dall'IFRS 3, sono stati determinati in maniera definitiva entro 12 mesi dalla data di acquisizione, ovvero in sede di redazione del bilancio consolidato dell'esercizio 2013;
- ii) i dati sono stati riesposti al fine di riflettere retroattivamente l'applicazione dello IAS 19 (*revised*), applicabile in via obbligatoria a partire dall'esercizio 2013.

Nel presente Capitolo i dati consolidati di Banca CR Asti relativamente all'esercizio 2012 si riferiscono ai dati dell'esercizio 2012 riportati ai fini comparativi nel bilancio consolidato dell'esercizio 2013.

Le informazioni finanziarie di seguito riportate devono essere lette congiuntamente ai Capitoli 9 e 20 del Prospetto.

10.1 Informazioni riguardanti le risorse finanziarie dell'Emittente

Il Gruppo ottiene le risorse necessarie al finanziamento delle proprie attività attraverso la raccolta dalla clientela, l'emissione di prestiti obbligazionari, la raccolta sul mercato interbancario oltre che i fondi propri.

La seguente tabella riporta le informazioni relative alla raccolta diretta e alla posizione interbancaria al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

Tabella 10.1

Provista (In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre		
	2014	2013	2012
Debiti verso clientela	6.212.862	5.421.023	4.808.298
Titoli in circolazione	3.361.038	3.052.473	2.594.468
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	420.376	776.121	1.239.765
Totale raccolta diretta	9.994.276	9.249.617	8.642.531
Crediti verso banche	(122.966)	(154.381)	(392.797)
Debiti verso banche	1.114.554	2.067.429	919.721
Interbancario netto	991.588	1.913.048	526.924
Totale provvista	10.985.864	11.162.665	9.169.455

L'andamento della raccolta diretta e dei saldi interbancari netti nei periodi in esame è commentato nel Capitolo 9, Paragrafo 9.1 del Prospetto.

Cartolarizzazioni

Il Gruppo, tramite la capogruppo Banca CR Asti (*originator*), ha realizzato sei operazioni di cartolarizzazione in proprio. Le prime tre operazioni sono state realizzate con la società veicolo Asti Finance S.r.l. (S.P.V.), la quarta con la società veicolo Asti Finance P.M.I. S.r.l. (S.P.V.) (chiusa nel 2014), la quinta con la società veicolo Asti RMBS S.r.l. (S.P.V.) e la sesta con la società veicolo Asti P.M.I. S.r.l. (S.P.V.).

Per tutte le cartolarizzazioni sono stati stipulati specifici contratti di *servicing* con le S.P.V., in cui è stato conferito alla Banca CR Asti (*servicer*) l'incarico di svolgere in nome e per conto delle S.P.V. l'attività di amministrazione e incasso dei crediti ceduti, nonché la gestione delle eventuali procedure di recupero degli stessi.

Le sei operazioni sono state effettuate in data 8 novembre 2005 (la prima), 23 aprile 2008 (la seconda), 29 giugno 2010 (la terza), 29 febbraio 2012 (la quarta), 13 novembre 2012 (la quinta) e 8 agosto 2014 (la sesta) rispettivamente per Euro 527 milioni, Euro 513 milioni, Euro 473 milioni, Euro 674 milioni, Euro 499 milioni ed Euro 683 milioni. Le operazioni di cartolarizzazione sono state realizzate mediante la cessione pro soluto alle S.P.V. di mutui fondiari e ipotecari residenziali (le prime tre operazioni e la quinta operazione) e mutui chirografari, mutui assistiti da ipoteche volontarie su beni immobili commerciali e mutui fondiari (la quarta e la sesta operazione), tutti finanziamenti appartenenti alla categoria dei crediti "*in bonis*".

Il rischio che permane in capo alla Banca è sostanzialmente il rischio di credito connesso ai mutui cartolarizzati, che la Banca continua a valutare accantonando in appositi fondi le stime di perdita di valore, oltre al rischio residuale di controparte relativo alla riserva di cassa erogata al veicolo.

Per quanto riguarda la prima cartolarizzazione a fronte dei mutui ceduti sono stati emessi dalla S.P.V. titoli obbligazionari direttamente sottoscritti da investitori istituzionali, mentre per tutte le altre, le rispettive S.P.V. hanno emesso obbligazioni originariamente riacquistate dalla Banca (autocartolarizzazione) e successivamente cedute anche solo in parte ad investitori istituzionali. Le quote rimaste in proprietà vengono periodicamente usate come collaterale per operazioni di finanziamento con la BCE, dotando la Banca di una riserva di liquidità disponibile sia per l'ordinaria operatività di breve periodo sia per far fronte a temporanee imprevedibili esigenze finanziarie.

Sui titoli emessi dalle rispettive S.P.V. è previsto un piano di rimborso determinato in base alle disponibilità delle somme incassate sui mutui.

Al fine di ottenere l'eleggibilità presso la BCE delle varie emissioni obbligazionarie si è provveduto a quotare le stesse presso le borse di Dublino o Lussemburgo.

La Banca si riserva la facoltà di riacquisto dei residui crediti ceduti come successo, ad esempio, per la quarta cartolarizzazione che risultava quasi completamente ammortizzata per scadenze ed estinzioni anticipate rendendo non conveniente il mantenimento della struttura. La quarta cartolarizzazione è stata pertanto chiusa in data 28 aprile 2014.

Per tutte le cartolarizzazioni sono stati stipulati specifici contratti di *servicing* tra CR Asti e le S.P.V., in cui è stato conferito alla Banca (*servicer*) l'incarico di svolgere in nome e per conto delle S.P.V. l'attività di amministrazione e incasso dei crediti ceduti, nonché la gestione delle eventuali procedure di recupero degli stessi.

Poiché i rischi e i benefici delle operazioni di cartolarizzazione non sono stati totalmente trasferiti al cessionario dei crediti (S.P.V.) la capogruppo CR Asti, in ottemperanza a quanto prescritto dai principi contabili internazionali, IAS 39 paragrafo 29, ha ripreso contabilmente tra le sue attività l'intero ammontare dei mutui cartolarizzati, iscrivendo parimenti una passività finanziaria per il corrispettivo, ove ricevuto, nettata sia dai titoli riacquistati sia dalla riserva di cassa.

Fatta eccezione per la quinta cartolarizzazione, le operazioni di cartolarizzazione prevedono la facoltà da parte della capogruppo CR Asti di esercitare una clausola di *clean up* (chiusura anticipata) qualora il valore dei crediti residui sottostanti risulti inferiore al 10% del portafoglio inizialmente conferito. Per la quinta cartolarizzazione è prevista la possibilità del riacquisto anticipato dei crediti residui.

Prima cartolarizzazione

Tabella 10.2

Prima Cartolarizzazione (in migliaia di euro)	Rating S&P/Moody's	Tasso	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Valore di emissione	Importo Rimborsato 31 dicembre 2014	Valore Residuo al 31 dicembre 2014	Titoli riacquistati dalla Banca al 31 dicembre 2014
Classe A	AA/A2	Euribor 3m + 0,25%	19/12/2005	27/09/2041	493.150	452.250	40.900	59.300
Classe B	AA/A2	Euribor 3m + 0,65%	19/12/2005	27/09/2041	23.700	12.450	11.250	8.550
Classe C	AA/Baa1	Euribor 3m + 0,95%	19/12/2005	27/09/2041	10.550	5.542	5.008	-
Totale					527.400	470.243	57.157	67.850

Seconda cartolarizzazione

Tabella 10.3

Seconda Cartolarizzazione (in migliaia di euro)	Rating S&P/Moody's	Tasso	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Valore di emissione	Importo Rimborsato 31 dicembre 2014	Valore Residuo al 31 dicembre 2014	Titoli riacquistati dalla Banca al 31 dicembre 2014
Classe A	AA/A2	Euribor 6m + 0,60%	23/05/2008	27/05/2050	479.750	318.420	161.330	-
Classe B	senza rating	Euribor 6m + 2,00%	23/05/2008	27/05/2050	33.350	-	33.350	33.350
Totale					513.100	318.420	194.680	33.350

Terza cartolarizzazione

Tabella 10.4

Terza Cartolarizzazione (in migliaia di euro)	Rating S&P/Moody's	Tasso	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Valore di emissione	Importo Rimborsato 31 dicembre 2014	Valore Residuo al 31 dicembre 2014	Titoli riacquistati dalla Banca al 31 dicembre 2014
Classe A	A-/A2	Euribor 6m + 0,60%	11/09/2010	27/05/2052	427.000	180.534	246.466	-
Classe B	senza rating	Euribor 6m + 2,00%	11/09/2010	27/05/2052	46.400	-	46.400	46.400
Totale					473.400	180.534	292.866	46.400

Quarta cartolarizzazione

Tabella 10.5

Quarta Cartolarizzazione (in migliaia di euro)	Rating DBRS/Moody's	Tasso	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Valore di emissione	Importo Rimborsato 31 dicembre 2014	Valore Residuo al 31 dicembre 2014	Titoli riacquistati dalla Banca al 31 dicembre 2014
Classe A	A2/AAA	Euribor 3m + 0,50%	08/05/2012	27/10/2062	384.300	384.300	-	-
Classe B	senza rating	Euribor 3m + 2,00%	08/05/2012	27/10/2062	289.976	289.976	-	-
Totale					674.276	674.276	-	-

Quinta cartolarizzazione

Tabella 10.6

Quinta Cartolarizzazione (in migliaia di euro)	Rating S&P/Moody's	Tasso	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Valore di emissione	Importo Rimborsato 31 dicembre 2014	Valore Residuo al 31 dicembre 2014	Titoli riacquistati dalla Banca al 31 dicembre 2014
Classe A	AA/AA2-	Euribor 3m + 1,25%	21/12/2012	27/12/2060	411.000	78.742	332.258	-
Classe B	senza rating	Euribor 3m + 1,50%	21/12/2012	27/12/2060	87.900	-	87.900	87.900
Totale					498.900	78.742	420.158	87.900

Sesta cartolarizzazione

Tabella 10.7

Sesta Cartolarizzazione (in migliaia di euro)	Rating S&P/Moody's	Tasso	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Valore di emissione	Importo Rimborsato 31 dicembre 2014	Valore Residuo al 31 dicembre 2014	Titoli riacquistati dalla Banca al 31 dicembre 2014
Classe A	AA+/AA	Euribor 3m + 0,80%	28/11/2014	27/07/2064	410.000	51.420	358.580	410.000
Classe B	senza rating	Euribor 3m + 1,00%	28/11/2014	27/07/2064	273.200	-	273.200	273.200
Totale					683.200	51.420	631.780	683.200

Nella tabella di seguito si riporta la situazione del portafoglio ceduto al 31 dicembre 2014, con evidenza del debito residuo e delle posizioni deteriorate.

Tabella 10.8

Crediti ceduti netti (In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2014		
	Crediti "in bonis"	Crediti deteriorati	Totale crediti ceduti
Prima cartolarizzazione	76.032	7.283	83.315
Seconda cartolarizzazione	186.700	13.580	200.280
Terza cartolarizzazione	279.806	15.781	295.587
Quinta cartolarizzazione	427.262	5.314	432.576
Sesta cartolarizzazione	624.695	8.899	633.594
Totale	1.594.495	50.857	1.645.352

10.2 Flussi di cassa dell'Emittente

Di seguito si riporta il rendiconto finanziario per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

Tabella 10.9

(in migliaia di euro)	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2014	2013	2012
A. Attività operativa			
1. Gestione	413.649	342.918	72.541
- risultato d'esercizio (+/-)	64.914	197.194	28.414
- plus/minusvalenze su attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al <i>fair value</i> (+/-)	7.903	(598)	2.975
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	286	253	-
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	184.606	141.050	54.646
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	10.709	10.713	6.010
- accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	3.225	4.841	816
- imposte e tasse non liquidate (+)	70.419	21.420	17.755
- altri aggiustamenti (+/-)	71.587	(31.955)	(38.075)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	258.235	(3.212.595)	(6.190)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(38.795)	71.421	29.430
- attività finanziarie disponibili per la vendita	680.232	(1.904.112)	75.385
- crediti verso banche: a vista	189.041	(71.618)	(11.285)
- crediti verso banche: altri crediti	(158.415)	(1.547.720)	39.223
- crediti verso clientela	(376.541)	181.149	(97.271)
- altre attività	(37.287)	58.285	(41.672)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(515.777)	3.500.843	356.941
- debiti verso banche: a vista	27.782	73.727	(69.833)
- debiti verso banche: altri debiti	(991.040)	2.924.248	62.572
- debiti verso clientela	789.535	608.731	316.407
- titoli in circolazione	308.556	457.989	271.800
- passività finanziarie di negoziazione	(722)	(25.683)	2.751
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(357.759)	(451.194)	(238.953)
- altre passività	(292.129)	(86.975)	12.197
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	156.107	631.166	423.292
B. Attività di investimento			
1. Liquidità generata da	11.424	7	130
- vendite di partecipazioni	11.424	-	-
- vendite di attività materiali	-	7	130
2. Liquidità assorbita da	(145.894)	(668.824)	(378.023)
- acquisti di partecipazioni	-	(69.751)	(208.963)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(141.292)	(593.545)	(193.312)

- acquisti di attività materiali	(3.265)	(4.652)	(3.407)
- acquisti di attività immateriali	(1.337)	(876)	(280)
- acquisti di rami d'azienda	-	-	27.939
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(134.470)	(668.817)	(377.893)
C. Attività di provvista			
- emissioni/acquisti di azioni proprie	4.544	71.323	(1.312)
- distribuzione dividendi e altre finalità	(16.011)	(30.133)	(14.684)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(11.467)	41.190	(15.996)
Liquidità netta generata / assorbita nell'esercizio	10.170	3.539	29.403
Riconciliazione	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre		
(in migliaia di euro)	2014	2013	2012
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	65.810	62.271	32.868
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	10.170	3.539	29.403
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	75.980	65.810	62.271

La liquidità netta generata dalla gestione si è incrementata nell'esercizio 2013 per l'effetto combinato del risultato d'esercizio, positivamente influenzato dalla valutazione delle quote nel capitale della Banca d'Italia, e delle rettifiche nette su crediti, in sensibile aumento rispetto all'esercizio precedente. Quest'ultima componente economica, essendo cresciuta nell'esercizio 2014, ha determinato un ulteriore incremento della liquidità netta generata nell'anno.

La liquidità riconducibile alle attività e passività finanziarie è stata invece caratterizzata dalla gestione del portafoglio titoli che si è modificata nel corso del triennio in esame, adeguandosi di volta in volta alle esigenze di erogazione del credito, alle condizioni di mercato, alla stabilità della liquidità. In particolare l'aumento delle attività finanziarie riscontrabile al 31 dicembre 2013 ha determinato un rilevante incremento dei debiti non a vista verso banche. I flussi di liquidità riconducibili all'attività interbancaria sono stati altresì influenzati dall'accentramento presso la capogruppo CR Asti della gestione della liquidità di Biverbanca, avvenuto nel corso dell'esercizio 2013. Al termine dell'esercizio 2014 il ridimensionamento del portafoglio titoli, unitamente all'incremento della raccolta obbligazionaria, ha generato un consistente flusso di liquidità, in parte utilizzato per ridurre i debiti interbancari e in parte assorbito dagli impieghi a clientela, con particolare riferimento a operazioni di pronti contro termine riconducibili ad un'unica controparte istituzionale.

Circa le passività finanziarie, si rileva inoltre che anche nel corso dell'esercizio 2014 è proseguita la contrazione delle passività finanziarie valutate al *fair value*, coerentemente con la strategia adottata dal Gruppo in materia di copertura del rischio di tasso di interesse.

Per quanto riguarda l'attività di investimento, l'andamento della liquidità netta nel triennio in esame è prevalentemente riconducibile:

- all'acquisizione da Banca MPS della quota di controllo di Biverbanca avvenuta a fine esercizio 2012 ed al relativo aggiustamento del prezzo di acquisto effettuato nell'esercizio 2013 in seguito alla valutazione delle quote detenute da Biverbanca nel capitale della Banca d'Italia;
- agli acquisti di titoli di debito sovrano di Paesi UE, classificati tra le attività finanziarie detenute sino alla scadenza, effettuati nei periodi in esame nell'ambito delle strategie di gestione del portafoglio titoli del Gruppo; relativamente al 2014, tali acquisti hanno parzialmente assorbito la liquidità generata dalle cessioni di attività finanziarie disponibili per la vendita;
- all'aggiustamento, rilevato nell'esercizio 2014, del conguaglio del prezzo di acquisto da Banca MPS della partecipazione di controllo di Biverbanca.

La liquidità riconducibile all'attività di provvista riflette la dinamica di distribuzione dei dividendi - che relativamente all'esercizio 2014 registrano una contrazione, riposizionandosi su livelli analoghi al 2012 - e la generazione di consistenti flussi positivi riferiti all'esercizio 2013 a seguito dell'aumento di capitale (inclusivo di sovrapprezzo di emissione) di Cr Asti per Euro 71,6 milioni avvenuto a febbraio 2013.

Indicatori di liquidità

Nel corso del 2014 il Gruppo ha provveduto ad adeguare i principi e le procedure definiti nelle "Politiche di Gruppo in materia di liquidità" alla luce del nuovo quadro di riferimento e delle novità regolamentari introdotte. L'intento è stato quello di calare le nuove regole quantitative di Basilea 3 connesse con la trasformazione delle scadenze, ossia i requisiti LCR e NSFR, all'interno del processo di governo e gestione della liquidità aziendale. Con il *Liquidity Coverage Ratio* l'obiettivo è quello di assicurare che le banche detengano un ammontare di attività liquide che consenta loro di resistere

a situazioni di stress sul mercato della raccolta per un orizzonte temporale di 30 giorni; con il *Net Stable Funding Ratio* si mira invece a garantire un equilibrio strutturale del bilancio bancario e ad incentivare il ricorso a fonti di finanziamento stabili.

Si precisa che gli indicatori entreranno in vigore rispettivamente a partire dall'anno 2015 e 2018 e dovranno essere, entro le rispettive date, pari o superiori al 60% per quanto attiene l'LCR (con incrementi graduali del 10% per anno fino al raggiungimento di un livello minimo del 100% a partire dal 1° gennaio 2018) ed al 100% per l'indicatore NSFR.

I valori fatti registrare dagli indicatori LCR e NSFR alla data del 31 dicembre 2014 risultano tali da garantire il pieno rispetto di tali requisiti minimi, come riportati nella tabella di seguito.

Tabella 10.10

Indicatore di liquidità (In percentuale)	Al 31 dicembre		
	2014	2013	2012
Loan to deposit ratio (LTD) (a)	77,97%	80,57%	88,43%
Liquidity coverage ratio (LCR) (b)	191,14%	n.d.	n.d.
Net stable funding ratio (NSFR) (c)	297,32%	n.d.	n.d.

(a) Il *loan to deposit ratio* (LTD) esprime il rapporto tra l'ammontare totale degli impieghi lordi verso clientela e l'ammontare totale della raccolta diretta.

(b) Il *liquidity coverage ratio* (LCR) esprime la capacità della Banca di far fronte alle esigenze di liquidità, in condizioni di moderato stress, a breve termine. E' determinato come rapporto tra le attività prontamente liquidabili e lo sbilancio tra entrate e uscite di cassa stimate nell'arco dei 30 giorni.

(c) Il *net stable funding ratio* (NSFR) è determinato rapportando l'ammontare complessivo delle Fonti stabili di raccolta con il valore degli impieghi da finanziare.

Il progressivo miglioramento dell'indicatore *loan to deposit ratio* deriva dall'incremento dei pronti contro termine passivi avvenuto nell'esercizio 2013 al quale ha fatto seguito nell'esercizio 2014 la sensibile crescita delle obbligazioni emesse dal Gruppo a fronte di una relativa stabilità negli esercizi 2013 e 2014 dei crediti lordi verso clientela.

10.3 Fabbisogno finanziario e struttura di finanziamento dell'Emittente

In relazione al fabbisogno finanziario, di seguito si riportano i dati relativi all'evoluzione della raccolta diretta e degli impieghi rappresentati dai crediti verso clientela al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

Tabella 10.11

Dati patrimoniali (in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre			2014 vs 2013		2013 vs 2012	
	2014	2013	2012	Var	Var. %	Var	Var. %
Crediti verso clientela	7.132.958	6.952.518	7.261.560	180.440	2,6%	(309.042)	(4,3%)
Raccolta diretta	9.994.276	9.249.617	8.642.531	744.659	8,1%	607.086	7,0%
Rapporto raccolta diretta / impieghi	140,1%	133,0%	119,0%		5,7%		1,9%

Per quanto concerne la struttura della raccolta diretta, si rimanda al Paragrafo 10.1 "Risorse Finanziarie" che precede.

Finanziamenti in essere ricevuti dalla Banca Centrale Europea

Nella tabella di seguito si riporta il dettaglio dei finanziamenti ricevuti dalla BCE in essere al 31 marzo 2015:

Nella tabella di seguito si riporta il dettaglio delle operazioni di rifinanziamento del Gruppo presso la Banca Centrale Europea al 31 marzo 2015, con indicazione dell'ammontare nozionale e della data di scadenza.

Tabella 10.12

Nozionale al 31 marzo 2015 (In migliaia di Euro)	Data di scadenza
200.000	28/05/2015
100.000	26/09/2018
270.000	26/09/2018

Con riferimento all'operazione *longer-term refinancing* in scadenza il 28 maggio 2015, si segnala che l'ammontare relativo è stato completamente rimborsato.

Con riferimento alle altre due operazioni in scadenza il 26 settembre 2018, si tratta di operazioni a lungo termine "T-LTRO".

Attività vincolate

Nella tabella di seguito è riportato l'ammontare delle attività finanziarie stanziabili presso l'Eurosistema (iscritte e non iscritte in bilancio), al netto degli *haircut* applicati dalla BCE, a diverso titolo impegnate e l'incidenza percentuale di tali attività rispetto al portafoglio complessivo delle attività stanziabili del Gruppo.

Tabella 10.13

<i>(In milioni di Euro e in percentuale)</i>	Al 31 dicembre 2014
Attività stanziabili impegnate	2.430,7
Totale attività stanziabili	4.794,9
Incidenza attività impegnate su totale attività	50,69%

Le attività non vincolate che potrebbero essere stanziate a garanzia di finanziamenti sia sul mercato sia nell'ambito di operazioni di rifinanziamento presso la BCE risultano pari a Euro 2.364,2 milioni al 31 dicembre 2014.

Tale stock di attività disponibili permette inoltre di fronteggiare il fabbisogno aggiuntivo di collaterale derivante dal verificarsi di situazioni di stress quali possono essere quelle previste dal Regolamento di esecuzione 2015/79 della Commissione Europea in materia di attività vincolate.

Esposizione verso titoli del debito sovrano

Nella tabella di seguito si riporta l'esposizione del Gruppo verso titoli del debito sovrano al 31 marzo 2015.

Tabella 10.14

<i>(In milioni di Euro)</i>						Al 31 marzo 2015			
Paese emittente	Rating S&P	Classificazione portafoglio	Valore nominale	Valore di bilancio	Fair value	Durata residua (valore nominale)			
						Fino ad 1 anno	Da 1 a 3 anni	Da 3 a 5 anni	Oltre 5 anni
Italia	A-3/BBB-	AFS	2.669,2	2.878,5	2.878,5	1.320,7	13,5	240,0	1.095,0
Grecia	CCC+	AFS	80,0	50,0	50,0			40,0	40,0
Portogallo	BBu	AFS	100,0	111,9	111,9				100,0
Germania	AAAu	AFS	650,0	671,0	671,0				650,0
Totale			3.499,2	3.711,4	3.711,4	1.320,7	13,5	280,0	1.885,0

L'esposizione del Gruppo verso titoli del debito sovrano rappresenta, rispettivamente, l'84,0% delle attività finanziarie e il 55,5% del totale dei crediti verso la clientela al 31 marzo 2015.

Al 31 marzo 2015 il Gruppo non deteneva titoli di debito strutturati.

Alla medesima data, i titoli del debito sovrano non vincolati e stanziabili a garanzia di operazioni di rifinanziamento, ammontano, al netto dei relativi *haircut* applicati dalla BCE, a 1.912,1 milioni di Euro.

Prestiti obbligazionari

Si riporta di seguito il riepilogo, per tipologia, dei prestiti obbligazionari emessi dalla Banca CR Asti in essere al 31 dicembre 2014 e al 31 marzo 2015.

Tabella 10.15

Prestiti obbligazionari emessi, in essere al 31 dicembre 2014 <i>(In migliaia di Euro)</i>	Valore nominale	
	Banca CR Asti	Biverbanca

ST/UP	11.492	41.909
SUB FISSO	116.974	-
SUB ST/UP	48.810	-
SUB TASSO VARIABILE	42.104	-
TASSO FISSO	1.386.551	939.875
TASSO MISTO	124.506	4.702
TASSO VARIABILE	723.499	123.461
TASSO VARIABILE CAP/FLOOR	56.934	14.785
TASSO VARIABILE FLOOR	52.413	-
ZC	39.433	5.829
Totale obbligazioni	2.602.716	1.130.561

Si riporta di seguito il riepilogo, per tipologia, dei prestiti obbligazionari emessi dal Gruppo in essere al 31 marzo 2015

Tabella 10.16

Prestiti obbligazionari emessi, in essere al 31 marzo 2015 (In migliaia di Euro)	Valore nominale	
	Banca CR Asti	Biverbanca
ST/UP	27.946	18.376
SUB FISSO	181.630	-
SUB ST/UP	48.520	-
SUB TASSO VARIABILE	66.963	-
TASSO FISSO	1.323.797	922.505
TASSO MISTO	115.070	4.657
TASSO VARIABILE	704.901	139.863
TASSO VARIABILE CAP/FLOOR	56.477	14.778
TASSO VARIABILE FLOOR	52.263	-
ZC	39.289	5.768
Totale obbligazioni	2.616.856	1.105.947

Si riporta di seguito il riepilogo dei prestiti obbligazionari in collocamento alla Data del Prospetto Informativo:

Tabella 10.16-bis

Codice ISIN	Emittente	Data godimento	Data scadenza	Descrizione	Totale emissione Euro
IT0005089781	Banca CR Asti	02/03/2015	02/03/2020	ASTI T.F. 1,00%	20.000.000,00
IT0005106916	Banca CR Asti	04/05/2015	04/11/2017	ASTI T.F. 1,20%	15.000.000,00
IT0005119380	Banca CR Asti	22/06/2015	22/06/2022	ASTI EUR3M + 0,35%	10.000.000,00
IT0005119448	Banca CR Asti	22/06/2015	22/06/2018	ASTI T.F. 0,75%	10.000.000,00
IT0005068637	Biverbanca	02/12/2014	01/12/2019	BIVER EUR3M + 0,35%	30.000.000,00
IT0005082810	Biverbanca	20/01/2015	20/01/2018	BIVER EUR6M + 0,35%	25.000.000,00
IT0005086605	Biverbanca	20/02/2015	20/02/2018	BIVER T.F. 0,75%	10.000.000,00
IT0005089872	Biverbanca	02/03/2015	02/03/2020	BIVER T.F. 1,00%	10.000.000,00
IT0005106908	Biverbanca	04/05/2015	04/11/2017	BIVER T.F. 1,20%	15.000.000,00

Si riporta di seguito il riepilogo, per scadenza, dei prestiti obbligazionari emessi dal Gruppo in essere al 31 dicembre 2014 e al 31 marzo 2015.

Tabella 10.17

Prestiti obbligazionari emessi, in essere al 31 dicembre 2014 (In migliaia di Euro)	Valore nominale		
	Banca CR Asti	Banca CR Asti	Biverbanca
	Senior	Subordinate	Senior
2015	426.950	29.208	282.476
2016	370.130	19.624	215.563
2017	483.651	29.503	152.738
2018	462.759	29.553	101.761
2019	173.793	-	181.957
2020	177.941	-	22.366
2021	111.984	-	44.516
2022	21.699	-	-
2023	28.130	-	15.516
2024	97.517	100.000	96.672
2025	15.135	-	-
2029	25.139	-	16.996
Totale obbligazioni	2.394.828	207.888	1.130.561

Tabella 10.18

Prestiti obbligazionari emessi, in essere al 31 marzo 2015 (In migliaia di Euro)	Valore nominale		
	Banca CR Asti	Banca CR Asti	Biverbanca
	Senior	Subordinate	Senior
2015	244.003	29.060	137.226
2016	370.197	19.556	214.223
2017	506.302	29.276	167.139
2018	500.491	29.448	147.265
2019	188.841	-	220.242
2020	176.408	-	23.797
2021	124.933	-	44.423
2022	21.025	-	-
2023	27.259	-	15.369
2024	120.253	99.795	119.410
2025	15.108	89.978	-
2029	24.923	-	16.853
Totale obbligazioni	2.319.743	297.113	1.105.947

Da ultimo si segnala che in data 25 maggio 2015 Banca CR Asti ha promosso un'offerta volontaria di scambio di obbligazioni subordinate Tier 2 / Classe 2, conclusa in data 25 giugno 2015. Per effetto di modifiche degli orientamenti interpretativi concernenti la normativa applicabile alle obbligazioni subordinate Tier 2 / Classe 2, le obbligazioni subordinate Tier 2 / Classe 2 emesse dall'Emittente nel corso del 2014 e del 2015 non sono più computabili nel Capitale di Classe 2. L'offerta di scambio ha consentito alla Banca di ottimizzare la composizione delle proprie passività in quanto all'esito della stessa l'Emittente è rientrato in possesso di obbligazioni esistenti, che non sono più computabili nel Capitale di Classe 2 dell'Emittente e risultano conseguentemente inefficienti sotto il profilo regolamentare, emettendo nuove obbligazioni computabili nel Capitale di Classe 2 dell'Emittente (e che sono emesse sul presupposto essenziale della loro computabilità nel Capitale di Classe 2). All'esito dell'Offerta di Scambio sono state portate in adesione Obbligazioni Esistenti per un valore nominale pari ad Euro 185.660.000 e sono state emesse Nuove Obbligazioni, assegnate ai Portatori delle Obbligazioni Esistenti che hanno aderito all'Offerta di Scambio, per un valore nominale complessivo pari ad Euro 185.660.000. I risultati dell'offerta di scambio sono stati resi pubblici dalla Banca mediante comunicato stampa pubblicato sul sito web www.bancadiasti.it.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 22.

10.4 Limitazioni all'uso delle risorse finanziarie

Alla Data del Prospetto, non risultano presenti limitazioni all'uso delle risorse finanziarie da parte della Banca CR Asti che abbiano avuto o potrebbero avere, direttamente o indirettamente, significative ripercussioni sull'attività della Banca.

10.5 Fonti previste dei finanziamenti necessari per adempiere agli impegni di cui ai paragrafi 5.2.3 e 8.1

Alla Data del Prospetto, la Banca non ha assunto impegni vincolanti per la realizzazione di investimenti significativi, né questi sono stati oggetto di approvazione da parte degli organi amministrativi della Banca. Per ulteriori informazioni sugli impegni del Gruppo ai sensi del paragrafo 5.2.3 si veda la Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.2.3.

11. RICERCA E SVILUPPO, BREVETTI E LICENZE

Alla Data del Prospetto Informativo il Gruppo non è titolare di brevetti.

L'attività del Gruppo non dipende da accordi di licenza concessi da terzi, da marchi e/o da segni distintivi di terzi.

Alla Data del Prospetto Informativo il sito web della Banca è [www. bancadiasti.it](http://www.bancadiasti.it), contenente informazioni sulla Banca e sui servizi offerti, nonché un'apposita sezione di Home Banking riservata ai propri clienti.

Alla Data del Prospetto Informativo il sito web di Biverbanca è www.biverbanca.it, contenente informazioni su Biverbanca e sui servizi offerti.

Il Gruppo persegue una politica di sviluppo e sostegno della Rete Territoriale mediante la ricerca di immobili destinati all'apertura di nuove filiali, la crescita del personale attraverso la ricerca di risorse giovani nonché la revisione del *layout* di alcune filiali di nuova apertura o di recente ristrutturazione.

Per ulteriori informazioni sulla Rete Territoriale e sulla politica di sviluppo e sostegno del Gruppo di veda la Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.2.3.

12. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

12.1 Tendenze più significative manifestatesi recentemente nell'andamento delle principali grandezze economiche e finanziarie dell'Emittente

Informazioni sulle tendenze significative recenti

Nell'ultimo anno l'economia mondiale ha segnato un indebolimento che ha riguardato tanto gli USA quanto i paesi dell'area euro, principalmente in virtù dell'aumentata instabilità sovrana nell'area euro e del rallentamento delle prospettive di crescita di diverse economie.

Il quadro congiunturale è previsto che si manterrà recessivo anche per i prossimi mesi, con riflessi sui consumi delle famiglie e sugli investimenti delle imprese. La domanda di credito potrebbe quindi ridursi, così come la capacità di risparmio delle famiglie. L'appesantimento delle condizioni finanziari delle imprese e delle famiglie, sempre a seguito della fase di prolungata crisi, potrebbe tradursi in un peggioramento della qualità del portafoglio impieghi.

Per quanto il Gruppo abbia definito azioni in grado di contrastare – o quanto meno mitigare – gli effetti del negativo quadro di riferimento, il perdurare oltre le aspettative della fase acuta della crisi potrebbe determinare l'ulteriore e progressivo deterioramento delle condizioni operative del sistema bancario, con riflessi anche sulle componenti patrimoniali, finanziarie e reddituali del Gruppo.

Andamento recente

Dalla chiusura dell'esercizio al 31 dicembre 2014 alla Data del Prospetto Informativo non sono state registrate tendenze significative in grado di condizionare l'attività dell'Emittente.

Il 4 dicembre 2014 il Consiglio di Amministrazione della CR Asti ha approvato il piano strategico di Gruppo per il triennio 2015-2017, nel quale si ipotizza un'evoluzione del contesto operativo del Gruppo che conferma il perdurare delle difficoltà strutturali del mercato bancario ma, al tempo stesso, lascia intravedere, seppure con numerose incertezze, un graduale ritorno alla crescita dell'economia nazionale e, grazie alle politiche espansive attuate dalla BCE, prefigura un'ampia disponibilità di liquidità e tassi di interesse molto contenuti. Il progressivo miglioramento del quadro macroeconomico dovrebbe consentire una contenuta ripresa degli impieghi a clientela e creare i presupposti per una graduale riduzione del costo del credito, che rimarrà comunque significativamente più elevato rispetto ai livelli pre-crisi.

E' inoltre prevedibile che nei prossimi anni la pressione competitiva nel settore bancario sia destinata ad aumentare, anche in relazione all'adozione, da parte di molti operatori, di nuovi modelli di servizio adeguati alla rapida evoluzione dei comportamenti sociali, in termini di orari e modalità di fruizione dei servizi e prodotti bancari, finanziari e assicurativi. La pressione normativa, proseguendo una tendenza in atto da diversi anni e finalizzata alla salvaguardia del sistema, è destinata a salire ulteriormente e comporterà ulteriori vincoli strutturali e un aumento dei costi a valenza "organizzativa-normativa", con impatti negativi sul *cost-income*. In tale contesto, il Gruppo presenta un posizionamento favorevole. In particolare, la manovra di efficientamento organizzativo completata nel corso del 2014, basata principalmente sull'adesione al Fondo di Solidarietà per il sostegno del reddito e sull'accentramento presso la Capogruppo di alcune funzioni in precedenza svolte presso Biverbanca, ha consentito di raggiungere un elevato livello di efficienza operativa e di inserire in organico numerosi collaboratori giovani, motivati e con elevate potenzialità. La situazione del Gruppo è solida sia sul piano patrimoniale che su quello della liquidità, elementi a cui si aggiunge l'elevato *coverage ratio* dei crediti problematici, frutto di una prudente politica di *provisioning*. Per l'esercizio 2015, oltre a continuare a presidiare costantemente le condizioni di equilibrio essenziali (patrimoniale, economico, finanziario, organizzativo e gestionale), sarà necessario incrementare ulteriormente l'efficacia dell'azione commerciale, anche in considerazione delle minori prospettive di realizzo di ricavi integrativi connessi alla gestione delle attività finanziarie di proprietà. Altri elementi chiave per i prossimi anni saranno l'evoluzione del modello di servizio, l'efficientamento organizzativo continuo teso ad incrementare la snellezza operativa e la reattività ai segnali del mercato, la diversificazione delle fonti di ricavo (ricercando integrazioni di offerta) ed il presidio dell'evoluzione normativa.

Da ultimo, si segnala che in data 22 aprile 2015 Pitagora 1936 S.p.A. (società *holding* facente capo per il 52% a Wise SGR S.p.A. e per il 24% ciascuno a Banca Popolare di Milano e a Bonino 1934 S.r.l.) ha accettato la proposta per l'acquisto di una partecipazione pari al 65% del capitale sociale di Pitagora formulata da Banca CR Asti. Per effetto dell'esecuzione della compravendita della partecipazione, la Banca raggiungerà la quota del 70% del capitale sociale di Pitagora, essendo attualmente azionista di minoranza con una partecipazione pari al 5%. Il prezzo di acquisto della partecipazione previsto dall'accordo è pari ad Euro 35,5 milioni. Il *closing* dell'operazione è subordinato all'avveramento delle condizioni sospensive previste nel contratto preliminare. Per ulteriori informazioni si veda la Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5 ed il Capitolo 22.

12.2 Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso

Il 4 dicembre 2014 il Consiglio di Amministrazione di Banca CR Asti ha approvato il piano strategico di Gruppo per il triennio 2015-2017, nel quale si ipotizza un'evoluzione del contesto operativo del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti che conferma il perdurare delle difficoltà strutturali del mercato bancario ma, al tempo stesso, lascia intravedere, seppure con numerose incertezze, un graduale ritorno alla crescita dell'economia nazionale e, grazie alle politiche espansive attuate dalla BCE, prefigura un'ampia disponibilità di liquidità e tassi di interesse molto contenuti. Il progressivo miglioramento del quadro macroeconomico dovrebbe consentire una contenuta ripresa degli impieghi a clientela e creare i presupposti per una graduale riduzione del costo del credito, che rimarrà comunque significativamente più elevato rispetto ai livelli pre-crisi. E' inoltre prevedibile che nei prossimi anni la pressione competitiva nel settore bancario sia destinata ad aumentare, anche in relazione all'adozione, da parte di molti operatori, di nuovi modelli di servizio adeguati alla rapida evoluzione dei comportamenti sociali indotti dall'ampia diffusione della tecnologia digitale, in termini di orari e modalità di fruizione dei servizi e prodotti bancari, finanziari e assicurativi. La pressione normativa, proseguendo una tendenza in atto da diversi anni e finalizzata alla salvaguardia del sistema, è destinata a salire ulteriormente e comporterà ulteriori vincoli strutturali e un aumento dei costi a valenza "organizzativa-normativa", con impatti negativi sul *cost-income*. In tale contesto, la Banca presenta un posizionamento favorevole. In particolare, la manovra di efficientamento organizzativo completata nel corso del 2014, basata principalmente sull'adesione al fondo di solidarietà per il sostegno del reddito e sull'accentramento presso Banca CR Asti di alcune funzioni in precedenza svolte presso Biverbanca, ha consentito di raggiungere un elevato livello di efficienza operativa e di inserire in organico numerosi collaboratori giovani, motivati e con elevate potenzialità. Per l'esercizio 2015, la Banca intende continuare a presidiare costantemente le condizioni di equilibrio essenziali (patrimoniale, economico, finanziario, organizzativo e gestionale). Altri elementi chiave per i prossimi anni saranno l'evoluzione del modello di servizio, l'efficientamento organizzativo continuo teso ad incrementare la snellezza operativa e la reattività ai segnali del mercato, la diversificazione delle fonti di ricavo (ricercando integrazioni di offerta) ed il presidio dell'evoluzione normativa.

L'Emittente non è a conoscenza di ulteriori tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive della Banca.

13. PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI

L'Emittente non ha formulato alcuna previsione o stima degli utili ed il Prospetto Informativo non contiene alcuna previsione o stima degli utili.

14. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E ALTI DIRIGENTI

14.1 Informazioni circa gli organi di amministrazione, direzione e controllo

14.1.1 Consiglio di amministrazione

Il consiglio di amministrazione dell'Emittente è stato nominato dall'Assemblea ordinaria del 29 aprile 2013 e rimarrà in carica sino alla data dell'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2015. Il consiglio di amministrazione è composto da tredici membri.

L'attuale composizione del consiglio di amministrazione è la seguente:

Carica	Nome e Cognome	Luogo di nascita	Data di nascita
Presidente	Aldo Pia ⁽¹⁾	Asti	16 ottobre 1945
Vice presidente	Maurizio Rasero ⁽¹⁾	Asti	30 ottobre 1973
Amministratore Delegato	Carlo Mario Demartini	Grazzano Badoglio (AT)	13 gennaio 1961
Consigliere	Marcello Italo Agnoli ⁽¹⁾	Genova	19 ottobre 1940
Consigliere	Rita Barbieri ⁽²⁾	Corvino San Quirico (PV)	19 agosto 1947
Consigliere	Giansecondo Bossi ⁽³⁾	Asti	30 dicembre 1961
Consigliere	Domenico Brazzo ⁽²⁾ ⁽³⁾	Vigodarzere (PD)	19 agosto 1948
Consigliere	Fabrizio Brignolo ⁽²⁾	Asti	1 dicembre 1968
Consigliere	Pietro Cavallero ⁽¹⁾	Asti	2 luglio 1958
Consigliere	Antonio Ciotta	Paceco (TR)	7 settembre 1970
Consigliere	Roberto Dani ⁽²⁾ ⁽³⁾	Asti	6 febbraio 1949
Consigliere	Lorenzo Ercole ⁽¹⁾	Asti	10 luglio 1939
Consigliere	Ercole Zuccaro	Asti	18 febbraio 1962

(1) Membro del comitato esecutivo.

(2) Membro del Comitato per le operazioni con parti correlate e soggetti collegati e per le politiche di remunerazione e Amministratore Indipendente.

(3) Membro del comitato rischi.

I componenti del consiglio di amministrazione sono tutti domiciliati per la carica presso la sede legale della Banca.

Di seguito si riporta la biografia degli attuali membri del consiglio di amministrazione:

Aldo Pia (presidente): laureato in farmacia, farmacista, è presidente dell'Ordine dei Farmacisti di Asti e amministratore di Federfarma. Attualmente è anche presidente della Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A., di Immobiliare Maristella S.r.l. e di REVALUTA S.r.l. Vice presidente della Camera di Commercio di Asti, presidente dell'ASCUM, Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione di Cedacri S.p.A., membro del Comitato società bancarie costituito in seno all'ACRI e membro del Consiglio di Amministrazione di ABI.

Maurizio Rasero (vice presidente): laureato in Scienze dell'Amministrazione e Consulenza del Lavoro, svolge attività di imprenditore; è stato assessore al Comune di Asti e alla Provincia di Asti e vice presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti; è attualmente consigliere di Immobiliare Maristella S.r.l. e presidente di Ascom Servizi.

Carlo Mario Demartini (amministratore delegato): nato a Grazzano Badoglio (AT) il 13 gennaio 1961, laureato in Economia e Commercio. È alle dipendenze della Banca dal 1980; dopo un'iniziale esperienza presso gli sportelli operativi, viene trasferito al servizio crediti in amministrazione e poi al servizio fidi, dove percorre tutte le tappe della sua carriera diventando capo servizio. Dal 2002 è direttore commerciale, dal 2004 vice direttore generale, dal 2007 direttore generale. E' membro del Consiglio di Amministrazione di Biverbanca S.p.A.

Marcello Agnoli (consigliere): laureato in giurisprudenza, libero professionista, è stato Presidente del Consiglio di Amministrazione di CLASSIS CAPITAL SIM S.p.A. nonché consigliere di AVIVA ITALIA S.p.A. (AVIVA Group), Governance Consulting S.r.l. e DNArt Fondazione Culturale, è consigliere di SNAI S.p.A.

Rita Barbieri (consigliere): laureata in farmacia, farmacista, è stata membro del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti.

Giansecondo Bossi (consigliere): ragioniere, è il direttore della Confartigianato - Associazione Artigiani della Provincia di Asti, amministratore delegato della Servizi Confartigianato Asti S.r.l.

Domenico Brazzo (consigliere): laureato in scienze politiche, dirigente bancario in quiescenza, già componente del Consiglio Generale della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria, è membro della Fondazione Giovanni Gorla.

Fabrizio Brignolo (consigliere): laureato in giurisprudenza, avvocato, è stato assessore al Comune di Asti di cui è attualmente il Sindaco.

Pietro Cavallero (consigliere): agrotecnico, è direttore della Confcooperative di Asti e ricopre diverse cariche nel settore della cooperazione astigiana.

Antonio Ciotta (consigliere): diplomato geometra, ha ricoperto incarichi dirigenziali nell'ambito della rappresentanza agricola e attualmente è consigliere di Immobiliare Maristella S.r.l., direttore della Federazione Provinciale Coldiretti di Asti e consigliere delegato di Impresa Verde Asti S.r.l.

Roberto Dani (consigliere): laureato in giurisprudenza, ha svolto la sua carriera professionale nell'area legale della Cassa di Risparmio di Asti ed ora è in quiescenza.

Lorenzo Ercole (consigliere): diplomato in ragioneria, industriale, Cavaliere del Lavoro, è Vice Presidente dell'Unione Industriale di Asti, è stato componente del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.

Ercole Zuccaro (consigliere): agrotecnico, giornalista-professionista, direttore dell'Unione Agricoltori della Provincia di Torino e della Federazione Regionale degli Agricoltori della Valle d'Aosta. È presidente della C.I.M.I.A.V. Ricopre diversi incarichi in campo associativo agricolo e collabora con diverse testate giornalistiche.

Non si ravvisano rapporti di parentela tra i membri del consiglio di amministrazione, né tra questi ed i membri del collegio sindacale o gli alti dirigenti della Banca. Inoltre, per quanto a conoscenza della Banca, nessuno dei membri del consiglio di amministrazione ha, negli ultimi cinque anni, riportato condanne in relazione a reati di frode, né è stato associato, nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi, a procedure di fallimento, amministrazione controllata o liquidazione, né infine è stato oggetto di incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di Autorità Pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) o di interdizioni da parte di un Tribunale dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente.

Nel rispetto delle "Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche" emanate dalla Banca d'Italia in data 4 marzo 2008 (e successive modificazioni ed integrazioni), nonché di quanto previsto dallo Statuto, Banca CR Asti ha adottato, fin dal 2009, una serie di regolamenti fra i quali il "Regolamento per l'autovalutazione del consiglio di amministrazione". Tale regolamento è stato oggetto di parziale revisione ed integrazione nei mesi di marzo e di novembre 2012 per il recepimento del provvedimento della Banca d'Italia dell'11 gennaio 2012.

Il citato regolamento stabilisce le metodologie ed in profili di analisi per l'autovalutazione dell'idoneità degli amministratori a svolgere le proprie funzioni sotto il profilo della professionalità, della disponibilità di tempo e, ove richiesta, dell'indipendenza, nonché per l'autovalutazione dell'adeguatezza del consiglio di amministrazione nell'adempimento dei compiti ad esso attribuiti.

Il consiglio di amministrazione, in occasione dell'ultima autovalutazione effettuata in data 17 aprile 2014, ha ritenuto, sulla base delle verifiche svolte e con riguardo alle dimensioni della Banca, alle sue caratteristiche peculiari ed alle linee strategiche perseguite, che il consiglio medesimo considerato nel suo complesso garantisce alla Banca le competenze, la professionalità e la disponibilità di tempo necessaria al raggiungimento dei fini aziendali.

La seguente tabella indica le principali società di capitali o di persone aventi rilevanza per la Banca in cui i membri del consiglio di amministrazione siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci negli ultimi cinque anni, con l'indicazione circa il loro status alla Data del Prospetto Informativo.

Nome e Cognome	Società	Carica nella società o partecipazione detenuta	Status alla Data del Prospetto Informativo
Aldo Pia	Alice S.a.s. di Pia Aldo e C.	Socio Accomandatario	In carica
	Farmacia Don Bosco di Aldo e Michela Pia s.n.c.	Socio Amministratore	In carica
	F.A.P. S.r.l.	Membro del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Immobiliare Maristella S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Cedacri S.p.A.	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Astiss S.c. a r.l.	Membro del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Ribes S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Re Valuta S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Biverbanca S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione e membro del	In carica

Nome e Cognome	Società	Carica nella società o partecipazione detenuta	Status alla Data del Prospetto Informativo
		Comitato Esecutivo	
	Ascom Servizi S.r.l.	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	C-Card S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessato
	LV S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessato
	Finpiemonte S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessato
	Finpiemonte Partecipazioni S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessato
Maurizio Rasero	Immobiliare Maristella S.r.l.	Membro del Consiglio di Amministrazione	In carica
	AscomServizi	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
Carlo Mario Demartini	Cedacri S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Biverbanca S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Immobiliare Maristella S.r.l.	Membro del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Chiara Assicurazioni S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessato
	Pitagora S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessato
Marcello Italo Agnoli	Governance Consulting S.r.l.	Membro del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Snai S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Permasteleesa S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessato
	Aviva Italia S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessato
	La Ruota S.r.l.	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessato
	Classis Capital Sim S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessato
Rita Barbieri	Astiss S.c. a r.l.	Membro del Consiglio di Amministrazione	In carica
Giansecondo Bossi	Servizi Confartigianato Asti S.r.l.	Membro effettivo Consiglio di Amministrazione – Amministratore Delegato	In carica
	Biverbanca S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo	In carica
	Immobiliare Maristella S.r.l.	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessato
Domenico Brazzo	Fondazione Giovanni Goria	Membro Consiglio di Amministrazione	In carica
Fabrizio Brignolo	Comune di Asti	Sindaco	In carica
Pietro Cavallero	Rocchettese Società Coop. Edilizia a r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Monferrato Servizi Società	Consigliere	In carica

Nome e Cognome	Società	Carica nella società o partecipazione detenuta	Status alla Data del Prospetto Informativo
	Cooperativa		
	Co.P.E.A – Asti Società Coop. a r.l.	Presidente del Consiglio d'Amministrazione	In carica
	Associati 5 – Società Cooperativa	Consigliere	In carica
	Unicoper Asti S.c. a r.l.	Consigliere	In carica
	Consorzio Unione Asti	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Itaca Società Cooperativa Sociale	Consigliere	In carica
	Collina Bellavista Società Cooperativa	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Eco-Logica Progetti S.r.l.	Amministratore Unico	In carica
	Unionlink S.r.l.	Amministratore Delegato	In carica
	Biverbanca S.p.A.	Consigliere	Cessato
	Assimoco Piemonte Sud Società Cooperativa	Liquidatore	Cessato
	Caf Nord S.r.l.	Consigliere	Cessato
	Caseificio Sociale Di Roccaverano Società Coop. Agricola	Sindaco effettivo	Cessato
	G.A.L. Basso Monferrato Astigiano Soc. Coop. a r.l.	Consigliere	Cessato
	Immobiliare Maristella S.r.l.	Consigliere	Cessato
	Riflesso Società Cooperativa	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessato
	Union Service S.r.l. in liquidazione	Amministratore	Cessato
	Unicaf S.p.A.	Consigliere	Cessato
	Gestcooper – Società Agricola Cooperativa	Consigliere	Cessato
Antonio Ciotta	Immobiliare Maristella S.r.l.	Membro del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Impresa Verde Asti S.r.l.	Consigliere Delegato	In carica
	Agri Auto S.r.l.	Consigliere	In carica
	CAA Coldiretti Piemonte S.r.l.	Consigliere	In carica
Roberto Dani	-	-	-
Lorenzo Ercole	F.lli Saclà S.p.A.	Presidente e Amministratore Delegato	In carica
	Astiss S.c. a r.l.	Consigliere	In carica
	Ream SGR S.p.A.	Consigliere	Cessato
	Panzeri s.s.	Socio Amministratore	Cessato
Ercole Zuccaro	Biverbanca S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo	Cessato
	Immobiliare Maristella S.r.l.	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessato
	Verde Sicuro Torino S.r.l.	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessato
	Unionservice Confagricoltura Torino S.r.l.	Membro del Consiglio di Amministrazione e Amministratore delegato	Cessato
	Unionservice Confagricoltura Torino S.r.l.	Direttore	In carica
	Otto Valli Soc. Cons. a r.l.	Membro del Consiglio di Amministrazione	In carica

Nome e Cognome	Società	Carica nella società o partecipazione detenuta	Status alla Data del Prospetto Informativo
	Alpilat Piemonte	Sindaco supplente	In carica
	Leader Asti – Le Colline Della Qualità Società Consortile a r.l.	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessato

14.1.2 Comitati

Il Comitato Esecutivo in carica è stato nominato dal consiglio di amministrazione nella seduta tenutasi in data 18 luglio 2013 e rimarrà in carica per la durata di 3 (tre) esercizi, ossia sino alla data dell'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015.

L'attuale composizione del Comitato Esecutivo è la seguente:

Carica	Nome e Cognome	Luogo di nascita	Data di nascita
Presidente	Aldo Pia	Asti	16 ottobre 1945
Vice presidente	Maurizio Rasero	Asti	30 ottobre 1973
Consigliere	Marcello Italo Agnoli	Genova	19 ottobre 1940
Consigliere	Pietro Cavallero	Asti	2 luglio 1958
Consigliere	Lorenzo Ercole	Asti	10 luglio 1939

L'Emittente, con deliberazione del consiglio di amministrazione in data 18 novembre 2010, ha istituito il Comitato Parti Correlate e Politiche di Remunerazione. L'attuale composizione del predetto Comitato, che rimarrà in carica sino all'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2015, è la seguente:

Carica	Nome e Cognome	Luogo di nascita	Data di nascita
Consigliere	Rita Barbieri	Corvino San Quirico (PV)	19 agosto 1947
Consigliere	Domenico Brazzo	Vigodarzere (PD)	19 agosto 1948
Consigliere	Fabrizio Brignolo	Asti	1 dicembre 1968
Consigliere	Roberto Dani	Asti	6 febbraio 1949

Il consiglio di amministrazione dell'Emittente, nella seduta tenutasi in data 28 maggio 2015 ha costituito al suo interno, al fine di alienarsi al 1° aggiornamento alle Istruzioni di Vigilanza (emanato da Banca d'Italia in data 6 maggio 2014), un Comitato Rischi composto da tre membri. Si segnala che alla Data del Prospetto Informativo è in corso di redazione il regolamento sul funzionamento del Comitato Rischi.

L'attuale composizione del Comitato Rischi è la seguente:

Carica	Nome e Cognome	Luogo di nascita	Data di nascita
Consigliere	Roberto Dani	Asti	6 febbraio 1949
Consigliere	Domenico Brazzo	Vigodarzere (PD)	19 agosto 1948
Consigliere	Giansecondo Bossi	Asti	30 dicembre 1961

14.1.3 Collegio sindacale

Il collegio sindacale in carica è stato nominato dall'Assemblea ordinaria tenutasi in data 29 aprile 2013 e rimarrà in carica sino alla data dell'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015.

L'attuale composizione del collegio sindacale è la seguente:

Carica	Nome e Cognome	Luogo di nascita	Data di nascita
Presidente	Alfredo Poletti	Asti	7 luglio 1968
Sindaco effettivo	Dario Piruozzolo	Asti	17 agosto 1964
Sindaco effettivo	Mariella Scarzello	Bra (CN)	16 maggio 1957
Sindaco supplente	Sabrina Gaglione	Asti	16 novembre 1973
Sindaco supplente	Marcello Sterpone	Asti	20 febbraio 1973

Tutti i sindaci sono domiciliati per la carica presso la sede legale della Banca.

Nessuno dei componenti dell'attuale collegio sindacale è stato nominato dalla minoranza poiché in occasione del rinnovo dell'organo di controllo è stata presentata solamente la lista dell'azionista di maggioranza Fondazione Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.

Di seguito si riporta la biografia degli attuali membri del collegio sindacale:

Alfredo Poletti (presidente): ragioniere, svolge attività libero-professionale, fa parte del collegio sindacale o è revisore dei conti presso le seguenti società: REAM Società di gestione del Risparmio S.p.A., Astidental S.r.l., Heliwest, NIS S.r.l., Agenzia di Formazione Professionale delle Colline Astigiane S.c. a r.l. di Agliano d'Asti, C.T.C. S.r.l., Plyform Composites S.r.l., P&P Holding S.p.A., P&P Facility Management S.p.A., Soc. Coop. Mombercelli a r.l., Associazione Patrimonio Unesco, Quattrop S.r.l., Bieffe S.r.l.

Dario Piruozzolo (sindaco effettivo): ragioniere commercialista ed economista d'impresa, revisore dei conti, svolge attività libero-professionale in Asti. E' sindaco effettivo presso le seguenti società ed enti: PERFORM S.c. a r.l. e NIS S.r.l.; nonché Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato presso la Dario Piruozzolo Communication S.r.l.

Mariella Scarzello (sindaco effettivo): laureata in economia e commercio, dottore commercialista, revisore dei conti, svolge attività libero-professionale in Bra. Fa parte del collegio sindacale o è revisore dei conti presso le seguenti società ed enti: S.I.S.I. S.r.l., Acquedotto Langhe e Alpi Cuneesi S.p.A., Sipag Bisalta S.p.A., Società AMOS S.c. a r.l., PER.FORM S.c. a r.l., Cantina Terre del Barolo Soc. Coop. Agr., Società di Gestione Aeroporto di Cuneo-Levaldigi S.p.A., Toso S.p.A.

Sabrina Gaglione (sindaco supplente): dottore commercialista, revisore contabile, svolge attività libero-professionale in Asti. Riveste l'incarico di sindaco effettivo o revisore dei conti presso le seguenti società ed enti: Anna Milena S.p.A., A.T.L. Asti ed è curatore fallimentare di Ingresso Forniture Mobiliari S.r.l., MV LAV S.r.l. e MGS.

Marcello Sterpone (sindaco supplente): diplomato in ragioneria, commercialista, è liquidatore della Cantina Sociale di Canelli S.c. a r.l., amministratore unico di Esemme sport e promozione S.r.l., sindaco effettivo di Boema S.p.A.

Non si ravvisano rapporti di parentela tra i membri del collegio sindacale, né tra questi ed i membri del consiglio di amministrazione o gli alti dirigenti della Banca. Inoltre, per quanto a conoscenza della Banca, nessuno dei membri del collegio sindacale ha, negli ultimi cinque anni, riportato condanne in relazione a reati di frode, né è stato associato, nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi, a procedure di fallimento, amministrazione controllata o liquidazione, né infine è stato oggetto di incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di Autorità Pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) o di interdizioni da parte di un Tribunale dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente.

Nel rispetto delle "Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche" emanate dalla Banca d'Italia in data 4 marzo 2008 (e successive modificazioni ed integrazioni), nonché di quanto previsto dallo Statuto, Banca CR Asti ha adottato, fin dal 2009, una serie di regolamenti fra i quali il "Regolamento per l'autovalutazione del collegio sindacale". Il citato regolamento stabilisce le metodologie ed in profili di analisi per l'autovalutazione dell'idoneità dei Sindaci a svolgere le proprie funzioni sotto il profilo della professionalità, della disponibilità di tempo e, ove richiesta, dell'indipendenza, nonché per l'autovalutazione dell'adeguatezza del Collegio Sindacale nell'adempimento dei compiti ad esso attribuiti.

Il collegio sindacale all'esito del processo di autovalutazione, effettuato in data 10 aprile 2014, ha ritenuto sussistano nel complesso le competenze, l'esperienza, la professionalità, la disponibilità di tempo, le procedure ed i poteri necessari per garantire alla Banca l'espletamento di un'adeguata funzione di controllo.

La seguente tabella indica le principali società di capitali o di persone aventi rilevanza per la Banca in cui i membri del collegio sindacale siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci negli ultimi cinque anni, con l'indicazione circa il loro status alla Data del Prospetto Informativo.

Nome e Cognome	Società	Carica nella società o partecipazione detenuta	Status alla Data del Prospetto Informativo
Alfredo Poletti	Agenzia di Formazione Professionale delle Colline Astigiane o più brevemente "Colline Astigiane S.c. a r.l."	Sindaco Unico	In carica
	Ream SGR S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	N.I.S. S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	I.R.T.E.L. S.r.l.	Sindaco effettivo	Cessato
	Airsp&a S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessato

Nome e Cognome	Società	Carica nella società o partecipazione detenuta	Status alla Data del Prospetto Informativo
	Plyform Composites S.r.l.	Sindaco effettivo	In carica
	C.T.C. S.r.l.	Sindaco effettivo	In carica
	Garage Diffusion S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessato
	Tobacco's Imex S.r.l.	Sindaco unico	Cessato
	Società Cooperativa Agricola di Mombercelli e Comuni Limitrofi - Soc. Coop. a r. l.	Revisore dei conti	In carica
	Associazione per il Patrimonio dei Paesaggi Vitivinicoli di Langhe - Roero e Monferrato	Revisore dei conti	In carica
	CEDAF S.a.s di Faure Rita e C.	Socio Accomandante	Cessato
	QuattroP S.r.l.	Amministratore Unico	In carica
	Poletti Alfredo e Monticone Marco S.a.s.in liquidazione	Socio Accomandante	Cessato
	RESOMET S.r.l.	Sindaco supplente	Cessato
	Società Metanodotti Valletanaro - SO.MET. - Valletanaro S.r.l. Siglabile SO.MET S.r.l.	Sindaco supplente	Cessato
	Lagare S.p.A.	Sindaco supplente	Cessato
	Pragma Alternative SGR S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessato
	Tosetti Value SIM S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessato
	Centro Medico Chirurgico Guttuari S.r.l.	Sindaco effettivo	Cessato
	Astigiana Autotrasporti Società Consortile Cooperativa	Sindaco effettivo	Cessato
	Immobiliare Golfo S.a.s. di F. Viacava & C.	Socio Accomandante	Cessato
	FE.AL. S.a.s. di Poletti Alfredo & C.	Socio Accomandatario	Cessato
	Autovar S.r.l.	Sindaco effettivo	Cessato
	Automazione Piemonte S.p.A.	Sindaco supplente	Cessato
	Eurometal S.p.A.	Sindaco supplente	Cessato
	Hyta S.r.l.	Amministratore Unico	Cessato
	Palazzo Gualino S.p.A.	Consigliere di amministrazione	Cessato
	Astigiana Ammortizzatori S.r.l.	Sindaco supplente	Cessato
	Autotrasporti Castagna S.r.l.	Sindaco supplente	Cessato
	Astidental S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Heliwest	Sindaco unico	In carica
	P & P Holding S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	P & P Facility Management S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Bieffe S.r.l.	Consigliere di amministrazione	In carica
	Associazione Patrimonio Unesco	Revisore dei conti	In carica
Dario Piruozzolo	Biverbanca S.p.A.	Sindaco supplente	In carica
	Dario Piruozzolo Communication S.r.l.	Socio Unico e Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Per.Form. S.r.l.	Sindaco effettivo	In carica
	Nis S.r.l.	Sindaco effettivo	In carica
	See Sofiter System Engineering S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessato
	Autostrada Asti Cuneo S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessato
	Azienda Speciale di Servizi Cciaa di Alessandria - Asperia	Presidente del Collegio sindacale	Cessato
Mariella Scarzello	Acquedotto Langhe e Alpi Cuneesi S.p.A.	Presidente del Collegio sindacale	In carica
	Società Intercomunale Servizi Idrici S.r.l.	Presidente del Collegio sindacale	In carica
	Società Di Gestione Aeroporto Di Cuneolevaldigi S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Sipag Bisalta Spa	Sindaco effettivo	In carica
	So.Mi.Es Società Mineraria Estrattiva S.r.l.	Sindaco effettivo	Cessata

Nome e Cognome	Società	Carica nella società o partecipazione detenuta	Status alla Data del Prospetto Informativo
	Amos S.c. a r.l.	Sindaco effettivo	In carica
	Per.Form. Società Consortile a r.l.	Sindaco effettivo	In carica
	Cantine Terre Del Barolo Soc. Coop. Agr.	Sindaco effettivo	In carica
	Toso S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Immobiliare Borgo Antico S.r.l.	Partecipazione 50% - amministratore unico	In carica
	A.C.D.A.A.N. Azienda Consortile Depurazione Acque Alba - Nord	Revisore legale	Cessata
Sabrina Gaglione	Anna Milena S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Immobiliare Daniela S.r.l.	Sindaco effettivo	Cessata
	Centro Contabile S.r.l. unipersonale	Amministratore e Socio	In carica
	ATL Agenzia Turistica Locale	Revisore legale	In carica
	Atlanta – Società Sportiva a r.l.	Sindaco effettivo	Cessata
	G.A.I.A. S.p.A.	Sindaco supplente	Cessata
	Astiss S.c. a r.l.	Sindaco effettivo	Cessata
Marcello Sterpone	Cantina Sociale di Canelli S.c. a r.l.	liquidatore	In carica
	Essemme sport e promozione S.r.l.	Amministratore unico	In carica
	Boema S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Studio commercialisti associati s.s.	Socio amministratore	In carica
	Studio Sterpone Cavallotto S.r.l.	Amministratore	In carica

14.1.4 Organismo di Vigilanza

Con deliberazione del 14 marzo 2013 le funzioni dell'organismo di vigilanza sono state attribuite al collegio sindacale.

14.1.5 Direttore generale e principali dirigenti

La seguente tabella riporta le informazioni concernenti il direttore generale e i principali dirigenti dell'Emittente alla Data del Prospetto Informativo.

Carica	Nome e Cognome	Luogo di nascita	Data di nascita
Direttore generale	Carlo Mario Demartini	Grazzano Badoglio (AT)	13 gennaio 1961
Direttore credito	Marino Cantarella	Asti	3 marzo 1957
Direttore finanza	Paolo Canale	Torino	6 luglio 1963
Direttore mercato	Enrico Borgo	Asti	19 ottobre 1955
Direttore risorse	Amedeo Falletto	Torino	7 settembre 1964
Responsabile <i>Compliance</i> , Legale e Segreteria	Marco Graziano	Asti	24 agosto 1962
Responsabile Servizio Revisione Interna	Carlo Angelo Scaglia	Asti	7 luglio 1961

Di seguito si riporta la biografia degli attuali membri dell'Alta Dirigenza:

Carlo Mario Demartini (direttore generale): nato a Grazzano Badoglio (AT) il 13 gennaio 1961, laureato in Economia e Commercio. È alle dipendenze della Banca dal 1980; dopo un'iniziale esperienza presso gli sportelli operativi, viene trasferito al servizio crediti in amministrazione e poi al servizio fidi, dove percorre tutte le tappe della sua carriera diventando capo servizio. Dal 2002 è direttore commerciale, dal 2004 vice direttore generale, dal 2007 direttore generale. E' membro del Consiglio di Amministrazione di Biverbanca S.p.A.

Marino Cantarella (direttore credito): nato ad Asti il 3 marzo 1957, ragioniere. È alle dipendenze della Banca dal 1978; dopo una iniziale esperienza presso gli sportelli operativi, viene trasferito all'ufficio crediti, dove percorre tutte le tappe della sua carriera diventando capo servizio credito. Dal 2007 è direttore credito.

Paolo Canale (direttore finanza): nato a Torino il 6 luglio 1963, ragioniere. È alle dipendenze della Banca dal 1983; dopo l'esperienza presso gli sportelli operativi, dove ricopre anche il ruolo di direttore di filiale, viene trasferito

all'ufficio titoli dove percorre tutte le tappe della sua carriera diventando capo servizio raccolta e consulenza finanziaria. Dal 2007 è direttore finanza.

Enrico Borgo (direttore mercato): nato ad Asti il 19 ottobre 1955, laureato in economia e commercio. È alle dipendenze della Banca dal 1975; dopo l'esperienza presso gli sportelli operativi, dove ricopre per molti anni il ruolo di direttore di filiale e poi di capo area, viene trasferito con funzione di responsabile all'ufficio commerciale credito e poi al servizio impieghi e prodotti. Dal 2007 è direttore mercato.

Amedeo Falletto (direttore risorse): nato a Torino il 7 settembre 1964, ha conseguito la laurea in Economia e Commercio. E' alle dipendenze della Banca dal 1990. Dopo una breve esperienza di filiale viene trasferito al Servizio Organizzazione/Studi. Nel 1998 assume l'incarico di Responsabile dell'Ufficio Programmazione e Controllo di Gestione di nuova costituzione, posto nell'ambito del Servizio Organizzazione e Sistemi, poi divenuto Ufficio Controlli Gestionali e collocato in *staff* al direttore generale. Ad ottobre del 2007 è trasferito al Servizio Personale dove dal 1° gennaio 2008 assume le mansioni di Capo Servizio Personale. Dal 1° gennaio 2009 è nominato direttore risorse.

Marco Graziano (responsabile Servizio Compliance, Legale e Segreteria): nato ad Asti il 24 agosto 1962. Laureato in Economia e Commercio. E' alle dipendenze della Banca dal 1982; dopo l'esperienza presso un'agenzia cittadina, viene trasferito al Servizio Segreteria Ufficio Promozione e Pubbliche Relazioni; nel 1990 viene trasferito all'Ufficio Segreteria Generale (di cui diventa Responsabile), che diviene poi Ufficio Segreteria e Relazioni Esterne, successivamente abolito. Nel 2001 diviene Responsabile dell'Ufficio Segreteria Generale e Soci. Dal febbraio 2002 Capo Servizio del Servizio Auditing e Segreteria Generale; dal 2004 Responsabile Ufficio Auditing Interno che diviene poi Servizio Auditing Interno. Dal 2009 è responsabile del Servizio Compliance, Legale e Segreteria.

Carlo Angelo Scaglia (responsabile Servizio Revisione Interna): nato ad Asti il 7 luglio 1961, ragioniere. E' alle dipendenze della Banca dal 1980. Dopo l'esperienza presso gli sportelli operativi viene trasferito all'Ufficio Segreteria Fidi e poi successivamente al Servizio Studi. Con decorrenza 1° aprile 1991 è trasferito al Servizio Sistemi Informativi, poi soppresso e rinominato prima Servizio Organizzazione/Studi e Pianificazione, dopo Servizio Organizzazione e Sistemi (posto nell'ambito del Settore Personale e Organizzazione). Il 1° dicembre 1998 è assegnato con mansioni di Responsabile all'Ufficio Sistemi Informativi, ufficio collocato nell'ambito del Settore Risorse Umane ed Organizzazione. Nel 2000 è assegnato all'Ufficio Organizzazione e Sistemi con l'incarico di Responsabile. Dal 1° gennaio 2009 è trasferito al Servizio Revisione Interna con l'incarico di Capo Servizio.

Non si ravvisano rapporti di parentela tra i componenti dell'alta dirigenza, né tra questi ed i membri del consiglio di amministrazione o del collegio sindacale della Banca. Inoltre, per quanto a conoscenza della Banca, nessuno dei componenti dell'alta dirigenza ha, negli ultimi cinque anni, riportato condanne in relazione a reati di frode, né è stato associato, nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi, a procedure di fallimento, amministrazione controllata o liquidazione, né infine è stato oggetto di incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di Autorità Pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) o di interdizioni da parte di un Tribunale dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente.

La seguente tabella indica le principali società di capitali o di persone aventi rilevanza per la Banca in cui i componenti dell'alta dirigenza siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci negli ultimi cinque anni, con l'indicazione circa il loro *status* alla Data del Prospetto Informativo.

Nome e Cognome	Società	Carica nella società o partecipazione detenuta	Status alla Data del Prospetto Informativo
Carlo Mario Demartini	Biverbanca S.p.A.	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione e membro del Comitato Esecutivo	Cessato
	Biverbanca S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Immobiliare Maristella S.r.l.	Membro del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Chiara Assicurazioni S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessato
	Pitagora S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessato
	Cedacri S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione	In carica
Marino Cantarella	/	/	/
Paolo Canale	/	/	/
Enrico Borgo	/	/	/

Nome e Cognome	Società	Carica nella società o partecipazione detenuta	Status alla Data del Prospetto Informativo
Amedeo Falletto	Chiara Assicurazioni S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione	In carica
Marco Graziano	Il Gelso S.c. a r.l.	Presidente	In carica
Carlo Angelo Scaglia	/	/	/

14.2 Conflitti di interessi dei membri degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza e degli alti dirigenti

Per quanto a conoscenza dell’Emittente, alla Data del Prospetto Informativo nessuno dei membri del consiglio di amministrazione, dei membri del collegio sindacale attualmente in carica e degli alti dirigenti dell’Emittente di cui al Paragrafo 14.1.3 è portatore di interessi in conflitto con i propri obblighi derivanti dalla carica o qualifica ricoperta nella Società, salvo quelli eventualmente inerenti le operazioni sottoposte al consiglio di amministrazione e da questo deliberate in osservanza degli articoli 2391 e 2391-*bis* cod. civ., dell’art. 136 TUB, della delibera Consob 17221 del 12 marzo 2010 e delle “*Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche*”, diramate dalla Banca d’Italia in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati (Circolare n. 263).

Si precisa in proposito che la Banca ha adottato, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 28 giugno 2012 e previo parere favorevole del Comitato Parti Correlate e Politiche di Remunerazione e del collegio sindacale, il “*Regolamento per le operazioni con parti correlate e soggetti collegati*” (il “**Regolamento OPC**”). Il Regolamento OPC è stato adottato in attuazione di quanto previsto dal regolamento CONSOB in materia di parti correlate approvato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e dal Titolo V, Capitolo 5 delle Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (Circolare Banca d’Italia n. 263 del 27 dicembre 2006) recante disposizioni in materia di “attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati” e disciplina le regole relative all’identificazione, all’approvazione e all’esecuzione delle Operazioni con Parti Correlate e con Soggetti Collegati (quali ivi definite) poste in essere dall’Emittente al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle stesse.

Con riferimento alla presenza di accordi volti a nominare i componenti degli organi di amministrazione, controllo e di alta dirigenza, si fa presente che la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti, Banca Popolare di Milano e Banca di Legnano S.p.A. (successivamente incorporata da Banca Popolare di Milano) hanno stipulato in data 6 settembre 2004 un patto parasociale, successivamente rinnovato, avente scadenza il 6 settembre 2015. Tale patto prevede accordi di *governance* concernenti la composizione del consiglio di amministrazione e del comitato esecutivo della Banca in base ai quali Banca Popolare di Milano ha diritto di nominare due componenti del consiglio di amministrazione ed un componente il comitato esecutivo della Banca.

Per quanto riguarda le partecipazioni che i membri del consiglio di amministrazione, i membri del collegio sindacale e gli alti dirigenti detengono nel capitale dell’Emittente, si fa presente che non esistono accordi e/o restrizioni relativi alla cessione dei suddetti titoli. Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 17, Paragrafo 17.2.

Per ulteriori informazioni sul patto parasociale stipulato tra la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti e la Banca Popolare di Milano si veda la Sezione Prima, Capitolo 18, Paragrafo 18.4.

15. REMUNERAZIONI E BENEFICI

15.1 Remunerazioni e benefici a favore dei componenti del consiglio di amministrazione, del collegio sindacale e dell'alta dirigenza

Nella tabella che segue sono indicati i compensi relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 percepiti dai componenti degli organi sociali di Banca CR Asti, per cariche ricoperte presso la Banca stessa e presso le società controllate.

Carica ricoperta	Cognome e Nome	Emolumenti per la carica
<i>Valori espressi in Euro</i>		
Presidente	Pia Aldo	228.858,01
Vice presidente	Rasero Maurizio	70.215,00
Consigliere	Agnoli Marcello	37.600,00
Consigliere	Barbieri Rita	32.500,00
Consigliere	Bossi Giansecondo	73.662,99
Consigliere	Brazzo Domenico	35.750,00
Consigliere	Brignolo Fabrizio	33.784,93
Consigliere	Cavallero Pietro	63.200,01
Consigliere	Ciotta Antonio	39.397,87
Consigliere	Dani Roberto	33.900,00
Consigliere	Ercole Lorenzo	35.500,00
Consigliere	Zuccaro Ercole	75.412,99
Presidente Collegio Sindacale	Poletti Alfredo	96.428,80
Membro Collegio Sindacale	Piruzzolo Dario	65.977,60
Membro Collegio Sindacale	Scarzello Mariella	67.547,32

Nella tabella che segue sono indicati i compensi relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 percepiti dagli alti dirigenti di Banca CR Asti, per cariche ricoperte presso la Banca stessa e presso le società controllate.

Carica ricoperta	Emolumenti per la carica	Bonus e altri incentivi	Altri compensi
<i>Valori espressi in Euro</i>			
Alta dirigenza	2.115.739	360.000	-

Si precisa che tali compensi sono conformi al "Documento sulle politiche di remunerazione e di incentivazione" approvato dall'assemblea ordinaria dell'Emittente, nonché alle previsioni normative di cui alle Istruzioni di Vigilanza, come modificate dal 7° aggiornamento del 18 novembre 2014.

15.2 Accantonamenti per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi a favore dei membri degli organi di amministrazione, di vigilanza e degli alti dirigenti

Al 31 dicembre 2014 non sono state accantonate riserve per pensioni ed altre indennità a favore dei consiglieri di amministrazione, dei sindaci e degli alti dirigenti della Banca, ad eccezione del trattamento di fine rapporto spettante per legge ai dirigenti, che ammonta, al netto delle anticipazioni già percepite, a 230.720,00 Euro.

16. PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Premessa

Lo Statuto prevede che la Banca sia amministrata da un consiglio di amministrazione formato da un numero di componenti variabile da un minimo di nove ad un massimo di tredici membri, secondo la determinazione che viene stabilita dall'Assemblea.

Spetta all'Assemblea determinare la durata in carica degli amministratori, che non può essere superiore a tre esercizi; essi restano comunque in carica fino all'Assemblea che approva il bilancio dell'ultimo esercizio relativo al mandato conferito.

Le riunioni del consiglio di amministrazione sono presiedute dal presidente; in caso di sua assenza od impedimento dal vice presidente; in caso di assenza od impedimento di entrambi, da consigliere di amministrazione più anziano. Il direttore generale o, in caso di sua assenza od impedimento, chi lo sostituisce, partecipa alle riunioni con funzioni consultive e propositive e con facoltà di far inserire nei verbali le proprie dichiarazioni.

Per la validità delle riunioni del consiglio di amministrazione è richiesta la presenza della maggioranza dei suoi membri in carica. Per la validità delle deliberazioni è richiesta la maggioranza assoluta dei voti presenti, in caso di parità prevale il voto di chi presiede.

Il consiglio di amministrazione è investito di tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, eccetto quanto tassativamente riservato dalla legge all'Assemblea.

Sono di competenza esclusiva del consiglio di amministrazione le decisioni concernenti:

- a) la determinazione degli indirizzi generali di gestione;
- b) l'approvazione dei piani pluriennali di indirizzo strategico e/o gestionale della Banca;
- c) la nomina del direttore generale e la determinazione dei suoi compensi, su proposta dell'Amministratore Delegato, ove persona diversa;
- d) la nomina del o dei vice direttori generali e dei dirigenti, su proposta dell'Amministratore Delegato, sentito il direttore generale, ove persona diversa;
- e) le deliberazioni sui contratti collettivi di lavoro del personale dipendente della Banca;
- f) le operazioni comportanti variazioni al perimetro del Gruppo, l'assunzione e la cessione di altre partecipazioni, la nomina o la designazione di componenti gli organi di amministrazione e controllo di società od enti partecipati; l'assunzione di partecipazioni in imprese comportanti una responsabilità illimitata per le obbligazioni delle medesime è di competenza dell'Assemblea;
- g) l'approvazione, la modifica, la risoluzione o il recesso concernenti accordi strategici di distribuzione o commercializzazione di prodotti o servizi bancari e finanziari di qualsiasi tipo;
- h) l'emanazione, ove non diversamente stabilito, dei regolamenti interni, ad eccezione di quello assembleare e, comunque, con il parere preventivo degli organi sociali eventualmente interessati dai regolamenti;
- i) la determinazione dei criteri per la direzione ed il coordinamento delle società o enti del Gruppo ai fini della coerenza complessiva dell'assetto del Gruppo, nonché per l'esecuzione delle istruzioni impartite dall'Organo di Vigilanza;
- j) l'eventuale costituzione di comitati interni;
- k) la nomina e la revoca dei responsabili delle funzioni di conformità, di gestione dei rischi e di revisione interna, sentito il collegio sindacale e in osservanza a quanto stabilito dalla normativa di Vigilanza.

In materia di erogazione del credito e di gestione ordinaria - ivi compresa la facoltà di transigere liti di qualsiasi natura o di compromettere in arbitrati rituali od irrituali - poteri deliberativi possono essere conferiti, predeterminandone i limiti e le modalità di esecuzione, anche al direttore generale e, su proposta di questi, ad altri dipendenti della Banca, singolarmente, congiuntamente o riuniti in comitati o commissioni, nonché ai preposti alle dipendenze. Il consiglio deve essere informato sulle decisioni assunte nell'ambito dei poteri come sopra conferiti con le modalità dallo stesso fissate.

16.1 Durata della carica dei componenti del consiglio di amministrazione e dei membri del collegio sindacale

Il consiglio di amministrazione e il collegio sindacale rimarranno in carica sino alla data dell'Assemblea degli azionisti convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015.

16.2 Contratti di lavoro stipulati con gli Amministratori o con gli alti dirigenti che prevedono un'indennità di fine rapporto

Non risultano contratti di lavoro stipulati dai componenti degli organi di amministrazione e controllo dell'Emittente che prevedano indennità di fine rapporto.

Con riferimento all'alta dirigenza, si evidenzia che sono state accantonate riserve per indennità di fine rapporto per un importo complessivo pari ad Euro 230.720,00. Per maggiori informazioni si veda la Sezione Prima, Capitolo 15, Paragrafo 15.2.

16.3 Comitato per il controllo interno e comitato per la remunerazione

L'Emittente ha istituito il Comitato Parti Correlate e Politiche di Remunerazione, che è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta tenutasi in data 18 novembre 2010 ed integrato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 31 gennaio 2013. Per ulteriori informazioni sulla composizione del Comitato Parti Correlate e Politiche di Remunerazione si rinvia al Paragrafo 14.1.2.

Il Comitato è chiamato, tra l'altro, a formulare il proprio motivato parere sulla sussistenza dell'interesse della Banca al compimento delle operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni. Per maggiori informazioni sui compiti e responsabilità del Comitato Parti Correlate e Politiche di Remunerazione si rinvia al Regolamento per le Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati disponibile sul sito internet della Banca [www. bancadiasti.it](http://www.bancadiasti.it).

Sistema di controlli interni

Presso l'Emittente non è stato istituito il comitato per il controllo interno.

Si precisa che la Banca, in ossequio alla normativa di Vigilanza di Banca d'Italia ha adottato modelli organizzativi e meccanismi operativi e di controllo interno adeguati alla natura e portata dei rischi che contraddistinguono lo svolgimento dell'attività di Banca CR Asti.

Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che – nel rispetto delle leggi, delle disposizioni dell'Organo di Vigilanza e delle strategie aziendali – consente la corretta gestione di tutte le attività di Banca CR Asti e coinvolge con diversi ruoli il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione Generale e tutto il personale.

Il sistema dei controlli interni della Banca è impostato secondo le indicazioni di vigilanza di Banca d'Italia, e prevede:

- controlli di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;
- controlli sulla gestione dei rischi, che hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati;
- attività di verifica di conformità alle norme dell'assetto e funzionamento della Banca;
- attività di revisione interna, volta a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

Al fine di assicurare il conseguimento delle finalità, il sistema dei controlli interni viene costantemente aggiornato per tenere conto dello sviluppo dell'attività della Banca.

Il controllo dei rischi in Banca CR Asti si basa su alcuni principi fondamentali, tra cui rilevano:

- chiara individuazione delle responsabilità nella loro assunzione;
- adozione di sistemi di misurazione e controllo allineati alla *best practice* internazionale;
- separatezza fra le unità organizzative deputate alla gestione e le funzioni addette al controllo.

Tali principi sono tenuti presenti nella normativa aziendale che disciplina la gestione del rischio, per tipologia di attività, definendo i rischi regolamentati, le competenze, i limiti e le deleghe operative, nonché la struttura dei controlli interni.

In particolare, si segnalano le seguenti strutture deputate e/o coinvolte nel sistema dei controlli interni:

- Consiglio di Amministrazione;
- Collegio Sindacale;
- Direzione Generale;
- società incaricata della revisione contabile;

- strutture deputate ai controlli;
- altre strutture organizzative e operative.

Il Consiglio di Amministrazione, inoltre:

- determina gli indirizzi generali di gestione e dell'assetto generale;
- definisce la struttura organizzativa della Banca;
- definisce la struttura e le modalità di esercizio delle deleghe interne;
- dispone gli orientamenti strategici, i piani industriali e finanziari della Banca;
- determina le politiche di gestione del rischio;
- valuta la funzionalità, l'efficienza e l'efficacia del sistema dei controlli interni e dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile;
- dispone i piani industriali e finanziari della Banca;
- assicura l'adeguatezza del livello di autonomia delle funzioni di controllo e delle risorse loro assegnate.

Il Collegio Sindacale:

- vigila sull'osservanza della legge e dello statuto sociale;
- vigila sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- vigila sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Banca e sul suo concreto funzionamento;
- valuta il grado di efficienza e di adeguatezza del sistema dei controlli interni;
- approfondisce l'analisi di anomalie sintomatiche e/o di disfunzioni nell'attività degli organi responsabili, ivi compresi il Consiglio di Amministrazione e la Direzione Generale;
- formula proposte agli organi competenti sulle modifiche ritenute necessarie, ove emergano disfunzioni od errori dal riscontro di procedure operative e di dati;
- relaziona con la società incaricata della revisione contabile;
- impartisce disposizioni all'area *internal audit*;
- informa, senza indugio, Banca d'Italia e Consob degli atti o fatti che costituiscano gravi irregolarità di gestione della Banca o si sostanzino in gravi violazioni di norme che ne disciplinano l'attività.

La Direzione generale:

- individua e valuta i fattori dai quali possono derivare rischi;
- definisce le politiche e le procedure di controllo appropriate ad una efficace gestione dell'operatività e dei rischi connessi;
- definisce i compiti delle unità operative dedicate alle funzioni di controllo, assicurandosi dell'adeguatezza del personale assegnato e riducendo al minimo le aree di potenziale conflitto d'interesse;
- verifica, nel continuo, la funzionalità, l'efficienza e l'efficacia complessiva del sistema dei controlli interni;
- definisce un sistema di comunicazione che dia al personale conoscenza dei propri compiti e delle proprie responsabilità;
- riferisce al Consiglio di Amministrazione al fine che questi abbia piena conoscenza dei fatti aziendali e possa assumere consapevoli decisioni di governo della Banca.

La Società di Revisione:

- verifica la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili;
- verifica la corrispondenza del bilancio d'esercizio alle risultanze delle scritture contabili, sulla base degli accertamenti eseguiti;
- esprime un giudizio sul bilancio d'esercizio. In caso di giudizio negativo o d'impossibilità ad esprimere un giudizio, ne informa immediatamente Consob;
- svolge la revisione contabile limitata delle relazioni semestrali predisposte dalla Banca;

- comunica senza indugio a Banca d'Italia atti e fatti, da essa rilevati o di cui sia venuta a conoscenza, che possano costituire una grave violazione alle norme disciplinanti l'attività bancaria o siano di pregiudizio per la continuità e solidità della Banca.

Oltre ai suddetti organi, sono coinvolti nel sistema dei controlli interni, nei tre livelli delineati dalla normativa di Vigilanza, le funzioni di:

- revisione interna;
- controllo di conformità;
- controllo sulla gestione dei rischi;
- controlli di linea.

16.4 Dichiarazione circa l'osservanza delle norme in materia di governo societario

L'Emittente ha adottato sin dall'origine - e ha successivamente confermato - il modello di governo societario "tradizionale", conformandolo alle vigenti disposizioni stabilite dal codice civile, dal T.U.B., dal T.U.F., dal D.Lgs. n. 231/01 (Disciplina della responsabilità amministrativa degli Enti) e dalle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia nell'esercizio della propria funzione di vigilanza.

In particolare, l'Emittente ha:

- redatto il "Progetto di Governo Societario" ai sensi delle "Disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche" emanate da Banca d'Italia (ultimo aggiornamento luglio 2014);
- adottato, con delibera del consiglio di amministrazione del 6 ottobre 2005, il c.d. codice etico, che indica i principi, i modelli e le norme di comportamento che il Gruppo si impegna a seguire in ogni attività, nei rapporti interni, nelle relazioni con il mercato e gli *stakeholders* e nei confronti dell'ambiente. Il documento è stato rinnovato ed ampliato con deliberazione del 27 marzo 2014, diventando "Codice etico e di comportamento del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti";
- adottato il regolamento di Gruppo per le operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati ai sensi del regolamento Consob n. 17221/2010 e della Circolare 263 della Banca d'Italia (ultimo aggiornamento gennaio 2015) ed i regolamenti ad esso correlati:
 - Politiche interne del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. in materia di controlli sulle attività di Rischio e conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati (ultimo aggiornamento aprile 2013);
 - Regolamento del Comitato parti correlate e soggetti Collegati e politiche di Remunerazione (ultimo aggiornamento giugno 2013);
- ai sensi del D.Lgs. 231/2001, nel corso del 2004 l'Emittente ha istituito l'organismo di vigilanza, composto da un amministratore, dal presidente del Collegio Sindacale, dal responsabile del Servizio Auditing Interno e dal responsabile del Servizio Legale e Segreteria; ha adottato il "modello organizzativo" volto a prevenire la commissione di reati societari e ad individuare le attività aziendali nel cui ambito possono essere commessi, nonché volto alla definizione del complesso delle attività di vigilanza, monitoraggio e controllo che l'organismo di vigilanza è chiamato ad espletare. Il modello organizzativo è stato aggiornato dal consiglio di amministrazione in data 27 marzo 2014. Con deliberazione del 14 marzo 2013 le funzioni dell'organismo di vigilanza sono state attribuite al collegio sindacale;
- adottato, con delibera dell'Assemblea del 29 giugno 2009 il Regolamento sul cumulo degli incarichi per i componenti del consiglio di amministrazione, del comitato esecutivo e del collegio sindacale
- adottato, con delibera dell'Assemblea del 29 giugno 2009 il Regolamento sui requisiti richiesti alla società di revisione;
- adottato, con delibera del consiglio di amministrazione del 15 novembre 2012 il Regolamento sulla composizione e per l'autovalutazione del consiglio d'amministrazione;
- adottato, con delibera del consiglio di amministrazione del 22 marzo 2012 il Regolamento sul funzionamento degli Organi Sociali (collegiali) e sui flussi informativi (ultimo aggiornamento marzo 2015); adottato, con delibera del collegio sindacale del 18 giugno 2009 il Regolamento per il funzionamento del collegio sindacale;

- adottato, con delibera del collegio sindacale del 18 giugno 2009 il Regolamento per l'autovalutazione del collegio sindacale;
- adottato, con delibera del collegio sindacale del 6 ottobre 2011 il Regolamento sul coordinamento fra il collegio sindacale e la società di revisione;
- adottato il Regolamento di Gruppo, (ultimo aggiornamento marzo 2014);
- adottato il Regolamento interno, (ultimo aggiornamento aprile 2015);
- adottato il Regolamento del sistema dei controlli interni di Gruppo (ultimo aggiornamento agosto 2014);
- adottato il Regolamento organizzativo ICAAP (ultimo aggiornamento gennaio 2015);
- adottato il Regolamento organizzativo antiriciclaggio (ultimo aggiornamento luglio 2014);
- adottate le Procedure interne per la gestione ed il controllo del rischio di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo e relativi flussi informativi (ultimo aggiornamento luglio 2014);
- adottato il Regolamento della Funzione ICT per il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. (ultimo aggiornamento febbraio 2015);
- approvate le Politiche di gruppo in materia di Leva Finanziaria (ultimo aggiornamento gennaio 2015);
- approvata la Politica per la classificazione della clientela nei servizi di investimento del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. (ultimo aggiornamento gennaio 2015);
- approvata la Politica Aziendale in materia di Sicurezza Informatica per il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. (febbraio 2015);
- adottato il Piano di Continuità Operativa (ultimo aggiornamento luglio 2014);
- approvata la Politica di Gruppo per la gestione degli incentivi ai sensi della normativa MIFID (ultimo aggiornamento marzo 2015) ed i documenti ad essa correlati:
 - Politica di Gruppo per la gestione dei conflitti di interesse ai sensi della normativa MIFID (ultimo aggiornamento marzo 2015) e relativa mappatura delle situazioni di conflitto di interesse del Gruppo Cassa di risparmio di Asti S.p.A. (ultimo aggiornamento marzo 2015);
 - Politica di Gruppo sul grado di liquidità degli strumenti finanziari ai sensi della normativa MIFID (ultimo aggiornamento marzo 2015);
 - Sintesi della politica della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. per la determinazione del grado di liquidità degli strumenti finanziari distribuiti alla clientela al dettaglio (ultimo aggiornamento agosto 2012);
 - Strategia di esecuzione, trasmissione ed assegnazione degli ordini (ultimo aggiornamento maggio 2014);
- adottato, il Regolamento dei poteri delegati (ultimo aggiornamento agosto 2014) e regolamenti da esso richiamati:
 - Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie (ultimo aggiornamento maggio 2014);
 - Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni creditizie (ultimo aggiornamento luglio 2014);
 - Regolamento dei poteri delegati in materia di spesa (ultimo aggiornamento gennaio 2014);
 - Regolamento dei poteri delegati in materia di firma (ultimo aggiornamento gennaio 2015);
 - Regolamento dei poteri delegati in materia di tassi e condizioni (ultimo aggiornamento agosto 2014);
- adottato il Regolamento sul sistema di Governo dei rischi di Gruppo (ultimo aggiornamento gennaio 2015);
- adottato il Regolamento in materia di Circolazione delle informazioni in ambito bancario e di tracciamento delle informazioni bancarie (ultimo aggiornamento ottobre 2014);
- adottato il Codice di Autodisciplina degli Intermediari Autorizzati (ultimo aggiornamento ottobre 2005);
- adottato il codice di Comportamento del settore Bancario e Finanziario conforme al testo approvato dall'Associazione Bancaria Italiana;

- adottato il Codice di deontologia e di buona condotta per i sistemi informativi gestiti da soggetti privati in tema di crediti al consumo, affidabilità e puntualità nei pagamenti;
- approvato il Manuale Gestione Affidamenti (ultimo aggiornamento gennaio 2015);
- approvate le Norme e Procedure di Sicurezza per il rischio Furto o Rapina (ultimo aggiornamento dicembre 2011);
- approvate le Politiche in materia di partecipazioni in imprese non finanziarie (ultimo aggiornamento gennaio 2015);
- approvata la Politica Aziendale in materia di esternalizzazione di funzioni aziendali (ultimo aggiornamento gennaio 2014);
- approvate le Politiche di Gruppo in materia di classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela Ordinaria (ultimo aggiornamento luglio 2014);
- approvate le Politiche di Gruppo per gli Investimenti Finanziari (ultimo aggiornamento ottobre 2013);
- adottato il Regolamento del Servizio di Mediazione delle Azioni di Banca CR Asti (ultimo aggiornamento aprile 2014);
- adottato il Regolamento di monitoraggio dei controlli interni e Rischi Operativi (ultimo aggiornamento settembre 2011);
- adottato il Regolamento Gestione delle Operazioni di Maggior Rilevo (ultimo aggiornamento luglio 2014);
- adottato il Regolamento in Materia di Attività Connesse alla Gestione di Valori (ultimo aggiornamento luglio 2007);
- adottato il Regolamento in materia di circolazione delle informazioni in ambito bancario e di tracciamento delle informazioni bancarie (ultimo aggiornamento ottobre 2014);
- adottato il Regolamento in materia di trattamento dei dati personali (ultimo aggiornamento marzo 2011);
- adottate le norme per l'utilizzo della posta elettronica e della Navigazione in internet nel Rapporto di lavoro (ultimo aggiornamento ottobre 2013);
- adottato il Regolamento in materia di Infrazioni Disciplinari (ultimo aggiornamento marzo 2014);
- adottato il Regolamento per le Operazioni di Credito su Pegno (ultimo aggiornamento maggio 2013);
- adottato il Regolamento *Risk Appetite Framework* (ultimo aggiornamento luglio 2014);
- adottato il Regolamento Verifica Monitoraggio Andamentale Credito (ultimo aggiornamento luglio 2014);
- adottato il Regolamento in Materia di Approvazione Nuovi Prodotti e Servizi e Ingresso in Nuovi mercati (ultimo aggiornamento luglio 2014);
- approvato le Politiche di remunerazione e di incentivazione, da ultimo con deliberazione dell'Assemblea degli Azionisti in data 30 aprile 2015.

Da ultimo, si segnala che (i) il consiglio di amministrazione nella seduta tenutasi in data 23 aprile 2015 ha effettuato la periodica verifica della sussistenza dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza dei consiglieri. Il consiglio di amministrazione, esaminato il processo di autovalutazione istruito dal Presidente del consiglio di amministrazione ed acquisito il parere favorevole degli amministratori indipendenti, ha ritenuto che il consiglio di amministrazione stesso, considerato nel suo complesso, garantisca alla Banca le competenze, le professionalità e la disponibilità di tempo necessaria al raggiungimento dei fini aziendali, come richiesto dall'art. 11 dello Statuto e dalla normativa vigente, ritenendo altresì soddisfatti i requisiti di indipendenza previsti nello Statuto; (ii) il consiglio di amministrazione nella seduta tenutasi in data 28 maggio 2015 ha costituito al suo interno, al fine di alienarsi al 1° aggiornamento alle Istruzioni di Vigilanza (emanato da Banca d'Italia in data 6 maggio 2014), un Comitato Rischi composto da tre membri nelle persone dei consiglieri di amministrazione avv. Roberto Dani (Presidente), dott. Domenico Brazzo e rag. Giansecondo Bossi. Si segnala che alla Data del Prospetto Informativo è in corso di redazione il regolamento sul funzionamento del Comitato Rischi.

Per ulteriori informazioni si veda la Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.3 e Capitolo 14, Paragrafo 14.1.2.

17. DIPENDENTI

17.1 Dipendenti

Di seguito si riportano i dati relativi al personale dipendente del Gruppo con riferimento agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

Categoria	Numero alla data del Prospetto	Numero al 31 dicembre 2014	Numero medio esercizio 2014	Numero medio esercizio 2013	Numero medio esercizio 2012
Dirigenti	17	19	20	22	22
Totale quadri direttivi	518	533	565	571	556
- di cui di 3° e 4° livello	182	-	-	-	-
Restante personale dipendente	1170	1169	1173	1132	1161
Totale	1705	1721	1758	1725	1739

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 è continuata la politica di sviluppo e sostegno della Rete Territoriale mediante l'incremento del numero di filiali presenti sul territorio ed il relativo aumento del personale dedicato alla clientela. Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 sono stati assunti, a livello di Gruppo, 117 nuovi dipendenti. Per maggiori informazioni sulla Rete Territoriale si veda la Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1, "La Rete Territoriale".

La formazione del personale è patrimonio della cultura aziendale. Nell'ambito di quanto determinato nel piano strategico 2012/2014, la Banca ha sviluppato modelli professionali ed una struttura organizzativa tali da favorire l'adattamento continuo al mercato e la semplificazione dei processi aziendali. A livello di Gruppo nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 sono state dedicate alla formazione del personale più di 100 mila ore.

Il 20 gennaio 2014 il Gruppo ha avviato le procedure previste per l'attivazione, all'interno del processo di riorganizzazione aziendale di Gruppo, delle prestazioni del "Fondo di Solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale dipendente delle imprese del Credito". La procedura si è conclusa il 20 marzo 2014 con la firma di un accordo con tutte le Organizzazioni Sindacali presenti nel Gruppo. I dipendenti aventi diritto all'adesione ai sensi dell'Accordo sono quanti hanno già maturato o matureranno il diritto al percepimento della pensione INPS entro il 1° gennaio 2020. Le adesioni pervenute sono state complessivamente 176, di cui 64 in Banca CR Asti e 112 in Biverbanca.

17.2 Partecipazioni azionarie e stock option

Si riportano nella seguente tabella i dati relativi alle azioni ordinarie della Banca detenute dai componenti del consiglio di amministrazione, del collegio sindacale e dal Direttore Generale e le partecipazioni detenute nel Gruppo dagli amministratori, sindaci e dall'alta dirigenza dell'Emittente alla data del 31 dicembre 2014.

Nome e Cognome	Partecipazione detenuta in Banca CR Asti (n. azioni)
Aldo Pia	8.500
Maurizio Rasero	3.063
Pietro Cavallero	2.001
Roberto Dani	1.055
Ercole Zuccaro	305
Alfredo Poletti	622
Sabrina Gaglione	1.222
Carlo Mario Demartini	5.000
Marino Cantarella	2.926
Amedeo Falletto	2.000
Marco Graziano	1.911
Carlo Angelo Scaglia	1.491
Lorenzo Ercole	1.662
Enrico Borgo	1.330

Alla Data del Prospetto Informativo il Gruppo non ha in essere piani di *stock option* in favore di amministratori, sindaci e membri dell'alta dirigenza dell'Emittente.

17.3 Descrizione di accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale sociale

Alla Data del Prospetto Informativo il Gruppo non ha deliberato piani di incentivazione per i dipendenti che prevedano l'assegnazione di azioni della Banca.

18. PRINCIPALI AZIONISTI

18.1 Azionisti che detengono strumenti finanziari in misura superiore al 2% del capitale sociale dell'Emittente

La seguente tabella indica gli azionisti che, secondo le risultanze del libro soci, le comunicazioni ufficiali ricevute e le altre informazioni a disposizione della Banca, possiedono direttamente o indirettamente azioni dell'Emittente in misura pari o superiore al 2% del capitale sociale di Banca CR Asti, nonché le azioni proprie detenute dalla Banca.

Azionista	Numero azioni ordinarie possedute	% sul capitale sociale
Fondazione Cassa di Risparmio di Asti	22.604.256	50,42%
Banca Popolare di Milano	8.157.884	18,20%
Azioni proprie	46.205	0,10%
Altri azionisti	14.024.096	31,28%
Totale	44.832.441	100%

La voce "Altri azionisti" comprende oltre 10.600 azionisti, nessuno dei quali detiene direttamente una quota superiore al 2% del capitale sociale dell'Emittente.

Con lettera in data 5 giugno 2015, la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti ha comunicato alla Banca l'intenzione di non esercitare i diritti di opzione spettanti relativamente alle Azioni possedute (per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 4, Paragrafo 4.6).

18.2 Particolari diritti di voto di cui sono titolari i principali Azionisti

Alla Data del Prospetto Informativo, la Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie e non vi sono azioni portatrici di diritti di voto diverse dalle azioni ordinarie.

18.3 Soggetto che esercita il controllo sull'Emittente

Alla Data del Prospetto Informativo, la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti detiene il controllo di diritto sull'Emittente. La Fondazione Cassa di Risparmio di Asti non esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti dell'Emittente.

In ogni caso, trattandosi di un aumento di capitale a pagamento senza esclusione/limitazione del diritto di opzione, non vi sono effetti diluitivi in termini di quote di partecipazione al capitale sociale nei confronti degli azionisti Banca CR Asti che decideranno di aderirvi sottoscrivendo la quota di loro competenza. Nel caso di mancato esercizio dei diritti di opzione spettanti, gli azionisti della Banca subirebbero, nel caso di emissione delle Azioni e di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale, una diluizione massima della propria partecipazione, in termini percentuali sul capitale sociale, pari a circa il 24,9%.

Con lettera in data 5 giugno 2015, la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti ha comunicato l'intenzione di non esercitare e di porre in vendita i diritti di opzione spettanti relativamente alle Azioni possedute. Per quanto a conoscenza della Banca, tale decisione rappresenta il primo e concreto atto funzionale al raggiungimento – a termine – degli obiettivi convenuti nel "Protocollo di Intesa", siglato in data 22 aprile 2015 dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e dall'Associazione di Fondazioni e Casse di Risparmio S.p.A., il cui principale obiettivo risiede nel diversificare il portafoglio degli impieghi del patrimonio delle fondazioni bancarie al fine di contenere la concentrazione del rischio e la dipendenza del risultato della gestione da determinati emittenti/gruppi di imprese, limitando ad un terzo dell'attivo dello stato patrimoniale delle fondazioni bancarie l'esposizione nei confronti della singola banca conferitaria.

Per quanto a conoscenza della Banca, la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti non ha sottoscritto accordi di vendita dei diritti di opzione ad essa spettanti. Si segnala, inoltre, che la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti, quale cliente della Banca, e fermo restando il diritto di prelazione spettante a Banca Popolare di Milano ai sensi del patto parasociale corrente con la stessa (si veda per maggiori informazioni il successivo Paragrafo 18.4), potrà utilizzare il servizio di mediazione messo a disposizione dalla Banca per la compravendita dei propri diritti di opzione. Per maggiori informazioni sul servizio di mediazione si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.3.

Per informazioni si veda la Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.4.3.

18.4 Accordi dalla cui attuazione possa scaturire una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente successivamente alla pubblicazione del Prospetto Informativo

Alla Data del Prospetto Informativo non sussistono, per quanto a conoscenza dell'Emittente, accordi che possano determinare una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente.

Fermo restando quanto sopra indicato, la Banca è stata informata del fatto che, a seguito della vendita di una quota pari al 20% del capitale sociale della Banca da parte di Deutsche Bank alla Banca di Legnano S.p.A., la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti, Banca Popolare di Milano e Banca di Legnano S.p.A. (appartenente al Gruppo Banca Popolare di Milano) hanno stipulato in data 6 settembre 2004 un patto parasociale, successivamente rinnovato e avente scadenza il 6 settembre 2015, che prevede accordi di *governance* concernenti la composizione del consiglio di amministrazione e del comitato esecutivo della Banca e l'approvazione di operazioni straordinarie da parte dell'assemblea, obblighi di consultazione su determinate materie ed il gradimento e la prelazione in caso di trasferimenti di azioni e di altri titoli della Banca.

In data 22 luglio 2013 e con efficacia dal 14 settembre 2013, la Banca Popolare di Milano ha incorporato la Banca di Legnano S.p.A.

19. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

19.1 Premessa

L'Emittente e le società del Gruppo intrattengono, nello svolgimento della loro attività, rapporti con parti correlate. I suddetti rapporti sono principalmente riconducibili ad operazioni con gli amministratori, i sindaci e i dirigenti con funzioni strategiche nonché a soggetti ad essi collegati, individuati in base alla vigente normativa (IAS 24, Consob, Banca d'Italia).

Le operazioni poste in essere dall'Emittente con proprie parti correlate sono effettuate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti, sono riconducibili alla normale operatività e sono poste in essere a condizioni di mercato, analogamente a quanto praticato con altre controparti non correlate di analogo merito creditizio.

Si segnala che in data 28 giugno 2012 il consiglio di amministrazione della Banca, previo parere favorevole del Comitato Parti Correlate e Politiche di Remunerazione e del Collegio Sindacale, ha approvato il "Regolamento per le operazioni con parti correlate e soggetti collegati" (il "**Regolamento OPC**"). Il Regolamento OPC è stato adottato in attuazione di quanto previsto dal regolamento Consob in materia di parti correlate approvato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e dal Titolo V, Capitolo 5 delle Nuove Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche recante disposizioni in materia di "attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati" e disciplina le regole relative all'identificazione, all'approvazione e all'esecuzione delle Operazioni con Parti Correlate e con Soggetti Collegati (quali ivi definite) poste in essere dall'Emittente al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle stesse.

La Banca ha adottato il Regolamento OPC al fine di individuare e formalizzare i presupposti, gli obiettivi e i contenuti delle soluzioni adottate e ne valuta l'efficacia e l'efficienza in modo da perseguire obiettivi di integrità e imparzialità del processo decisionale, rispetto degli interessi della generalità degli azionisti e dei creditori, efficiente funzionamento degli organi societari e della sua operatività. Le procedure adottate dall'Emittente prevedono un particolare iter deliberativo per l'adozione delle operazioni con parti correlate e soggetti collegati, con il coinvolgimento di un apposito comitato, denominato "Comitato Parti Correlate e Politiche di Remunerazione" e del Collegio Sindacale. Per informazioni sulla composizione del Comitato Parti Correlate e Politiche di Remunerazione si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 16, Paragrafo 16.3.

Il Regolamento OPC è pubblicato sul sito internet della Banca www.bancadiasti.it.

Nel corso degli esercizi 2012, 2013 e 2014:

- l'Emittente e il Gruppo non hanno effettuato operazioni di natura atipica o inusuale che per significatività o rilevanza possano avere dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale, né con parti correlate, né con soggetti diversi dalle parti correlate;
- le operazioni di natura non atipica o inusuale poste in essere con parti correlate sono rientrate nell'ambito dell'ordinaria operatività dell'Emittente e del Gruppo e sono state poste in essere a condizioni di mercato;

tutte le operazioni riconducibili alle obbligazioni degli esponenti bancari ai sensi dell'art. 136 del TUB sono state oggetto di apposite delibere consiliari, assunte secondo la procedura indicata al riguardo da Banca d'Italia.

19.2 Rapporti e operazioni del Gruppo con parti correlate

Nelle tabelle che seguono sono indicati i principali dati economici e patrimoniali relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012 connessi ad operazioni poste in essere dal Gruppo con parti correlate e l'incidenza rispetto alla relativa voce di bilancio.

Con riferimento al Gruppo, si precisa che alla Data del Prospetto Informativo si rilevano rate scadute, per un ammontare complessivo pari a circa 96 mila Euro, riferite a mutui in essere con un'unica parte correlata.

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014

Parti correlate (in migliaia di euro)	Fondazione Cassa di Risparmio di Asti	Società controllate (a)	Società esercitanti influenza notevole (b)	Esponenti (c)	Altre parti correlate (d)	Fondi pensionistici (e)
Crediti verso clientela, crediti verso banche, attività finanziarie e altre attività	-	533	1.409	1.917	4.579	-
<i>Voce 20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione, Voce 40 Attività finanziarie disponibili per la vendita, Voce 60 Crediti verso banche, Voce 70 Crediti verso la clientela, Voce 150 Altre attività</i>	10.895.328	10.895.328	10.895.328	10.895.328	10.895.328	10.895.328
<i>% incidenza</i>	0,00%	0,00%	0,01%	0,02%	0,04%	0,00%
Debiti verso banche, debiti verso clientela, passività finanziarie di negoziazione, titoli in circolazione e	7.672	245	22.035	2.703	6.727	7.788

altre passività

Voce 10 Debiti verso banche, Voce 20 Debiti verso clientela, Voce 30 Titoli in circolazione, Voce 40 Passività finanziarie di negoziazione e Voce 100 Altre passività

	10.908.771	10.908.771	10.908.771	10.908.771	10.908.771	10.908.771
% incidenza	0,07%	0,00%	0,20%	0,02%	0,06%	0,07%
Crediti di firma	-	101	-	2	237	-
Garanzie rilasciate	1.018.036	1.018.036	1.018.036	1.018.036	1.018.036	1.018.036
% incidenza	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Margini di fido	-	-	-	-	-	-
Affidamenti concessi e non completamente utilizzati	236.509	236.509	236.509	236.509	236.509	236.509
% incidenza	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Interessi attivi e commissioni	-	2	44	54	181	-
Voce 10 Interessi attivi e voce 30 Commissioni attive	442.299	442.299	442.299	442.299	442.299	442.299
% incidenza	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Interessi passivi e commissioni	106	4	500	101	95	212
Voce 20 Interessi passivi e voce 40 Commissioni passive	149.305	149.305	149.305	149.305	149.305	149.305
% incidenza	0,1%	0,0%	0,3%	0,1%	0,1%	0,1%
Altri proventi	107	-	-	-	-	-
Voce 220 Altri proventi / oneri di gestione	46.235	46.235	46.235	46.235	46.235	46.235
% incidenza	0,2%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Altre spese amministrative	-	-	3	-	108	154
Voce 180 Altre spese amministrative	86.106	86.106	86.106	86.106	86.106	86.106
% incidenza	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	0,2%

(a) SART S.p.A. in liquidazione, SIGA S.r.l. in liquidazione.

(b) Fondazione Cassa di Risparmio di Biella, Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli, Banca Popolare di Milano.

(c) Gli amministratori, i componenti del Collegio Sindacale, il Direttore Generale e i dirigenti con responsabilità strategiche del Gruppo, i componenti del Consiglio di Indirizzo e del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale ed il Direttore Generale della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti.

(d) Gli stretti familiari degli "Esponenti", le società collegate o controllate dai medesimi e/o dai loro stretti familiari.

(e) Fondi pensionistici complementari, collettivi o individuali, italiani o esteri, costituiti a favore dei dipendenti del Gruppo, tra i quali rientrano il Fondo Pensione Integrativo per il Personale della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e il Fondo Pensione Complementare per il Personale della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2013

Parti correlate (in migliaia di euro)	Fondazione Cassa di Risparmio di Asti	Società controllate (a)	Società esercitanti influenza notevole (b)	Esponenti (c)	Altre parti correlate (d)	Fondi pensionistici (e)
Crediti verso clientela, crediti verso banche, attività finanziarie e altre attività	-	472	1.187	2.756	2.473	-
Voce 20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione, Voce 40 Attività finanziarie disponibili per la vendita, Voce 60 Crediti verso banche, Voce 70 Crediti verso la clientela, Voce 150 Altre attività	11.361.425	11.361.425	11.361.425	11.361.425	11.361.425	11.361.425
% incidenza	0,00%	0,00%	0,01%	0,02%	0,02%	0,00%
Debiti verso banche, debiti verso clientela, passività finanziarie di negoziazione, titoli in circolazione e altre passività	5.104	250	2.214	2.337	4.900	4.911
Voce 10 Debiti verso banche, Voce 20 Debiti verso clientela, Voce 30 Titoli in circolazione, Voce 40 Passività finanziarie di negoziazione e Voce 100 Altre passività	10.758.883	10.758.883	10.758.883	10.758.883	10.758.883	10.758.883
% incidenza	0,05%	0,00%	0,02%	0,02%	0,05%	0,05%
Crediti di firma	-	101	-	20	-	-
Garanzie rilasciate	1.069.189	1.069.189	1.069.189	1.069.189	1.069.189	1.069.189
% incidenza	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Margini di fido	-	78	-	-	-	-
Affidamenti concessi e non completamente utilizzati	294.648	294.648	294.648	294.648	294.648	294.648
% incidenza	0,00%	0,03%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Interessi attivi e commissioni	-	2	241	76	101	-
Voce 10 Interessi attivi e voce 30 Commissioni attive	454.082	454.082	454.082	454.082	454.082	454.082
% incidenza	0,0%	0,0%	0,1%	0,0%	0,0%	0,0%
Interessi passivi e commissioni	207	4	119	19	59	129
Voce 20 Interessi passivi e voce 40 Commissioni passive	164.454	164.454	164.454	164.454	164.454	164.454
% incidenza	0,1%	0,0%	0,1%	0,0%	0,0%	0,1%
Altri proventi	106	-	-	-	-	-
Voce 220 Altri proventi / oneri di gestione	31.051	31.051	31.051	31.051	31.051	31.051
% incidenza	0,3%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Altre spese amministrative	-	-	24	93	9	162
Voce 180 Altre spese amministrative	80.118	80.118	80.118	80.118	80.118	80.118
% incidenza	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	0,0%	0,2%

(a) SART S.p.A. in liquidazione, SIGA S.r.l. in liquidazione.

(b) Fondazione Cassa di Risparmio di Biella, Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli, Banca Popolare di Milano.

(c) Gli amministratori, i componenti del Collegio Sindacale, il Direttore Generale e i dirigenti con responsabilità strategiche del Gruppo, i componenti del Consiglio di Indirizzo e del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale ed il Direttore Generale della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti.

(d) Gli stretti familiari degli "Esponenti", le società collegate o controllate dai medesimi e/o dai loro stretti familiari.

(e) Fondi pensionistici complementari, collettivi o individuali, italiani o esteri, costituiti a favore dei dipendenti del Gruppo, tra i quali rientrano il Fondo Pensione Integrativo per il Personale della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e il Fondo Pensione Complementare per il Personale della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2012

Parti correlate (in migliaia di euro)	Fondazione Cassa di Risparmio di Asti	Società controllate (a)	Società esercitanti influenza notevole (b)	Esponenti (c)	Altre parti correlate (d)	Fondi pensionistici (e)
Crediti verso clientela, crediti verso banche, attività finanziarie e altre attività	-	271	1.643	4.062	29.893	-
<i>Voce 20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione, Voce 40 Attività finanziarie disponibili per la vendita, Voce 60 Crediti verso banche, Voce 70 Crediti verso la clientela, Voce 150 Altre attività</i>	10.066.733	10.066.733	10.066.733	10.066.733	10.066.733	10.066.733
<i>% incidenza</i>	0,00%	0,00%	0,02%	0,04%	0,30%	0,00%
Debiti verso banche, debiti verso clientela, passività finanziarie di negoziazione, titoli in circolazione e altre passività	15.697	250	31.415	3.815	23.116	6.079
<i>Voce 10 Debiti verso banche, Voce 20 Debiti verso clientela, Voce 30 Titoli in circolazione, Voce 40 Passività finanziarie di negoziazione e Voce 100 Altre passività</i>	8.579.767	8.579.767	8.579.767	8.579.767	8.579.767	8.579.767
<i>% incidenza</i>	0,18%	0,00%	0,37%	0,04%	0,27%	0,07%
Crediti di firma	-	102	-	68	1.571	-
<i>Garanzie rilasciate</i>	585.536	585.536	585.536	585.536	585.536	585.536
<i>% incidenza</i>	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,3%	0,0%
Margini di fido	-	-	-	-	2.172	-
<i>Affidamenti concessi e non completamente utilizzati</i>	326.493	326.493	326.493	326.493	326.493	326.493
<i>% incidenza</i>	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,67%	0,00%
Interessi attivi e commissioni	-	1	58	124	1.129	-
<i>Voce 10 Interessi attivi e voce 30 Commissioni attive</i>	314.048	314.048	314.048	314.048	314.048	314.048
<i>% incidenza</i>	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,4%	0,0%
Interessi passivi e commissioni	520	2	620	62	272	105
<i>Voce 20 Interessi passivi e voce 40 Commissioni passive</i>	116.705	116.705	116.705	116.705	116.705	116.705
<i>% incidenza</i>	0,4%	0,0%	0,5%	0,1%	0,2%	0,1%
Altri proventi	104	-	-	-	140	-
<i>Voce 220 Altri proventi / oneri di gestione</i>	14.885	14.885	14.885	14.885	14.885	14.885
<i>% incidenza</i>	0,7%	0,0%	0,0%	0,0%	0,9%	0,0%
Altre spese amministrative	-	-	6	-	1.252	155
<i>Voce 180 Altre spese amministrative</i>	58.412	58.412	58.412	58.412	58.412	58.412
<i>% incidenza</i>	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	2,1%	0,3%

(a) SART S.p.A. in liquidazione, SIGA S.r.l. in liquidazione.

(b) Fondazione Cassa di Risparmio di Biella, Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli, Banca Popolare di Milano.

(c) Gli amministratori, i componenti del Collegio Sindacale, il Direttore Generale e i dirigenti con responsabilità strategiche del Gruppo, i componenti del Consiglio di Indirizzo e del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale ed il Direttore Generale della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti.

(d) Gli stretti familiari degli "Esponenti", le società collegate o controllate dai medesimi e/o dai loro stretti familiari.

(e) Fondi pensionistici complementari, collettivi o individuali, italiani o esteri, costituiti a favore dei dipendenti del Gruppo, tra i quali rientrano il Fondo Pensione Integrativo per il Personale della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e il Fondo Pensione Complementare per il Personale della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.

Crediti verso la clientela, crediti verso banche, attività finanziarie e altre attività

I rapporti con parti correlate includono principalmente mutui e finanziamenti rateali, nonché utilizzi di aperture di credito in conto corrente.

L'importo relativo alle società controllate si riferisce prevalentemente ad aperture di credito in conto corrente accese in capo alle società SART S.p.A. in liquidazione e SIGA S.r.l. in liquidazione.

L'importo relativo alle società esercitanti influenza notevole si riferisce prevalentemente a mutui e finanziamenti accesi in capo alle Fondazioni Cassa di Risparmio di Biella e Cassa di Risparmio di Vercelli.

L'importo relativo agli Esponenti si riferisce prevalentemente a mutui, finanziamenti e aperture di credito accesi in capo ad Amministratori e componenti del Collegio Sindacale del Gruppo.

L'importo relativo alle Altre parti correlate si riferisce prevalentemente a mutui e finanziamenti accesi in capo a società collegate ad Amministratori del Gruppo e della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti.

Al 31 dicembre 2014 i finanziamenti verso parti correlate sono assistiti da garanzie come segue:

Tipo di garanzia	% sul totale dei finanziamenti a parti correlate	Grado di copertura
Nessuna	15%	0%
Personale	21%	100%
Immobiliare	38%	95%
Personale e immobiliare	26%	100%
Totale	100%	83%

Debiti verso banche, debiti verso clientela, passività finanziarie, titoli in circolazione e altre passività

I rapporti con parti correlate si riferiscono alla raccolta diretta derivante in prevalenza da prestiti obbligazionari emessi da Banca CR Asti e da conti correnti.

L'importo relativo alla Fondazione Cassa di Risparmio di Asti si riferisce prevalentemente a rapporti di conto corrente, con una componente minoritaria di prestiti obbligazionari emessi da Banca CR Asti.

L'importo relativo alle società esercitanti influenza notevole si riferisce prevalentemente a rapporti di conto corrente e obbligazioni emesse da Biverbanca possedute dalle Fondazioni Cassa di Risparmio di Biella e Cassa di Risparmio di Vercelli.

L'importo relativo agli Esponenti si riferisce prevalentemente a rapporti di conto corrente accesi in capo ad Amministratori, componenti del Collegio Sindacale e Direttore Generale di Banca CR Asti.

L'importo relativo alle Altre parti correlate si riferisce prevalentemente a rapporti di conto corrente accesi in capo a stretti familiari degli Esponenti o cointestati con gli stessi.

L'importo relativo ai Fondi pensionistici si riferisce prevalentemente a: i) rapporti di conto corrente per 4,8 milioni di euro e prestiti obbligazionari emessi da Banca CR Asti per 3 milioni di euro, con riferimento all'esercizio 2014, ii) rapporti di conto corrente per 3,4 milioni di euro e prestiti obbligazionari emessi da Banca CR Asti per 1,5 milioni di euro, con riferimento all'esercizio 2013, e iii) rapporti di conto corrente per 5,1 milioni di euro e prestiti obbligazionari emessi da Banca CR Asti per 1 milione di euro, con riferimento all'esercizio 2012.

Crediti di firma

I rapporti con società controllate si riferiscono alle fidejussioni rilasciate nell'interesse dei soggetti di cui alla tabella sopra riportata, in particolare, per entrambi gli esercizi in esame, la voce è riferita alla società SART S.p.A. in liquidazione. I rapporti per l'esercizio 2014 con altre parti correlate sono esclusivamente riferiti al Comune di Asti.

Margini di fido

I rapporti con parti correlate si riferiscono agli affidamenti concessi ai soggetti di cui alla tabella sopra riportata. Per l'esercizio 2012 la voce è riferita a società in cui Esponenti detengono cariche.

Interessi attivi e commissioni

Gli importi relativi agli interessi attivi e commissioni si riferiscono alle aperture di credito in conto corrente e i finanziamenti concessi a parte correlate come sopra menzionati.

Interessi passivi e commissioni

Gli importi relativi agli interessi passivi e commissioni per l'esercizio 2014 verso la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti e le società esercitanti influenza notevole comprendono gli interessi relativi ai rapporti di conto corrente e alle obbligazioni Biverbanca e Banca CR Asti sopra menzionati.

Successivamente al 31 dicembre 2014 e sino alla Data del Prospetto Informativo, il Gruppo non ha posto in essere operazioni significative con parti correlate diverse da quelle che rientrano nell'andamento ordinario delle proprie attività.

19.3 Rapporti e operazioni dell'Emittente con parti correlate

Nelle tabelle che seguono sono indicati i principali dati economici e patrimoniali relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012 connessi ad operazioni poste in essere dall'Emittente con parti correlate e l'incidenza rispetto alla relativa voce di bilancio.

Con riferimento all'Emittente, si precisa che alla Data del Prospetto Informativo si rilevano rate scadute, per un ammontare complessivo pari a circa 96 mila Euro, riferite a mutui in essere con un'unica parte correlata.

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014

Parti correlate (in migliaia di euro)	Fondazione Cassa di Risparmio di Asti	Società controllate (a)	Società esercitanti influenza notevole (b)	Esponenti (c)	Altre parti correlate (d)	Fondi pensionistici (e)
Crediti verso clientela, crediti verso banche, attività finanziarie e altre attività	-	895.837	-	1.725	4.491	-
<i>Voce 20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione, Voce 40 Attività finanziarie disponibili per la vendita, Voce 60 Crediti verso banche, Voce 70 Crediti verso la clientela, Voce 150 Altre attività</i>	4.023.663	4.023.663	4.023.663	4.023.663	4.023.663	4.023.663
<i>% incidenza</i>	0,00%	22,26%	0,00%	0,04%	0,11%	0,00%
Debiti verso banche, debiti verso clientela, passività finanziarie di negoziazione, titoli in circolazione e altre passività	7.672	93.052	-	1.597	5.588	7.788
<i>Voce 10 Debiti verso banche, Voce 20 Debiti verso clientela, Voce 30 Titoli in circolazione, Voce 40 Passività finanziarie di negoziazione e Voce 100 Altre passività</i>	3.787.386	3.787.386	3.787.386	3.787.386	3.787.386	3.787.386
<i>% incidenza</i>	0,20%	2,46%	0,00%	0,04%	0,15%	0,21%
Crediti di firma	-	101	-	-	238	-
<i>Garanzie rilasciate</i>	939.249	939.249	939.249	939.249	939.249	939.249
<i>% incidenza</i>	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Margini di fido	-	-	-	-	-	-
<i>Affidamenti concessi e non completamente utilizzati</i>	199.755	199.755	199.755	199.755	199.755	199.755
<i>% incidenza</i>	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Interessi attivi e commissioni	-	2.287	-	50	179	-
<i>Voce 10 Interessi attivi e voce 30 Commissioni attive</i>	312.182	312.182	312.182	312.182	312.182	312.182
<i>% incidenza</i>	0,0%	0,7%	0,0%	0,0%	0,1%	0,0%
Interessi passivi e commissioni	106	529	-	29	78	138
<i>Voce 20 Interessi passivi e voce 40 Commissioni passive</i>	109.766	109.766	109.766	109.766	109.766	109.766
<i>% incidenza</i>	0,1%	0,5%	0,0%	0,0%	0,1%	0,1%
Altri proventi	107	837	-	-	-	-
<i>Voce 220 Altri proventi / oneri di gestione</i>	23.314	23.314	23.314	23.314	23.314	23.314
<i>% incidenza</i>	0,5%	3,6%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Altre spese amministrative	-	52	-	-	108	154
<i>Voce 180 Altre spese amministrative</i>	56.463	56.463	56.463	56.463	56.463	56.463
<i>% incidenza</i>	0,0%	0,1%	0,0%	0,0%	0,2%	0,3%

(a) Biverbanca SpA, Immobiliare Maristella S.r.l., SART S.p.A. in liquidazione, SIGA S.r.l. in liquidazione, Asti Finance S.r.l., Asti PMI S.r.l., Asti RMBS S.r.l.

(b) Banca Popolare di Milano.

(c) Gli amministratori, i componenti del Collegio Sindacale, il Direttore Generale e i dirigenti con responsabilità strategiche dell'Emittente, i componenti del Consiglio di Indirizzo e del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale ed il Direttore Generale della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti.

(d) Gli stretti familiari degli "Esponenti", le società collegate o controllate dai medesimi e/o dai loro stretti familiari.

(e) Fondi pensionistici complementari, collettivi o individuali, italiani o esteri, costituiti a favore dei dipendenti dell'Emittente, tra i quali rientrano il Fondo Pensione Integrativo per il Personale della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e il Fondo Pensione Complementare per il Personale della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2013

Parti correlate (in migliaia di euro)	Fondazione Cassa di Risparmio di Asti	Società controllate (a)	Società esercenti influenza notevole (b)	Esponenti (c)	Altre parti correlate (d)	Fondi pensionistici (e)
Crediti verso clientela, crediti verso banche, attività finanziarie e altre attività	-	896.646	-	2.649	2.450	-
Voce 20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione, Voce 40 Attività finanziarie disponibili per la vendita, Voce 60 Crediti verso banche, Voce 70 Crediti verso la clientela, Voce 150 Altre attività	4.082.016	4.082.016	4.082.016	4.082.016	4.082.016	4.082.016
% incidenza	0,00%	21,97%	0,00%	0,06%	0,06%	0,00%
Debiti verso banche, debiti verso clientela, passività finanziarie di negoziazione, titoli in circolazione e altre passività	5.104	42.592	-	1.417	3.790	4.911
Voce 10 Debiti verso banche, Voce 20 Debiti verso clientela, Voce 30 Titoli in circolazione, Voce 40 Passività finanziarie di negoziazione e Voce 100 Altre passività	3.467.780	3.467.780	3.467.780	3.467.780	3.467.780	3.467.780
% incidenza	0,15%	1,23%	0,00%	0,04%	0,11%	0,14%
Crediti di firma	-	101	-	20	-	-
Garanzie rilasciate	686.343	686.343	686.343	686.343	686.343	686.343
% incidenza	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Margini di fido	-	1.523	-	-	-	-
Affidamenti concessi e non completamente utilizzati	261.966	261.966	261.966	261.966	261.966	261.966
% incidenza	0,00%	0,58%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Interessi attivi e commissioni	-	1.611	-	72	97	-
Voce 10 Interessi attivi e voce 30 Commissioni attive	316.169	316.169	316.169	316.169	316.169	316.169
% incidenza	0,0%	0,5%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Interessi passivi e commissioni	207	51	-	14	47	129
Voce 20 Interessi passivi e voce 40 Commissioni passive	113.986	113.986	113.986	113.986	113.986	113.986
% incidenza	0,2%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%
Altri proventi	106	6	-	-	-	-
Voce 220 Altri proventi / oneri di gestione	20.468	20.468	20.468	20.468	20.468	20.468
% incidenza	0,5%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Altre spese amministrative	-	54	21	-	9	162
Voce 180 Altre spese amministrative	52.935	52.935	52.935	52.935	52.935	52.935
% incidenza	0,0%	0,1%	0,0%	0,0%	0,0%	0,3%

(a) Biverbanca S.p.A., Immobiliare Maristella S.r.l., SART S.p.A. in liquidazione, SIGA S.r.l. in liquidazione.

(b) Banca Popolare di Milano.

(c) Gli amministratori, i componenti del Collegio Sindacale, il Direttore Generale e i dirigenti con responsabilità strategiche dell'Emittente, i componenti del Consiglio di Indirizzo e del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale ed il Direttore Generale della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti.

(d) Gli stretti familiari degli "Esponenti", le società collegate o controllate dai medesimi e/o dai loro stretti familiari.

(e) Fondi pensionistici complementari, collettivi o individuali, italiani o esteri, costituiti a favore dei dipendenti dell'Emittente, tra i quali rientrano il Fondo Pensione Integrativo per il Personale della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e il Fondo Pensione Complementare per il Personale della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2012

Parti correlate (in migliaia di euro)	Fondazione Cassa di Risparmio di Asti	Società controllate (a)	Società esercenti influenza notevole (b)	Esponenti (c)	Altre parti correlate (d)	Fondi pensionistici (e)
Crediti verso clientela, crediti verso banche, attività finanziarie e altre attività	-	1.701	-	3.785	29.747	-
Voce 20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione, Voce 40 Attività finanziarie disponibili per la vendita, Voce 60 Crediti verso banche, Voce 70 Crediti verso la clientela, Voce 150 Altre attività	6.694.573	6.694.573	6.694.573	6.694.573	6.694.573	6.694.573
% incidenza	0,00%	0,03%	0,00%	0,06%	0,44%	0,00%
Debiti verso banche, debiti verso clientela, passività finanziarie di negoziazione, titoli in circolazione e altre passività	15.697	250	-	3.001	22.195	6.079
Voce 10 Debiti verso banche, Voce 20 Debiti verso clientela, Voce 30 Titoli in circolazione, Voce 40 Passività finanziarie di negoziazione e Voce 100 Altre passività	6.057.871	6.057.871	6.057.871	6.057.871	6.057.871	6.057.871
% incidenza	0,26%	0,00%	0,00%	0,05%	0,37%	0,10%
Crediti di firma	-	102	-	33	1.571	-
Garanzie rilasciate	467.654	467.654	467.654	467.654	467.654	467.654
% incidenza	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,3%	0,0%
Margini di fido	-	-	-	-	2.172	-
Affidamenti concessi e non completamente utilizzati	270.053	270.053	270.053	270.053	270.053	270.053
% incidenza	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,80%	0,00%
Interessi attivi e commissioni	-	38	-	121	1.114	-

<i>Voce 10 Interessi attivi e voce 30 Commissioni attive</i>	314.085	314.085	314.085	314.085	314.085	314.085
<i>% incidenza</i>	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,4%	0,0%
Interessi passivi e commissioni	520	2	-	58	269	105
<i>Voce 20 Interessi passivi e voce 40 Commissioni passive</i>	116.705	116.705	116.705	116.705	116.705	116.705
<i>% incidenza</i>	0,4%	0,0%	0,0%	0,0%	0,2%	0,1%
Altri proventi	104	16	-	-	140	-
<i>Voce 220 Altri proventi / oneri di gestione</i>	14.850	14.850	14.850	14.850	14.850	14.850
<i>% incidenza</i>	0,7%	0,1%	0,0%	0,0%	0,9%	0,0%
Altre spese amministrative	-	62	6	-	1.252	155
<i>Voce 180 Altre spese amministrative</i>	58.406	58.406	58.406	58.406	58.406	58.406
<i>% incidenza</i>	0,0%	0,1%	0,0%	0,0%	2,1%	0,3%

(a) Biverbanca S.p.A., Immobiliare Maristella S.r.l., SART S.p.A. in liquidazione, SIGA S.r.l. in liquidazione.

(b) Banca Popolare di Milano e Banca di Legnano S.p.A.

(c) Gli amministratori, i componenti del Collegio Sindacale, il Direttore Generale e i dirigenti con responsabilità strategiche dell'Emittente, i componenti del Consiglio di Indirizzo e del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale ed il Direttore Generale della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti.

(d) Gli stretti familiari degli "Esponenti", le società collegate o controllate dai medesimi e/o dai loro stretti familiari.

(e) Fondi pensionistici complementari, collettivi o individuali, italiani o esteri, costituiti a favore dei dipendenti dell'Emittente, tra i quali rientrano il Fondo Pensione Integrativo per il Personale della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e il Fondo Pensione Complementare per il Personale della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.

Crediti verso la clientela, crediti verso banche, attività finanziarie e altre attività

I rapporti con parti correlate includono principalmente mutui e finanziamenti rateali, nonché utilizzi di aperture di credito in conto corrente.

L'importo relativo alle società controllate, per gli esercizi 2014 e 2013, si riferisce prevalentemente a ad operazioni di pronti contro termine effettuate con Biverbanca, rispettivamente per 880,6 milioni di euro e per 833,9 milioni di euro. Per l'esercizio 2012 l'importo è esclusivamente riconducibile ad aperture di credito in conto corrente accese in capo alle seguenti società: Immobiliare Maristella S.r.l., SART S.p.A. in liquidazione e SIGA S.r.l. in liquidazione.

L'importo relativo agli Esponenti si riferisce, per il triennio in esame, prevalentemente a mutui, finanziamenti e aperture di credito accesi in capo ad Amministratori e componenti del Collegio Sindacale di Banca CR Asti.

L'importo relativo alle Altre parti correlate si riferisce, per il triennio in esame, prevalentemente a mutui e finanziamenti accesi in capo a società collegate ad Amministratori di Banca CR Asti e della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti.

Debiti verso banche, debiti verso clientela, passività finanziarie, titoli in circolazione e altre passività

I rapporti con parti correlate si riferiscono alla raccolta diretta derivante in prevalenza da prestiti obbligazionari emessi da Banca CR Asti e da conti correnti.

L'importo relativo alla Fondazione Cassa di Risparmio di Asti si riferisce: i) esclusivamente a rapporti di conto corrente per l'esercizio 2014, ii) prevalentemente a rapporti di conto corrente, con una componente minoritaria di prestiti obbligazionari emessi da Banca CR Asti, per l'esercizio 2013, e iii) prevalentemente a prestiti obbligazionari emessi da Banca CR Asti per l'esercizio 2012.

L'importo relativo alle società controllate si riferisce in prevalenza a debiti verso Biverbanca per conti correnti reciproci (75,5 milioni di euro per l'esercizio 2014 ed 35,9 milioni di euro per l'esercizio 2013).

L'importo relativo agli Esponenti si riferisce, per il triennio in esame, prevalentemente a rapporti di conto corrente accesi in capo ad Amministratori, componenti del Collegio Sindacale e Direttore Generale di Banca CR Asti.

L'importo relativo alle Altre parti correlate si riferisce prevalentemente a rapporti di conto corrente accesi in capo a stretti familiari degli Esponenti o cointestati con gli stessi, per gli esercizi 2014 e 2013. Per l'esercizio 2012 oltre a rapporti con gli stretti familiari degli Esponenti o cointestati con gli stessi, l'importo si riferisce a rapporti di conto corrente con società collegate ad Esponenti.

L'importo relativo ai Fondi pensionistici si riferisce prevalentemente a: i) rapporti di conto corrente per 4,8 milioni di euro e prestiti obbligazionari emessi da Banca CR Asti per 3 milioni di euro, con riferimento all'esercizio 2014, ii) rapporti di conto corrente per 3,4 milioni di euro e prestiti obbligazionari emessi da Banca CR Asti per 1,5 milioni di euro, con riferimento all'esercizio 2013, e iii) rapporti di conto corrente per 5,1 milioni di euro e prestiti obbligazionari emessi da Banca CR Asti per 1 milione di euro, con riferimento all'esercizio 2012.

Crediti di firma

I rapporti con società controllate si riferiscono alle fidejussioni rilasciate nell'interesse dei soggetti di cui alla tabella sopra riportata, in particolare, per tutti gli esercizi in esame la voce è riferita alla società SART S.p.A in liquidazione. I

rapporti con altre parti correlate sono esclusivamente riferiti al Comune di Asti per l'esercizio 2014 e ad alcune società in cui Esponenti detengono cariche per l'esercizio 2012.

Margini di fido

I rapporti con parti correlate si riferiscono agli affidamenti concessi ai soggetti di cui alla tabella sopra riportata. Per l'esercizio 2013 la voce è riferita alle seguenti società: SART S.p.A in liquidazione, SIGA S.r.l. in liquidazione e Immobiliare Maristella S.r.l.. Per l'esercizio 2012 invece la voce è riferita a società in cui Esponenti detengono cariche.

Interessi attivi e commissioni

Gli importi relativi agli interessi attivi e commissioni verso società controllate per l'esercizio 2014 e 2013 sono in prevalenza riferibili alle operazioni di pronti contro termine attivi stipulati con Biverbanca sopra menzionati. Gli importi verso altre parti correlate per l'esercizio 2012 si riferiscono invece ai rapporti di finanziamento sopra menzionati.

Interessi passivi e commissioni

Gli importi relativi agli interessi passivi e commissioni verso la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti per l'esercizio 2014 comprendono gli interessi relativi ai rapporti di conto corrente sopra richiamati, mentre per gli esercizi 2012 e 2013 sono prevalentemente riferiti ai rapporti di conto corrente ed alle obbligazioni emesse da Banca CR Asti. Gli importi relativi agli interessi passivi e commissioni verso società controllate per gli esercizi 2014 e 2013, sono riconducibili ai rapporti di conto corrente reciproci intrattenuti con Biverbanca.

Successivamente al 31 dicembre 2014 e sino alla Data del Prospetto, l'Emittente non ha posto in essere operazioni significative con parti correlate diverse da quelle che rientrano nell'andamento ordinario delle proprie attività.

20. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE

20.1 Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati

Nel presente Capitolo sono fornite le informazioni relative alle attività e alle passività, alla situazione finanziaria e ai profitti e alle perdite del Gruppo relativamente agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012, estratti dai seguenti documenti:

- i) bilancio consolidato di Banca CR Asti per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, predisposto in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea, facendo riferimento a quanto stabilito da Banca d'Italia con la Circolare 262 del 22 dicembre 2005, e successive modifiche e integrazioni, approvato dal consiglio di amministrazione in data 26 marzo 2015. Tale bilancio è stato assoggettato a revisione contabile da parte della Società di Revisione che ha emesso la relativa relazione in data 10 aprile 2015;
- ii) bilancio consolidato di Banca CR Asti per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, predisposto in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea, facendo riferimento a quanto stabilito da Banca d'Italia con la Circolare 262 del 22 dicembre 2005, e successive modifiche e integrazioni, approvato dal consiglio di amministrazione in data 27 marzo 2014. Tale bilancio è stato assoggettato a revisione contabile da parte della Società di Revisione che ha emesso la relativa relazione in data 11 aprile 2014;
- iii) bilancio consolidato di Banca CR Asti per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, predisposto in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea, facendo riferimento a quanto stabilito da Banca d'Italia con la Circolare 262 del 22 dicembre 2005, e successive modifiche e integrazioni, approvato dal consiglio di amministrazione in data 29 marzo 2013. Tale bilancio è stato assoggettato a revisione contabile da parte della Società di Revisione che ha emesso la relativa relazione in data 12 aprile 2013.

Si precisa che in data 28 dicembre 2012 Banca CR Asti ha acquistato da Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. n. 75.258.793 azioni ordinarie di Biverbanca, complessivamente rappresentative del 60,42% del capitale sociale della medesima. Pertanto, il bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 include i saldi di Biverbanca solo con riferimento allo stato patrimoniale, e non con riferimento al conto economico e al rendiconto finanziario. L'inclusione dei saldi di Biverbanca è avvenuto, come previsto dai principi contabili di riferimento, dal momento in cui Banca CR Asti ha acquisito il controllo della stessa. I dati economici e dei flussi di cassa dell'esercizio 2012 inclusi nel presente Prospetto risultano pertanto non comparabili con i dati economici e dei flussi di cassa relativi all'esercizio 2013 e 2014.

In aggiunta, i dati dell'esercizio 2012, riportati a fini comparativi nel bilancio consolidato dell'esercizio 2013, differiscono dai dati riportati nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 in quanto:

- i) i dati sono stati riesposti al fine di riflettere retroattivamente l'allocatione dei plusvalori rivenienti dall'esercizio di "purchase price allocation" relativamente all'acquisizione di Biverbanca che, come consentito dall'IFRS 3, sono stati determinati in maniera definitiva entro 12 mesi dalla data di acquisizione, ovvero in sede di redazione del bilancio consolidato dell'esercizio 2013;
- ii) i dati sono stati riesposti al fine di riflettere retroattivamente l'applicazione dello IAS 19 (*revised*), applicabile in via obbligatoria a partire dall'esercizio 2013.

Nel presente Prospetto i dati consolidati di Banca CR Asti relativamente all'esercizio 2012 si riferiscono ai dati dell'esercizio 2012 riportati ai fini comparativi nel bilancio consolidato dell'esercizio 2013.

Le relazioni della Società di Revisione sono riportate nel Capitolo 20, Paragrafo 20.2 del Prospetto.

20.1.1 Schemi contabili

Stato Patrimoniale

Attività (In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre		
	2014	2013	2012
10. Cassa e disponibilità liquide	75.980	65.810	62.271
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	70.594	67.051	125.537
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.268.723	3.931.014	1.974.923
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	923.099	786.857	193.312
60. Crediti verso banche	122.966	154.381	392.797
70. Crediti verso clientela	7.132.958	6.952.518	7.261.560

100. Partecipazioni	229	245	262
120. Attività materiali	155.413	159.641	162.662
130. Attività immateriali	91.833	93.746	104.290
140. Attività fiscali	178.601	112.097	78.744
a) correnti	14	3.463	4.259
b) anticipate	178.587	108.634	74.485
160. Altre attività	300.087	256.461	311.916
Totale dell'attivo	12.320.483	12.579.821	10.668.274

Passività (In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre		
	2014	2013	2012
10. Debiti verso banche	1.114.554	2.067.429	919.721
20. Debiti verso clientela	6.212.862	5.421.023	4.808.298
30. Titoli in circolazione	3.361.038	3.052.473	2.594.468
40. Passività finanziarie di negoziazione	53.330	41.883	62.465
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	420.376	776.121	1.239.765
60. Derivati di copertura	104.808	111.511	175.164
80. Passività fiscali	28.542	45.597	5.125
a) correnti	28.542	45.597	5.125
100. Altre passività	166.987	176.075	194.815
110. Trattamento di fine rapporto del personale	28.715	33.998	31.599
120. Fondi per rischi e oneri:	58.068	31.672	32.379
a) quiescenza e obblighi simili	24.953	23.570	24.050
b) altri fondi	33.115	8.102	8.329
140. Riserve da valutazione	(84.526)	6.554	(22.105)
170. Riserve	263.522	137.814	202.857
180. Sovrapprezzi di emissione	148.305	147.586	118.531
190. Capitale	231.335	231.335	189.426
200. Azioni proprie (-)	(11)	(3.837)	(4.196)
210. Patrimonio di pertinenza di terzi	146.904	159.025	91.198
220. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	65.674	143.562	28.764
Totale del passivo e del Patrimonio Netto	12.320.483	12.579.821	10.668.274

Conto Economico

Tabella 20.2

(In migliaia di Euro)	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2014	2013	2012
10. Interessi attivi e proventi assimilati	344.682	354.342	254.646
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(139.127)	(154.898)	(109.312)
30. Margine d'interesse	205.555	199.444	145.334
40. Commissioni attive	97.617	99.740	59.402
50. Commissioni passive	(10.178)	(9.556)	(7.393)
60. Commissioni nette	87.439	90.184	52.009
70. Dividendi e proventi simili	12.027	3.241	718
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(12.592)	2.528	(1.109)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	286	(253)	-
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	206.607	232.143	16.738
a) crediti	(1.581)	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	209.123	232.687	15.931
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	16	12	-
d) passività finanziarie	(951)	(556)	807
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	486	1.752	341
120. Margine di intermediazione	499.808	529.039	214.031

130.Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(158.740)	(126.271)	(44.791)
a) crediti	(158.346)	(124.171)	(45.389)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(289)	(178)	(15)
d) altre operazioni finanziarie	(105)	(1.922)	613
140.Risultato netto della gestione finanziaria	341.068	402.768	169.240
170.Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	341.068	402.768	169.240
180.Spese amministrative:	(237.882)	(203.256)	(130.642)
a) spese per il personale	(151.776)	(123.138)	(72.230)
b) altre spese amministrative	(86.106)	(80.118)	(58.412)
190.Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(3.279)	(1.221)	(816)
200.Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(7.494)	(7.665)	(5.687)
210.Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(3.250)	(3.048)	(323)
220.Altri oneri/proventi di gestione	46.235	31.051	14.885
230.Costi operativi	(205.670)	(184.139)	(122.583)
240.Utili (Perdite) delle partecipazioni	(16)	(17)	(19)
270.Utili (Perdite) da cessione di investimenti	5	2	14
280.Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	135.387	218.614	46.652
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(70.472)	(21.420)	(17.888)
300.Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	64.915	197.194	28.764
320. Utile (perdita) d'esercizio	64.915	197.194	28.764
330.Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(759)	53.632	-
340.Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	65.674	143.562	28.764

Prospetto della redditività complessiva

Tabella 20.3

<i>(in migliaia di euro)</i>	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2014	2013	2012
10. Utile (Perdita) d'esercizio	64.915	197.194	28.764
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico			
40. Piani a benefici definiti	(3.264)	(2.771)	(350)
90. Copertura dei flussi finanziari	(11.184)	12.208	(9.087)
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(98.330)	57.607	19.394
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(112.778)	67.044	9.957
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	(47.863)	264.238	38.721
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(22.456)	72.469	-
160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	(25.407)	191.769	38.721

Rendiconto finanziario – metodo indiretto

Tabella 20.4

<i>(in migliaia di euro)</i>	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2014	2013	2012
A. Attività operativa			
1. Gestione	413.649	342.918	72.541
- risultato d'esercizio (+/-)	64.914	197.194	28.414
- plus/minusvalenze su attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al <i>fair value</i> (+/-)	7.903	(598)	2.975
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	286	253	-
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	184.606	141.050	54.646

- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	10.709	10.713	6.010
- accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	3.225	4.841	816
- imposte e tasse non liquidate (+)	70.419	21.420	17.755
- altri aggiustamenti (+/-)	71.587	(31.955)	(38.075)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	258.235	(3.212.595)	(6.190)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(38.795)	71.421	29.430
- attività finanziarie disponibili per la vendita	680.232	(1.904.112)	75.385
- crediti verso banche: a vista	189.041	(71.618)	(11.285)
- crediti verso banche: altri crediti	(158.415)	(1.547.720)	39.223
- crediti verso clientela	(376.541)	181.149	(97.271)
- altre attività	(37.287)	58.285	(41.672)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(515.777)	3.500.843	356.941
- debiti verso banche: a vista	27.782	73.727	(69.833)
- debiti verso banche: altri debiti	(991.040)	2.924.248	62.572
- debiti verso clientela	789.535	608.731	316.407
- titoli in circolazione	308.556	457.989	271.800
- passività finanziarie di negoziazione	(722)	(25.683)	2.751
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(357.759)	(451.194)	(238.953)
- altre passività	(292.129)	(86.975)	12.197
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	156.107	631.166	423.292
B. Attività di investimento			
1. Liquidità generata da	11.424	7	130
- vendite di partecipazioni	11.424	-	-
- vendite di attività materiali	-	7	130
2. Liquidità assorbita da	(145.894)	(668.824)	(378.023)
- acquisti di partecipazioni	-	(69.751)	(208.963)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(141.292)	(593.545)	(193.312)
- acquisti di attività materiali	(3.265)	(4.652)	(3.407)
- acquisti di attività immateriali	(1.337)	(876)	(280)
- acquisti di rami d'azienda	-	-	27.939
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(134.470)	(668.817)	(377.893)
C. Attività di provvista			
- emissioni/acquisti di azioni proprie	4.544	71.323	(1.312)
- distribuzione dividendi e altre finalità	(16.011)	(30.133)	(14.684)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(11.467)	41.190	(15.996)
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	10.170	3.539	29.403

Riconciliazione (in migliaia di euro)	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2014	2013	2012
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	65.810	62.271	32.868
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	10.170	3.539	29.403
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	75.980	65.810	62.271

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto

Tabella 20.5

(in migliaia di euro)	Esistenze al 31.12.2013 proveniente dall'apertura	Esistenze al 01.01.2014	Allocazione risultato esercizio precedente	Variazioni dell'esercizio			Patrimonio netto del Gruppo al 31.12.2014	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2014
				Variazioni e di riserve	Operazioni sul patrimonio netto	Variazione esercizio 31.12.2014		
						Patrimonio netto al 31.12.2014		

			Riserve	Dividendi e altre destinazioni			Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazione interess. Partec.				
Capitale:																	
a) azioni ordinarie	280.636		280.636	-			-	-					30		280.666	231.335	49.331
b) altre azioni	-		-	-			-	-					-		-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	160.805		160.805	-			719								161.524	148.305	13.219
Riserve:																	
a) di utili	165.577		165.577	177.236		12.410	-	-							355.223	263.522	91.701
b) altre	-		-	-		-	-	-							-	-	-
Riserva da valutazione	21.664		21.664			-							- (112.778)		(91.114)	(84.526)	(6.588)
Strumenti di capitale	-		-												-	-	-
Azioni proprie	(3.837)		(3.837)				3.897	(71)							(11)	(11)	-
Utile (Perdita) di esercizio	197.194		197.194	(177.236)	(19.958)								64.915		64.915	65.674	(759)
Patrimonio netto totale	822.039		822.039	-	(19.958)	12.410	4.616	(71)	-	-	-	-	30	(47.863)	771.203	624.299	146.904
Patrimonio netto del Gruppo	663.014		663.014	-	(17.932)	79	4.616	(71)	-	-	-	-	-	(25.407)	624.299		
Patrimonio netto di terzi	159.025		159.025	-	(2.026)	12.331	-	-	-	-	-	-	30	(22.456)	146.904		

Tabella 20.6

(in migliaia di euro)	Esistenze al 31.12.2012	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto al 31.12.2013	Patrimonio netto del Gruppo al 31.12.2013	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2013
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazione di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditi complessivi esercizio 31.12.2013	Patrimonio netto al 31.12.2013			
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazione interess. Partec.					
Capitale:																		
a) azioni ordinarie	238.727		238.727	-			41.909	-							280.636	231.335	49.301	
b) altre azioni	-		-	-			-	-							-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	131.750		131.750	-			29.055								160.805	147.586	13.219	
Riserve:																		
a) di utili	220.783	8.048	228.831	15.868		(78.609)	(513)	-	-						165.577	137.814	27.763	
b) altre	-	-	-	-		-	-	-	-						-	-	-	
Riserva da valutazione	(15.529)	(10.492)	(26.021)			(19.359)							67.044		21.664	6.554	15.110	
Strumenti di capitale	-		-												-	-	-	
Azioni proprie	(4.196)		(4.196)				1.188	(829)							(3.837)	(3.837)	-	
Utile (Perdita) di esercizio	34.076	1.308	35.384	(15.868)	(19.516)								197.194		197.194	143.562	53.632	
Patrimonio netto totale	605.611	(1.136)	604.475	-	(19.516)	(97.968)	71.639	(829)	-	-	-	-	-	264.238	822.039	663.014	159.025	
Patrimonio netto del Gruppo	513.963	(686)	513.277	-	(14.684)	(98.158)	71.639	(829)	-	-	-	-	-	191.769	663.014			
Patrimonio netto di terzi	91.648	(450)	91.198	-	(4.832)	190	-	-	-	-	-	-	-	72.469	159.025			

Tabella 20.7

(in migliaia di euro)	Esistenze al 31.12.2011	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto al 31.12.2012	Patrimonio netto del Gruppo al 31.12.2012	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2012		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazione di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva esercizio 31.12.2012	Patrimonio netto al 31.12.2012					
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazione interess. Partec.							
Capitale:																				
a) azioni ordinarie	189.426		189.426	-		49.301	-	-									238.727	189.426	49.301	
b) altre azioni	-		-	-		-	-	-									-			
Sovrapprezzi di emissione	118.535		118.535	-		13.219	(4)										131.750	118.531	13.219	
Riserve:																				
a) di utili	185.273		185.273	11.986		31.572	-	-	-								-	228.831	202.857	25.974
b) altre							-	-	-								-	-	-	-
Riserva da valutazione	(25.835)	(23)	(25.858)			(10.120)								9.957			(26.021)	(22.105)	(3.916)	
Strumenti di capitale	-		-														-	-	-	
Azioni proprie	(2.887)		(2.887)				99	(1.408)									(4.196)	(4.196)	-	
Utile (Perdita) di esercizio	26.647	23	26.670	(11.986)	(14.684)	6.620								28.764			35.384	28.764	6.620	
Patrimonio netto totale	491.159	-	491.159	-	(14.684)	90.592	95	(1.408)	-	-	-	-	-	38.721	604.475	513.277	91.198			
Patrimonio netto del Gruppo	491.159	-	491.159	-	(14.684)	(606)	95	(1.408)	-	-	-	-	-	38.721	513.277					
Patrimonio netto di terzi	-	-	-	-	-	91.198	-	-	-	-	-	-	-	-	91.198					

20.1.2 Principi Contabili

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione dei bilanci consolidati per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Ai sensi dello IAS 1 § 14, si attesta che i bilanci consolidati per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012 sono conformi a tutti i principi contabili internazionali IAS/IFRS applicabili, così come omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di riferimento di ciascuno dei bilanci consolidati in base alla procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 inclusi i documenti interpretativi denominati SIC/IFRIC.

Le risultanze contabili dei bilanci consolidati sono state determinate dando applicazione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS come sopra descritto, oltre che facendo riferimento a quanto stabilito dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, che disciplina i bilanci bancari, come successivamente aggiornati.

I bilanci consolidati sono stati redatti applicando i principi fondamentali previsti dai principi contabili di riferimento, ed in particolare:

- il principio della competenza: l'effetto degli eventi e delle operazioni è contabilizzato quando essi si verificano e non quando si manifestano i correlati incassi e pagamenti;
- il principio della continuità aziendale: il bilancio è redatto nel presupposto della continuità operativa per il prossimo futuro.

Nel rilevare i fatti di gestione nelle scritture contabili si è data rilevanza al principio della sostanza economica rispetto a quello della forma.

In ultimo, al fine di meglio orientare l'interpretazione e l'applicazione dei principi IAS/IFRS, si è fatto altresì riferimento, ai seguenti documenti:

- *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements dell'International Accounting Standards Board (IASB)*;
- *Implementation Guidance, Basis for Conclusions* ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a completamento dei principi contabili emanati.

Sul piano interpretativo, infine, si è tenuto conto dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Area di consolidamento

Di seguito si riporta l'elenco delle società consolidate integralmente per gli esercizi 2014, 2013 e 2012.

Tabella 20.7-bis

Denominazione imprese	Rapporto di partecipazione	Consolidate integralmente		
		2014	2013	2012
Immobiliare Maristella S.r.l.	100,00%	Si	Si	Si
Biverbanca S.p.A.	60,42%	Si	Si	Si, solo stato patrimoniale
Asti Finance S.r.l.(*)	0,00%	Si	No	No
Asti PMI S.r.l.(*)	0,00%	Si	No	No
Asti RMBS S.r.l.(*)	0,00%	Si	No	No

(*) Società veicolo (SPV) delle operazioni di cartolarizzazione dei crediti poste in essere dal Gruppo.

In data 28 dicembre 2012 Banca CR Asti ha acquistato da Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. n. 75.258.793 azioni ordinarie di Biverbanca, complessivamente rappresentative del 60,42% del capitale sociale della medesima. Pertanto, il bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 include i saldi di Biverbanca solo con riferimento allo stato patrimoniale, e non con riferimento al conto economico e al rendiconto finanziario. L'inclusione dei saldi di Biverbanca nel bilancio consolidato del Gruppo è avvenuto infatti dal momento in cui Banca CR Asti ha acquisito il controllo della stessa.

Per la predisposizione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2014 si è tenuto conto dei nuovi principi omologati con Regolamento n. 1254 dalla Commissione Europea, IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12 e delle modifiche agli IAS 27 e IAS 28, applicabili obbligatoriamente con decorrenza 1 gennaio 2014.

I nuovi principi e le modifiche a quelli esistenti hanno l'obiettivo di fornire un unico modello per il bilancio consolidato che prevede la presenza del controllo e del controllo di fatto come base per il consolidamento di tutti i possibili tipi di entità. Per avere il controllo su un'entità, l'investitore deve avere la capacità, derivante da un diritto giuridicamente inteso o anche una situazione di fatto, di incidere significativamente sul tipo di scelte gestionali da assumere riguardo alle attività rilevanti dell'entità e di essere esposto alla variabilità dei risultati della stessa.

In conseguenza delle citate modifiche, nel perimetro di consolidamento integrale del Gruppo, a partire dall'esercizio 2014, sono state ricomprese le società veicolo delle cartolarizzazioni riconducibili ad entità di cui il Gruppo detiene il controllo pur non avendo diritti di voto o quote di partecipazione al capitale sociale.

Il perimetro di consolidamento, per gli esercizi 2014, 2013 e 2012, non ricomprende, in quanto irrilevanti, le società controllate:

- Società Astigiana Riscossione Tributi – S.A.R.T. S.p.A. in liquidazione;
- S.I.G.A. S.r.l. in liquidazione.

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Successivamente all'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di pertinenza di patrimonio e risultato economico, si provvede all'annullamento della partecipazione in contropartita al valore del patrimonio netto della controllata. Sono inoltre elise le attività, le passività, i proventi e gli oneri rilevati tra le imprese consolidate nonché dei dividendi incassati. Le differenze risultanti da questa operazione, se positive, sono rilevate – dopo l'eventuale imputazione ad elementi dell'attivo o del passivo della controllata – nella voce "Attività immateriali" come avviamento o come altre attività intangibili.

Altri aspetti

La predisposizione dei bilanci consolidati richiede la formulazione di ragionevoli stime ed assunzioni, sulla base delle informazioni disponibili al momento della redazione dello stesso e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate sull'esperienza storica, al fine di pervenire ad una adeguata rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni adottate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle ragionevoli stime, assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali si rende necessario il ricorso a valutazioni di tipo discrezionale da parte del redattore del bilancio consolidato sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio; in particolare l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* di terzo livello degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi e per i quali non esistono altri parametri osservabili sul mercato ed utilizzabili nelle tecniche di valutazione;
- la quantificazione dei fondi per rischi e oneri;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nel definire i fondi del personale;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

L'importo dell'effetto sugli esercizi futuri derivante dall'eventuale variazione delle suddette valutazioni non è esposto in quanto non è possibile, allo stato attuale, effettuare tale stima.

A partire dall'esercizio 2013, il Gruppo ha esercitato l'opzione per il regime di "consolidato fiscale nazionale" disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR ed introdotto dal D.Lgs. n. 344/2003 e successive modifiche. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società partecipata aderente al consolidato fiscale sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile e, di conseguenza, un unico debito/credito d'imposta.

Sono di seguito indicati i criteri di valutazione adottati per la predisposizione dei bilanci consolidati.

1-Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione: in questa categoria sono comprese le attività finanziarie detenute principalmente con lo scopo di trarre profitto dalle fluttuazioni a breve termine del prezzo o dal margine di profitto dell'operatore. In particolare un'attività finanziaria è classificata come posseduta per essere negoziata se, indipendentemente dal motivo per cui è stata acquistata, è parte di un portafoglio per cui vi è evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo.

In questa categoria sono inclusi esclusivamente titoli di debito e di capitale oltre che i contratti derivati, compresi quelli deteriorati o scaduti, con valore positivo.

I contratti derivati sono strumenti finanziari o altri contratti aventi tutte e tre le seguenti caratteristiche:

- il loro valore cambia in risposta ai cambiamenti di uno specifico tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta estera, di un indice di prezzi o tassi, di un rating creditizio o di un indice di credito o di altre variabili a condizione che, nel caso di una variabile non finanziaria, questa non sia specifica di una delle parti contrattuali (alcune volte chiamata "sottostante");
- non richiedono un investimento netto iniziale o richiedono un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto da altri tipi di contratti da cui ci si possono aspettare risposte simili al variare dei fattori di mercato;
- saranno regolati ad una data futura.

Criteri d'iscrizione: l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*), se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla *settlement date*, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a conto economico.

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono contabilizzate inizialmente al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. I relativi costi o proventi di transazione sono imputati direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: successivamente all'iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al relativo *fair value*. Nel caso in cui il *fair value* di un'attività finanziaria assuma valore negativo, tale strumento finanziario è contabilizzato come passività finanziaria. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Criteri di cancellazione: le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

2-Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione: gli investimenti "disponibili per la vendita" sono attività finanziarie (titoli del mercato monetario, altri strumenti di debito e di capitale, quote di fondi comuni) che non trovano collocazione nelle altre categorie di attività finanziarie e che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito, potendo essere dismesse per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio o nei prezzi di mercato. In tale categoria non sono inclusi i contratti derivati in quanto, per definizione, strumenti di negoziazione, mentre sono compresi gli investimenti in titoli di capitale non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto (cd. partecipazioni di minoranza).

Criteri d'iscrizione: l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla *settlement date*, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono contabilizzate inizialmente al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al *fair value*, rilevando:

- a patrimonio netto, in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del loro *fair value* ad eccezione degli utili/perdite su cambi sui titoli di debito che sono rilevati a conto economico;
 - a conto economico,
- a) gli interessi maturati sui titoli di debito calcolati con il metodo del tasso d'interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia delle differenze tra il costo e il valore di rimborso;
 - b) l'eventuale perdita di valore significativa o prolungata dell'attività finanziaria;
 - c) le eventuali riprese di valore successive a quanto indicato al punto b), ad eccezione delle riprese di valore nel caso di titoli di capitale che sono imputate a patrimonio netto. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche;
 - d) i dividendi sui titoli di capitale, che sono contabilizzati nell'esercizio in cui sono deliberati nella voce "Dividendi e proventi simili".

Per i titoli di debito, ad ogni chiusura di bilancio, se vi sono obiettive evidenze (come l'esistenza di indicatori di difficoltà finanziarie tali da pregiudicare l'incasso del capitale o degli interessi) che l'attività abbia subito una riduzione di valore, la perdita cumulativa che è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto, data dalla differenza tra il valore contabile dell'attività e il suo *fair value*, deve essere stornata e rilevata a conto economico, anche se l'attività non è stata eliminata.

Per una esemplificazione degli indicatori che possono fornire evidenze di perdita di valore si fa rimando al successivo punto 4 "Crediti e garanzie rilasciate".

Con specifico riguardo ai titoli di capitale, l'esistenza di perdite durevoli di valore è valutata considerando gli indicatori di un significativo o prolungato declino del *fair value*. Per significativo o prolungato declino si intende il superamento di uno dei seguenti limiti quantitativi:

- differenza tra *fair value* e valore di prima iscrizione del titolo superiore al 50%;

- differenza tra *fair value* e valore di prima iscrizione del titolo perdurata per tre esercizi consecutivi senza che il valore sia mai ritornato, neppure temporaneamente, ai livelli della prima iscrizione.

I titoli di capitale per i quali non è determinabile un *fair value* attendibile sono mantenuti al costo e, ad ogni chiusura di bilancio, viene misurato l'importo della perdita per riduzione di valore come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria ed il valore attuale dei futuri flussi finanziari attesi, se disponibili.

All'atto della cancellazione dell'attività finanziaria dal bilancio (ad esempio nel caso di realizzo dell'attività) o della rilevazione a conto economico di una perdita di valore anche la riserva di patrimonio netto precedentemente costituita viene imputata a conto economico.

Criteri di cancellazione: le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i relativi flussi di cassa è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

3-Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di classificazione: gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono rappresentati da strumenti finanziari non derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che il Gruppo ha l'intenzione e la capacità di detenere sino alla scadenza.

Criteri di iscrizione: l'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento con contabilizzazione iniziale al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione: dopo la rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino a scadenza sono valutate con il metodo del costo ammortizzato e sottoposte, ad ogni chiusura di bilancio, a verifica della sussistenza di obiettive evidenze di perdita di valore da rilevare a conto economico

Criteri di cancellazione: le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i relativi flussi di cassa è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

4-Crediti e garanzie rilasciate

Criteri di classificazione: i crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, non quotate in un mercato attivo. Essi si originano quando la Banca fornisce denaro, beni e servizi direttamente al debitore senza che vi sia l'intenzione di negoziare il relativo credito sorto. In questa categoria non sono quindi compresi i finanziamenti e i crediti emessi con l'intenzione di essere venduti immediatamente o nel breve termine, che sono eventualmente classificati, invece, nella categoria "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

I crediti includono gli impieghi con clientela e banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, i crediti commerciali, le operazioni di riporto, i pronti contro termine diversi da quelli di negoziazione, i titoli di debito, con pagamenti fissi o determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo nonché i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Criteri di iscrizione: i crediti sono iscritti in bilancio solo quando la Banca diviene parte del contratto di finanziamento. Ciò significa che il credito deve essere incondizionato e la Banca acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite.

L'iscrizione iniziale dei crediti avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del relativo *fair value*, che corrisponde normalmente all'ammontare erogato o al prezzo della sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi accessori direttamente riconducibili e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte del debitore.

Nel caso di crediti rivenienti dalla vendita di beni o dalla prestazione di servizi la rilevazione è connessa con il momento in cui la vendita o la prestazione del servizio è ultimata e, cioè, il momento in cui è possibile rilevare il provento e, di conseguenza, sorge il diritto alla ricezione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: in seguito alla rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore iscritto all'origine diminuito dei rimborsi di capitale e delle rettifiche di valore e aumentato dalle eventuali riprese di valore e dell'ammortamento, calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo, della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile ai costi/proventi accessori imputati direttamente al singolo credito. Per i crediti a breve termine ed i finanziamenti a revoca, non viene

convenzionalmente adottato il costo ammortizzato, attesa la non rilevanza degli effetti dell'applicazione del criterio in argomento.

A ciascuna data di predisposizione del bilancio, viene effettuata una ricognizione delle attività finanziarie classificate tra i crediti, soprattutto se di dimensioni rilevanti, volta ad individuare quelle che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Si ritiene che un'attività finanziaria, o un gruppo di attività finanziarie, abbia subito una perdita di valore se esiste un'oggettiva evidenza che una perdita di valore si è manifestata come conseguenza di uno o più eventi verificatisi dopo la contabilizzazione iniziale dell'attività (*loss event*) e se l'evento (o gli eventi) ha un impatto sui flussi futuri di cassa attesi dell'attività finanziaria, o dal gruppo di attività, che può essere attendibilmente determinato.

Indicatori di una obiettiva evidenza di perdite di valore delle attività sono:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore;
- mancato rispetto dei termini contrattuali, come ad esempio default o insolvenze nel pagamento di interessi o capitale;
- probabilità di fallimento del debitore o di assoggettamento ad altre procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo, per quella determinata attività finanziaria, a causa delle difficoltà finanziarie del debitore;
- stima di una forte riduzione nei flussi finanziari, per un gruppo di attività finanziarie, anche se non attribuibili a singole attività, dovuta fra l'altro a:
 - a) peggioramento dello stato dei pagamenti dei debitori all'interno di un gruppo;
 - b) condizioni economiche nazionali o locali correlate ad inadempimenti nel gruppo di attività.

Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee ed attribuzione analitica ad ogni posizione; l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei flussi finanziari attesi, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario, tenendo conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

In caso di rettifica di valore, il valore contabile di carico dell'attività è ridotto attraverso la costituzione in contabilità di un apposito fondo svalutazione rettificativo dell'attivo e l'ammontare di tale rettifica è contabilizzato nel conto economico.

Qualora, in un periodo successivo, l'ammontare della rettifica di valore diminuisca e tale decremento sia oggettivamente riconducibile ad un evento manifestatosi in seguito alla determinazione della svalutazione, come un miglioramento del merito di credito del debitore, la rettifica di valore rilevata in precedenza è eliminata o ridotta attraverso l'iscrizione in conto economico di una ripresa di valore.

Tale ripresa di valore non può superare, in ogni caso, il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva.

Tale valutazione avviene per categorie omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimante tenendo conto di serie storiche, che consentano di stimare il valore della perdita latente di ciascuna categoria di crediti.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate a conto economico.

Gli interessi sui crediti sono classificati negli "Interessi attivi e proventi assimilati" derivanti da "Crediti verso banche e clientela" e sono iscritti in base al principio della competenza temporale.

I crediti di funzionamento verso clientela connessi con la prestazione di servizi finanziari vengono rilevati per competenza per l'importo corrispondente alle commissioni e proventi maturati nell'esercizio e non ancora incassati alla data del 31 dicembre.

Criteri di cancellazione: i crediti sono cancellati allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, quando sono stati trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella

determinata attività o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Per contro, qualora giuridicamente la titolarità dei crediti sia stata effettivamente trasferita e il Gruppo mantenga in maniera sostanziale tutti i rischi e benefici, i crediti continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente; in particolare, il Gruppo ha ricompreso tra i crediti verso clientela i finanziamenti oggetto di cartolarizzazione. In contropartita a tali crediti è stata iscritta una passività ricompresa nella voce "Debiti verso clientela", nettata dal valore di bilancio dei titoli emessi dai veicoli (SPV) e riacquistati dal Gruppo e nettata dalle riserve di cassa.

Garanzie rilasciate: analoga metodologia di valutazione adottata per i crediti è utilizzata per la determinazione delle svalutazioni analitiche e collettive a fronte delle garanzie rilasciate.

Le garanzie rilasciate che non rappresentano contratti derivati sono valutate tenendo conto delle disposizioni dello IAS 39 che prevedono, da un lato, la rilevazione delle commissioni incassate, ai sensi dello IAS 18 e, dall'altro, la valutazione dei rischi ed oneri connessi con le garanzie applicando i criteri previsti dallo IAS 37.

Le passività risultanti dal processo valutativo sono iscritte nella voce "Altre passività", in ossequio alle disposizioni della Banca d'Italia.

5-Operazioni di copertura

Tipologia di coperture: le operazioni di copertura dei rischi hanno lo scopo di neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad uno specifico rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi. Le tipologie possibili di coperture sono:

- copertura dei flussi di cassa (*cash flow hedge*) il cui obiettivo è stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso;
- copertura di "fair value" (*fair value hedge*) il cui obiettivo è coprire l'esposizione alla variazione di *fair value* di una posta di bilancio.

Criteri di iscrizione: gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente valutati al *fair value*.

Criteri di valutazione: i derivati di copertura sono valutati al *fair value*.

Nel *cash flow hedge* le variazioni di *fair value* del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura è documentata valutando il confronto tra le variazioni dei flussi finanziari dei derivati attribuiti agli esercizi di pertinenza e le variazioni dei flussi finanziari delle operazioni programmate e coperte.

Lo strumento coperto viene rilevato al costo ammortizzato.

Nel caso di copertura di *fair value* si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio coperto) sia lo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio: se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta e la quota del contratto derivato non più di copertura (*over hedging*) viene riclassificata tra gli strumenti di negoziazione.

6-Partecipazioni

Criteri di classificazione: con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo e di collegamento. In particolare si definiscono:

- impresa controllata: impresa sulla quale la controllante esercita il “controllo dominante”, cioè il potere di determinare le scelte amministrative e gestionali e di ottenere i benefici relativi;
- impresa collegata: impresa nella quale la partecipante ha influenza notevole e che non è né una controllata né una *joint-venture* per la partecipante. Costituisce presupposto di influenza notevole il possesso, diretto o indiretto tramite società controllate, del 20% o quota maggiore dei voti esercitabili nell’assemblea della partecipata.

Criteri d’iscrizione: l’iscrizione iniziale delle partecipazioni avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se negoziate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*).

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: le partecipazioni in società controllate non consolidate sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore.

Se esistono obiettive evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell’investimento (*impairment test*).

Qualora non sia possibile disporre di sufficienti informazioni, si considera come valore d’uso il valore del patrimonio netto della società.

Nel caso in cui il valore recuperabile sia inferiore al valore iscritto nel bilancio consolidato la differenza è rilevata a conto economico alla voce 240 “Utili (Perdite) delle partecipazioni”.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della rettifica di valore, le relative riprese vengono imputate alla medesima voce di conto economico ma nel limite del costo della partecipazione precedente la svalutazione.

I dividendi delle partecipate sono contabilizzati nell’esercizio in cui sono deliberati nella voce “Dividendi e proventi simili”.

Criteri di cancellazione: le partecipazioni sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse, o laddove la partecipazione venga ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

7-Attività materiali

Criteri di classificazione: la voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono ad uso funzionale i cespiti detenuti per essere impiegati nella fornitura di beni e servizi oppure per scopi amministrativi, mentre rientrano tra i beni di investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione, o per l’apprrezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Criteri d’iscrizione: le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di fabbricazione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all’acquisto ed alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria sono incluse nel valore contabile dell’attività o contabilizzate come attività separata, come appropriato, solo quando è probabile che i futuri benefici economici associati affluiranno verso l’impresa e il costo può essere valutato attendibilmente. Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire il funzionamento dei beni, sono imputate al conto economico dell’esercizio in cui sono sostenute. Sono esclusi dal processo di ammortamento i beni strumentali di modico valore con la conseguente imputazione del relativo importo nel conto economico dell’esercizio di acquisizione, quando si ritiene la loro esclusione irrilevante o poco significativa ai fini del miglioramento dell’informativa.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono iscritte al costo al netto dell’ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulati. Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita, e le opere d’arte in quanto la vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Nel caso di immobili “cielo - terra” di cui la Banca ha la piena proprietà del terreno ma il cui valore sia incorporato nel valore dei fabbricati, in virtù dell’applicazione dell’approccio per componenti, gli stessi sono da considerarsi come beni

separabili. In tale caso la suddivisione tra il valore del terreno ed il valore del fabbricato avviene sulla base di apposita perizia redatta da esperti indipendenti.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile e pronto all'uso, ovvero quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per essere in grado di operare. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogni qualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile. Una svalutazione per perdita di valore è rilevata per un ammontare uguale all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione: le attività immobilizzate sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e di conseguenza non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

8-Attività immateriali

Criteri di classificazione: le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Tra le attività immateriali è iscritto anche l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo ed il *fair value*, alla data di acquisto, delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.

Criteri di iscrizione: le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

L'avviamento è iscritto tra le attività quando deriva da acquisizioni d'impresa secondo i criteri di determinazione previsti dal principio contabile IFRS 3, quando l'eccedenza residua tra il costo complessivamente sostenuto per l'operazione ed il *fair value* netto delle attività e passività acquistate costituenti aziende o rami aziendali è rappresentativa delle capacità reddituali future.

Tra le attività immateriali a vita utile definita sono incluse le licenze di software applicativo, il diritto di superficie sul terreno dove è stata edificata l'Agenzia di Città n. 13 di Asti, e quelle rappresentative di relazioni con la clientela, costituite dalla valorizzazione, in occasione dell'acquisizione di ramo d'azienda, dei rapporti di *asset management* e *under custody*, dei *core deposit* e dei *core overdraft*.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali: dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita definita sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti che riflettono l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Ad ogni chiusura di bilancio, si verifica che l'attività immateriale sia ancora effettivamente utilizzabile e che l'azienda abbia ancora l'intenzione di utilizzarla per il periodo di tempo intercorrente tra la data del bilancio e la data originariamente prevista come termine di utilizzo.

Qualora il valore recuperabile sia inferiore al valore contabile, l'ammontare della perdita è rilevato a conto economico.

L'avviamento iscritto non è soggetto ad ammortamento ma a verifica periodica della tenuta del valore contabile (*impairment test*), eseguita con periodicità annuale o inferiore in presenza di segnali di deterioramento del valore. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione ed il valore di recupero, se inferiore, ed è imputato a conto economico. Per valore di recupero si intende il maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali oneri di vendita, ed il relativo valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile. Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

Criteri di cancellazione: le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla

dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene.

9-Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito dell'esercizio sono costituite dal saldo della fiscalità corrente e quella differita. Sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione nel bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate.

Fiscalità corrente

Le "Attività e passività fiscali per imposte correnti" sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell'utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti in materia di imposte sul reddito; si tratta in pratica delle imposte che si prevede risulteranno dalla dichiarazione dei redditi.

Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte, alla data del bilancio, sono inserite tra le "Passività fiscali correnti" dello stato patrimoniale. Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le "Attività fiscali correnti" dello stato patrimoniale.

Fiscalità differita

L'influenza delle interferenze fiscali nel bilancio consolidato comporta delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico che possono essere permanenti o temporanee.

Le differenze permanenti hanno natura definitiva e sono costituite da ricavi o costi totalmente o parzialmente esenti o indeducibili ai sensi della norma fiscale.

Le differenze temporanee provocano, invece, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in "differenze temporanee deducibili" e in "differenze temporanee imponibili".

Le "differenze temporanee deducibili" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale che genera pertanto "attività per imposte anticipate", in quanto queste differenze danno luogo ad ammontare imponibili nell'esercizio in cui si rilevano, determinando un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. In sostanza le differenze temporanee generano imposte attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata.

Le "attività per imposte anticipate" sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili.

L'origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassati in esercizi differenti rispetto a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio.

Le "differenze temporanee imponibili" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano "passività per imposte differite" in quanto, queste differenze, danno luogo ad ammontare imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al conto economico civilistico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. In sostanza le differenze temporanee generano imposte passive in quanto esse determineranno un maggior carico fiscale in futuro.

Le "passività per imposte differite" sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d'imposta imputate a capitale o per le quali non è prevista la distribuzione ai soci.

L'origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civilistici.

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. "*balance sheet liability method*", in base alle differenze temporanee risultanti tra il valore contabile di attività e passività nello stato patrimoniale ed il loro valore riconosciuto fiscalmente, e sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali che, in base alla legge vigente alla data del bilancio, saranno applicate nell'esercizio in cui l'attività sarà realizzata o la passività sarà estinta. Nel caso in cui siano previste differenti aliquote da applicare a diversi livelli di reddito, le imposte differite attive e passive sono calcolate

utilizzando l'aliquota media ponderata dell'esercizio al quale si riferisce il bilancio. Le imposte differite attive e passive vengono compensate quando sono dovute alla stessa autorità fiscale e quando è riconosciuto dalla legge il diritto alla compensazione. Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto.

10-Fondi per rischi ed oneri

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro trattati dallo IAS 19 e i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37.

Fondi di quiescenza ed obblighi simili

I fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali che si qualificano come piani a benefici definiti.

I programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro in base ai quali l'azienda versa dei contributi fissati su base contrattuale a un fondo esterno e conseguentemente non ha alcuna obbligazione legale o implicita a corrispondere, oltre al versamento della contribuzione, ulteriori importi qualora il fondo non disponga di sufficienti attività per pagare tutti i benefici ai dipendenti. La contribuzione è contabilizzata per competenza tra le spese per il personale, come costo relativo al beneficio al dipendente.

Sensibilmente diversa è la struttura dei programmi a prestazione definita, ancorché costituiti sotto forma di fondo esterno con personalità giuridica, per i quali la Banca garantisce il pagamento dei benefici agli aventi diritto assumendosi il rischio attuariale.

Tali programmi rientrano nell'ambito della sottovoce "Fondi di quiescenza e obblighi simili". In questo caso i benefici che dovranno essere erogati in futuro sono stati valutati da un attuario esterno, utilizzando il "metodo della proiezione unitaria del credito", dettagliatamente illustrato nell'ambito del trattamento di fine rapporto.

Il bilancio consolidato ricomprende un fondo interno che prevede benefici esclusivamente a favore di soggetti non più attivi di Biverbanca. La passività relativa a tale piano rientrante nella categoria a prestazioni definite, è determinata sulla base di ipotesi attuariali. Gli utili e le perdite attuariali sono rilevati in contropartita di una riserva di Patrimonio netto.

Altri fondi

I fondi per rischi ed oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Gli stanziamenti relativi alle prestazioni di lungo termine si riferiscono ai premi di anzianità da corrispondere ai dipendenti al raggiungimento del venticinquesimo e trentesimo anno di servizio, e sono rilevati nella sottovoce "Altri fondi". La rendicontazione di tali prestazioni viene effettuata sulla base di una metodologia attuariale prevista dallo IAS 19 del tutto simile a quella successivamente descritta per le prestazioni erogate successivamente alla cessazione del servizio.

Nella sottovoce "Altri fondi" sono inoltre rilevati gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie e gli altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali esistenti alla data di redazione del bilancio.

Nel caso in cui il differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia rilevante e conseguentemente l'effetto di attualizzazione sia significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando gli oneri che si suppone saranno necessari per estinguere l'obbligazione, ad un tasso di sconto, al lordo di imposte, tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro ed i rischi specifici connessi alla passività.

A seguito del processo di attualizzazione, l'ammontare dei fondi iscritti in bilancio aumenta in ciascun esercizio per riflettere il decorrere del tempo. Tale incremento è rilevato tra gli "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

Ad ogni data di riferimento del bilancio si procede alla rettifica dei fondi per riflettere la miglior stima corrente; nel caso in cui vengano meno i motivi degli accantonamenti effettuati il relativo ammontare viene stornato.

A partire dall'esercizio 2014, sono state attivate per le banche del Gruppo le procedure previste dal CCNL in tema di riduzione dei livelli occupazionali di cui all'art. 8 del DM 158/2000 che consentono l'accesso al Fondo di Solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale del credito. Ai lavoratori che su base volontaria lasceranno il servizio nell'ambito di tale accordo, sarà riconosciuta, a titolo di incentivazione, una mensilità per ogni anno di permanenza nel Fondo. Gli oneri del Fondo rimangono a carico delle banche del Gruppo e sono accantonati integralmente in apposito fondo nel periodo in cui il lavoratore ha aderito all'accordo per l'esodo anticipato.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto è una forma di retribuzione del personale, a corresponsione differita alla fine del rapporto di lavoro.

Esso matura in proporzione alla durata del rapporto costituendo un elemento aggiuntivo del costo del personale.

Poiché il pagamento è certo, ma non il momento in cui avverrà, il TFR, al pari dei piani pensione a prestazione definita, è classificato quale beneficio successivo alla cessazione del rapporto di lavoro; conseguentemente la passività già maturata alla data di chiusura dell'esercizio deve essere proiettata per stimare l'ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e poi attualizzata per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento.

Il metodo utilizzato per determinare il valore attuale della passività è il "metodo della proiezione unitaria del credito" (*projected unit credit method*), anche conosciuto come metodo dei benefici maturati in proporzione all'attività lavorativa prestata o come metodo dei benefici/anni di lavoro, che considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l'azienda come origine di un'unità aggiuntiva di diritto ai benefici e misura distintamente ogni unità per calcolare l'obbligazione finale.

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

L'importo contabilizzato come passività è quindi pari al valore attuale della passività alla data di riferimento del bilancio consolidato, incrementato dell'interesse annuo maturato sul valore attuale degli impegni del Gruppo ad inizio anno, calcolato utilizzando il tasso di attualizzazione degli esborsi futuri adottato per la stima della passività al termine dell'esercizio precedente, e rettificato della quota degli utili/perdite attuariali. Gli utili e le perdite attuariali sono imputati in contropartita di una riserva di Patrimonio netto e sono oggetto di rappresentazione nel "Prospetto della redditività consolidata complessiva".

Le obbligazioni sono valutate annualmente da un attuario indipendente.

11-Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione: i debiti rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali si ha l'obbligo di pagare a terzi determinati importi a determinate scadenze.

I debiti accolgono tutte le forme tecniche di provvista da banche e clientela (depositi, conti correnti, finanziamenti). Sono inclusi i debiti di funzionamento diversi da quelli connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari, ricondotti alla voce "Altre passività".

I titoli in circolazione comprendono i titoli emessi (inclusi i buoni fruttiferi, i certificati di deposito e gli assegni circolari emessi al portatore), non quotati, al netto dei titoli riacquistati.

Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. Sono escluse le quote dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocati presso terzi.

Criteri d'iscrizione: la prima iscrizione avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito ed è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione.

Nella voce sono ricomprese le passività a fronte di attività cedute e non cancellate del bilancio connesse all'operazione di cartolarizzazione nettate dai titoli emessi dal veicolo e riacquistati.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo. Per le passività a breve termine non viene convenzionalmente adottato il costo ammortizzato, attesa la non rilevanza degli effetti dell'applicazione del criterio in argomento.

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli "Interessi passivi e oneri assimilati".

Criteri di cancellazione: le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta.

I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un'estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato nel conto economico.

Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi, si procede all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo.

L'eventuale successiva vendita di titoli in circolazione riacquistati è considerata, ai fini contabili, come una nuova emissione, iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto sul conto economico.

12-Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione: in questa categoria è compreso il valore negativo dei contratti derivati, ivi compresi i derivati di copertura gestionale connessi a strumenti finanziari per i quali è stata esercitata la *Fair Value Option*.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: tutte le passività di negoziazione sono valutate al *fair value*, con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

Criteri di cancellazione: le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono cancellate dal bilancio quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta.

13-Passività finanziarie valutate al *fair value*

Criteri di classificazione: sono classificate in questa categoria le passività finanziarie che presentano le caratteristiche previste dalla c.d. *Fair Value Option*.

In particolare la c.d. FVO prevede che le passività finanziarie possano essere misurate al *fair value* con impatto a conto economico nei casi di:

- eliminazione o riduzione di incoerenze valutative volte a consentire una presentazione più affidabile delle informazioni nel bilancio;
- valutazione di strumenti finanziari contenenti derivati incorporati;
- valutazione di gruppi di attività o passività finanziarie sulla base di una documentata gestione dei rischi o strategia di investimento.

In linea con tali indicazioni sono classificati in tale categoria:

- le passività finanziarie oggetto di "copertura naturale" tramite strumenti derivati;
- le obbligazioni emesse con derivati incorporati.

Criteri d'iscrizione: l'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito. Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono contabilizzate all'atto della rilevazione iniziale al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo incassato.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali: successivamente all'iscrizione iniziale le passività finanziarie sono allineate al relativo *fair value*. Considerato che il Gruppo non ha passività finanziarie quotate in mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri o su modelli di valutazione delle opzioni.

Gli utili e le perdite realizzati sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* rispetto al prezzo di emissione, sono imputati a conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce "Risultato netto di valore delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

Il Gruppo ha optato per la designazione al *fair value* di obbligazioni emesse, strutturate o a tasso fisso; il *fair value* di tali passività, in base alle disposizioni dell'IFRS 13, deve riflettere il merito creditizio dell'emittente. Tuttavia, poiché le obbligazioni emesse dalle Banche del Gruppo non sono quotate, né sottoscritte da investitori istituzionali, si ritiene che il *credit spread* implicito nelle transazioni che hanno luogo con la clientela del Gruppo non sia rappresentativo dell'effettivo merito creditizio delle Banche del Gruppo, data la differenza esistente tra prezzi effettuati tra clienti istituzionali e con la clientela *retail*; inoltre la mancanza di un rating delle Banche del Gruppo, attribuito da agenzie esterne, non consente di misurare attendibilmente il proprio merito creditizio. Pertanto il Gruppo, non avendo basi oggettive su cui fondare le stime del proprio merito creditizio, ai fini della determinazione del *fair value* delle emissioni obbligazionarie, non considera lo spread creditizio nell'attualizzazione dei flussi futuri legati alle stesse emissioni.

Essendo la *fair value option* utilizzata esclusivamente per le passività oggetto di copertura gestionale, la cui valutazione non risente delle variazioni di merito creditizio ma unicamente della dinamica dei tassi risk free, l'ammontare di utile netto da destinare a riserva indisponibile ex art. 6 del D.Lgs. 38/2005 è determinato con riferimento alle plusvalenze relative agli strumenti finanziari del passivo gestionalmente coperti per la parte eccedente le relative minusvalenze. Non rientra nel calcolo delle plusvalenze la componente riconducibile a mere riprese di valore.

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi e oneri assimilati.

Criteri di cancellazione: le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio, quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta.

I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un'estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata nel conto economico.

Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi, si procede all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo.

L'eventuale successiva vendita di titoli in circolazione riacquistati è considerata, ai fini contabili, come una nuova emissione, iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto sul conto economico.

14-Operazioni in valuta

Criteri di classificazione: tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'Euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Criteri d'iscrizione: le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in moneta di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: ad ogni chiusura di bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- gli elementi monetari sono convertiti al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti al tasso di cambio in essere alla data della prima rilevazione in bilancio;
- gli elementi non monetari valutati al *fair value* sono convertiti al tasso di cambio vigente al momento in cui il *fair value* è stato calcolato.

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, come pure quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura di bilancio precedente.

15-Altre informazioni

Stato Patrimoniale

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine, prestito titoli e riporti): i titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a re-impegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso altre banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela. La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento. I titoli prestati continuano ad essere rilevati nel bilancio, mentre i titoli presi a prestito non sono rilevati, salvo che non vengano venduti a terze parti, nel qual caso l'acquisto o la vendita sarà registrata e gli utili e le perdite riconosciute nel conto economico. L'obbligazione alla restituzione deve essere contabilizzata al *fair value* come passività di *trading*.

Compensazione di strumenti finanziari: attività finanziarie e passività finanziarie possono essere compensate con evidenziazione in bilancio del saldo netto, quando esiste un diritto legale ad operare tale compensazione ed esiste l'intenzione a regolare le transazioni per il netto o a realizzare l'attività ed a regolare la passività simultaneamente.

Ratei e risconti: i ratei e risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività, sono iscritti nel bilancio a rettifica della attività e passività cui si riferiscono.

Patrimonio Netto

Costi di emissione di azioni: i costi incrementali attribuibili alla emissione di nuove azioni o opzioni o riferiti all'acquisizione di una nuova attività, al netto del relativo effetto fiscale, sono inclusi nel patrimonio netto a deduzione degli importi incassati.

Dividendi su azioni ordinarie: i dividendi su azioni ordinarie sono contabilizzati a riduzione del patrimonio netto nell'esercizio in cui l'assemblea degli azionisti ne ha deliberato la distribuzione.

Azioni proprie: le azioni proprie acquistate sono iscritte in bilancio a voce propria con segno negativo nell'ambito del patrimonio netto (e non formano pertanto oggetto di valutazione). Qualora tali azioni siano in seguito rivendute, l'importo incassato è rilevato, fino a concorrenza del valore di libro delle azioni stesse, a voce propria. La differenza, positiva o negativa, fra il prezzo di vendita delle azioni proprie e il corrispondente valore di libro è portata, rispettivamente, in aumento o in diminuzione della voce "Sovrapprezzi di emissione".

Riserva da valutazione: le riserve da valutazione comprendono le riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita, di contratti derivati di copertura di flussi finanziari, gli utili/perdite attuariali e le rivalutazioni al *fair value* in sostituzione del costo delle attività materiali effettuate in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS.

Tali riserve sono iscritte al netto degli effetti fiscali differiti.

Conto Economico

I ricavi per la vendita di beni o la prestazione di servizi sono rilevati nel bilancio al *fair value* del corrispettivo ricevuto o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti *pro rata temporis* sulla base del tasso contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base degli accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati; le commissioni considerate nel calcolo del costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo sono rilevate tra gli interessi;
- i costi e le spese amministrative sono iscritti sulla base del principio della competenza.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. I costi che non possono essere associati a proventi sono rilevati immediatamente a conto economico.

Gerarchia del *fair value*

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per vendere un'attività, o si pagherebbe per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra operatori di mercato alla data di misurazione (*exit price*).

L'IFRS 13 definisce la "Gerarchia del *fair value*" in funzione del grado di osservabilità delle tecniche di valutazione adottate per le valutazioni e prevede tre diversi livelli:

- Livello 1: se lo strumento finanziario è quotato in un mercato ritenuto "attivo". Ne sono esempio le Borse, i circuiti di scambi organizzati tra *market makers*, e/o i sistemi MTF;
- Livello 2: se il *fair value* è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato attivo (per lo stesso strumento o per uno strumento simile), diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- Livello 3: se il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato attivo.

Il Gruppo ha determinato il *fair value* degli strumenti finanziari seguendo i sottoesposti criteri.

Livello 1

Per i titoli di debito ed i titoli di capitale quotati in un mercato attivo il *fair value* coincide con le quotazioni di tale mercato che ne rappresenta la migliore espressione di valore. Per quanto riguarda l'individuazione del mercato attivo, il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. si è dotato di specifiche regole e procedure per l'attribuzione dei prezzi e la verifica sull'attendibilità delle quotazioni acquisite.

Il Gruppo circoscrive il mercato attivo a quei casi in cui sia disponibile un prezzo riscontrabile su un listino ufficiale o, in alternativa, sia fornito con regolarità da controparti finanziarie tramite pubblicazione su info-provider o stampa specializzata.

Livello 2

Qualora non vi sia un mercato attivo, il *fair value* è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto dei fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati e parametri riscontrabili su mercati attivi.

Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato (*comparable approach*), oppure i valori delineati attraverso l'applicazione di tecniche di valutazione comunemente applicabili ed accettate dagli operatori di mercato, quindi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, modelli basati sull'attualizzazione di flussi di cassa, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche (*fair value* di secondo livello).

Il *fair value* delle obbligazioni emesse dal Gruppo e degli strumenti derivati OTC viene costruito come valore attuale dei flussi finanziari futuri certi o incerti calcolato utilizzando informazioni desunte dai mercati finanziari, inserite in appositi modelli sviluppati all'interno di specifica procedura informatica, messa a disposizione dal fornitore consortile dei sistemi informativi, al quale è stata demandata la gestione operativa degli stessi.

Per quanto attiene alla stima dei flussi finanziari incerti subordinati all'evoluzione dei tassi, si determinano i relativi tassi *forward*: tassi d'interesse a termine, impliciti nei tassi correnti *spot*, relativi a periodi futuri.

Relativamente alla valorizzazione dei flussi finanziari incerti delle componenti opzionali presenti nei titoli strutturati, vengono applicati, in base alla tipologia di opzione trattata, i metodi di Black&Scholes, Cox Ross Rubinstein, Montecarlo, Black76, Kirk e il modello ad alberi binomiali.

Per i titoli di debito il *fair value* viene costruito come valore attuale dei flussi finanziari futuri ai tassi di mercato vigenti.

Per i titoli di capitale non quotati in un mercato attivo il *fair value* è stato determinato utilizzando, laddove presente, il prezzo riveniente da recenti, ordinarie operazioni di mercato tra parti consapevoli e disponibili.

Livello 3

Il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Il Gruppo rileva in questo livello alcuni titoli di capitale, ricompresi tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" ed i certificati di deposito, ricompresi tra i "Titoli in circolazione", utilizzando il metodo del costo. Ai fini dell'informativa rientra in questa categoria anche il *fair value* dei crediti e debiti verso banche e clientela.

Ripartizione delle attività/passività finanziarie per livello di *fair value*

Tabella 20.8

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre 2014			Al 31 dicembre 2013			Al 31 dicembre 2012		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3	L1	L2	L3
Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>									
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	271	70.323	-	17	67.034	-	20.370	105.167	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.017.801	12.098	238.824	3.682.920	11.145	236.949	1.916.154	21.240	37.529
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	3.018.072	82.421	238.824	3.682.937	78.179	236.949	1.936.524	126.407	37.529

1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	- 53.330	-	- 41.883	-	- 62.465	-
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	- 420.376	-	- 776.121	-	- 1.239.765	-
3. Derivati di copertura	- 104.808	-	- 111.511	-	- 175.164	-
Totale	- 578.514	-	- 929.515	-	- 1.477.394	-

Legenda:
L1=Livello 1
L2=Livello 2
L3=Livello 3

Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (Livello 3)

Attività finanziarie (In migliaia di Euro)	Disponibili per la vendita		
	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013	31 dicembre 2012
A. Esistenze iniziali	236.949	37.529	35.559
2. Aumenti	1.961	228.289	1.977
2.1. Acquisti	280	227.599	1.975
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-
Plusvalenze	-	-	-
2.2.2. Patrimonio Netto	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	1.681	688	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	2	2
3. Diminuzioni	86	28.869	7
3.1. Vendite	-	28.867	4
3.2. Rimborsi	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	86	2	-
3.3.1. Conto Economico	86	-	3
Minusvalenze	-	-	-
3.3.2. Patrimonio Netto	-	2	-
3.4	-	-	-
3.5. Altre variazioni in aumento	-	-	-
4. Rimanenze finali	238.824	236.949	37.529

Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al *fair value* (Livello 3)

Fattispecie non presente

Informativa sul c.d. “*day one profit/loss*”

La Banca non detiene, né ha detenuto fattispecie cui applicare l’informativa richiesta.

20.1.3 Note esplicative relative alle informazioni finanziarie del triennio 2012 - 2014

Dettaglio delle principali voci dell’attivo e del passivo

Nella sezione che segue sono riportati i dettagli delle principali voci dell’attivo e del passivo dello stato patrimoniale.

ATTIVO

Cassa e disponibilità Liquide – Voce 10

La tabella seguente riporta la composizione merceologica della voce “Cassa e disponibilità liquide” al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

Tabella 20.9

Voci / Valori (In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre		
	2014	2013	2012
a) Cassa	75.980	65.810	62.271
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-	-
Totale	75.980	65.810	62.271

Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

La tabella seguente riporta la composizione merceologica del portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

Tabella 20.10

Voci / Valori (In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2014			Al 31 dicembre 2013			Al 31 dicembre 2012		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa									
1. Titoli di debito	270	11	-	16	432	-	20.354	749	-
1.1 Titoli strutturati	2	-	-	2	-	-	4	110	-
1.2 Altri titoli di debito	268	11	-	14	432	-	20.350	639	-
2. Titoli di capitali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3 Quote di O.I.C.R.	1	-	-	1	-	-	1	1	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	271	11	-	17	432	-	20.355	750	-
B. Strumenti derivati									
1. Derivati finanziari:	-	70.312	-	-	66.602	-	16	104.416	-
1.1 Di negoziazione	-	45.257	-	-	38.038	-	16	54.067	-
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	-	25.055	-	-	28.564	-	-	50.349	-
1.3 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	70.312	-	-	66.602	-	16	104.416	-
Totale (A+B)	271	70.323	-	17	67.034	-	20.371	105.166	-

Nella voce "Derivati finanziari di negoziazione - Livello 2" è ricompresa la valutazione al *fair value* dei contratti derivati di "copertura gestionale", di cui 38.231 migliaia di Euro al 31 dicembre 2014 (29.738 migliaia di Euro al 31 dicembre 2013 e 42.586 migliaia di Euro al 31 dicembre 2012) relativi alle operazioni di cartolarizzazione.

Il portafoglio di negoziazione accoglie gli strumenti finanziari per cassa acquisiti principalmente al fine di ottenere profitti nel breve periodo ed i contratti derivati diversi da quelli designati come strumenti di copertura.

Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

La tabella seguente riporta la composizione merceologica del portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

Tabella 20.11

Voci / Valori (In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2014			Al 31 dicembre 2013			Al 31 dicembre 2012		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	2.989.927	-	1	3.614.616	26	1	1.915.961	48	2
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	2.989.927	-	1	3.614.616	26	1	1.915.961	48	2
2. Titoli di capitale	71	11.604	238.823	135	10.673	236.948	193	20.406	37.527
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	71	11.604	227.500	135	10.673	227.500	193	11.063	-

2.2 Valutati al costo	-	-	11.323	-	-	9.448	-	9.343	37.527
3. Quote di O.I.C.R.	27.803	494	-	68.169	446	-	-	786	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	3.017.801	12.098	238.824	3.682.920	11.145	236.949	1.916.154	21.240	37.529

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

La tabella seguente riporta la composizione merceologica delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012

Tabella 20.12

Voci / Valori (In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2014				Al 31 dicembre 2013				Al 31 dicembre 2012			
	VB	FV			VB	FV			VB	FV		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Titoli di debito	923.099	925.998	-	-	786.857	793.018	-	-	193.312	194.988	-	-
- strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	923.099	925.998	-	-	786.857	793.018	-	-	193.312	194.988	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Il portafoglio è interamente composto da titoli del debito sovrano italiano.

Crediti verso banche – Voce 60

La tabella seguente riporta la composizione merceologica dei crediti verso banche al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

Tabella 20.13

Tipologia operazioni / Valori (In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2014				Al 31 dicembre 2013				Al 31 dicembre 2012			
	VB	FV			VB	FV			VB	FV		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	11.508	-	-	11.508	35.151	-	-	35.151	8.099	-	-	-
1. Depositi vincolati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Riserva obbligatoria	11.508	-	-	-	35.151	-	-	-	8.099	-	-	-
3. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso banche	111.458	-	-	111.458	119.230	-	-	119.230	384.698	-	-	-
1. Finanziamenti	109.100	-	-	-	116.890	-	-	-	382.385	-	-	-
1. Conti correnti e depositi liberi	30.582	-	-	-	70.380	-	-	-	80.882	-	-	-
1.2 Depositi vincolati	-	-	-	-	3.319	-	-	-	92.180	-	-	-
1.3. Altri finanziamenti	78.518	-	-	-	43.191	-	-	-	209.323	-	-	-
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	169.267	-	-	-
- Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	78.518	-	-	-	43.191	-	-	-	40.056	-	-	-
2. Titoli di debito	2.358	-	-	-	2.340	-	-	-	2.313	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	2.358	-	-	-	2.340	-	-	-	2.313	-	-	-
Totale	122.966	-	-	122.966	154.381	-	-	154.381	392.797	-	-	392.418

Crediti verso clientela – Voce 70

La tabella seguente riporta la composizione merceologica dei crediti verso clientela al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

Tabella 20.14

Tipologia di operazioni / Valori	Al 31 dicembre 2014					Al 31 dicembre 2013					Al 31 dicembre 2012							
	VB		FV			VB		FV			VB		FV					
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
Acquisiti		Altri	Acquisiti					Altri	Acquisiti					Altri				
<i>(In migliaia di Euro)</i>																		
Finanziamenti	6.487.827	72.493	572.638	-	-	7.119.990	6.319.915	-	632.603	-	-	7.096.386	6.704.662	-	556.898	-	-	-
1. Conti correnti	822.857	5.541	111.821				971.722		116.097				1.127.921		97.037			
2. Pronti contro termine attivi	406.667	-	-				-	-	-				30	-	-	-	-	-
3. Mutui	4.433.477	66.492	422.545				4.446.077		474.290				4.649.583		417.395			
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	250.893	460	11.763				219.958		12.271				195.196		10.930			
5. Leasing finanziario	-	-	-				-	-	-				-	-	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-				-	-	-				-	-	-	-	-	-
7. Altri finanziamenti	573.933	-	26.509				682.158		29.945				731.932		31.536			
Titoli di debito	-	-	-				-	-	-				-	-	-	-	-	-
8 Titoli strutturati	-	-	-				-	-	-				-	-	-	-	-	-
9 Altri titoli di debito	-	-	-				-	-	-				-	-	-	-	-	-
Totale	6.487.827	72.493	572.638	-	-	7.119.990	6.319.915	-	632.603	-	-	7.096.386	6.704.662	-	556.898	-	-	7.354.081

Le partecipazioni – Voce 100

La voce 100 partecipazioni è costituita dalle partecipazioni nelle società controllate Siga S.r.l. in Liquidazione e Sart S.p.A. in Liquidazione che non sono ricomprese nel consolidamento in quanto società in liquidazione e non rilevanti dal punto di vista dei valori che esprimono.

Attività materiali – Voce 120

La presente tabella riporta la composizione delle attività materiali al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

Tabella 20.16

Attività / Valori	Al 31 dicembre		
	2014	2013	2012
<i>(In migliaia di Euro)</i>			
1.1 Attività di proprietà	155.413	159.641	162.662
a) terreni	37.093	37.093	37.091
b) fabbricati	106.749	109.470	112.326
c) mobili	6.551	7.422	8.220
d) impianti elettronici	3.170	3.227	2.238
e) altre	1.850	2.429	2.787
1.2 Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-
a) terreni	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-
c) mobili	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-
e) altre	-	-	-
Totale	155.413	159.641	162.662

Attività immateriali – Voce 130

La presente tabella riporta la composizione per tipologia delle attività immateriali al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

Tabella 20.17

Attività / Valori	Al 31 dicembre 2014		Al 31 dicembre 2013		Al 31 dicembre 2012(*)	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
<i>(in migliaia di euro)</i>						

A.1 Avviamento	X	57.247	X	57.247	X	65.619
A.1.1 Di pertinenza del gruppo	X	57.247	X	57.247	X	65.619
A.1.2 Di pertinenza dei terzi	X	-	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	34.586	-	36.499	-	38.671	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	34.586	-	36.499	-	38.671	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-	-	-
b) Altre attività	34.586	-	36.499	-	38.671	-
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	-	-	-	-	-	-
a) Altre attività immateriali generate internamente	-	-	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-	-	-
Totale	34.586	57.247	36.499	57.247	38.671	65.619

(*) Come riportato in premessa al presente Capitolo, i valori indicati in tabella si riferiscono ai saldi 2012 riportati a fini comparativi nel bilancio 2013. In tale rappresentazione, infatti, i valori sono stati rideterminati per tener conto della “*purchase price allocation*” definitiva relativamente all’acquisizione di Biverbanca. Il valore dell’avviamento, determinato in via provvisoria al 31 dicembre 2012 era pari a 89 milioni di Euro, come spiegato nelle note che seguono.

Avviamento e Impairment Test

In data 28 dicembre 2012 la Banca ha acquisito il 60,42% di Biverbanca da Banca Monte dei Paschi di Siena per un corrispettivo di Euro 275,25 milioni, inclusivi del primo aggiustamento prezzo legato al valore per la partecipazione di Biverbanca in Banca d’Italia.

L’acquisizione del controllo di Biverbanca ha comportato l’applicazione del principio contabile IFRS 3 (Business Combination) che prevede la contabilizzazione, ai fini del bilancio consolidato, delle attività acquisite e delle passività assunte ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione, incluse eventuali attività immateriali identificabili non rilevate nel bilancio dell’impresa acquisita, e la determinazione dell’avviamento in via residuale, come differenza tra il costo dell’aggregazione aziendale ed il *fair value* netto delle attività e delle passività acquisite.

Ai fini della redazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2012 la Banca, considerato anche che l’acquisizione era avvenuta a ridosso della chiusura dell’esercizio 2012, si era avvalsa della possibilità, prevista dal principio IFRS 3, di eseguire un’allocazione provvisoria del prezzo pagato. In particolare la Banca aveva determinato un avviamento provvisorio di 89 milioni di euro.

Ai fini del bilancio consolidato 2013 è stata completata l’attività di allocazione del prezzo pagato ed è stato determinato un avviamento definitivo di Euro 57,25 milioni (si rimanda al Paragrafo 20.1.4 del Capitolo 20 per la determinazione di detto valore).

L’*International Accounting Standards 36* (“IAS 36”) statuisce i principi di contabilizzazione e l’informativa di bilancio relativi alla riduzione di valore di alcune tipologie di attività, tra le quali anche l’avviamento, illustrando i principi che un’impresa deve seguire per assicurarsi che le proprie attività siano iscritte in bilancio ad un valore non superiore al valore recuperabile.

Il valore recuperabile viene definito dallo IAS 36 come il maggior valore tra:

- *fair value* al netto dei costi di vendita – che rappresenta il prezzo al quale un’attività potrebbe essere ceduta sul mercato;
- *value in use* (valore d’uso) – che rappresenta il valore attuale dei flussi di cassa attesi futuri che ci si attende di ricevere dall’utilizzo continuo dell’attività oggetto di valutazione.

Lo IAS 36 richiede di confrontare il valore contabile (*carrying value*) dell’avviamento con il suo valore recuperabile ogni qual volta vi sia indicazione che l’attività possa aver subito una variazione per riduzione di valore e comunque almeno una volta all’anno.

Il valore recuperabile dell’avviamento viene stimato con riferimento alle unità di business (*Cash Generating Unit – CGU*) in quanto l’avviamento per sua natura non genera flussi di cassa in modo autonomo.

La CGU è il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata largamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività, o gruppi di attività, rispetto alle quali si dispone di una rilevazione autonoma dei risultati per il tramite di sistemi di reporting gestionale.

Ai fini della redazione dei bilanci consolidati chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012 è stato effettuato il test di *impairment* sull’avviamento sopra citato e allocato alla CGU corrispondente alla partecipazione in Biverbanca.

Non sono presenti nel bilancio della Banca altre attività immateriali a vita utile indefinita.

In relazione a quanto previsto dallo IAS 36 e alle considerazioni sopra esposte, l'*impairment test* del predetto avviamento ha previsto l'esecuzione delle seguenti attività, svolte anche con l'assistenza di una primaria società di consulenza:

- i) Determinazione del *carrying value* della CGU;
- ii) Determinazione del valore recuperabile della CGU e confronto con il *carrying value*.

Le metodologie, i parametri e le assunzioni alla base degli *impairment test* effettuati, unitamente ai relativi esiti, sono stati sottoposti a specifica approvazione da parte del CDA di Biverbanca, per quanto riguarda i bilanci individuali 2012, 2013 e 2014, e del CDA di Banca C.R. Asti, relativamente ai bilanci consolidati 2013 e 2014, senza richiedere il rilascio di *fairness opinion* da parte di esperti indipendenti.

Determinazione del *carrying value* della CGU

Al 31 dicembre 2014 il *carrying value* della CGU risulta pari ad Euro 410 milioni (436 milioni di Euro al 31 dicembre 2013, 340 milioni di Euro al 31 dicembre 2012) ed è stato determinato sulla base della sommatoria di:

- patrimonio netto tangibile di Biverbanca al 31 dicembre 2014 pari ad Euro 315 milioni (341 milioni di Euro al 31 dicembre 2013, 192,9 milioni di Euro al 31 dicembre 2012);
- avviamento pari ad Euro 57,2 milioni al 31 dicembre 2014 (57,2 milioni di Euro al 31 dicembre 2013, 89 milioni di Euro al 31 dicembre 2012). Ai fini del test di *impairment*, tale avviamento è stato poi riparametrato al 100%, giungendo così ad un valore al 31 dicembre 2014 di Euro 95 milioni (c.d. "*gross up*" del *goodwill*) (95 milioni di Euro al 31 dicembre 2013 e 147,3 milioni di Euro al 31 dicembre 2012). Come previsto dal principio contabile IAS 36, tale passaggio è necessario al fine di rendere coerente il valore contabile con il valore recuperabile (entrambi riferiti al 100% della CGU).

Determinazione del valore recuperabile della CGU e confronto con il *carrying value*

Il Fair Value

1) Bilancio chiuso al 31 dicembre 2014 e 2013

Il *fair value*, ai sensi dell'IFRS 13, rappresenta il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Al 31 dicembre 2014 e 2013, ai fini della determinazione del valore recuperabile della CGU Biverbanca si è fatto unicamente ricorso alla stima del Value in Use, come descritto nella sezione seguente, senza procedere ad un calcolo del Fair Value.

2) Bilancio chiuso al 31 dicembre 2012

Al 31 dicembre 2012, considerata la natura dell'acquisizione e la circostanza che la stessa è avvenuta in prossimità della chiusura dell'esercizio, la migliore indicazione del *fair value* è data appunto dalla transazione diretta costituita dall'operazione di acquisizione.

Nella determinazione del *fair value* della CGU implicito in tale transazione, ci si è basati sui seguenti elementi:

- la transazione è stata conclusa per un corrispettivo pari a Euro 205,5 milioni;
- il *fair value* relativo al 100% del capitale sociale di Biverbanca implicito in tale transazione è risultato pertanto pari a Euro 340 milioni circa.

Avendo determinato il *fair value* sulla base del prezzo di acquisizione, esso corrisponde al valore contabile della CGU alla data di riferimento. Ne deriva che il test di *impairment* risulta superato.

Allo scopo di supportare ulteriormente i risultati ottenuti mediante l'utilizzo del prezzo della transazione diretta, è stato altresì sviluppato il metodo dei multipli di mercato sulla base di un campione di transazioni di maggioranza avvenute sul mercato bancario italiano nel periodo 2009-2012. Su tale campione, in linea con la prassi valutativa nel settore di riferimento, sono stati rilevati i seguenti moltiplicatori:

- prezzo/patrimonio netto tangibile;
- avviamento/raccolta totale.

Tali moltiplicatori sono stati quindi applicati alle corrispondenti grandezze della CGU al 31 dicembre 2012, ottenendo livelli di *fair value* coerenti rispetto al prezzo di acquisizione.

Anche alla luce di tali analisi il test di *impairment* risulta superato.

Il Value in Use

1) Bilancio chiuso al 31 dicembre 2014 e 2013

Il valore d'uso è stato stimato attraverso l'applicazione del metodo "*Dividend Discount Model*" (DDM) nella sua variante "*Excess Capital*".

Ai fini della stima dei flussi di cassa attesi, è stato fatto riferimento al Piano Strategico 2015/2017 ai fini della redazione del bilancio 2014 e alle proiezioni economico-finanziarie predisposte dalla controllata Biverbanca relative agli esercizi 2014-2017 ai fini della redazione del bilancio 2013.

Il valore d'uso della CGU è stato determinato attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari futuri distribuibili, sulla base della seguente formula:

$$W = \sum_{i=1}^n \frac{D_i}{(1+Ke)^i} + \frac{TV}{(1+Ke)^n}$$

dove:

W = Valore d'uso;

Di = Dividendo potenzialmente distribuibile nel periodo i-esimo di pianificazione esplicita;

Ke = Tasso di attualizzazione rappresentato dal costo del capitale proprio;

n = Periodo esplicito di proiezione (espresso in numero di anni);

TV = Terminal Value o valore terminale alla fine del periodo esplicito di pianificazione;

La valorizzazione dei parametri di calcolo è stata definita come di seguito descritto.

Dividendi potenzialmente distribuibili nel periodo di proiezione

I flussi di dividendo potenzialmente distribuibili sono stati definiti sulla base del Piano strategico 2015/2017 ai fini della redazione del bilancio 2014 e sulla base delle proiezioni economico-finanziarie predisposte dalla controllata Biverbanca relative agli esercizi 2014-2017 ai fini della redazione del bilancio 2013. Nello sviluppo dei flussi distribuibili è stato considerato un assorbimento patrimoniale ed un coefficiente *Tier 1* dell'8,5%, sia per l'esercizio 2014 che per il 2013, in linea con la normativa di Basilea 3.

Costo del capitale proprio

Il costo del capitale proprio, pari al 7,90% nel 2014 (8,83% nel 2013), è stato stimato sulla base del *Capital Asset Pricing Model* (CAPM) considerando:

- tasso di rendimento di investimenti privi di rischio, stimato pari al 2,87% (rendimento medio annuale al 31 dicembre 2014 dei BTP con scadenza a dieci anni) nel 2014 (4,12% nel 2013, pari al rendimento medio mensile al 31 dicembre 2013 dei BTP con scadenza a dieci anni);
- beta, fattore di correlazione tra il rendimento effettivo di un'azione ed il rendimento complessivo del mercato di riferimento - assunto pari a 1,01 nel 2014 (0,94 nel 2013) - sulla base del coefficiente medio rilevato su un campione di banche *retail* italiane (5 anni *weekly*);
- *market risk premium*, pari al 5%, sia per l'esercizio 2014 che 2013, in linea con la più comune prassi valutativa sul mercato italiano.

Terminal value

Il *terminal value* è stato determinato assumendo:

- un dividendo potenzialmente distribuibile alla fine dell'orizzonte di piano, tenendo conto di un *Tier 1 Ratio* del 8,5% ed un *Total Capital Ratio* del 10,5% (sia per l'esercizio 2014 che 2013), in linea con le disposizioni di vigilanza Basilea 3;

- un tasso di crescita di lungo periodo pari al 1,5% nel 2014 (2% nel 2013), in linea con le aspettative di inflazione nel lungo termine.

Analisi di sensitività

E' stata sviluppata un'analisi di sensitività dei valori ottenuti al variare:

- del costo del capitale proprio (+/- 0,50% nel 2014 e nel 2013);
- del tasso di crescita di lungo periodo (+/- 0,50% nel 2014 e nel 2013);
- del risultato 2017 atteso (+/- 10,0% nel 2014 e +/-7,5% nel 2013).

Lo sviluppo del metodo DDM sulla base dell'approccio descritto ha evidenziato un intervallo indicativo del Value in Use superiore al valore del patrimonio netto contabile (*carrying value*) della Banca alle date di riferimento del 31 dicembre 2014 e 2013.

Ulteriori informazioni sull'impairment test effettuato ai fini del bilancio consolidato 2014

Le principali assunzioni sottostanti alla stima dei flussi di cassa attesi del piano strategico 2015-2017, e alle altre proiezioni economico-finanziarie in esso ricomprese, sono le seguenti:

- un valore medio 2015 del tasso EURIBOR a 3 mesi prossimo a zero, con un lieve incremento, nell'ordine dei 20 p.b., previsto nell'arco del triennio;
- un sensibile incremento del margine di interesse, agevolato da una progressiva riduzione del costo della raccolta da clientela;
- una sostanziale stabilità, rispetto ai valori riscontrati nel corso del 2014, della redditività unitaria riferita alla raccolta amministrata e gestita;
- un sensibile incremento dei ricavi da prodotti assicurativi del ramo danni e dal credito al consumo diretto, ambiti che solo di recente sono stati approcciati in modo sistematico da Biverbanca e che presentano quindi un grande potenziale;
- ricavi dalla gestione del portafoglio titoli di proprietà sensibilmente inferiori rispetto agli esercizi 2013 e 2014, con particolare riferimento alla componente riconducibile ai realizzi di plusvalenze;
- una sostanziale stabilità, rispetto a quanto riconosciuto nell'esercizio 2014, del dividendo riconducibile alla partecipazione detenuta nella Banca d'Italia;
- un deciso contenimento dei costi del personale in conseguenza del ricorso, nel 2014, al "Fondo di Solidarietà del Personale Bancario" e della manovra di accentramento organizzativo presso la Capogruppo di alcune funzioni di Biverbanca; un tasso di decadimento dei crediti verso clientela in sensibile diminuzione fino a raggiungere, nell'esercizio 2017, un valore in linea con la media del periodo 2007-2014;
- un *coverage ratio* delle sofferenze analogo ai livelli riscontrabili nel 2014, peraltro sensibilmente superiori alla media rilevata a livello dell'intero sistema bancario italiano (fonte: *ABI monthly Outlook*);
- come conseguenza dei due punti precedenti, un costo del credito in diminuzione che, nel 2017, si attesterebbe su valori coerenti con le più recenti ipotesi formulate dalla società di ricerca Prometeia riguardo al sistema bancario nazionale;
- un valore medio di ROE, nell'arco dell'orizzonte del Piano Strategico, che risulterebbe, in coerenza con quanto riscontrabile a livello di media storica 2006-2014, sensibilmente superiore alle previsioni Prometeia per il settore bancario italiano.

Dall'applicazione della metodologia dettagliata nei paragrafi precedenti, il *value in use* della CGU Biverbanca è risultato pari a 508 milioni di Euro, costituito per il 57% dal *terminal value*, a fronte di un *carrying value* pari a 410 milioni di Euro.

Le risultanze dell'analisi di sensitività effettuata, che hanno confermato il superamento del *test*, sono riportate nelle seguenti tabelle:

Value in use (€/mln)						
		Ke ⁽¹⁾				
		7,40%	7,65%	7,90%	8,15%	8,40%
g ⁽²⁾	1,0%	522	509	496	484	473
	1,5%	537	522	508	495	483
	2,0%	555	538	522	507	494

Value in use (€/mln)						
		Ke ⁽¹⁾				
		7,40%	7,65%	7,90%	8,15%	8,40%
Delta utile 2017	-10%	498	485	472	461	450
	0%	537	522	508	495	483
	+10%	576	559	544	529	516

⁽¹⁾ Cost of equity

⁽²⁾ Tasso di crescita a lungo termine

2) Bilancio chiuso al 31 dicembre 2012

Sebbene non necessaria nel contesto di riferimento, anche alla luce delle considerazioni sul *fair value* sopra richiamate unicamente a scopo di completezza delle analisi, è stata inoltre sviluppata la configurazione del *value in use* attraverso l'applicazione della metodologia del "*Dividend discount model*" comunemente adottato nella prassi valutativa nel settore bancario.

Dalle analisi svolte, anche con riferimento al *value in use*, non sono emersi elementi per procedere ad una svalutazione dell'avviamento della CGU

Asset intangibili a vita utile definita

In accordo con quanto statuito dall'*International Accounting Standards 36* ("IAS 36") sono state effettuate, al fine di verificare l'eventuale presenza di indicatori di perdita durevole di valore, considerazioni sugli intangibili a vita utile definita.

1) Bilancio chiuso al 31 dicembre 2014 e 2013

Al 31 dicembre 2014, il valore di bilancio di tali intangibili post ammortamento annuo è il seguente:

- *core deposits* legati a conti correnti per Euro 21,7 milioni (23 milioni di Euro al 31 dicembre 2013);
- *asset under Management* e *Asset under Custody* per Euro 6,6 milioni (7 milioni di Euro al 31 dicembre 2013);
- marchio Biverbanca per Euro 4,4 milioni (5 milioni di Euro al 31 dicembre 2013).

Tali intangibili vengono ammortizzati in un periodo compreso tra i 10 ed i 18 anni. Nello specifico, i *Core Deposits* e gli intangibili legati a *Asset under Management* e *Custody* (che rappresentano circa l'86% degli intangibili totali sia al 31 dicembre 2014 che al 31 dicembre 2013), evidenziano una vita residua compresa tra i 16 anni per i *Core Deposits* (18 anni al 31 dicembre 2013) ed i 10 anni gli *Asset under Management* e *Custody* (12 anni al 31 dicembre 2013).

Il valore di tali intangibili è funzione in particolare delle seguenti variabili:

- evoluzione dei volumi nel tempo, lungo la vita utile residua;
- redditività (*i.e. mark down* e margine commissionale);
- costi diretti di gestione degli *asset*;
- tasso di attualizzazione dei flussi futuri.

Al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013, sulla base dell'osservazione della dinamica delle predette variabili, si ritiene che non vi siano elementi tali da far ritenere che gli intangibili abbiano subito perdite di valore ulteriori rispetto alla quota di ammortamento annua.

2) Bilancio chiuso al 31 dicembre 2012

Nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2012, non avendo ancora concluso il processo di "*purchase price allocation*", le attività intangibili ammontano a 4,7 milioni di Euro, di cui 3,7 milioni di Euro derivanti dall'acquisizione da parte di Biverbanca di 13 sportelli avvenuta nel corso del 2010.

Benché tali intangibili sarebbero stati oggetto di rivisitazione a seguito dell'allocazione definitiva del prezzo di acquisizione ai sensi del principio IFRS 3, si è comunque proceduto alla verifica dell'eventuale presenza di indicatori di perdita durevole di valore.

Il valore di tali intangibili è funzione delle seguenti variabili:

- evoluzione dei volumi nel tempo, lungo la vita utile residua;
- redditività (*i.e. mark down* e margine commissionale);
- costi diretti;
- tasso di attualizzazione.

Al 31 dicembre 2012, sulla base dell'osservazione delle dinamiche delle predette variabili, si è ritenuto che non vi fossero elementi tali da far ritenere che tali intangibili abbiano subito perdite di valore ulteriori rispetto alla quota di ammortamento annua.

Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 140 dell'attivo e 80 del passivo

La tabella riporta la composizione delle attività per imposte anticipate al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

Tabella 20.18

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre		
	2014	2013	2012
- In contropartita al Conto Economico	150.491	120.674	65.878
- In contropartita al Patrimonio Netto	61.535	32.171	56.341
Totale	212.026	152.845	122.219

Le attività per imposte anticipate sono state iscritte in quanto esiste la ragionevole certezza della presenza in futuro di redditi imponibili in grado di assorbire il recupero delle imposte.

La voce è interamente costituita da crediti IRES (aliquota 27,5%) ed IRAP (aliquota del 5,57%) presentati nello stato patrimoniale in modo compensato con le passività per imposte differite.

La tabella riporta la composizione delle passività per imposte differite al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

Tabella 20.19

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre		
	2014	2013	2012
- In contropartita al Conto Economico	153	120	243
- In contropartita al Patrimonio Netto	33.286	44.091	47.491
Totale	33.439	44.211	47.734

Le passività per imposte differite sono state iscritte ricomprendendo le differenze temporanee tassabili. La voce è interamente costituita da debiti IRES (aliquota 27,5%) ed IRAP (aliquota del 5,57%) presentati nello stato patrimoniale in modo compensato con le attività per imposte anticipate.

Altre attività – Voce 160

La tabella riporta la composizione delle altre attività al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

Tabella 20.20

Descrizione <i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre		
	2014	2013	2012
- crediti verso SPV	130.233	124.865	169.282
- somme da addebitare a banche	23.294	22.479	21.872
- addebiti relativi a sistemi di pagamento In corso di esecuzione	24.495	25.619	60.712
- imposte indirette e tasse	40.142	26.918	15.705

- risconti attivi residuali	14.044	12.951	9.221
- partite viaggianti	6.711	6.840	4.033
- costi sistemazione locali In affitto	3.733	4.408	4.848
- crediti per prestazioni di servizi non finanziari	10.973	12.937	4.385
- altre somme da recuperare da clientela	13.736	9.491	5.065
- ratei attivi residuali	1.277	781	10.410
- effetti e assegni insoluti	3.365	1.788	629
- differenziale per rettifica portafoglio di proprietà	129	192	190
- altre partite	27.955	7.192	5.564
Totale	300.087	256.461	311.916

I “crediti verso SPV” riepilogano la sommatoria delle diverse partite creditorie (*i.e.* titoli da rimborsare, interessi da esigere, cedole da incassare, *excess spread*) nei confronti dei patrimoni separati delle sei operazioni di cartolarizzazioni tradizionali su mutui effettuate negli anni dal 2005 al 2014 con tre società veicolo ed illustrate nella Sezione Prima, Capitolo 10 del presente Prospetto Informativo.

PASSIVO

Debiti verso banche – Voce 10

La tabella seguente riporta la composizione merceologica dei debiti verso banche al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

Tabella 20.21

Tipologia operazioni / Valori (In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre		
	2014	2013	2012
1. Debiti verso banche centrali	1.030.376	1.959.416	656.382
2. Debiti verso banche	84.178	108.013	263.339
2.1 Conti correnti e depositi liberi	24.095	33.049	37.663
2.2 Depositi vincolati	-	3.368	217.962
2.3 Finanziamenti	-	2	2.972
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	2	2.972
2.3.2 Altri	-	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-	-
2.5 Altri debiti	60.083	71.595	4.742
Totale	1.114.554	2.067.429	919.721
<i>Fair value</i> - livello 1	-	-	-
<i>Fair value</i> - livello 2	-	-	-
<i>Fair value</i> - livello 3	1.114.544	2.067.429	919.721
Totale <i>fair value</i>	1.114.544	2.067.429	919.721

Al 31 dicembre 2014 e 2013 la voce “Altri debiti” è principalmente composta dall’aggiustamento prezzo previsto dal contratto di acquisizione di Biverbanca dal Gruppo MPS.

Debiti verso clientela – Voce 20

La tabella seguente riporta la composizione merceologica dei debiti verso la clientela al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

Tabella 20.22

Tipologia operazioni / Valori (In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre		
	2014	2013	2012
1. Conti correnti e depositi liberi	3.845.105	3.478.466	3.392.815

2. Depositi vincolati	229.978	151.977	137.772
3. Finanziamenti	1.342.963	1.648.461	1.104.932
3.1 Pronti contro termine passivi	1.342.963	1.648.461	1.104.928
3.2 Altri	-	-	4
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-	-
5. Altri debiti	794.816	142.119	172.779
Totale	6.212.862	5.421.023	4.808.298
<i>Fair value</i> - livello 1	-	-	-
<i>Fair value</i> - livello 2	-	-	-
<i>Fair value</i> - livello 3	6.212.862	5.420.629	4.808.298
<i>Fair value</i>	6.212.862	5.420.629	4.808.298

Al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012, la voce “Pronti contro termine passivi” ricomprende operazioni effettuate con controparte Cassa Compensazione e Garanzia.

Al 31 dicembre 2014 la voce “Altri debiti” ricomprende 777,3 milioni di Euro per debiti connessi con le operazioni di cartolarizzazione (127,8 milioni al 31 dicembre 2013 e 156,3 milioni al 31 dicembre 2012).

Titoli in circolazione – Voce 30

La tabella seguente riporta la composizione merceologica dei titoli in circolazione al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

Tabella 20.23

Tipologia titoli / Valori	Al 31 dicembre 2014				Al 31 dicembre 2013				Al 31 dicembre 2012			
	VB	FV			VB	FV			VB	FV		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<i>(In migliaia di Euro)</i>												
A. TITOLI	3.361.038	-	3.546.739	1.696	3.052.473	-	3.135.275	2.389	2.594.468	-	2.593.870	357
1. Obbligazioni	3.359.342	-	3.546.739	-	3.050.084	-	3.135.275	-	2.589.677	-	2.589.436	-
1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre	3.359.342	-	3.546.739	-	3.050.084	-	3.135.275	-	2.589.677	-	2.589.436	-
2. Altri titoli	1.696	-	-	1.696	2.389	-	-	2.389	4.791	-	4.434	357
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri	1.696	-	-	1.696	2.389	-	-	2.389	4.791	-	4.434	357
Totale	3.361.038	-	3.546.739	1.696	3.052.473	-	3.135.275	2.389	2.594.468	-	2.593.870	357

La voce “Altri titoli – altri” è interamente costituita da certificati di deposito emessi dal Gruppo.

La seguente tabella evidenzia il dettaglio dei titoli subordinati inclusi nella voce “Titoli in circolazione” al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

Tabella 20.24*(In migliaia di Euro)*

Tipologia	Prestito obbligazionario subordinato	Prestito obbligazionario subordinato	Prestito obbligazionario subordinato	Prestito obbligazionario subordinato	Prestito obbligazionario subordinato
Tasso	Interesse semestrale lordo posticipato al tasso annuo lordo del 2,75% al primo anno che si incrementa di 0,25% ogni due anni fino al 10° anno	Euribor 6 mesi	Euribor 6 mesi	Interesse semestrale lordo posticipato al tasso annuo lordo del 3,70% al primo anno che si incrementa dello 0,10% ogni anno per i primi tre anni, e dello 0,10% ogni due anni fino al 7° anno (4,10%); 8° e 9° anno 4,25%; 10° anno 4,50%	Interesse semestrale lordo posticipato al tasso annuo lordo del 3,70% al primo anno che si incrementa dello 0,10% ogni anno per i primi tre anni, e dello 0,10% ogni due anni fino al 7° anno (4,10%); 8° e 9° anno 4,25%; 10° anno 4,50%
Data di emissione	01/07/2005	01/07/2005	15/05/2006	02/10/2006	02/01/2007
Data di scadenza	01/07/2015	01/07/2015	15/05/2016	02/10/2016	02/01/2017
31 dicembre 2012	25.000	4.992	9.965	10.000	15.000
31 dicembre 2013	24.873	4.901	9.974	9.965	14.974
31 dicembre 2014	25.145	4.868	9.864	9.908	15.109

Tabella 20.25*(In migliaia di Euro)*

Tipologia	Prestito obbligazionario subordinato	Prestito obbligazionario subordinato	Prestito obbligazionario subordinato	Prestito obbligazionario subordinato	Prestito obbligazionario subordinato
Tasso	Interesse semestrale lordo posticipato fisso sul valore nominale al tasso annuo lordo del 5,15%	Interesse semestrale lordo posticipato fisso sul valore nominale al tasso annuo lordo del 4,75%	Euribor 6 mesi	Interesse semestrale lordo posticipato fisso sul valore nominale al tasso annuo lordo del 4,60%	Interesse semestrale lordo posticipato fisso sul valore nominale al tasso annuo lordo del 4,60%
Data di emissione	16/07/2007	15/01/2008	15/01/2008	15/02/2008	01/04/2008
Data di scadenza	16/07/2017	15/01/2018	15/01/2018	15/02/2018	01/10/2018
31 dicembre 2012	15.000	7.455	7.500	7.493	7.500
31 dicembre 2013	14.909	7.485	7.482	7.500	7.500
31 dicembre 2014	15.171	7.594	7.351	7.484	7.497

Tabella 20.26*(In migliaia di Euro)*

Tipologia	Prestito obbligazionario subordinato	Prestito obbligazionario subordinato	Prestito obbligazionario subordinato	Prestito obbligazionario subordinato	Prestito obbligazionario subordinato	Totale
Tasso	Interesse semestrale lordo posticipato fisso sul valore nominale al tasso annuo lordo del 4,00%	Euribor 6 mesi + spread del 2,50%	Interesse semestrale lordo posticipato fisso sul valore nominale al tasso annuo lordo del 4,00%	Euribor 6 mesi + spread del 2,50%	Interesse semestrale lordo posticipato fisso sul valore nominale al tasso annuo lordo del 4,00%	

Data di emissione	07/04/2014	07/04/2014	15/04/2014	15/04/2014	16/04/2014	
Data di scadenza	07/04/2024	07/04/2024	15/04/2024	15/04/2024	16/04/2024	
31 dicembre 2012	-	-	-	-	-	109.905
31 dicembre 2013	-	-	-	-	-	109.563
31 dicembre 2014	45.420	15.092	15.127	5.028	20.168	210.826

Tutti i prestiti subordinati emessi da Banca CR Asti costituiscono “strumento ibrido di patrimonializzazione”, così come definito dalle istruzioni di Vigilanza della Banca d’Italia. Tutti i predetti prestiti possiedono i requisiti previsti dalla Banca d’Italia per la loro inclusione nel patrimonio supplementare.

Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

La seguente tabella riporta la composizione merceologica delle passività finanziarie di negoziazione al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

Tabella 20.27

Tipologia operazioni / Valori	Al 31 dicembre 2014					Al 31 dicembre 2013					Al 31 dicembre 2012				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
(In migliaia di Euro)	L1	L2	L3			L1	L2	L3			L1	L2	L3		
A. Passività per cassa															
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati															
1. Derivati finanziari	X	-	53.330	-	X	X	-	41.883	-	X	X	-	62.465	-	X
1.1 Di negoziazione	X	-	53.330	-	X	X	-	41.883	-	X	X	-	62.465	-	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	53.330	-	X	X	-	41.883	-	X	X	-	62.465	-	X
Totale A+B	X	-	53.330	-	X	X	-	41.883	-	X	X	-	62.465	-	X

Legenda:

FV = *fair value*

FV* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Passività finanziarie al fair value – Voce 50

La seguente tabella riporta la composizione merceologica delle passività finanziarie al fair value al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

Tabella 20.28

Tipologia operazioni / Valori <i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre 2014					Al 31 dicembre 2013					Al 31 dicembre 2012				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3. Titoli di debito	395.306	-	420.376	-	420.376	745.794	-	776.121	-	781.388	1.184.014	-	1.239.765	-	1.239.765
3.1 Strutturati	16.360	-	16.690	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri	378.946	-	403.686	-	X	745.794	-	776.121	-	X	1.184.014	-	1.239.765	-	X
Totale	395.306	-	420.376	-	420.376	745.794	-	776.121	-	781.388	1.184.014	-	1.239.765	-	1.239.765

Legenda:

FV = *fair value*

FV* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La classificazione nelle “Passività finanziarie al *fair value*” di parte dei prestiti obbligazionari emessi è stata dettata dalla volontà di ottimizzare la gestione del rischio di tasso d'interesse, riducendo nel contempo le difformità valutative tra le attività e passività nell'ambito dell'*accounting mismatch*.

Le tabelle seguenti mostrano le variazioni annue delle passività finanziarie valutate al *fair value* dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2014.

Tabella 20.29

Tipologia operazioni / Valori <i>(In migliaia di Euro)</i>	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A. Esistenze iniziali al 31 dicembre 2012	-	-	1.239.765	1.239.765
B. Aumenti	-	-	16.912	16.912
B1. Emissioni	-	-	-	-
B2. Vendite	-	-	10.567	10.567
B3. Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	-	-
B4. Altre variazioni	-	-	6.345	6.345
C. Diminuzioni	-	-	480.556	480.556
C1. Acquisti	-	-	29.138	29.138
C2. Rimborsi	-	-	419.826	419.826
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	18.295	18.295
C4. Altre variazioni	-	-	13.297	13.297
D. Rimanenze finali al 31 dicembre 2013	-	-	776.121	776.121

Tabella 20.30

Tipologia operazioni / Valori (In migliaia di Euro)	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A. Esistenze iniziali al 31 dicembre 2013	-	-	776.121	776.121
B. Aumenti	-	-	10.746	10.746
B1. Emissioni	-	-	-	-
B2. Vendite	-	-	2.150	2.150
B3. Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	5.605	5.605
B4. Altre variazioni	-	-	2.991	2.991
C. Diminuzioni	-	-	366.491	366.491
C1. Acquisti	-	-	16.742	16.742
C.2 Rimborsi	-	-	335.908	335.908
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	3.592	3.592
C4. Altre variazioni	-	-	10.249	10.249
D. Rimanenze finali al 31 dicembre 2014	-	-	420.376	420.376

Derivati di copertura - Voce 60

La seguente tabella riporta la composizione dei derivati di copertura per tipologia di copertura e per livelli di fair value al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

Tabella 20.31

Tipologia / Valori (In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2014				Al 31 dicembre 2013				Al 31 dicembre 2012			
	FV			VN	FV			VN	FV			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	104.808	-	363.902	-	111.511	-	737.132	-	175.164	-	776.496
1) <i>Fair value</i>	-	40.416	-	106.397	-	63.621	-	432.973	-	108.786	-	434.632
2) Flussi finanziari	-	64.392	-	257.505	-	47.890	-	304.159	-	66.378	-	341.864
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1) <i>Fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	104.808	-	363.902	-	111.511	-	737.132	-	175.164	-	776.496

Legenda:

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Altre passività – Voce 100

La tabella seguente riporta la composizione delle altre passività al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

Tabella 20.32

Tipologia / Valori (In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre		
	2014	2013	2012
- sbilancio rettifiche portafogli effetti	60.297	69.398	68.739
- accreditati relativi a sistemi di pagamento In corso di esecuzione	22.938	20.524	30.580
- somme da accreditare a banche	10.597	11.004	9.172
- debiti di funzionamento non connessi a servizi finanziari	9.793	8.765	16.201
- importi da versare al fisco per Conto terzi	20.721	13.152	11.179
- somme da erogare al personale	12.948	12.197	10.517
- debiti verso SPV	11.642	8.916	9.943
- somme da riconoscere a clientela	5.805	6.202	11.089

- risconti passivi residuali	1.145	1.644	1.199
- somme da riconoscere ad Enti vari	4.674	7.806	3.654
- passività connesse al deterioramento di garanzie rilasciate	1.592	1.194	831
- premi ass.vi incassati in corso di lavorazione da riversare a compagnie	249	671	619
- altre passività fiscali	410	127	497
- partite relative a operazioni con l'estero	-	-	-
- ratei passivi residuali	542	529	1.079
- altre partite	3.634	13.946	19.516
Totale	166.987	176.075	194.815

Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

La tabella seguente riporta le variazioni del trattamento di fine rapporto del personale al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

Tabella 20.33

Tipologia / Valori (In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre		
	2014	2013	2012
A. Esistenze iniziali	33.998	31.599	13.244
B. Aumenti	2.137	3.935	19.158
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	2.137	2.289	1.026
B.2 Altre variazioni	-	1.646	18.132
C. Diminuzioni	7.420	1.536	803
C.1 Liquidazioni effettuate	7.420	1.536	803
C.2 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	28.715	33.998	31.599

Si riportano di seguito le principali ipotesi attuariali:

Tabella 20.34

Ipotesi attuariali	Al 31 dicembre		
	2014	2013	2012
Tassi di sconto	3,50%	3,50%	3,50%
Tassi di rendimento attesi	3,50%	3,50%	3,50%
Tassi di incremento retributivi	2,25%	2,25%	2,25%
Tasso annuo di inflazione	2,00%	2,00%	2,00%
Tasso annuo di incremento nominale del PIL	2,00%	2,00%	1,50%

Fondi per rischi ed oneri – Voce 120

La tabella seguente riporta la composizione dei fondi per rischi ed oneri al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

Tabella 20.35

Voci / Valori (In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre		
	2014	2013	2012
1. Fondi di quiescenza aziendali	24.953	23.570	24.050
2. Altri fondi per rischi e oneri	33.115	8.102	8.329
2.1 Controversie legali	3.557	2.530	2.183
2.2 oneri per il personale	26.278	3.576	3.616
2.3 Altri	3.280	1.996	2.530
Totale	58.068	31.672	32.379

Il fondo di quiescenza è costituito a fronte degli impegni assunti da Biverbanca nei confronti di personale non più attivo beneficiario delle prestazioni periodiche a titolo di previdenza complementare in qualità di percettore diretto della rendita vitalizia ovvero superstite dell'ex dipendente. Il fondo è interamente finanziato da Biverbanca ed è investito in modo indistinto nel patrimonio della società. L'ammontare di tale fondo è determinato sulla base di ipotesi attuariali predisposte da esperto indipendente.

Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

Tabella 20.36

Voci / Valori (In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre		
	2014	2013	2012
1. Fondo per rischi su revocatorie	1.295	1.054	1.491
2. Fondo contenzioso tributario	877	877	877
2. Fondo rettifiche interessi commissioni e spese	-	-	-
3. Fondo per bond e default	-	-	3
4. Altri fondi per rischi e oneri	1.108	65	159
Totale voce	3.280	1.996	2.530

Patrimonio dell'impresa – Voci 140, 170, 180, 170, 190, 200, 210 e 220

Capitale e Azioni proprie: composizione

La tabella seguente riporta la composizione di capitale e azioni al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

Tabella 20.37

Voci / Tipologie	Al 31 dicembre 2014		Al 31 dicembre 2013		Al 31 dicembre 2012	
	Ordinarie	Altre	Ordinarie	Altre	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	44.832.441	-	36.710.480	-	36.710.480	-
- interamente liberate	44.832.441	-	36.710.480	-	36.710.480	-
- non interamente liberate	-	-	-	-	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(307.983)	-	(298.685)	-	(204.863)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	44.524.458	-	36.411.795	-	36.505.617	-
B. Aumenti	311.948	-	8.208.671	-	7.017	-
B.1 Nuove emissioni	-	-	8.121.961	-	-	-
- a pagamento	-	-	4.043.019	-	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-	-	-	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-	-	-	-	-
- esercizio di warrant	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	4.043.019	-	-	-
- a titolo gratuito	-	-	4.078.942	-	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-	-	-	-	-
- a favore degli amministratori	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	4.078.942	-	-	-
B.2 Vendita azioni proprie	311.948	-	86.710	-	7.017	-
B.3 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	4.883	-	96.008	-	100.839	-
C.1 Annullamento	-	-	-	-	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	4.883	-	96.008	-	100.839	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	44.831.523	-	44.524.458	-	36.411.795	-
D.1 Azioni proprie (+)	918	-	307.983	-	298.685	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	44.832.441	-	44.832.441	-	36.710.480	-
- interamente liberate	44.832.441	-	44.832.441	-	36.710.480	-

- non interamente liberate

Al 31 dicembre 2014 il capitale sociale della Banca è pari a 231.335 mila Euro, suddiviso in numero 44.832.441 azioni ordinarie di valore nominale pari a Euro 5,16. Al 31 dicembre 2014, la Banca detiene numero 918 azioni proprie in portafoglio, pari allo 0,002% del capitale sociale, iscritte in bilancio al costo di 12,52 Euro ciascuna pari a complessivi 11 migliaia di Euro.

Al 31 dicembre 2013 il capitale sociale della Banca è pari a 231.335 migliaia di Euro, suddiviso in numero 44.832.441 azioni ordinarie di valore nominale pari a Euro 5,16. Al 31 dicembre 2013, la Banca detiene numero 307.983 azioni proprie in portafoglio, pari allo 0,69% del capitale sociale, iscritte in bilancio al costo di 12,46 Euro ciascuna pari a complessivi 3.837 migliaia di Euro.

Al 31 dicembre 2012 il capitale sociale della Banca è pari a 189.426 migliaia di Euro, suddiviso in numero 36.710.480 azioni ordinarie di valore nominale pari a Euro 5,16. Al 31 dicembre 2012, la Banca Capogruppo detiene numero 298.685 azioni proprie in portafoglio, pari allo 0,81% del capitale sociale, iscritte in bilancio al costo di 14,05 Euro ciascuna pari a complessivi 4.196 migliaia di Euro.

Riserve (di utili): altre informazioni

Tabella 20.38

Voci / Valori (In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre		
	2014	2013	2012(*)
Riserve legali e statutarie	231.165	180.687	161.239
- riserva legale	22.623	19.133	17.707
- riserva ordinaria	83.458	72.988	68.710
- riserva straordinaria	125.893	89.351	75.116
- riserva dividendi azioni proprie	78	102	81
- oneri per aumento capitale sociale	(887)	(887)	(375)
Riserva azioni proprie	11	3.837	4.196
Altre riserve	32.346	31.413	31.882
- imputazione a riserve di utili del fondo rischi bancari generali (al 31/12/2005)	20.429	20.429	20.429
- riserve rilevate nella transizione agli IAS/IFRS (fta)	8.926	7.993	8.100
- riserve rilevate nella transizione agli IAS/IFRS (ricalcolo utile esercizio 2005)	479	479	479
- riserve rilevate nella transizione agli IAS/IFRS (modifica aliquote fiscali 2008)	172	172	172
- attribuzione alle riserve di utili ammortamenti immobili rilevati al "deemed cost"	2.340	2.340	2.702
Riserva di consolidamento	-	(78.123)	0
Totale	263.522	137.814	197.317

(*) Tali dati sono stati estratti dal bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2012.

Altre informazioni

Garanzie rilasciate e impegni

La tabella seguente riporta la composizione delle garanzie rilasciate e degli impegni al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

Tabella 20.39

Operazioni (In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre		
	2014	2013	2012
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria:	51.047	57.568	63.488
a) Banche	9.286	9.031	9.773
b) Clientela	41.761	48.537	53.715
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale:	121.375	140.261	150.144
a) Banche	-	548	-
b) Clientela	121.375	139.713	150.144
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	804.442	809.215	300.109
a) Banche	379.747	571.456	33.589
i) a utilizzo certo	379.747	571.456	33.589
ii) a utilizzo incerto	-	-	-
b) Clientela	424.695	237.759	266.520
i) a utilizzo certo	229.358	4.655	9.568
ii) a utilizzo incerto	195.337	233.104	256.952

4) Impegni sottostanti a derivati su crediti: vendite di protezione	-	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	601	553
6) Altri impegni	41.172	61.544	71.242
Totale	1.018.036	1.069.189	585.536

Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

La tabella seguente riporta la composizione delle attività costituite a garanzia di proprie attività e impegni al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

Tabella 20.40

Portafogli (In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre		
	2014	2013	2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	11.001
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.316.415	2.214.095	924.852
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	923.099	786.857	193.312
5. Crediti verso banche	-	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-	-
7. Attività materiali	-	-	-

Gestione intermediazione per conto terzi

La tabella seguente riporta la composizione della gestione intermediazione per conto terzi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

Tabella 20.41

Tipologie di servizi (In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre		
	2014	2013	2012
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-	-	-
a) acquisti	-	-	-
1. Regolati	-	-	-
2. Non regolati	-	-	-
b) vendite	-	-	-
1. Regolate	-	-	-
2. Non regolate	-	-	-
2. Gestioni di portafoglio	-	95.531	605.543
1. Individuali	-	95.531	605.543
2. Collettive	-	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	26.782.753	29.041.361	17.529.174
a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	-	-	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-	-
2. altri titoli	-	-	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	11.302.541	11.545.560	7.104.651
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	3.948.797	3.954.718	3.791.251
2. altri titoli	7.353.744	7.590.842	3.313.400
c) Titoli di terzi depositati presso terzi	11.250.635	11.456.806	7.004.532
d) Titoli di proprietà depositati presso terzi	4.229.577	6.038.995	3.419.991
4. Altre operazioni	35.121	618.324	650.445

Dettaglio delle principali voci di conto economico

Gli Interessi - Voci 10 e 20

Interessi attivi e proventi assimilati

Le tabelle seguenti evidenziano la composizione degli interessi attivi e proventi assimilati per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012

Tabella 20.42

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2014
<i>(In migliaia di Euro)</i>				
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1	-	12.168	12.169
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	62.936	-	X	62.936
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	12.353	-	X	12.353
4. Crediti verso banche	30	587	-	617
5. Crediti verso clientela	108	256.499	-	256.607
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	X	-
7. Derivati di copertura	X	X	-	-
8. Altre attività	X	X	-	-
Totale	75.428	257.086	12.168	344.682

Gli interessi maturati nell'esercizio 2014 sulle posizioni classificate come "deteriorate" ammontano a 23.264 migliaia di Euro.

Tra i crediti verso clientela "Finanziamenti" sono stati ricompresi 41.555 migliaia di Euro per interessi attivi su mutui oggetto di cartolarizzazione ed 1.312 migliaia di Euro per interessi sulle riserve di cassa delle cartolarizzazioni stesse.

La voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Altre operazioni" è interamente costituita dai differenziali su contratti derivati connessi con la *fair value option*.

Tabella 20.43

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2013
<i>(In migliaia di Euro)</i>				
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	286	-	17.201	17.487
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	66.273	-	X	66.273
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	9.822	-	X	9.822
4. Crediti verso banche	30	1.316	-	1.346
5. Crediti verso clientela	17	259.397	-	259.414
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	X	-
7. Derivati di copertura	X	X	-	-
8. Altre attività	X	X	-	-
Totale	76.428	260.713	17.201	354.342

Gli interessi maturati nell'esercizio 2013 sulle posizioni classificate come "deteriorate" ammontano a 23.156 migliaia di Euro.

Tra i crediti verso clientela "Finanziamenti" sono stati ricompresi 45.740 mila Euro per interessi attivi su mutui oggetto di cartolarizzazione ed 2.609 migliaia di Euro per interessi sulle riserve di cassa delle cartolarizzazioni stesse.

La voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Altre operazioni" è interamente costituita dai differenziali su contratti derivati connessi con la *fair value option*.

Tabella 20.44

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2012
<i>(In migliaia di Euro)</i>				
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	8.677	8.677
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	37.422	-	X	37.422
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	856	-	X	856

4. Crediti verso banche	1.361	668	-	2.029
5. Crediti verso clientela	41	205.621	-	205.662
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	X	-
7. Derivati di copertura	X	X	-	-
8. Altre attività	X	X	-	-
Totale	39.680	206.289	8.677	254.646

Gli interessi maturati nell'esercizio 2012 sulle posizioni classificate come "deteriorate" ammontano a 11.189 migliaia di Euro, di cui 252 migliaia di Euro incassati nell'esercizio.

Tra i crediti verso clientela "Finanziamenti" sono stati ricompresi 46.768 migliaia di Euro per interessi attivi su mutui oggetto di cartolarizzazione e 2.041 migliaia di Euro per interessi sulle riserve di cassa delle cartolarizzazioni stesse.

La voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Altre operazioni" è interamente costituita dai differenziali su contratti derivati connessi con la *fair value option*.

Interessi passivi e oneri assimilati

Le tabelle seguenti evidenziano la composizione degli interessi passivi e oneri assimilati per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012

31 dicembre 2014

Tabella 20.45

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2014
Voci/Forme tecniche				
1. Debiti verso banche centrali	(3.174)	X	-	(3.174)
2. Debiti verso banche	(59)	X	-	(59)
3. Debiti verso clientela	(32.805)	X	-	(32.805)
4. Titoli in circolazione	X	(74.254)	-	(74.254)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	(16.416)	-	(16.416)
7. Altre passività e fondi	X	X	-	-
8. Derivati di copertura	X	X	(12.419)	(12.419)
Totale	(36.038)	(90.670)	(12.419)	(139.127)

La voce "Debiti verso clientela - Debiti" ricomprende 6.537 migliaia di Euro riferiti agli interessi generati dalla cartolarizzazione e 5.670 migliaia di Euro per interessi passivi per operazioni di pronti contro termine passivi.

La voce "Titoli in circolazione" ricomprende interessi su prestiti subordinati per 6.477 migliaia di Euro e interessi su certificati di deposito per circa 500 migliaia di Euro.

31 dicembre 2013

Tabella 20.46

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2013
Voci/Forme tecniche				
1. Debiti verso banche centrali	(3.885)	X	-	(3.885)
2. Debiti verso banche	(2.587)	X	-	(2.587)
3. Debiti verso clientela	(35.060)	X	-	(35.060)
4. Titoli in circolazione	X	(71.147)	-	(71.147)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	(24.645)	-	(24.645)
7. Altre passività e fondi	X	X	-	-
8. Derivati di copertura	X	X	(17.574)	(17.574)

Totale	(41.532)	(95.792)	(17.574)	(154.898)
---------------	------------------	------------------	-----------------	------------------

La voce "Debiti verso clientela - Debiti" ricomprende 1.059 migliaia di Euro riferiti agli interessi generati dalla cartolarizzazione e 5.331 migliaia di Euro per interessi passivi per operazioni di pronti contro termine passivi.

La voce "Titoli in circolazione" ricomprende interessi su prestiti subordinati per 3.788 migliaia di Euro e interessi su certificati di deposito per circa mille Euro.

31 dicembre 2012

Tabella 20.47

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2012
Voci/Forme tecniche				
1. Debiti verso banche centrali	(6.369)	X	-	(6.369)
2. Debiti verso banche	(99)	X	-	(99)
3. Debiti verso clientela	(28.139)	X	-	(28.139)
4. Titoli in circolazione	X	(46.163)	-	(46.163)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	(16.722)	-	(16.722)
7. Altre passività e fondi	X	X	-	-
8. Derivati di copertura	X	X	(11.820)	(11.820)
Totale	(34.607)	(62.885)	(11.820)	(109.312)

La voce "Debiti verso clientela - Debiti" ricomprende 2.533 migliaia di Euro riferiti agli interessi generati dalla cartolarizzazione e 8.015 migliaia di Euro per interessi passivi per operazioni di pronti contro termine passivi.

La voce "Titoli in circolazione" ricomprende interessi su prestiti subordinati per 3.978 migliaia di Euro e interessi su certificati di deposito per 3 migliaia di Euro.

Le commissioni – Voci 40 e 50

Commissioni attive

La tabella seguente evidenzia la composizione delle commissioni attive per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

Tabella 20.48

Tipologia servizi / Valori <i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre		
	2014	2013	2012
a) Garanzie rilasciate	2.668	2.946	2.252
b) Derivati su crediti	-	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	33.897	32.089	20.347
1. Negoziazione di strumenti finanziari	52	54	66
2. Negoziazione di valute	605	477	304
3. gestioni di portafogli	5.866	5.476	4.524
3.1. individuali	5.866	5.476	4.524
3.2. collettive	-	-	-
4. Custodia e amministrazione di titoli	1.262	1.333	806
5. Banca depositaria	-	-	-
6. collocamento di titoli	9.233	8.157	3.213
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	3.000	3.482	1.796
8. attività di consulenza	-	-	-
8.1 In materia di investimenti	-	-	-
8.2 In materia di struttura finanziaria	-	-	-

9. distribuzione di servizi di terzi	13.879	13.110	9.638
9.1 gestioni di portafogli	-	-	-
9.1.1. individuali	-	-	-
9.1.2. collettive	-	-	-
9.2 prodotti assicurativi	10.102	11.004	8.285
9.3 altri prodotti	3.777	2.106	1.353
d) servizi di incasso e pagamento	18.574	19.103	10.961
e) Servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	1.434	1.634	1.377
f) servizi per operazioni di factoring	-	1	-
g) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	17.858	18.447	9.394
j) altri servizi	23.186	25.520	15.071
Totale	97.617	99.740	59.402

Commissioni passive

La tabella seguente evidenzia la composizione delle commissioni passive per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

Tabella 20.49

Tipologia servizi / Valori (In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre		
	2014	2013	2012
a) Garanzie ricevute	(3.570)	(3.576)	(3.081)
b) Derivati su crediti	-	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione	(988)	(885)	(378)
1. Negoziazione di strumenti finanziari	(53)	(111)	(6)
2. Negoziazione di valute	-	-	-
3. gestioni di portafogli:	(32)	(183)	-
3.1 proprie	-	-	-
3.2 delegate da terzi	(32)	(183)	-
4. Custodia e amministrazione di titoli	(903)	(591)	(372)
5. Collocamento di strumenti finanziari	-	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(2.183)	(2.115)	(1.497)
e) altri servizi	(3.437)	(2.980)	(2.437)
Totale	(10.178)	(9.556)	(7.393)

Dividendi e proventi simili – Voce 70

La tabella seguente evidenzia la composizione della voce “Dividendi e proventi simili” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

Tabella 20.50

Voci / Proventi (In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2014		Al 31 dicembre 2013		Al 31 dicembre 2012	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	11.967	60	3.241	-	718	-
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-

D. Partecipazioni	-	X	-	X	-	X
Totale	11.967	60	3.241	-	718	-

Nell'esercizio 2014 i proventi da attività finanziarie disponibili per la vendita si riferiscono per la maggior parte ad attività finanziarie nei confronti di Banca d'Italia.

Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

Le tabelle seguenti evidenziano la composizione della voce “Risultato netto dell'attività di negoziazione” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

31 dicembre 2014

Tabella 20.51

Operazioni / Componenti reddituali (In migliaia di Euro)	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Partite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	251	416	(222)	(51)	394
1.1 Titoli di debito	251	416	(222)	(51)	394
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività di negoziazione:					
Differenze di cambio	X	X	X	X	404
4. Strumenti derivati	10.525	10.839	(14.698)	(20.056)	(13.390)
4.1 Derivati finanziari:	10.525	10.839	(14.698)	(20.093)	(13.390)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	10.525	10.650	(14.698)	(19.246)	(12.769)
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	189	-	(847)	(658)
- Su valute e oro	X	X	X	X	37
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	10.776	11.255	(14.920)	(20.107)	(12.592)

31 dicembre 2013

Tabella 20.52

Operazioni / Componenti reddituali (In migliaia di Euro)	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Partite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	406	540	(97)	(325)	524
1.1 Titoli di debito	406	540	(97)	(325)	524
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-

2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie:	-	-	-	-	-
Differenze di cambio	X	X	X	X	675
4. Strumenti derivati	20.750	13.287	(18.529)	(13.865)	1.329
4.1 Derivati finanziari:	20.750	13.287	(18.529)	(13.865)	1.329
- Su titoli di debito e tassi di interesse	20.750	13.270	(18.529)	(13.383)	2.108
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	17	-	(482)	(465)
- Su valute e oro	X	X	X	X	-314
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	21.156	13.827	(18.626)	(14.190)	2.528

31 dicembre 2012

Tabella 20.53

Operazioni / Componenti reddituali (In migliaia di Euro)	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Partite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	17	255	-	(6)	266
1.1 Titoli di debito	17	255	-	(6)	266
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie:	-	-	-	-	-
Differenze di cambio	X	X	X	X	202
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse	13.188	9.614	(14.860)	(10.093)	(2.151)
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	574
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	13.205	9.869	(14.860)	(10.099)	(1.109)

Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

La tabella seguente evidenzia la composizione della voce “Risultato netto dell'attività di copertura” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

Tabella 20.54

Tipologia servizi / Valori (In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre		
	2014	2013	2012
A. Proventi relativi a:			
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	26.058	45.442	-

A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-	-
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	26.058	45.442	-
B. Oneri relativi a:			
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	-	-	-
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(25.772)	(45.695)	-
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(25.772)	(45.695)	-
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	286	(253)	-

Utili (perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

La tabella seguente evidenzia la composizione della voce “Utili (perdite) da cessione/riacquisto” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

Tabella 20.55

Voci / Proventi (In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2014			Al 31 dicembre 2013			Al 31 dicembre 2012		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie									
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Cediti verso clientela	-	(1.581)	(1.581)	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	240.756	(31.633)	209.123	241.233	(8.546)	232.687	33.970	(18.039)	15.931
3.1 Titoli di debito	225.731	(25.738)	199.993	50.633	(8.539)	42.094	33.970	(18.039)	15.931
3.2 Titoli di capitale	46	(9)	37	190.222	-	190.222	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	14.979	(5.886)	9.093	378	(7)	371	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	16	-	16	12	-	12	-	-	-
Totale attività	240.772	(33.214)	207.558	241.245	(8.546)	232.699	33.970	(18.039)	15.931
Passività finanziarie									
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	270	(1.474)	(1.204)	237	(1.231)	(994)	335	(466)	(131)
3. Titoli in circolazione	1.094	(841)	253	1.191	(753)	438	957	(19)	938
Totale passività	1.364	(2.315)	(951)	1.428	(1.984)	(556)	1.292	(485)	807

Risultato netto delle attività e passività valutate al *fair value* – Voce 110

Le tabelle seguenti evidenziano la composizione del risultato netto delle attività e passività valutate al *fair value* per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

Tabella 20.56

Operazioni / Componenti reddituali (In migliaia di Euro)	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014				
	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Partite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]

1. Attività finanziarie	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	3.592	3.904	(5.605)	-	1.891
2.1 Titoli di debito	3.592	3.904	(5.605)	-	1.891
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie:	-	-	-	-	-
Differenze di cambio	X	X	X	X	-
4. Derivati creditizi e finanziari	5.526	130	(6.987)	(74)	(1.405)
Totale	9.118	4.034	(12.592)	(74)	486

Tabella 20.57

Operazioni / Componenti reddituali	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013				
	Plusvalenze	Utili da realizzo	Minusvalenze	Partite da realizzo	Risultato netto
(In migliaia di Euro)	(A)	(B)	(C)	(D)	[(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	18.295	3.685	-	-	21.980
2.1 Titoli di debito	18.295	3.685	-	-	21.980
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie:					
Differenze di cambio	X	X	X	X	-
4. Derivati creditizi e finanziari	-	-	(20.228)	-	(20.228)
Totale	18.295	3.685	(20.228)	-	1.752

Tabella 20.58

Operazioni / Componenti reddituali	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012				
	Plusvalenze	Utili da realizzo	Minusvalenze	Partite da realizzo	Risultato netto
(In migliaia di Euro)	(A)	(B)	(C)	(D)	[(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie					
2.1 Titoli di debito	452	1.672	(14.631)	(11)	(12.518)
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie:					

Differenze di cambio	X	X	X	X	-
4. Derivati creditizi e finanziari	13.622	-	(763)	0	12.859
Totale	14.074	1.672	(15.394)	(11)	341

Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento crediti

Le tabelle seguenti evidenziano la composizione delle rettifiche nette di valore per deterioramento di crediti per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

Tabella 20.59

Operazioni / Componenti reddituali <i>(In migliaia di Euro)</i>	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale dicembre 2014
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B	
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(4.199)	(178.066)	(6.635)	19.230	11.323	-	1	(158.346)
Altri crediti								
- Finanziamenti	(4.199)	(178.066)	(6.635)	19.230	11.323	-	1	(158.346)
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(4.199)	(178.066)	(6.635)	19.230	11.323	-	1	(158.346)

Tabella 20.60

Operazioni / Componenti reddituali <i>(In migliaia di Euro)</i>	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale dicembre 2013
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B	
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	10	10
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	3	3
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	7	7
B. Crediti verso clientela	(4.395)	(146.100)	(717)	13.017	11.881	112	2.021	(124.181)
Crediti deteriorati acquistati								
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti								
- Finanziamenti	(4.395)	(146.100)	(717)	13.017	11.881	112	2.021	(124.181)
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(4.395)	(146.100)	(717)	13.017	11.881	112	2.031	(124.171)

Tabella 20.61

Operazioni / Componenti reddituali <i>(In migliaia di Euro)</i>	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale dicembre 2012
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B	
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(2.951)	(53.029)	(6.562)	8.553	8.503	-	97	(45.389)
Crediti deteriorati acquistati								
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti								
- Finanziamenti	(2.951)	(53.029)	(6.562)	8.553	8503	-	97	(45.389)
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-

C. Totale	(2.951)	(53.029)	(6.562)	8.553	8.503	-	97	(45.389)
------------------	----------	-----------	----------	-------	-------	---	----	-----------

Legenda:

A: da interessi;
B: altre imprese.

Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita

Le tabelle seguenti evidenziano la composizione delle rettifiche nette di valore per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

Tabella 20.62

Operazioni / Componenti reddituali <i>(In migliaia di Euro)</i>	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale dicembre 2014
	Specifiche		Specifiche		
	Cancellazioni	Altre	A	B	
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	(204)	-	-	(204)
C. Quote OICR	-	(85)	X	X	(85)
D. Finanziamenti a banche	-	-	X	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(289)	-	-	(289)

Tabella 20.63

Operazioni / Componenti reddituali <i>(In migliaia di Euro)</i>	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale dicembre 2013
	Specifiche		Specifiche		
	Cancellazioni	Altre	A	B	
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	(60)	-	-	(60)
C. Quote OICR	-	(118)	X	X	(118)
D. Finanziamenti a banche	-	-	X	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(178)	-	-	(178)

Tabella 20.64

Operazioni / Componenti reddituali <i>(In migliaia di Euro)</i>	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale dicembre 2012
	Specifiche		Specifiche		
	Cancellazioni	Altre	A	B	
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	(15)	-	-	(15)
C. Quote OICR	-	0	X	X	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	X	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(15)	-	-	(15)

Legenda:

A = Da interessi;
B = Altre riprese.

Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie

Le tabelle seguenti evidenziano la composizione delle rettifiche nette di valore per deterioramento di altre operazioni finanziarie per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012

Tabella 20.65

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)	Riprese di valore (2)	Totale
------------------------------------	--------------------------	-----------------------	--------

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		dicembre 2014
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B	
A. Garanzie rilasciate	-	(590)	(144)	-	569	-	-	(165)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	60	-	-	60
E. Totale	-	(590)	(144)	-	629	-	-	(105)

Tabella 20.66

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Operazioni / Componenti reddituali			Rettifiche di valore (1)				Riprese di valore (2)				Totale dicembre 2013
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		Specifiche		Di portafoglio		
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B	A	B			
A. Garanzie rilasciate	-	(550)	(100)	-	287	-	-	-	-	-	-	(363)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	(1.559)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.559)
E. Totale	-	(2.109)	(100)	-	287	-	-	-	-	-	-	(1.922)

Tabella 20.67

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Operazioni / Componenti reddituali			Rettifiche di valore (1)				Riprese di valore (2)				Totale dicembre 2012
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		Specifiche		Di portafoglio		
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B	A	B			
A. Garanzie rilasciate	-	(39)	(30)	-	89	-	794	-	-	-	-	814
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	(201)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(201)
E. Totale	-	(240)	(30)	-	89	-	794	-	-	-	-	613

Legenda:

A=da interessi;
B= altre riprese.

Le spese amministrative – Voce 180

Spese per il personale

La tabella seguente evidenzia la composizione delle spese per il personale per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

Tabella 20.68

Tipologia di spese / Valori	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2014	2013	2012
<i>(In migliaia di Euro)</i>			
1) Personale dipendente	(150.150)	(121.498)	(71.373)
a) salari e Stipendi	(87.217)	(86.638)	(51.180)
b) Oneri sociali	(22.403)	(21.246)	(12.298)
c) Indennità di fine rapporto	(5.418)	(5.931)	(3.422)
d) Spese previdenziali	-	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	-	-	-
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(627)	(762)	-

- a contribuzione definita	-	-	-
- a benefici definiti	(627)	(762)	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(3.127)	(3.124)	(2.013)
- a contribuzione definita	(2.188)	(2.126)	(1.022)
- a benefici definiti	(939)	(998)	(991)
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-	-
i) altri benefici a favore di dipendenti	(31.358)	(3.797)	(2.460)
2) Altro personale in attività	(3)	(16)	(24)
3) Amministratori e sindaci	(1.623)	(1.624)	(832)
4) Personale collocato a riposo	-	-	-
Totale	(151.776)	(123.138)	(72.230)

Al 31 dicembre 2014, il personale medio dipendente è pari a 1.758 unità (di cui: 20 dirigenti, 565 quadri e 1.173 altro personale dipendente), 1.725 al 31 dicembre 2013 (di cui: 22 dirigenti, 571 quadri e 1.132 altro personale dipendente) e 1.739 al 31 dicembre 2012 (di cui: 22 dirigenti, 556 quadri e 1.161 altro personale dipendente).

Altre spese amministrative

La tabella seguente evidenzia la composizione delle altre spese amministrative per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

Tabella 20.69

Tipologia di spese / Valori (In migliaia di Euro)	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2014	2013	2012
Spese per elaborazioni ed archiviazione dati	(15.267)	(13.386)	(8.818)
Fitti passivi su immobili e noleggi beni mobili	(6.752)	(6.742)	(4.647)
Spese per la manutenzione di beni immobili e di beni mobili	(4.948)	(4.643)	(3.852)
Spese legali	(3.973)	(4.452)	(3.399)
Spese per la gestione dei fabbricati	(5.360)	(5.523)	(3.085)
Spese telefoniche, canoni trasmissione dati e spese postali	(3.430)	(3.956)	(2.315)
Spese di pubblicità e iniziative promozionali	(3.139)	(2.807)	(2.400)
Spese per informazioni commerciali, visure, perizie	(3.248)	(3.100)	(2.299)
Costi per prestazione di servizi riguardanti il personale	(1.090)	(1.213)	(587)
Costi di cartolarizzazione	(2.818)	(2.509)	(4.626)
Spese per trasporto valori	(2.613)	(3.365)	(1.884)
Altre spese professionali e consulenze	(2.577)	(1.687)	(6.281)
Spese per materiali uso ufficio	(938)	(1.249)	(787)
Contributi associativi	(1.251)	(1.015)	(641)
Banca telematica	(810)	(422)	(361)
Spese di viaggio e trasporto	(599)	(727)	(304)
Spese noleggio macchine	(42)	(69)	(58)
Oneri per acquisizione servizi di tesoreria	(201)	(317)	(27)
Assicurazioni della clientela	(13)	(32)	(4)
Altre spese	(558)	(472)	(195)
Imposte indirette e tasse:			
Imposta di bollo	(22.996)	(19.145)	(9.063)
Imposta sostitutiva	(1.673)	(1.507)	(1.532)
IMU/ ICI	(1.211)	(1.172)	(754)
Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani	(248)	(307)	(225)
Imposta sulla pubblicità	(148)	(160)	(118)
Imposta di registro	(41)	(48)	(33)
Altre imposte e tasse	(162)	(93)	(117)
Totale spese amministrative	(86.106)	(80.118)	(58.412)

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 190

La tabella seguente evidenzia la composizione degli accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

Tabella 20.70

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2014	2013	2012
Accantonamenti e riattribuzioni ai fondi rischi su revocatorie	(470)	(68)	275
Accantonamenti e riattribuzioni ai fondi oneri del personale	(528)	(469)	(390)
Accantonamenti e riattribuzioni ai fondi per bond in default	-	1	-
Accantonamenti e riattribuzioni per controversie legali	(1.408)	(704)	(580)
Altri accantonamenti e riattribuzioni ai fondi per rischi ed oneri	(873)	19	(121)
Totale	(3.279)	(1.221)	(816)

Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 200

La tabella seguente evidenzia la composizione delle rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

Tabella 20.71

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014			
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b+c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(7.494)	-	-	(7.494)
- ad uso funzionale	(6.653)	-	-	(6.653)
- per investimento	(841)	-	-	(841)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- ad uso funzionale	-	-	-	-
- per investimento	-	-	-	-
Totale	(7.494)	-	-	(7.494)

Tabella 20.72

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013			
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b+c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(7.665)	-	-	(7.665)
- ad uso funzionale	(6.825)	-	-	(6.825)
- per investimento	(840)	-	-	(840)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- ad uso funzionale	-	-	-	-
- per investimento	-	-	-	-
Totale	(7.665)	-	-	(7.665)

Tabella 20.73

Attività / Componente reddituale (In migliaia di Euro)	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012			
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b+c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(5.687)	-	-	(5.687)
- ad uso funzionale	(4.902)	-	-	(4.902)
- per investimento	(785)	-	-	(785)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- ad uso funzionale	-	-	-	-
- per investimento	-	-	-	-
Totale	(5.687)	-	-	(5.687)

Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 210

La tabella seguente evidenzia la composizione delle rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

Tabella 20.74

Attività / Componente reddituale (In migliaia di Euro)	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014			
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b+c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(3.250)	-	-	(3.250)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(3.250)	-	-	(3.250)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(3.250)	-	-	(3.250)

Tabella 20.75

Attività / Componente reddituale (In migliaia di Euro)	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013			
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b+c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(3.048)	-	-	(3.048)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(3.048)	-	-	(3.048)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(3.048)	-	-	(3.048)

Tabella 20.76

Attività / Componente reddituale (In migliaia di Euro)	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012			
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b+c)
A. Attività immateriali				

A.1 Di proprietà	(323)	-	-	(323)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(323)	-	-	(323)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(323)	-	-	(323)

Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 220

La tabella seguente evidenzia la composizione degli altri oneri di gestione per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

Tabella 20.77

Tipologia (In migliaia di Euro)	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2014	2013	2012
Altri proventi di gestione	47.987	33.683	16.643
Recupero di imposte	24.456	20.457	10.379
Altri proventi per servizi resi a Società del Gruppo	-	-	-
Addebiti a terzi per costi su depositi e c/c	3.436	3.509	459
Recupero premi assicurativi	-	15	-
Altri proventi per gestione immobili	-	1	1
Fitti e canoni attivi	1.081	1.232	1.204
Proventi per servizi informatici resi	-	-	-
Riattribuzioni a conto economico del fondo di trattamento di fine rapporto e di altri fondi di quiescenza e previdenza	-	-	-
Altri proventi per sopravvenienze attive	14.464	3.319	3.255
Recuperi spese su contratti di locazione	-	-	-
Recuperi spese viaggi e missioni dipendenti	-	-	-
Recupero compensi e gettoni di presenza amministratori	-	-	-
Recupero canone noleggio auto assegnate ai dipendenti	-	-	-
Recuperi altre spese	4.550	5.150	1.345
Abbuoni ed arrotondamenti attivi	-	-	-
Altri oneri di gestione	(1.752)	(2.632)	(1.758)
Ammortamento migliorie su beni di terzi	(1.115)	(1.520)	(1.282)
Sanzioni ed oneri per tardivi versamenti tributi	-	-	-
Manutenzioni ordinarie immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-
Ammanchi relativi alla gestione dei valori	-	-	-
Oneri relativi ai contratti di locazione finanziaria	-	-	-
Abbuoni ed arrotondamenti passivi	-	-	-
Oneri per contratti di tesoreria agli enti pubblici	-	-	-
Altri oneri di gestione - Altri oneri e sopravvenienze passive	(637)	(1.107)	(476)
Aggiustamenti da consolidamento	-	(5)	-
Totale altri oneri e proventi di gestione	46.235	31.051	14.885

Utili (perdite) delle partecipazioni – Voce 240

La tabella seguente evidenzia la composizione degli utili (perdite) delle partecipazioni per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

Tabella 20.78

Componente reddituale / Valori (In migliaia di Euro)	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2014	2013	2012
1) Imprese a controllo congiunto			
A. Proventi	-	-	-
1. Rivalutazioni	-	-	-
2. Utili da cessione	-	-	-
3. Riprese di valore	-	-	-
4. Altri proventi	-	-	-
B. Oneri	(16)	(17)	(19)
1. Svalutazioni	-	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(16)	(17)	(19)
3. Perdite da cessione	-	-	-
4. Altri oneri	-	-	-
Risultato Netto	(16)	(17)	(19)
2) Imprese sottoposte a influenza notevole			
A. Proventi	-	-	-
1. Rivalutazioni	-	-	-
2. Utili da cessione	-	-	-
3. Riprese di valore	-	-	-
4. Altri proventi	-	-	-
B. Oneri	-	-	-
1. Svalutazioni	-	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-
3. Perdite da cessione	-	-	-
4. Altri oneri	-	-	-
Risultato Netto	-	-	-
Totale	(16)	(17)	(19)

La voce, per i tre esercizi, si riferisce alla svalutazione della società Sart S.p.A. in liquidazione.

Utili (perdite) da cessione di investimenti – Voce 270

Si riporta di seguito la composizione degli utili (perdite) da cessione di investimenti per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

Tabella 20.79

Componente reddituale / Valori (In migliaia di Euro)	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2014	2013	2012
A. Immobili	-	-	14
- utili da cessione	-	-	14
- Perdite da cessione	-	-	-
B. Altre attività	5	2	-
- utili da cessione	5	2	-
- Perdite da cessione	-	-	-
Risultato netto	5	2	14

Imposte sul reddito dell'esercizio dell'attività corrente – Voce 290

Tabella 20.80

Componente reddituale / Valori (In migliaia di Euro)	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2014	2013	2012
1. Imposte correnti (-)	(69.888)	(91.718)	(29.698)

2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(30.841)	2.638	3.737
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-	-
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	-	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	29.343	55.376	7.068
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	914	12.284	1.005
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(70.472)	(21.420)	(17.888)

Prospetto della redditività complessiva

Si riporta di seguito il prospetto della redditività complessiva per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

Tabella 20.81

Voci (In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2014		
	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	64.915
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali	-	-	-
30. Attività immateriali	-	-	-
40. Piani a benefici definiti	(4.503)	1.239	(3.264)
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari:	(16.710)	5.526	(11.184)
a) variazioni di <i>fair value</i>	(16.710)	5.526	(11.184)
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(131.515)	33.185	(98.330)
a) variazioni di <i>fair value</i>	(84.969)	28.281	(56.688)
b) rigiro a conto economico	(46.546)	4.904	(41.642)
- rettifiche da deterioramento	86	(4)	82
- utile/Perdite da realizzo	(46.632)	4.908	(41.724)
c) altre variazioni	-	-	-
110. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utile/Perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-

130. Totale altre componenti reddituali	(152.728)	39.950	(112.778)
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)			(47.863)
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi			(22.456)
160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo			(25.407)

Tabella 20.82

Voci <i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre 2013		
	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	197.194
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. attività finanziarie disponibili per la vendita:	77.240	(19.633)	57.607
a) variazioni di <i>fair value</i>	44.758	(12.436)	32.322
b) rigiro a conto economico	(6.896)	1.856	(5.040)
rettifiche da deterioramento	103	(24)	79
utile/perdite da realizzo	(6.999)	1.880	(5.119)
c) altre variazioni	39.378	(9.053)	30.325
30. attività materiali	-	-	-
40. attività immateriali	-	-	-
50. copertura di investimenti esteri	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
60. copertura dei flussi finanziari	18.240	(6.032)	12.208
a) variazioni di <i>fair value</i>	18.240	(6.032)	12.208
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
70. Differenze di cambio	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(3.103)	332	(2.771)
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
rettifiche da deterioramento	-	-	-
utile/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
110. Totale altre componenti reddituali	92.377	(25.333)	67.044
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	-	-	264.238
130. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi			72.469
140. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo			191.769

Tabella 20.83

Voci (In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2012		
	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio altre componenti reddituali	X	X	28.414,00
20. attività finanziarie disponibili per la vendita:	30.030	(10.636)	19.394
a) variazioni di <i>fair value</i>	19.892	(7.284)	12.608
b) rigiro a conto economico	10.138	(3.352)	6.786
rettifiche da deterioramento	-	-	-
utile/perdite da realizzo	10.138	(3.352)	6.786
c) altre variazioni	-	-	-
30. attività materiali	-	-	-
40. attività immateriali	-	-	-
50. copertura di investimenti esteri	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
60. copertura dei flussi finanziari	(13.577)	4.490	(9.087)
a) variazioni di <i>fair value</i>	(13.577)	4.490	(9.087)
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
70. Differenze di cambio	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-	-
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
rettifiche da deterioramento	-	-	-
utile/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
110. Totale altre componenti reddituali	16.453	(6.146)	10.307
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)			38.721
130. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi			-
140. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo			38.721

20.1.4 Contabilizzazione dell'acquisizione di Biverbanca

Con riferimento all'operazione di acquisizione della partecipazione di controllo del 60,42% di Biverbanca, perfezionata in data 28 dicembre 2012, ai fini della redazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2012 il Gruppo si è avvalso della facoltà prevista dall'IFRS 3 di allocare in via provvisoria il prezzo pagato.

Ai fini della redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2013 il Gruppo ha provveduto a quantificare in modo definitivo il *fair value* delle attività, passività e passività potenziali identificabili e di conseguenza l'avviamento.

Di seguito si riporta la situazione patrimoniale di acquisizione di Biverbanca con l'evidenza dell'allocazione definitiva del prezzo di acquisizione comprensivo dell'aggiustamento prezzo, contrattualmente previsto, relativamente al valore delle quote di partecipazione in Banca d'Italia detenute da Biverbanca, originato dalle modifiche dello Statuto della Banca d'Italia approvate dall'Assemblea Straordinaria dell'Istituto Centrale in data 23 dicembre 2013 in conformità al DL 30.11.2013 n. 133.

A seguito della rivalutazione al *fair value* riguardante, in via definitiva, principalmente gli immobili per circa 34,3 milioni di Euro, i crediti per 21,95 milioni di Euro e gli intangibili per 34,01 milioni di Euro al lordo del relativo effetto fiscale complessivo di circa Euro 28,57 milioni, è stato determinato in via residuale, rispetto al prezzo di acquisizione, un avviamento di 57,25 milioni di Euro.

<i>(in milioni di Euro)</i>	Valore contabile	Fair value definitivo	Delta
Cassa e disponibilità liquide	27,90	27,90	-
Attività HFT	37,40	37,40	-
Attività AFS	831,00	830,50	0,50
Crediti verso banche	284,60	284,60	-
Crediti verso clientela	2.130,20	2.152,15	21,95
Attività materiali	21,20	55,50	34,30
Attività immateriali	37,80	71,81	34,01
Attività fiscali	70,80	70,80	-
Altre attività	68,90	68,90	-
A Totale Attivo tangibile	3.509,80	3.599,56	89,76
Debiti verso banche	258,20	258,20	-
Debiti verso clientela	1.678,20	1.678,20	-
Titoli in circolazione	508,40	508,40	-
Passività finanziarie di neg.	9,00	9,00	-
Passività finanziarie al FV	631,40	631,40	-
Derivati di copertura	108,80	108,80	-
Passività fiscali	-	28,57	28,57
Altre passività	67,90	67,90	-
TFR	16,60	16,60	-
Fondo rischi ed oneri	26,80	26,80	-
B Totale Passivo	3.305,40	3.333,87	28,57
Patrimonio netto	204,40	-	-
B Totale Passivo e PN	3.509,80	3.333,87	28,57
C Totale allocazione definitiva (A-B)	-	-	61,19
D Patrimonio netto tangibile (1)	-	-	299,70
E Patrimonio netto post allocazione definitiva (C+D)	-	-	360,89
F Patrimonio netto post allocazione definitiva pro quota (60,42)	-	-	218,05
G Prezzo	-	-	275,30
Avviamento residuale definitivo (G-F)	-	-	57,25

Si precisa che a seguito di detta allocazione definitiva il Gruppo ha proceduto a riesporre i dati relativi al 2012.

20.1.5 Fatti di rilievo avvenuti successivamente al 31 dicembre 2014

Non sono emersi fatti di rilievo, successivi al 31 dicembre 2014, tali da comportare l'esigenza di apportare modifiche ai dati o all'informativa di bilancio.

Per quanto riguarda gli altri fatti di rilievo, si evidenzia che nel corso del mese di marzo 2015 – considerata la marcata riduzione di tutta la curva tassi dovuta al lancio del *Quantitative Easing* (QE) e in considerazione delle aspettative di miglioramento del quadro macroeconomico che inducono ad ipotizzare un graduale, anche se lento, incremento dei tassi – Banca CR Asti ha ceduto parte dei titoli di debito precedentemente inseriti nel portafoglio HTM, essendo venuta meno l'opportunità di mantenerli fino alla loro scadenza.

Tale decisione, dalla quale deriva l'impossibilità di utilizzare il predetto portafoglio per l'esercizio 2015 e per i due successivi (c.d. *tainting rule*), ha implicato a livello di Gruppo la contestuale riclassificazione alla categoria AFS di tutti gli altri strumenti finanziari classificati come HTM (c.d. *tainting provision*).

In data 19 marzo 2015 il consiglio di amministrazione di Banca CR Asti ha deliberato di avviare un programma di rafforzamento patrimoniale mediante un aumento di capitale a pagamento di complessivi massimi Euro 200 milioni da offrire in opzione a tutti gli azionisti (“**Aumento di Capitale**”). L'obiettivo dell'operazione è di aumentare il livello di patrimonializzazione di Banca CR Asti e del Gruppo al fine di assicurare un'adeguata dotazione di mezzi propri a supporto delle prospettive strategiche e di rafforzare ulteriormente la propria adeguatezza patrimoniale rispetto ai requisiti di Basilea 3, creando un adeguato cuscinetto di capitale aggiuntivo. La proposta di Aumento di Capitale è stata sottoposta all'approvazione dell'assemblea straordinaria dei soci di Banca CR Asti tenutasi in data 28 maggio 2015, che ha deliberato di aumentare il capitale sociale da Euro 231.335.395,56 a nominali massimi Euro 313.895.395,56, e cioè di nominali massimi Euro 82.560.000,00, a pagamento, mediante emissione, in regime di dematerializzazione, di massime numero 16.000.000 di azioni da nominali Euro 5,16 cadauna, aventi gli stessi diritti e le medesime caratteristiche di quelle già in circolazione, da offrire in opzione a tutti gli azionisti al prezzo unitario compreso tra un minimo di Euro 12,50 ed un massimo di Euro 14,50, entrambi inclusivi del sovrapprezzo che pertanto potrà essere di massimi Euro 9,34. Il consiglio di amministrazione, sulla base della delega conferitagli dall'assemblea straordinaria tenutasi il 28 maggio 2015, in data 4 giugno 2015 ha deliberato di fissare il Prezzo di Offerta in Euro 13,35 per ciascuna azione ordinaria, di cui Euro 8,19 a titolo di sovrapprezzo, di stabilire il numero massimo di Azioni in 14.928.745 e il rapporto di opzione in n. 1 Azione ogni n. 3 azioni detenute; il consiglio di amministrazione ha quindi determinato in Euro 77.032.324,20 l'ammontare nominale massimo dell'Aumento di Capitale. Conseguentemente, in caso di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale, il capitale sociale nominale della Banca sarebbe pari ad Euro 308.367.719,76. L'operazione di Aumento di Capitale è stata oggetto di informativa alla Banca d'Italia nel rispetto e con le modalità previste dalle Istruzioni di Vigilanza. Con nota n. 0558382/15 del 20 maggio 2015, la Banca d'Italia ha rilasciato il provvedimento n. 557050/15 di accertamento di cui agli artt. 56 e 61 del TUB sulla modifica statutaria conseguente all'Aumento di Capitale.

Da ultimo, si segnala che in data 22 aprile 2015 Pitagora 1936 S.p.A. (società *holding* facente capo per il 52% a Wise SGR S.p.A. e per il 24% ciascuno a Banca Popolare di Milano e a Bonino 1934 S.r.l.) ha accettato la proposta per l'acquisto di una partecipazione pari al 65% del capitale sociale di Pitagora formulata da Banca CR Asti. Per effetto dell'esecuzione della compravendita della partecipazione, la Banca raggiungerà la quota del 70% del capitale sociale di Pitagora, essendo attualmente azionista di minoranza con una partecipazione pari al 5%. Il prezzo di acquisto della partecipazione previsto dall'accordo è pari ad Euro 35,5 milioni. Il *closing* dell'operazione è subordinato all'avveramento delle condizioni sospensive previste nel contratto preliminare. Per ulteriori informazioni si veda la Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5 ed il Capitolo 22.

20.2 Revisione contabile delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati

I bilanci consolidati della Banca relativamente agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012 sono stati assoggettati a revisione contabile da parte della Società di Revisione.

La Società di Revisione ha emesso le relazioni di revisione ai bilanci dell'Emittente relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012 rispettivamente in data 10 aprile 2015, 11 aprile 2014 e 12 aprile 2013.

La Società di Revisione, rispetto ai bilanci consolidati dell'Emittente sottoposti a verifica durante il periodo a cui si riferiscono le informazioni finanziarie incluse nel presente Prospetto Informativo, ha rilasciato giudizi senza rilievi.

Sempre in relazione alle suddette relazioni di revisione, si precisa che la Società di Revisione ha rilasciato giudizi senza rilievi. Per altro verso, si segnala che la relazione della società di revisione relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 riporta il seguente richiamo di informativa: “A titolo di richiamo di informativa, segnaliamo che nella relazione sulla gestione, al paragrafo “Andamento reddituale” e, nella Parte A.2 della nota integrativa, al paragrafo “Altre Informazioni - D) Nuove quote di partecipazione in Banca d'Italia”, gli amministratori hanno illustrato il trattamento contabile adottato per le quote di partecipazione detenute in Banca d'Italia, a seguito dell'operazione di aumento di capitale gratuito con assegnazione di nuove quote, da quest'ultima deliberato per effetto del D.Lgs. 133/2013; tale trattamento contabile ha determinato un beneficio sull'utile netto consolidato dell'esercizio 2013 pari a 163,4 milioni di Euro”.

Di seguito si riportano dette relazioni.



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 e 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39

Agli Azionisti
di Cassa di Risparmio di Asti SpA

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale consolidato, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività complessiva consolidata, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato e dalla nota integrativa, di Cassa di Risparmio di Asti SpA e sue controllate ("Gruppo Cassa di Risparmio di Asti") chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n. 38/2005, compete agli amministratori di Cassa di Risparmio di Asti SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio consolidato e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 11 aprile 2014.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti SpA al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell' articolo 9 del DLgs n. 38/2005; esso, pertanto, è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti per l'esercizio chiuso a tale data.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: **Milano** 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wührer 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001

www.pwc.com/it



- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori di Cassa di Risparmio di Asti SpA. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti al 31 dicembre 2014.

Milano, 10 aprile 2015

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'G. Ferraioli', is written over a faint, light blue grid background.

Giovanni Ferraioli
(Revisore legale)



RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39

Agli azionisti di
Cassa di Risparmio di Asti SpA

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale consolidato, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività complessiva consolidata, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato e dalla relativa nota integrativa di Cassa di Risparmio di Asti SpA e sue controllate ("Gruppo Cassa di Risparmio di Asti"), chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005, compete agli amministratori di Cassa di Risparmio di Asti SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio consolidato presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nella nota integrativa, gli amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile sui quali avevamo emesso la relazione di revisione in data 12 aprile 2013. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata in nota integrativa, sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2013.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005; esso, pertanto, è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti per l'esercizio chiuso a tale data.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.812.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70124 Via Don Luigi Guanella 17 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001

www.pwc.com/it



- 4 A titolo di richiamo di informativa, segnaliamo che nella relazione sulla gestione, al paragrafo "Andamento reddituale", e nella Parte A.2 della nota integrativa, al paragrafo "Altre informazioni - D) Nuove quote di partecipazione in Banca d'Italia", gli amministratori hanno illustrato il trattamento contabile adottato per le quote di partecipazione detenute in Banca d'Italia, a seguito dell'operazione di aumento di capitale gratuito con assegnazione di nuove quote, da quest'ultima deliberato per effetto del DLgs 133/2013; tale trattamento contabile ha determinato un beneficio sull'utile netto consolidato dell'esercizio 2013 pari a 163,4 milioni di Euro.
- 5 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori di Cassa di Risparmio di Asti SpA. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n° 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato di Cassa di Risparmio di Asti SpA al 31 dicembre 2013.

Milano, 11 aprile 2014

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in blue ink, appearing to read "Giovanni Ferraioli".

Giovanni Ferraioli
(Revisore legale)



RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39

Agli azionisti di
Cassa di Risparmio di Asti SpA

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale consolidato, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato e dalla nota integrativa, di Cassa di Risparmio di Asti SpA e sue controllate ("Gruppo Cassa di Risparmio di Asti") chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005, compete agli amministratori di Cassa di Risparmio di Asti SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

I dati dell'esercizio precedente, presentati ai fini comparativi, non sono stati sottoposti a revisione legale.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti per l'esercizio chiuso a tale data.
- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori di Cassa di Risparmio di Asti SpA. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.812.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70124 Via Don Luigi Guanella 17 Tel. 0805640211 - **Bologna** Zola Predosa 40069 Via Tevere 18 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521242848 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001

www.pwc.com/it



indicate dal principio di revisione n° 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato di Cassa di Risparmio di Asti SpA al 31 dicembre 2012.

Torino, 12 aprile 2013

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Marco Visconti', is written over the printed name.

Marco Visconti
(Revisore legale)

20.2.1 Indicazione di altre informazioni contenute nel Prospetto Informativo controllate dai revisori dei conti

Oltre a quanto indicato al paragrafo 20.2, non vi sono nel Prospetto altre informazioni oggetto di attività di revisione contabile dalla Società di Revisione.

20.3 Politica dei dividendi

Ai sensi dell'art. 27 dello Statuto: *“L'utile netto risultante dal bilancio viene ripartito come segue: a) una quota pari almeno al 5% (cinque per cento) viene assegnata al fondo di riserva legale, fino a che questo non abbia raggiunto il quinto del capitale sociale; b) una quota pari almeno al 15% (quindici per cento) viene assegnata al fondo di riserva ordinaria; c) una quota può essere assegnata ai soci a titolo di dividendo, ove l'Assemblea lo deliberi, determinandone l'entità”*. Il successivo art. 28 prevede, inoltre, che *“Il pagamento dei dividendi avviene nei modi e nei termini fissati dalla deliberazione assembleare che dispone la distribuzione dell'utile ai soci. I dividendi non riscossi entro i cinque anni successivi al giorno in cui sono diventati esigibili, si prescrivono a favore della “BANCA C.R. ASTI S.P.A.” con imputazione del loro ammontare al fondo di riserva”*.

Si fa presente che l'Emittente non ha approvato una specifica politica dei dividendi e che non sussistono restrizioni di natura contrattuale, regolamentare o di altra natura alla distribuzione dei dividendi nei prossimi esercizi. Si ricorda, tuttavia, che Banca d'Italia con Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, *“Disposizioni di vigilanza per le banche”*, ha dettato specifiche misure prudenziali di conservazione del capitale che impongono limiti alle distribuzioni in caso di mancato rispetto del requisito combinato di riserva di capitale.

Nella tabella che segue sono indicati i dividendi distribuiti da Banca CR Asti negli anni 2015, 2014 e 2013 a fronte degli utili conseguiti rispettivamente negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

	2015	2014	2013
Numero di azioni	44.832.441	44.832.441	36.710.480
Dividendo unitario (in Euro)	0,40	0,40	0,40
Dividendo complessivo (in Euro)	17.932.976	17.932.976	14.684.192
Percentuale sull'utile netto	45,7%	25,7%	51,5%

20.4 Procedimenti giudiziari e arbitrali

Il Gruppo è parte in procedimenti giudiziari passivi riconducibili all'ordinario svolgimento della propria attività. Non vi sono alla Data del Prospetto Informativo procedimenti giudiziari, arbitrali o amministrativi pendenti o minacciati cui possano conseguire, a giudizio dell'Emittente, ripercussioni rilevanti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Le tipologie di contenzioso passivo che vedono interessato il Gruppo, comunque contenute per numero ed importo, riguardano principalmente controversie in materia di attività di intermediazione su strumenti finanziari, in materia di revocatoria fallimentare o relative a contestazioni in materia di liquidazione di interessi passivi.

Nel corso dell'anno 2014 il Gruppo ha ricevuto 319 reclami riguardanti le operazioni ed i servizi bancari e finanziari.

I reclami presentati hanno riguardato tipologie diverse di prodotti e servizi e le casistiche più frequenti sono riferibili ai finanziamenti, con particolare riguardo ai temi dell'usura, dell'anatocismo, dell'esecuzione delle operazioni e delle condizioni applicate.

Per quanto riguarda invece il comparto finanza, nel corso del 2014 il Gruppo ha gestito 8 pratiche di reclamo, la maggioranza delle quali relativi alla custodia e all'intermediazione mobiliare al di fuori del risparmio gestito.

Alla data del 31 dicembre 2014 risultavano pendenti 4 ricorsi all'Arbitro Bancario Finanziario.

Al 31 dicembre 2014, il Gruppo ha determinato (i) in Euro 3,557 milioni circa l'ammontare del “fondo controversie legali” a fronte di *petita* complessivi per Euro 10,169 milioni circa e (ii) in Euro 1,295 milioni l'ammontare del “fondo rischi per revocatorie fallimentari” a fronte di *petita* complessivi di Euro 1,474 milioni circa. Tali appostamenti, costituiti secondo criteri prudenziali e periodicamente aggiornati, sono stati determinati seguendo la metodologia prevista dagli IFRS di riferimento con il supporto delle valutazioni effettuate dagli amministratori sulla base delle informazioni a quel momento disponibili.

Il contenzioso in essere ed i reclami pervenuti al Gruppo sono oggetto di continuo monitoraggio. Ove risulti probabile che il Gruppo possa essere obbligato a risarcire danni o a restituire somme, si procede allo stanziamento di congrui accantonamenti al fondo rischi ed oneri.

Per informazioni sui fondi rischi e oneri si rinvia al bilancio consolidato del Gruppo a disposizione del pubblico nei luoghi indicati nel Capitolo 14.

Si segnala inoltre che, con separati atti di citazione notificati nel corso del 2013 e del 2014, l'azionista di Biverbanca Fondazione Cassa di Risparmio di Biella (titolare di una partecipazione pari al 33% circa del capitale sociale della controllata Biverbanca) e gli amministratori eletti nella lista presentata dai soci di minoranza (Roberto De Battistini, Emilio Jona, Giuseppe Algerino, Mario Maggia e Carlo Rossi, quest'ultimo solo per quanto riguarda i giudizi *sub* (i) e (ii) di cui *infra*) hanno impugnato (i) le delibere di nomina del Comitato Esecutivo di Biverbanca assunte dal Consiglio di Amministrazione in data 31 dicembre 2012 e 26 febbraio 2013, (ii) le delibere assunte dal Consiglio di Amministrazione di Biverbanca in data 14 maggio 2013 con le quali sono stati approvati il Regolamento di Gruppo ed altri regolamenti interni, (iii) la delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione di Biverbanca in data 5 novembre 2013 con la quale è stata approvata la proposta di modifica del formato del logo istituzionale di Biverbanca e di armonizzazione dei marchi delle banche del gruppo. La Fondazione Cassa di Risparmio di Biella ha inoltre impugnato (iv) la deliberazione assunta dall'Assemblea straordinaria di Biverbanca in data 17 dicembre 2013, con la quale è stato approvato il nuovo testo dell'articolo 21, comma 10, ultimo periodo, dello Statuto che fissa il luogo in cui si considera tenuto il Consiglio di Amministrazione nel caso di utilizzo di sistemi di collegamento in tele/videoconferenza. La Fondazione Cassa di Risparmio di Biella e gli amministratori eletti nella lista presentata dai soci di minoranza (Roberto De Battistini, Emilio Jona, Mario Maggia e Mario Novaretti) hanno infine impugnato (v) la delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione in data 13 maggio 2014, con la quale il Consiglio di Amministrazione di Biverbanca ha affidato la gestione in *outsourcing* di alcuni servizi alla capogruppo. Le cinque cause sono state iscritte nel ruolo generale del Tribunale di Torino e assegnate alla Sezione specializzata in materia di impresa. Biverbanca si è costituita in tutti i giudizi contestando la fondatezza delle domande avversarie e richiedendo il rigetto integrale delle domande attoree in quanto infondate in fatto e in diritto. I giudizi *sub* (i) e *sub* (iii) hanno avuto esito favorevole per Biverbanca. Si segnala che, avverso la sentenza emessa nel giudizio *sub* (i), controparte ha proposto appello.

20.5 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente

Non si sono verificate variazioni significative nella situazione finanziaria e commerciale del Gruppo CR Asti, dal 31 dicembre 2014 alla Data del Prospetto Informativo. Si precisa, tuttavia, che in data 22 aprile 2015 è stato sottoscritto l'accordo per l'acquisizione da parte di CR Asti di una partecipazione pari al 65% del capitale sociale di Pitagora, di cui detiene già il 5%; tale l'incremento consentirà all'Emittente di raggiungere una quota di partecipazione pari al 70% del capitale sociale. Per maggiori informazioni si rimanda alla Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafi 5.1.5 e 5.2.3, nonché al Capitolo 22 del Prospetto Informativo.

21. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

21.1 Capitale sociale

21.1.1 Ammontare del capitale sociale emesso

Alla Data del Prospetto Informativo, il capitale sociale dell'Emittente interamente sottoscritto e versato è pari ad Euro 231.335.395,56, suddiviso in n. 44.832.441 azioni ordinarie da nominali Euro 5,16 cadauna. Le azioni sono nominative, indivisibili e sono emesse in regime di dematerializzazione.

21.1.2 Azioni non rappresentative del capitale

Alla Data del Prospetto Informativo, non sussistono azioni non rappresentative del capitale della Banca.

21.1.3 Azioni proprie

Le azioni proprie detenute dalla Banca al 31 dicembre 2014 erano n. 918, pari allo 0,002% del capitale sociale, per un valore nominale di Euro 4.737 ed un valore di bilancio di 11.490 Euro.

Nel corso dell'anno 2014 sono state acquistate n. 4.883 azioni proprie, a valere sulla riserva per azioni proprie in portafoglio, pari allo 0,01% del capitale sociale per un valore nominale di Euro 25.196 e per un corrispettivo pari a 71.292 Euro; sono inoltre state vendute n. 311.948 azioni proprie, a valere sulla riserva per azioni proprie in portafoglio, pari allo 0,70% del capitale sociale per un valore nominale di Euro 1.609.652 e per un corrispettivo pari a 4.615.623 Euro.

Al 31 marzo 2015, l'Emittente detiene n. 918 azioni proprie, pari allo 0,002% del capitale sociale.

L'Assemblea degli azionisti del 30 aprile 2015 ha autorizzato, ai sensi dell'art. 2357, cod. civ. l'acquisto di azioni proprie, fino a un quantitativo massimo di azioni ordinarie non eccedenti il 5% del capitale sociale e comunque non oltre il quantitativo di azioni che trova capienza di volta in volta, in relazione al prezzo di acquisto, nelle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato, includendo nel conteggio le azioni proprie possedute alla data dell'Assemblea. Si evidenzia che ai sensi della normativa applicabile, l'acquisto di azioni proprie, richiede la preventiva autorizzazione da parte dell'autorità competente. Si segnala che, alla Data del Prospetto Informativo, la Banca non ha ancora presentato presso Banca d'Italia la suddetta richiesta di autorizzazione.

21.1.4 Importo delle obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant

La Banca non ha in corso prestiti obbligazionari convertibili, scambiabili o *cum warrant*.

21.1.5 Esistenza di diritti e/o obblighi di acquisto sul capitale deliberato, ma non emesso o di un impegno all'aumento di capitale

Alla Data del Prospetto Informativo non sussistono diritti e/o obblighi di acquisto su capitale deliberato, ma non emesso, della Banca né impegni per aumenti di capitale sociale, né sono state conferite deleghe agli amministratori attributive del potere di deliberare aumenti di capitale.

Per informazioni sulla delibera in virtù della quale le azioni oggetto della presente Offerta saranno emesse si veda la Sezione Seconda, Capitolo 4, Paragrafo 4.6.

Si rammenta che, l'Assemblea straordinaria della Banca in data 28 maggio 2015 ha deliberato di aumentare il capitale sociale da Euro 231.335.395,56 (duecentotrentunomilioni trecentotrentacinquemila trecentonovantacinque Euro e cinquantasei centesimi) a nominali massimi Euro 313.895.395,56 (trecentotredicimilioni ottocentonovantacinquemila trecentonovantacinque cinquantasei centesimi), e cioè di nominali massimi Euro 82.560.000 (ottantaduemilionicinquecentosessantamila Euro), a pagamento, mediante emissione di nuove azioni da offrire in opzione a tutti gli azionisti, con attribuzione al Consiglio di Amministrazione di tutti i poteri per darvi esecuzione e per definire i tempi e tutte le altre modalità attuative. L'aumento di capitale a pagamento dovrà essere sottoscritto entro il termine del 31 dicembre 2015. Il capitale sociale verrà aumentato dell'importo pari alle sottoscrizioni raccolte sino a tale termine.

21.1.6 Altre informazioni relative al capitale di eventuali membri del Gruppo offerto in opzione

Alla Data del Prospetto Informativo non sono stati attribuiti diritti di opzione su azioni, quote o altri strumenti finanziari delle società facenti parte del Gruppo.

Per informazioni sulla delibera in virtù della quale le azioni oggetto della presente Offerta saranno offerte in opzione agli azionisti della Banca si veda la Sezione Seconda, Capitolo 4, Paragrafo 4.6.

21.1.7 Evoluzione del capitale azionario dell'Emittente negli ultimi tre esercizi

In data 27 dicembre 2012, l'Assemblea Straordinaria ha deliberato un aumento di capitale

- a) un aumento di capitale a titolo gratuito ai sensi dell'art. 2442, cod. civ., da Euro 189.426.076,80 a Euro 210.473.417,52, mediante emissione di n. 4.078.942 nuove azioni ordinarie del valore nominale di Euro 5,16 ciascuna, con utilizzo all'uopo di riserve disponibili per l'importo complessivo di Euro 21.047.340,72;
- b) un aumento di capitale a pagamento, da effettuarsi in via scindibile, mediante emissione di massime n. 4.166.666,66 nuove azioni ordinarie del valore nominale unitario di Euro 5,16, da offrire in opzione agli azionisti ai sensi dell'art. 2441 cod. civ., ad un prezzo unitario compreso tra un minimo di Euro 12,00 e un massimo di Euro 14,50 inclusivo del sovrapprezzo. In data 24 gennaio 2013, il Consiglio di Amministrazione, all'uopo delegato dall'Assemblea, ha determinato il prezzo delle azioni in Euro 12,35, il numero massimo di azioni in n. 4.043.019 e il rapporto d'opzione in n. 1 nuove azioni ogni n. 9 azioni detenute. A seguito dell'offerta in opzione agli azionisti, sono state sottoscritte 4.025.663 nuove azioni, pari al 99,57% del totale delle azioni offerte in opzione; sono, invece, rimaste inoperte 17.356, pari allo 0,43% del totale delle azioni offerte in opzione. Le azioni inoperte sono, quindi, state offerte in prelazione agli azionisti ed interamente sottoscritte. L'aumento di capitale a pagamento ha comportato l'emissione di n. 4.043.019 azioni per un controvalore di Euro 49.931.284,65, di cui Euro 20.861.978,04 a titolo di capitale ed Euro 29.069.306,61 a titolo di sovrapprezzo di emissione. Il capitale sociale della Banca è dunque passato da Euro 210.473.417,52 ad Euro 231.335.395,56 suddiviso in n. 44.832.441 azioni da nominali Euro 5,16 ciascuna.

In data 28 maggio 2015, l'Assemblea Straordinaria ha deliberato di aumentare il capitale sociale da Euro 231.335.395,56 a nominali massimi Euro 313.895.395,56 (trecentotredicimilioni ottocentonovantacinquemila trecentonovantacinque cinquantasei centesimi), e cioè di nominali massimi Euro 82.560.000 (ottantaduemilionicinquecentosessantamila Euro), a pagamento, mediante emissione di nuove azioni da offrire in opzione a tutti gli azionisti, con attribuzione al Consiglio di Amministrazione di tutti i poteri per darvi esecuzione e per definire i tempi e tutte le altre modalità attuative. L'aumento di capitale a pagamento dovrà essere sottoscritto entro il termine del 31 dicembre 2015. Il capitale sociale verrà aumentato dell'importo pari alle sottoscrizioni raccolte sino a tale termine. In data 4 giugno 2015 il Consiglio di Amministrazione, all'uopo delegato dall'Assemblea, ha determinato il Prezzo delle Azioni in Euro 13,35, il numero massimo di Azioni in n. 14.928.745 e il rapporto di opzione in n. 1 nuova Azione ogni n. 3 azioni detenute (per maggiori informazioni sull'Offerta si veda la Sezione Seconda, Capitolo 5).

21.2 Atto costitutivo e Statuto

Si fa presente che l'assemblea dei soci tenutasi in data 30 aprile 2015, ha approvato, in sede straordinaria, alcune modifiche statutarie al fine di rendere lo Statuto dell'Emittente conforme alla Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, "*Disposizioni di vigilanza per le banche*".

21.2.1 Oggetto sociale

La Banca, come descritto nell'art. 4 dello Statuto, ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme, comprese le attività rientranti nella capacità della conferente Cassa di Risparmio di Asti in forza di leggi o di provvedimenti amministrativi.

La Banca, con l'osservanza delle disposizioni normative vigenti, può compiere tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.

La Banca può emettere obbligazioni conformemente alle vigenti disposizioni normative e, nella qualità di capogruppo del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 356/1990, emana, nell'esercizio della propria attività di direzione e coordinamento, disposizioni alle società del gruppo anche per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del gruppo stesso.

21.2.2 Disposizioni dello Statuto riguardanti i membri degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza

In data 30 aprile 2015 si è tenuta l'assemblea dei soci dell'Emittente, che, in sede straordinaria, ha approvato alcune modifiche statutarie riguardanti, in particolare, l'assemblea, il consiglio di amministrazione, il direttore generale e la rappresentanza legale.

Consiglio di amministrazione

Ai sensi dell'art. 11 dello Statuto, Banca CR Asti è amministrata da un consiglio di amministrazione composto da un numero di componenti variabile da un minimo di nove ad un massimo di tredici membri, secondo la determinazione che viene stabilita dall'Assemblea. Almeno un quarto degli amministratori devono possedere i requisiti di indipendenza;

qualora tale rapporto non sia un numero intero, il numero stesso si approssima all'intero inferiore se il primo decimale è pari o inferiore a 5, diversamente si approssima all'intero superiore.

Ai sensi dell'art. 12 dello Statuto, per la nomina degli amministratori vengono presentate dai soci liste nelle quali i candidati devono essere ordinati con numeri progressivi. Ogni lista deve contenere un numero di candidati pari al numero massimo di consiglieri previsto dall'art. 11, primo comma, dello Statuto, e devono essere indicati i consiglieri designati a ricoprire la carica di presidente e di vice presidente. Ogni socio può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista; in caso di violazione di tale disposizione, non viene tenuto conto della sua quota di partecipazione relativamente alle liste da esso appoggiate. Ogni candidato può presentarsi in una sola lista, a pena di ineleggibilità. L'Assemblea, prima di procedere alla votazione per la nomina degli amministratori, ne determina il numero entro i limiti indicati dall'art. 11, primo comma, dello Statuto. Qualora non siano presentate liste, le deliberazioni di nomina vengono adottate dall'Assemblea a maggioranza relativa dei voti. Qualora sia presentata una sola lista, risulteranno eletti i candidati della stessa, nel numero stabilito dall'Assemblea, secondo l'ordine progressivo di numerazione con il quale sono elencati nella lista stessa, a condizione che la lista abbia ottenuto almeno il 30% dei voti. Qualora siano presentate due sole liste, dalla lista che ha ottenuto la maggioranza relativa dei voti saranno tratti, nell'ordine progressivo di numerazione con il quale sono elencati nella lista stessa, i 7/8 degli amministratori da eleggere, con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità inferiore; i restanti amministratori da eleggere saranno tratti dalla restante lista, nell'ordine progressivo di numerazione con il quale sono elencati nella lista stessa. Qualora siano presentate più di due liste, dalla lista che ha ottenuto la maggioranza relativa dei voti saranno tratti, nell'ordine progressivo di numerazione con il quale sono elencati nella lista stessa, i 5/6 degli amministratori da eleggere, con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità inferiore. I restanti amministratori da eleggere saranno tratti dalle altre liste; a tal fine i voti ottenuti dalle liste stesse saranno divisi per uno, due, tre, secondo il numero dei restanti amministratori da eleggere. I quozienti così ottenuti saranno assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di dette liste, secondo l'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle liste stesse; i quozienti così ottenuti verranno disposti in un'unica graduatoria decrescente. Risulteranno eletti coloro che hanno ottenuto i quozienti più elevati. Nel caso in cui più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulteranno eletti tra questi, quelli della lista che non ha ancora ottenuto alcun amministratore; se più liste si trovano in questa situazione, tra i candidati con pari quoziente risulta eletto quello più anziano di età. Risulteranno eletti presidente e vice presidente della società i Consiglieri così designati eletti nella lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti in assemblea. Qualora, all'esito della votazione, risulti nominato un numero di amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 11, sesto comma, inferiore a quello minimo previsto al comma primo del presente articolo, oppure in una o entrambe le liste che abbiano ottenuto il maggior numero di voti non risulti eletto un amministratore indipendente, sarà eletto il candidato indipendente della medesima lista che abbia ottenuto il quoziente più elevato, in sostituzione di quello non indipendente risultato ultimo nella lista stessa. Qualora la composizione del consiglio non risultasse ancora conforme alla previsione in ordine al numero minimo di amministratori indipendenti, si procederà applicando lo stesso meccanismo previsto dal comma precedente alle altre liste in ordine di voti raccolti, eventualmente ricominciando dalla lista che ne ha ottenuto il maggior numero, ove fosse necessario. Non si applica il procedimento del voto di lista nell'ipotesi in cui si debba procedere alla sostituzione di meno della metà degli amministratori ai sensi e nel rispetto dell'art. 2386 cod. civ. o nel caso in cui l'assemblea, nel corso del mandato conferito, decida di integrare il numero degli amministratori sino al numero massimo previsto dall'art. 11, primo comma, dello Statuto.

Ai sensi dell'art. 13 dello Statuto, il consiglio di amministrazione viene convocato presso la sede della Banca od altrove, purché in Italia, dal presidente o da chi ne fa le veci, che ne fissa l'ordine del giorno. Gli amministratori, in numero non inferiore a tre membri del consiglio, od il collegio sindacale, possono chiedere la convocazione in via eccezionale del consiglio stesso, indicando l'oggetto su cui deliberare. Di ogni convocazione viene data notizia ai membri del consiglio, ai sindaci effettivi ed al direttore generale almeno tre giorni interi prima della riunione con comunicazione scritta da inviarsi anche a mezzo di telegramma, telefax, posta elettronica o altro strumento che dia la certezza della ricezione; in caso di urgenza il termine è ridotto a non meno di ventiquattro ore prima della riunione. L'avviso di convocazione deve contenere la data, l'ora, il luogo della riunione e gli argomenti da trattare. Sono regolarmente costituite le riunioni, anche se non convocate come sopra, purché vi prendano parte tutti i consiglieri in carica e siano presenti tutti i componenti del collegio sindacale.

Ai sensi dell'art. 17 dello Statuto, le riunioni del consiglio di amministrazione sono presiedute dal presidente; in caso di sua assenza od impedimento dal vice presidente; in caso di assenza od impedimento di entrambi, dal consigliere più anziano. Alle riunioni partecipa di diritto il direttore generale, con funzioni consultive e propositive e con facoltà di far inserire nei verbali le proprie dichiarazioni. Il consiglio nomina il segretario e, per il caso di sua assenza od impedimento, uno o più sostituti, scelti tra i suoi membri o tra i dipendenti della Banca. Il segretario, od il suo sostituto, cura la redazione del verbale di ciascuna riunione, che deve essere sottoscritto da chi la presiede, dall'amministratore delegato e dal segretario stesso. I verbali delle riunioni devono essere trascritti su apposito libro tenuto a norma di legge. Le copie e gli estratti dei verbali, certificati conformi dal presidente o dall'amministratore delegato e dal segretario, o dai loro sostituti, fanno piena prova circa il loro contenuto. È ammessa la possibilità che le riunioni si tengano per videoconferenza e/o teleconferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito di seguire la discussione, di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati e di ricevere,

trasmettere o visionare documenti; verificandosi tali presupposti, il consiglio di amministrazione si considera tenuto nel luogo in cui è stato convocato.

Ai sensi dell'art. 18 dello Statuto, ai membri del consiglio di amministrazione spetta, oltre al rimborso delle spese sostenute per ragioni del loro ufficio, un compenso deliberato annualmente dall'Assemblea. La remunerazione degli amministratori che ricoprono particolari cariche in conformità dello Statuto è stabilita dal consiglio d'amministrazione, sentito il parere del collegio sindacale. Ai membri del consiglio di amministrazione viene, inoltre, riconosciuta una medaglia di presenza, nella misura stabilita dall'Assemblea, per le riunioni del consiglio. Agli Amministratori non può essere corrisposta più di una medaglia di presenza nello stesso giorno.

Presidente del consiglio di amministrazione

Ai sensi dell'art. 25 dello Statuto, la rappresentanza legale della Banca di fronte ai terzi ed in giudizio, in qualsiasi sede e grado ed innanzi a qualsiasi autorità giudicante e la firma sociale spettano al presidente del consiglio di amministrazione; in caso di sua assenza od impedimento, al vice presidente, in caso di assenza od impedimento di entrambi al consigliere più anziano. Fermo restando quanto precede, la rappresentanza legale della Banca di fronte a terzi e in giudizio e la firma sociale spettano altresì all'amministratore delegato. Il direttore generale ha la firma sociale per gli atti, i contratti, i documenti e la corrispondenza in generale che riguardano l'ordinaria attività della Banca. In caso di assenza o di impedimento, la firma sociale spetta a chi lo sostituisce. Di fronte ai terzi la firma del sostituto costituisce prova dell'assenza o dell'impedimento del titolare della rappresentanza legale o della firma sociale o di chi, nell'ordine, avrebbe dovuto sostituirlo. Il consiglio può delegare, di volta in volta per singoli atti od in via continuativa per categorie di atti, la rappresentanza e la firma sociale a suoi membri, all'amministratore delegato e a dipendenti della Banca. È fatta salva la facoltà dell'amministratore delegato e del direttore generale di rilasciare procure nell'ambito delle rispettive competenze. Il presidente può, per determinati atti ed affari, conferire procura, con la relativa facoltà di firmare per la Banca, anche a persone estranee alla stessa.

Ai sensi dell'art. 19 dello statuto, il presidente svolge compiti di impulso e di coordinamento delle attività sociali; presiede l'Assemblea, convoca e presiede il consiglio di amministrazione, ne fissa l'ordine del giorno sentito l'amministratore delegato e ne coordina i lavori. Provvede altresì affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite a tutti i consiglieri. In casi eccezionali dovuti a motivi d'urgenza, il Presidente, su proposta vincolante dell'amministratore delegato, può assumere decisioni in merito ad affari od operazioni di gestione ordinaria purché non riservati alla competenza esclusiva del consiglio di amministrazione ai sensi di legge o di Statuto. Le decisioni assunte sono portate a conoscenza dell'organo competente nella prima riunione successiva. In caso di assenza o di impedimento del presidente, ne adempie le funzioni il vice presidente; in caso di assenza od impedimento di entrambi il consigliere più anziano.

Amministratore Delegato

Ai sensi dell'art. 20 dello Statuto, il consiglio d'amministrazione nomina tra i propri membri un amministratore delegato. Le cariche di amministratore delegato e di direttore generale, ove possibile, devono cumularsi nella stessa persona. L'amministratore delegato sovrintende e coordina la struttura organizzativa e la gestione aziendale nell'ambito dei poteri a lui attribuiti, in conformità con gli indirizzi generali programmatici e strategici determinati dal consiglio d'amministrazione. Esercita di regola il potere di proposta nei confronti del consiglio d'amministrazione. Il mandato dell'amministratore delegato termina insieme a quello del consiglio di amministrazione che l'ha nominato. In caso di assenza o impedimento l'amministratore delegato è sostituito dal direttore generale, ove persona diversa, o dai sostituti di quest'ultimo, a eccezione delle funzioni inderogabilmente collegate alla carica di amministratore delegato.

Collegio sindacale

Ai sensi dell'art. 21 dello Statuto, il collegio sindacale è composto da tre sindaci effettivi. L'Assemblea provvede alla nomina dei componenti e del presidente del collegio sindacale; provvede altresì alla nomina di due sindaci supplenti. I sindaci effettivi e supplenti sono rieleggibili. Per la durata in carica, le attribuzioni, i doveri, le cause di ineleggibilità e decadenza e, in genere, per il funzionamento del collegio sindacale, si osservano le norme di legge e le disposizioni di vigilanza. Il collegio sindacale fornisce tempestiva informazione alla Banca d'Italia di tutti i fatti o gli atti di cui venga a conoscenza che possano costituire un'irregolarità nella gestione della Società o una violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria. Il collegio sindacale si avvale delle strutture e delle funzioni di controllo interne alla Società per lo svolgimento delle verifiche e degli accertamenti necessari e riceve direttamente da questi adeguati flussi informativi periodici o relativi a specifiche situazioni o andamenti aziendali. Al collegio sindacale si applicano le disposizioni di legge in merito ai requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza; inoltre, potranno essere eletti solo coloro che – alla data della deliberazione di nomina – risultino iscritti al registro dei revisori legali dei conti da almeno 5 (cinque) anni. I sindaci non possono assumere cariche, in organi diversi da quelli di controllo, presso altre società del gruppo, nonché presso società nelle quali la Società detenga, anche indirettamente, una partecipazione strategica. Il collegio sindacale disciplina il proprio funzionamento e accerta la propria adeguatezza - in termini di poteri, funzionamento e composizione - e valuta l'idoneità dei sindaci a svolgere le proprie funzioni - sotto il profilo della professionalità, della disponibilità di tempo e dell'indipendenza - secondo principi dettati da appositi regolamenti approvati dal collegio

sindacale medesimo. La retribuzione dei sindaci è determinata dall'Assemblea all'atto della nomina per l'intero triennio, in conformità con le tariffe professionali o con le norme vigenti. Ai sindaci spetta, altresì, il rimborso delle spese sostenute in ragione del loro incarico.

Società di Revisione

Ai sensi dell'art. 22 dello Statuto, la revisione legale dei conti della società è esercitata da una società di revisione legale iscritta nel Registro dei revisori legali. Per la durata dell'incarico, le attribuzioni, i doveri, le cause di ineleggibilità e decadenza della società di revisione legale incaricata della revisione legale dei conti si osservano le norme di legge. La presenza in capo alla società di revisione legale di adeguati requisiti di professionalità e di un'esperienza proporzionata alle dimensioni ed alla complessità operativa della società è assicurata attraverso il rispetto delle previsioni di un apposito Regolamento approvato dall'Assemblea. La società di revisione legale fornisce tempestiva informazione alla Banca d'Italia di tutti i fatti o gli atti di cui venga a conoscenza che possano costituire un'irregolarità nella gestione della Società o una violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria. Le necessarie forme di coordinamento tra la società di revisione legale ed il collegio sindacale sono stabilite da apposito Regolamento approvato dal collegio sindacale.

Direttore generale

Ai sensi dell'art. 23 dello Statuto, il direttore generale assicura il funzionamento delle strutture aziendali, la conduzione degli affari correnti e la gestione del personale, secondo gli indirizzi e le direttive stabiliti dal consiglio d'amministrazione e ne riferisce al medesimo. Il direttore generale è capo degli uffici e del personale della Banca, esegue le deliberazioni degli organi amministrativi ed esercita le proprie attribuzioni nell'ambito di quanto stabilito dallo Statuto e dai regolamenti, nonché dalle deleghe conferitegli dal consiglio di amministrazione. Partecipa di diritto con funzioni consultive e propositive alle riunioni degli organi amministrativi ed assiste a quelle assembleari.

In particolare il direttore generale, oltre a quanto previsto in altre parti dello Statuto:

- (i) provvede all'organizzazione dei servizi ed uffici della Banca e determina le attribuzioni e la destinazione del personale;
- (ii) istruisce i provvedimenti relativi al personale, di competenza degli organi sociali;
- (iii) ordina ispezioni, indagini ed accertamenti presso tutti gli uffici e le dipendenze della Banca;
- (iv) nei limiti fissati dal consiglio di amministrazione provvede alle spese di ordinaria amministrazione relative alla gestione della Banca ed alla manutenzione dei beni immobili.

Ai sensi dell'art. 24 dello Statuto, il direttore generale può essere coadiuvato da uno o più – col massimo di due – vice direttori generali, ai quali può demandare, anche in via continuativa, particolari mansioni. Il consiglio d'amministrazione, su proposta dell'amministratore delegato e sentito il direttore generale, ove persona diversa, stabilisce l'ordine in cui i vice direttori generali, se nominati, e i dirigenti svolgono le funzioni del direttore generale in caso di sua assenza e impedimento o di vacanza della carica. Di fronte ai terzi, la firma di chi sostituisce il direttore generale costituisce prova dell'assenza o dell'impedimento dello stesso, ovvero della vacanza della carica e di chi doveva procedere nell'ordine alla sostituzione.

Norme transitorie

Ai sensi dell'art. 32 dello Statuto, in sede di prima applicazione dello stesso, il comitato esecutivo in carica (organo previsto dal previgente Statuto all'art. 20) continua a funzionare, secondo lo Statuto vigente al momento della sua nomina e sino al termine del mandato; inoltre, l'amministratore delegato è membro di diritto del comitato esecutivo, indipendentemente dal numero massimo di amministratori che possono statutariamente comporlo.

Per ogni ulteriore informazione in merito agli organi di amministrazione, direzione, controllo e vigilanza, si rimanda alla Sezione Prima, Capitolo 16, nonché allo Statuto disponibile sul sito Internet www.bancadiasti.it.

21.2.3 Diritti, privilegi e restrizioni connessi alle azioni esistenti

Ai sensi degli artt. 5 e 6 dello Statuto le azioni sono indivisibili, nominative e liberamente trasferibili. Ogni azione dà diritto ad un voto.

Alla Data del Prospetto Informativo, non esistono altre categorie di azioni oltre a quelle ordinarie.

Per una compiuta descrizione dei diritti connessi alle azioni si veda la Sezione Seconda, Capitolo 4, Paragrafo 4.5.

21.2.4 Disciplina statutaria della modifica dei diritti dei possessori delle azioni

Nello Statuto non esistono disposizioni che prevedano condizioni particolari per la modifica dei diritti degli azionisti diverse da quelle previste dalla legge.

21.2.5 Modalità di convocazione delle assemblee

Ai sensi dell'art. 8 dello Statuto, l'Assemblea è ordinaria o straordinaria ai sensi di legge. L'Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta all'anno entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale. Oltre a quanto previsto per legge e in altre parti dallo statuto in materia di compensi agli organi sociali, è altresì competenza dell'Assemblea ordinaria l'approvazione, con riguardo ai componenti degli organi con funzioni di supervisione strategica, gestione e controllo e del restante personale (i) delle politiche di remunerazione e incentivazione, (ii) dei piani di remunerazione basati su strumenti finanziari, (iii) dei criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica, ivi compresi i limiti fissati a detto compenso in termini di annualità della remunerazione fissa e l'ammontare massimo che deriva dalla loro applicazione.

L'Assemblea straordinaria è convocata ogni qualvolta sia necessario assumere alcuna delle deliberazioni ad essa riservate dalla legge. L'Assemblea regolarmente convocata e costituita rappresenta l'universalità dei soci. Le sue deliberazioni, prese in conformità della legge e del presente statuto, vincolano tutti i soci ancorché non intervenuti o dissenzienti.

L'Assemblea è convocata a norma di legge nella sede sociale o in altro luogo indicato nell'avviso di convocazione, purché in Italia, mediante avviso di convocazione pubblicato sul sito internet della Banca e, qualora sia richiesta per legge la pubblicazione su un quotidiano a diffusione nazionale, sul quotidiano "La Stampa". Per la convocazione dell'Assemblea, per la validità e regolarità della sua costituzione e per la validità delle sue deliberazioni, si osservano le disposizioni di legge e dello Statuto. La rappresentanza dei soci in Assemblea è regolata dall'art. 2372 cod. civ. Possono intervenire all'Assemblea gli azionisti cui spetta il diritto di voto e in favore dei quali l'intermediario abilitato abbia rilasciato la comunicazione prevista dalla normativa applicabile. La comunicazione deve pervenire alla società entro la fine del terzo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione, fatte salve le previsioni di legge. Le relative azioni sono indisponibili sino a quando l'Assemblea non abbia avuto luogo o fino a che la comunicazione non sia stata annullata.

Ai sensi dell'art. 9 dello Statuto, l'Assemblea è presieduta dal presidente del consiglio di amministrazione o, in caso di sua assenza od impedimento, dal vice presidente; in caso di assenza od impedimento di entrambi, dal consigliere più anziano. Si intende consigliere più anziano, colui che fa parte da maggior tempo ed ininterrottamente del consiglio d'amministrazione; in caso di nomina contemporanea, il più anziano di età. Spetta al presidente dell'Assemblea verificare la regolarità della costituzione e la presenza del numero dei soci, per poter validamente deliberare, accertare l'identità e la legittimazione dei presenti, dirigere e regolare lo svolgimento dell'Assemblea, stabilire le modalità delle votazioni e accertare e proclamare i risultati delle stesse. Il presidente è assistito da un segretario designato dagli intervenuti, quando non sia necessaria la presenza di un notaio a norma di legge, e, se del caso, da due scrutatori anche questi designati dagli intervenuti. Non esaurendosi nella seduta la trattazione degli argomenti indicati all'ordine del giorno, il presidente dell'Assemblea può rinviarne la discussione al primo giorno successivo non festivo.

Ai sensi dell'art. 10 dello Statuto, i verbali dell'Assemblea, da trascriversi su apposito libro tenuto a norma di legge, sono sottoscritti dal presidente dell'Assemblea e dal segretario o dal notaio quando la sua presenza diventi obbligatoria. Le copie o gli estratti dei verbali, certificati conformi dal presidente del consiglio di amministrazione e dal segretario, o dai loro sostituti, fanno piena prova circa il loro contenuto.

21.2.6 Descrizione di eventuali disposizioni statutarie che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente

Lo Statuto dell'Emittente non contiene disposizioni che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente.

21.2.7 Descrizione di eventuali disposizioni statutarie che disciplinano la soglia di possesso al di sopra della quale vige l'obbligo di comunicazione al pubblico della quota di azioni posseduta

Lo Statuto non contiene disposizioni che disciplinano la soglia di possesso al di sopra della quale vige l'obbligo di comunicazione al pubblico della quota di azioni posseduta.

21.2.8 Condizioni previste dall'atto costitutivo e dallo Statuto per la modifica del capitale, nel caso che tali condizioni siano più restrittive delle condizioni previste per legge

Né lo Statuto né l'atto costitutivo dell'Emittente prevedono condizioni più restrittive delle disposizioni di legge in merito alla modifica del capitale sociale.

22. CONTRATTI IMPORTANTI

Alla data del Prospetto Informativo la Banca non è parte di contratti importanti, conclusi al di fuori del normale svolgimento dell'attività, che potrebbero comportare per la Banca medesima un'obbligazione o un diritto tale da influire in misura rilevante sulla capacità dell'Emittente di adempiere alle proprie obbligazioni nei confronti dei possessori degli Strumenti Finanziari. Per completezza, si segnalano i seguenti accordi.

Accordi relativi all'acquisizione della partecipazione in Biverbanca

In data 26 giugno 2012 Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. ("BMPS") e Banca CR Asti hanno sottoscritto il contratto preliminare di compravendita avente ad oggetto l'acquisizione, da parte di Banca CR Asti, di n. 75.258.793 azioni ordinarie di Biverbanca, complessivamente rappresentative del 60,42% del capitale sociale ("Partecipazione Biverbanca"). Il prezzo definitivo per la compravendita è stato pari a Euro 206 milioni circa, corrisposto dalla Banca mediante utilizzo di risorse proprie. Nell'ambito dell'operazione Banca CR Asti è stata assistita dai consulenti finanziari Barclays e Sinergetica S.r.l. i quali hanno rilasciato documenti di valutazione relativi a Biverbanca. L'acquisizione di Biverbanca è stata perfezionata in data 28 dicembre 2012 con il trasferimento della Partecipazione Biverbanca a Banca CR Asti.

In seguito al perfezionamento dell'acquisizione, la compagine degli azionisti di Biverbanca è così composta:

Azionista	N. azioni	% sul capitale sociale
Banca CR Asti S.p.A.	75.258.793	60,42%
Fondazione Cassa di Risparmio di Biella	41.648.330	33,44%
Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli	7.653.554	6,14%

Gli accordi contrattuali stipulati BMPS prevedono che Banca CR Asti sia tenuta a versare un'integrazione differita del prezzo di acquisizione della Partecipazione Biverbanca qualora, entro 10 anni dalla data di esecuzione dell'acquisizione, venga emesso un provvedimento che consenta l'incremento del valore della partecipazione Banca d'Italia detenuta da Biverbanca (pari a n. 6.300 quote, rappresentative del 2,1% del capitale) e la computabilità in via stabile di tale incremento – depurato degli eventuali oneri anche fiscali – ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali di vigilanza vigenti, oltre al verificarsi di ulteriori condizioni (quali l'assenza di impugnazione da parte di terzi avverso tali provvedimenti o di procedimenti comunitari di infrazione). L'integrazione differita del prezzo dovuta da Banca CR Asti non potrà in ogni caso eccedere l'ammontare massimo di Euro 100 milioni e sarà calcolata sulla base dell'incremento del valore computabile della suddetta partecipazione Banca d'Italia nel bilancio Biverbanca ridotto di ogni costo e onere sopportato per la rivalutazione e la computazione della partecipazione Banca d'Italia.

Infine si precisa che, alla data del presente Prospetto Informativo, le condizioni cui il pagamento dell'integrazione del prezzo è subordinato si sono avverate. Ai termini degli accordi contrattuali con BMPS, l'integrazione differita del prezzo è stimata attualmente in Euro 57,6 milioni circa ed è previsto che il pagamento sia effettuato da Banca CR Asti entro 2 mesi dalla data di approvazione del bilancio di Biverbanca, contenente l'incremento del valore contabile della partecipazione in Banca d'Italia e, pertanto, dal 28 aprile 2015.

Accordo di outsourcing con Cedacri

In data 14 novembre 2014 si è conclusa la revisione del contratto con l'outsourcer Cedacri al fine di garantirne l'aderenza a quanto previsto dalla normativa in vigore (e, in particolare, al 15° aggiornamento della Circolare 263 /2006 di Banca d'Italia). Il contratto attualmente in essere ha scadenza al 31 dicembre 2019 per effetto della proroga contrattuale recentemente siglata in un'ottica di rafforzamento della *partnership*.

Partecipazione alle aste BCE relative alle operazioni T-LTRO

L'Emittente ha partecipato, al fine di rafforzare la posizione di liquidità a livello di Gruppo, alle operazioni T-LTRO (*Targeted Longer-Term Refinancing Operations*) indette dalla BCE a seguito delle decisioni del Consiglio Direttivo del 5 giugno 2014:

- alla prima asta di settembre scorso, ha partecipato per l'importo complessivo di 100 milioni di Euro. Gli interessi (al tasso fissato al momento dell'annuncio dell'asta, cioè lo 0,05% più un differenziale fisso pari allo 0,10%, fisso per tutta la durata dell'operazione) saranno corrisposti posticipatamente al momento della scadenza prevista per il 26 settembre 2018 o al momento dell'eventuale rimborso anticipato;
- alla seconda asta di settembre scorso, ha partecipato per l'importo complessivo di 270 milioni di euro. Gli interessi (al tasso fissato al momento dell'annuncio dell'asta, cioè lo 0,05% più un differenziale fisso pari allo

0,10%, fisso per tutta la durata dell'operazione) saranno corrisposti posticipatamente al momento della scadenza prevista per il 26 settembre 2018 o al momento dell'eventuale rimborso anticipato.

Dette operazioni T-LTRO sono garantite da attività stanziabili, costituite (in linea con le caratteristiche individuate nel documento “*Guidelines of ECB on monetary policy instruments and procedures of the Eurosystem*”) da titoli *senior* rivenienti dalle varie cartolarizzazioni effettuate, da obbligazioni garantite dallo Stato e, in minor misura, da titoli di Stato.

Cartolarizzazioni: informazioni relative all'operazione di decartolarizzazione della quarta cartolarizzazione “Asti Finance PMI”

Nel corso dell'anno 2014 la *tranche senior* dell'operazione risultava quasi completamente ammortizzata per scadenze ed estinzioni anticipate, di conseguenza il collaterale utilizzabile presso BCE risultava pari a circa 20 milioni di Euro, rendendo non conveniente il mantenimento della struttura.

La Banca e la SPV hanno pertanto sottoscritto un contratto di recessione ed attraverso le somme rese disponibili nei fondi è stata possibile la compensazione con il prezzo di rimborso dei titoli e degli altri ammontari dovuti a vario titolo.

Cartolarizzazioni: informazioni relative alla sesta operazione di cartolarizzazione “Asti PMI”

Nel corso dell'anno 2014 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha realizzato la sesta operazione di cartolarizzazione in proprio con la società veicolo Asti P.M.I. S.r.l. mediante cessione *pro soluto* alla S.P.V. di mutui commerciali, chirografari con ipoteca e con ipoteca a maggior garanzia, per complessivi 683.204 mila Euro, tutti appartenenti alla categoria “*in bonis*”. I mutui sono stati ceduti al loro valore contabile. Anche in questa operazione è stato conferito dalla S.P.V. l'incarico di *servicer* alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.

A fronte dei mutui ceduti sono stati emessi titoli obbligazionari per 683.200 mila Euro, interamente riacquistati dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. Sui titoli emessi dalla S.P.V. è previsto un piano di rimborso determinato sulla base dell'ammortamento dei crediti ceduti e delle condizioni stabilite nell'*offering circular*.

La sesta cartolarizzazione, ancorché abbia la struttura legale *standard*, è un'operazione di “auto-cartolarizzazione”: le relative obbligazioni, emesse e non cedute ad investitori istituzionali, ma direttamente riacquistate dalla Banca, sono strumenti finanziari utilizzabili come collaterale per operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea e dotano la Banca di una riserva di liquidità disponibile sia per l'ordinaria operatività di breve periodo sia per far fronte a temporanee imprevedibili esigenze finanziarie, che potrebbero essere originate dagli squilibri dei flussi di cassa o dall'attuale situazione dei mercati finanziari.

Contratto di acquisizione della partecipazione di maggioranza in Pitagora S.p.A.

In data 22 aprile 2015, Pitagora 1936 S.p.A. ha accettato la proposta formulata da Banca CR Asti per l'acquisto di una partecipazione pari al 65% del capitale sociale di Pitagora detenuta da Pitagora 1936 S.p.A. (società *holding* facente capo per il 52% a Wise SGR S.p.A., per conto del fondo Wisequity II, e per il 24% ciascuno a Banca Popolare di Milano e a Bonino 1934 S.r.l., veicolo societario facente capo all'amministratore delegato di Pitagora Massimo Sanson) (“**Pitagora 1936**”). Il prezzo di acquisto della partecipazione previsto nel contratto preliminare di compravendita è pari ad Euro 35,5 milioni. Ai fini delle valutazioni in ordine al prezzo di acquisto, CR Asti si è avvalsa delle competenti strutture interne con il supporto metodologico di PricewaterhouseCoopers S.p.A. In seguito all'esecuzione della compravendita, Banca CR Asti, che detiene attualmente il 5%, raggiungerà la quota del 70% del capitale sociale di Pitagora e la rimanente parte del capitale sociale di Pitagora sarà detenuta da Pitagora 1936 (13,98% del capitale sociale) e da circa 25 azionisti (alcuni dei quali *manager* di Pitagora), nessuno di essi con una partecipazione al capitale sociale di Pitagora superiore al 5%. L'esecuzione della compravendita (il *closing*) è subordinata (i) all'ottenimento da parte di Banca CR Asti dell'autorizzazione Banca d'Italia, (ii) al completamento della procedura di prelazione prevista nello statuto di Pitagora senza che nessuno degli azionisti abbia esercitato il diritto di prelazione e (iii) alla stipula di accordi tra gli attuali soci del venditore Pitagora 1936 avente ad oggetto la ripartizione/distribuzione del prezzo e l'uscita dalla compagine sociale dei soci diversi da Bonino 1934 S.r.l. Alla Data del Prospetto Informativo le condizioni sospensive *sub* (i) e (ii) non si sono ancora verificate.

Con questa operazione il Gruppo intende allargare la propria area di business in un settore affine, che ha registrato dinamiche positive nel corso degli ultimi anni. Infatti, Pitagora è un intermediario finanziario specializzato nei prestiti contro cessione del quinto dello stipendio (c.d. “CQS”), è uno dei principali operatori del mercato, dispone di una rete multifunzionale che copre l'intero territorio nazionale ed ha sviluppato ormai da anni un innovativo modello di business rivolto alle banche ed al mercato *retail*. Al 31 dicembre 2014, Pitagora ha registrato un utile netto di circa 4,5 milioni di Euro, un volume di erogato di circa 357 milioni di Euro e un patrimonio netto di 37,7 milioni di Euro, *post* distribuzione del dividendo. Pitagora si avvale di un management team guidato dall'Amministratore Delegato Massimo Sanson che è previsto permanga in tale veste per almeno altri 6 anni e abbia una partecipazione azionaria significativa nella Società. *Manager* e agenti detengono anch'essi quote di Pitagora.

Prima del *closing* è previsto che l'Emittente, da una parte, e Massimo Sanson, tramite Bonino 1934 S.r.l. e Pitagora 1936, dall'altra parte, stipulino un patto parasociale volto a disciplinare le regole di governance di Pitagora e le modalità di trasferimento e i limiti alla circolazione delle partecipazioni detenute dalle parti. È inoltre previsto che gli accordi ancillari all'acquisizione della partecipazione prevedano un diritto di vendita (c.d. opzione *put*) avente ad oggetto la partecipazione residua in Pitagora detenuta da Pitagora 1936 in seguito all'esecuzione della compravendita (che è previsto sia pari al 13,98% del capitale sociale), ad un prezzo pari al *fair market value* della partecipazione, esercitabile da Pitagora 1936 e Massimo Sanson al ricorrere di alcune cause rilevanti che determinino la cessazione o le dimissioni di Massimo Sanson dalla carica di amministratore delegato (*i.e.* morte, inabilità permanente, revoca senza giusta causa o senza giustificati motivi soggettivi, e, qualora, in previsione della naturale scadenza dell'accordo di *management* che legherà Massimo Sanson e Pitagora, CR Asti ritenga di non proporre il rinnovo del rapporto a Massimo Sanson per un ulteriore periodo triennale alle medesime condizioni e le parti non trovino diverso accordo).

Offerta volontaria di scambio obbligazioni subordinate Tier 2 / Classe 2

In data 25 maggio 2015 Banca C.R. Asti (o anche “**Offerente**”) ha promosso un'offerta di scambio volontaria (“**Offerta di Scambio**”) avente ad oggetto lo scambio delle obbligazioni subordinate C.R. Asti – Tier 2 / Classe 2, specificamente indicate sul sito internet dell'Offerente www.bancadiasti.it. (le “**Obbligazioni Esistenti**”), con nuove obbligazioni subordinate C.R. Asti – Tier 2 / Classe 2 (le “**Nuove Obbligazioni**”). Il periodo di adesione all'Offerta di Scambio ha avuto inizio il 26 maggio 2015 ed è terminato il 25 giugno 2015.

Per effetto di modifiche degli orientamenti interpretativi concernenti la normativa applicabile alle obbligazioni subordinate Tier 2 / Classe 2, le obbligazioni emesse dall'Emittente nel corso del 2014 e del 2015 non sono più computabili nel Capitale di Classe 2. L'offerta di scambio ha consentito alla Banca di ottimizzare la composizione delle proprie passività in quanto all'esito della stessa l'Emittente è rientrato in possesso di obbligazioni esistenti, che non sono più computabili nel Capitale di Classe 2 dell'Emittente e risultano conseguentemente inefficienti sotto il profilo regolamentare, emettendo nuove obbligazioni computabili nel Capitale di Classe 2 dell'Emittente (e che sono emesse sul presupposto essenziale della loro computabilità nel Capitale di Classe 2).

In seguito all'Offerta di Scambio, i possessori delle Obbligazioni Esistenti che hanno aderito all'Offerta di Scambio hanno ricevuto per ciascuna Obbligazione Esistente di valore nominale pari ad Euro 1.000,00:

- una Nuova Obbligazione di valore nominale pari ad Euro 1.000,00, con scadenza 29 giugno 2025, senza ammortamento periodico, caratterizzata da tasso cedolare (per le Obbligazioni Esistenti a tasso fisso) o da parametro di indicizzazione e margine (per le Obbligazioni Esistenti a tasso variabile) identico a quello dell'Obbligazione Esistente portata in adesione e dallo stesso intrinseco livello di rischio;
- un corrispettivo lordo pari ad Euro 10,00;
- il rateo di interesse maturato sull'Obbligazione Esistente alla data di regolamento dell'Offerta di Scambio.

La data di regolamento dell'Offerta di Scambio è stata il 29 giugno 2015.

All'esito dell'Offerta di Scambio sono state portate in adesione Obbligazioni Esistenti per un valore nominale pari ad Euro 185.660.000 e sono state emesse Nuove Obbligazioni, assegnate ai Portatori delle Obbligazioni Esistenti che hanno aderito all'Offerta di Scambio, per un valore nominale complessivo pari ad Euro 185.660.000. I risultati definitivi dell'Offerta di Scambio, con l'indicazione del valore nominale delle Obbligazioni Esistenti portate in adesione e delle Nuove Obbligazioni conseguentemente emesse ed assegnate, sono stati resi pubblici dall'Offerente mediante comunicato stampa pubblicato sul sito www.bancadiasti.it.

Da ultimo, si segnala che l'Offerta di Scambio ed il documento informativo non sono stati oggetto di approvazione da parte della Consob, né di altra Autorità di Vigilanza, italiana o straniera. L'Offerta di Scambio è stata promossa in regime di esenzione dall'applicazione della disciplina sulle offerte pubbliche di acquisto e scambio prevista dal Testo Unico Finanza ai sensi del combinato disposto dell'art. 101-*bis*, comma 3-*bis*, TUF e dell'art. 35-*bis*, comma 4, del Regolamento Emittenti che prevede: “*Le disposizioni del presente Titolo e quelle della Parte IV, Titolo II, Capo II, Sezione I, del Testo unico non si applicano alle offerte pubbliche di acquisto o di scambio, se promosse dall'emittente, aventi ad oggetto prodotti finanziari diversi dai titoli, dalle azioni di risparmio, dalle quote di OICR e dai prodotti finanziari convertibili in, ovvero che attribuiscono il diritto di sottoscrivere o acquistare, titoli*”.

23. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI

23.1 Informazioni provenienti da terzi, pareri di esperti e dichiarazioni di interessi

Il Prospetto Informativo non contiene pareri o relazioni di esperti.

23.2 Attestazione in merito alle informazioni provenienti da terzi, pareri di esperti e dichiarazioni di interessi

Le informazioni contenute nel Prospetto Informativo provengono da fonti terze solo ove espressamente indicato (*i.e.* Banca d'Italia, Infoprovider Bloomberg, Cedacri S.p.A., Pitagora S.p.A.). In relazione a tali ultime informazioni la Banca conferma che le medesime sono state riprodotte fedelmente e che, per quanto l'Emittente sappia o sia in grado di accertare sulla base di informazioni pubblicate dai terzi in questione, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli.

24. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

I seguenti documenti sono a disposizione del pubblico presso la sede legale della Banca in Piazza Libertà n. 23, Asti, nonché sul sito internet www.bancadiasti.it:

- l'atto costitutivo (disponibile solo presso la sede legale della Banca) e lo statuto sociale dell'Emittente;
- i bilanci consolidati del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012 (completi con gli allegati di legge e contenenti le relazioni della Società di Revisione);
- il *“Regolamento per le operazioni con parti correlate e soggetti collegati”* dell'Emittente;
- copia del Prospetto Informativo;
- copia del *“Regolamento del Servizio di Mediazione delle Azioni di Banca CR Asti”* e del *“Regolamento del Servizio di Mediazione di Banca CR Asti - Diritti di Opzione Derivanti dall'Aumento di Capitale”*.

25. INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI

Si riportano di seguito le principali informazioni, alla data del 31 dicembre 2014, riguardanti le imprese in cui l'Emittente detiene una quota di capitale sociale tale da avere un'incidenza notevole sulla valutazione delle attività e delle passività, della situazione finanziaria o dei profitti e delle perdite dell'Emittente stesso.

Descrizione <i>(in migliaia di Euro)</i>	Valore contabile al 31 dicembre 2014	% interessenza al 31 dicembre 2014
Società controllate		
Biver Banca S.p.A.	263.850	60,42%

Per ulteriori informazioni si veda la Sezione Prima, Capitolo 7, Paragrafo 7.2 del Prospetto Informativo.

Si riportano di seguito gli schemi di conto economico e stato patrimoniale di Biverbanca al 31 dicembre 2014. Per maggiori informazioni si rinvia al Bilancio di esercizio di Biverbanca al 31 dicembre 2014 disponibile sul sito internet www.biverbanca.it.

Stato Patrimoniale

<i>(in migliaia di Euro)</i>		Al 31 dicembre 2014
VOCI DELL'ATTIVO		
10	Cassa e disponibilità liquide	38.034
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.955
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.008.020
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	99.549
60	Crediti verso banche	122.658
70	Crediti verso clientela	1.825.550
110	Attività materiali	19.212
120	Attività immateriali	37.035
	di cui:	-
	Avviamento	34.000
130	Attività fiscali	62.343
	a) correnti	4
	b) anticipate	62.339
	b1) di cui alla Legge 214/2011	40.239
150	Altre attività	62.480
TOTALE DELL'ATTIVO		4.279.835
VOCI DEL PASSIVO		
10	Debiti verso banche	889.710
20	Debiti verso clientela	1.718.769
30	Titoli in circolazione	1.104.696
40	Passività finanziarie di negoziazione	3.998
50	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	36.936
60	Derivati di copertura	40.416
80	Passività fiscali	3.486
	a) correnti	3.486
	b) differite	-
100	Altre passività	70.213
110	Trattamento di fine rapporto del personale	16.069
120	Fondi per rischi e oneri:	43.871
	a) quiescenza e obblighi simili	24.953
	b) altri fondi	18.918
130	Riserve da valutazione	(46.591)
160	Riserve	237.971
170	Sovrapprezzi di emissione	33.397
180	Capitale	124.561

TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO**4.279.835****Conto Economico**

<i>(in migliaia di Euro)</i>		Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014
10	Interessi attivi e proventi assimilati	101.097
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(40.176)
30	Margine di interesse	60.920
40	Commissioni attive	35.740
50	Commissioni passive	(2.141)
60	Commissioni nette	33.599
70	Dividendi e proventi simili	8.053
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(6.404)
90	Risultato netto dell'attività di copertura	286
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	67.120
	a) crediti verso clientela	(1.581)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	69.196
	d) passività finanziarie	(496)
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	404
120	Margine di intermediazione	163.978
130	Rettifiche/ riprese di valore nette per deterioramento di:	(35.626)
	a) crediti	(35.585)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(85)
	d) altre operazioni finanziarie	44
140	Risultato netto della gestione finanziaria	128.352
150	Spese amministrative:	(97.346)
	a) spese per il personale	(67.087)
	b) altre spese amministrative	(30.259)
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.346)
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.975)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(792)
190	Altri oneri/proventi di gestione	12.136
200	Costi operativi	(89.323)
210	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-
240	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	5
250	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	39.034
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(36.700)
270	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	2.334
290	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	2.334

SEZIONE SECONDA

1. PERSONE RESPONSABILI

1.1 Responsabili del Prospetto Informativo

Si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 1, Paragrafo 1.1.

1.2 Dichiarazione di responsabilità

Si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 1, Paragrafo 1.2.

2. FATTORI DI RISCHIO

Le informazioni relative ai fattori di rischio significativi per gli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta sono contenute nella Sezione Prima, Capitolo 4, cui si rinvia.

3. INFORMAZIONI FONDAMENTALI

3.1 Dichiarazione relativa al capitale circolante

Alla Data del Prospetto Informativo, il Gruppo dispone di un capitale circolante sufficiente per fare fronte alle proprie esigenze per i 12 mesi successivi, laddove per capitale circolante si intende, ai sensi della “Raccomandazioni ESMA 2013/319”, il mezzo mediante il quale il Gruppo ottiene le risorse liquide necessarie a soddisfare le obbligazioni in scadenza.

3.2 Fondi propri e indebitamento

La seguente tabella illustra la composizione della raccolta diretta, dell’interbancario netto e del patrimonio netto del Gruppo al 30 aprile 2015.

<i>(In migliaia di Euro)</i>		Al 30 aprile 2015
Debiti verso clientela		6.363.474
Titoli in circolazione		3.455.541
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		328.675
Totale raccolta diretta da clientela		10.147.690
Crediti verso banche		-204.923
Debiti verso banche		698.727
Interbancario netto		493.804
Patrimonio netto		771.203

Si segnala che i dati finanziari al 30 aprile 2015 sopra riportati derivano direttamente dai dati della contabilità generale e, pertanto, non sono stati oggetto di revisione legale da parte della Società di Revisione. Si precisa tuttavia che, conformemente a quanto previsto al paragrafo 127 della Raccomandazione ESMA/2013/219, il patrimonio netto si riferisce al dato rilevato al 31 dicembre 2014 sottoposto a revisione legale dei conti. Si segnala infine che, dal 31 dicembre 2014 al 30 aprile 2015, non sono intervenute variazioni significative delle voci del patrimonio netto.

Per ulteriori informazioni relative ai fondi propri e all’indebitamento al 31 dicembre 2014 si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 10 del Prospetto Informativo.

3.3 Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all’Offerta

Si segnala che, nell’ambito dell’operazione di Aumento di Capitale, la Banca assume allo stesso tempo il ruolo di emittente ed offerente delle Azioni e di collocatore delle stesse attraverso la propria rete di filiali; parimenti, la controllata Biverbanca agirà quale collocatore delle Azioni attraverso la propria rete di filiali. Sotto tale profilo esiste, pertanto, un potenziale conflitto di interesse. Si precisa, tuttavia, che il Gruppo ha adottato idonee misure organizzative così da evitare che tale conflitto possa incidere negativamente sugli interessi dei propri clienti e che il Gruppo informerà i propri clienti, prima di agire per loro conto, dell’esistenza di tale potenziale conflitto di interessi.

Fatto salvo quanto precede, per quanto a conoscenza dell’Emittente alla Data del Prospetto Informativo, non vi sono persone fisiche e/o giuridiche che abbiano interessi significativi o che versino in condizioni di conflitto di interessi in riferimento all’Offerta.

3.4 Ragioni dell’Offerta e impiego dei proventi

Il principale obiettivo perseguito attraverso l’aumento di capitale è di aumentare ulteriormente il livello di patrimonializzazione della Banca (che opera anche quale Capogruppo) al fine di assicurare una maggiore dotazione di mezzi propri per supportare in modo ancora più efficace le prospettive strategiche della Banca e del Gruppo nel suo complesso. L’importo netto dei proventi derivanti dall’aumento di capitale sociale consentirà infatti di dotarsi di un cuscinetto di capitale disponibile e, quindi, di valutare le eventuali opportunità di investimento che si dovessero prospettare, anche con riferimento al portafoglio di proprietà.

All’Aumento di Capitale conseguirà il miglioramento del rapporto tra i mezzi propri e le dimensioni dei principali aggregati di bilancio. A tal riguardo, si precisa che attraverso la realizzazione dell’Aumento di Capitale, la Banca potrà raggiungere l’obiettivo di perseguire una dotazione patrimoniale capace di fronteggiare i rischi assunti dal Gruppo, anche in condizioni di *stress* e con strumenti di qualità primaria.

L’importo netto derivante dall’Aumento di Capitale sarà utilizzato nel tempo per impieghi economici e finanziari, accrescendo in tal modo l’operatività del Gruppo, anche a seguito dello sviluppo dell’articolazione territoriale della rete distributiva, e per cogliere eventuali concrete opportunità di crescita per linee esterne; nel breve termine, le risorse

finanziarie rivenienti dal medesimo saranno impiegate in investimenti in strumenti del mercato monetario a bassa rischiosità.

La Banca prevede che il rafforzamento dei canali distributivi conseguente all'espansione del Gruppo e della rete territoriale potrà inoltre consentire il miglioramento dei processi di filiale nell'ottica dell'efficiente erogazione dei servizi, l'ampliamento dell'offerta di prodotti e servizi alla clientela nonché il proseguimento della tradizionale attività di sostegno finanziario dell'economia locale, delle piccole e medie imprese e delle famiglie, che rappresenta una delle principali espressioni della capacità della Banca di creare ricchezza e di distribuirla tra gli *stakeholders* di riferimento del contesto sociale in cui essa opera (clienti, fornitori, azionisti, risorse umane, azienda, autonomie locali), nel rispetto dei principi di creazione di ricchezza per gli azionisti

Per maggiori informazioni sulla Rete Territoriale e sulle recenti aperture di nuove filiali, si veda la Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.2.2.

4. INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE

4.1 Tipo e classe degli strumenti finanziari offerti al pubblico

I titoli oggetto dell'Offerta sono massime n. 14.928.745 azioni ordinarie Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., del valore nominale di Euro 5,16 ciascuna.

Le Azioni saranno offerte in opzione agli Azionisti in ragione di n. 1 nuova Azione ogni n. 3 azioni possedute.

Il codice ISIN (*International Security Identification Number*) assegnato alle Azioni oggetto dell'Offerta è IT0001090783.

Ai diritti di opzione per la sottoscrizione delle Azioni è stato attribuito il codice ISIN IT0005118457.

L'Offerta al Pubblico ha ad oggetto le Azioni eventualmente non sottoscritte nell'ambito dell'Offerta in Opzione, anche a seguito dell'esercizio del diritto di prelazione da parte degli aventi diritto, ai sensi dell'art. 2441, comma 3, cod.civ.

4.2 Legislazione in base alla quale le Azioni saranno emesse

Le Azioni saranno emesse in base alla legge italiana.

4.3 Caratteristiche delle Azioni

Le Azioni saranno nominative, indivisibili, liberamente trasferibili ed emesse in regime di dematerializzazione, in gestione accentrata presso Monte Titoli S.p.A. Il caso di comproprietà è regolato ai sensi di legge.

Conseguentemente, sino a quando le Azioni saranno gestite in regime di dematerializzazione presso Monte Titoli, il trasferimento delle Azioni e l'esercizio dei relativi diritti potranno avvenire esclusivamente per il tramite degli intermediari aderenti al sistema di gestione accentrata presso quest'ultima società.

4.4 Valuta di emissione delle Azioni

La valuta di emissione delle Azioni è l'Euro.

4.5 Descrizione dei diritti, compresa qualsiasi loro limitazione, connessi alle Azioni e procedura per il loro esercizio

Le Azioni avranno le stesse caratteristiche e attribuiranno i medesimi diritti delle azioni ordinarie Banca CR Asti in circolazione alla data della loro emissione.

Non esistono categorie di azioni diverse dalle azioni ordinarie.

Le azioni Cassa di Risparmio di Asti non sono quotate su alcun mercato regolamentato o non regolamentato. La Banca pone tuttavia a disposizione dei propri clienti un Servizio di Mediazione per agevolare la negoziazione delle azioni incrociando gli ordini di vendita con gli ordini di acquisto ricevuti dai clienti nell'ambito del servizio. A tal riguardo, si segnala che l'Emittente non assume alcun impegno a mantenere in futuro il sistema di mediazione e che l'attività svolta dall'Emittente nell'ambito del sistema di negoziazione non è assimilabile né all'attività di internalizzazione sistematica né a quella di un sistema multilaterale di negoziazione, entrambe soggette ad autorizzazione della Consob. Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 6.

Si riportano di seguito alcune previsioni dello Statuto della Banca relative ai diritti amministrativi e patrimoniali connessi alle Azioni. Lo Statuto è a disposizione del pubblico presso la sede legale della Banca nonché sul sito internet www.bancadiasti.it.

Diritto di voto

Ciascuna delle Azioni attribuisce il diritto a un voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie dell'Emittente, secondo le norme di legge e di statuto applicabili.

Diritto di opzione

Ai sensi dell'art. 2441, primo comma, cod. civ., le azioni di nuova emissione devono essere offerte in opzione ai soci in proporzione al numero delle azioni possedute.

Diritto di prelazione

Ai sensi dell'art. 2441, comma 3, cod. civ., in caso di offerta di azioni di nuova emissione in opzione ai soci, coloro che esercitano il diritto di opzione, purché ne facciano contestuale richiesta, hanno diritto di prelazione sulle azioni eventualmente rimaste inoperte.

Diritto di partecipazione agli utili dell'Emittente

Ai sensi dell'art. 27 dello Statuto l'utile netto di esercizio risultante dal bilancio viene ripartito come segue:

- (i) una quota pari almeno al 5% viene assegnata al fondo di riserva legale, fino a che questo non abbia raggiunto il quinto del capitale sociale;
- (ii) una quota pari almeno al 15% viene assegnata al fondo di riserva ordinaria;
- (iii) una quota può essere assegnata ai soci a titolo di dividendo, ove l'Assemblea lo deliberi, determinandone l'entità.

Sulla destinazione della eventuale quota restante delibera l'Assemblea.

Il consiglio di amministrazione può proporre all'Assemblea la formazione e l'incremento di speciali fondi di riserva da prelevare dagli utili netti anche prima del riparto stabilito al punto (iii) che precede.

Diritto al dividendo

Ai sensi dell'art. 28 dello Statuto il pagamento dei dividendi avviene nei modi e nei termini fissati dalla deliberazione assembleare che dispone la distribuzione dell'utile ai soci. I dividendi non riscossi entro i cinque anni successivi al giorno in cui sono diventati esigibili, si prescrivono a favore della Banca con imputazione del loro ammontare al fondo di riserva.

Si fa presente che l'Emittente non ha approvato una specifica politica dei dividendi e che non sussistono restrizioni di natura contrattuale, regolamentare o di altra natura alla distribuzione dei dividendi nei prossimi esercizi. Si ricorda, tuttavia, che Banca d'Italia con Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, "*Disposizioni di vigilanza per le banche*", ha dettato specifiche misure prudenziali di conservazione del capitale che impongono limiti alle distribuzioni in caso di mancato rispetto del requisito combinato di riserva di capitale.

Nella tabella che segue sono indicati i dividendi distribuiti da Banca CR Asti negli anni 2015, 2014 e 2013 a fronte degli utili conseguiti rispettivamente negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012. Con riferimento all'entità del dividendo, si precisa che l'Emittente non ha previsto uno specifico metodo e/o procedura di calcolo dello stesso.

	2015	2014	2013
Numero di azioni	44.832.441	44.832.441	36.710.480
Dividendo unitario (in Euro)	0,40	0,40	0,40
Dividendo complessivo (in Euro)	17.932.976	17.932.976	14.684.192
Percentuale sull'utile netto	45,7%	25,7%	51,5%

Non è specificamente prevista una periodicità nello stacco del dividendo, che avviene nei giorni immediatamente successivi all'approvazione del bilancio d'esercizio, a seguito della decisione dei soci in merito alla distribuzione dell'(eventuale) utile d'esercizio.

L'Emittente evidenzia che non sono state attivate specifiche procedure per i titolari del diritto al dividendo non residenti in Italia.

Per ulteriori informazioni si veda la Sezione I, Capitolo 20, Paragrafo 20.3.

Diritto alla partecipazione all'eventuale residuo attivo in caso di liquidazione

Ciascuna delle Azioni attribuisce i diritti alla partecipazione all'eventuale residuo attivo in caso di liquidazione ai sensi di legge.

Da ultimo si precisa che non sono previste disposizioni relative al rimborso e/o alla conversione delle Azioni.

4.6 Delibere, autorizzazioni e approvazioni in virtù delle quali gli strumenti finanziari sono stati o saranno creati e/o emessi

Le Azioni oggetto dell'Offerta rinvengono dall'Aumento di Capitale approvato dall'Assemblea Straordinaria della Banca tenutasi in data 28 maggio 2015, atto del Notaio dott. Anna Maria Prima (rep. n. 87.198; racc. n. 10.099) depositato e iscritto presso il Registro delle Imprese di Asti in data 3 giugno 2015.

La suddetta Assemblea ha deliberato:

- a) di aumentare il capitale sociale da Euro 231.335.395,56 (duecentotrentunomilionitrecentotrentacinquemila trecentonovantacinque Euro e cinquantasei centesimi) a nominali massimi Euro Euro 313.895.395,56 (trecentotredicimilioni ottocentonovantacinquemila trecentonovantacinque cinquantasei centesimi), e cioè di nominali massimi Euro 82.560.000.00 (ottantaduemilionicinquecentosessantamila Euro), a pagamento,

mediante emissione, in regime di dematerializzazione, di massime numero 16.000.000 azioni da nominali Euro 5,16 cadauna, aventi gli stessi diritti e le medesime caratteristiche di quelle già in circolazione, da offrire in opzione a tutti gli azionisti al prezzo unitario compreso tra un minimo di Euro 12,50 ed un massimo di Euro 14,50, entrambi inclusivi del sovrapprezzo che pertanto potrà essere di massimi Euro 9,34, prendendo atto che dall'assegnazione delle nuove azioni sarà esclusa l'Emittente stessa per le azioni proprie detenute, in quanto il diritto d'opzione relativo alle stesse verrà attribuito proporzionalmente agli altri soci;

- b) di stabilire che il termine finale per l'esercizio del diritto di opzione sia fissato dal Consiglio di Amministrazione, e comunque sia non inferiore a 15 (quindici) giorni dalla pubblicazione dell'offerta di opzione ai sensi di legge;
- c) di stabilire che il termine finale di sottoscrizione dell'aumento di capitale a pagamento sia fissato al 31 dicembre 2015 e che qualora entro tale data l'aumento di capitale non fosse integralmente sottoscritto, il capitale si intenderà comunque aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni raccolte;
- d) di dare mandato all'organo amministrativo affinché, in prossimità dell'avvio dell'offerta in opzione delle azioni di nuova emissione, determini il prezzo delle azioni all'interno dei valori minimo e massimo sopra indicati e il rapporto di opzione e così specifichi tutte le modalità esecutive necessarie per dare piena attuazione al deliberato aumento;
- e) di autorizzare l'acquisto e la vendita al prezzo di mercato e l'annullamento di quel numero di diritti di opzione che si rendesse necessario ai fini dell'esatta applicazione aritmetica del rapporto di opzione che sarà determinato;
- f) di modificare l'art. 5, comma primo, dello Statuto sociale; e
- g) di conferire al consiglio di amministrazione, e per esso al presidente e all'amministratore delegato e direttore generale in carica, disgiuntamente tra loro, tutti i più ampi poteri per dare esecuzione alle deliberazioni assunte, compiendo tutto quanto necessario od opportuno, con espressa facoltà, fra l'altro, di apportare alle stesse eventuali modifiche ed aggiunte che si rendessero necessarie, anche a seguito di richieste da parte degli organi di vigilanza, di fissare termini, condizioni e modalità, ivi inclusi prezzo, termini e modalità di collocamento, a cura della Banca, delle azioni corrispondenti ai diritti di opzione non esercitati entro il termine per l'esercizio degli stessi, fatto salvo il diritto di prelazione di cui all'art. 2441, comma 3 del codice civile, di provvedere all'attuazione degli adempimenti previsti dalla vigente normativa, e di modificare l'articolo 5 dello Statuto sociale in funzione dell'avvenuta esecuzione delle singole fasi dell'aumento di capitale a pagamento e di depositare lo Statuto sociale conseguentemente aggiornato all'articolo 5.

Il consiglio di amministrazione, sulla base della delega conferitagli dall'Assemblea Straordinaria tenutasi il 28 maggio 2015, in data 4 giugno 2015 ha deliberato di fissare il Prezzo di Offerta in Euro 13,35 per ciascuna azione ordinaria, di cui Euro 8,19 a titolo di sovrapprezzo, di stabilire il numero massimo di Azioni in 14.928.745 e il rapporto di opzione in n. 1 Azione ogni n. 3 azioni detenute; il consiglio di amministrazione ha quindi determinato in Euro 77.032.324,20 l'ammontare nominale massimo dell'Aumento di Capitale. Conseguentemente, in caso di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale, il capitale sociale nominale della Banca sarebbe pari ad Euro 308.367.719,76.

Con lettera in data 5 giugno 2015, la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti ha comunicato l'intenzione di non esercitare e di porre in vendita i diritti di opzione spettanti relativamente alle Azioni possedute. Per quanto a conoscenza della Banca, tale decisione rappresenta il primo e concreto atto funzionale al raggiungimento – a termine – degli obiettivi convenuti nel "Protocollo di Intesa", siglato in data 22 aprile 2015 dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e dall'Associazione di Fondazioni e Casse di Risparmio S.p.A., il cui principale obiettivo risiede nel diversificare il portafoglio degli impieghi del patrimonio delle fondazioni bancarie al fine di contenere la concentrazione del rischio e la dipendenza del risultato della gestione da determinati emittenti/gruppi di imprese, limitando ad un terzo dell'attivo dello stato patrimoniale delle fondazioni bancarie l'esposizione nei confronti della singola banca conferitaria.

Per quanto a conoscenza della Banca, la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti non ha sottoscritto accordi di vendita dei diritti di opzione ad essa spettanti. Si segnala, inoltre, che la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti, quale cliente della Banca, e fermo restando il diritto di prelazione spettante a Banca Popolare di Milano ai sensi del patto parasociale corrente con la stessa (si veda per maggiori informazioni la Sezione Prima, Capitolo 18, Paragrafo 18.4), potrà utilizzare il servizio di mediazione messo a disposizione dalla Banca per la compravendita dei propri diritti di opzione (per maggiori informazioni sul servizio di mediazione si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.3.). Si precisa peraltro, con riferimento ai diritti di opzione, che la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti non è parte dell'Offerta di cui al presente Prospetto Informativo.

L'operazione di Aumento di Capitale è stata oggetto di informativa alla Banca d'Italia nel rispetto e con le modalità previste dalle Istruzioni di Vigilanza. Con nota n. 0558382/15 del 20 maggio 2015, la Banca d'Italia ha rilasciato il

provvedimento n. 557050/15 di accertamento di cui agli artt. 56 e 61 del TUB sulla modifica statutaria conseguente all'Aumento di Capitale.

Sempre con nota n. 0558382/15 del 20 maggio 2015, Banca d'Italia ha raccomandato: “*considerato il venire meno della computabilità nei fondi propri di alcuni strumenti di Tier 2 non compliant con la normativa europea, si invita codesta azienda ad adottare tutte le iniziative che si rendono necessarie per ricostruire buffer di fondi propri adeguati ad assicurare il mantenimento nel tempo del rispetto dei requisiti regolamentari*”. A tal riguardo, si segnala che in data 25 maggio 2015 Banca C.R. Asti ha promosso un'offerta di scambio volontaria avente ad oggetto lo scambio delle obbligazioni subordinate C.R. Asti – Tier 2 / Classe 2, specificamente indicate sul sito internet della Banca con nuove obbligazioni subordinate C.R. Asti – Tier 2 / Classe 2. L'offerta di scambio è terminata in data 25 giugno 2015. All'esito dell'offerta di scambio, i possessori delle obbligazioni esistenti che hanno aderito all'offerta di scambio hanno ricevuto per ciascuna obbligazione esistente di valore nominale pari ad Euro 1.000,00: (i) una Nuova Obbligazione di valore nominale pari ad Euro 1.000,00, con scadenza 29 giugno 2025, senza ammortamento periodico, caratterizzata da tasso cedolare (per le obbligazioni esistenti a tasso fisso) o da parametro di indicizzazione e margine (per le obbligazioni esistenti a tasso variabile) identico a quello dell'Obbligazione Esistente portata in adesione e dallo stesso intrinseco livello di rischio; (ii) un corrispettivo lordo pari ad Euro 10,00; (iii) il rateo di interesse maturato sull'obbligazione esistente alla data di regolamento dell'offerta di scambio. All'esito dell'Offerta di Scambio sono state portate in adesione Obbligazioni Esistenti per un valore nominale pari ad Euro 185.660.000 e sono state emesse Nuove Obbligazioni, assegnate ai Portatori delle Obbligazioni Esistenti che hanno aderito all'Offerta di Scambio, per un valore nominale complessivo pari ad Euro 185.660.000. I risultati dell'offerta di scambio sono stati resi pubblici dalla Banca mediante comunicato stampa pubblicato sul sito web www.bancadiasti.it. Per ulteriori informazioni si veda la Sezione Prima, Capitolo 22.

4.7 Data prevista per l'emissione degli strumenti finanziari

Le Azioni saranno messe a disposizione degli aventi diritto, per il tramite degli intermediari autorizzati, aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli, entro il decimo giorno successivo al termine dell'Offerta al Pubblico, sia con riferimento alle Azioni sottoscritte nel corso del Periodo di Offerta in Opzione nell'esercizio del diritto di opzione e/o del diritto di prelazione sia con riferimento alle Azioni sottoscritte nell'ambito dell'Offerta al Pubblico.

4.8 Descrizione di eventuali restrizioni alla libera trasferibilità delle Azioni

Non vi sono restrizioni alla libera trasferibilità delle Azioni oggetto dell'Offerta.

4.9 Applicabilità delle norme in materia di offerta pubblica di acquisto e/o di offerta di acquisto residuale

L'Emittente è una società con azioni ordinarie diffuse tra il pubblico ai sensi dell'art. 2-*bis* del Regolamento Emittenti. Dal momento dell'emissione delle Azioni, le stesse saranno pertanto assoggettate, al pari delle azioni attualmente in circolazione, alle norme previste dal Testo Unico Finanza e dai relativi regolamenti di attuazione, tra cui in particolare, il Regolamento Emittenti, con particolare riferimento alle norme dettate in materia di offerte pubbliche di acquisto e di offerte pubbliche di vendita.

4.10 Precedenti offerte pubbliche di acquisto sulle Azioni dell'Emittente

Nel corso dell'ultimo esercizio e dell'esercizio in corso, le azioni dell'Emittente non sono state oggetto di alcuna offerta pubblica di acquisto e/o di scambio.

4.11 Regime fiscale

Le informazioni riportate qui di seguito sintetizzano alcuni aspetti del regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle Azioni, ai sensi della legislazione tributaria italiana vigente alla Data del Prospetto e relativamente a specifiche categorie di investitori.

Quanto segue non intende essere un'esauriente analisi di tutte le conseguenze fiscali connesse all'acquisto, alla detenzione e alla cessione delle Azioni per tutte le possibili categorie di investitori.

Il regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle Azioni, qui di seguito riportato, si basa sulla legislazione vigente e sulla prassi esistente alla Data del Prospetto, fermo restando che le stesse rimangono soggette a possibili cambiamenti che potrebbero anche avere effetti retroattivi, e rappresenta pertanto una mera introduzione alla materia

Si segnala che, con il Decreto Legge n. 66 del 24 aprile 2014 (“**D.L. 66/2014**”), recante “Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale”, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, il Legislatore fiscale è intervenuto nuovamente sul livello di imposizione dei redditi di natura fiscale. Ai fini che qui rilevano, si segnala, in particolare, che ai sensi del comma 1 dell'art. 3 del D.L. 66/2014, le ritenute e le imposte sostitutive sui redditi di capitale di cui all'art. 44 del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 (di seguito il

“**TUIR**”) e sui redditi diversi di cui all’art. 67, comma 1, lettere da *c-bis*) a *c-quinquies*), del TUIR, ovunque ricorrano, sono stabilite nella misura del 26%, con alcune eccezioni espressamente previste dal legislatore.

Ai sensi del D.L. 66/2014, coordinato con la legge di conversione 23 giugno 2014, n. 89, l’aliquota del 26% si applica agli utili e ai proventi divenuti esigibili dal 1° luglio 2014, nonché ai redditi diversi realizzati a decorrere dalla stessa data.

In generale, si segnala che potrebbero intervenire dei provvedimenti aventi ad oggetto la revisione del regime fiscale dei redditi di capitale e dei redditi diversi di natura finanziaria o delle misure delle imposte sostitutive e delle ritenute relativamente ai medesimi redditi. L’approvazione di tali provvedimenti legislativi potrebbe, pertanto, incidere sul regime fiscale delle Azioni quale descritto nei seguenti paragrafi. Allorché si verifichi una tale eventualità, l’Emittente non provvederà ad aggiornare questa Sezione, per dare conto delle modifiche intervenute anche qualora, a seguito di tali modifiche, le informazioni presenti in questa Sezione non risultassero più valide. Gli investitori sono, perciò, tenuti a consultare i loro consulenti in merito al regime fiscale proprio dell’acquisto, della detenzione e della cessione delle Azioni e a verificare la natura, l’origine e la qualificazione tributaria delle somme percepite come distribuzioni su tali Azioni dell’Emittente (ad esempio, se le somme distribuite hanno natura di utile o di capitale).

A) Definizioni

Ai fini del presente Paragrafo 4.1.11 del Prospetto, i termini definiti hanno il significato di seguito riportato.

“**Azioni**”: le Azioni dell’Emittente;

“**Cessione di Partecipazioni Qualificate**”: cessione a titolo oneroso di azioni, diverse dalle azioni di risparmio, diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite azioni, che eccedano, nell’arco di un periodo di dodici mesi, i limiti per la qualifica di Partecipazione Qualificata. Il termine di dodici mesi decorre dalla data in cui le azioni, i titoli e i diritti posseduti rappresentano una percentuale di diritti di voto o di partecipazione al capitale o al patrimonio superiore ai limiti predetti. Per i diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni si tiene conto delle percentuali di diritti di voto o di partecipazione al capitale potenzialmente ricollegabili alle partecipazioni;

“**Cessione di Partecipazioni Non Qualificate**”: cessione a titolo oneroso di azioni, diverse dalle azioni di risparmio, diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite azioni, diverse dalle Cessioni di Partecipazione Qualificate;

“**Partecipazioni Non Qualificate**”: le partecipazioni sociali diverse dalle Partecipazioni Qualificate;

“**Partecipazioni Qualificate**”: le partecipazioni sociali aventi ad oggetto partecipazioni (diverse dalle azioni di risparmio), nonché diritti o titoli, attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, che rappresentino complessivamente una percentuale di diritti di voto esercitabili nell’assemblea ordinaria superiore al 20% ovvero una partecipazione al capitale o al patrimonio superiore al 25%.

B) Regime fiscale dei dividendi

I dividendi attribuiti sulle Azioni dell’Emittente saranno soggetti al trattamento fiscale ordinariamente applicabile ai dividendi corrisposti da società fiscalmente residenti in Italia.

Sono previste le seguenti differenti modalità di tassazione relativamente alle diverse categorie di percettori.

(i) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa

Gli utili corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni, possedute al di fuori dell’esercizio d’impresa e costituenti Partecipazioni Non Qualificate, immesse nel sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli (quali le Azioni), sono soggetti ad un’imposta sostitutiva delle imposte sui redditi con aliquota del 26%, con obbligo di rivalsa, ai sensi dell’art. 27-ter, D.P.R. n. 600 del 29 settembre 1973 (il “**DPR 600/1973**”) e dell’art. 3, D.L. 66/2014 (convertito con legge 23 giugno 2014, n. 89); non sussiste l’obbligo da parte dei soci di indicare gli utili percepiti nella dichiarazione dei redditi. Questa imposta sostitutiva è applicata dai soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, nonché dai soggetti (depositari) non residenti che aderiscono al Sistema Monte Titoli o a Sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al Sistema Monte Titoli, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare, una banca o una SIM residente in Italia, una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti, ovvero una società di gestione accentrata di strumenti finanziari autorizzata ai sensi dell’art. 80 del TUF).

(ii) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa che detengono partecipazioni nell’ambito del regime del risparmio gestito

Gli utili corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni, possedute al di fuori dell’esercizio d’impresa e costituenti Partecipazioni Non Qualificate, immesse in un rapporto di gestione patrimoniale intrattenuto con un intermediario autorizzato, in relazione al quale sia esercitata l’opzione per il regime del risparmio gestito di cui all’art. 7 del decreto legislativo 21 novembre 1997, n. 461, non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva e concorrono alla formazione del risultato maturato annuo di gestione, da assoggettare ad imposta sostitutiva

del 26%. Per ulteriori dettagli sul regime del risparmio gestito, si veda in seguito il paragrafo relativo alla tassazione delle plusvalenze realizzate da persone fisiche residenti mediante cessione di Partecipazioni Non Qualificate.

(iii) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia esercenti attività di impresa

Gli utili corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni relative all'impresa non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva a condizione che gli aventi diritto, all'atto della percezione, dichiarino che gli utili percepiti sono relativi a partecipazioni attinenti all'attività d'impresa. Tali utili concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del percipiente limitatamente al 49,72% del loro ammontare, ai sensi del D.M. 2 aprile 2008. Tale percentuale si applica ai dividendi formati con utili prodotti dalla società a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007. Resta ferma l'applicazione della precedente percentuale di concorso alla formazione del reddito, pari al 40%, per gli utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007. Inoltre, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino a tale data.

(iv) Società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 del TUIR, società ed enti di cui all'art. 73, comma primo, lettere a) e b), del TUIR, fiscalmente residenti in Italia

Gli utili corrisposti a società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 del TUIR, a società ed enti di cui all'art. 73, comma primo, lett. a) e b), del TUIR, ovverosia a società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali (cosiddetti enti commerciali), fiscalmente residenti in Italia non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva in Italia e concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo, da assoggettare a tassazione secondo le regole ordinarie, con le seguenti modalità:

- gli utili distribuiti a favore di soggetti IRPEF, quali ad esempio le società in nome collettivo e le società in accomandita semplice, concorrono alla formazione del reddito complessivo limitatamente al 49,72% del loro ammontare, ai sensi del D.M. 2 aprile 2008. Tale percentuale si applica ai dividendi formati con utili prodotti dalla società a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007. Resta ferma l'applicazione della precedente percentuale di concorso alla formazione del reddito, pari al 40%, per gli utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007. Inoltre, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino a tale data;

- gli utili distribuiti a favore di soggetti IRES, quali ad esempio le società per azioni, le società a responsabilità limitata, le società in accomandita per azioni e gli enti commerciali, concorrono generalmente a formare il reddito imponibile complessivo del percipiente limitatamente al 5% del loro ammontare, ovvero per l'intero ammontare se relativi a titoli detenuti per la negoziazione da soggetti che redigono il bilancio in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS di cui al Regolamento 1606/2002/CE. Per alcuni tipi di società ed enti ed a certe condizioni, gli utili percepiti concorrono a formare anche il relativo valore netto della produzione, soggetto ad imposta regionale sulle attività produttive (IRAP).

(v) Enti di cui all'art. 73, comma 1, lett. c) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia

Gli utili corrisposti agli enti di cui all'art. 73, comma primo, lett. c), del TUIR, ovverosia agli enti pubblici e privati fiscalmente residenti in Italia, diversi dalle società, non aventi ad oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva in Italia e concorrono generalmente a formare il reddito complessivo da assoggettare ad IRES limitatamente al 5% del loro ammontare.

(vi) Soggetti esenti e Soggetti esclusi

Gli utili corrisposti a soggetti residenti esenti dall'imposta sul reddito delle società (IRES) su azioni immesse nel sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli (quali le Azioni), sono soggetti a un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi con aliquota del 26%, con obbligo di rivalsa, applicata dal soggetto residente (aderente al sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli) presso il quale le Azioni sono depositate ovvero dal soggetto (depositario) non residente che aderisca al Sistema Monte Titoli o a Sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al Sistema Monte Titoli, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia.

Gli utili corrisposti a soggetti esclusi dall'IRES ai sensi dell'art. 74 del TUIR (i.e. organi e amministrazioni dello Stato, compresi quelli ad ordinamento autonomo, anche se dotati di personalità giuridica, comuni, consorzi tra enti locali, le associazioni e gli enti gestori di demanio collettivo, le comunità montane, le province e le regioni) non sono soggetti a ritenuta o imposta sostitutiva.

(vii) Fondi pensione italiani ed O.I.C.R. italiani

Gli utili corrisposti a fondi pensione italiani soggetti al regime di cui all'art. 17, Decreto Legislativo n. 252 del 5 dicembre 2005 (il "Decreto 252") non sono soggetti a ritenuta alla fonte né ad imposta sostitutiva. Di tali utili si dovrebbe tener conto, secondo le regole ordinarie, per la determinazione del risultato complessivo annuo di gestione

maturato, soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota del 20%. Infatti, il comma 621, dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (c.d. legge di stabilità), ha aumentato al 20% (dall'originario 11%) la misura dell'imposta da applicare sul risultato di gestione maturato nel periodo di imposta dalle forme di previdenza complementare. Il successivo comma 622 ha invece stabilito che i redditi dei titoli del debito pubblico italiani, siano comunque sottoposti a tassazione del 12,50%. L'aumento della tassazione ha riguardato tutte le tipologie di forme di previdenza complementare.

Gli utili corrisposti agli organismi di investimento collettivo del risparmio con sede in Italia (“**O.I.C.R.**”), diversi dai fondi immobiliari, e a quelli con sede in Lussemburgo, già autorizzati al collocamento nel territorio dello Stato, di cui all'articolo 11-*bis* del Decreto Legge n. 512 del 30 settembre 1983, n. 512, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 649 del 25 novembre 1983 (“**Fondi Lussemburghesi Storici**”) non sono soggetti a ritenuta alla fonte né ad imposta sostitutiva.

(viii) Fondi comuni di investimento immobiliare italiani

Ai sensi del Decreto Legge n. 351 del 25 settembre 2001 (il “**Decreto 351**”), convertito con modificazioni dalla Legge n. 410 del 23 novembre 2001 ed a seguito delle modifiche apportate dall'art. 41-*bis* del Decreto Legge n. 269 del 30 settembre 2003, convertito con modificazioni in Legge 326/2003 (il “**Decreto 269**”), gli utili percepiti dai fondi comuni di investimento immobiliare istituiti ai sensi dell'art. 37 del TUF ovvero dell'art. 14-*bis* della Legge n. 86 del 25 gennaio

1994 (la “**Legge 86**”), non sono soggetti a ritenuta d'imposta né ad imposta sostitutiva e non scontano alcuna imposizione in capo a tali fondi.

(ix) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia che detengono le Azioni per il tramite di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Gli utili percepiti da soggetti fiscalmente non residenti in Italia che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia a cui la partecipazione sia effettivamente connessa, non sono soggette ad alcuna ritenuta in Italia né ad imposta sostitutiva e concorrono a formare il reddito complessivo della stabile organizzazione da assoggettare ad imposizione secondo le regole ordinarie e generalmente nella misura del 5% del loro ammontare, ovvero per l'intero ammontare se relative a titoli detenuti per la negoziazione da soggetti che redigono il bilancio in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS di cui al Regolamento 1606/2002/CE.

In alcuni casi, gli utili percepiti concorrono a formare anche il relativo valore netto della produzione della stabile organizzazione, soggetto ad imposta regionale sulle attività produttive (IRAP).

(x) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia che non detengono le Azioni per il tramite di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Gli utili corrisposti a soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato cui le azioni o titoli simili siano riferibili, immesse nel sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli (quali le Azioni), sono soggetti ad una imposta sostitutiva del 26% ai sensi dell'art. 27-*ter* D.P.R. 600/1973 e dell'art. 3, D.L. 66/2014 (convertito con legge 23 giugno 2014, n. 89). Tale imposta sostitutiva è applicata dai soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, nonché dai soggetti non residenti che aderiscono al Sistema Monte Titoli o a Sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al Sistema Monte Titoli, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare, una banca o una SIM residente in Italia, una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti, ovvero una società di gestione accentrata di strumenti finanziari autorizzata ai sensi dell'art. 80 del TUF).

Gli azionisti fiscalmente non residenti in Italia, diversi dagli azionisti di risparmio, dai fondi pensione di cui all'art. 27, comma 3, del D.P.R. 600/1973, dalle società ed enti indicati nel comma 3-*ter* dell'art. 27 del D.P.R. 600/1973, hanno diritto al rimborso dell'imposta che dimostrino di aver pagato all'estero in via definitiva sugli stessi utili (mediante certificazione del competente ufficio fiscale dello Stato estero) e fino a concorrenza degli undici ventiseiesimi dell'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi assolta in Italia.

I soggetti residenti in Stati con i quali siano in vigore convenzioni per evitare la doppia imposizione possono chiedere l'applicazione dell'imposta sostitutiva sugli utili nella misura prevista dalla convenzione di volta in volta applicabile. A tal fine i soggetti presso cui le azioni sono depositate, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, debbono acquisire tempestivamente:

- una dichiarazione del soggetto non residente effettivo beneficiario degli utili, dalla quale risultino i dati identificativi del soggetto medesimo, la sussistenza di tutte le condizioni alle quali è subordinata l'applicazione del regime convenzionale e gli eventuali elementi necessari a determinare la misura dell'aliquota applicabile ai sensi della convenzione;

- un'attestazione dell'autorità fiscale competente dello Stato ove l'effettivo beneficiario degli utili ha la residenza, dalla quale risulti la residenza nello Stato medesimo ai sensi della convenzione. Questa attestazione produce effetti fino al 31 marzo dell'anno successivo a quello di presentazione.

Nell'ipotesi in cui trovi applicazione l'imposta sostitutiva sugli utili nella misura prevista dalla convenzione per evitare la doppia imposizione applicabile, non spetta il rimborso fino a concorrenza degli undici ventiseiesimi dell'imposta sostitutiva subita in Italia ai sensi dell'art. 27-ter del D.P.R. 600/1973. L'Amministrazione finanziaria italiana ha, peraltro, concordato, con le amministrazioni finanziarie di alcuni Stati esteri, un'apposita modulistica volta a garantire un più efficiente e agevole rimborso o esonero totale o parziale del prelievo alla fonte applicabile in Italia. Se la documentazione non è presentata al soggetto depositario precedentemente alla messa in pagamento dei dividendi, l'imposta sostitutiva è applicata con aliquota del 26% ai sensi dell'art. 27-ter D.P.R. 600/1973 e dell'art. 3, D.L. 66/2014 (convertito con legge 23 giugno 2014, n. 89). In tal caso, il beneficiario effettivo dei dividendi può comunque richiedere all'Amministrazione finanziaria il rimborso della differenza tra l'imposta sostitutiva applicata e quella applicabile ai sensi della convenzione tramite apposita istanza di rimborso, corredata da idonea documentazione, da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge.

In relazione a partecipazioni non relative a stabili organizzazioni nel territorio dello Stato, l'imposta sostitutiva è applicata con aliquota dell'1,375% sugli utili corrisposti a società ed enti che siano (i) soggetti ad un'imposta sul reddito delle società in uno degli Stati membri dell'Unione Europea ovvero in uno degli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo ed inclusi nella lista da predisporre con apposito Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi dell'art. 168-bis del TUIR ed (ii) ivi fiscalmente residenti. Fino all'emanazione del predetto Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, gli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo che rilevano ai fini dell'applicazione dell'imposta sostitutiva nella citata misura dell'1,375% sono quelli inclusi nella lista di cui al Decreto del Ministero delle Finanze del 4 settembre 1996 e successive modifiche. Ai sensi dell'art. 1, comma 68 della Legge Finanziaria 2008, l'imposta sostitutiva dell'1,375% si applica ai soli dividendi derivanti da utili formati a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007. Ai fini dell'applicazione dell'imposta sostitutiva della misura dell'1,375%, i beneficiari non residenti dovranno tempestivamente formulare specifica richiesta al soggetto depositario delle azioni tenuto al prelievo dell'imposta sostitutiva, corredata da idonea documentazione, inclusa una certificazione di residenza e di status fiscale rilasciata dalle competenti autorità dello Stato di residenza.

L'imposta sostitutiva è applicata con aliquota dell'20% sugli utili corrisposti a fondi pensione istituiti in uno degli Stati membri dell'Unione Europea ovvero in uno degli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo ed inclusi nella lista da predisporre con apposito Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi dell'art. 168-bis del TUIR. Fino all'emanazione del predetto Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, gli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo che rilevano ai fini dell'applicazione dell'imposta sostitutiva nella citata misura dell'20% sono quelli inclusi nella lista di cui al Decreto del Ministero delle Finanze del 4 settembre 1996 e successive modifiche. Ai fini dell'applicazione dell'imposta sostitutiva della misura dell'20%, i fondi pensione non residenti dovranno tempestivamente formulare specifica richiesta al soggetto depositario delle azioni tenuto al prelievo dell'imposta sostitutiva, corredata da idonea documentazione.

Ai sensi dell'art. 27-bis del D.P.R. 600/1973, approvato in attuazione della Direttiva n. 435/90/CEE del 23 luglio 1990, poi rifiuta nella Direttiva n. 2011/96/UE del 30 novembre 2011, nel caso in cui i dividendi siano percepiti da una società beneficiaria (a) che riveste una delle forme previste nell'allegato alla stessa Direttiva n. 435/90/CEE, (b) che è fiscalmente residente in uno Stato membro dell'Unione Europea senza essere considerata, ai sensi di una convenzione in materia di doppia imposizione sui redditi con uno Stato terzo, residente al di fuori dell'Unione Europea, (c) che è soggetta, nello Stato di residenza, senza fruire di regimi di opzione o di esonero che non siano territorialmente o temporalmente limitati, ad una delle imposte indicate nella predetta Direttiva e (d) che detiene una partecipazione diretta nell'Emittente non inferiore al 20% del capitale sociale, per un periodo ininterrotto di almeno un anno, tale società ha diritto a richiedere alle autorità fiscali italiane il rimborso dell'imposta sostitutiva applicata sui dividendi da essa percepiti. A tal fine, la società non residente deve produrre (x) una certificazione, rilasciata dalle competenti autorità fiscali dello Stato estero, che attesti che la società non residente soddisfa i requisiti di cui ai precedenti punti (a), (b), (c) nonché (y) idonea documentazione attestante la sussistenza della condizione di cui al precedente punto (d). Inoltre, in base a quanto disposto dallo stesso art. 27-bis del D.P.R. 600/1973 e alla luce delle indicazioni fornite dalle autorità fiscali italiane, al verificarsi delle predette condizioni ed in alternativa alla presentazione di una richiesta di rimborso successivamente alla distribuzione del dividendo, e purché il periodo minimo annuale di detenzione della partecipazione nell'Emittente sia già trascorso al momento della distribuzione del dividendo medesimo, la società non residente può direttamente richiedere all'intermediario depositario delle Azioni la non applicazione dell'imposta sostitutiva presentando tempestivamente all'intermediario in questione la stessa documentazione sopra indicata. In relazione alle società non residenti che risultano direttamente o indirettamente controllate da soggetti non residenti in Stati dell'Unione Europea, il suddetto regime di rimborso o di non applicazione dell'imposta sostitutiva può essere invocato soltanto a condizione che le medesime società dimostrino di non detenere la partecipazione allo scopo esclusivo o principale di beneficiare del regime in questione.

Sugli utili di pertinenza di enti o organismi internazionali che godono dell'esenzione dalle imposte in Italia per effetto di leggi o di accordi internazionali resi esecutivi in Italia non si applica l'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi.

(xi) Distribuzione di riserve di cui all'art. 47, comma quinto, del TUIR

Le informazioni fornite in questo Paragrafo sintetizzano il regime fiscale applicabile alla distribuzione da parte dell'Emittente – in occasione diversa dal caso di riduzione del capitale esuberante, di recesso, di esclusione, di riscatto o di liquidazione – delle Riserve di Capitale di cui all'art. 47, comma quinto, del TUIR, ovvero, tra l'altro, delle riserve od altri fondi costituiti con sovrapprezzi di emissione, con interessi di conguaglio versati dai sottoscrittori, con versamenti fatti dai soci a fondo perduto o in conto capitale e con saldi di rivalutazione monetaria esenti da imposta (di seguito anche "Riserve di Capitale").

(xii) Persone fisiche non esercenti attività d'impresa fiscalmente residenti in Italia.

Indipendentemente dalla delibera assembleare, le somme percepite da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività d'impresa a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale costituiscono utili per i percettori nei limiti e nella misura in cui sussistano, in capo alla società distributrice, utili di esercizio e riserve di utili (fatta salva la quota di essi accantonata in sospensione di imposta). Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto, sulla base di quanto testé indicato, dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono di pari ammontare il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione. Ne consegue che, in sede di successiva cessione, la plusvalenza imponibile è calcolata per differenza fra il prezzo di vendita e il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione ridotto di un ammontare pari alle somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale (al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile). Secondo l'interpretazione fatta propria dall'Amministrazione finanziaria, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, per la parte eccedente il costo fiscale della partecipazione, costituiscono utili da assoggettare al regime descritto sopra per i dividendi.

Regole particolari potrebbero applicarsi in relazione alle partecipazioni per cui la persona fisica abbia optato per il regime cosiddetto del "risparmio gestito" di cui all'art. 7 del D.Lgs. 461/1997.

Società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 del TUIR, società di persone, società ed enti di cui all'art. 73, comma primo, lett. a) e b) del TUIR e persone fisiche esercenti attività d'impresa, fiscalmente residenti in Italia.

Indipendentemente dalla delibera assembleare, le somme percepite da persone fisiche esercenti attività d'impresa, dalle società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 del TUIR, dalle società ed enti di cui all'art. 73, comma primo, lett. a) e b), del TUIR, fiscalmente residenti in Italia, a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale costituiscono utili nei limiti e nella misura in cui sussistano utili di esercizio e riserve di utili (fatte salve le quote di essi accantonate in sospensione di imposta) in capo alla società che provvede all'erogazione. Le somme qualificate come utili sono soggette al medesimo regime sopra riportato per i dividendi. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione di un pari ammontare. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, per la parte eccedente il costo fiscale della partecipazione, costituiscono plusvalenze e, come tali, assoggettate al regime evidenziato al successivo Paragrafo C.

Fondi pensione italiani e O.I.C.R. italiani (diversi dai fondi comuni di investimento immobiliare).

In base ad una interpretazione sistematica delle norme, i fondi pensione italiani soggetti al regime di cui all'art. 17 del Decreto 252 dovrebbero tener conto delle somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale per la determinazione del risultato netto di gestione maturato relativo al periodo d'imposta in cui è avvenuta la distribuzione, soggetto ad un'imposta sostitutiva del 20%, nonché del valore delle partecipazioni alla fine dello stesso periodo d'imposta. Le somme percepite da O.I.C.R. istituiti in Italia soggetti a vigilanza (diversi dai fondi comuni di investimento immobiliare) a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale non dovrebbero invece scontare alcuna imposizione in capo a tali organismi di investimento. Per il regime fiscale dei proventi dei suddetti O.I.C.R. percepiti dai partecipanti, si veda il precedente Paragrafo B (vii).

Soggetti fiscalmente non residenti in Italia privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato.

In capo ai soggetti fiscalmente non residenti in Italia (siano essi persone fisiche, società di capitali o altri enti), privi di stabile organizzazione in Italia cui la partecipazione sia riferibile, la natura fiscale delle somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale è la medesima di quella evidenziata per le persone fisiche non esercenti attività d'impresa fiscalmente residenti in Italia. Al pari di quanto evidenziato per le persone fisiche e per le società di capitali fiscalmente residenti in Italia, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione di un pari ammontare.

Soggetti fiscalmente non residenti in Italia dotati di stabile organizzazione nel territorio dello Stato.

Relativamente ai soggetti non residenti che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia a cui la partecipazione sia effettivamente connessa, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale concorrono alla formazione del reddito della stabile organizzazione secondo il regime impositivo previsto per le società ed enti di cui all'art. 73 comma primo, lett. a) e b) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia.

C) Regime fiscale delle plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni

Le plusvalenze derivanti dal realizzo delle Azioni dell'Emittente saranno soggette al trattamento fiscale ordinariamente applicabile alle plusvalenze realizzate su azioni di società fiscalmente residenti in Italia. Sono previste le seguenti differenti modalità di tassazione relativamente alle diverse categorie di percettori.

(i) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa

Le plusvalenze, diverse da quelle conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni sociali, nonché di titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, sono soggette ad un diverso regime fiscale a seconda che si tratti di una Cessione di Partecipazioni Qualificate o meno.

Cessione di Partecipazioni Non Qualificate

Le plusvalenze, non conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni, nonché di titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, che non si qualificano quale Cessione di Partecipazioni Qualificate sono soggette ad un'imposta sostitutiva del 26%. Le plusvalenze (o, eventualmente, le minusvalenze) sono determinate secondo i criteri stabiliti dall'art. 68 del T.U.I.R. come successivamente modificato ed integrato. Al riguardo, si precisa che, ai fini della compensazione tra le plusvalenze realizzate dal 1° luglio 2014 e le minusvalenze realizzate precedentemente, l'art. 3 del D.L. n. 66/2014 prevede che le minusvalenze, perdite e differenziali negativi sono portati in deduzione dalle plusvalenze e dagli altri redditi diversi di natura finanziaria realizzati successivamente alla data del 30 giugno 2014, per una quota pari al:

- 48,08 per cento del loro ammontare (percentuale corrispondente al rapporto tra 12,50% e 26%), se realizzati entro il 31.12.2011;
- 76,92 per cento del loro ammontare (percentuale corrispondente al rapporto tra 20% e 26%), se realizzati nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2012 e il 30 giugno 2014.

Il contribuente inoltre può optare per una delle seguenti modalità di tassazione:

(a) tassazione in base alla dichiarazione dei redditi. Nella dichiarazione vanno indicate le plusvalenze e minusvalenze realizzate nell'anno. L'imposta sostitutiva del 26% è determinata in tale sede sulle plusvalenze al netto delle relative minusvalenze ed è versata entro i termini previsti per il versamento delle imposte sui redditi dovute a saldo in base alla dichiarazione. Le minusvalenze eccedenti possono essere portate in deduzione, fino a concorrenza, delle relative plusvalenze della stessa natura realizzate nei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto (a condizione che tali minusvalenze siano indicate nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta nel quale sono state realizzate). Il criterio della dichiarazione è obbligatorio nell'ipotesi in cui il soggetto non scelga uno dei due regimi di cui ai successivi punti (b) e (c);

(b) regime del risparmio amministrato (opzionale). Tale regime può trovare applicazione a condizione che (i) le azioni, diritti o titoli siano depositati presso banche o società di intermediazione mobiliare residenti o altri intermediari residenti individuati con appositi decreti ministeriali e (ii) l'azionista opti (con comunicazione sottoscritta inviata all'intermediario) per l'applicazione del regime del risparmio amministrato di cui all'articolo 6 del D. Lgs. 461/1997. Nel caso in cui il soggetto opti per tale regime, l'imposta sostitutiva con l'aliquota del 26% è determinata e versata all'atto della singola cessione dall'intermediario presso il quale le azioni, diritti o titoli sono depositati in custodia o in amministrazione, su ciascuna plusvalenza realizzata. Le eventuali minusvalenze possono essere compensate nell'ambito del medesimo rapporto computando l'importo delle minusvalenze in diminuzione, fino a concorrenza, delle plusvalenze della stessa natura realizzate nelle successive operazioni poste in essere nello stesso periodo d'imposta o nei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto. Qualora il rapporto di custodia o amministrazione venga meno, le eventuali minusvalenze (risultanti da apposita certificazione rilasciata dall'intermediario) possono essere portate in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di realizzo, dalle plusvalenze della stessa natura realizzate nell'ambito di un altro rapporto di risparmio amministrato intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, o possono essere dedotte in sede di dichiarazione dei redditi. Nel caso di opzione per il regime del risparmio amministrato, il contribuente non è tenuto ad includere le suddette plusvalenze e/o minusvalenze nella propria dichiarazione dei redditi;

(c) regime del risparmio gestito (opzionale). Presupposto per la scelta di tale regime (di cui all'articolo 7 del D. Lgs. 461/1997) è il conferimento di un incarico di gestione patrimoniale ad un intermediario autorizzato. In tale regime, un'imposta sostitutiva del 26% è applicata dall'intermediario al termine di ciascun periodo d'imposta sull'incremento

del valore del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta, anche se non percepito, al netto, tra l'altro, dei redditi assoggettati a ritenuta, dei redditi esenti o comunque non soggetti ad imposte, dei redditi che concorrono a formare il reddito complessivo del contribuente, dei proventi derivanti da fondi comuni di investimento immobiliare italiani. Nel regime del risparmio gestito, le plusvalenze relative a Partecipazioni Non Qualificate concorrono a formare l'incremento del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta, soggetto ad imposta sostitutiva del 26%. Il risultato negativo della gestione conseguito in un periodo d'imposta può essere computato in diminuzione del risultato della gestione dei quattro periodi d'imposta successivi per l'intero importo che trova capienza in ciascuno di essi. In caso di chiusura del rapporto di gestione, i risultati negativi di gestione maturati (risultanti da apposita certificazione rilasciata dal soggetto gestore) possono essere portati in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di maturazione, dalle plusvalenze realizzate nell'ambito di un altro rapporto cui sia applicabile il regime del risparmio amministrato, ovvero utilizzati (per l'importo che trova capienza in esso) nell'ambito di un altro rapporto per il quale sia stata effettuata l'opzione per il regime del risparmio gestito, purché il rapporto o deposito in questione sia intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, ovvero possono essere portate in deduzione dai medesimi soggetti in sede di dichiarazione dei redditi, secondo le medesime regole applicabili alle minusvalenze eccedenti di cui al precedente punto (a). Nel caso di opzione per il regime del risparmio gestito, il contribuente non è tenuto ad includere le plusvalenze e/o minusvalenze nella propria dichiarazione dei redditi.

(ii) Persone fisiche esercenti attività d'impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 del TUIR, fiscalmente residenti in Italia

Le plusvalenze realizzate da persone fisiche nell'esercizio di impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 del TUIR mediante cessione a titolo oneroso di azioni concorrono, per l'intero ammontare, a formare il reddito d'impresa imponibile, soggetto a tassazione in Italia secondo il regime ordinario. Tuttavia, laddove siano soddisfatte le condizioni evidenziate ai punti (a), (b), (c) e (d) del successivo paragrafo, le plusvalenze concorrono alla formazione del reddito d'impresa imponibile complessivamente limitatamente al 49,72% del loro ammontare, ai sensi del DM 2 aprile 2008.

Le minusvalenze realizzate relative a partecipazioni con i requisiti di cui ai punti (a), (b), (c) e (d) del successivo alcuni casi, le plusvalenze realizzate dai suddetti soggetti mediante cessione di azioni concorrono a formare anche il relativo valore netto della produzione, soggetto ad imposta regionale sulle attività produttive (IRAP).

(iii) Società ed enti di cui all'art. 73, comma 1, lett. a) e b), del TUIR

Le plusvalenze realizzate dalle società ed enti di cui all'art. 73, comma 1, lett. a) e b), del TUIR, ovvero sia da società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, mediante cessione a titolo oneroso delle Azioni concorrono a formare il reddito d'impresa imponibile per il loro intero ammontare. Tuttavia, ai sensi dell'art. 87 del TUIR, le plusvalenze realizzate relativamente ad azioni in società ed enti indicati nell'art. 73 del TUIR non concorrono alla formazione del reddito imponibile in quanto esenti nella misura del 95%, se le suddette azioni presentano i seguenti requisiti:

(a) ininterrotto possesso dal primo giorno del dodicesimo mese precedente quello dell'avvenuta cessione considerando cedute per prime le azioni o quote acquisite in data più recente;

(b) classificazione nella categoria delle immobilizzazioni finanziarie nel primo bilancio chiuso durante il periodo di possesso. Per i soggetti che redigono il bilancio in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS di cui al Regolamento 1606/2002/CE, si considerano immobilizzazioni finanziarie gli strumenti finanziari diversi da quelli detenuti per la negoziazione;

(c) residenza fiscale della società partecipata in uno Stato o territorio di cui al decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze emanato ai sensi dell'art. 168-bis del TUIR, o, alternativamente, l'avvenuta dimostrazione, a seguito dell'esercizio dell'interpello secondo le modalità di cui al comma 5, lettera b), dell'art. 167 del TUIR, che dalle partecipazioni non sia stato conseguito, sin dall'inizio del periodo di possesso, l'effetto di localizzare i redditi in Stati o territori diversi da quelli individuati nel medesimo decreto di cui all'art. 168-bis del TUIR;

(d) la società partecipata esercita un'impresa commerciale secondo la definizione di cui all'art. 55 del TUIR.

I requisiti di cui ai punti (c) e (d) devono sussistere ininterrottamente, al momento del realizzo delle plusvalenze, almeno dall'inizio del terzo periodo di imposta anteriore al realizzo stesso. Le cessioni delle azioni o quote appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni finanziarie e di quelle appartenenti alla categoria dell'attivo circolante vanno considerate separatamente con riferimento a ciascuna categoria. In presenza dei requisiti menzionati, le minusvalenze realizzate dalla cessione di partecipazioni sono indeducibili dal reddito d'impresa.

Le minusvalenze realizzate sulle azioni che non possiedono i requisiti per l'esenzione non rilevano fino a concorrenza dell'importo non imponibile dei dividendi, ovvero dei loro acconti, percepiti nei 36 (trentasei) mesi precedenti il loro realizzo/conseguimento. Tale disposizione (i) si applica con riferimento alle azioni acquisite nei 36 (trentasei) mesi precedenti il realizzo/conseguimento, sempre che siano soddisfatte le condizioni di cui ai precedenti punti (c) e (d), ma

(ii) non si applica ai soggetti che redigono il bilancio in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS di cui al Regolamento 1606/2002/CE.

Per alcuni tipi di società ed a certe condizioni, le plusvalenze realizzate dai suddetti soggetti mediante cessione di azioni concorrono a formare anche il relativo valore netto della produzione, soggetto ad imposta regionale sulle attività produttive (IRAP).

(iv) Enti di cui all'art. 73, comma 1, lett. c) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia

Le plusvalenze realizzate, al di fuori dell'attività d'impresa, da enti non commerciali residenti, sono assoggettate a tassazione con le stesse regole previste per le plusvalenze realizzate da persone fisiche su partecipazioni detenute non in regime d'impresa.

(v) Fondi pensione italiani e O.I.C.R. italiani

Le plusvalenze relative ad azioni detenute da fondi pensione italiani soggetti al regime di cui all'art. 17, Decreto Legislativo n. 252 del 5 dicembre 2005 (il "**Decreto 252**") non sono soggetti a ritenuta alla fonte né ad imposta sostitutiva. Di tali plusvalenze si dovrebbe tener conto, secondo le regole ordinarie, per la determinazione del risultato complessivo annuo di gestione maturato, soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota del 20%.

Le plusvalenze relative ad azioni detenute dagli O.I.C.R., diversi dai fondi immobiliari, e dai Fondi Lussemburghesi Storici non sono soggetti a ritenuta alla fonte né ad imposta sostitutiva.

(vi) Fondi comuni di investimento immobiliare italiani

Ai sensi del D.L. 351/2001, ed a seguito delle modifiche apportate dall'art. 41-bis del D.L. 269/2003, i proventi, ivi incluse le plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni, conseguiti dai fondi comuni di investimento immobiliare istituiti ai sensi dell'art. 37 del TUF e dell'art. 14-bis della Legge 86/1994, non sono soggetti ad imposte sui redditi in capo ai suddetti fondi.

(vii) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia, dotati di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Relativamente ai soggetti non residenti che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia a cui la partecipazione sia effettivamente connessa, le plusvalenze realizzate mediante cessione della partecipazione concorrono alla formazione del reddito della stabile organizzazione secondo il regime impositivo previsto delle plusvalenze realizzate da società ed enti di cui all'art. 73, comma 1, lett. a) e b) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia.

In alcuni casi, le plusvalenze realizzate dai suddetti soggetti mediante cessione di azioni concorrono a formare anche il relativo valore netto della produzione, soggetto ad imposta regionale sulle attività produttive (IRAP).

(viii) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Cessione di Partecipazioni Non Qualificate

Le plusvalenze derivanti dalla cessione a titolo oneroso di partecipazioni non qualificate da parte di soggetti fiscalmente non residenti e privi di stabile organizzazione in Italia attraverso cui dette partecipazioni siano detenute, sono ordinariamente soggette a tassazione nella misura del 26%. Tuttavia, nel caso in cui tali plusvalenze siano conseguite da soggetti fiscalmente residenti in Stati inclusi nella lista di cui al Decreto Ministeriale emanato ai sensi dell'articolo 168-bis, TUIR (i.e., Stati che consentono all'Amministrazione Finanziaria Italiana un adeguato scambio di informazioni), tali plusvalenze non sono imponibili in Italia. In capo agli azionisti fiscalmente non residenti in Italia cui si applica il regime del risparmio amministrato ovvero che abbiano optato per il regime del risparmio gestito di cui agli articoli 6 e 7 del D.Lgs. 461/1997 il beneficio dell'esenzione è subordinato alla presentazione di un'autocertificazione attestante la non residenza fiscale in Italia. Resta comunque ferma, ove possibile, l'applicazione delle disposizioni previste dalle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni.

D) Tassa sui contratti di borsa e imposta di registro

Ai sensi dell'art. 37 del Decreto Legge n. 248 del 31 dicembre 2007 convertito in Legge 28 febbraio 2008, n. 31, la tassa sui contratti di borsa di cui al Regio Decreto n. 3278 del 30 dicembre 1923 è stata abrogata.

A seguito dell'abrogazione della tassa sui contratti di borsa, ai sensi della normativa vigente alla data di pubblicazione del presente Prospetto Informativo, gli atti aventi ad oggetto la negoziazione di titoli scontano l'imposta di registro come segue: (i) gli atti pubblici e le scritture private autenticate scontano l'imposta di registro in misura fissa pari ad Euro 200; (ii) le scritture private non autenticate scontano l'imposta di registro in misura fissa pari ad Euro 200 solo in "caso d'uso" o a seguito di registrazione volontaria.

E) Tassa sulle transazioni finanziarie

La legge di stabilità per il 2013 (Legge 24 dicembre 2012, n. 228) all'art. 1, commi da 491 a 492, ha introdotto l'imposta sulle transazioni finanziarie (c.d. "**Tobin Tax**" o "**FTT**"). Tali disposizioni sono state successivamente integrate con il Decreto attuativo del 21 febbraio 2013, modificato con Decreto del 16 settembre 2013.

In particolare, rientrano tra le fattispecie colpite dall'imposta i trasferimenti di proprietà a titolo oneroso di azioni emesse da società residenti in Italia. L'imposta è dovuta dai soggetti in favore dei quali avviene il trasferimento della proprietà, indipendentemente dalla residenza delle controparti e dal luogo di conclusione dell'operazione. L'imposta è applicata con l'aliquota dello 0,2% sul valore della transazione, determinato sulla base del saldo netto delle transazioni giornaliere (calcolato per ciascun soggetto passivo con riferimento al numero di titoli oggetto delle transazioni regolate nella stessa giornata per singolo strumento finanziario). L'aliquota è ridotta alla metà per i trasferimenti che avvengono a seguito di operazioni concluse in mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione.

Ai fini del calcolo dei saldi netti, non si tiene conto degli acquisti esclusi dall'imposta.

Sono escluse dal tributo, tra l'altro, le operazioni di emissione e di annullamento dei titoli azionari, le operazioni di acquisizione temporanea di titoli (quali, ad esempio, le operazioni di finanziamento tramite titoli) nonché l'acquisto della proprietà di azioni di nuova emissione anche qualora avvenga per effetto della conversione, dello scambio o del rimborso di obbligazioni o dell'esercizio di un diritto di opzione spettante in qualità di socio.

Sono generalmente responsabili del versamento dell'imposta le banche e gli altri intermediari qualificati che intervengono nell'esecuzione delle operazioni. In mancanza di intermediari che intervengano nell'operazione, l'imposta deve essere versata dal contribuente.

F) Imposta di bollo

L'art. 19, comma 1, D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con Legge 22 dicembre 2011, n. 214, ha previsto, a decorrere dal 1° gennaio 2012, l'applicazione di un'imposta di bollo proporzionale sulle comunicazioni periodiche inviate dalle banche e dagli intermediari finanziari alla clientela relativamente a prodotti finanziari (incluse le Azioni) anche non soggetti ad obbligo di deposito, compresi i depositi bancari e postali.

L'imposta di bollo proporzionale si applica sul complessivo valore di mercato degli strumenti finanziari o, in mancanza, sul loro valore nominale o di rimborso nella misura del 2 per mille annuale. A decorrere dal 1° gennaio 2014, per i soggetti diversi dalle persone fisiche è stato previsto che l'imposta di bollo dovuta dalla singola banca o intermediario finanziario in relazione a tutti i prodotti finanziari riconducibili al medesimo cliente non può essere superiore a Euro 14.000,00. Non è previsto un limite minimo.

Le comunicazioni periodiche alla clientela si presumono, in ogni caso inviate almeno una volta l'anno, anche nel caso in cui l'intermediario italiano non sia tenuto alla redazione e all'invio di comunicazioni. In tal caso, l'imposta deve essere applicata al 31 dicembre di ciascun anno e, comunque, al termine del rapporto intrattenuto con il cliente.

Si precisa che l'imposta trova applicazione sia con riferimento ad investitori residenti sia con riferimento ad investitori non residenti, per strumenti finanziari detenute presso intermediari italiani.

Per espressa previsione normativa, non sono soggetti all'imposta di bollo proporzionale, tra l'altro, i rendiconti e le comunicazioni che gli Enti Gestori inviano a soggetti diversi dai clienti, come definiti, nel Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 20 giugno 2012, per i quali è invece prevista l'applicazione dell'imposta di bollo nella misura fissa di Euro 2 per ogni esemplare, ai sensi dell'articolo 13, comma 1, della Tariffa, parte prima, allegata al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642. L'imposta di bollo non trova altresì applicazione per le comunicazioni ricevute ed emesse dai fondi pensione e dai fondi sanitari.

G) Imposta sui titoli depositati all'estero ("IVAFE")

Ai sensi dell'art. 19, comma 18, del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, le persone fisiche residenti in Italia che detengono all'estero attività finanziarie – incluse le Azioni – a titolo di proprietà o di altro diritto reale, indipendentemente dalle modalità della loro acquisizione e, dunque, anche se tali attività provengono da eredità o donazioni, sono tenute a pagare un'imposta con aliquota pari al 2 per mille, c.d. IVAFE.

L'imposta è calcolata sul valore delle attività finanziarie ed è dovuta proporzionalmente alla quota di possesso e al periodo di detenzione.

Il valore delle attività finanziarie è costituito generalmente dal valore di mercato, rilevato al termine di ciascun anno solare nel luogo in cui le stesse sono detenute, anche utilizzando la documentazione dell'intermediario estero di riferimento. Se al 31 dicembre le attività non sono più possedute, si fa riferimento al valore di mercato delle attività rilevato al termine del periodo di possesso. Per le attività finanziarie che hanno una quotazione nei mercati regolamentati deve essere utilizzato questo valore. Per le azioni, obbligazioni e altri titoli o strumenti finanziari non negoziati in mercati regolamentati e, comunque, nei casi in cui le attività finanziarie quotate siano state escluse dalla negoziazione, occorre far riferimento al valore nominale o, in mancanza, al valore di rimborso, anche se rideterminato ufficialmente.

A prescindere dalla circostanza che il soggetto emittente o la controparte siano residenti o meno in Italia, sono escluse dall'ambito di applicazione di tale disposizione le attività finanziarie – incluse le Azioni – detenute all'estero, ma che

sono amministrate da intermediari finanziari italiani (in tale caso sono soggette all'imposta di bollo sul deposito titoli di cui al paragrafo F) e le attività estere fisicamente detenute dal contribuente in Italia.

E' comunque assicurato un credito d'imposta per le imposte patrimoniali eventualmente pagate all'estero su tali attività finanziarie. L'imposta dovuta deve essere indicata nella dichiarazione dei redditi e versata entro lo stesso termine del versamento a saldo delle imposte sui redditi dovute in base alla dichiarazione medesima.

H) Imposta sulle successioni e donazioni

Il Decreto Legge n. 262 del 3 ottobre 2006, convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 novembre 2006, n. 286, ha istituito l'imposta sulle successioni e donazioni su trasferimenti di beni e diritti per causa di morte, per donazione o a titolo gratuito e sulla costituzione di vincoli di destinazione. Per quanto non disposto dai commi da 47 a 49 e da 51 a 54 dell'art. 2 della Legge n. 286 del 2006, si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni di cui al Decreto Legislativo 31 ottobre 1990, n. 346, nel testo vigente alla data del 24 ottobre 2001.

Per i soggetti residenti l'imposta di successione e donazione viene applicata su tutti i beni e i diritti trasferiti, ovunque esistenti. Per i soggetti non residenti, l'imposta di successione e donazione viene applicata esclusivamente sui beni e i diritti esistenti nel territorio italiano. Si considerano in ogni caso esistenti nel territorio italiano le azioni in società che hanno in Italia la sede legale o la sede dell'amministrazione o l'oggetto principale.

a) L'imposta sulle successioni

Ai sensi dell'art. 2, comma 48 della Legge 24 novembre n. 286, i trasferimenti di beni e diritti per causa di morte sono soggetti all'imposta sulle successioni, con le seguenti aliquote, da applicarsi sul valore complessivo netto dei beni:

- per i beni ed i diritti devoluti a favore del coniuge e dei parenti in linea retta, l'aliquota è del 4%, con una franchigia di 1.000.000,00 di Euro per ciascun beneficiario;
- per i beni ed i diritti devoluti a favore degli altri parenti fino al quarto grado e degli affini in linea retta, nonché degli affini in linea collaterale fino al terzo grado, l'aliquota è del 6% (con franchigia pari a Euro 100.000,00 per i soli fratelli e sorelle);
- per i beni ed i diritti devoluti a favore di altri soggetti, l'aliquota è dell'8% (senza alcuna franchigia).

Se il beneficiario è un portatore di handicap riconosciuto grave ai sensi della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, l'imposta sulle successioni si applica esclusivamente sulla parte del valore della quota o del legato che supera l'ammontare di 1.500.000,00 Euro.

b) L'imposta sulle donazioni

Ai sensi dell'art. 2, comma 49 della Legge 24 novembre 2006 n. 286, per le donazioni e gli atti di trasferimento a titolo gratuito di beni e diritti e la costituzione di vincoli di destinazione di beni, l'imposta sulle donazioni è determinata dall'applicazione delle seguenti aliquote al valore globale dei beni e dei diritti al netto degli oneri da cui è gravato il beneficiario, ovvero, se la donazione è fatta congiuntamente a favore di più soggetti o se in uno stesso atto sono compresi più atti di disposizione a favore di soggetti diversi, al valore delle quote dei beni o diritti attribuibili:

- in caso di donazione o di trasferimento a titolo gratuito a favore del coniuge e dei parenti in linea retta, l'imposta sulle donazioni si applica con un'aliquota del 4% con una franchigia di 1.000.000,00 di Euro per ciascun beneficiario;
- in caso di donazione o di trasferimento a titolo gratuito a favore degli altri parenti fino al quarto grado e degli affini in linea retta, nonché degli affini in linea collaterale fino al terzo grado, l'imposta sulle successioni si applica con un'aliquota del 6% (con franchigia pari a Euro 100.000,00 per i soli fratelli e sorelle);
- in caso di donazione o di trasferimento a titolo gratuito a favore di altri soggetti, l'imposta sulle successioni si applica con un'aliquota dell'8% (senza alcuna franchigia).

Se il beneficiario è un portatore di handicap riconosciuto grave ai sensi della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, l'imposta sulle donazioni si applica esclusivamente sulla parte del valore che supera l'ammontare di Euro 1.500.000,00.

5. CONDIZIONI DELL'OFFERTA

5.1 Condizioni, statistiche relative all'offerta, calendario previsto e modalità di sottoscrizione dell'offerta

5.1.1 Condizioni alle quali l'offerta è subordinata

L'Offerta in Opzione non è subordinata ad alcuna condizione.

Potranno esercitare il diritto di opzione solo coloro che siano azionisti della Banca sino al giorno precedente alla data di inizio dell'Offerta in Opzione e non abbiano venduto le azioni della Banca entro tale data, ovvero coloro che abbiano acquistato le azioni entro il giorno precedente la data di inizio dell'Offerta in Opzione.

Le sottoscrizioni raccolte nell'ambito dell'Offerta al Pubblico sono subordinate alla condizione che vi siano Azioni non sottoscritte al termine dell'Offerta in Opzione e a seguito dell'esercizio del diritto di prelazione da parte degli aventi diritto, ai sensi dell'art. 2441, comma 3, cod. civ. Nel caso in cui nell'ambito dell'Offerta in Opzione non residuino Azioni non sottoscritte, gli aderenti all'Offerta al Pubblico saranno liberi dai propri impegni di sottoscrizione assunti con l'adesione.

A tal proposito si ricorda che i risultati dell'Offerta in Opzione saranno comunicati dopo la data di inizio dell'Offerta al Pubblico, per cui gli aderenti all'Offerta al Pubblico, al momento dell'adesione, potranno non essere a conoscenza del numero di Azioni che potranno effettivamente sottoscrivere nell'ambito della suddetta Offerta (per maggiori informazioni in relazione al Periodo di Offerta al Pubblico, nonché all'eventuale riparto, si veda rispettivamente il Paragrafo 5.1.3 e 5.2.3 della Sezione Seconda del presente Prospetto).

5.1.2 Ammontare totale dell'Offerta

Offerta in Opzione

L'Offerta in Opzione ha ad oggetto massime n. 14.928.745 Azioni del valore nominale di Euro 5,16 cadauna, rivenienti dall'Aumento di Capitale deliberato dall'Assemblea Straordinaria del 28 maggio 2015 e secondo quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Banca del 4 giugno 2015 (si veda Capitolo 4, Paragrafo 4.6 della presente Sezione II), per un controvalore complessivo (incluso il sovrapprezzo) di massimi Euro 199,2 milioni circa da offrire in opzione agli azionisti ai sensi dell'art. 2441 cod. civ. al Prezzo di Offerta di Euro 13,35 per Azione, di cui Euro 8,19 a titolo di sovrapprezzo, nel rapporto di n. 1 Azione ogni n. 3 azioni possedute.

Offerta al Pubblico

L'Offerta al Pubblico ha ad oggetto le Azioni eventualmente non sottoscritte nell'ambito dell'Offerta in Opzione, anche a seguito dell'esercizio del diritto di prelazione da parte degli aventi diritto, ai sensi dell'art. 2441, comma 3, cod. civ.

L'Emittente comunicherà il quantitativo delle Azioni non sottoscritte nell'ambito dell'Offerta in Opzione e il relativo controvalore mediante un comunicato stampa, che sarà pubblicato sul sito internet dell'Emittente www.bancadiasti.it, entro 3 (tre) giorni lavorativi dal termine del Periodo di Offerta in Opzione.

L'integrale sottoscrizione dei titoli in emissione comporterebbe un incremento dei mezzi propri a disposizione della Banca per Euro 199,2 milioni circa.

La seguente tabella riassume i dati rilevanti delle Offerte:

Numero di Azioni offerte	14.928.745
Rapporto di opzione dell'Offerta in Opzione	n. 1 Azione ogni n. 3 azioni possedute
Prezzo di Offerta dell'Offerta in Opzione e dell'Offerta al Pubblico	13,35 Euro per ciascuna Azione
Controvalore totale dell'Aumento di Capitale (incluso il sovrapprezzo)	Euro 199,2 milioni
Numero di azioni dell'Emittente alla Data del Prospetto	44.832.441
Numero di azioni dell'Emittente in caso di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale a Pagamento	59.761.186
Capitale sociale dell'Emittente in caso di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale a Pagamento	308.367.719,76
Percentuale delle Azioni sul totale delle azioni ordinarie in caso di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale a Pagamento	33,3%

5.1.3 Periodo di validità dell'Offerta e descrizione delle modalità di sottoscrizione

L'Offerta in Opzione è promossa dall'Emittente a decorrere dal primo giorno lavorativo successivo alla data di pubblicazione del Prospetto Informativo al 13 agosto 2015 (estremi inclusi) (il **"Periodo di Offerta in Opzione"**).

L'Offerta al Pubblico è promossa dall'Emittente a decorrere dal 17 agosto 2015 al 21 agosto 2015 (estremi inclusi) (il **"Periodo di Offerta al Pubblico"** e, congiuntamente al Periodo di Offerta in Opzione, i **"Periodi di Offerta"**). L'Emittente si riserva la facoltà di prorogare il Periodo di Offerta al Pubblico mediante pubblicazione di un avviso da pubblicarsi su almeno un quotidiano a tiratura nazionale e sul sito internet dell'Emittente www.bancadiasti.it, entro la data di chiusura del Periodo di Offerta al Pubblico.

Offerta in Opzione

I diritti di opzione che danno diritto alla sottoscrizione delle Azioni, nonché il diritto di prelazione sulle Azioni eventualmente rimaste inoprate dagli aventi diritto, dovranno essere esercitati, a pena di decadenza, durante il Periodo di Offerta in Opzione, presentando apposita richiesta presso la sede o le filiali dell'Emittente, le sedi e le filiali di Biverbanca ovvero presso gli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata della Monte Titoli S.p.A. (gli **"Intermediari Autorizzati"**) che sono tenuti a dare le relative istruzioni a Monte Titoli entro le ore 15:30 dell'ultimo giorno del Periodo di Offerta in Opzione, nell'osservanza delle disposizioni di servizio che la stessa Monte Titoli S.p.A. diramerà nell'imminenza dell'operazione e mediante sottoscrizione del modulo di adesione appositamente predisposto. Pertanto ciascun sottoscrittore dovrà presentare apposita richiesta di sottoscrizione con le modalità e nel termine che il suo intermediario depositario gli avrà comunicato per assicurare il rispetto del termine di cui sopra.

Potranno esercitare il diritto di opzione gli azionisti titolari di azioni ordinarie Banca CR Asti, depositate presso un Intermediario Autorizzato ed immesse nel sistema in regime di dematerializzazione.

Ciascun Azionista potrà sottoscrivere in opzione il quantitativo di Azioni risultante dall'applicazione del rapporto di opzione previsto (n. 1 Azione ogni n. 3 azioni possedute).

Il diritto di prelazione dovrà essere esercitato contestualmente all'esercizio dei diritti di opzione, indicando sulla scheda di adesione il numero massimo di Azioni che si intendono sottoscrivere in prelazione ed il controvalore massimo delle Azioni richieste in prelazione. La richiesta di Azioni in prelazione potrà essere effettuata a condizione che il socio abbia integralmente esercitato il diritto di opzione.

Durante il Periodo di Offerta in Opzione i diritti di opzione possono essere ceduti in conformità alle previsioni di legge vigenti. I diritti di opzione non sono quotati in alcun mercato regolamentato.

Al termine del Periodo di Offerta in Opzione, i diritti di opzione non esercitati non saranno più esercitabili né cedibili. Pertanto, laddove i titolari dei diritti di opzione non li esercitassero entro i termini previsti nel calendario dell'Offerta, o non procedessero alla vendita degli stessi, perderebbero tali diritti senza avere diritto a ricevere alcun corrispettivo.

Servizio di Mediazione avente ad oggetto i diritti di opzione

La Banca si rende disponibile – a partire dall'inizio del Periodo di Offerta in Opzione e sino al giorno lavorativo precedente il termine del Periodo di Offerta in Opzione – ad agevolare il trasferimento e la negoziazione dei diritti di opzione mediante lo svolgimento di un servizio di mediazione, che a parere dell'Emittente si configura come attività di mediazione, che comprende l'attività consistente nel mettere in contatto due o più investitori, raccogliendone le proposte di compravendita e rendendo così possibile la conclusione di operazioni aventi ad oggetto i diritti di opzione derivanti dall'Aumento di Capitale.

Al fine di disciplinare la prestazione dell'attività di mediazione avente ad oggetto i diritti di opzione, la Banca ha intenzione di adottare il "Regolamento del Servizio di Mediazione di Banca CR Asti - Diritti di Opzione Derivanti dall'Aumento di Capitale" che sarà pubblicato sul sito internet della Banca, sezione "Aumento di Capitale", cui si rinvia per ogni informazione e dettaglio.

Ai fini della prestazione del servizio di mediazione, la Banca raccoglie le richieste di compravendita aventi ad oggetto i diritti di opzione nei giorni di apertura al pubblico delle filiali della Banca. L'asta si svolge alle ore 12:30 di ogni giornata lavorativa a partire dal giorno di inizio dell'Offerta in Opzione e fino al giorno precedente la data di chiusura del Periodo di Offerta in Opzione. A partire dall'ora di svolgimento dell'asta fino alle ore 14:30 la Banca si riserva di non accettare proposte di negoziazione per consentire l'assegnazione degli eseguiti.

Gli ordini di compravendita pervenuti durante i giorni antecedenti l'asta ed il giorno in cui si tiene l'asta (giorno di esecuzione degli ordini) entro le ore 12:30, aventi un prezzo limitato compreso entro una banda di oscillazione del 10%, determinata tenuto conto del prezzo di esecuzione degli ordini dell'asta precedente o inviati al meglio vengono eseguiti in base a quanto indicato nel Regolamento del Servizio di Mediazione e regolati al "prezzo di riferimento" determinato secondo quanto indicato nel medesimo Regolamento del Servizio di Mediazione. Si segnala, a fini informativi, che per quanto riguarda la prima asta, il limite minimo e massimo di prezzo sarà determinato tenuto conto del prezzo teorico dei

diritti di opzione pari a Euro 0,75 per ciascun diritto di opzione, calcolato dalla Banca, ai fini del servizio di mediazione, in applicazione della seguente formula:

$$\text{DOT} = (\text{PRIF ex} - \text{CS}) \times (\text{NAN}/\text{NAV})$$

laddove:

DOT = prezzo teorico del diritto di opzione

PRIF ex = prezzo di riferimento dell'azione rilevato nell'ultima asta valida del servizio di mediazione sulle azioni della Banca (pari a € 16,35 il giorno 27/05/2015) ponderato con il costo di sottoscrizione delle nuove azioni emesse ciascuno per il proprio numero di azioni

CS = prezzo di sottoscrizione delle nuove azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale (pari a € 13,35)

NAN = numero di nuove azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale (pari a n. 1)

NAV = numero di azioni vecchie partecipanti all'Aumento di Capitale (pari a n. 3)

NAN/NAV = rapporto di opzione pari a numero 1 azione nuova ogni 3 azioni possedute

In pratica: $((16,35 \times 3 + 13,35 \times 1) / (3 + 1) - 13,35) \times 1/3 = 0,75$

Si segnala, a meri fini informativi, che la media semplice e la media ponderata dei prezzi delle azioni della Banca il cui trasferimento è stato agevolato per il tramite del servizio di mediazione della Banca nel periodo intercorrente dal 1° gennaio 2015 al 27 maggio 2015 è pari, rispettivamente, a Euro 17,27 e Euro 17,51. Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.

Per quanto riguarda le aste successive, il limite minimo e massimo di prezzo sarà determinato tenuto conto del prezzo del diritto di opzione dell'asta precedente, calcolato sulla base degli ordini di compravendita ricevuti e secondo quanto previsto nel regolamento del servizio di mediazione.

Il regolamento delle compravendite dei diritti di opzione avrà luogo lo stesso giorno di esecuzione degli ordini, con pari valuta, al prezzo di riferimento e senza applicazione di commissioni o di altri costi.

L'Offerta al Pubblico

Durante il Periodo di Offerta al Pubblico le Azioni potranno essere, altresì, sottoscritte, nell'ambito dell'Offerta al Pubblico.

In tal caso la sottoscrizione sarà subordinata alla condizione che al termine dell'Offerta in Opzione e dell'eventuale esercizio del diritto di prelazione da parte degli aventi diritto, ai sensi dell'art. 2441, comma 3, del Codice Civile, residuino Azioni non sottoscritte.

Qualora, durante il Periodo di Offerta al Pubblico, le richieste di sottoscrizione eccedano l'importo totale massimo disponibile al termine dell'Offerta in Opzione, come sopra calcolato, l'Emittente procederà al riparto con le modalità indicate al successivo Paragrafo 5.2.3 della Sezione Seconda del presente Prospetto.

Ulteriori informazioni relative ad entrambe le Offerte

Si rende noto che il calendario delle Offerte è indicativo e potrebbe subire proroghe o modifiche al verificarsi di eventi e circostanze indipendenti dalla volontà dell'Emittente che potrebbero pregiudicare il buon esito delle Offerte. Eventuali modifiche ai Periodi di Offerta saranno comunicate al pubblico con apposito avviso, da pubblicarsi sul quotidiano a diffusione nazionale "La Stampa".

Presso le filiali dell'Emittente e di Biverbanca nonché sul sito Internet dell'Emittente www.bancadiasti.it e di Biverbanca www.biverbanca.it sarà inoltre disponibile, per gli intermediari che ne facessero richiesta, un *fac-simile* dei moduli di adesione.

I moduli di adesione conterranno almeno gli elementi di identificazione della relativa Offerta (Offerta in Opzione e Offerta al Pubblico) e le seguenti informazioni riprodotte con carattere che ne consenta un'agevole lettura:

- (i) l'avvertenza che l'aderente può ricevere gratuitamente copia del Prospetto Informativo;
- (ii) il richiamo al Paragrafo denominato "Fattori di Rischio" del Prospetto Informativo.

L'adesione all'Offerta in Opzione e all'Offerta al Pubblico avverrà mediante sottoscrizione del relativo modulo di sottoscrizione, debitamente compilato e consegnato presso le filiali dell'Emittente o di Biverbanca ovvero per il tramite di altri intermediari autorizzati aderenti al Sistema di gestione accentrata Monte Titoli.

L'intermediario che ha ricevuto il modulo di sottoscrizione deve inviare la copia di pertinenza all'Emittente entro il termine del Periodo di Adesione dell'Offerta in Opzione ovvero, per le adesioni raccolte nell'ambito dell'Offerta al Pubblico, del Periodo di Adesione dell'Offerta al Pubblico.

Le adesioni all'Offerta sono irrevocabili, salvo i casi di legge, e non possono essere soggette ad alcuna condizione. La Banca non risponde di eventuali ritardi imputabili agli Intermediari Autorizzati nell'esecuzione delle disposizioni impartite dai richiedenti in relazione all'adesione all'Offerta. La verifica della regolarità e della correttezza delle adesioni pervenute agli Intermediari Autorizzati sarà effettuata dagli stessi Intermediari Autorizzati. La Banca si riserva di verificare la regolarità delle adesioni, avuto riguardo alle modalità e termini dell'Offerta e dell'eventuale riparto.

Stante il regime di dematerializzazione dei titoli, la sottoscrizione della Scheda di Adesione varrà anche quale istruzione alla Banca ad eseguire tutti gli atti giuridici e le formalità necessarie nei confronti della Monte Titoli S.p.A..

La seguente tabella riassume il calendario previsto per le Offerte:

Data di inizio dell'Offerta in Opzione e del periodo per richiedere in prelazione le Azioni inoplate	Il primo giorno lavorativo successivo alla data di pubblicazione del Prospetto
Inizio periodo di trasferimento dei diritti d'opzione	Il primo giorno lavorativo successivo alla data di pubblicazione del Prospetto
Ultimo giorno disponibile per il trasferimento dei diritti di opzione mediante il servizio di mediazione prestato dalla Banca	12 agosto 2015
Data di chiusura del Periodo di Adesione dell'Offerta in Opzione e per richiedere in prelazione le Azioni inoplate	13 agosto 2015
Data di inizio dell'Offerta al Pubblico	17 agosto 2015
Comunicazione dei risultati dell'Offerta in Opzione	17 agosto 2015
Data di chiusura del Periodo di Adesione dell'Offerta al Pubblico	21 agosto 2015
Comunicazione dei risultati dell'Offerta	Entro il 26 agosto 2015
Data di assegnazione delle azioni sottoscritte in opzione e in prelazione e delle azioni sottoscritte nell'ambito dell'Offerta al Pubblico e data/valuta di addebito del relativo controvalore	Entro il 27 agosto 2015

5.1.4 Revoca o sospensione dell'Offerta

L'Offerta in Opzione diverrà irrevocabile dalla data del deposito del corrispondente avviso presso il Registro delle Imprese di Asti, ai sensi dell'articolo 2441, comma secondo, cod. civ.

Qualora non si desse esecuzione all'Offerta nei termini previsti nel Prospetto Informativo, ne verrà data comunicazione al pubblico ed alla Consob entro il giorno antecedente quello previsto per l'inizio dei rispettivi Periodi di Offerta, mediante apposito comunicato stampa.

5.1.5 Riduzione della sottoscrizione e modalità di rimborso

Non è prevista alcuna possibilità per i sottoscrittori di ridurre, neanche parzialmente, la propria sottoscrizione.

5.1.6 Ammontare minimo e/o massimo di ogni sottoscrizione

L'Offerta in Opzione è destinata a tutti i titolari di azioni ordinarie della Banca, in proporzione alla partecipazione detenuta da ognuno, nel rapporto di n. 1 nuova Azione per ogni n. 3 azioni ordinarie possedute.

L'Offerta al Pubblico è destinata al pubblico, che potrà sottoscrivere le Azioni eventualmente non sottoscritte nell'ambito dell'Offerta in Opzione e nell'esercizio del diritto di prelazione. Non sono previsti quantitativi minimi o massimi di sottoscrizione.

5.1.7 Ritiro della sottoscrizione

L'adesione all'Offerta è irrevocabile, salvo i casi previsti dalla legge. Ai sottoscrittori, pertanto, non è concessa la possibilità di ritirare la sottoscrizione delle Azioni, fatta salva l'ipotesi di revoca prevista dall'art. 95-bis, comma 2, del TUF.

In particolare, l'art. 95-bis, comma 2, del TUF prevede che gli investitori che abbiano già aderito all'Offerta prima della pubblicazione di un supplemento avranno il diritto, esercitabile entro il termine indicato nel supplemento medesimo, e comunque non inferiore a 2 (due) giorni lavorativi dopo la pubblicazione del supplemento, di revocare la loro accettazione - sempre che nuovi fatti, errori od imprecisioni ai sensi dell'art. 94, comma 7, del TUF siano intervenuti prima della chiusura dell'offerta al pubblico o della consegna dei prodotti finanziari - facendo pervenire apposita richiesta scritta all'intermediario presso il quale hanno formalizzato la propria sottoscrizione.

5.1.8 Modalità e termini per il pagamento e la consegna delle Azioni

Il pagamento integrale delle Azioni dovrà essere effettuato, secondo le modalità autorizzate dal sottoscrittore nel modulo di sottoscrizione all'atto della sottoscrizione delle stesse, in data e con valuta 27 agosto 2015 (o la data precedente indicata dalla Banca mediante comunicato stampa) con riferimento alle Azioni sottoscritte nell'ambito dell'Offerta in Opzione nell'esercizio del diritto di opzione e del diritto di prelazione e alle Azioni sottoscritte nell'ambito dell'Offerta al Pubblico.

Le Azioni saranno messe a disposizione degli aventi diritto contestualmente al pagamento, tramite gli intermediari aderenti al sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli.

Nessun onere o spesa accessoria è prevista a carico del richiedente.

Si segnala che all'aderente che non intrattenga alcun rapporto di clientela con l'Intermediario Autorizzato presso il quale viene presentato il modulo di sottoscrizione, potrebbe essere richiesta l'apertura di un conto deposito titoli e di un conto corrente su cui versare un importo almeno pari al controvalore delle Azioni.

5.1.9 Pubblicazione dei risultati dell'Offerta

L'Emittente comunicherà i risultati dell'Offerta in Opzione ed il quantitativo delle Azioni che possono essere sottoscritte nell'ambito dell'Offerta al Pubblico - nonché il relativo controvalore - mediante comunicato stampa da diffondersi entro 3 (tre) giorni lavorativi dal termine del Periodo di Offerta in Opzione.

La pubblicazione dei risultati dell'Offerta sarà effettuata entro 3 (tre) giorni lavorativi dalla conclusione del Periodo di Adesione dell'Offerta al Pubblico e, pertanto, entro il 26 agosto 2015 mediante apposito comunicato stampa che sarà pubblicato sul sito internet della Banca.

5.1.10 Diritto di prelazione e trattamento dei diritti non esercitati

Offerta in Opzione

I diritti di opzione sono liberamente trasferibili. La Banca si rende disponibile – a partire dall'inizio del Periodo di Offerta in Opzione e sino al giorno lavorativo precedente il termine del Periodo di Offerta in Opzione - ad agevolare la negoziazione dei diritti di opzione incrociando le proposte di vendita con le richieste di acquisto sulla base di un meccanismo d'asta con cadenza giornaliera.

Ai sensi dell'art. 2441, comma terzo, cod. civ., coloro che esercitano il diritto di opzione, purché ne facciano contestuale richiesta, hanno diritto di prelazione nell'assegnazione delle Azioni che rimangano inoptate. Per le modalità di esercizio del diritto di prelazione si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.3.

Le Azioni rimaste inoptate per le quali gli aderenti abbiano esercitato il diritto di prelazione di cui all'art. 2441, comma terzo, cod. civ. saranno assegnate a coloro che ne hanno fatto richiesta all'Emittente, direttamente o per il tramite degli Intermediari Autorizzati.

Nell'ipotesi in cui le richieste di assegnazione in prelazione dovessero eccedere il quantitativo di Azioni rimaste inoptate, si procederà all'assegnazione ai richiedenti sulla base dei criteri di riparto indicati nel successivo Paragrafo 5.2.3 della presente Sezione Seconda del Prospetto Informativo.

Il diritto di esercitare la prelazione sulle eventuali Azioni rimaste inoptate non è negoziabile.

Offerta al Pubblico

L'Offerta al Pubblico è destinata al pubblico, che potrà sottoscrivere le Azioni eventualmente non sottoscritte nell'ambito dell'Offerta in Opzione.

Coloro che non sono azionisti dell'Emittente e non intendono acquistare diritti di opzione al fine di partecipare all'Offerta in Opzione possono aderire all'Offerta al Pubblico sottoscrivendo le Azioni eventualmente non sottoscritte nell'ambito dell'Offerta in Opzione e a seguito dell'esercizio del diritto di prelazione da parte degli aventi diritto, ai sensi dell'art. 2441, comma terzo, del Codice Civile.

Nell'ambito dell'Offerta al Pubblico non sono previsti diritti di prelazione.

Nel caso in cui le azioni rimaste non optate non siano sufficienti a soddisfare tutte le richieste di sottoscrizione pervenute, l'Emittente provvederà ad effettuare il riparto in base alle modalità previste al successivo Paragrafo 5.2.3.

5.2 Piano di ripartizione e di assegnazione

5.2.1 Destinatari e mercati dell'Offerta

L'Offerta in Opzione è riservata, indistintamente e a parità di condizioni, a tutti gli Azionisti senza limitazioni o esclusioni del diritto di opzione; qualora le Azioni non fossero interamente sottoscritte dagli attuali Azionisti, soggetti terzi potranno sottoscriverle acquistando il diritto di opzione dagli attuali soci ovvero sottoscrivendo l'inoptato.

Il Prospetto non costituisce offerta di strumenti finanziari negli Stati Uniti di America o in qualsiasi altro Paese estero nel quale tale offerta non sia consentita in assenza di specifiche autorizzazioni da parte delle autorità competenti o di deroga rispetto alle disposizioni applicabili (collettivamente, gli "Altri Paesi").

Le Offerte sono promosse esclusivamente sul mercato italiano sulla base del Prospetto. Esse, quindi, non sono né saranno estese agli investitori residenti negli Stati Uniti d'America, in Canada, in Giappone ed in Australia, nonché negli Altri Paesi nei quali tale diffusione non sia consentita in assenza di autorizzazioni da parte delle competenti autorità, con alcun mezzo, non utilizzando quindi né i servizi postali, né alcun altro strumento di comunicazione o di commercio interno o internazionale (ivi inclusi, a titolo esemplificativo, la rete postale, il fax, la posta elettronica, il telefono ed internet) degli Altri Paesi, né attraverso alcuno dei mercati regolamentati nazionali degli Altri Paesi, né in alcun altro modo. Ogni adesione alle Offerte descritte nel presente Prospetto posta in essere, direttamente o indirettamente, in violazione delle limitazioni di cui sopra sarà considerata non valida. I soggetti non residenti in Italia, quindi, potrebbero non poter esercitare e/o vendere i diritti di opzione loro spettanti (e/o, comunque, non poter sottoscrivere le Azioni) ai sensi della normativa straniera a loro eventualmente applicabile. Tali soggetti, pertanto, dovrebbero avvalersi di specifici pareri legali in materia prima di intraprendere qualsiasi azione. L'Emittente si riserva il diritto di non consentire a tali soggetti l'esercizio e/o la vendita dei suddetti diritti di opzione (e/o, comunque, la sottoscrizione delle Azioni e delle Obbligazioni), qualora dovesse riscontrare che ciò viola leggi e/o regolamenti applicabili negli Altri Paesi.

Le Azioni e i relativi diritti di opzione non sono stati e non saranno registrati ai sensi dello *United States Securities Act of 1933* e sue successive modifiche, vigente negli Stati Uniti d'America, né ai sensi delle corrispondenti normative in vigore negli Altri Paesi, e non potranno conseguentemente essere offerti, o comunque consegnati, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d'America o negli Altri Paesi, se non avvalendosi di specifiche deroghe agli obblighi di registrazione.

5.2.2 Eventuali impegni a sottoscrivere Azioni

Si rinvia al successivo Paragrafo 5.4.3.

5.2.3 Criteri di riparto

Offerta in Opzione

Nel caso in cui le Azioni rimaste non optate al termine del Periodo di Offerta in Opzione non siano sufficienti a soddisfare tutte le richieste di assegnazione in prelazione pervenute nel corso dell'Offerta in Opzione, l'assegnazione delle stesse avverrà sulla base di un meccanismo di riparto proporzionale alle Azioni sottoscritte arrotondate all'unità inferiore. L'eventuale quantitativo di Azioni residue all'esito del menzionato arrotondamento verrà assegnato, fino a esaurimento delle Azioni disponibili o eventuale soddisfacimento, ai richiedenti il maggior quantitativo in prelazione, nel rispetto del numero massimo di Azioni indicato nel modulo di adesione.

Offerta al Pubblico

Qualora le richieste di sottoscrizione pervenute nel corso dell'Offerta al Pubblico dovessero eccedere il quantitativo di Azioni rimaste non sottoscritte ad esito dell'Offerta in Opzione e dell'esercizio del diritto di prelazione da parte degli aventi diritto, ai sensi dell'art. 2441, comma terzo, del Codice Civile, l'assegnazione delle stesse avverrà secondo l'ordine cronologico con il quale le adesioni perverranno alla Banca fino al numero massimo di Azioni indicato nel modulo di adesione.

5.2.4 Modalità e termini di comunicazione ai sottoscrittori dell'ammontare assegnato

La comunicazione di avvenuta assegnazione delle Azioni, ivi incluse le Azioni eventualmente assegnate in seguito all'esercizio del diritto di prelazione e delle Azioni eventualmente sottoscritte nell'ambito dell'Offerta al Pubblico, verrà effettuata alla rispettiva clientela dalla Banca o dagli Intermediari Autorizzati.

Entro 3 (tre) giorni lavorativi dal termine del Periodo di Offerta in Opzione, la Banca pubblicherà sul proprio sito internet il comunicato stampa relativo ai risultati definitivi dell'Offerta in Opzione. In tal modo, i terzi che abbiano aderito all'Offerta al Pubblico potranno verificare se sia avverata la condizione alla quale è subordinata detta Offerta al Pubblico, ovvero se residuo delle Azioni non sottoscritte a seguito dell'Offerta in Opzione, comprensiva dell'eventuale esercizio dei diritti di prelazione *ex art. 2441, comma terzo del Codice Civile*.

Entro 5 (cinque) giorni lavorativi dal termine del Periodo di Offerta al Pubblico, la Banca diffonderà inoltre un comunicato stampa relativo ai risultati definitivi sia dell'Offerta in Opzione, sia dell'Offerta al Pubblico.

A seguito di tale comunicazione la Banca provvederà ad effettuare i necessari riparti, sia con riferimento all'Offerta in Opzione che con riferimento all'Offerta al Pubblico, secondo i criteri indicati nel paragrafo 5.2.3.

A seguito dei calcoli così effettuati dalla Banca, la stessa provvederà ad impartire istruzioni a Monte Titoli, affinché proceda ad accreditare le Azioni assegnate a ciascun aderente entro il 27 agosto 2015. Tale regolamento sarà subordinato alla presenza, sul conto corrente intestato all'aderente ed indicato nella scheda di adesione, dei fondi necessari per corrispondere quanto dovuto alla Banca in relazione alla sottoscrizione delle Azioni. Le Azioni così accreditate a favore dell'aderente saranno rese disponibili presso Monte Titoli entro il 27 agosto 2015.

5.2.5 Over Allotment e Greenshoe

Non applicabile alla presente Offerta.

5.3 Fissazione del Prezzo

5.3.1 Prezzo al quale saranno offerte le Azioni

Le Azioni sono offerte ad un prezzo pari ad Euro 13,35 ciascuna, corrispondente alla somma di Euro 5,16 quale valore nominale unitario ed Euro 8,19 quale sovrapprezzo di emissione.

Il Prezzo di Offerta - pari a Euro 13,35 per Azione - si confronta con il patrimonio netto per azione dell'Emittente al 31 dicembre 2014 (calcolato sulla base del numero di azioni emesse al 31 dicembre 2014 e quindi prima dell'emissione delle nuove azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale) pari a Euro 13,41 per azione.

Il Prezzo di Offerta delle Azioni - per quanto riguarda sia l'Offerta in Opzione sia l'Offerta al Pubblico - è stato individuato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 4 giugno 2015, in esecuzione della delega conferita allo stesso dall'Assemblea Straordinaria del 28 maggio 2015 all'interno dell'intervallo fissato dall'Assemblea Straordinaria tra un minimo di Euro 12,5 ed un massimo di Euro 14,5, tenuto conto dell'andamento economico, patrimoniale e finanziario della Banca e del Gruppo e delle prospettive di sviluppo dell'esercizio in corso e di quelli successivi, della situazione economico-finanziaria generale e delle condizioni del settore bancario e del mercato mobiliare domestico ed internazionale.

Si precisa, inoltre, che l'intervallo di prezzo fissato dall'Assemblea Straordinaria è stato proposto dal Consiglio di Amministrazione previa valutazione del valore economico delle azioni e della Banca sulla base del metodo *Dividend Discount Model* (DDM) (metodo per la stima del valore intrinseco di un'azione sulla base dell'attualizzazione dei dividendi) nella variante *Excess Capital*, quale metodologia di valutazione, nonché applicando uno sconto pari al 14,42% applicato sul prezzo di emissione delle azioni rispetto al c.d. "TERP" (*Theoretical ex right price*) o "prezzo teorico ex diritto" e cioè il prezzo teorico delle azioni in seguito allo stacco del diritto di opzione relativo all'aumento di capitale, in linea con la comune prassi di mercato per le operazioni di aumento di capitale delle banche italiane quotate sul mercato (sebbene, si precisa, le azioni della Banca non siano quotate sul mercato). Non essendo le azioni della Banca quotate su un mercato regolamentato né su un sistema multilaterale di negoziazione, ai fini della determinazione dell'intervallo di prezzo non è stato utilizzato il metodo dei prezzi di borsa (consistente nella determinazione del prezzo di una azione basandosi sull'osservazione dei prezzi e dei volumi scambiati in un determinato arco temporale) che richiede un grado di significatività dei prezzi espressi dal mercato.

L'*adviser* PriceWaterhouseCoopers S.p.A. ha fornito al Consiglio di Amministrazione un parere di congruità sui metodi di valutazione utilizzati al fine della determinazione del valore economico della Banca.

Si precisa che l'adesione alla presente Offerta non comporta spese e/o imposte a carico del sottoscrittore.

Rapporto *price/earnings* (P/E) e rapporto *price/book value* (P/BV)

Di seguito si riportano i principali moltiplicatori riferiti all'Emittente determinati sulla base del Prezzo di Offerta delle Azioni, pari a Euro 13,35 per ciascuna azione:

	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013
P/E ⁽¹⁾	9,22	3,04
P/E (su utile netto rettificato) ⁽²⁾	6,22	17,72
P/BV ⁽³⁾	0,96	0,90

Il multiplo *Price/Earnings* (il "Rapporto P/E") rappresenta il rapporto fra il Prezzo di Offerta e l'utile per azione, determinato come rapporto fra l'utile netto di esercizio della Banca e il numero di azioni in circolazione alla data di riferimento. Il rapporto P/E esprime, in via semplificata, il numero di anni in cui la Banca ripagherebbe, mediante gli utili realizzati, l'investimento effettuato dall'investitore. L'utile netto della Banca relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 è stato tratto dal Bilancio di esercizio della Banca al 31 dicembre 2014; l'utile netto della Banca relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 è stato tratto dal Bilancio di esercizio della Banca al 31 dicembre 2013.

(1) Rapporto P/E sull'utile netto.

(2) Rapporto P/E sull'utile netto rettificato. Gli indicatori sono ricalcolati al netto dell'impatto derivante sull'utile dalla valutazione delle quote nel capitale di Banca d'Italia e della relativa tassazione.

(3) Il multiplo *Price/Book Value* rappresenta il rapporto fra il Prezzo di Offerta e il patrimonio netto della Banca. Tale rapporto esprime, in via semplificata, la valutazione patrimoniale fatta dal mercato (prezzo) con quella espressa dal bilancio della società. Nello specifico esso indica se un titolo è scambiato ad un valore al di sopra o al di sotto del suo valore di libro. Il patrimonio netto della Banca al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013 è tratto rispettivamente dal Bilancio di esercizio della Banca al 31 dicembre 2014 e dal Bilancio di esercizio della Banca al 31 dicembre 2013.

Di seguito si riporta una tabella di confronto relativa ai suddetti moltiplicatori rispetto al prezzo delle azioni (i) di un campione di banche quotate presso Borsa Italiana S.p.A. selezionate in base al modello di *business retail* comparabile con quello dell'Emittente, anche se di dimensioni maggiori, e (ii) di un campione di banche non quotate che presenta delle similitudini per modello di *business retail* comparabile con quello dell'Emittente.

Banche quotate	31 dicembre 2014		31 dicembre 2013	
	P/E	P/BV	P/E	P/BV
Banca Popolare di Sondrio	15,50	0,84	24,33	0,67
Credito Emiliano	16,20	1,04	16,61	0,89
Banca Piccolo Credito Valtellinese	n.d.	0,70	54,64	0,32
Banco di Desio e della Brianza	10,67	0,51	n.d.	0,35
Banca Generali	23,66	6,98	18,17	5,61
Banca Mediolanum	18,33	3,20	13,75	2,81
<i>media delle banche del campione</i>	16,87	2,21	25,50	1,78

I multipli sono stati calcolati in base ai dati provenienti dall'*infoprovider* Bloomberg, utilizzando il prezzo di riferimento di Borsa Italiana del giorno 25/06/2015 su dati riferiti al 31/12/2014.

I multipli al 31 dicembre 2013 sono stati calcolati in base ai dati provenienti dall'*infoprovider* Bloomberg, utilizzando l'ultimo prezzo dell'anno così come indicato nella tabella (ovvero il prezzo di riferimento di Borsa Italiana) ed i dati di bilancio elaborati dal medesimo *infoprovider*.

Banche non quotate	31 dicembre 2014	
	P/E	P/BV
Banca Popolare di Bari ⁽¹⁾	44,97	1,01
Cassa di Risparmio di San Miniato ⁽²⁾	29,76	1,22
Banca Popolare di Puglia e Basilicata ⁽²⁾	negativo	1,00
Veneto Banca ⁽²⁾	negativo	1,37
Banca Popolare di Vicenza ⁽²⁾	negativo	1,21
<i>media delle banche del campione</i>	non significativo	1,16

(1) Dati relativi al prezzo di offerta ricavato dal Prospetto Informativo di Banca Popolare di Bari pubblicato il 21/05/2015 sulla base del patrimonio netto per azione e dell'utile netto al 31/12/2014.

(2) Indicatori calcolati sulla base dei dati di bilancio al 31/12/2014 (patrimonio netto di gruppo, numero di azioni al termine dell'esercizio, utile netto di gruppo). I prezzi utilizzati corrispondono ai valori deliberati dalle rispettive assemblee dei soci tenutesi nel mese di aprile 2015.

Banche non quotate	31 dicembre 2013		Data approvazione prospetto
	P/E	P/BV	
Banca Popolare di Bari	52,03	0,99	21/11/2014
Cassa di Risparmio di San Miniato	31,62	1,02	11/7/2014
Banca Popolare di Puglia e Basilicata	negativo	0,78	17/7/2014
Veneto Banca	negativo	1,25	25/6/2014
Banca Popolare di Vicenza	negativo	1,43	8/5/2014
<i>media delle banche del campione</i>	non significativo	1,09	-

Dati relativi al prezzo di offerta ricavati dai prospetti indicati e calcolati dall'Emittente sulla base del patrimonio netto per azione e dell'utile al 31 dicembre 2013.

Per informazioni sul rischio connesso al prezzo di offerta si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 4, Paragrafo 4.3.4.

5.3.2 Procedura per la comunicazione del Prezzo

Il Prezzo di Offerta è indicato nel Prospetto Informativo.

5.3.3 Limitazione del diritto di prelazione agli Azionisti dell'Emittente

Nell'ambito della presente Offerta non sono previste limitazioni ai diritti di opzione e di prelazione.

5.3.4 Eventuale differenza tra il Prezzo di Offerta delle azioni e il prezzo delle azioni pagato nel corso dell'anno precedente o da pagare da parte dei membri del consiglio di amministrazione, dei membri del collegio sindacale, dei principali dirigenti, o persone affiliate

Alcuni esponenti del consiglio di amministrazione e dell'alta dirigenza hanno acquistato nel corso degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013 Azioni della Banca avvalendosi del servizio di mediazione posto a disposizione dei clienti dalla Banca; gli acquisti sono pertanto avvenuti sulla base delle regole non discrezionali che regolavano il sistema ed alle condizioni di prezzo fissate in base all'andamento della domanda e dell'offerta.

Non vi sono differenze tra il Prezzo di Offerta ed il costo per la sottoscrizione delle Azioni per i membri del consiglio di amministrazione, del collegio sindacale e dell'alta dirigenza della Banca o per persone ad essi affiliate.

5.4 Collocamento e sottoscrizione

5.4.1 Indicazione dei responsabili del collocamento dell'Offerta e dei collocatori

Le Azioni oggetto dell'Offerta in Opzione e dell'Offerta al Pubblico sono offerte direttamente dall'Emittente, che agirà contestualmente quale emittente, offerente e responsabile del collocamento dell'Offerta. Le Azioni oggetto dell'Offerta potranno inoltre essere collocate anche per il tramite di Biverbanca che agirà quale collocatore.

5.4.2 Organismi incaricati del servizio finanziario e agenti depositari

La sottoscrizione delle Azioni deve avvenire attraverso la rete di filiali dell'Emittente e di Biverbanca e/o tramite gli Intermediari Autorizzati.

5.4.3 Impegni di sottoscrizione e garanzia

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, alla data del Prospetto, non sono previsti impegni di sottoscrizione né alcuna garanzia del buon esito dell'Aumento di Capitale a Pagamento.

5.4.4 Data in cui è stato o sarà concluso l'accordo di sottoscrizione

Non è stato sottoscritto, e non è prevista la sottoscrizione di, alcun accordo di sottoscrizione nell'ambito della presente Offerta.

6. AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE

6.1 Mercati di quotazione

Né i diritti di opzione sulle Azioni rivenienti dall’Aumento di Capitale a Pagamento ed oggetto dell’Offerta in Opzione né le azioni della Banca sono quotati o negoziabili su un mercato regolamentato o sistema multilaterale di negoziazione, italiano o estero, né l’Emittente è allo stato intenzionato a richiedere l’ammissione alla negoziazione delle azioni ad alcuno di tali mercati. I titolari dei diritti di opzione e delle azioni sono pertanto esposti ai rischi connessi alla detenzione di strumenti finanziari non quotati ed all’assenza di un mercato sul quale tali strumenti finanziari possono essere negoziati. Potrebbero pertanto insorgere difficoltà di disinvestimento con potenziali effetti negativi sul prezzo al quale tali strumenti finanziari possono essere alienati. Essi potrebbero, infatti, non trovare controparti disponibili all’acquisto in tempi ragionevolmente brevi o a prezzi in linea con le proprie aspettative.

Sebbene l’Emittente, al fine di facilitare eventuali operazioni di compravendita dei diritti di opzione e delle azioni tra gli interessati, mette a disposizione dei propri clienti un servizio di mediazione, che a parere dell’Emittente si configura come attività di mediazione, che comprende l’attività consistente nel mettere in contatto due o più investitori, raccogliendone le proposte di compravendita e rendendo così possibile la conclusione di operazioni aventi ad oggetto le azioni della Banca, non possono essere fornite garanzie sulla possibilità di concludere negoziazioni sui diritti di opzione e/o sulle azioni in quanto le richieste di vendita potrebbero non trovare adeguate e tempestive controproposte di acquisto e le richieste di acquisto potrebbero non trovare adeguate e tempestive controproposte di vendita. Il servizio di mediazione ha per oggetto l’organizzazione e il funzionamento delle attività di compravendita, esclusivamente a valere sulle azioni emesse dalla Banca (non quotate in mercati regolamentati e/o negoziate in MTF). Le proposte di negoziazione possono essere immesse dai clienti dalla Banca titolari di un dossier titoli e da soci con azioni depositate presso altri intermediari. In tal caso gli intermediari devono preventivamente accendere un dossier titoli a proprio nome e trasferire le azioni presso la Banca. Si precisa che l’Emittente non assume impegni di riacquisto riservandosi la facoltà di intervenire in contropartita diretta in ciascuna sessione di negoziazione.

In particolare si precisa che negli esercizi presi a riferimento nel Prospetto Informativo (2012 – 2014) sono state esaminate n. 11.157 proposte trattate attraverso il servizio di mediazione. Il totale degli ordini di vendita totalmente ineseguiti sono stati pari a 196 (48 ordini senza limite di prezzo, 148 ordini con limite di prezzo) cui si aggiunge un numero esiguo di ordini parzialmente eseguiti. Il regolamento del servizio di mediazione prevede che gli ordini ancora pendenti alla fine del mese solare siano cancellati per la parte non ancora eseguita. Non è possibile escludere che le proposte di negoziazione cancellate possano essere state ripresentate nei periodi successivi e siano state regolarmente eseguite.

Inoltre, il regolamento del servizio di mediazione non prevede limitazioni di quantità o di prezzo specifiche per gli ordini di vendita; a tal riguardo si precisa che, qualora la quantità di azioni scambiate non raggiunga i 3.000 pezzi, l’asta non si svolgerà e gli ordini di compravendita saranno considerati validi per le rimanenti aste del mese in corso. L’inserimento di proposte di negoziazione in acquisto e in vendita è accettato senza l’indicazione di un limite di prezzo (“al meglio”) o con un limite di prezzo compreso entro una “banda di oscillazione” calcolata in base al prezzo dell’ultima asta valida diminuito o aumentato del 4%. Gli ordini trovano esecuzione in tale banda di oscillazione. Il regolamento del servizio di mediazione prevede che gli scambi vengano effettuati con cadenza settimanale ogni mercoledì entro le ore 10:00 (o, in caso di festività del calendario civile o di Borsa Italiana, il giorno lavorativo precedente). Negli esercizi presi a riferimento del prospetto non vi sono stati casi di sospensione del servizio fatta eccezione per il periodo dal 24 gennaio 2013 al 3 aprile 2013, ovvero successivamente alla determinazione del prezzo delle azioni oggetto dell’aumento di capitale deliberato dall’Assemblea Straordinaria in data 27 dicembre 2012 e fino alla data di assegnazione delle azioni oggetto dell’offerta.

Le caratteristiche del servizio, unitamente al Regolamento del Servizio di Mediazione, sono visibili nella sezione “Investor Relations” del sito www.bancadiasti.it nella pagina denominata “Azioni C.R. Asti”.

Si precisa inoltre che, come comunicato dalla Banca con comunicato stampa diffuso in data 4 giugno 2015, il servizio di mediazione sulle Azioni Banca CR Asti svolto dalla Banca, e pertanto la raccolta delle proposte di compravendita aventi ad oggetto le azioni Banca CR Asti e le aste settimanali, è stato sospeso a decorrere dal 4 giugno 2015 al fine di garantire l’integrità del servizio e che è previsto che la prestazione del servizio di mediazione riprenda successivamente alla data di regolamento dell’Aumento di Capitale secondo quanto sarà comunicato mediante apposito comunicato. Si segnala inoltre che a partire dall’inizio del Periodo di Offerta in Opzione e sino al giorno lavorativo precedente il termine del Periodo di Offerta in Opzione la Banca metterà a disposizione un servizio di mediazione, che a parere dell’Emittente si configura come attività di mediazione, per la compravendita dei diritti di opzione rivenienti dall’Aumento di Capitale. Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.3.

La Banca non applica commissioni sulle operazioni concluse per il tramite del servizio di mediazione e che non sono stati presentati reclami da parte di azionisti in relazione al servizio di mediazione.

Si segnala che l'Emittente non assume alcun impegno a mantenere in futuro il sistema di mediazione e che l'attività svolta dall'Emittente nell'ambito del sistema di negoziazione non è assimilabile né all'attività di internalizzazione sistematica né a quella di un sistema multilaterale di negoziazione, entrambe soggette ad autorizzazione della Consob.

Si evidenziano, di seguito, i tempi medi per la conclusione delle proposte di vendita delle azioni con riferimento alle transazioni intervenute direttamente tra investitori nel corso dell'ultimo triennio.

Nella tabella che segue sono indicate le vendite c.d. "senza limite":

Anno	Trimestre	Giorni medi di attesa per l'esito dell'ordine
2012	1	4,25
2012	2	10,31
2012	3	3,01
2012	4	6,12
media 2012	-	6,24
2013	1	2,50
2013	2	2,73
2013	3	4,55
2013	4	4,20
media 2013	-	3,62
2014	1	2,85
2014	2	2,62
2014	3	3,14
2014	4	2,84
media 2014	-	2,85
2015	1	3,21

Nella tabella che segue sono indicate le vendite c.d. "con e senza limite":

Anno	Trimestre	Giorni medi di attesa per l'esito dell'ordine
2012	1	4,09
2012	2	9,78
2012	3	2,54
2012	4	6,29
media 2012	-	5,97
2013	1	3,81
2013	2	2,67
2013	3	6,53
2013	4	5,85
media 2013	-	4,68
2014	1	4,39
2014	2	3,80
2014	3	3,53
2014	4	3,13
media 2014	-	3,67
2015	1	3,59

Per informazioni sul rischio di liquidità si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.11.

Si segnala inoltre che l'Assemblea degli azionisti tenutasi in data 30 aprile 2015 ha autorizzato l'acquisto di azioni proprie da parte dell'Emittente sino ad un quantitativo massimo di azioni non eccedente il 5% del capitale sociale. Si

evidenzia, in ogni caso, che, ai sensi della normativa applicabile, l'acquisto di azioni proprie, richiede la preventiva autorizzazione da parte dell'autorità competente. Si segnala che, alla Data del Prospetto Informativo, la Banca non ha ancora presentato presso Banca d'Italia la suddetta richiesta di autorizzazione.

Rilevazioni annuali e trimestrali dei volumi e dei prezzi delle azioni della Banca nel triennio 2014-2012

Si riportano qui di seguito le rilevazioni annuali per il triennio 2014-2012 del numero di azioni scambiate, del controvalore e dei prezzi minimo, massimo e medio ponderato delle azioni della Banca scambiate per il tramite di Banca CR Asti e in relazione alle quali Banca CR Asti ha agevolato lo scambio nell'ambito del servizio di mediazione posto a disposizione degli stessi.

	2014	2013	2012	Totale
Numero di azioni scambiate ⁽¹⁾	1.085.553	780.861	628.746	2.495.160
Percentuale del capitale sociale scambiato ⁽²⁾	2,421%	1,794%	1,713%	5,928%
Controvalore scambiato ⁽³⁾ (in Euro)	16.114.577,50	10.744.585,79	8.520.565,27	35.379.728,56
Prezzo minimo (in Euro)	14,00	13,20	11,91	11,91
Prezzo massimo (in Euro)	16,00	14,50	14,71	16,00
Prezzo medio ponderato ⁽⁴⁾ (in Euro)	14,84	13,76	13,55	14,18

(1) Somma del numero di azioni scambiate in ciascuna asta nell'anno di riferimento.

(2) Rapporto tra il numero di azioni scambiate ed il numero totale delle azioni emesse nell'anno di riferimento.

(3) Somma del prodotto del prezzo di riferimento di ciascuna asta per il numero di azioni scambiate in ciascuna asta nell'anno di riferimento.

(4) Rapporto tra il controvalore scambiato ed il numero di azioni scambiate.

Si riportano qui di seguito le rilevazioni trimestrali del numero di azioni scambiate, del controvalore scambiato e del prezzo medio ponderato per il triennio 2012 – 2014.

Anno	Trimestre	Numero azioni scambiate	Controvalore scambiato	Prezzo medio ponderato
2012	1	89.764	1.099.725,22	12,25
2012	2	133.844	1.699.571,15	12,70
2012	3	182.220	2.596.828,08	14,25
2012	4	222.918	3.124.440,82	14,02
2013	1	105.605	1.516.695,49	14,34
2013	2	394.367	5.329.434,90	13,51
2013	3	118.200	1.647.322,80	13,94
2013	4	162.689	2.251.132,60	13,84
2014	1	193.361	2.719.572,10	14,06
2014	2	251.223	3.625.249,80	14,43
2014	3	255.510	3.775.366,30	14,78
2014	4	385.459	5.994.389,30	15,55
2015	1	255.768	4.402.900,42	17,21

6.2 Altri mercati in cui le azioni dell'Emittente sono negoziate

Le Azioni Banca CR Asti non sono quotate in alcun mercato regolamentato italiano o estero.

6.3 Altre operazioni

Non sono previste in prossimità dell'Aumento di Capitale altre operazioni di sottoscrizione o di collocamento privato di strumenti finanziari della stessa categoria di quelli oggetto dell'Offerta.

6.4 Intermediari nel mercato secondario

Alla Data del Prospetto Informativo, per quanto a conoscenza dell'Emittente, non vi sono soggetti che si sono assunti il fermo impegno di agire quali intermediari nelle operazioni sul mercato secondario.

6.5 Stabilizzazione

Non è previsto lo svolgimento di alcuna attività di stabilizzazione da parte dell'Emittente o di soggetti dallo stesso incaricati.

7. POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALL'OFFERTA

7.1 Informazioni sui soggetti che offrono le Azioni

Le Azioni sono offerte direttamente dall'Emittente e, pertanto, per tutte le informazioni riguardanti l'Emittente, si rinvia ai dati e alle informazioni fornite nel Prospetto Informativo.

7.2 Numero e classe degli strumenti finanziari offerti da ciascuno dei possessori degli strumenti finanziari che procedono alla vendita

Non applicabile.

7.3 Accordi di *lock-up*

Nell'ambito della presente Offerta non sono previsti accordi di *lock-up*.

8. SPESE LEGATE ALL'OFFERTA

8.1 Proventi netti totali e stima delle spese totali legate all'Offerta

I proventi netti derivanti dall'Aumento di Capitale, assumendo l'integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale a Pagamento, sono stimati in un importo massimo di circa Euro 200 milioni. L'ammontare complessivo delle spese è stimato in un importo di circa Euro 450 mila.

Per informazioni sulla destinazione dei proventi dell'Offerta, si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 3, Paragrafo 3.4.

9. DILUIZIONE

9.1 Ammontare e percentuale della diluizione immediata derivante dall'Offerta

Trattandosi di un aumento di capitale a pagamento senza esclusione/limitazione del diritto di opzione, non vi sono effetti diluitivi in termini di quote di partecipazione al capitale sociale nei confronti degli azionisti Banca CR Asti che decideranno di aderirvi sottoscrivendo la quota di loro competenza.

9.2 Effetti diluitivi in caso di mancata sottoscrizione dell'Offerta

Nel caso di mancato esercizio dei diritti di opzione spettanti, gli azionisti della Banca subirebbero, nel caso di emissione delle Azioni e di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale, una diluizione massima della propria partecipazione, in termini percentuali sul capitale sociale, pari a circa il 24,9%.

Il Prezzo di Offerta - pari a Euro 13,35 per Azione - si confronta con un patrimonio netto per azione detenuto dall'Emittente al 31 dicembre 2014 (calcolato sulla base del numero di azioni emesse al 31 dicembre 2014 e quindi prima dell'emissione delle nuove azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale) pari a Euro 13,41 per azione.

10. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

Il Prospetto Informativo non contiene informazioni supplementari.